Unione **N**azionale per la **L**otta contro l'**A**nalfabetismo

Ente Morale D.P.R. n° 181 dell'11-2-1952

RAPPORTO di ATTIVITÀ

Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA

Anno 2016

P R O G E T T A Z I O N E , R E A L I Z Z A Z I O N E G R A F I C A E D E D I T I N G A C U R A D I

Simona Bellia

(Direttore dei Servizi Sede UNLA)

INDICE

Storia dell'U.N.L.A. 8

Attività della Sede Centrale U.N.L.A. - Anno 2016 11

Alcune foto tratte dall'archivio storico dell'U.N.L.A. 15

Documentazione di alcune attività 17

- Cerimonia chiusura XXXIII Anno Accademico 17
- Cerimonia apertura XXXIV Anno Accademico 19
- Alcune attività pubblicizzate sul sito web dell'Ente 21

Università di Castel Sant'Angelo dell'U.N.L.A. 33

- Programmazione XXXIII e XXXIV anno accademico 33
- Cerimonie inaugurali e conclusive 36
- Programmazione A.A. 2016-2017 47

CCEP U.N.L.A.: Attività 2016 e programmazione Anno 2017 70

- ABRUZZO 70
  - CCEP L'AQUILA– Maurizio Fischione 70
  - CCEP DI OCRE (AQ) – Carmine Santarelli 70
  - CCEP SCURCOLA MARSICANA –CAPPELLE (AQ) – Monica Tortora 72
  - CCEP MONTESILVANO (PE) – Romolo Pandolfi 73
- BASILICATA 117
  - CCEP LAGOPESOLE (PZ) – Leonardo Pace 117
  - CCEP LAVELLO (PZ) – Giuseppe Catarinella 124
  - CCEP SAVOIA DI LUCANIA (PZ) – Mariantonietta Oliva 126
  - CCEP MELFI (PZ) – Antonietta Morese Scola 126
  - CCEP POTENZA – Silvana Gracco 127
  - CCEP RIONERO IN VULTURE (PZ) -Matteo Placido 127
  - CCEP FERRANDINA (MT) - Antonio La Cava 127
  - CCEP BRIENZA (PZ) – Giuseppe Collazzo 135
- CALABRIA 136
  - CCEP BOVALINO (RC) – Domenico Agostini 136
  - CCEP PAOLA (CS) - Caterina Provenzano 149

CCEP ROGGIANO GRAVINA (CS) – Andrea Zanfini 154
CCEP CARAFFA di CATANZARO (CZ) – Giulio Peta 155
CCEP CONFLENTI (CZ) – Corrado Porchia 156
CCEP GALLICO SUPERIORE (RC) – Nino Sammarco 157
CCEP GIOIOSA JONICA (RC) – Annarita Marcelli 158
CCEP LAMEZIA TERME (CZ) – Pasqualino Serra 159
CCEP ROSSANO E CORIGLIANO (CS) – Stasi 161
CCEP CATANZARO (CZ) – Maurizio Chiefalo/Maurizio Gemelli 162
CCEP MILETO/PIZZO (VV) – Violetta Violi/Antonio Arcuri 165
CAMPANIA 166
CCEP ANDRETTA (AV) – Pietro Guglielmo 166
CCEP COMPRENSORIALE ATRIPALDA (AV) – Carmen Esposito 169
CCEP GUARDIA dei LOMBARDI (AV) – Caterina Boniello 170
CCEP CONTURSI TERME (SA) – Gerardo Sano 171
CCEP GESUALDO (AV) – Giuseppe Mastrominico 171
CCEP LACEDONIA (AV) – Michele Miscia 173
CCEP FLUMERI (AV) – Maria Corlito 186
CENTRO STUDI STORICI INTERREGIONALE LACEDONIA (AV) – Carmine Ziccardi 187
LAZIO 194
CCEP “RAFFAELE CARNEVALE” (RM) e CCEP “Roma Nord” (RM) – Alba Pugliese 194
CCEP “RAABE” (RM) – Antonio Ventresca 196
CCEP “A. Corelli” (RM) – Antonello Bucca 199
LOMBARDIA 201
CCEP PAVIA (PV) – Carmine Ziccardi 201
MOLISE 211
CCEP CAMPOBASSO (CB) – Giuseppe D’Agostino 211
PUGLIA 212
CCEP BITONTO (BA) – Marco Vacca 212
CCEP NARDÒ (LE) – Antonio Natale 219
SARDEGNA 220
CSC UNLA MACOMER (NU) – Giancarlo Zoccheddu 220

CSC UNLA ORISTANO (OR) – Marcello Marras 242
CCEP NORBELLO (OR) – Salvatore Viola 311
CCEP SANTU LUSSURGIU (OR) – Maria Arca 311
SICILIA 312
CCEP ISPICA (RG) – Antonino Lauretta 312
CCEP PARTINICO (PA) – Cristina Casarino 322
TOSCANA 325
CCEP CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) – Luciano Benedetti 325
CCEP PESCIA (PT) – Marta Maria Martinelli 325
UMBRIA 327
CCEP TERNI (TR) – Giocondo Talamonti 327
CCEP ORVIETO (TR) – Pino Greco 335
Serie storica dei Presidenti dell'U.N.L.A. 336
Organi dell'U.N.L.A. al 31 dicemdre 2016 337
Elenco delle delegazioni regionali e dei CCEP dell'U.N.L.A. 338
ABRUZZO 338
BASILICATA 339
CALABRIA 340
CAMPANIA 342
LAZIO 343
LOMBARDIA 344
MOLISE 344
PUGLIA 344
SARDEGNA 345
SICILIA 346
TOSCANA 346
UMBRIA 347

Storia dell'U.N.L.A.

L'UNLA ha svolto, sin dall'inizio, un ruolo di cerniera tra l'intervento statale e la società civile, su impulso dei "padri fondatori" e specie dei Governatori della Banca D'Italia Luigi Einaudi e Donato Menichella e di meridionalisti insigni, come Nitti, Arangio Ruiz, Zanotti Bianco, Cassiani, Rossi Doria, Lorenzetto, molti dei quali sono stati Presidenti dell'Unione.

Tra gli ultimi Presidenti si ricordano Salvatore Valitutti e Saverio Avveduto.

Dal 2008 l'Ente è presieduto dall'On. Vitaliano Gemelli.

L'UNLA è una Associazione indipendente, senza scopo di lucro, riconosciuta Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica n° 181 dell'11.2.52 e affiliata all'UNESCO come Organizzazione per Progetti Associati al fine di promuovere l'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, lo sviluppo dell'uomo come persona e la sua attiva partecipazione alla vita sociale. (art. 1 Statuto).

Tutte le cariche sono sempre state e sono a titolo gratuito (art.26 dello Statuto)

Sono organi dell'UNLA (art. 7 dello Statuto):

L'Assemblea Generale dei Soci;

Il Comitato Direttivo;

Il Presidente e due Vice Presidenti;

La Segreteria Tecnica;

I Comitati Regionali;

I Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP);

Il Collegio dei Revisori dei Conti;

L'Università di Castel Sant'Angelo per l'Educazione Permanente dell'UNLA (U.C.S.A).

La storia dell'Unione, dal 1947 ad oggi, si identifica con l'evoluzione civile e culturale del nostro Paese. I suoi Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP) ubicati nelle zone periferiche e sfavorite del Paese, hanno contribuito non solo all'alfabetizzazione primaria e secondaria, ma alla diffusione delle conoscenze di base in favore di coloro che non sono in grado di vivere consapevolmente nel mondo contemporaneo.

I Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP) UNLA nell'ambito delle politiche europee e nazionali del Long Life Learning – educazione per tutto l'arco della vita - svolgono una capillare attività di educazione-formazione diretta ad adulti, studenti e alle loro famiglie, nonché dii sostegno socio-culturale e psicologico alle istituzioni scolastiche, anche al fine di favorire il processo di integrazione degli immigrati.

I CCEP curano e gestiscono non solo corsi e seminari ma anche biblioteche e musei delle civiltà contadine al fine di individuare, preservare ed enfatizzare l'identità e le culture locali.

I CCEP UNLA sono stati considerati dall'UNESCO "i primi a mostrare i legami tra alfabetizzazione ed educazione permanente" e a "costituire un modello di istituzione polivalente per l'educazione degli adulti". Infatti, sia l'ONU che l'UNESCO, hanno inviato borsisti presso l'Unione per stages pratici di aggiornamento.

I Dirigenti dei Centri sono esperti di EDA, docenti, sociologi, pedagogisti, psicologi e professionisti che prestano volontariamente la loro opera.

Nel 1982 l'Unione ha dato vita alla propria Università, denominata Università di Castel Sant'Angelo per l'Educazione Permanente dell'UNLA (UCSA), costituita per volontà del Presidente del tempo Senatore Salvatore Valitutti.

L'UCSA è organo dell'UNLA come da art.7 e art. 18 dello Statuto.

L'UNLA è Ente accreditato dal MIUR con decreto del 30 gennaio 2006 ai sensi della Direttiva Ministeriale n° 90/2003 oggi riqualificta in Direttiva n° 170/2016 per la formazione e l'aggiornamento del Personale della Scuola.

L'UNLA ha stipulato Convenzioni con il MIUR, la Sapienza Università di Roma, la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze, l'Università per Stranieri di Siena (per le certificazioni di italiano come lingua straniera- CILS), gli Assessorati alla Cultura e alle Politiche Scolastiche della Provincia di Roma, la Rete Scuola Lavoro della Provincia di Terni, l'Università di Salerno, la Regione Calabria, l'Università di Tor Vergata.

Dimensione non trascurabile del lavoro della Sede Centrale è il collegamento costante con la politica educativa perseguita da organismi comunitari e internazionali quali il Consiglio d'Europa, l'OCSE, l'UE, l'UNESCO.

Fin dall'immediato dopoguerra l'UNLA ha seguito lo sviluppo delle tematiche dell'educazione degli adulti e dell'educazione permanente e molteplici sono stati gli interventi operativi al riguardo. La rappresentanza UNLA a convegni, seminari ed altre manifestazioni internazionali indette dalle organizzazioni sopra citate è sempre stata altamente qualificata.

L'UNLA è associata all'EAEA (European Association for Education of Adults) con Sede a Bruxelles, che ha tra i suoi precipui fini quelli del raccordo e della collaborazione fra gli Enti e le Associazioni Europee operanti nel settore dell'Educazione degli Adulti interessate allo sviluppo di una società dell'informazione.

Studi, ricerche, filmati e altri modi di divulgazione dell'UNLA e dell'UCSA hanno fatto nel tempo stato della situazione culturale del Paese.

Tra le più significative attività culturali dell'UNLA si ricorda la produzione cinematografica di cui alcuni film: "Non basta soltanto l'Alfabeto" e "Cristo non si è fermato ad Eboli" risultati vincitori del Leone d'Oro e del Gran Premio alla mostra cinematografica biennale di Venezia del 1959 nonché del VI Westdeutsche Kurzfilmtage OberHausen per il film "Non basta soltanto l'Alfabeto. I loro autori sono stati cineasti illustri: Michele Gandin e Giuseppe Rotunno.

La filmografia documentale è presso Biblioteche e cineteche nazionali e internazionali e viene riprodotta in diretta in sale e trasmissioni televisive; il Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, l'assegnazione della medaglia d'Oro da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Tra le attività culturali dell'UNLA è da evidenziare quella editoriale tra cui si ricordano in particolare i Quaderni bimestrali dell'Unione dal 1951. La pubblicazione del n.9-10 del 1965 riporta il documento dell'UNLA presentato al Congresso Mondiale dei Ministri per l'Educazione, per l'eliminazione dell'analfabetismo, svoltosi a Teheran dall'8 al 19 settembre 1965.

Si ricorda altresì la pubblicazione di Maria Montessori sul metodo per l'insegnamento agli adulti, 1951; i Notiziari UNLA "I Centri di Cultura Popolare" che hanno diffuso fin dal 1948 le iniziative e la produzione culturale dei Centri. A questo si aggiungono le relazioni di lavoro

annualmente pubblicate. Dal 1982 al 2006 è stato pubblicato il Bollettino bimestrale “Educare l’Adulto” seguito da“Il Bollettino dei Centri” e da “La Diseguaglianza Educativa”,2007.

Sono stati inoltre pubblicati: “L’Unla di oggi e di domani” 1992 “Tra due Trienni” (1992-1995/ 1996-1998), 1995 “Mancata scolarità ed Educazione degli Adulti” 1995, “L’azione dell’UNLA nella nuova situazione italiana ed europea” “La società della conoscenza ed educazione permanente” 2001 e i “Rapporti di Attività dal 2003 al 2015”.

Si ricordano inoltre numerose pubblicazioni della Presidente Lorenzetto tra cui i volumi:

“La Storia di un’idea” che riporta le attività dei Centri dal 1947 al 1957 (tradotto in inglese, francese, spagnolo) del 1969; I Centri di Cultura Popolare in Sardegna (1963) “Dal Profondo Sud” – La storia di un’idea, 1994.

Un evento importante che ha avuto inizio nel corso dell’anno 2009 è stato la stipula della convenzione tra l’UNLA e il MIUR tramite la quale l’UNLA promuove un progetto denominato "*La famiglia nella scuola*" per avvicinare i genitori agli insegnanti nell'educazione dei giovani, coinvolgendo anche le amministrazioni comunali e realizza annualmente il Concorso “*La Primavera dell’Europa*” per accrescere il sentimento europeista come nuova dimensione culturale di nazione.

L’UNLA sta realizzando anche un progetto con il Ministero dei Beni Culturali in tutte le scuole per aprire la sensibilità dei giovani verso quello che può rappresentare bene culturale nel proprio territorio, invitandoli a riscriverne la storia, aiutati dai genitori e dai nonni, per inserirla nel sito della scuola e possibilmente del Comune.

L'Ente ha collaborato anche alla redazione di un progetto sui nuovi linguaggi museali con l’Università degli Studi di Cassino.

Infine con il suo Organo "Università di Castel Sant'Angelo”, l’UNLA organizza annualmente un programma di conferenze-studio, tenute da docenti universitari e corsi di alta qualificazione culturale con altri Enti.

Attività della Sede Centrale U.N.L.A. - Anno 2016

La storia dell'UNLA che dura, ad oggi che siamo nel 2017, da settanta anni, è proseguita anche nel 2016 continuando a dare una immagine nazionale dell'Ente, come Ente di promozione culturale e che incrementa sempre più i rapporti per impostare una attività di "educazione permanente".

Anche nell'anno in esame si sono sviluppate le iniziative intraprese con la Società Genuensis CIC che, ormai da anni, organizza con noi Corsi di alta formazione. La Convenzione, in vigore ormai da otto anni, ha consentito di aprire la nostra Sede a qualificate iniziative culturali che ci hanno permesso anche di programmare, per il supporto fornito alle iniziative svoltesi, un, seppur minimo, flusso finanziario concordato con la Società.

In merito alle Convenzioni ed agli Accordi di Collaborazione Scientifica stipulate, nel corso del 2016 sono state redatte quelle con: **a)** Fondazione FIDAPA; **b)** Conservatorio di Latina "A. Respighi". Nel mese di marzo si è iniziata l'istruttoria per la Convenzione con il MIBACT: l'esito è ancora in corso di definizione.

È stata altresì rinnovata la Convenzione tra l'UNLA e l'Università per Stranieri di Siena. Tale convenzione ha permesso all'Ente di accreditarsi al rilascio della certificazione dell'Italiano come lingua straniera nonché ai CCEP UNLA, che già si sono attivati ad essere sessione d'esame, di affermarsi ancor più nel territorio implementando così il proprio bagaglio di attività al servizio della comunità locale e non solo.

In merito alle **Attività della Sede Centrale** sono stati riproposti e svolti corsi per l'utilizzo del Personal Computer e dell'IPad. I fruitori dei medesimi sono stati ancora una volta sia allievi dell'Università di Castel Sant'Angelo che esterni.

Nel prossimo anno provvederemo ad innovare il Programma "La famiglia nella scuola" presente negli anni precedenti sul sito del MIUR.

Tale Programma (che continuerà ad essere proposto nei prossimi anni) innova completamente l'approccio per la realizzazione dell'"educazione permanente". Agli adulti infatti, sin dalla fase di gestione del ruolo di genitori, è chiesto di interagire con i figli in alcune materie di interesse generale come la cultura civica e l'europeismo, l'ambiente, i beni culturali e il paesaggio, l'alimentazione, la storia delle comunità di appartenenza.

Anche per l'anno in questione, l'unica Dipendente UNLA rimasta in servizio, dopo i licenziamenti occorsi cinque anni fa, continua a permanere in regime di *part-time*. Alla Signora Simona Bellia, rivolgo i miei ringraziamenti e quelli di tutti i Dirigenti dell'Ente per il lavoro che svolge, abbondantemente oltre il dovuto e nonostante il regime di *part-time*, mantenendo un livello di impegno qualitativamente alto.

Nel 2016, pertanto, così come negli anni precedenti si è continuato a sostenere la gestione mantenendo un ridimensionamento economico sempre serrato e volto a sanare quanto più possibile i *deficit* presenti.

Si continua, e con evidente impegno, ad allineare l'attività dell'Ente a quanto previsto nella legge istitutiva del finanziamento, così come richiesto esplicitamente e ribadito più volte dal Direttore Generale Dr.ssa Palumbo e dalla Dirigente Dr.ssa Mastantuono, che hanno dato atto all'Ente di operare nel rispetto della L. 460/68 con loro trascorsa comunicazione del 10/2/2015 Prot. n° 0001112.

In merito al contributo statale da parte del MIUR, anche quest'anno e solo alla fine del mese di dicembre si è conosciuta l'entità di quanto sarebbe stato erogato a valere però per l'annualità 2015. Non appena ricevuto dal MIUR il contributo in parola, si è ovviamente corrisposto ai CCEP.

Al momento della stesura della presente relazione invece non è stato comunicato né erogato alcun finanziamento per l'anno di competenza ormai trascorso da un semestre né si è a conoscenza dell'entità e tantomeno dei tempi di erogazione del contributo relativo al trascorso esercizio 2016.

Vorrei pertanto sollecitare l'attenzione dei Dirigenti e dei Soci sul fatto che da ben quattro anni - 2013, 2014, 2015 e 2016 - l'Ente ha operato con una previsione oculata delle risorse, potendo disporre solamente delle entrate per le attività accessorie della Sede Centrale e del ricorso all'affidamento bancario.

Quanto al Conto consuntivo 2016, gradirei comunicare ai Dirigenti e ai Soci la mia soddisfazione personale per avere chiuso il Bilancio con un avanzo di amministrazione di Euro 11.340,47; tale avanzo sarebbe stato ben più cospicuo se non stessimo ancora rateizzando il costo del Personale licenziato nel 2011. Di certo, quando sarà completato il pagamento delle rate si avrà maggiore disponibilità per i CCEP e anche per la Sede Centrale.

In relazione poi alla concessione dei locali degli Uffici UNLA denominati "ex alloggio custode", a seguito di Determina dell'Amministrazione Provinciale, si è continuato a pagare un canone annuo di Euro 3.000,00. Tale canone, relativo ai consumi forfettari di luce e acqua ed utilizzo locali, viene pagato in modo dilazionato per gli evidenti problemi di liquidità che purtroppo continuano a permanere. Le altre utenze sono intestate direttamente all'UNLA.

In merito alla partita immobiliare di San Lorenzo del Vallo, purtroppo dobbiamo ribadire che a causa delle precarie condizioni finanziarie del Comune, non siamo in grado di definire le problematiche, che restano aperte.

Riguardo poi le **Attività dell'Università di Castel Sant'Angelo**, anche quest'anno è stata mantenuta l'attività con un grande sforzo economico, recuperato dalle entrate dell'UCSA. È stato redatto un programma di attività di Corsi tematici di approfondimento e di rapporti con altri Enti Universitari, in modo da definirne la nostra complementarietà.

Un ringraziamento, per l'UCSA, come sempre, va rivolto alla Prof.sa Claudia Hassan per la scelta dei temi da trattare nei corsi dell'Università, che ha condiviso anche quest'anno con il Prof. Nicola Longo, presidente del Consiglio Accademico, operativo seppur non nella totalità dei componenti.

Se ancora vi fosse necessità, si ribadisce, anche quest'anno, che ogni iniziativa intrapresa dalla Sede Centrale e dall'Università di Castel Sant'Angelo e volta sempre al coinvolgimento continuo delle Sedi periferiche, è pubblicizzata sul sito web dell'Ente oltre che sulla pagina Facebook, e continua a trovare sempre più ampio sviluppo di contenuti e contatti sin dalla gestione attualmente in corso.

A tal proposito, la gestione del Sito web - va ricordato - continua a non avere alcun costo se non quello dell'abbonamento annuale alla Housing Service; per quanto riguarda tutti gli altri aspetti di aggiornamento e manutenzione, questi sono assolutamente a cura della unica dipendente in servizio. Tra le finalità del sito vi è, oltre a quella di archivio storico di documentazione anche quella di "blog" e di vetrina di tutte le attività svolte dai CCEP, con il risultato che le iniziative proposte trovano momenti di emulazione significativi.

Per una diffusione poi sempre più massiva della programmazione delle attività dell'UNLA e dell'UCSA, è ormai attivo sia un profilo Facebook che Twitter tramite i quali si pubblicizzano e si condividono le attività della Sede e degli altri CCEP UNLA presenti in rete.

Al fine di rendere più fruibile poi tutto il materiale posto sul sito web dell'Ente, si è pensato di fare un *restyling* del sito stesso che ci consentirà una maggiore fruibilità di ogni sezione dello stesso con evidente beneficio per la comunicazione interna ed esterna.

Per quanto riguarda le **Attività dei CCEP UNLA**, qui di seguito, a solo titolo esemplificativo le attività più significative di alcuni di essi.

A tal proposito, un segno di plauso deve essere ancora rivolto all'iniziativa - intrapresa ormai sin dall'anno 2012 dal Dirigente del CCEP UNLA di Montesilvano, Prof. Pandolfi - di aver creato la Rubrica A.D.R. (A Domanda Risponde). Trattasi di una pubblicazione, nella quale, come si evince dal titolo, il Professore affronta e risponde alle varie tematiche che gli vengono sottoposte. Tale Rivista è sempre motivo di meraviglia per la profondità degli argomenti trattati. Tutto ciò va a merito del Prof. Pandolfi.

In merito ad una delle attività di maggior rilievo del CCEP di "Roma Nord" diretto dalla Prof.ssa Pugliese, è importante rendere noto la grande opera di classificazione dell'Archivio, da sempre ubicato in Via A. Serra, avvenuta ad opera della Dirigente stessa. Per tale opera vi è stato un provvedimento di riconoscimento ufficiale da parte del MIBACT – Soprintendenza Archivistica.

Il CCEP UNLA di Lagopeseole, nella persona del Dirigente e Delegato Prof. Leonardo Pace, ha organizzato un importante Convegno di Studi internazionale nell'imponente Castello di Lagopesole.

In merito ad altri aspetti riguardanti la **Sede Centrale UNLA** è proseguita la programmazione dei Corsi di Musica, tenuti da Maestri diplomati del Conservatorio, prevalentemente dal "Santa Cecilia", per dare completezza alla nostra azione culturale con una "sezione musicale" di altissimo livello. Tutto ciò ovviamente è stato anche inserito nel Programma dell'UCSA.

Sono stati altresì programmati dei Concerti mensili che hanno avuto inizio a Gennaio 2016 e si sono svolti fino al mese di Giugno per poi riprendere nel mese di Dicembre con l'Evento – Concerto di apertura della attuale Stagione Concertistica 2016-2017. Anche quest'anno si è registrata una buona affluenza di pubblico.

Nel mese di maggio 2016, è stato individuato il Responsabile per l'Ente della Corruzione e Trasparenza e, nel Comitato Direttivo del mese di Giugno, è stato nominato nella persona del Prof. Leonardo Pace, delegato UNLA per la Regione Basilicata.

Sempre nel mese di giugno 2016 è stato istituito il CCEP UNLA di Lamezia Terme, sotto la direzione del Prof. Pasqualino Serra.

A partire dal mese di settembre è stata istituita la pratica per l'adeguamento dell'Ente, già accreditato secondo la Direttiva n°90/2003 del MIUR, alla nuova Direttiva n° 170/2016 del MIUR stesso per la Formazione del Personale della Scuola.

Nel mese di Novembre è stato pertanto pubblicato sul sito del MIUR l'accreditamento di cui sopra (cfr.: https://archivio.pubblica.istruzione.it/dg_pers_scolastico/enti_accreditati.shtml) per effetto del quale l'Ente, presente sulla piattaforma digitale SOFIA del MIUR, è ulteriormente fruibile dai Docenti, anche tramite LA CARTA DEL DOCENTE.

Sempre nel mese di novembre si è istituita la pratica per l'inserimento dell'UNLA nel registro delle Associazioni di finalità sociale per effetto della Legge 383/2000.

La Sede Centrale, sin dallo scorso anno, si è adoperata, grazie anche al valido supporto del Prof. Meghnagi, per ampliare la base associativa. Il progetto dell'allargamento della base associativa, unitamente a quello di trasformare i CCEP da Centri comunali a Centri co-funzionali, ha l'obiettivo di coinvolgere una platea sempre più ampia di cittadini.

Nel mese di dicembre 2016 si è provveduto al rinnovo delle cariche statutarie per il triennio 2016-2019.

Ritengo infine che in futuro ci possa essere maggiore equilibrio di programmazione, tenendo in considerazione anche la possibilità che le iniziative messe in cantiere trovino formalizzazione ed inizino ad assicurare un flusso finanziario integrativo al finanziamento ministeriale. Sento infine il dovere di ringraziare il gruppo dirigente dell'UNLA, i Dirigenti dei CCEP, i Docenti dell'UCSA per lo spirito di attaccamento all'Ente, alla sua attività, al suo ruolo nella società, per nulla affievolito o dissipato, ma necessario ad alimentare le comunità della necessità di acquisire cultura, fare cultura, proiettare cultura per le generazioni a venire.

Roma, lì 27 Maggio 2017

IL PRESIDENTE U.N.L.A.

ON. VITALIANO GEMELLI

Alcune foto tratte dall'archivio storico dell'U.N.L.A.

Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA

Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA

Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA

Foto tratta dall'archivio storico dell'UNLA

Documentazione di alcune attività

Cerimonia chiusura XXXIII Anno Accademico

Università di Castel
Sant'Angelo dell'UNLA

XXXIII anno accademico
Cerimonia Conclusiva

Martedì, 17 Maggio 2016 - Ore 10.30
Biblioteca Vallicelliana – Salone Borromini
Piazza della Chiesa Nuova, 18 – Roma

INVITO

L'On. Vitaliano Gemelli, Presidente U.N.L.A.- U.C.S.A.,
il Prof. Domenico Agostini, il Prof. David Meghnagi, Vice Presidenti,
e
la Dott.ssa Paola PAESANO
Direttore della Biblioteca Vallicelliana

hanno l'onore di invitare la S.V.

alla Cerimonia conclusiva del
XXXIII Anno Accademico
dell'Università di Castel Sant'Angelo

Saluti
Dr.ssa Paola Paesano, Direttore Biblioteca Vallicelliana
Prof.ssa Adalgisa Maurizio, Dirigente Scolastico IPSIA "C. Cattaneo"
On. Vitaliano Gemelli, Presidente UNLA-UCSA

Prof. Nicola Longo, Presidente Consiglio Accademico UCSA

Introduzione
Claudia Gina Hassan, Università Tor Vergata, Direttrice UCSA

Lectio magistralis
Filosofo Giacomo Marramao,
Professore Ordinario di Filosofia politica e teoretica, Università Roma Tre
"Contro il potere"

Coordina: Prof.ssa Claudia Gina Hassan, Direttrice UCSA

R.S.V.P. 06.68.30.43.01 - udiventuale@unla.it

Salone Borromini- Biblioteca Vallicelliana- 17 Maggio 2016
Presidente U.N.L.A On. Vitaliano Gemelli

Salone Borromini- Biblioteca Vallicelliana- 17 Maggio 2016 – Prof. Giacomo Marramao

Cerimonia apertura XXXIV Anno Accademico

Università di Castel
Sant'Angelo dell'UNLA

XXXIV anno accademico
Cerimonia Inaugurale

Martedì, 25 Ottobre 2016 - Ore 10,30
Biblioteca Vallicelliana – Salone Borromini
Piazza della Chiesa Nuova, 18 – Roma

INVITO

L'On. Vitaliano Gemelli, Presidente U.N.L.A.- U.C.S.A.,
il Prof. Domenico Agostini, il Prof. David Meghnagi, Vice Presidenti,
e
la Dott.ssa Paola PAESANO
Direttore della Biblioteca Vallicelliana

hanno l'onore di invitare la S.V.

alla Cerimonia inaugurale del
XXXIV Anno Accademico
dell'Università di Castel Sant'Angelo

Saluti
Dr.ssa Paola Paesano, Direttore Biblioteca Vallicelliana
On.Vitaliano Gemelli, Presidente UNLA-UCSA

Introduzione
Prof. Nicola Longo, Università Tor Vergata
Lectio magistralis
On. Marco Ravaglioli, Giornalista
"Gli innamorati di Roma al Caffè Greco"

Coordina: Prof.ssa Claudia Gina Hassan, Direttrice UCSA

R.S.V.P. 06.68.80.43.01 - sedecentrale@unla.it

Salone Borromini – Biblioteca Vallicelliana- 25 Ottobre 2016
Presidente U.N.L.A - On. Vitaliano Gemelli

Salone Borromini – Biblioteca Vallicelliana- 25 Ottobre 2016 – On. Marco Ravaglioli

Alcune attività pubblicizzate sul sito web dell'Ente

Gennaio

Febbraio

Marzo

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
MAURIZIO GEMELLI

MAGAZINE

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
Stagione concertistica 2015/2016
2016

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
Cinema per imparare - English with movies

Aprile

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
Stagione concertistica 2015/2016
Quartetto Manù

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
Stagione concertistica 2015/2016
Annarita Santagada
Il virtuosismo romantico
Recital per pianoforte solo

Maggio

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
Sala Polifunzionale
sede centrale I. C. Sarmiano di Lucania
mercoledì 4 maggio 2016 ore 17:30

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
Stagione concertistica 2015/2016
Il virtuosismo
fa la voce grossa!

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
UBE
Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA
XXXIII Anno Accademico
Cerimonia Conclusiva
Centro magistrale
"Centro d'ascolto"

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
Stagione concertistica 2015/2016
Concerto
di chiusura
della stagione
gli Arcadi

Giugno

Loglio

FORSE NON TUTTO
SANNO CHE A
NAPOLI...

Agosto

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
LUNEDÌ 22 AGOSTO 2016 - ORE 18.30
PRO LOCO ALTA IRPINIA
ACHILLE ARGENTINO

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
'U SANTU NUOSTU
Venerdì 26 AGOSTO 2016

Settembre

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

Ottobre

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
Open Day

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

Ad
consueta
solacia
Lacus
Pensilis

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

Novembre

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
IL MESSAGGIO SOCIALE
DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
ACHILLE ARGENTINO

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
CALABRIA LETTERARIA
CALABRIA LETTERARIA
LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2016 - ORE 17,30
CENTRO UNLA - VIA SOTTERRA - PAOLA (CS)

Dicembre

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
L'UOMO CHE VENDEVA PALLONCINI

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
Calendario 2017

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
Il camino racconta

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo
34° ANNO ACCADEMICO
PROGRAMMA
DELLE LEZIONI E DEI CORSI

Unione Nazionale per la
Lotta contro l'Analfabetismo

Università di Castel Sant'Angelo dell'U.N.L.A.

Programmazione XXXIII e XXXIV anno accademico

La chiusura del XXXIII anno accademico dell'Università di Castel Sant'Angelo (UCSA) si è tenuta a Roma, il 17 maggio 2016 nel Salone Borromini della Biblioteca Vallicelliana. Ha presieduto l'evento il Presidente On. Vitaliano Gemelli, ha coordinato la Prof.ssa Claudia Hassan.

La *Lectio Magistralis* sul tema "Contro il potere" è stata tenuta dal Prof. Giacomo Marramao, Docente di Filosofia politica e teorica presso l'Università "Roma Tre".

L'inaugurazione del XXXIV anno accademico dell'Università di Castel Sant'Angelo (UCSA) si è svolta a Roma, il 26 ottobre 2016 nel Salone Borromini della Biblioteca Vallicelliana. Ha presieduto l'evento il Presidente On. Vitaliano Gemelli, ha coordinato la Prof.ssa Claudia Hassan.

La *Lectio Magistralis* sul tema "Gli innamorati di Roma al Caffè Greco" è stata tenuta dall'On. Marco Ravaglioli, Giornalista.

. . . personalizziamo la modernità . . .

Nel 34° anno di vita dell'Università di Castel Sant'Angelo dobbiamo esprimere la soddisfazione di concepire e offrire spaccati di cultura di grande prestigio, che hanno pochi momenti analoghi in Italia, anche se dobbiamo constatare che la forza del divenire della società ha modificato la struttura della stessa, ne ha affievolito l'anelito alla speculazione intellettuale, ha reso più conoscenza ma meno approfondimento.

La società attuale, caratterizzata da una larga diffusione dell'informazione e della comunicazione, rischia di scambiare la superficiale conoscenza dei fatti e dei fenomeni che i mass-media diffondono con la cultura e la sua elaborazione e il suo approfondimento.

Ben inteso, è estremamente positivo che si diffonda la conoscenza, superando ogni barriera e ogni confine e realizzando un "villaggio globale", nel quale le sacche di "ignoranza", che pur esistono, tendono a ridursi gradualmente.

Ma proprio la globalizzazione della informazione e della conoscenza, superando le "certezze" del localismo culturale e tentando di affermare un "pensiero unico", affievolisce la spinta verso una elaborazione autonoma della necessità della evoluzione, ne deprime la sua varietà e la sua ricchezza, ne riduce progressivamente i caratteri fondanti della identità nella specificità etnica, culturale, sociale, civile, istituzionale, neutralizzandone i fondamenti storici.

Nessuno guarda ad una cultura statica e priva di confronto, che resti immutabile nel tempo: sarebbe come fermare la storia e bloccare la capacità dell'intelletto umano di svolgere il ruolo di pensare con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita nella dinamica della evoluzione.

Le consuetudini, gli usi, le lingue, le strutture di pensiero, in definitiva la cultura, si modificano con l'avanzare del tempo, affrontando sempre nuove sfide e raggiungendo sempre nuovi traguardi, mai esaustivi dell'ansia non solo umana, ma naturale a condizioni di vita sempre migliori. Senza lasciarci travolgere dalla modernità, difendiamo quelli che sono i fondamenti della cultura, che ci ha consentito di arrivare fino ai giorni nostri, attraverso una continua e costante stratificazione di contributi culturali, assunto in maniera critica e personalizzati secondo il nostro background.

Oggi, quindi, la sfida non è sulla conoscenza o sulla informazione, che è globale, ma sulla capacità di creare strumenti di approfondimento e di elaborazione culturale per consentire alla persona – e non alla massa a cui è rivolto il "messaggio globale"- di scegliere un proprio percorso di vita, originale, personale, autentico, per avere uno spazio sociale individuato e caratterizzato, che concorra alla evoluzione della società.

La consapevolezza della propria "umanità" nella sua dimensione integrale, con le peculiarità proprie e irripetibili della persona, rappresenta l'obiettivo del nostro impegno attraverso l'Università di Castel Sant'Angelo, convinti di percorrere una via, forse inusitata, di diffusione culturale qualificata e autorevole.

Tentiamo di neutralizzare il rischio immanente di creare una società di persone omologhe, prive di specificità e di originalità, che possano soddisfare le centrali della manipolazione intellettuale, che chiamano "modernismo" tutto quello che supera la cultura tradizionale e si pone nel solco della unificazione dei comportamenti individuali e collettivi.

Con la cultura che diffondiamo, difendiamo una società di sette miliardi di persone e siamo contenti che vi siano sette miliardi di pensieri diversi, perché per noi la diversità del pensiero non solo rappresenta la ricchezza dell'umanità, ma è il motore che riuscirà a portarci nel terzo e nel quarto millennio e anche oltre, fino a quando Dio vorrà (per me cristiano e cattolico).

Affermiamo la "moda della diversità", contro ogni tentativo di omologazione e di massificazione, combattendo la superficialità dei giudizi e dei comportamenti e invocando l'approfondimento, la ricerca, la speculazione e il confronto, non per difendere solo la cultura, ma per salvare la persona.

Roma, 24 Ottobre 2016

Il Presidente

On. Vitaliano Gemelli

Cerimonie inaugurali e conclusive

1° Anno Accademico 1983-1984

25 novembre 1983 - Inaugurazione

Prof. **CESARE MUSATTI**

"Il segreto dell'ottimismo"

Sala della Protomoteca in Campidoglio

2° Anno Accademico 1984-1985

8 novembre 1984 - Inaugurazione

Prof. **CESARE MUSATTI**

"Scienza e mito"

Sala della Protomoteca in Campidoglio

14 giugno 1985 - Chiusura

Prof. Arch. **LUDOVICO QUARONI**

"Tramonto dell'immagine urbana. La paura del ricordo".

3° Anno Accademico 1985-1986

Prof. **GIUSEPPE GALASSO**

4° Anno Accademico 1986-1987

21 novembre 1986 – Inaugurazione

Dott. **SERGIO ZAVOLI**

"L'uso della parola"

Sala della Protomoteca in Campidoglio

12 giugno 1987 - Chiusura

PIERO ANGELA, Sen. **SALVATORE VALITUTTI**

Giardino della Società Dante Alighieri, Piazza Firenze, Roma.

5° Anno Accademico 1987-1988

17 novembre 1987- Inaugurazione

Ministro Sen. **GIORGIO RUFFOLO**

"I problemi dell'ambiente in Italia"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

6° Anno Accademico 1988-1989

19 novembre 1988 - Inaugurazione

Prof. **GIORGIO TECCE**

"Vecchi e nuovi compiti dell'Università"

Sala della Protomoteca in Campidoglio

15 giugno 1989- Chiusura

Dott.ssa **MIRIAM MAFAI**, **MARCELLE PADOVANI**

"Vita di donne"

Società Dante Alighieri, Piazza Firenze, Roma.

7° Anno Accademico 1989-1990

15 novembre 1989 - Inaugurazione

Dott.ssa **MIRIAM MAFAI**

"Dimensione donna: dalle suffragette al femminismo"

Sala Borromini, Piazza della Chiesa Nuova 18

1 giugno 1990 - Chiusura

Sen. Prof. **SALVATORE VALITUTTI**

"Croce e Gentile nella cultura e nella politica italiana del presente secolo"

Cappella di Castel Sant'Angelo.

8° Anno Accademico 1990-1991

3 novembre 1990 - Inaugurazione

Sen. **ELENA MARINUCCI**

"Contro la droga un impegno di tutti"

Sala della Protomoteca in Campidoglio

10 giugno 1991 - Chiusura

On. Prof. **SALVATORE VALITUTTI**

"Esperienze di Ministro"

Cappella di Castel Sant'Angelo

9° Anno Accademico 1991-1992

6 novembre 1991 - Inaugurazione

On.le **CAROLE BEEBE TARANTELLI**

"I tempi della città nella società di domani"

Sala della Protomoteca

10 giugno 1992 - Chiusura

Arch. **ANTONIO CEDERNA**.

10° Anno Accademico 1992-1993

16 novembre 1992 - Inaugurazione

Prof. **FRANCESCO GABRIELI**

"Il mondo arabo e il mediterraneo"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

9 giugno 1993 - Chiusura

Prof. **VINCENZO CAPPELLETTI**

"Lavoro, metodo e fini di una comunità intellettuale: l'Enciclopedia Italiana"

Sala Igea - Enciclopedia Italiana

11° Anno Accademico 1993-1994

10 novembre 1993 - Inaugurazione

Prof. **FRANCO FERRAROTTI**

"Crisi e rinnovamento della cultura mediterranea"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

13 giugno 1994 - Chiusura

Prof. **VINCENZO CAPPELLETTI**

"L'Università nella società odierna",

Sala Igea, Istituto della Enciclopedia Italiana, Piazza dell'Enciclopedia Italiana

12° Anno Accademico 1994-1995

8 novembre 1994 - Inaugurazione

Registi: **PONTECORVO**, **LIZZANI**, **ARISTARCO**

"Immagine e suono: un matrimonio di interesse nel cinema"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

8 giugno 1995 – Chiusura

13° Anno Accademico 1995-1996

10 ottobre 1995 - Inaugurazione

Maestro **ROBERTO DE SIMONE**

"Esperienze di teatro in musica"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

24 maggio 1996 - Chiusura

Dott. **PIETRO LUCISANO**

"Il Lazio e la cultura".

14° Anno Accademico 1996-1997

15 ottobre 1996 - Inaugurazione

Prof. **WALTER PEDULL**À

, attrice **PAMELA VILLORESI**

"Carlo Emilio Gadda e la narrativa del '900"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

27 maggio1997 - Chiusura

Prof. **VINCENZO CAPPELLETTI**

"Uno sguardo sul XXI secolo"

Chiesa di San Lorenzo in Miranda degli Speziali

15° Anno Accademico 1997-1998

20 ottobre 1997 - Inaugurazione

Prof. **GIUSEPPE DE RITA**

"Miti, riti ed istituzioni nella società moderna"

Salone degli studi del Comune di Roma

1 giugno 1998 - Chiusura

Prof. **FRANCO FERRAROTTI**

"La perfezione del nulla"

Chiesa di San Lorenzo in Miranda degli Speziali.

16° Anno Accademico 1998-1999

15 ottobre 1998 - Inaugurazione

Dott. **EUGENIO SCALFARI**

"Democrazia parlamentare e nuova forme di aggregazione del potere politico-economico"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

4 giugno 1999 - Chiusura

Prof. **MAURIZIO ZUCCOTTI**

"Storia e tecniche della clonazione"

Sala Igea dell'Istituto della Enciclopedia Italiana, Piazza dell'Enciclopedia Italiana

17° Anno Accademico 1999-2000

7 ottobre 1999 - Inaugurazione

Sen. Prof. **LUIGI LOMBARDI SATRIANI**

"Le ragioni dell'uomo" - Sala della Protomoteca in Campidoglio.

5 giugno 2000 - Chiusura

Prof. **PAOLO PORTOGHESI**

"Architettura e natura"

Sala Paolina del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo.

18° Anno Accademico 2000-2001

30 ottobre 2000 - Inaugurazione

Prof. **ALBERTO OLIVERIO,**

On.le Prof. **TULLIO DE MAURO**

"Il cervello e la mente"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

4 giugno 2001 - Chiusura

Prof. **MARCO SOMALVICO**

"L'intelligenza artificiale"

Chiesa di San Lorenzo dé Speziali in Miranda.

19° Anno Accademico 2001-2002

29 ottobre 2001 - Inaugurazione

Prof. **EDOARDO BONCINELLI**

"Come l'uomo conosce il mondo"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

10 giugno 2002 - Chiusura

Prof. **VINCENZO CAPPELLETTI**

"Codice genetico, organismo, vita; la biomedicina fra tradizione e futuro"

Sala Igea dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Piazza dell'Enciclopedia Italiana.

20° Anno Accademico 2002-2003

6 novembre 2002 - Inaugurazione

On.le Prof. **ROCCO BUTTIGLIONE**

"La cultura europea al confronto del mondo: necessità della formazione permanente, strumento di dialogo e mediazione sociale e generazionale"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

5 giugno 2003 - Chiusura

Prof.ssa **MARGHERITA HACK**

"Gli ultimi risultati della cosmologia"

Chiesa di San Lorenzo dé Speziali in Miranda.

21° Anno Accademico 2003-2004

26 settembre 2003 - Inaugurazione

Maestro **MONI OVADIA**, Prof. **DAVID MEGHNAGI**

"L'umorismo ebraico"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

14 giugno 2004 - Chiusura

Maestro **LUIGI SQUARZINA**, **ANNA TERESA EUGENI**, **MIRIAM MEGHNAGI**, **MARIAN SERBAN**

"Pace e diritti umani, oggi"

Chiesa di San Lorenzo in Miranda dé Speziali.

22° Anno Accademico 2004-2005

28 ottobre 2004 - Inaugurazione

Prof. **KHALED FOUAD ALLAM**

"L'Islam e l'Occidente"

Sala Di Liego della Provincia di Roma, Palazzo Valentini.

13 giugno 2004 - Chiusura

Prof. **ANNIBALE MOTTANA**

"Arte e scienza- quali rapporti tra le due visioni alternative del mondo"

Basilica di San Lorenzo in Miranda dé Speziali.

23° Anno Accademico 2005-2006

25 ottobre 2005 - Inaugurazione

Prof. **REMO BODEI**

"Memoria e oblio"

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

9 giugno 2006 - Chiusura

Prof. **GIANNI PUGLISI**

"Lo sviluppo sostenibile: impulsi e remore";

Concerto a cura del Maestro

MASSIMO COEN, LUDOVICO FRAMMA, FABIO CATANIA,

Basilica di San Lorenzo in Miranda dè Speziali.

24° Anno Accademico 2006-2007

31 ottobre 2006 - Inaugurazione

Prof. **TULLIO DE MAURO**

"La cultura italiana oggi **è** *l'educazione degli adulti"*

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

7 giugno 2007 - Chiusura

Proff. **SAVERIO, AVVEDUTO**, **VINCENZO CAPPELLETTI, GIOVANNI D'ANNA,PIERGIORGIO PARRONI**

"Perché leggere i classici oggi, con Borges e Calvino"

Basilica di San Lorenzo in Miranda dè Speziali

25° Anno Accademico 2007-2008

11 ottobre 2007 - Inaugurazione

Arch. Prof. **GAETANO FONTANA**

"La Roma in Italia e oltre"

Premio UNLA per la diffusione della Cultura nel Mondo a **DARIO FO**

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

4 giugno 2008 - Chiusura

Prof. **DANIELE DE LORENZI, GABRIELE DI GIANMARINO, RAFFAELE MAMBELLA, JACQUELINE RISSET**

"Perché leggere i classici oggi con Margherite Yourcenar"

Premio UNLA per la diffusione della Cultura nel Mondo a **MARIA LUISA SPAZIANI**

Basilica di San Lorenzo in Miranda dè Speziali

26° Anno Accademico 2008-2009

29 settembre 2008 - Inaugurazione

Prof. **PIERO ANGELA**

"Scienza e Società"

Premio UNLA per la diffusione della Cultura nel Mondo a **RITA LEVI MONTALCINI**

Sala "Marconi" del C.N.R di Roma.

8 giugno 2009 - Chiusura

Prof. **EDOARDO BONCINELLI, VINCENZO CAPPELLETTI**

"Scienza e Conoscenza nella società della crisi"

Basilica di San Lorenzo in Miranda dè Speziali

27° Anno Accademico 2009-2010

20 ottobre 2009 - Inaugurazione

Prof. **NINO BORSELLINO**

" Giustizia e Letteratura dal divino all'umano"

Premio UNLA- UCSA "Terra Madre" a **LICIA COLÒ**

Sala della Protomoteca in Campidoglio.

8 giugno 2010 – Chiusura

Prof. **TULLIO DE MAURO**

" L'istruzione: chiave dello sviluppo"

Basilica di San Lorenzo in Miranda dè Speziali.

28° Anno Accademico 2010-2011

4 novembre 2010 - Inaugurazione

Prof. **DAVID MEGHNAGI e MONI OVADIA**

" Lo studio come promessa femminile ed ebraica per la libertà"

Biblioteca Casanatense - Salone Monumentale

3 maggio 2011 - Chiusura

Prof. **FRANCO SALVATORI**

" Sistema mondo: difficili nuovi equilibri"

Biblioteca Casanatense - Salone Monumentale

29° Anno Accademico 2011-2012

25 ottobre 2011 - Inaugurazione

Prof. **DAVID MEGHNAGI**

" Memoria individuale, memoria collettiva e costruzione dell'identità"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

3 maggio 2011 - Chiusura

Prof. **NICOLA LONGO**

" Il Canto della Scala a Dio (paradiso XXXIII)"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

30° Anno Accademico 2012-2013

8 ottobre 2012 - Inaugurazione

Celebrazione del XXX Anno Accademico

"I Palazzi dell'Università di Castel Sant'Angelo",

Prof. **ADRIANA CAPRIOTTI**, Storica dell'Arte

Lectio Magistralis

Prof. **RINO CAPUTO***"Primo Levi: scrittore italiano ebreo al mondo"*

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

28 Maggio 2013 – Chiusura

Prof. **FILIPPO LA PORTA**

"Premi, festival e best seller: verso una ridefinizione del sistema letterario?"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

31° Anno Accademico 2013-2014

22 ottobre 2013 - Inaugurazione

Prof. **MARCELLO TEODONIO**

" Belli e noi"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

3 maggio 2014 - Chiusura

Prof. **GIUSEPPE NOVELLI**

" Medicina personalizzata: aspetti etici e biologici "

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

32° Anno Accademico 2014-2015

30 ottobre 2014 - Inaugurazione

Prof. **DAVID MEGHNAGI**

" La memoria e le sfide dell'educazione"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

27 maggio 2015 - Chiusura

On. **FURIO COLOMBO**

" Il paradosso della memoria"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

33° Anno Accademico 2015-2016

29 ottobre 2015 - Inaugurazione

Prof. **TONINO GRIFFERO**

" Il pensiero dei sensi"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

17 maggio 2016 - Chiusura

Prof. **GIACOMO MARRAMAO**

" Contro il potere"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

34° Anno Accademico 2016-2017

26 ottobre 2015 - Inaugurazione

On. **MARCO RAVAGLIOLI**

" Gli innamorati di Roma al Caffè Greco"

Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini

In qualità di Ente accreditato dal MIUR gli attestati relativi a tutti i corsi per la Formazione del Personale della Scuola sono rilasciati ai sensi dell'art. 66 del vigente CCNL e art. 2,3, della Direttiva Ministeriale n. 90/2003 **aggiornata con la Direttiva n. 170/2016**.

Programmazione A.A. 2016-2017

GENNAIO

11.01.2016 FILOSOFIA POLITICA

lunedì CICLO "Il '900"
Gianluca GALOTTA - Dottorando presso Università di Roma Tor Vergata. Cultore della Materia presso la Cattedra di Filosofia politica
La destra e la sinistra nel '900 tra obsolescenza e validità della dicotomia (parte2ª)

13.01.2016 LETTERATURA

mercoledì CICLO "Il '900"
Rino CAPUTO
Prof. di Letteratura italiana, Vice Rettore
Università di Roma Tor Vergata
La Letteratura del secondo '900

18.01.2016 LINGUISTICA

lunedì CICLO "Il '900"
Francesca DRAGOTTO
Prof.ssa di Linguistica generale e Sociolinguistica,
Università di Roma Tor Vergata
Il '900: linguistica al bivio?

20.01.2016 GEOGRAFIA

mercoledì CICLO "Terrorismo e nuove sfide globali"
Alessandro RICCI
Prof. di Geografia, Università di Roma Tor Vergata
La Geografia del terrorismo (parte 1ª)

25.01.2016 LETTERATURA ITALIANA

lunedì Nicola LONGO
Prof. di Letteratura Italiana,
Università di Roma Tor Vergata
Il panorama in Dante *(parte 1ª)*

27.01.2016 LETTERATURA ROMANESCA

mercoledì CICLO "Il '900"
Marcello TEODONIO
Prof. di Letteratura romanesca,
Università di Roma Tor Vergata
Belli e la poesia romanesca del '900

FEBBRAIO

01.02.2016 LETTERATURA ITALIANA

lunedì Nicola LONGO
Prof. di Letteratura Italiana,
Università di Roma Tor Vergata
Il panorama in Dante *(parte 2ª)*

03.02.2016 INFORMATICA UMANISTICA

mercoledì CICLO "Il '900"
Daniele SILVI
Prof. di Informatica umanistica,
Università di Roma Tor Vergata
Informatica nel '900

08.02.2016 POLITICA e SOCIETÀ

lunedì CICLO "Il '900"
Michele PROSPERO
Prof. di Scienza della politica,
Sapienza Università di Roma
Totalitarismi del '900

10.02.2016 SCIENZE SOCIALI

mercoledì Alessandra VITULLO
Dottoranda in Storia e Scienze filosofiche sociali,
Università di Roma Tor Vergata
La religione nell'era digitale

15.02.2016 GEOGRAFIA

lunedì CICLO "Terrorismo e nuove sfide globali"
Alessandro RICCI
Prof. di Geografia,
Università di Roma Tor Vergata
La Geografia del terrorismo (parte 2ª)

17.02.2016 PSICOLOGIA

mercoledì CICLO "Il '900"
Marinella LINARDOS
Psicoterapeuta, Università Cattolica Sacro Cuore – Roma
Il narcisismo del XX secolo (parte 1ª)

22.02.2016 SCIENZE SOCIALI

lunedì Alessandra VITULLO
Dottoranda in Storia e Scienze filosofiche sociali,
Università di Roma Tor Vergata
Cristiani Multi Site

24.02.2016 POLITICA e SOCIETÀ

mercoledì CICLO "Il '900"
Michele PROSPERO
Prof. di Scienza della politica,
Sapienza Università di Roma
Democrazia nel XX secolo

29.02.2016 STORIA DELL'ARTE

lunedì CICLO "Il '900"
Michele DI MONTE
Prof. di Teoria e tecniche della comunicazione estetica, Curatore della Galleria Nazionale d'Arte Antica Palazzo Barberini - Roma
Le svolte nella Storia dell'Arte del '900

MARZO

02.03.2016 LETTERATURA ITALIANA

mercoledì CICLO "Il '900"
Nicola LONGO
Prof. di Letteratura Italiana,
Università di Roma Tor Vergata
Svevo

07.03.2016 GIORNALISMO

lunedì CICLO "Il '900"
Filippo LA PORTA
Saggista, Giornalista e Critico letterario
Poesia italiana del '900

09.03.2016 LETTERATURA ROMANESCA

mercoledì CICLO "Il '900"
Marcello TEODONIO
Prof. di Letteratura romanesca,
Università di Roma Tor Vergata
Presidente Centro Studi "G.G. Belli"
Belli e la poesia romanesca del '900 (parte 2ª)

14.03.2016 LETTERATURA ITALIANA

lunedì CICLO "Il '900"
Fabio PIERANGELI
Prof. di Letteratura Italiana,
Università di Roma Tor Vergata
Calvino e Pasolini

16.03.2016 LETTERATURA

mercoledì CICLO "Il '900"
Rino CAPUTO
Prof. di Letteratura italiana,
Vice Rettore Università di Roma Tor Vergata
Il '900 e il terzo millennio

17.03.2016 STORIA DELL'ARTE

giovedì Daniela MATTEUCCI
Storica dell'Arte **VISITA GUIDATA**
Il Museo di Palazzo Massimo alle Terme
Largo di Villa Perretti,67- Roma

21.03.2016 GEOGRAFIA

lunedì Franco SALVATORI
Prof. di Geografia, Università di Roma Tor Vergata
L'emigrazione tra integrazione e conflitti

23.03.2016 PSICOLOGIA

mercoledì CICLO "Il '900"
Marinella LINARDOS
Psicoterapeuta, Università Cattolica Sacro Cuore – Roma
Il narcisismo del XX secolo (parte 2ª)

28.03.2016 VACANZE PASQUALI

lunedì

30.03.2016 FILOSOFIA

mercoledì Francesco Saverio TRINCIA
Prof. di Filosofia morale,
Sapienza Università di Roma
Kant. Il nucleo del suo pensiero morale

APRILE

04.04.2016 STORIA DELL'ARTE

lunedì Paola COLTELLACCI
Conservatore, Museo Arte Contemporanea- Roma – (MACRO)
Le città italiane viste dagli artisti

06.04.2016 FILOSOFIA POLITICA

mercoledì CICLO "Il '900"
Corrado OCONE
Filosofo, Scrittore e Saggista, Responsabile attività editoriali Università LUISS
Il liberalismo del '900

11.04.2016 STORIA DELLA SCENOGRAFIA DEL '900

lunedì CICLO "Il '900"
Filippo BOLOGNA
Prof. di Scrittura creativa,
RUFA – Rome University of Fine Arts
La sceneggiatura dopo il cinema del neorealismo

13.04.2016 STORIA MEDIEVALE

mercoledì CICLO "Il '900"
Sandro CAROCCI
Prof. di Storia medievale, Università di Roma Tor Vergata
Il medioevo nel '900

14.04.2016 STORIA DELL'ARTE

giovedì Daniela MATTEUCCI
Storica dell'Arte **VISITA GUIDATA**
Il Museo di Palazzo Altemps
Piazza di Sant'Apollinare, 46 - Roma

18.04.2016 MUSICA

lunedì CICLO "Il '900"
Giorgio SANGUINETTI
Prof. di Teoria e Analisi della musica,
Università di Roma Tor Vergata
Radicalismo e modernismo nella musica del '900

20.04.2016 LETTERATURA

mercoledì CICLO "Il '900"
Francesco LONGO
Giornalista, Scrittore, Critico letterario
Bassani

25.04.2016 FESTIVITÀ

lunedì

27.04.2016 LETTERATURA

mercoledì Nicola LONGO
Prof. di Letteratura Italiana
Università di Roma Tor Vergata
Dante e Virgilio

28.04.2016 STORIA DELL'ARTE

giovedì Adriana CAPRIOTTI
Soprintendenza Speciale P.S.A.E. Roma e Polo Museale Romano
Direttore Galleria Spada **VISITA GUIDATA**
La Galleria Spada
Piazza Capodiferro, 13 - Roma

MAGGIO

02.05.2016 LETTERATURA ITALIANA

lunedì CICLO "Il '900"
Francesco MUZZIOLI
Prof. di CRITICA LETTERARIA
Sapienza Università di Roma
Le avanguardie del '900

04.05.2016 SCIENZE SOCIALI

mercoledì Alessandra VITULLO
Dottoranda in Storia e Scienze filosofiche sociali
Università di Roma Tor Vergata
Secolare e post secolare

09.05.2016 PSICOLOGIA

lunedì CICLO "Terrorismo e nuove sfide globali"
David MEGHNAGI
Prof. di Psicologia clinica
Università Roma Tre
Le radici psicologiche, religiose e culturali del terrorismo

11.05.2016 ESTETICA

mercoledì Tonino GRIFFERO
Prof. di Estetica,
Università Tor Vergata
Il mito dell'immagine

16.05.2016 ANTROPOLOGIA CULTURALE

lunedì Piero VERENI
Prof. di Antropologia Culturale
Università Tor Vergata
Vite di confine

18.05.2016 FILOSOFIA POLITICA

mercoledì CICLO "Terrorismo e nuove sfide globali"
Fabio NICOLUCCI Esperto di relazioni internazionali, politica e sicurezza del Medio oriente; Editorialista de "Il Messaggero" e "Il Mattino"
Storia e mutamento del terrorismo jihadista internazionale

23.05.2016 FILOSOFIA POLITICA

lunedì Debora TONELLI
Prof. di Filosofia politica e Politica e religione, Pontificio Ateneo S. Anselmo
Il radicalismo religioso: dall'interpretazione dei testi agli immaginari socio-politici

25.05.2016 LETTERATURA

mercoledì CICLO "Il '900"
Nicola LONGO
Prof. di Letteratura Italiana
Università di Roma Tor Vergata
Montale

30.05.2016 POLITICA e SOCIETÀ

lunedì CICLO "Il '900"
Michele PROSPERO
Prof. di Scienza della politica,
Sapienza Università di Roma
Nuove classi sociali nel '900

GIUGNO

01.06.2016 FILOSOFIA POLITICA

mercoledì CICLO "Il '900"
Tommaso DELL'ERA
Prof. di teorie politiche contemporanee
Università di Studi della Tuscia
Linguaggio politico e propaganda tra '900 e XXI secolo: analisi di un caso istituzionale complesso

OTTOBRE

17.10.2016 ESTETICA

lunedì Tonino GRIFFERO
Prof. di Estetica
Università di Roma Tor Vergata
Espressione.

19.10.2016 SOSPENSIONE LEZIONE

mercoledì

20.10.2016 PSICOLOGIA

giovedì David MEGHNAGI
ore 18,00 Prof. di Psicologia Clinica
Università Roma Tre
I legami.
Presso Clivio Bistrot-Via Clivio Rutario, 63-65/A (Monteverde)

24.10.2016 LETTERATURA

lunedì Rino CAPUTO
Prof. di Letteratura italiana
Università di Roma Tor Vergata
Italo Calvino.

25.10.2016 INAUGURAZIONE XXXIV

martedì ANNO ACCADEMICO
ore 10,30-13 Biblioteca Vallicelliana - Salone Borromini
Saluti
On. Vitaliano Gemelli, Presidente UNLA e UCSA
Dott.ssa Paola Paesano, Direttrice Biblioteca Vallicelliana
Prof. Nicola Longo, Presidente Consiglio Accademico UCSA;
Lectio Magistralis
"Gli innamorati di Roma al Caffè Greco", di Marco Ravaglioli, Giornalista.

26.10.2016 LETTERATURA ROMANESCA

mercoledì Marcello TEODONIO
Prof. di Letteratura romanesca
Università di Roma Tor Vergata
Presidente Centro Studi "G.G. Belli"
Ciclo: L'anno scompartito a prova. Il calendario di Belli
Li morti de Roma

31.10.2016 SOSPENSIONE LEZIONE

lunedì

NOVEMBRE

02.11.2016 PSICOLOGIA

mercoledì Marinella LINARDOS
Psicoterapeuta,
Università Cattolica Sacro Cuore - Roma
Sviluppi del complesso d'Edipo nelle famiglie che cambiano.

07.11.2016 INFORMATICA UMANISTICA

lunedì Daniele SILVI
Prof. di Informatica umanistica
Università di Roma Tor Vergata
Letteratura digitale: scopi e strumenti.

09.11.2016 LETTERATURA

mercoledì Francesco LONGO
Giornalista, Scrittore, Critico letterario
Lia Angeles nella letteratura americana.

10.11.2016 PSICOLOGIA

giovedì David MEGHNAGI
ore 18,30 Prof. di Psicologia Clinica
Università Roma Tre
La resilienza.
Presso Clivio Bistrot-Via Clivio Rutario, 63-65/A (Monteverde)

14.11.2016 FILOSOFIA POLITICA

Lunedì Alessandro FERRARA
Prof. di Filosofia politica
Università di Roma Tor Vergata
Mercati finanziari: potere assoluto e forme di resistenza.

16.11.2016 STORIA DELL'ARTE

mercoledì Monica Minati
Storica dell'Arte
Period rooms: modelli di allestimenti storici.

21.11.2016 GIORNALISMO

lunedì Filippo LA PORTA
Saggista, Giornalista, Critico letterario
Le nuove generazioni: sdraiati o indaffarati?

23.11.2016 LETTERATURA ITALIANA

mercoledì Nicola LONGO
Prof. di Letteratura Italiana
Università di Roma Tor Vergata
Montale. *(parte 1ª)*

24.11.2016 PSICOLOGIA

giovedì David MEGHNAGI
ore 18,30 Prof. di Psicologia Clinica
Università Roma Tre
L'empatia.
Presso Clivio Bistrot Clivio Rutario, 63-65/A (Monteverde)

28.11.2016 CINEMA

lunedì Alessandro ALFIERI
Prof. di Scienze sociali e filosofiche
Università di Roma Tor Vergata
Orson Welles.

30.11.2016 STORIA DELL'ARTE

mercoledì Daniela MATTEUCCI
Storica dell'Arte
VISITA GUIDATA
La "Litania septiforme": in occasione dell'Anno della Misericordia, visita guidata ad alcune chiese comprese nella "preghiera monumentale" di San Gregorio Magno.
Prima visita: **Chiesa di san Vitale a Via Nazionale.**

DICEMBRE

05.12.2016 STORIA CONTEMPORANEA

lunedì Lucia CECI
Prof. di Storia contemporanea
Università di Roma Tor Vergata
Il fascismo in Italia tra repressione e consenso.

07.12.2016 CINEMA

mercoledì Alessandro ALFIERI
Prof. di Scienze sociali e filosofiche
Università di Roma Tor Vergata
Hitchcock.

12.12.2016 LETTERATURA STRANIERA

lunedì Micaela LATINI
Prof. di Letteratura tedesca
Università di Cassino
Una filosofia d'occasione: estetica e politica in Günther (Stern) Anders.

14.12.2016 STORIA DELL'ARTE

mercoledì Daniela MATTEUCCI
Storica dell'Arte
VISITA GUIDATA
La "Litania septiforme": in occasione dell'Anno della Misericordia, visita guidata ad alcune chiese comprese nella "preghiera monumentale" di San Gregorio Magno.
Seconda visita: Chiesa del SS.mo Nome di Maria a piazza Venezia.

19.12.2016 SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE

Lunedì Michele SORICE
Prof. di Democrazia deliberativa e nuove tecnologie
Università LUISS di Roma
Comunicazione e democrazia

21.12.2016 LETTERATURA ITALIANA

mercoledì Nicola LONGO
Prof. di Letteratura Italiana
Università di Roma Tor Vergata
Montale. *(parte 2ª)*

VACANZE DI NATALE

CONVENZIONE PER LA DIDATTICA - CORSI PRE ACCADEMICI

tra

U.N.L.A – U.C.S.A

(http://www.unla.it)

e

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA

"O. RESPIGHI" di Latina

(http://www.conslatina.it)

****

CONVENZIONE

tra

U.N.L.A

(http://www.unla.it)

e

Fondazione FIDAPA

****

CONVENZIONE

tra

U.N.L.A

(http://www.unla.it)

e

Dipartimento FILCOSPE dell'Università Roma TRE

(http://www.filcospe.it)

****

ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE

tra

U.N.L.A

(http://www.unla.it)

e

FONDAZIONE "Domenico BARTOLUCCI"

(http://www. fondazionebartolucci.it)

****

ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE

tra

U.N.L.A

(http://www.unla.it)

e

ISTITUTO DI STUDI EUROPEI "ALCIDE DE GASPERI"

(http://www.ise-ies.org)

****

L'Istituto Luigi Sturzo

in *partenariato*

con l'Università di Castel Sant'Angelo dell'UNLA

propone il Ciclo di seminari scaricabili dal sito:

www.sturzo.it

SEZIONE "MUSICALE"

a cura del CCEP UNLA

Istituto Musicale "Arcangelo Corelli"

CHI SIAMO

L'Istituto Musicale "Arcangelo Corelli" è uno dei 49 Centri di Cultura per l'Educazione Permanente dell'Unione Nazionale Lotta Analfabetismo (UNLA) sparsi in tutto il territorio nazionale. L'UNLA promuove, realizza e gestisce, direttamente o per il tramite dei suoi organi periferici ed in collaborazione con gli Enti locali, servizi ed attività di interesse pubblico.

L'Istituto Musicale "A.Corelli" è specializzato nella didattica della Musica e si avvale di esperti musicisti plurititolati nei rispettivi strumenti musicali.

CONVENZIONI E PARTENARIATI

L'Istituto Musicale "Arcangelo Corelli" è convenzionato con l'Università di Castel Sant'Angelo, facente parte anch'essa dell'UNLA. L'Istituto Musicale "A. Corelli" è partner de "Gli Arcadi" - Orchestra da Camera di Roma.

CORSI ATTIVI

I corsi di musica e gli insegnamenti attivati sono aperti a studenti di tutte le età e prevedono lezioni individuali.

I corsi attivi sono: Basso, Batteria, Canto Lirico, Canto Moderno, Chitarra (classica e moderna), Clarinetto, Composizione, Fisarmonica, Flauto Dolce, Flauto Traverso, Oboe, Pianoforte, Pianoforte Moderno, Propedeutica Musicale, Sassofono, Tecnologie Musicali, Tromba, Violino, Viola, Violoncello.

ATTIVITÀ DIDATTICA

Le lezioni di canto, composizione e strumento hanno cadenza settimanale. Sono previste una media di quattro lezioni al mese per un totale massimo di 36 lezioni in un anno scolastico che inizia il 1° settembre e termina il 30 giugno (previa disponibilità dell'Istituto Comprensivo Statale che ospita i corsi). Durante l'anno scolastico sono previsti concerti presso centri culturali e luoghi prestigiosi.

LABORATORI

I laboratori di Orchestra Aperta, Orchestra Junior, Ensemble di Percussioni, Tecnologie Musicali, rappresentano una

parte essenziale dell'offerta formativa dell'Istituto "A.Corelli", completano la formazione musicale dell'allievo e, tranne Tecnologie Musicali, sono offerti gratuitamente dalla scuola per gli iscritti ai corsi di canto, composizione e strumento musicale. I laboratori sono aperti anche ad allievi esterni alla scuola che non frequentano i corsi di canto o strumento. I laboratori hanno cadenza settimanale o quindicinale e verranno attivati solo se raggiungeranno un numero adeguato di iscritti frequentanti. Le lezioni dei laboratori sono lezioni effettive e vengono conteggiate nel monte ore complessivo dello studente.

DOVE E QUANDO

L'Istituto Musicale "Arcangelo Corelli" svolge la sua attività presso Palazzo Sora, corso Vittorio Emanuele II, 217 (attività concertistica); presso Istituti Comprensivi Statali che hanno sottoscritto un partenariato con l'Istituto "A.Corelli" (attività didattica) e presso il centro culturale "Gabriella Ferri" a via Galantara,7 (attività didattica e concertistica)

SEGRETERIA

La segreteria didattica e gli uffici amministrativi si trovano presso la sede legale dell'istituto in via Vacuna, 35 int. A8 ed è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 12,30 oppure su appuntamento telefonando al numero 380-7097399 o scrivendo a istitutocorelli@gmail.com

COME ISCRIVERSI

Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno. Per iscriversi è necessario telefonare al numero 380-7097399 oppure recarsi presso la segreteria didattica e compilare il modulo d'iscrizione. Il calendario scolastico dell'Istituto Musicale "A.Corelli fa riferimento al calendario ministeriale vigente per l'anno scolastico in corso. L'Istituto Musicale "A. Corelli" garantisce il recupero degli incontri persi a causa di eventuali assenze dell'insegnante. Le lezioni perse dagli allievi non saranno necessariamente recuperate.

SCONTI

Con la formula *"Porta un amico"*, a chi presenta un nuovo iscritto all'Istituto Musicale "A.Corelli" non verrà richiesta la quota di iscrizione. Se la formula viene applicata ad anno scolastico in corso la quota di iscrizione sarà stornata dalla quota mensile di frequenza.

I VANTAGGI

Iscriversi all'Istituto Musicale "Arcangelo Corelli" offre numerosi vantaggi ed opportunità. Sconti presso i negozi di musica convenzionati, assistere **gratuitamente** a tutti i concerti, lezioni concerto, salotti letterari/musicali, eventi culturali della stagione, programmati presso Palazzo Sora (corso Vittorio Emanuele II, 217) o presso altri luoghi prestigiosi, uno sconto del 10% sulla quota di frequenza all'Università di Castel Sant'Angelo (http://www.unla.it/unicastangelo.asp)

SEZIONE

"SUPPORTO DIDATTICO"

APPROFONDIMENTI CULTURALI

in

- **ITALIANO**
- **STORIA**
- **GEOGRAFIA**
- **LATINO**
- **STORIA DELL'ARTE**
- **SCIENZE**
- **MATEMATICA**
- **FISI**

ORARI DEL CORSO

Lunedì - mercoledì: con orario da concordare in base alle esigenze personali

SEZIONE

"INFORMATICA E TECNOLOGICA"

CORSO PER I-PAD

Corso Base	**Corso Avanzato**	**Corso Base + Corso Avanzato**
8 ore di lezione	***4 ore di lezione***	***12 ore di lezione***
• individuale • per 2 partecipanti • per 3 partecipanti	• individuale • per 2 partecipanti • per 3 partecipanti	• individuale • per 2 partecipanti • per 3 partecipanti

ORARI DEL CORSO

Ogni lezione è di 2 ore con i seguenti **orari** da scegliere tra i proposti:

lunedì mercoledì: ore 10.00-12.00, ore 14.00-16.00, 16.00-18.00
martedì giovedì: ore 09.00-11.00; ore 11.00-13.00

PROGRAMMA Corso Base

- Panoramica su IPad
- Terminologia
- Accessori
- Tasti
- Icone di stato
- Nozioni di Base
- Impostazioni (cenni)
- iTunes e sincronizzazione
- Calendario
- Contatti
- Edicola
- Promemoria
- Orologio

PROGRAMMA Corso Avanzato

- Safari (Navigazione in Internet)
- Mail (leggere e inviare, organizzare messaggi, account mail e impostazioni)
- Impostazioni (uso in aereo, wi-fi, hotspot, Bluetooth, generali, suoni, luminosità)
- Face Time (guardare e parlare telefonando!)
- Mappe
- Musica
- Utilizzo delle App

PROGRAMMA Corso Base + Corso Avanzato

- Panoramica su IPad
- Terminologia
- Accessori
- Tasti
- Icone di stato
- Nozioni di Base
- Impostazioni (cenni)
- iTunes e sincronizzazione
- Calendario, Contatti, Edicola, Promemoria, Orologio
- Safari (Navigazione in Internet)
- Mail (leggere e inviare, organizzare messaggi, account mail e impostazioni)
- Impostazioni (uso in aereo, wi-fi, hotspot, Bluetooth, generali, suoni, luminosità)
- Face Time (guardare e parlare telefonando!)
- Mappe
- Musica
- Utilizzo delle App
- ESERCITAZIONE

CORSO INFORMATICA DI BASE

PROGRAMMA Corso Base

15 ore o 19 ore di lezione

A. Uso del Computer e gestione dei file Windows (2 ore)

(Introduzione, Hardware, Software, Mouse, Desktop, Lavorare con le "icone", Lavorare con le "Finestre", Icone, Cartelle, Organizzare i file, Copiare, spostare, cancellare file e cartelle, semplice editing, Gestione della Stampa)

- ESERCITAZIONE

B. Elaborazione di Testi: WORD (3 ore)

- Creazione Documento
- Impostazione di base e Modifica
- Inserimento di dati
- Copiare, spostare, cancellare testo

- Comando “Copia” e “incolla”
- Formattare un testo (grassetto, corsivo, sottolineato, allineamento, colore, rientri, interlinea, bordi, sfondo)
- Comando “Inserisci”
- Intestazione e piè di pagina
- Stampa e Anteprima di Stampa
- ESERCITAZIONE

C. Foglio elettronico: EXCEL (3 ore)

- Creazione Foglio di Lavoro
- Impostazione di base e Modifica
- Foglio di lavoro (copiare e spostare)
- Selezionare Dati
- Copiare, spostare, cancellare il contenuto di una cella
- Ordinare i Dati (ordinamento crescente, decrescente)
- Funzioni e formule (Espressioni matematiche)
- Stampa (Area di stampa, Selezione)
- Funzioni avanzate
- Diagrammi e Grafici
- ESERCITAZIONE

D. Strumenti di presentazione: POWER POINT (3 ore)

- Creazione di una Presentazione (SLIDE)
- Prima stesura di una slide
- Impostazione di base e Modifica
- Visualizzazione e Visualizzazione sequenziale di slides
- Creare una presentazione
- Copiare, spostare,cancellare:testo e immagini
- Copiare, spostare,cancellare:diapositive
- Formattazione
- Grafici e Diagrammi
- Immagini e altro oggetti
- Effetti speciali (Animazioni, Suoni, Dissolvenze,
- ESERCITAZIONE

E. Basi di dati: ACCESS (4 ore)

- Creazione di un Database: progettazione
- Struttura della Tabella e attributi
- Impostare una Tabella
- Aggiornare un Database
- Creare e Modificare una “Maschera”
- Reperire Informazioni
- Operazioni di Base: generare una query
- Visualizzazione e Struttura
- Utilizzo degli operatori: AND. OR, NOT
- Gli operatori: NULL e NOT NULL
- Ordinamento
- Il Rendiconto o REPORT
- ESERCITAZIONE

F. Reti Informatiche: INTERNET EXPLORER e OUTLOOK EXPRESS (4 ore)

- Significato di WWW
- Browser e impostazioni di base
- Internet Explorer
- Navigazione e Ricerca in WEB
- Stampa di ricerche in web
- Elenco dei Preferiti
- Posta Elettronica: definizione e struttura
- Account di posta elettronica
- Programmi di posta elettronica: outlook express; gmail, etc
- Creare e Inviare messaggi
- Copiare, spostare, cancellare messaggio/i
- Leggere, rispondere ad un messaggio
- Indirizzi: usare l’indirizzario
- Messaggi a più indirizzi (A:; CC; CCN), Gestione dei Messaggi

Nel Corso Base di 15 ore “Il Pacchetto E”

è sostituibile con “Il Pacchetto F”.

ORARI DEL CORSO

Ogni lezione è di 2 ore con i seguenti **orari** da scegliere tra i proposti:

Lunedì	**mercoledì**:	ore 10.00-12.00, ore 14.00-16.00, 16.00-18.00
Martedì	**giovedì**:	ore 09.00-11.00; ore 11.00-13.00

L'UNIVERSITÀ PROMUOVE UNA SERIE DI INIZIATIVE DESTINATE

1. Corso di Alta Formazione in "*Social Media Emergency Manager*". D'intesa con la Genuensis C.I.C. www.genuensecm.it;
2. Corso di Alta Formazione in "*Giornalismo investigativo*" D'intesa con la Genuensis C.I.C. - www.genuensecm.it;
3. Corso di Alta Formazione in "*Comunicazione Interculturale e sociale*" D'intesa con la Genuensis C.I.C. - www.genuensecm.it;
4. Corso di Alta Formazione in "*Terrorismo e Operatore criminologico processuale*". D'intesa con la Genuensis C.I.C. www.genuensecm.it.
5. Corso di Alta Formazione in "*Assistenza all'Infanzia*". D'intesa con la Genuensis C.I.C. www.genuensecm.it.

SONO PREVISTI

LABORATORI E CORSI MONOTEMATICI

APERTI ANCHE A STUDENTI UNIVERSITARI E DI SCUOLA SECONDARIA

1) Alimentazione
2) Cinema
3) Cinematografia e fotografia
4) Comunicazione
5) Diritto
6) Ginnastica per giovani e per anziani
7) Giornalismo
8) Informatica (vedi corsi multimediali)
9) Letteratura Contemporanea
10) Letteratura Latina
11) Lingua Italiana per stranieri
12) Marketing
13) Moda
14) Scienze
15) Storia contemporanea dell'Occidente e del Mondo Orientale
16) Storia della Filosofia
17) Teatro: Stage di lettura e drammatizzazione – Seminari e Laboratori di teatro anche per insegnanti e studenti. Per il programma dettagliato degli incontri curati dal Centro Raabe-UNLA, gemellato con il Centro Culturale RoteHaare -Vienna, consultare il sito www.raabe.it
18) Corso di Storia dell'Arte

19) Corso di scrittura creativa
20) Psicologia

I corsi saranno attivati se si raggiungerà il numero di 20 partecipanti.

Avranno la durata di 200 ore. Alla fine del corso verrà rilasciato un Attestato di partecipazione.

CORSI DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI

I corsi saranno attivati se si raggiungerà il numero di 20 partecipanti.

L'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo e l'Università di Castel Sant'Angelo, in virtù della Convenzione siglata indata 1/2/2013 con l'Università per Stranieri di Siena per il rilascio di certificazione di Italiano come Lingua Straniera e articolata su sei livelli denominati: Livello CILS A1, Livello CILS A2, Livello CILS Uno-B1, Livello CILS Due-B2, Livello CILS Tre-C1, Livello CILS Quattro-C2 promuove:

Corsi di Base (A1 ed A2 secondo i parametri UE):

Corso Intermedio (B1/B2 secondo i parametri UE)

I corsi saranno articolati in 20 ore (1 ora e 30, incontri settimanali, pomeridiane, con orari da concordare).

CORSI DI LINGUE EUROPEE

I corsi saranno attivati se si raggiungerà il numero di 20 partecipanti.

Dal mese di ottobre 2012 riprendono i corsi di lingue e culture europee (italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo).

I corsi sono definiti in base ai principi del Consiglio d'Europa, Programma Lingue Moderne, e sono svolti su materiali da esso riconosciuti e diffusi nei paesi dell'Unione Europea (Il Quadro Comune di riferimento, il Portfolio, gli Indicatori Linguistici internazionali, Consiglio d'Europa Strasburgo 2002).

Corsi di Base (A1 ed A2 secondo i parametri UE)

- -lingua inglese, francese, tedesco spagnolo per studenti medi, universitari ed adulti
- -20 ore (1 ora e 30, incontri settimanali, pomeridiani, con orari da concordare), costo complessivo 210 euro + 20 euro iscrizione.

Corso Intermedio (B1/B2 secondo i parametri UE)

- -lingua inglese, francese, tedesco, spagnolo per studenti medi, universitari ed adulti
- 20 ore (1 ora e 30 settimanali, pomeridiani, con orari da concordare), costo complessivo 210 euro + 20 euro iscrizione

UNIVERSITÀ DI CASTEL SANT'ANGELO PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (U.C.S.A.)

Presidente

On. Vitaliano GEMELLI

Vice Presidente

Dott. Domenico AGOSTINI

Prof. David MEGHNAGI

Direzione dei corsi

Prof.sa Claudia HASSAN

Responsabile allievi

Sig.ra Antonietta AGNETA

Direzione Amministrativa

Dr.ssa Simona BELLIA (*s.bellia@unla.it*)

Sede: *Corso Vittorio Emanuele II, 217 - 00186 ROMA*

Tel. *06.68804301;* ***Fax*** *06.68804302*

Siti web: *www.unla.it; www.unicastangelo.it*

E-mail: *sedecentrale@unla.it; cultura@unla.it*

pec:*unla@legalmail.it*

CCEP U.N.L.A.: Attività 2016 e programmazione Anno 2017

ABRUZZO

CCEP L'AQUILA– Maurizio Fischione

Il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente dell'Aquila ha programmato e realizzato, per l'anno 2016, le seguenti attività:

- Corsi di educazione alla legalità per alunni di scuola secondaria di 1°grado in collaborazione con il "Rotary Club" dell'Aquila;
- 27 gennaio 2016 - Seminario e concerto in occasione della "Giornata della Memoria" in collaborazione con l'Officina Musicale dell'Aquila;
- Lezioni-Concerto per gli studenti delle scuole secondarie di I° grado in collaborazione con l'Officina Musicale dell'Aquila;
- Concerto di Natale "La Mazzini-Patini per l'Hospice" realizzato il 20 dicembre 2016 per raccogliere fondi in favore dell'Hospiuce dell'Aquila, struttura emanazione della ASL che si occupa di terapia del dolore per malati terminali

♦ ♦

CCEP DI OCRE (AQ) – Carmine Santarelli

Le attività svolte nel corso dell'anno 2016 hanno riguardato, in sintesi, quattro argomenti:

1. Partecipazione alle giornate di primavera del FAI- Fondo Ambiente Italiano;
2. Salvaguardia della memoria delle persone che nell'ultimo secolo hanno vissuto nel nostro territorio: manifestazioni conclusive a Fossa e San Demetrio ne'Vestini;
3. Progetti per il Servizio Civile per la Biblioteca del Comune di Ocre

PARTECIPAZIONE ALLE GIORNATE DI PRIMAVERA DEL FAI

Il 19 e 20 marzo 2016 sono state organizzate dal FAI - Delegazione dell'Aquila – le giornate di primavera che hanno coinvolto il nostro territorio con il progetto " Per le strade del pane".

Il CCEP – UNLA di Ocre, sede degli incontri preparatori dell'evento, ha partecipato alla scelta del percorso, alla redazione del materiale informativo ed alla documentazione riguardante i siti monumentali evidenziati nella passeggiata tra il borgo di san Panfilo ed il Convento francescano di santo Spirito d'OCRE. Inoltre ha curato la formazione degli "apprendisti" ciceroni, che poi sono stati omaggiati dalla delegazione dell'Aquila del FAI con pubblico riconoscimento.

LA SALVAGUARDIA DELLA MEMORIA DELLE PERSONE CHE NELL'ULTIMO SECOLO HANNO VISSUTO NEL NOSTRO TERRITORIO.

Per quanto riguarda la salvaguardia della memoria delle persone vissute nell'ultimo secolo nel territorio della cd. " Conca aquilana", si è continuato ad operare insieme all'associazione di promozione sociale "AUSER Insieme L'Aquila",, coinvolgendo le scuole dell'obbligo presenti nei Comuni di Fossa e di San Demetrio ne'Vestini.

Si è concluso così in collaborazione con l'Istituto Mazzini – Patini, nei giorni 20 e 27 maggio, il Progetto"Quante storie", storie di vita vissuta tratte dal libro "Raccontami", pubblicato dalla Comunità Montana Amiternina e dalla Provincia dell'Aquila, raccolte dalla dott.ssa Antonietta Centofanti.

L'iniziativa prevedeva incontri nelle scuole di Fossa e San Demetrio durante i quali sono state lette, interpretate, commentate ed attualizzate alcune storie di vita di personaggi locali.

A Fossa sono stati coinvolti i 45 alunni delle elementari con le insegnanti e la popolazione nella sala polifunzionale nel nuovo centro abitato post sisma 2009 di San Lorenzo.

A San Demetrio la manifestazione di chiusura dell'intero ciclo di letture si è svolta nel teatro comunale "Nobel per la pace" che ha visto coinvolto100 allievi della scuola media e la banda musicale della scuola "Mazzini- Patini" dell'Aquila. Ha presenziato a tale manifestazione il delegato regionale Unla Antonio Lattanzi. In tal modo si è inteso arricchire i rapporti intergenerazionali mettendo a confronto variegate situazioni del passato con quelle odierne, contribuendo al rafforzamento di rapporti affettivi che di solito sono trascurati o ignorati del tutto.

PROGETTI PER IL SERVIZIO CIVILE PER LA BIBLIOTECA DEL COMUNE DI OCRE

Il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente – UNLA di Ocre è affidatario della gestione del servizio di conduzione della biblioteca comunale a seguito di delibera di Giunta Comunale n.° 86 dell'8.11.2000

I libri di narrativa per adulti, ragazzi e bambini, volumi catalogati, continuano ad essere collocati nella sala di attesa dell'ambulatorio medico in S.Panfilo d'Ocre, arredata a biblioteca con scaffalature adeguate. La consegna e la riconsegna dei libri continua a svolgersi con l'autoprestito nell'orario di apertura dell'ambulatorio medico: di norma lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Nel corso dell'anno 2016 la biblioteca è stata frequentata anche da studenti delle scuole medie e superiori che hanno utilizzato la sala di lettura per svolgervi i compiti scolastici.

Per poter continuare la catalogazione di tutti i libri, di cui è riferito nella relazione sulle attività svolte nell'anno 2014, è stato presentato al Centro di Servizio per il Volontariato dell'Aquila un ulteriore progetto riguardante l'utilizzo di altri due volontari del servizio civile. Si allegano le schede riassuntive dei progetti presentati e selezionati dal dipartimento del servizio civile dal titolo **Vivere leggendo** (all. n 1) e **Liberi come libri** (all. n 2)

Per la realizzazione di tali progetti sono state selezionate 2 persone per ciascun progetto, che hanno frequentato la formazione specifica per bibliotecario, 72 ore specifiche tenute dalla Dott.ssa Elpidia Marimpietri, docente di biblioteconomia e socia fondatrice benemerita dell'antico Centro di Cultura Popolare – UNLA di Ocre. A conclusione di tale percorso formativo è stato organizzato un convegno venerdì 16 dicembre 2016 nella Sala consiliare del Comune di Ocre dal titolo "L'importanza e l'impegno del Servizio Civile nei piccoli Comuni di montagna".

Nel contempo si è predisposto per l'anno 2017, il progetto " **L'eleganza del riccio**" (all n. 3)

CCEP SCURCOLA MARSICANA –CAPPELLE (AQ) – Monica Tortora

Nel corso dell'anno 2016 il CCEP di Scurcola Marsicana e Cappelle ha messo in campo numerose attività in favore del territorio del Comune di Scurcola Marsicana ma, più in generale, della parte di Provincia dell'Aquila denominata Marsica.

La Responsabile del Centro, Prof.ssa Monica Tortora e i suoi collaboratori, tra i quali il prof. Luciano Di Renzo membro del Collegio dei Revisori dei Conti della sede nazionale UNLA, sono impegnati su più settori al fine di offrire al territorio servizi sia sull'aspetto sociale che culturale.

Il progetto che assorbe, più di tutti, le energie del Centro è certamente il progetto di Centro Estivo per bambini e ragazzi denominato "E……STATE INSIEME", gestito da diversi anni in collaborazione con il Comune di Scurcola Marsicana.

Anche per l'anno 2016 il Centro Estivo ha funzionato da Giugno ad Agosto offrendo un servizio essenziale alla comunità e fungendo sia da centro sociale che culturale. Numerose sono le attività che i bambini e ragazzi hanno svolto nel corso della giornata sia al mattino che al pomeriggio (attività sportive, piscina, giornate a cavallo, il cuoco pasticcione, musica e gita presso "I Musicanti di Brema").

Il Centro ha attivato anche un servizio mensa. Per quanto riguarda gli educatori e il personale che svolge il servizio di assistenza e vigilanza, essi sono tutti collaboratori e volontari del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente UNLA di Scurcola Marsicana e Cappelle.

Al termine delle attività del Centro Estivo il CCEP di Scurcola ha proposto una serata "Karaoke" che ha riscosso un notevole successo dal punto di vista della partecipazione popolare.

Altra attività su cui si è concentrato il Centro di Scurcola è stata quella della realizzazione del Concerto d'estate con la Fisorchestra Celanese, appuntamento oramai entrato a far parte della stagione culturale del centro marsicano.

In ultimo si segnala la partecipazione del Centro UNLA di Scurcola Marsicana e Cappelle alla manifestazione Nazionale "I Borghi Autentici".

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

CCEP MONTESILVANO (PE) – Romolo Pandolfi

È noto che la situazione sociale ed economica italiana costringe il C.C.E.P. di Montesilvano ad una revisione dei programmi di attività o, per lo meno, a nuove attività culturali in armonia con lo Statuto dell'Ente.

Pertanto le attività che il C.C.E.P. di Montesilvano - Pescara nell'anno di riferimento 2016 si focalizzano quasi esclusivamente: sull'inaugurazione di un nuovo servizio giornalistico mensile denominato A.D.R. (A Domanda Risponde) che ha avuto (ed ha ancora) un ottimo successo. Infatti raggiunge gratuitamente per via informatica 120 destinatari con i quali si è instaurato un rapporto colloquiale. Questa iniziativa costituisce il "clou" di tutto il C.C.E.P. di Montesilvano - Pescara perché implicita collaboratori informatici oltre che autori di interventi su vari argomenti.

Il tutto è a conoscenza della Presidenza Nazionale U.N.L.A.

Questa attività continua ancora e nel nostro archivio si è già provveduto alla fascicolazione di ben 55 numeri del mensile e si è già avviata anche la raccolta del nuovo anno che sarà parimenti oggetto di fascicolazione.

Si è provveduto a far nominare un vice Dirigente nella persona del Dott. Roberto Cutracci.

A. D. R.

FEBBRAIO 2016 __ A DOMANDA RISPONDE __ 45° NUMERO

RUBRICA DI INDAGINE GIORNALISTICA CURATA DA ROMOLO PANDOLFI

Introduzione

È un numero, questo, che a noi pare singolare per la presenza di tematiche diverse sì, ma sempre attuali. Abbiamo infatti inserito in questo numero una riflessione sull'abitudine, una sulla creatività in economia (pare che abitudine e creatività configgano) ed una su cosa fare per affrontare una buona giornata.

Abbiamo anche aggiunto una memoria retroattiva ("Correva l'anno") e qualche spigolatura.

Gradiremmo un vostro giudizio anche attraverso le vostre sempre gradite domande.

Pandoro

Caro Professore,

le chiedo: fino a che punto le abitudini a cui siamo affezionati sono utili per lo sviluppo della personalità?

Grazie,

R. di ani 30.

Caro R.,

ho la brutta abitudine di interrogare le parole per estrarne il significato e perciò mi servo spesso dell'etimologia.

Il mio vocabolario etimologico definisce l'abitudine come "disposizione naturale acquisita" e la fa derivare dal latino "habituale(m)" e cioè cosa di uso giornaliero.

Ma ho approfondito il significato della parola consultando anche un'enciclopedia filosofica.

Ecco in poche parole il riassunto: in psicologia con tale termine si intende un modo di essere o di agire acquisito attraverso la ripetizione degli atti (o il persistere di un'influenza) con una progressiva diminuzione sia dello sforzo di adattamento sia della partecipazione dell'attenzione.

A fondamento del formarsi di un'abitudine sta il meccanismo dei riflessi condizionati: allo stimolo normale si sostituisce una percezione che di tale stimolo rappresenta un segnale, per cui l'atto abitudinario si compie come reazione a questa percezione, liberandosi cosi dallo stimolo esterno primitivo e diventando autonomo ed automatico.

Persino S. Tommaso ha formulato, nella Scolastica, un elenco di definizioni dell'abitudine che ti risparmio di riportarlo qui per la sua complessità.

Mia conclusione: l'essere abitudinario vuol dire aver rinunciato ad esercitare la libertà di cui ciascuno è dotato.

L'atto di scelta di una soluzione fra le tante è un ottimo esercizio di libertà che coinvolge però, tutte le facoltà psichiche di un soggetto e, di conseguenza, è un atto dispendioso di energie intellettuali e morali.

Non sto qui a definirti le fasi di questo atto che ricordo di aver ben approfondito in sede di studi all'Università di Torino.

Ma ti faccio una semplice domanda: immaginati davanti al tuo specchio con in mano due dentifrici fra i quali devi scegliere quello da usare. Pensi tu di avere il tempo che servirebbe per applicare la scelta secondo il concetto di libertà già esposto da me?

Immagina questa situazione per tutte le occasioni che la vita in un giorno ti presenta e fa il totale delle ore che ti servirebbero.

Allora ricorrerai al proverbio latino "de minimis non curat praetor", il che ti concede di lasciare libero il serbatoio di energie che hai, utile poi, per attuare la tecnica psicologica della scelta per i problemi non spiccioli della vita e scegliere invece, quelli importanti (de maximis).

Ed ecco che ti viene in aiuto l'abitudine che ti consente di dedicarti quasi meccanicamente alle futilità quotidiane senza perdere tempo e senza rinunciare a ciò a cui sei "abituato".

Chiudo con un aforisma di Erasmo da Rotterdam (umanista olandese): "Nulla vi è di così assurdo che l'abitudine non renda accettabile".

Mio commento: può l'abitudine spegnere la felicità di compiere un atto libero dai condizionamenti abitudinari?

Alla prossima domanda,

Pandoro

Caro Professore,

Un argomento che mi interesserebbe parecchio conoscere ed approfondire è la creatività. Cos'è secondo lei la creatività? In particolare mi piacerebbe capire come essa possa essere applicata in campo economico.

Grazie,

M. Di anni 46

Caro M.,

l'argomento che porti alla mia attenzione ha spesso solleticato anche la mia curiosità nel corso degli anni. Sono tante le implicanze connesse a questo tema, ma io desidero andare a fondo, come da te richiesto, alla questione "creatività" in campo economico.

Per introdurre il termine creatività all'ambito economico è opportuno fare un piccolo passo indietro, si rende necessario, infatti, un preambolo: la creatività in campo economico, si trova indissolubilmente legata all'innovazione. Il "trivium" creatività-economia-innovazione diventa dunque un unicum se vogliamo applicare il termine "creativo" all'economia.

In tal senso grandissimo innovatore dei giorni nostri, da pochi anni deceduto, è stato il celeberrimo fondatore della Apple computers, Steve Jobs. Senza scendere in eccessive spiegazioni di ambito tecnologico, ai quali sai bene che non sono avvezzo, desidero darti una panoramica di come un innovatore quale Steve Jobs è stato, sia riuscito a portare all'apice del successo mondiale un'azienda che era sull'orlo del fallimento, proprio per mezzo e grazie a questa creatività di cui tu mi domandi.

Tutti hanno sempre voluto conoscere di più riguardo la sua genialità ma sono molto pochi i giornalisti che aver scoperto i princìpi fondamentali che hanno guidato Jobs nel suo successo.

Un notissimo giornalista nonchè scrittore italo-americano, Carmine Gallo ha persino scritto un libro intitolato "i segreti dell'innovazione secondo Steve Jobs". È proprio qui che trovo spunto di riflessione per rispondere alla tua domanda: sette sono secondo l'autore i principi che hanno guidato un'azienda come la Apple ad avere un successo così travolgente.

1- Fai quello che ami: la tua creatività ti suggerisce ciò che viene dal cuore. Abbi solo il coraggio di assecondarlo!

2- Scava un gradino nell'universo: trasforma le tue idee creative in innovazioni che cambiano il mondo.

3- Metti in moto il cervello: la creatività porta idee innovative, Se sfruttate bene sono un valore inestimabile in campo economico.

4- Vendi sogni, non prodotti: il cliente ha un'indole creativa, non vuole un prodotto già fatto, ma uno strumento per dare spazio alla propria creatività.

5- Abbi il coraggio di dire di no a 1000 cose: non essere soddisfatto troppo facilmente di ciò che hai progettato.

6- Crea esperienze di grande impatto: crea legami con i tuoi clienti servendoti della loro creatività.

7- Conosci il tuo soggetto: si può avere anche l'idea più creativa ed innovativa del mondo, ma se non c'è gente entusiasta ciò non vale nulla: per un creativo di successo ce ne sono 1000 di cui non si conosce nemmeno il nome.

Come vedi, una delle aziende più produttive del mondo, nulla sarebbe senza la **creatività.**

Ovviamente il paradigma è altresì valevole per qualsiasi attività si voglia intraprendere in campo economico. Dal grande manager al fruttivendolo, tutti debbono essere creativi se vogliono sopravvivere nella "giungla" dell'economia.

Concludo con una mia personale riflessione: l'economia é una disciplina molto varia, intrinsecamente legata ad aspetti diversi della vita dell'uomo. Uno di questi è la creatività che a mio avviso è uno dei motori dell'intera economia.

Senza di essa che accende la scintilla nella mente dell'imprenditore di successo, i ragionieri, che di tutt'altro si occupano, non avrebbero di che vivere.

Pandoro,

M.M.C.

Caro Professore,

quante volte ci diciamo “buongiorno!” (oggi il comune parlare lo ha arricchito con “buon pomeriggio, buonasera e buonanotte”!).

Ma, secondo lei, nel caso specifico, come si sostanzia fattualmente l’aggettivo “Buon”?

Grazie e saluti,

G. di anni 35

Caro G.,

la domanda che mi poni risulta, nella sua semplicità, molto interessante e affatto banale.

La mia risposta potrebbe spaziare molto, nei meandri del sapere, dagli ambiti prettamente etimologico-linguistici a quelli sociologici passando per quelli psicologici. Per essere sintetico ma altresì diretto ed esaustivo nella risposta, lascerò che queste semplici righe parlino per me:

<< **Ricetta Buon dì** >>

Mettete insieme

Quattro cucchiai di buona volontà

Due grammi di pazienza

Un pizzico di speranza

Una dose di buona fede.

Aggiungete

Una misura di tolleranza

Due manciate di umiltà

Una spruzzatina di simpatia

Un poco di prudenza

Una larga quantità di buon umore.

Condite il tutto con molto buon senso,

lasciate cuocere a fuoco lento

ed avrete una BUONA GIORNATA!

(http://raccontaricette.altervista.org/la-ricetta-del-buon-di/)

spero di aver soddisfatto la tua curiosa….curiosità!

ciao,

Pandoro

“CORREVA L’ANNO”

Mese di Febbraio

1892: il botanico russo Dimitri Ivanovski ipotizza per primo l’esistenza dei virus.

1990: si tiene la conferenza di Ottawa in cui Europa e URSS decidono la riunificazione delle due germanie.

2003: in Cina le autorità annunciano ufficialmente che un'epidemia di SARS, (Sindrome Acuta Respiratoria Severa) ha colpito la provincia cinese del Guangdong.

SPIGOLATURA

"Chi è ottimista vede nel'acquazzone di Marzo i fiori di Aprile."

A. D. R.

MARZO 2016 __ A DOMANDA RISPONDE __ 46° NUMERO

RUBRICA DI INDAGINE GIORNALISTICA CURATA DA ROMOLO PANDOLFI

Introduzione

Apriamo questo numero speciale con articoli altrettanto speciali.

In apertura "la ricerca di Dio", un articolo dove si rifletterà riguardo l'annoso ed eterno quesito che attanaglia l'uomo: l'esistenza di Dio.

Seguirà poi un articolo sulla "pedagogia ossessiva", riflessione di ambito pedagogico-educativo.

In occasione della Santa Pasqua poi, accanto ai nostri migliori auguri, desideriamo introdurvi a questo tempo particolare con una riflessione proprio sulla Pasqua; nelle diverse culture e religioni, con particolare attenzione a quella cristiano-cattolica.

Chiuderemo come di consueto, con le nostre rubriche "spigolature" e "correva l'anno", con i principali avvenimenti del mese di Marzo nel corso della storia.

Buona lettura,

Pandoro

Caro Professore,

ho 50 anni ed ancora mi dibatto sul problema se Dio esista, scivolando fra l'ateismo e la fede.

Mi creda: è per me un tormento interiore. Può aiutarmi ad uscirne fuori?

Grazie.

R. di anni 50

Caro R.,

non sei il solo a dibatterti sul problema che tu citi e mi domando se possa avere il seguente titolo: la ricerca di Dio.

Mi sbrigherei con alcune affermazioni di grandi uomini come ad esempio Pascal: "tu non mi cercheresti se non mi avessi già trovato".

Dio infatti non è soltanto “ciò di cui non si può pensare nulla di più grande” (id quo maius cogitari nequit), ma è anche “più grande di quel che si possa pensare” (quod maior sit quam cogitari): l’ammissione dei propri limiti costringe l’intelletto umano a riconoscere una realtà che lo sovrasta.

Ho rintracciato sul computer questo brano che ti trascrivo perché mi pare molto significativo.

“Diverse sono le vie della ricerca di Dio. Molteplici sono le storie delle anime umane proprio su queste strade. Talvolta le vie sembrano molto semplici e vicine, altre volte sono difficili, complicate e lontane.

A volte l'uomo arriva facilmente al suo "ho trovato", a volte invece lotta con le difficoltà come se non potesse penetrare in sè stesso e nel mondo, e soprattutto come se non potesse comprendere il male che c'è nel mondo. Si sa che perfino nel contesto della Natività questo male ha mostrato il suo volto minaccioso.

Non pochi sono gli uomini che hanno descritto la loro ricerca di Dio sulle strade della propria vita. Ancora ci sono coloro che tacciono considerando come il proprio mistero più profondo e intimo tutto ciò che su queste strade hanno vissuto quello che hanno sperimentato, come hanno cercato, come hanno perduto l'orientamento e come l'hanno nuovamente ritrovato.

Ti suggerisco un metodo per la ricerca di Dio che potrai facilmente applicare.

è quello delle famose "cinque prove" esposte da San Tommaso d'Aquino.

La prima: è certo ed attestato che molte cose sono in movimento.
Tutto ciò che è movimento è mosso da qualche altra forza: ciò perché se è in movimento è mosso da un altro.
Tutto ciò porta ad affermare che c’è un primo movente che è Dio principio di causalità.
La seconda si basa sulla causa efficiente: non è possibile che uno sia causa efficiente di se stesso né possibile procedere all’infinito nella ricerca della causa efficiente.

Il terzo principio è quello della contingenza: tutte le cose che sono contingenti hanno la sufficienza del proprio esistere da un altro che deve essere un necessario, che è ragione dell’essere degli altri. E cioè Dio.

La quarta prova sono i gradi dell’essere: nei confronti dell’altro uno può essere più o meno buono. Ciò avviene solo se si ammette l’esistenza di un essere al massimo della bontà e, cioè, Dio.

La quinta prova poi è il principio della finalizzazione: anche gli esseri non intelligenti operano per un fine. C’è dunque un intelligente che dirige le cose naturali ad un fine: costui è Dio.
C’è poi un altro filone di metodo della ricerca di Dio ed è dovuto a Sant’Agostino ma potremo analizzarlo su un altro numero di ADR.

Per ora caro R. Mi sembra di averti annoiato abbastanza pur riducendo all’osso il problema della tua gradita domanda.
Chiudo con una bella frase del filosofo tedesco S. E. Lessing.

“Che cosa può vedere più volentieri il creatore di una creatura lieta?”

Ti auguro che, dopo la tua ricerca di Dio, questo augurio si possa applicare a te.
Ti saluto
Pandoro

Nell’ambito educativo sentendo parecchi operatori del settore ho avvertito la loro preoccupazione sulla “pedagogia ossessiva”.

Può darmi il suo parere?
Grazie
F. di anni 30

Caro F.,

se tu parli di educatori in genere pare che voglia riferirti a tutte le figure che hanno questo compito: docenti, genitori, assistenti ecc.

Ti faccio questa premessa perché in un mio libro ho rintracciato un articolo intitolato emblematicamente "l'ossessività e la pedagogia dei semafori".

Ti preciso che la mia vocazione professionale è quella pedagogica sostanziata come docente di attività educative.

Rimaneggio l'articolo che ho adattato ai tempi moderni.

Eccolo:

Vorrei fare una premessa: queste mie note contengono suggerimenti di pedagogia e di metodologia per educatori. Essi vanno calati calibrandoli secondo le età e le caratteristiche individuali dei ragazzi.
Solo alcuni, però, sono applicabili fino alla loro maturità mentre altri esauriscono la loro efficacia dopo l'infanzia con la fanciullezza.

L'argomento di oggi è "l'ossessività".

Esso è strettamente legato al fatto che la preoccupazione degli educatori origina l'insistenza e la pedanteria al momento in cui il ragazzo non rispetta una regola e perciò lo redarguiscono.

Siccome poi, il ragazzo è portato a non rispettare le regole, si insiste e si diventa ossessivi.

Si potrebbe anche fare un'indagine per elencare le regole più importanti per le quali vale la pena di essere ossessivi, discriminandole da quelle meno importanti su cui si potrebbe sorvolare.
Ma questa discriminazione generalmente non funziona con i figli.
C'è un altro fattore che va considerato. Possessività può derivare anche dal fatto che spesso gli educatori si fanno un archetipo comportamentale che corrisponde alla propria educazione, ai propri vissuti infantili; prescindendo dal quadro odierno in cui vivono i ragazzi di oggi che presenta sicuramente parametri comportamentali completamente diversi da quelli che usavano genitori e nonni.

Intendiamoci: non sto assolvendo un certo lassismo distruttore di valori morali che non hanno tempo ma mi pare utile suggerire agli educatori di oggi un'attenta analisi di ciò che è importante, che merita una certa dose di rigore da ciò che non lo è e che può allentare la morsa della pedanteria.

E quando parlo di rigore intendo dire non quello formale che stanca e predispone male all'obbedienza, ma quello sostanziale della cui necessità il ragazzo deve essere convinto.

Inoltre il tono predicatorio che spesso si usa accentua ed appesantisce ancor più l'ossessività.

Vi fornisco un esempio verificato personalmente da me:

A tavola durante i pasti, si evidenzia più facilmente il comportamento del ragazzo e le si rapporta ad un sommario di regole formali che noi adulti vorremmo sempre fossero rispettate.
Ebbene, alla prima occasione contate quante volte uno di voi pronuncia questa frase: "Donà, con la forchetta", "Donà non far rumore con la bocca" ecc.

Ne risulterà un numero stragrande di Donà cui forse corrisponderà un numero abbastanza nutrito di frasi come questa: "uffa papi" dette da Donà dentro di sé.

E mi viene in mente la graziosa canzone molto vecchia di Carletto dove gli veniva sciorinata una litania di "Carletto non fare questo, Carletto non fare quest'altro".

Ma soprattutto mi viene in mente la grande rivoluzione della pedagogia cristiana che metodologicamente e non solo, passa dalla negatività del NON del decalogo veterotestamentario (NON commettere, NON desiderare) al largo e gioioso respiro del discorso della montagna.

Cercate, cari educatori di adoperare la pedagogia del semaforo.
Servono i tre colori: il verde indica la positività del consiglio, incoraggiamento, il colpo d'ala.

Il giallo, invece, il pericolo e la decisione di fuggirlo senza indugio.
Il rosso, (da usare qualche volta) il freno inibitore, il danno che il comportamento contro la regola arreca, **la coscienza della asocialità di un comportamento contro regola.**
Ma non fate multe.
Perlomeno fatene poche, giuste e contestate amabilmente (proprio come certi vigili urbani) in modo che i ragazzi imparino convinti della giustezza della multa.

Proprio in questi giorni i media descrivono l'orrore di un omicidio commesso da due giovani benestanti ma balordi che, dopo aver selezionato fra tanti ragazzi la vittima, un giovane innocente, decidono di ucciderlo solo "per vedere l'effetto che fa".

Il giovane Luca, così si chiamava la vittima, cade sotto le coltellate dei due assassini imbottiti di droga.

Mi hanno colpito anche le riflessioni del padre di uno dei due, distrutto dall'evento ed incredulo di come esso potesse essere accaduto dato che il figlio (uno dei due assassini) era stato educato bene anche con rigore espresso attraverso alcuni divieti.

Caro F., scusa la schematicità della risposta ma in termini di pedagogia moderna (meglio psico-pedagogia), occorrerebbe un volume ad hoc E io ho preferito un semplice elenco di consigli.
Grazie per la domanda e saluti,
Pandoro

RIFLESSIONE SULLA PASQUA

Ebraismo e cattolicesimo: "pasque"a confronto –

La Pasqua è la principale solennità del cristianesimo. Essa celebra secondo tutte le confessioni cristiane, la resurrezione di Gesù che avvenne nel terzo giorno dalla sua morte in croce, come riportato dalle sacre scritture. La Pasqua cristiana però, alla quale siamo abituati, presenta importanti legami, così come significative differenze, con la Pasqua ebraica.

La Pasqua ebraica, in aramaico "PESACH" significa passare oltre. Essa celebra proprio il passaggio del popolo ebraico dall'Egitto alla terra promessa, che,teologicamente va poi ad incarnarsi nel cristianesimo proprio nella resurrezione di Cristo: il passaggio dalla morte alla vita, dalla schiavitù del peccato alla libertà concessaci tramite il perdono, come espiazione di tutte le nostre colpe.

Ciò che però condividiamo con i nostri fratelli ebrei è proprio questo passaggio: da schiavi siamo tornati liberi grazie a Dio che ha mandato le dieci piaghe d'Egitto a liberare gli ebrei dal faraone e grazie a Gesù Cristo che ci ha liberati dalla morte dei nostri peccati dando la sua vita al posto nostro.

Scrive San Paolo: "Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture, fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno, secondo le scritture" (1 Cor 15, 3-4)

Con l'arrivo della Pasqua poi, c'è l'abitudine di regalare le uova di cioccolata: anticamente si regalavano uova vere che venivano colorate a simboleggiare una rinascita.

M.M.C.

SPIGOLATURE

1. L'umorismo è una categoria dello spirito (Anonimo)
2. Ciascuno di noi ha in sé un credente ed un non credente che si interrogano a vicenda (Carlo Maria Martini)
3. La monotonia della vita quotidiana decade con l'innamoramento (Ermanno Olmi)

CORREVA L'ANNO

Mese di Marzo

1804: entra in vigore in Francia il codice Napoleonico

1945: le forze alleate incominciano i bombardamenti della Germania durante la seconda guerra mondiale

1961: al Cavern Club di Liverpool debutta il gruppo dei Beatles

1990: dopo 75 anni di governo sudafricano la Namibia ottiene l'indipendenza

2003: gli Stati Uniti d'America danno il via all'operazione militare in Iraq contro Saddam Hussein bombardando Baghdad

La redazione augura a tutti una Santa Pasqua e vi dà appuntamento al prossimo numero di A.D.R.

A. D. R.

APRILE 2017 __ A DOMANDA RISPONDE __ 58° NUMERO

RUBRICA DI INDAGINE GIORNALISTICA CURATA DA ROMOLO PANDOLFI

Introduzione

È tempo di Quaresima che precede quello pasquale ed io mi ci sono addentrato scrivendo queste riflessioni che titolo così:

"Essere o apparire?"

Un dilemma molto attuale.

Seguirà una riflessione sulla fugacità della vita.

Auguri pasquali di vero cuore a tutti i nostri lettori.

Pandoro

Caro professore,

mi capita spesso facendo un autoesame della mia personalità di domandarmi: "appaio quello che sono o no?"

Mi delucida, per favore, su questo dilemma che, credo oggi attanagli molte persone?

Grazie

G. di anni 48

Caro G.,

siamo travagliati più per le apparenze che per i fatti reali.

Il problema sta assumendo nel suo aspetto antinomico, un significato sempre più pregnante anche a causa dell'incremento delle comunicazioni sociali incoraggiato dai mezzi mediatici e dai conseguenti cambiamenti comportamentali sia dei singoli che dei gruppi.

Ti esprimo alcune mie riflessioni sull'argomento basandole sui seguenti aspetti:

- attualità del problema;
- la sua separazione dalla riflessione puramente filosofica;
- riflessi antropologici;
- riflessi psicologici;
- "essere o apparire" nella storia;
- il dilemma nel mondo teatrale
- la moda ed il conformismo;
- conclusione.

Quasi tutti i fenomeni che invadono gli ambiti della vita relazionale dell'uomo sono basati sull'antinomia "essere o apparire" e possono essere riferiti alla domanda che soggiace ai dubbi che la reazione con l'altro può far sorgere: sarà vero ciò che sento o sono in presenza di una finzione?

Se è vero sono in presenza della sostanza; al contrario, se è una finzione, sono in presenza dell'apparenza.

Su quest'affermazione pesa molto la soggettività del giudizio sul vero e sul falso. Ma tale problema è compito della filosofia.

Sbaglia comunque chi crede che la dicotomia della situazione sia un problema solo dei tempi nostri anche se i costumi e le abitudini succedutisi nel corso dei secoli possono avere influito sull'accentuarsi o sull'affievolirsi del problema.

Ho accennato alle modificazioni di abitudini interrelazionali che caratterizzano i comportamenti di singoli o di gruppi di fronte al problema dell'apparire come espressione di ideologie o di archetipi comportamentali mutevoli o a quelli dell'essere che implicano invece coerenza nei comportamenti con ciò in cui si crede e che si incarna nella propria vita: i cosiddetti ***valori essenziali***.

Noto che da un po'di tempo è entrata nelle figure professionali quella del ragazzo immagine che ha il compito di apparire nelle relazioni umane avendo egli caratteristiche tali da essere apprezzato dai canoni della pseudocultura imperante che sono quelli dell'impatto emozionale, della provvisorietà, dell'esteriorità e dell'effimero.

Le conseguenze di queste impostazioni di vita sono notoriamente dannose per il tessuto sociale anche perché si presentano in modo dirompente e si diffondono con la velocità che oggi hanno I mezzi di informazione influenzando specialmente il mondo dei giovani non sufficientemente vaccinato contro le varie forme moderne di commercializzazione di tutto ciò che può attrarre e apportare facilmente vantaggi.

È vero che non raramente queste forme di esibizionismo sono favorite da opportunismi o necessità economiche dei soggetti coinvolti ma ciò non decolora la nefasta influenza che esse esercitano specialmente sui meno protetti.

Di converso la coerenza con i precitati valori, la padronanza di chi vuole essere ciò che è, rispecchiandosi in atteggiamenti di luminosità comportamentale e ponendosi come tale nei rapporti interpersonali, esercita un trascinante esempio educativo sulla società.

Nella mia lunghissima carriera di educatore della gioventù ho faticosamente constatato che ciò che vado esprimendo rientra nelle possibilità di successo per cui vale la pena di tentare l'accusa di essere storicamente "mummificato".

È evidente che i mutamenti antropologici e culturali a cui ho appena accennato, Invadono la sfera psicologica intima delle persone ed in modo speciale quelle di carattere debole.

Certamente è più facile seguire la corrente che remare contro di essa e non si tiene conto che la categoria dell'essere a lungo andare si afferma vincente. Naturalmente a lungo andare presuppone la virtù della tenacia.

Si possono elencare gli effetti primari e collaterali dell'immedesimarsi della persona in una delle due categorie; essi sono molti.

Va considerata però la presenza di persone che, pur poco convinte, costrette da fattori contingenti albergano transitoriamente in uno o nell'altro sito: essere o apparire.

L'essere dà la sicurezza e l'autostima, pungola la virtù della coerenza, della determinatezza, della capacità di analisi, della volontà e della responsabilità della scelta; evita l'opportunismo e non confligge con la prudenza, con l'accortezza e con il rispetto dell'altro.

La storia può sicuramente cimentarsi nell'elencare le figure di uomini e donne che di fronte alla decisione di essere o apparire, hanno optato per l'uno o l'altro corno del dilemma.

Essere o apparire: il dilemma è presente anche nel campo artistico ed in modo speciale in quello teatrale in cui l'apparire è considerato una necessità dell'attore pur avendo egli frequentemente un substrato di essere che non ha nulla a che fare con l'apparenza del personaggio che interpreta.

La moda poi, è un capitolo di grande rilevanza perché collima con il conformismo.

Sono innumerevoli gli esempi degli aspetti socialmente e psicologicamente deteriori della moda.

Il peggiore è appunto il conformismo che ha preso piede nei giovani i quali spesso, invece, accusano gli adulti dello stesso difetto.

Essere o apparire è un'antinomia che, appunto perché tale, presupporrebbe scelte radicali nella vita quotidiana.

Ma, secondo me, che sono un estimatore della dote dell'equilibrio, così non è.

Ben conoscendo l'animo umano nelle sfumature dei suoi stati psicologici, rilevo che ci sono occasionali defaillances fra chi usa il secondo termine, pressato da necessità occasionali, o alle volte al fine di ottenere un bene maggiore.

È un problema filosofico?

Non credo, o quantomeno non lo è se lo consideriamo come filosofia di vita e non come speculazione sistematica del pensiero.

Ho esaminato, come faccio sempre nel redigere la conclusione dei miei articoli, un corposo elenco di eserghi tra cui scegliere il più adatto.

Ho trovato difficoltà nel rintracciarne uno che si allineasse puntualmente con il mio pensiero sopra riportato.

Esprimono quasi tutti un'alternativa dicotomica nell'uno o nell'altro senso della iniziale antinomia da me posta.

Come stimolo ad assumere nelle decisioni posizioni equilibrate, mi viene in aiuto una frase di Tommaseo: "strano che l'uomo debba in quasi ogni cosa parere migliore o peggiore di quello che egli è".

Chiudendo queste mie modeste riflessioni mi faccio aiutare da Virgilio:

"Nimum ne crede colori": "non affidarti troppo ai colori nè all'apparenza delle cose".

In fin dei conti tutto ciò che è scritto potrebbe riassumersi nella frase virgiliana.

Chi segue la logica dell'apparire usa la tavolozza per attrarre, impressionare ed accattivarsi l'altrui simpatia o l'approvazione del gruppo.

Chi invece opta per la sostanza (l'essere), trova difficoltà in un mondo invaso dai fuochi d'artificio dell'apparenza ma vivrà più sereno, in pace con sè stesso poiché non ha abdicato alla sua dignità che è il dono più prezioso ricevuto dall'uomo.

Pandoro.

RIFLESSIONE SULLA FUGACITÀ DELLA VITA

Nella frenesia quotidiana abbiamo poco tempo per riflettere sulla nostra vita. Non ci rendiamo conto di quanto essa non sia affatto nelle nostre mani.

Spesso ci sentiamo invincibili, quasi eterni, specialmente noi giovani.

La morte ci appare come qualcosa di antitetico rispetto al nostro essere: due rette parallele destinate a non incontrarsi mai.

Dovremmo invece prenderci una pausa dal nostro affanno quotidiano e fermarci a riflettere sul fatto che nulla ci appartiene, a partire dalla nostra stessa vita di cui tanto, in questo secolo di becero relativismo, ci sentiamo e ci proclamiamo padroni.

Progettiamo e pianifichiamo tante cose, anche buone ma senza minimamente pensare che oggi stesso potrebbe esserci chiesta indietro la nostra vita… "vanità delle vanità" dice il Qoelet: questo affanno Che spesso attanaglia l'esistenza dell'uomo altro non è che la paura inconscia della morte.

Dunque da giovane ma per i giovani ed i meno giovani, mi sento di dire: viviamo l'oggi perché il futuro non ci appartiene ma comportiamoci come se Dio dovesse richiamarci a sé seduta stante.

Scrive Seneca nelle lettere a Lucilio: "Non rinviamo niente; chiudiamo ogni giorno il bilancio con la vita. Il difetto maggiore dell'esistenza è di essere sempre incompiuta e che sempre se ne rimanda una parte".

Concludo con un'altra frase di Seneca:

"Ideo propera, Lucili mi, vivere, et singulos dies singulas vitas puta"

"Affrettati perciò a vivere bene, Lucilio mio e pensa che ogni giorno è in sé stesso una vita"

M.M.C.

SPIGOLATURE

1. Tutto ciò che ci irrita negli altri può portarci a capire noi stessi. (Carl Gustav Jung)
2. Non si torna indietro. Per questo è difficile scegliere. Finchè non scegli, tutto è ancora possibile. (Anonimo)
3. Per farsi dei nemici non è necessario dichiarare guerra: basta dire ciò che si pensa. (Martin Luther King)

CORREVA L'ANNO

1942: entra in vigore in Italia il nuovo Codice Civile, promulgato il 16 Marzo dello stesso anno: segnerà l'unificazione del diritto privato

1945: le truppe dell'armata rossa bombardano la capitale tedesca Berlino. I carri armati si trovano a 30 km dalla città, pronti ad occupare la Germania.

1964: viene prodotto il primo vasetto di Nutella, destinata a diventare celebre in tutto il mondo.

A. D. R.

MAGGIO 2016 __ A DOMANDA RISPONDE __ 48° NUMERO

RUBRICA DI INDAGINE GIORNALISTICA CURATA DA ROMOLO PANDOLFI

Introduzione

Un cordiale saluto ai lettori.

Oltre agli ornamenti scelti per diluire il peso della lettura di questo numero (spigolature, correva l'anno…), troverete due articoli "solidi".

Uno sulla globalizzazione e l'altro sui problemi relativi alla terza età.

Varrebbe la pena di non trascurarli.

Buona lettura.

Pandoro

RIFLESSIONE SULLA GLOBALIZZAZIONE

Il termine "globalizzazione" è un neologismo utilizzato a partire dagli anni '90 per indicare tutti quei processi di interdipendenze economiche, culturali, tecnologiche, sociali ed anche psicologiche, le cui conseguenze, sia positive che negative, hanno una rilevanza planetaria, tendendo di fatto ad uniformare il commercio, le culture ed i modi di pensare dell'uomo.

Il fatto che i primi "sintomi" di globalizzazione si siano avuti proprio a partire dall'inizio degli anni '90 è chiaramente tutt'altro che casuale: il progresso della tecnologia e l'introduzione di una rete ***globale*** (internet), grazie alla quale miliardi di persone possono interfacciarsi nel giro di un "click", va di pari passo con l'evoluzione di un fenomeno di portata planetaria che ha totalmente sconvolto l'esistenza dell'uomo.

Dal commercio alla cultura, passando per la religione e persino per la psicologia: tutti i settori sono stati investiti in maniera *trasversale* da questo fenomeno.

In ***economia*** ad esempio, la globalizzazione è risultata come un fenomeno di unificazione dei mercati a livello mondiale, consentito dalla diffusione delle innovazioni tecnologiche, specie nel campo della telematica, che hanno operato una spinta continua verso modelli di consumo e di produzione più uniformi e convergenti. Da un lato si assiste, infatti, a una progressiva e irreversibile omogeneità nei bisogni ed a una conseguente scomparsa delle tradizionali differenze tra i gusti dei consumatori a livello nazionale o regionale; dall'altro, le imprese sono maggiormente in grado di sfruttare rilevanti *economie di scala* nella produzione, distribuzione e marketing dei prodotti, specie dei beni di consumo standardizzati, e di praticare politiche di bassi prezzi per penetrare in tutti i mercati. L'impresa che opera in un mercato globale, pertanto, vende lo stesso bene in tutto *il mondo*.

Senza quasi nemmeno rendercene conto, ci siamo trovati a poter acquistare un oggetto che si trova fisicamente dall'altra parte del globo e che in assenza della globalizzazione non avremmo probabilmente nemmeno mai visto.

Sul piano ***psico-culturale*** tra le principali conseguenze della globalizzazione figurano l'abbattimento delle barriere spaziali tra i popoli e, di riflesso, un sostegno alla commistione dei popoli data dal continuo fenomeno migratorio (inteso in senso lato, non si fa riferimento esclusivo ai migranti che scappano da zone disastrate dalla guerra) che grazie al mondo globalizzato riescono da un lato a pianificare meglio gli itinerari e le modalità per raggiungere la destinazione prescelta e dall'altro mantengono più facilmente relazioni solide con familiari, parenti ed amici rimasti nel paese di origine.

Si parla poi sempre più spesso di ***globalizzazione dei diritti***, facendo riferimento al rispetto del pianeta (ambientalismo), all'abolizione della pena di morte e all'emancipazione delle donne in tutte quelle zone del pianeta dove sono ridotte ancora ad un tale asservimento che potremmo considerare quasi semischiavitù.

Questa è solo una panoramica degli effetti e delle "generalità" di quel fenomeno, di rilevanza modiale, che negli ultimi 30 anni ha investito il nostro pianeta, che si chiama ***globalizzazione.***

M.M.C.

Caro Professore,

Sento continuamente parlare, sia in sede antropologica che in quella sociale del problema degli anziani.

Potrebbe darmi qualche delucidazione?

Grazie

G. di anni 54

Caro G.,

ma è proprio un "problema" l'anziano?

lo è diventato per le coordinate storiche sociologiche ed economiche ecc.?

Nel leggere alcuni passi della Bibbia ho notato il frequente uso che viene fatto della parola "anziano", che però viene riportata con la "A" maiuscola. Perché?

Io credo che la ragione risiede nel fatto che agli anziani veniva conferita l'autorità in molti settori: religioso, civile, politico ecc.

Basti ricordare i tribunali degli Anziani che condannarono Gesù.

È pur vero che i secoli trascorsi da allora hanno prima offuscato e poi estinto questo aspetto lasciando in piedi quello nominale legato all'anagrafe di una persona e togliendo la maiuscola iniziale.

A questo passaggio storico fa eccezione, nella nostra civiltà latina, la presenza nel "Senato" dell'antica Roma, dei "seniores" e cioè i più anziani con funzioni politiche notevoli.

Con questa operazione storica e sociale, l'anziano, oggi, è colui che ha superato una certa barriera di età diventando "generazione di anziani" quasi in contrapposizione alla "generazione di giovani".
In nuce ed in pratica, in alcuni ambienti e per alcuni settori, l'anziano ha maggiori possibilità di adire alla "governance" di limitati ambiti sociali,amministrativi ecc.

Anche se questo fenomeno è in declino, il problema del superamento del gap generazionale si sente oggi in forma più marcata e ci vorrebbe un articolo a parte per esaminarlo.

Ma per essere più aderente al tema che recita "I problemi dell'anziano" (credo che questo sia il tuo predominante desiderio) mi rimetto su tale binario per individuarli e e citarli così come, da anziano novantatreenne, mi pare coscienzioso fare.

Gianfranco Ravasi, nel libro "500 curiosità della fede" - Mondadori – 2009, così si esprime sugli anziani:

"in una civiltà tradizionale com'è quella biblica, l'anziano è il custode del patrimonio spirituale e sociale ed ha quindi una posizione di prestigio ed è oggetto di venerazione".

Le Nazioni Unite pongono da molti anni all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale i problemi emergenti ai fini di suscitare dibattiti culturali ed indicazioni operative utili per intraprendere successivamente iniziative pratiche atte ad alleggerire, se non a risolvere, il peso sociale che le tematiche attuali denunciano.

E non c'è dubbio che il problema degli anziani sia emergente. L'occidente (e l'Italia in particolare) vede crescere al ritmo sostenuto il numero degli anziani. Basti pensare al fenomeno dell'allungamento della vita.

Dopo la visione biblica dell'anziano, così mirabilmente descritta da Ravasi, mi pare utile esporre le mie riflessioni sull'anzianità vedendola sotto molti aspetti.

Antropologicamente ad esempio, mi viene in mente di indicare le fonti di emarginazione dell'anziano "costretto" ad inseguire, senza mai poterli sorpassare, linguaggi nuovi e tecnologie nuove.

Quasi sempre l'anziano nei suoi studi scolastici ha familiarizzato con la lingua francese, mentre ora si trova a doversi approcciare all'inglese se non vuole essere emarginato dalla comunicazione sociale.

Non sfugge, infatti, l'uso esagerato di termini inglesi in fase comunicativa letteraria, radiofonica, televisiva ecc.

Né d'altra parte, si può restringere il predetto uso al solo linguaggio tecnologico e massmediatico poiché è facilmente riscontrabile la presenza di tali idiotismi in quasi tutti gli argomenti.

La posizione dell'anziano nella famiglia è difficilmente categorizzabile poiché dalla visione biblica dell'introduzione di Ravasi si è arrivati nelle successive fasi storiche ad una variegata situazione contraddistinta da un lato dalla fascia affettiva che i membri della famiglia nutrono verso

il nonno, fornendo tutta l'assistenza necessaria e dall'altro, dagli improvvidi e rari atteggiamenti di abbandono del vecchietto da parte dei familiari.

Se volgiamo lo sguardo all'aspetto sociologico notiamo come il problema degli anziani sia emergente.

Noi siamo l'unico paese al mondo in cui si nota una preoccupante e sociologica sproporzione: il 16% degli ultrasessantacinquenni di contro al 15% di giovani con meno di 15 anni.

Pur notando lodevolissime eccezioni, gli anziani che si aggiornano sulle moderne tecnologie (come ad esempio il computer, la telefonia ecc.), non possiamo esimerci dal denunciare il sensibile disagio che reca ignorare queste tecnologie nella quotidianità dell'anziano. E non è solo un problema di volontà o capacità di adeguamento; trattasi, secondo noi, dei ritmi esageratamente veloci con cui tali mezzi mediatici si sono affacciati alla vita moderna e con cui essi diventano subito desueti, per far fronte a continue novità tecniche.

Non è difficile immaginare che non è da tutti gli anziani potersi adeguare a tali ritmi e che tutto ciò comporta continue e, alle volte, umilianti esclusioni dalla vita sociale culturale.

Già nella comunicazione linguistica si nota questa marcata discrasia. Come potrebbe infatti la maggior parte degli anziani decriptare messaggi e messaggini contenenti orribili contrazioni, mutilazioni di parole alle volte sostituite da simboli presi in prestito da altre discipline?

Ma, oltre all'emarginazione linguistica, ci sono, per l'anziano, altre barriere. Per i diversamente abili, ad esempio, c'è il problema delle barriere architettoniche. Ma a noi pare che tale problema sia estensibile all'anziano, specialmente quando egli, sia, anche se leggermente, motuleso. Scale, gradini, marciapiedi ecc. presentano spessissimo difficoltà di utilizzo da parte di molti vegliardi anche se non sono diversamente abili. Nella relazione al Parlamento italiano sulla condizione degli anziani si analizzano le cause di questa anomala situazione: longevità e ridotta fecondità. La nostra vita si è allungata fino ad una media di 75 anni circa per gli uomini e 81 per le donne, mentre le nascite si attestano su 1,2 figli per donna.

La connessione con le condizioni socio-economiche dei vari ambiti territoriali è evidente. Queste situazioni eloquenti sul piano dei numeri generano sul piano sociale non pochi e non lievi problemi primo tra tutti quello sanitario-assistenziale.

La qualità della vita inoltre è inversamente proporzionale all'aumento dell'età e ciò avviene in modo bilanciato sia nei maschi che nelle femmine.

E che dire poi della rilevanza sociale assunta specialmente in questi ultimi tempi dalla figura del nonno e dalla sua valenza pedagogica accresciuta con le recenti modificazioni sociali? La famiglia è in stretta connessione con tale figura e quando tali modificazioni si potenziano rassodandosi gli equilibri affettivi interni, anche l'anziano nonno vive più serenamente la sua stagione. I nonni sono fonte educativa.

Sono significative le parole di Giovanni Paolo II nella "lettera agli anziani":

"Essi (gli anziani) sono custodi della memoria collettiva, e perciò interpreti privilegiati di quell'insieme di ideali di valori comuni che regolano e guidano la convivenza sociale." Quale compito pedagogico più alto potrebbe competere agli anziani? La trasmissione dei valori ai giovani una prerogativa degli adulti specialmente oggi che difetta nei giovani un patrimonio valoriale che sia garanzia di un sano vivere civile.

Naturalmente la trasmissione di detti valori deve rifuggire da metodi predicatori e ancor più della retorica posizione di un anziano che non dà l'esempio di viverli. Questa riflessione metodologica va applicata ad ogni approccio dell'adulto verso i giovani in qualsiasi aspetto

dell'azione educativa. Oggi la didattica dell'esporre, specialmente quella diretta ai ragazzi si può servire abbondantemente della pedagogia, della psicologia e dell'esperienza affinché ogni insegnamento risulti efficace.

Alcuni consigli:

° Mai tono predicatorio

° Mai tono assiomatico

° Sempre delicatezza

° Sempre rispetto dell'altro

° Sempre, per dirla con i latini "exempla trahunt".

Naturalmente il gap generazionale esiste, assume aspetti sempre più rilevanti e genera crisi con riflessi negativi sulla società.

Va rilevato che il compito educativo degli anziani inizia già all'interno della famiglia dove i nonni anche se amati dai componenti del nucleo familiare, diventano riferimento psico-affettivo che affianca (quando addirittura non sostituisce, come nei casi più gravi), la funzione dei genitori.

Nonno-nipote è un binomio fonte di tempra caratteriale per i più piccoli e la ricaduta di tale empito la si ha in tutti i campi.

La crisi di questo binomio potrebbe diventare una crasi generazionale e ciò lo si può evitare solo se si instaura un ponte fra i due termini del binomio. Famiglia e società potranno beneficiare del potenziale educativo che l'anziano ha.

Scriveva Giovanni Verga ne "I Malavoglia":

"I giovani hanno la memoria corta e hanno occhi per guardare soltanto a levante; a ponente non ci guardano altro che i vecchi, quelli che hanno visto tramontare il sole tante volte".

Per quanto ci è possibile facciamo in modo che la frase di Verga non si applichi agli anziani. È chiaro che quanto che abbiamo delineato sugli anziani pone psicologi, sociologi, politici, economisti e medici enormi problemi per predisporre strumenti normativi ed operativi atti a far fronte, nell'immediato futuro, ai fenomeni derivanti da queste situazioni.

Ci sembra, comunque, utile confortante riportare di nuovo il brano della lettera di papa Giovanni Paolo II agli anziani: "Essi sono custodi della memoria connettiva E perciò interpreti privilegiati di quell'insieme di ideali di valori comuni che reggono e guidano la convivenza sociale. Escluderli è come rifiutare il passato, in cui affondano le radici del presente, in nome di una modernità senza memoria".

Diceva Solone (politico greco) nei "Frammenti", 22:

"Io divento vecchio imparando sempre molte cose".

Pandoro

SPIGOLATURE

1. La vita non dice nulla ma mostra tutto (R.Bach)
2. Continuerai a scoprire nuove teologie, e ogni volta dovrei affrontare l'esame finale: "desidero fare di questo credo la mia vita?" (R.Bach)
3. Voltandoti indietro, ti accorgi di come i giorni siano volati in un lampo. Il tempo non dura e nessuno qui ha molto da vivere. (R.Bach)

4. Sii il cambiamento che vorresti vedere avvenire nel mondo (Gandhi)

CORREVA L'ANNO

1840: James Cook dichiara la nuova Zelanda possedimento della Corona inglese

1915: l'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria nella Grande Guerra

1939: la Germania nazista di Adolf Hitler e l'Italia fascista di Benito Mussolini, stringono il "patto d'acciaio", con cui si sancisce l'alleanza incondizionata tra i paesi. Firmano il patto il ministro italiano Galeazzo Ciano ed il tedesco Von Ribbentropp

1978: viene introdotta in Italia la legge 194 che permette l'interruzione spontanea e volontaria della gravidanza

1985: a Bologna muore Dino Grandi. Anche a lui si deve la caduta della dittatura di Benito Mussolini.

A. D. R.

GIUGNO 2016 __ A DOMANDA RISPONDE __ 49° NUMERO

RUBRICA DI INDAGINE GIORNALISTICA CURATA DA ROMOLO PANDOLFI

Introduzione

Il numero che vi presentiamo inizia….silenziosamente, portando a voi una riflessione proprio sul "silenzio".

Segue, poi, un'altra riflessione sulla "norma" che però è limitata all'ambito pedagogico-sociale, escludendo quindi quello giuridico.

Altra riflessione poi di M.M.C. tratterà il tema della "fecondazione artificiale".

Seguiranno le immancabili rubriche "spigolature" e "correva l'anno".

Buona lettura,

Pandoro

Caro professore,

la parola "silenzio" mi ha sempre affascinato per la concentrazione di significati che ingloba.

Me ne potrebbe analizzare qulcuno?

(Tutti mi pare troppo!)

Grazie

G. di anni 48

Caro G.,

hai ragione.

“Silenzio” è una tra le più polisemiche parole che si conosca.

Pensa che mi sono divertito a scavare nel mondo della musica enucleando le varie aggettivazioni che famosi cantanti hanno dato al silenzio.

Eccone alcune:

-Voce di chi non ha voce

-Il rumore del silenzio

-La voce del silenzio

-Il silenzio del rumore

Sono tutti i titoli di belle canzoni non banali, cantate da famosi cantautori.

Te ne cito alcuni: Tony del Monaco, Franco Battiato ecc.

Anzi ti riporto per intero le parole che sostanziano la musica di Battiato e sembrano delineare uno dei tanti aspetti della polisemia del vocabolo “silenzio”.

Eccole:

Il silenzio del rumore

delle valvole a pressione

i cilindri del calore

serbatoio di produzione…

anche tu spazio su misura.

Non hai forza per tentare

di cambiare il tuo avvenire

per paura di scoprire

libertà che non vuoi avere…

ti sei mai chiesto quale funzione hai?

Cito un altro significativo brano fattomi avere anni or sono da un mio caro amico famoso avvocato pescarese.

Vale la pena di trascrivere i passi più significativi che mi aiutano darti la fenomenologia racchiusa nel “silenzio” che vale la pena meditare.

<<spesso comportamenti individuali e/o collettivi vengono commentati in vario modo: “silenzio assordante” oppure “silenzio più eloquente di 1000 parole”, “silenzio più duro delle più dure parole”, “ silenzio più ricco più forte di qualsiasi spazio pieno di voci e rumori”.

In effetti varia e complessa è la specifica fenomenologia del silenzio. Da quello profondo dei mari e dei monti, quello della solitudine degli anziani, di donne e di uomini che vivono soli perché rimasti o lasciati soli, che attendono per intere ore che squilli il telefono o il cellulare; quello dell’attesa dolorosa di una voce amica, di un figlio, di un parente, di un amico, di un “qualcuno”; quello che spesso segue un periodo di grande notorietà, si pensi ai campioni dello sport e personaggi del cinema.

Ne è meno rumoroso… il silenzio come compagno muto ma in ascolto, attento ai palpiti del cuore di chi soffre magari per un amore non condiviso, tradito, finito ma mai dimenticato, di fare

silenzio, frenare l'impulso (talora esigenza illegittima) di scaricare tutto ciò che si ha dentro pur di parlare a qualcuno, più che "con" qualcuno. Infatti è silenzio anche l'incapacità di dialogare, di porsi relazione con l'altro; è una radicalizzazione dell'egoismo, dello stare chiusi in se stessi.

Arriviamo così al silenzio più rumoroso… dei poveri del mondo, dei "senza voce", impossibilitati cioè a gridare il loro dolore; quello dei "vivi" all'ombra di Auschwitz e quindi al silenzio "ontologico" ed "etico".

Abbiamo infine il silenzio "pedagogico",Cioè il bisogno di stare con se stessi, di conoscersi come veramente si è, per pensare e ripensare il proprio progetto di vita, comprendendolo pienamente.>>

Ringrazio il mio amico avvocato Giorgio di Carlo per avermi partecipato alle sue riflessioni che sono eloquenti ed aiutano chi si dibatte nel ginepraio dei significati del "Silenzio".

Io aggiungo solo qualche mia riflessione filosofica e religiosa (per non perdere il vizio).

Perché Dio al di là di ogni forma e di ogni concetto, è perciò unità ineffabile. L'anima non può giungere a lui se non oltrepassando l'orizzonte del sensibile dell'intelligibile per cui il silenzio è, dunque, atto culturale e sacrificio interiore, è compimento dell'ascesa. (v. Enciclopedia Filosofica pag 613).

Lascio da parte tutti gli aspetti legati alla psicoterapia ed agli interventi paranormali in cui il silenzio è presente e chiudo con un aforisma di Schopenauer:

"dall'albero del silenzio pende il suo frutto, la pace"

(aforismi sulla saggezza del vivere)

Infine per me il silenzio è ciò che cerco di raggiungere quando nel momento di chiudere la giornata abbandonandomi nel sonno, spengo l'abat-jour ed entro nella fase di silenziosa solitudine per fare pulizia di tutto ciò che durante il giorno mi è accaduto.

Pandoro

Caro Professore

siamo una coppia di genitori in difficoltà a far accettare a nostro figlio di 8 anni alcuni princìpi motivi della vita civile.

Ci può aiutare nel descrivere i metodi adatti, magari spaziando anche nell'età giovanile?

Grazie

B. e D. di anni 35 e 40.

Cari genitori,

sembra l'inizio della letterina che bambini scrivono a Natale ed invece è la solita letterona di… Babbo Natale, data la mia età.

Come da vostra richiesta voglio parlarvi della **norma**. Perché? Perché l'assillo dei genitori è sempre quello di dire ai figli ciò che possono fare e ciò che non possono fare: cioè il rispetto delle norme comportamentali, morali, religiose di igiene ecc.

E quando non c'è una norma, si hanno capricci, ribellioni, aggressività, dispetti tutto ciò che gonfia il pallone della resistenza di un povero genitore e lo fa scoppiare.

Ma qual è la dinamica della " norma" ? Quando e come entra nella vita di un bambino?

Gli studiosi di psico-pedagogia affermano che ciò avviene in tre fasi che vi riassumo:

1. Anomia: primissima infanzia caratterizzata dalla completa assenza di una coscienza della norma.
2. Eteronomia: la norma arriva al bambino dagli altri (quasi sempre genitori);
3. Autonomia: la norma piano piano, prima solo ascoltata, viene interiorizzata, fatta propria e solo allora è norma cosciente. Ad ogni fase corrisponde una fascia d'età. Io credo che vostro figlio si trovi nella seconda fase che ora descrivo.

Il bambino vorrebbe seguire una regola e non avendone la possibilità e l'età di coscientizzarla, va in cerca di modelli esterni che trova nei genitori che, però, devono incarnare per primi la norma.

Perciò a questa età, quando obbediscono, non lo fanno perché convinti della giustezza della norma ma perché mamma e papà fanno così e dicono anche a loro di fare così. Pertanto una norma imitata è necessaria per iniziare, pian pianino, ad incorporare nella loro coscienza la necessità di una regola per una convivenza civile.

Naturalmente lo schema proposto riduce all'osso il problema che non tiene conto delle eccezioni, che pur ci sono, e deve essere seguito con intelligenza perché tutto quanto ho scritto si moduli sull'età di ciascuno. Mi dovete consentire però di spendere qualche parola sulla norma in generale in vista della maturità (anche se lontana) dei vostri figli.

È chiaro che non intendo parlare di norma giuridica ma di accennare a qualche concetto di filosofia della norma che viene vista sia come principio operativo intrinseco ad ogni forma di sviluppo, sia come fine o ideale dello sviluppo stesso.

La norma, vista metafisicamente, corrisponde ad un intrinseco finalismo che Dio ha posto in tutte le cose.

Attenti però, cari genitori a non confondere il nome "norma" con l'aggettivo "normale" molto usato nel linguaggio quotidiano ma che implicherebbe tutta un'altra serie di ragionamenti antropologici.

Perciò mi fermo qui avendovi descritto due quadri: uno psico-pedagogico ed uno filosofico.

Auguri per la vostra genitoriale fatica.

Pandoro

RIFLESSIONE SULLA FECONDAZIONE ARTIFICIALE

La fecondazione artificiale è uno degli argomenti più dibattuti degli ultimi anni, proprio a causa delle molteplici implicazioni che essa comporta e delle numerose tematiche che essa abbraccia.

Innanzitutto facciamo chiarezza su un punto fondamentale della questione: cosa si intende per **"fecondazione artificiale"?**

La fecondazione artificiale è il processo col quale tramite l'osservazione al microscopio, si attua l'unione dei gameti artificialmente.

Erroneamente si considera sinonimo di procreazione assistita, che ha semantica ben più ampia.

Con l'espressione procreazione assistita infatti ci si riferisce a **tutte le metodiche** che permettono di aiutare gli individui a procreare, siano esse chirurgiche, ormonali, farmacologiche o di altro tipo.

Si parla poi di fecondazione **omologa** quando il seme e l'ovulo utilizzati nella fecondazione assistita appartengono alla coppia di genitori del nascituro, la fecondazione **eterologa** si verifica, invece, quando il seme oppure l'ovulo provengono da un soggetto esterno alla coppia.

Esistono persino banche del seme che conservano il liquido seminale: i donatori lasciano campioni che vengono conservati nei Centri ed utilizzati da coppie nelle quali solitamente uno dei partner ha problemi di fertilità.

Fatte queste imprescindibili distinzioni, soffermiamoci un attimo sulle implicanze che la F.A. comporta.

Sul piano sociale, il punto nodale della questione, sul quale l'opinione modiale è tuttora divisa, è quello di quale sia la linea sottile che faccia da confine invalicabile, oltre il quale non si possa andare: le tecniche utilizzate e le tipologie di problematiche che vi sono dietro sono infatti numerose.

Di conseguenza tante sono le domande che infuocano il dibattito odierno: i figli sono un diritto? Chi vuole un figlio può delegare un'altra persona per portare avanti la gravidanza? È lecito, come spesso avviene nei paesi poveri, "affittare" il proprio utero per procurarsi da vivere? Chi non ha la possibilità di avere un figlio biologicamente ma è coniugato, ha il diritto di procurarsi un figlio a tutti i costi?

Grande luogo comune è, poi, quello che la Chiesa Cattolica sia contraria ad ogni tipo di aiuto da parte della scienza per dare alla luce una creatura.

La Chiesa infatti accetta un intervento medico-scientifico all'interno della fecondazione a tre condizioni:

1. deve svolgersi all'interno di una coppia legata da un vincolo stabile, che è quello matrimoniale;
2. deve essere effettuata con un comune rapporto sessuale, e non evitando il rapporto coniugale;
3. non deve comportare interventi invasivi o rischi rilevanti a danno dell'embrione o del feto

(questi tre criteri sono proposti nel documento Donum vitae della Congregazione per la Dottrina della Fede-1987).

Attualmente queste tre condizioni si verificano solo **nell'inseminazione artificiale tra marito e moglie, conseguente a un rapporto sessuale**. Ogni altro intervento che prevede una terza persona, o un danno all'embrione o al feto o che non preveda l'atto sessuale è per la Chiesa inaccettabile.

Una delle metodiche più diffuse infatti, ovvero quella della procreazione in vitro comporta conseguenze, sia potenziali che certe, pericolose e degradanti. Molti non sanno infatti che solo il 15% degli embrioni utilizzati con questa metodica arriva a terminare la gravidanza, il restante 85% vanno letteralmente buttati nell'immondizia.

Altra conseguenza è l'alto tasso di malattie congenite conseguenti all'uso di questa tecnica.

Per passare a riflessioni più "umane" poi, possiamo notare che spesso l'utilizzo indiscriminato di tecniche scientifiche che danno a chiunque la possibilità di avere un figlio hanno dato inizio ad un "turismo riproduttivo", termine che risulta squallido tanto quanto credere che un figlio, sia come un "pacco postale", un soprammobile o una macchina nuova, accessorio della vita di due persone che, a mo'di accessorio, pretendono di dotarsene, **creandolo ex novo.**

M.M.C.

SPIGOLATURE

1. Per essere ciò che sei hai dato la vita. Ne è valsa la pena? (R. Bach)
2. Voi non create la vostra realtà ma le vostre apparenze (Anonimo)
3. Una comunità si mantiene giovane aiutando gli anziani (Giovanni Paolo II)

CORREVA L'ANNO

Mese di Giugno

1840: Samuel Morse ottiene il brevetto per la costruzione del telegrafo elettromagnetico

1965: il gruppo dei Beatles arriva per la prima volta in Italia dove si esibisce in due città: Roma e Milano

1979: Nilde Iotti diventa la prima donna ad essere eletta alla carica di Presidente della Camera dei Deputati.

1991: Berlino viene scelta come sede definitiva del governo federale tedesco dopo il crollo dell'Unione Sovietica

A. D. R.

LUGLIO 2016 __ A DOMANDA RISPONDE __ 50° NUMERO

RUBRICA DI INDAGINE GIORNALISTICA CURATA DA ROMOLO PANDOLFI

Introduzione

Siamo giunti al Cinquantesimo numero di ADR.

Questo numero è stato redatto sotto un infuocato bollettino meteorologico che non ha lasciato respiro.

Per questo motivo abbiamo deciso di prenderci una pausa sospendendone la pubblicazione per il mese di Agosto.

Ci affidiamo la Vostra comprensione.

Ci pare, comunque, di non essere venuti meno alla solidità degli argomenti trattati: terrorismo, gratitudine, la comunicazione di Papa Francesco, e, da ultimo, le consuete rubriche "spigolature" e "correva l'anno".

Buona lettura… sotto l'ombrellone.

Pandoro

-RIFLESSIONE SUL TERRORISMO-

I fatti degli ultimi mesi stanno portando il mondo intero a qualcosa che, anche a causa della frenesia dei tempi odierni, sempre più raramente accade e cioè fermarsi a riflettere.

La parola "terrorismo" non è certo un neologismo del nuovo millennio ma, fino agli ultimi anni non è risultato nemmeno così di uso quotidiano.

Dalla strage di Charlie Hebdo agli attentati di Parigi passando per Bruxelles, il Bardo di Tunisi, Dallas, Ankara, Dakka, Nizza ed in ultimo l'attacco con un'ascia ad opera di un diciassettenne, su un treno in Baviera. Questi solo alcuni dei molti attentati che hanno tristemente dipinto di nero le pagine della cronaca mondiale negli ultimi mesi.

Cosa spinge centinaia di persone a perdere la vita creando morte e distruzione? È davvero solo fanatismo? Quali risposte ai "perché" di tanta malvagità? L'ISIS tiene davvero sotto scacco il mondo intero?

È davvero difficile dare responsi di carattere univoco e certo ma è altresì legittimo operare delle riflessioni in merito.

Alla base di tutto ciò, a fare da fondamenta, abbiamo sicuramente un enorme senso di rivalsa di queste persone, provocato anche da un visibile fallimento sociale. L'identikit del terrorista è spesso quello di un uomo dalla vita dissoluta, che non ha molto da perdere e che trova nel fondamentalismo islamico qualcuno che apparentemente lo valorizzi: il premio per il suo martirio risulta infatti essere una vita nell'aldilà che promette di essere certamente molto migliore di quella vissuta sulla terra. È anche così che avviene la radicalizzazione.

Papa Francesco, di cui parleremo anche più avanti in questo numero, a tal proposito è stato netto ed incisivo (anche se la cosa può risultare per noi quasi ovvia) quando ha affermato: <<Uccidere in nome di Dio è una bestemmia!>>.

A fare da catalizzatore del fenomeno abbiamo poi un massiccio utilizzo dei media digitali: internet è la chiave del successo dell'ISIS, così come lo è stato, anche se in misura minore per altre organizzazioni terroristiche (Osama Bin Laden usava comunicare tramite video su internet).

Nel caso dell'ISIS però, la funzione fondamentale di internet è quella di reclutare adepti. Questo ci fa capire la portata manipolatoria del fenomeno con cui il sedicente califfato islamico plasma, anche a migliaia di kilometri di distanza, le menti di centinaia di disperati.

A ben vedere l'ISIS nasce, seppur molto lentamente, dalle ceneri della guerra in Iraq.

Anche da qui dunque l'odio e lo scontento generati dalle ferite (umane) provocate dalla guerra.

Altro elemento importante poi, è che al contrario di ciò che vogliono farci credere attraverso tutti questi attacchi, l'ISIS, secondo un articolo de "Il Giornale" del 3/4/2016 avrebbe perso negli ultimi mesi ben il 40% dei territori conquistati e il 50% degli introiti finanziari.

L'intensificarsi degli attacchi vuole essere dunque un tentativo di auto affermarsi sul piano sociale, data la debolezza militare?

Il fenomeno risulta quantomeno complesso ed avrebbe bisogno di molto spazio ancora, ma spero di ave fornito comunque un quadro generale da cui trarre spunti di riflessione interessanti.

M.M.C.

Caro professore,
come si può definire l'atteggiamento di gratitudine che oggi va indebolendosi nei rapporti umani?
Grazie.

G. di anni 40

Caro G,
ti fornisco un quadretto definitorio da cui puoi estrarre la risposta alla tua domanda.

-La gratitudine è uno sdebitamento; sottintende un beneficio ricavato ma non deve essere solo un atto di cortesia.

-È un atteggiamento di benevolenza ma non è un dovere morale nè un diritto della persona beneficiata.

-Etimologicamente ha radici e sinonimi nelle parole: grazie, gratis, grato, ingrato, gratuità.

Ora ti dò alcune altre definizioni che ho tratto dal Vangelo, dalla psicologia e dalla filosofia sperando così di fornirti un quadro il più possibile completo di questo meraviglioso atteggiamento che chiami gratitudine.

Dal Vangelo:

Lc 17,5-10

Chi di voi se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge gli dirà quando rientra nel campo: "vieni subito e mettiti a tavola?" Non gli dirà piuttosto: "prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi finchè avrò mangiato, bevuto e dopo mangerai e berrai anche tu?" Avrà forse gratitudine verso questo servo poiché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"

Lc 17,11-19

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio gli vennero incontro dieci lebbrosi che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!" Appena li vide Gesù disse loro: "andate a presentarvi ai sacerdoti". Mentre essi andarono furono purificati. Uno di loro vedendosi guarito tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù ai suoi piedi per ringraziarlo. Era un samaritano. Ma Gesù osservò "non ne sono stati purificati dieci? Gli altri nove dove sono? Si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria di questo straniero?" E gli disse: "Alzati e va, la tua fede ti ha salvato!".

Esprimersi con un "grazie!" è un atto di riconoscenza.

Un esempio: Teodoro di Lima (Perù)

Teodoro 31 anni vive in cima al serro, in una piccola choza. Da tre anni è immobile a letto a casa di una gravissima ustione alle gambe.

La sua choza: quattro stuoie, vari pezzi di cellophane nei punti più malandati, l'unica luce che entra filtra da questa plastica. Ha un letto sgangherato appoggiato sulla sabbia sporca, senza pavimento. Tutto questo in mezzo alle mosche, la polvere, l'umidità. Le sue gambe sono tutte una piaga fino alla caviglia, i piedi sono gonfi e scuri.

Per questo fratello la malattia è stato un mezzo di conversione. Incontrarsi con persone che si preoccupano della sua salute senza esigere nulla in cambio è stata un'esperienza scioccante che gli ha fatto capire la fraternità cristiana e l'ha fatto incontrare con Dio.

Teodoro sopporta tutto con pazienza. "Grazie!" è la parola più usata con chi lo aiuta.

Proviamo durante la settimana a ripetere ogni mattina appena svegliati: "Grazie!".

Grazie per il nuovo giorno, grazie per chi ci ha preparato la colazione, grazie per chi ci ha preparato il pranzo… grazie per chi ci offre un sorriso, una stretta di mano… forse ci accorgeremo di quante cose dobbiamo essere riconoscenti agli altri.

Vuoi il pensiero degli psicologi?

Te lo riassumo in pochi punti:

1. la gratitudine è un formidabile veicolo di benessere sociale.
2. Numerosi studi di psicologia positiva hanno dimostrato che le persone orientate alla gratitudine sono vitali, ottimiste, empatiche e sperimentano più spesso emozioni come gioia meraviglia e così via. Ricercatori in materia hanno anche constatato che

esprimere la gratitudine non è solo comunicazione di un sentimento ma ha l'effetto di aumentare il benessere della persona che lo sperimenta.

Alcuni psicologi hanno elaborato un programma in quattro tappe per aumentare il sentimento di gratitudine: si tratta di identificare i pensieri ingrati,formulare pensieri di riconoscenza, sostituire questi pensieri ai precedenti e trasformare il sentimento in azione.

Infine vuoi la posizione della filosofia? Eccola.

Disposizione affettiva attiva rendere bene per bene. Viene equiparata alla riconoscenza. San Tommaso la definisce "idea remunerativa della giustizia."

È di origine disinteressata? Alcuni filosofi inglesi la considerano così.

Caro G.,

ti confesso che parte del materiale l'ho ricavato da ricerche su Internet.

A chiusura ti cito una sentenza di Aristotele (Vita dei filosofi):

interrogato su che cosa invecchia presto, disse: la gratitudine.

Io caro G., **ti sono grato** per la tua domanda che mi ha dato l'occasione di affrontare un argomento in declino, ma ancora vivido nei rapporti sociali.

Saluti,

Pandoro

Caro professore,

Sono appassionata della figura di Papa Francesco ma non capisco il perché.

Mi delucida per favore, riguardo le ragioni del successo di questo Pontefice?

Grazie.

M. di anni 48

Cara M.,

Chi non resta affascinato dal nuovo Papa?

"Segno di contraddizione" dice il Vangelo.

Volendo puntare l'obiettivo sul Pontefice nel suo quotidiano lavoro, quindi, astraendo il tessuto teologico-storico quale ogni Pontefice si colloca nel tempo in cui vive, mi concentro sul "segno di contraddizione" Desumibile dalla sua quotidiana fatica di Papa.

Mi pare di rintracciare qualche "segno".

La sua formazione è gesuitica ma il suo nome francescano. Ma chi si accorge di questa duplice figura?

Egli è riuscito a non contraddire nella sua pratica apostolica due indirizzi

storico-culturali facendone un unicum apostolico.

Inoltre nei suoi discorsi, pur ravvisando una certa monotonia tematica (pace, amore, concordia, amore verso il prossimo etc.) tant'è che si ha la sensazione di ascoltare le stesse cose, non è difficile fondere la presunta monotonia con le multiformi sfaccettature della catechesi cattolica.

Non sfugge all'attento osservatore la maestria oratoria di Papa Francesco che parla a tutti con linguaggio accessibile esponendo però la dottrina cattolica con completezza, semplicità e sostanzialità storica, teologica e catechetica.

Quando parla sembra che sia il suo cuore ad avere la parola, ma ogni ascoltatore può personalizzare facilmente le esortazioni di Papa Francesco.

Un'altra osservazione:

Le sue parole sono dirette ai ricchi ed ai poveri nel tentativo, lodevolissimo, di unificare i due linguaggi nel collante dell'amore di Dio.

C'è contraddizione in tutto ciò che ho scritto?

Io penso di no.

Anzi penso ad una maestria apostolica basata sullo sforzo di applicazione del precetto "*ut unum sint*"

Cara M.,

cerca di fare tesoro delle occasioni che Papa Francesco ti offre con le sue omelie esercitandoti ad individuarne l'unità nella diversità tematica.

Ciao,

Pandoro

-SPIGOLATURE-

1. La vita mortale è un bel luogo da visitare ma non si può certo chiamarla casa.(Anonimo)
2. A volte l'unico modo per vincere è arrendersi. (R. Bach)
3. Il lavoro di un uomo è tra il sorgere ed il tramontare del sole. Quello della donna non finisce mai. (Indira Gandhi)
4. L'essere in forma mentalmente richiede tanto sforzo quanto l'essere in forma fisicamente. (Jawaharlal Nehru)

-CORREVA L'ANNO-

1542: Papa Paolo III inizia l'inquisizione della Chiesa Cattolica contro i Protestanti

1921: La Mongolia torna a proclamare la propria indipendenza dalla Cina

1969: Neil Armstrong sbarca sulla luna

2001: muore a Genova il grande ed illustre critico letterario Carlo Bo

2007: Erdogan vince le elezioni in Turchia

A. D. R.

SETTEMBRE 2016 __ A DOMANDA RISPONDE __ 51° NUMERO

RUBRICA DI INDAGINE GIORNALISTICA CURATA DA ROMOLO PANDOLFI

Introduzione

Speriamo che la pausa di Agosto sia stata utile ai lettori. Il riposo, infatti, porta sempre un rafforzamento delle energie.

Noi riprendiamo la pubblicazione di A.D.R. con un numero solido.

Infatti l'indice segnala argomenti quali il terremoto nell'Italia Centrale, l'attuale posizione dell'uomo in quanto tale e in quanto professionista.

Si inserisce poi, una riflessione sulle disabilità con precisazione terminologica.

Buona lettura.

Pandoro

-RIFLESSIONE SUL SISMA DEL 24/8/2016 NEL CENTRO ITALIA–

Ventiquattro Agosto Duemilasedici, piena estate, quasi tutti si godono le meritate ferie.

Eppure qualcosa di tremendo sta per accadere: alle 3.36, nel cuore della notte un violento sisma scuote il Centro Italia.

La redazione di A.D.R., nonostante fosse in pausa estiva, scioccata dall'accaduto, ha ritenuto opportuno dedicare l'apertura del numero di Settembre a questo tragico evento, costato la vita a 297 persone.

Ma non vogliamo "annoiare" i lettori con un articolo di mero cordoglio per le vittime causate dal sisma: desideriamo invece offrire, accanto alla nostra vicinanza alle persone colpite dalla tragedia, uno spunto di riflessione per tutti.

Eventi come questi lasciano tutti psicologicamente disarmati a causa della totale inspiegabilità dei motivi per cui accadano simili tragedie. La teoria della tettonica a placche è infatti solo una spiegazione "eziologica" del fenomeno.

Ma la vera domanda, che tutti si pongono incessantemente è: perché?

L'ateo ed il cristiano si ritrovano uniti a chiedersi la stessa cosa senza quasi riuscire a darsi una risposta.

Probabilmente andando avanti nel leggere questo articolo vi starete chiedendo se noi di A.D.R. abbiamo una risposta a tutta questa sofferenza.

Una risposta *univoca* purtroppo non c'è.

Certo è che crediamo che non sia tutto bianco o nero: anche dalla sofferenza più atroce può nascere la vita.

Vogliamo infatti proporvi un piccolo articolo tratto dal "Messaggero Veneto" che racconta la storia di una famiglia (ovvero il simbolo della vita), "*nata dalle macerie*".

"Sotto le tende, tra le case distrutte nacquero anche amori per sempre. È la storia di Biancarosa Colombara di Crespadoro (Vicenza) e di Angelo Mattiussi di Artegna. Lei aveva appena 15 anni quando arrivò nella parrocchia di Artegna con un gruppo di volontari veneti. Qui conobbe Angelo che all'epoca aveva appena 17 anni, tra i due scoccò la scintilla e fu amore per sempre. La storia a lieto fine della volontaria e del terremotato la racconta oggi la figlia Lara: «Mia mamma preferì non andare nelle tendopoli e decise di restare a dare una mano nella via dove abitava mio papà». Fu tra la tenda e la baracca che quell'amicizia divenne di giorno in giorno sempre più profonda. «Alla fine dell'estate, prima del 15 settembre, mia mamma tornò a Crespadoro e considerato che mio papà non

aveva né il telefono, né l'auto, mantenne i contatti attraverso la Posta» continua Lara incuriosita pure lei da quelle lettere che di tanto in tanto arrivavano ad Artegna. «Solo raramente - aggiunge la figlia - mio padre chiedeva a una signora che aveva il telefono di poter sentire mia madre». Biancarosa non poteva dimenticare Angelo e l'anno dopo, nel 1977, tornò ad Artegna sempre come volontaria. Si fidanzarono e e il 5 maggio 1984 si sposarono e ricostruirono la casa che Angelo aveva perso la sera del 6 maggio. Da quell'unione, figlia del terremoto, nacquero due figli: Lara e Simone che oggi, a 40 anni di distanza, raccontano non senza un po'di tenerezza, la storia dei loro genitori."

(Il Messaggero Veneto, 30 Maggio 2016)

Attraverso questo articolo, pur consapevoli del fatto che nessun ragionamento o riflessione di sorta potrà mai lenire il dolore delle famiglie delle vittime, speriamo di aver dato un piccolo slancio di positività, mettendo in luce che anche dalla più immane tragedia, può rinascere la vita in tutto il suo vigore.

M.M.C.

Caro professore,

devo confessare che spesso mi trovo a risolvere il seguente dilemma: quanto deve influire la statura umana di un professionista nell'esercizio della sua professione?

Grazie per la risposta.

C.M. di anni 29

Caro C.M.

Il quesito postomi con la tua domanda è molto interessante perché solleva il problema di una dialogica interiore: se stessi ed il proprio lavoro scivolando nella dualità del soggetto operante (l'uomo con la sua natura umana ed il frutto del suo operare e la professione in generale che implica soggettivamente anche quella in particolare).

Curiosamente ciò che pare un dualismo potrebbe risolversi con la filosofia che ci pone il problema della ***reductio ad unum***.

Ridurre ad un solo tema ciò che ci pare, invece, una pluralità tematica.

Le componenti che entrano in questa dinamica sono molte ma una mi interessa di più e meriterebbe una risposta "ad hoc" ed è quella dell'equilibrio.

Ma rimandiamo questo tema a contatti eventualmente successivi.

Mi fermo, invece, al tuo lodevole proposito di migliorarti come uomo prima che come professionista.

Ma sei sicuro che, ragionando come uomo (cioè illuminando la tua professione con le qualità umane che hai) non si inneschi un processo seppur inconscio, di tonificazione dell'uomo C.M. come mi sembra che tu mi abbia scritto?

Guarda: te lo scrive uno che per molti decenni si è regolato come ti sto scrivendo.

Lo so.

Tutto ciò che rasenta due ambiti diversi per la nostra coscienza, può significare *problemi.*

Ed allora, per conclusione didattica, mi collego ad una meravigliosa frase del Vangelo: "La sapienza del cuore".

Avevo sempre pensato che il cuore fosse il deposito dei sentimenti mentre il cervello costituisse la saggezza.

Mi sbagliavo!

Il Vangelo ha fatto una meravigliosa sintesi.

Se la segui migliorerai "come uomo", ne hai le basi e la volontà.

Le metodologie per arrivarci sono un altro capitolo a cui rinviamo questo ottimo dialogo.

Mi accorgo che sono stato troppo lungo e chiudo citando Kant:

"agisci in modo da considerare l'umanità, sia nella tua persona, sia nella persona di ogni altro. Sempre anche come scopo e mai come semplice mezzo."

(Kant-Fondazione della metafisica dei costumi)

Ti invio fraterni (o paterni, data la nostra diversità anagrafica) saluti.

Pandoro

Caro professore,
recentemente ho seguito in tv una lunga trasmissione sui "disabili".

Dopo qualche giorno ne ho visto un'altra sui "diversamente abili".

Mi può spiegare la sostanza delle due definizioni?

Grazie,

M.P. di anni 45

Caro M.P.,
ho visto anch'io in tv le due trasmissioni di cui tu parli (una mercoledì 7 alle 17.00 "La vita in diretta" e l'altra non ricordo quando).

A dire il vero il dubbio di una imperfezione terminologica ha preso anche me.

Ho dedicato decenni a studiare il problema, spinto anche da una vocazione professionale e ti enumero qui di seguito i risultati dei miei approfondimenti che, per la verità, erano indirizzati più all'ambito scolastico.

Medici, sociologi, psicologi e pedagogisti hanno dovuto nel corso del secolo passato rincorrere la galoppata delle conquiste scientifiche nei propri ambiti ed adeguare la relativa terminologia perché si è trattato di definirla in merito specialmente ai ragazzi.

Vuoi un elenco di queste frasi, che si sono velocemente alternate?

La prima (quella medica) definiva "malato" il soggetto.

Le successive definizioni date dallo sviluppo degli studi nelle varie angolazioni professionali, parlano di "ipodotati", in antitesi ai "normodotati".

Poi attraverso il passaggio della definizione di "handicappato" (di cui al termine di questa mia nota accludo una simil-chiosa, oggi forse un po'desueta ma rispondente al tempo in cui si usava questo termine) si è giunti a quello di "disabile".

Secondo me, tale termine non esprime fedelmente la situazione.

Infatti il prefisso "dis" Indica il valore negativo (medicalmente DISfunzione, anomalia).

Cosa significherebbe, che il soggetto non ha alcuna abilità?

Ma gli approfondimenti in materia, ci dicono (fatte salvo alcune rarissime eccezioni), che nell'elenco delle abilità ce n'è sempre qualcuna posseduta da un soggetto in modo tanto personale quanto effettivo che si evidenzia diversamente dalla maggioranza.

Ecco, allora, la mia posizione.

Il soggetto non è mai assolutamente disabile, ma in lui risiede sempre un'abilità, diversa dalle altre, sempre presente nel vivere quotidiano.

Conclusione: non disabile ma diversamente abile che, tra l'altro, rende il soggetto titolare di tutti diritti al pari degli abili.

Credo di averti annoiato ma mi sembrava utile precisare i termini.

Ecco che ora un mio scritto uscito su un libro al tempo dell'uso della parola handicappato (per quanto tempo è durato quest'uso!)

ANDICAPPATO

Il termine andicappato, anche per merito dell'anno internazionale conclusosi il 31 dicembre 1981, si è diffuso nel linguaggio comune con rapidità ed è raro, oggi, che esista chi non ne conosca il significato. Ma non è però abbastanza diffusa la conoscenza delle etimologie e dell'ortografia del termine. Una breve nota in tal senso pertanto, non stona.

Il termine andicappare non appare in tutti vocabolari; esso è di conio recente ed è un esotismo derivato dal verbo inglese "to handicap"che può avere un significato attivo di porre in svantaggio, ostacolare, porre in stato di inferiorità, oppure uno passivo di ritrovarsi o essere stato posto in stato di inferiorità.

Nel linguaggio ippico handicap è una corsa in cui le differenti possibilità di partenza di concorrenti vengono livellate dando ai cavalli più deboli vantaggi di distanza, tempo e peso.

Handicap è anche il peso maggiore con cui si caricano le selle e la distanza maggiore che il giudice pareggiatore (handicapper) assegna ai concorrenti migliori.

Perciò nell'uso comune questa parola sul che significato di svantaggio, ma al di fuori del sostantivo "svantaggio" non trova un'altra efficace traduzione in italiano (dovrebbe essere adottato l'orribile andicappo).

Pertanto per il sostantivo si consiglia di usare quello inglese *handicap* (plurale *handicaps*) o quello italiano "svantaggio".

Diversa è la situazione per il verbo handicappare ed il participio passato handicappato.

Ci sono tre posizioni: una ritiene errato andicappare (e quindi andicappato), l'altra, invece handicappare (e quindi handicappato) e l'ultimo che legittima le due forme.

Personalmente preferiamo il termine andicappare (ed andicappato) perché usando l'altro handicappato all'inglese ritengo che si sia costretti nel pronunciarlo ad usare le regole ortoepiche della lingua inglese.

Pandoro

-SPIGOLATURE-

1. Quando la nave dello spirito va a sbattere contro lo scoglio della materia è lo scoglio a finire in frantumi (Anonimo)
2. Grandi ricompense attendono chi sceglie la strada più faticosa, ma sono nascoste dagli anni (Anonimo)

3. L'umiltà è l'inizio della santità (Madre Teresa di Calcutta)
4. Non ho paura della cattiveria dei malvagi ma del silenzio degli onesti (Martin Luther King)

-CORREVA L'ANNO-

1321: muore a Ravenna il grande Dante Alighieri. Colto dalla malaria muore a soli 56 anni.

1904: prende il via il primo sciopero dei lavoratori italiani della storia. Protestano contro la riduzione della pausa mensa.

1935: gli ebrei in Germania vengono privati della cittadinanza poiché di sangue non tedesco. Viene loro inoltre proibito il matrimonio con i non ebrei: è l'effetto delle leggi di Norimberga.

2001: quindici anni fa alle 8:45 due aerei si schiantano sulle twin towers al world trade center di New York. È linizio di una sanguinosissima guerra al terrorismo di cui ancora oggi paghiamo le conseguenze.

A. D. R.

OTTOBRE 2016 __ A DOMANDA RISPONDE __ 52° NUMERO

RUBRICA DI INDAGINE GIORNALISTICA CURATA DA ROMOLO PANDOLFI

Introduzione

Cari lettori,

oggi vi presentiamo un numero un po'particolare.

Shimon Peres, la comunicazione, il tradimento, sono gli argomenti base ai quali abbiamo aggiunto una nota su una novità editoriale.

Speriamo di non avervi annoiato anche perché ogni argomento ha avuto un autore diverso.

Buona lettura.

Pandoro

UN PENSIERO SU SHIMON PERES

"Ho conosciuto Shimon Peres in una visita ufficiale della delegazione del Parlamento Europeo alla Knesset, in un periodo nel quale vi era relativa tregua (non era scoppiata l'intifada) e si auspicava, come avviene da tanti anni, che si consolidasse una pace duratura.

L'aura che accompagnava Peres riverberava nell'incontro con la delegazione del PE e ognuno di noi interloquiva con lui con deferenza e rispetto, attenti a cogliere nelle sue parole di risposta alle nostre domande l'essenza intima di un sentimento profondo di un uomo a cui il mondo ha riconosciuto la statura di simbolo e il potere dell'ascolto.

La sua visione complessiva delle vicende mondiali, di fatto, lo estrapolava dal contesto israeliano e medio-orientale, attribuendogli autorevolezza indiscussa su ogni argomento trattato, anche quindi sulle problematiche medio-orientali, senza che fosse considerato di parte.

Nell'incontro con il Papa ha proposto la costituzione di un'"ONU delle religioni", evidenziando la sua convinzione che, le religioni, nella loro natura e finalità perseguono il benessere intimo dell'uomoe quindi tendono a creare stati psicologici e sociali di pace.

La profondità del suo pensiero, accompagnato da un pragmatismo mai scaduto nell'opportunismo, ne fanno un riferimento ideale perenne e costituiscono un monito per i governanti dei Paesi del mondo, che devono interpretare la responsabilità nel modo in cui i grandi come Shimon peres hanno insegnato.

On. Vitaliano Gemelli

Caro Professore,

come va inteso il termine "comunicazione"?

Grazie per la risposta,

G. R. di anni 42

C'è oggi nel mondo comunicazione?

Ce n'è fra i popoli, fra le persone, fra le istituzioni?

Se la comunicazione avesse lo scopo di chiarire, risolvere, attenuare le difficoltà direi di no o, almeno, che ce n'è molto poca.

Comunque mi propongo di esporre un breve excursus filosofico per poi ritornare agli interrogativi iniziali.

Contrariamente alla tesi sostenuta da Rosmini che considerava la persona come proprietà privata, la filosofia moderna ammette l'esistenza dell'"altro" come parte essenziale della struttura stessa della persona per cui la comunicazione diventa una delle esigenze dell'uomo.

Ho letto su un testo che tutto ciò che non si realizza nella comunicazione, non esiste.

La comunione si distingue dalla comunicazione perchè questa potrebbe deformarsi in modo esteriore e simbolico mentre la comunione si afferma con il suo realismo.

Rientro nel lessico comune.

Il mio vocabolario definisce la comunicazione come "partecipazione ad altri per iscritto o a voce di notizie di determinati fatti, situazioni o propri stati d'animo". Rasentando la psicologia io penso che essa dovrebbe avere lo scopo di esporre dialogicamente le proprie idee cercando punti d'incontro tematico, quando è possibile, con l'altro.

Conosci i vari significati del verbo comunicare? Eccone alcuni:

- partecipare, rendere comune
- rendere noto, far conoscere ad altri
- confidare, rivelare
- essere o mettersi in comunicazione mediante un passaggio o altra forma di collegamento
- esprimere, manifestare, palesare.

Ma il problema che mi si pone è questo: la comunicazione fornisce oggi l'intesa fra persone, fra popoli, fra realtà sociali?

A mio parere non proprio tanto.

Se così fosse, quanta pace ci sarebbe nel mondo!

Caro G. R., come puoi vedere non mi sono addentrato (anche perché non ne ho la competenza) nella "tecnica della comunicazione" che è materia di studi accademici, ma ho solo prospettato brevi riflessioni socio-antropologiche nonché politiche del fenomeno comunicativo.

Chiudo con una frase dello scrittore russo Cechov, che consiglia di applicare una interessante massima:

"Non permettete alla lingua (principale muscolo fisico per comunicare), di oltrepassare il pensiero"

Cordiali saluti,

Pandoro

Caro Professore,

vorrei da Lei un parere su un argomento un po'spinoso, ma sempre attuale: il tradimento.

Grazie,

G.I. di anni 39

Rispondo al tuo quesito iniziando con una premessa di natura etimologica:

La parola tradimento, come pure il verbo tradire, deriva dal verbo latino *tradere*, il cui primo significato è, secondo il mio vecchio vocabolario Campanini Carboni, consegnare nell'accezione originaria, di natura militare, di consegnare al nemico la città, una fortezza e, in generale, una persona o una cosa di cui si ha il dovere di difendere. Nel tempo la parola tradimento si è estesa anche ad altri campi ed oggi il suo significato è quello triste di mancare di fedeltà a qualcuno.

Quanto sopra premesso, devo dirti che non si può rispondere al quesito sul il tradimento *tout court*, ma è necessario mettere in relazione detta parola con un ambito specifico e,poiché gli ambiti sono numerosi e diversi fra loro, mi limiterò ad individuarne solamente tre per ovvie ragioni di spazio e di opportunità.

In ambito ideologico ho pensato a Giuda, nome che nel linguaggio comune ha assunto lo stesso significato di traditore. Senza soffermarmi sulle questioni filosofiche in merito alla conoscenza da parte di Gesù del tradimento di Giuda il quale, perciò, non avrebbe potuto non tradire, rivelandosi così privo di libero arbitrio; e senza discettare sull'interpretazione di Jorge Luis Borges della storia di Giuda nella quale sostiene che poiché esso è stato indispensabile per il sacrificio di Gesù Cristo, si rivela il vero salvatore dell'umanità; vado al fondamento del tradimento rispondendo alla domanda: perché Giuda tradì Gesù?

Il tradimento, nel suddetto ambito, seguendo le considerazioni del Papa emerito Benedetto XVI, avvenne in due momenti: quando Giuda s'accordò con i nemici di Gesù per 30 denari (tra i vari significati del verbo latino *tradere* ci sono anche quelli di cedere, vendere) e poi nell'esecuzione con il bacio dato a Gesù nel Getsemani.

Dall'integrazione delle considerazioni che qui seguono, emerge chiaramente il fondamento del tradimento in questione:

1. mancanza di fede da parte di Giuda, come sostiene la maggior parte degli studiosi in materia: i Vangeli di Matteo, Marco e Luca quando elencano i 12 apostoli Giuda è sempre inserito per ultimo e poi –come sostengono gli esperti in materia- non è dato mai di trovare nei Vangeli una confessione di fede e di fedeltà da parte di Giuda verso il Signore (al quale egli si rivolge sempre chiamandolo soltanto "rabbì" cioè maestro), come quella testimoniata da San Giovanni (6:68) che nel suo Vangelo ci riporta le parole di Pietro che dice "e noi abbiamo creduto conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

2. Innegabile interesse per il denaro da parte di Giuda che era colui che teneva la borsa del gruppo rivela una vera e propria avarizia. Nel Vangelo di San Giovanni (12:6) infatti, si legge che quando Maria, la sorella di Lazzaro, per la lavanda dei piedi del Signore si servì di un prezioso profumo, avendo Giuda osservato che sarebbe stato meglio vendere quel profumo per 300 denari che avrebbero potuto essere dati poveri, l'evangelista commenta: "disse questo non perché non gli importasse dei poveri, ma perché era ladro e tenendo la borsa, portava via quel che ci veniva messo dentro".
3. La delusione nel constatare che Gesù non inseriva nel suo programma la liberazione politico militare della Palestina vanificando così i suoi programmi di contare di più insieme ad un nuovo governo con le conseguenti possibilità di guadagno.

La seconda parte della risposta, nel prossimo numero di ADR.

-SPIGOLATURE-

1. Fate come gli alberi: cambiate le foglie ma conservate le radici: quindi cambiate le vostre idee ma conservate i vostri princìpi (Victor Hugo)
2. Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo (Gandhi)
3. A volte è solo uscendo di scena che si può capire quale ruolo si è svolto (S.J. Lec)

-CORREVA L'ANNO-

1815: la nave inglese con a bordo Napoleone arriva sull'isola di S. Elena

1849: muore di tubercolosi a soli trentanove anni il grande Chopin

1933: emigrato dalla Germania per sfuggire alla persecuzione nazista, arriva negli Stati Uniti Albert Einstein

1998: viene arrestato per crimini contro l'umanità il dittatore cileno Augusto Pinochet

NOTIZIA EDITORIALE:

Sabato 19 Novembre in via delle Caserme 24 a Pescara nella Sala Leonardo Petruzzi sarà presentato un libro fresco di stampa. Trattasi di un testo su Fellini intitolato "L'enigma di un genio-capire il linguaggio di F. Fellini". L'autore è il dott. Jamscid Ashough.Il testo di ben 460 pagine è di ragguardevole valore culturale. Il nostro direttore Romolo Pandolfi ha contribuito esclusivamente alla revisione linguistica.

A. D. R.

NOVEMBRE 2016 __ A DOMANDA RISPONDE _ 53° NUMERO

RUBRICA DI INDAGINE GIORNALISTICA CURATA DA ROMOLO PANDOLFI

Introduzione

Novembre è un mese brumoso ma noi ci sforziamo, in attesa di dicembre, mese metaforicamente non solare, di mantenere questo numero di A.D.R. nella sua tradizione.

Infatti troverete una riflessione sul dolore, il completamento dell'articolo sul tradimento ed una riflessione sulla fisicità del corpo umano.

A chiusura si spera di alleggerire il "peso" degli argomenti dell'odierno menabò con le solite rubriche "spigolature" e "correva l'anno".

Buona lettura.

Pandoro

RIFLESSIONE SUL DOLORE

Il dolore. Questo sconosciuto. Parlare di dolore, morte e sofferenza al giorno d'oggi è quantomeno anacronistico. Sembra quasi che le condizioni sfavorevoli, negative e che ci arrecano dolore debbano essere relegate in un remoto angolo di piccolissima probabilità nefasta, che può accadere durante la vita dell'uomo, ormai costellata solo di benessere fisico, psichico e spirituale.

Quando un evento doloroso ci piomba addosso ci sconvolge totalmente. Come se tutto ciò che sentiamo a proposito di quest'argomento riguardi solo gli altri e mai noi in prima persona. Ma un tempo non era così: già fino al medioevo la morte era una condizione quasi "normale" dell'uomo.

Fino a 150 anni fa in alcune zone del mondo il periodo della raccolta del cotone era detto "il periodo in cui si popola il paradiso" a causa del fatto che molti bambini morivano perché trascurati dai genitori che erano impegnati nel lavoro. Oggi questo (grazie a Dio) sarebbe impensabile.

Il dolore poi mette in crisi la fede anche degli "indecisi": proveremo ad esprimere questo concetto con le parole di Don Luigi Maria Epicoco, sopravvissuto al terremoto del 2009 a L'Aquila.

"Come si può credere a Dio dopo un terremoto? Non risponderò da prete ma da sopravvissuto. Io sono vivo e 54 dei miei ragazzi sono rimasti seppelliti in quel terremoto. Come si può credere in Dio dopo un terremoto? Devo essere sincero perché la mia fede è rimasta seppellita lì sotto. Mi sono sentito come un bambino quando pensa che siccome ci sono mamma e papà che lo amano non gli accadrà nulla di male. Non cadrà dalla bicicletta non si farà male ad un ginocchio non avrà dubbi non sarà confuso. Poi invece questo accade e tu rimani deluso perche ti chiedi perché se tua madre ti ama, tuo padre ti ama non mi hanno difeso dalle contraddizioni della vita? Anch'io ho pensato questo. Poi ho pensato che io e questo bambino abbiamo qualcosa in comune: abbiamo una concezione sbagliata di quello che è l'amore. L'amore non è un'assicurazione Kasko che ti dice siccome ti amo ti proteggo da tutto ciò che accade. L'amore è un'altra cosa. L'amore è dire io ti amo per questo tu puoi vivere anche una cosa difficile: io non posso evitarti la vita, si bara quando si dice io ti proteggo dai problemi, io ti proteggo dai problemi, io ti proteggo da ogni sofferenza, perché per quanto tu possa essere amato questo poi succede. E a cose serve allora l'amore? A ricordarti, proprio perché sei amato che anche il dolore, la cosa che sembra più assurda e contraddittoria non è al di sotto della tua dignità. Tu puoi viverlo. Questo fa l'amore. Quando uno ti ama non ti dice che ti evita la vita ma ti dice che tu puoi affrontarla, anche se difficile. Soltanto una persona che si sente profondamente amata può accettare anche di perdere e non essere disperato. E non so perché questo accade io non ho una risposta. So solo che se smetto di credere in questo amore allora non c'è nemmeno fiducia nella vita, nemmeno fiducia dentro di me. Io ho compreso una cosa: ciascuno di noi non ha bisogno di vivere un sisma, ciascuno di noi HA UN TERREMOTO che non calcola ma che succede. Di fronte a tutto questo noi non possiamo rimanere uguali: o si diventa persone migliori o si diventa disperati. […] Al termine di quella notte ero deluso proprio come quel bambino…ma proprio al termine di quella grande delusione, ho incontrato Dio, che non era quello che io mi ero immaginato, ma qualcosa che va ben oltre le mie aspettative."

Il dolore e la sofferenza sono dunque davvero un qualcosa di così "ingiusto" e fortuito come li viviamo noi oggi oppure fanno parte (che ci piaccia o no) della vita?

È giusto ridurre il concetto e la figura di Dio ad una dimensione così ***umana*** come quella che immaginiamo noi?

Mettendo in relazione i due quesiti precedenti è possibile trarre qualche spunto di riflessione?

M.M.C.

IL TRADIMENTO – (PARTE SECONDA)

Ecco la seconda parte dell'articolo su "Il tradimento", pubblicato sul 52° numero di A.D.R.

[…] Il secondo ambito di tradimento sul quale mi soffermo è quello politico-pratico.

Qual è il fondamento di questo tipo di tradimento? Sarebbe troppo facile fare riferimento ad episodi dei giorni nostri nei quali i cambiamenti di opinione o di partito, per interesse o viltà, sono frequentissimi. Perciò torna indietro nel tempo (1220-1289) e mi soffermo, invece, sul tradimento del conte Ugolino della Gherardesca che Dante colloca nel canto XXXIII, tra i traditori della patria e del partito.

In verità, in merito al conte Ugolino non si può parlare di tradimento al singolare, ma di tradimenti e tutti con il medesimo fondamento. Ugolino, infatti, sebbene di stirpe tradizionalmente ghibellina, si accordò nel 1275 con il genero Giovanni Visconti per far trionfare in Pisa il partito guelfo. Scoperta la congiura fu bandito, ma l'anno dopo rientro in città ed acquisto in breve grande autorità e prestigio. È questo il primo tradimento.

Nella battaglia della Meloria, nel 1284, persa dai pisani contro i genovesi, fu accusato di tradimento per una manovra sospetta della flotta da lui a lungo comandata e che fu interpretata come un abbandono delle acque dello scontro. Fu questo il primo tradimento.

Nominato capitano del popolo, collaborò con il nipote Nino Visconti, di parte guelfa, per un programma di riforme.

Qui si individua il terzo tradimento. Dopo la cacciata di Nino Visconti, il conte Ugolino, lontano da Pisa non per sua volontà, richiamato con un inganno dell'Arcivescovo Ruggeri, capo del partito nobiliare e ghibellino, cercò di riconquistare il suo alto ruolo politico ma fu arrestato e rinchiuso con i figli e nipoti nella Torre dei Gualandi dove furono lasciati morire di fame.

Nei casi in esame il fondamento comune dei tradimenti e da ricercare, ma è evidente, negli affari di famiglia, negli interessi economici, nella difesa dei possedimenti e, soprattutto, nella sete di potere.

Il terzo ambito sul quale mi soffermo è quello riguardante la vita coniugale.

La rivoluzione culturale e sessuale degli anni settanta portò, come si sostiene autorevolmente, a considerare l'amore meno idealizzato, a convincere sulla pratica del libero amore e, conseguentemente, a permettere il tradimento ad entrambi i partner ritenendo di non compromettere la vita di coppia.

Tali convinzioni non si sono rivelate, nel tempo, molto fondate perché è emerso che il tradimento è comunque uno sconvolgimento, se non un trauma, della vita di coppia.

C'è chi scrive, a ragione, che in questi ultimi anni l'infedeltà nell'ambito della vita coniugale sia in aumento ed individua le motivazioni negli "aiutini" farmaceutici disposizione degli uomini più bisognosi; nell'accettazione del tradimento reciproco tra le giovani coppie; nelle aumentate possibilità di incontri diversi e quindi di occasioni di tradimento, considerata anche l'evoluzione delle donne in ambito sociale e lavorativo in genere.

Andiamo però al nocciolo della questione: perché si tradisce?

In merito a questa domanda ritengo opportuno riportare testualmente la risposta fornita da studi americani in materia: perché dunque è così comune il tradimento? Perché così frequente? Sicuramente si tradisce quando la coppia sta vivendo momento di crisi, quando non ci si capisce più, non si comunica più e si diventa estranei: non sono nel letto, ma anche nella vita. Una relazione con una nuova persona, infatti, spesso non segna il momento svolta: la svolta potrebbe essere cominciata da tempo e quel tradimento è più un effetto che non la causa di dissapori fra i partners.

Dal punto di vista psicologico possono essere individuati almeno tre motivi che causa del tradimento: l'inclinazione all'infedeltà di certi soggetti, sia maschili che femminili, particolarmente insicuri e quindi bisognosi di essere rassicurati i quali tradiscono per dimostrare a se stessi di possedere una ragguardevole capacità sessuale; insoddisfazione a motivo di poco appaganti rapporti sessuali intercorrenti da lungo tempo con il proprio partner che favorisce l'insorgere del desiderio, del bisogno di un rapporto più coinvolgente, più intenso, più soddisfacente; il desiderio di affermazione di sé, della propria libertà, il gusto di sedurre o essere sedotti, il bisogno di trasgressione dovuto all'eccessiva routine e alle occasioni facili.

Consigli per gli acquisti e… per la tutela della serenità familiare: NON TRADIRE, perché come si legge in studi sistematici sull'argomento, secondo la teoria di uno studioso giapponese a tradire sono le persone meno intelligenti; le persone più dotate dal punto di vista intellettivo pensano ragionano e sono capaci di andare controcorrente, rifiutando gli schemi tradizionali.

Tale teoria, precisa lo studioso giapponese, riguarda soltanto gli uomini, per le donne non c'è alcuna differenza. A queste ultime però, io suggerisco di riflettere: "cui prodest" un tradimento?

Certamente, di conseguenza salterebbero gli equilibri e la stabilità della coppia che vanno salvaguardati anche tentando di mettere in pratica il detto popolare sul setaccio: "Setaccio mio setaccio come mi fai così ti faccio".

Ad evitare quest'ultima tentazione e, in generale, a tutela della vita di coppia è indispensabile, tra le parti, la comunicazione, il parlare con l'altro delle proprie insoddisfazioni, delle proprie difficoltà, dei propri problemi, altrimenti insorgono situazioni sempre più difficili da affrontare da risolvere.

E poi, infine, è bene ricordare che c'è sempre il perdono che secondo gli psicologi consente la riduzione dei sentimenti negativi che favorisce la diminuzione dei desideri di vendetta

Ti saluto e scusami se mi sono un po'dilungato, grazie per la domanda,

I.P.

Egregio Professore,

sono preso, abbastanza frequentemente, dal pensiero "corpo-anima".

Mi può per favore delucidare su quali siano le coordinate di questo binomio?

G. di anni 50

Caro G.,

il corpo e l'anima possono sollecitare l'impressione che siano due unità metafisiche separate. Ma a me pare che così non è anche se il corpo e l'anima nella rappresentazione popolare formano un'entità unica.

Per chiarirci le idee dobbiamo abbandonare la visione antinomica del corpo-anima e fermarci, per ora, alla descrizione solo della realtà corpo che entra più facilmente nella nostra rappresentazione.

Potremmo successivamente parlare dell'anima.

Vorrei dare un fugace sguardo a come la realtà "corpo" fu vista storicamente in diversi ambiti culturali.

Le culture orientali affidano al corpo il compito di conservarsi in funzione dell'eternità.

Si pensi ai riti funebri, ai trapanatori nelle piramidi ecc.

L'India e l'Egitto sono stati le culle di questa visione funzionale del corpo.

Il punto di vista dell'antica Grecia puntava sugli aspetti dell'efficienza atletica, estetica e militare orientata esclusivamente alla funzione statuale. La memoria corre verso la città greca di Sparta.

Guardando però al periodo romano notiamo che il concetto di efficienza del corpo per lo Stato rimane ma il fine ultimo di questa efficienza è la "guerra" che ha consentito alle legioni romane di fondare un Impero immenso.

Per l'aspetto cristiano ci viene in aiuto il medioevo che ha al suo centro la visione francescana del corpo, funzionale al passaggio alla vita eterna, unica conclusione dell'avventura corporea umana sulla terra ma non realtà immortale come può essere l'anima.

Ed oggi?

La cultura del corpo si basa in genere su tre categorie: spazio tempo movimento.

Lo spazio

fornisce materiale per coltivare le comunicazioni interpersonali.

Non è possibile negligere l'importanza che oggi hanno le comunicazioni, tant'è che è nata la "scienza della comunicazione".

Il tempo

tutta la vita oggi, ha un ritmo accelerato ed il corpo segue spessissimo la velocità delle notizie.

Il movimento

La riflessione fatta sul tempo è valida anche per la mobilità odierna che pare stimoli il corpo (si parla del "corpo" in normale condizione fisica).

Il raggiungere il più presto possibile le mete programmate o imposte dalla vita.

Oggi nel concetto di "corpo" come realtà transitoria dell'individuo, troviamo spesso gli aspetti dell'efficienza della giovanilità, dell'estetica, della moda ecc.

Ma c'è un pericolo: quello della mitizzazione della fisicità, specialmente nel campo agonistico.

Ti fornisco ora, alcuni consigli utili alla scoperta del proprio corpo:

1. avere il "senso" del proprio corpo. Ciò potrebbe rivelare un atteggiamento <u>attivo</u> con il proprio agire, la propria fisicità e la capacità di adeguamento ad alcune necessità dovute a diverse variabili (età,salute…); <u>passivo</u> oppure, potrebbe coltivare le sensazioni di benessere o malessere;
2. avere il senso del mondo che implica una maggiore consapevolezza del proprio corpo;
3. avere senso dell'io: il corpo diventa spesso il mezzo dell'affermazione della dignità dell'io;
4. tener conto della mutevolezza del grado di attenzione secondo il ciclo vitale delle età.

Non è inopportuno pensare che il corpo diventi strumento di educazione (tranne in sporadiche eccezioni) e stabilisca una circolarità utile al raggiungimento di traguardi educativi molto importanti.

Una parola infine ad alcune frasi ad effetto su cui riflettere:

- - dimmi come cammini ti dirò chi sei;
- - il vagone è cosa bella purché la locomotiva resti binari;
- - l'uso dell'alfabeto motorio;
- - l'interrelazione linguistica con il sostantivo corpo: corporale, corposo, corporeo, corporeità…

Ti lascio con una frase molto densa di significato:

"Se c'è una cosa sacra questa è il corpo umano"

(Whitsman, poeta statunitense)

Ti saluto caramente,

Pandoro

-SPIGOLATURE-

1. Saper vivere con piacere il passato è vivere due volte (Marziale)
2. "L'uomo è memoria. Senza ricordi non ha futuro" (Anonimo)
3. È impossibile sconfiggere un ignorante durante un litigio (W.G. Mc Adoo)

-CORREVA L'ANNO-

1910: Muore di polmonite alla stazione di Astapovo, in Russia, Lev Tolstoj

1945: si apre a Norimberga il processo contro i ventiquattro principali esponenti della Germania Nazista accusati di crimini di guerra

1972: si spegne a Roma sessantaduenne Ennio Flaiano. Lo colpisce un infarto

2000: viene approvata la legge 336 che ripristina i festeggiamenti per la Festa della Repubblica, il 2 Giugno

A. D. R.

DICEMBRE 2016 __ A DOMANDA RISPONDE __ 54° NUMERO

RUBRICA DI INDAGINE GIORNALISTICA CURATA DA ROMOLO PANDOLFI

Introduzione

Pubblicare A.D.R. nel mese di dicembre, tanto carico di aspetti religiosi e civili, non è cosa facile.

Abbiamo, perciò, lasciato da parte il sistema "A domanda risponde" adottando, per questo numero, l'inserimento nel menabò di riflessioni sull'autentico valore del "Natale"nonchè il Natale visto con gli occhi di un bambino.

Ogni tanto un'eccezione rinvigorisce.

Buone feste (quelle autentiche) a tutti !

Pandoro

IL NATALE

RIFLESSIONI PERSONALI DI ROMOLO PANDOLFÌ

Ho ascoltato alla radio, tempo fa, un commento alla Natività di un pastore protestante e mi sono compiaciuto con me stesso per il fatto che ciò che avevo ascoltato collimava con le riflessioni sul Natale che andavo facendo da qualche anno e che trova, quindi, conferma in una persona di cultura teologica (che io non ho) anche se di fede non cattolica.

Ma il compiacimento non è stato totale perché le considerazioni del pastore si fermavano a due soli aspetti della maggior Festa della cristianità omettendo, come era ovvio che facesse, data la visuale protestante, la terza e forse più importante angolazione: il Natale eucaristico.

Mi sono proposto, allora, di fissare sulla carta alcuni sinteticissimi spunti di riflessione sul mio personale modo di sentire il Natale.

Ne avverto tre aspetti: storico, eucaristico e mistico. **I1 Natale "preistorico"** si rifà alle profezie bibliche sull'avvenimento ma non ha su di me particolare fascino.

Il Natale storico si presenta alla mente dei credente (ed anche dei non credenti data l'irrefutabilità delle fonti storiche) come un evento con una collocazione spazio-temporale abbastanza esatta, di enorme importanza e confermato da fonti documentali storiche indiscusse.

Tale evento è stato ed è, per una larga fascia di umanità, lo spartiacque della storia intendendo per "storia'‘non solo la successione cronologica dei fatti, ma anche e soprattutto l'evoluzione dell'uomo, della sua cultura, della sua collocazione nel mondo.

La nascita, la vita e la morte di Cristo hanno segnato un'era iniziandola a grandi rivoluzioni socio-politiche basate sulla rivalutazione dell'uomo, dei suoi diritti, delle sue aspirazioni.

Si pensi all'abolizione della schiavitù, all'introduzione dei concetti di fratellanza, di autorità-servizio, di perdono, di amore del prossimo ecc. e non sarà difficile capire la potenza rivoluzionaria della predicazione evangelica ma anche la brutalità della reazione del potere.

La successiva sistemazione teosofica di questa predicazione può giustificare a sufficienza la forza invasiva dell'idea cristiana ed il suo irrefrenabile espandersi nel mondo.

La nascita, la vita e la morte di Cristo ha segnato un'era iniziandola a grandi rivoluzioni socio-politiche basate sulla rivalutazione dell'uomo, dei suoi diritti, delle sue aspirazioni.

Si pensi all'abolizione della schiavitù, all'introduzione dei concetti di fratellanza, di autorità-servizio, di perdono, di amore del prossimo ecc. e non sarà difficile capirne la potenza rivoluzionaria della predicazione evangelica ma anche alla brutalità della reazione del potere.

La successiva sistemazione teosofica di questa predicazione può giustificare a sufficienza la forza invasiva dell'idea cristiana ed il suo irrefrenabile espandersi nel mondo.

Nell'aspetto storico vanno incluse tutte le angolazioni umane che il tempo ha aggiunto sul Natale. Basti pensare alle tradizioni folcloristiche, all'interessamento di tutte le forme di espressione artistica, letteraria ecc....(presepe, poesie, musiche, riti popolari ecc.}.

Ma va anche detto come questo aspetto stia, con l'avvento dell'era dei mass-media, prendendo il sopravvento deformando e paralizzando il simbolismo storico e la forza evocativa della Grotta di Betlemme.

Il pane che si mangia insieme è segno di fraternità ed amore che sono, appunto, i significati del Natale, ma la tecnica pubblicitaria ci presenta i panettone, ad es., rendendolo condizione unica del significato natalizio ("non è Natale se non è.,.") e confondendone, per es. nei regali, il valore

simbolico con la qualità, la grandezza ecc....

È indubbio che il Natale storico, comunque, anche se mi affascina e mi accende la fantasia, non esaurisce il mio stupore sulla Natività ma ne rende esaustivo il mio ringraziamento al Signore.

Queste due esigenze trovano, invece, appagamento **nel Natale eucaristico.**

Quando, al mattino, assisto alla consacrazione dell'Ostia e penso che, esattamente come duemila anni or sono, sull'altare *nasce di nuovo* Cristo Signore, questa volta sotto le "apparenze del pane e del vino" ma pur sempre, per me che credo, in "corpo, sangue, anima e divinità" penso alla grandiosità del miracolo che riempie del Figlio di Dio la Terra, da duemila anni e penso anche all'Incarnazione, miracolo anch'essa, ma di solito collocata nel Natale storico anche se, invece, è carica di significato soteriologico.

Mi parrebbe inutile, quindi, per un cattolico, gioire del Natale storico senza vivere in prima persona "hic et nunc" il Natale eucaristico che ne è la continuazione.

È evidente che deve subentrare lo stimolo e lo sforzo perché questa unione non sia né routinaria nè formale, il cuore umano, *culla di miserie* e di imperfezioni, che riceve il Cuore divino focolaio di amore, deve prima procedere a due importantissime azioni: *ripulire* (togliendo rifiuti e scorie) *e fare spazio* rimpicciolendo la propria presenza (quanta superbia!) per alloggiarvi il Cuore di Dio.

Ma basta tutto ciò?

Si può, oggi, dire che Cristo sia nato e stia vivendo e sviluppandosi nelle strutture sociali, nelle leggi, nei popoli? E le recenti bufere belliche?

Gli stessi cristiani alimentano con la loro vita di fede e con il loro esempio lo sviluppo di un senso autenticamente cristiano della vita?

Ed ecco allora che il Natale eucaristico spinge a favorire la rinascita di Cristo nel prossimo, nei contatti di lavoro, nella vita quotidiana, di responsabilità ecc....

Ed è il Natale mistico.

Mi pare che, cosi, il tre aspetti abbiano rigida consequenzialità nei due sensi compresi nel termine "crono-logico": temporale e di connessione.

Mi pare di poter situare il Natale storico nel passato, quello eucaristico nell'attualità del momento presente e quello mistico nella visione di "un solo ovile sotto un solo pastore" che, anche se collocata in una angolazione soteriologica ecumenica, futura e totale, richiede, tuttavia, ad ogni cristiano l'impegno presente per l'avvento di un futuro di pace e di giustizia.

Perciò io mi sforzo e cerco, pur nella mia fragilità umana che è soggettivamente grande, di vivere sempre contemporaneamente i tre aspetti divisi solo nella indagine ma che mi si presentano come tre tasselli di un mosaico di meravigliosa bellezza che è quella del Natale quotidiano.

Mi piace considerare il Natale come la vicenda umana di dio, di un Dio che è Amore senza fine e che, appunto per questo, è Padre.

E come Padre, per dare uno scopo alla *vicenda* umana e riempire la solitudine degli uomini ci ha donato, per la nostra gioia, un fratello: il bambino Gesù!

Vogliamo farvi vedere, data l'importanza del periodo, il Natale visto dagli occhi di un bambino di 10 anni, che 15 anni fa, a Natale del 2002, ha composto questa poesia:

"Lo spirito di Natale"

Aria piena di gioia,

aria piena di felicità

aria piena d'amore,

aria piena di grazia.

Ecco cosa si respira a Natale,

un'aria dove dentro c'è Dio, perché

Dio è gioia,

è felicità

è amore

è grazia.

Ma chi ha così tanta bontà

da far accadere questo?

Lo spirito di Natale

mandato da Dio,

solo lui ha tanta bontà

da farci respirare aria

gioiosa,

piena di amore

felice e

piena di grazia.

-Un (non più) bambino, di 10 anni, Dicembre 2002-

-SPIGOLATURE-

1. Chi dice che è impossibile non dovrebbe disturbare chi ce la sta facendo (A. Einstein)
2. Nessun vento è favorevole per il marinaio che non sa in quale porto approdare (Seneca)
3. La televisione è lo specchio della società (Anonimo)

-CORREVA L'ANNO-

1799: si spegne nella sua casa del Vernon George Washington, primo presidente degli Stati Uniti, all'età di 67 anni

1890: il capo tribù dei Sioux, Toro Seduto viene ucciso nel Sud Dakota

1966: a Pechino viene pubblicato il "libretto rosso" di Mao Tse Tung

2003: a Venezia riapre il teatro "La Fenice" distrutto durante un incendio nel 1996

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

BASILICATA

CCEP LAGOPESOLE (PZ) – Leonardo Pace

Il programma culturale 2016, ha registrato ancora una volta una buona riuscita di tutte le iniziative programmate, in particolare un ottimo successo dei corsi di lingua inglese, di informatica e fotografia oltre a vecchie nuove iniziative che abbiamo organizzato. Stipulando convenzioni con altre associazioni e imprese che si occupano di accoglienza agli immigrati, abbiamo collaborato all'organizzazzione corsi di italiano per immigrati in diverse località della Regione con la conseguente somministrazione degli esami rilasciando un buon numero di attestati CILS.

Con il corso di Inglese per bambini abbiamo aderito per la prima volta alle iniziative di "Save the Children" sulla povertà educativa dei bambini orgnizzando una lezione di inglese aperta nell'ambito della iniziativa nazionale "Illuminiamo il Futuro". Altra importante iniziativa culturale del 2016 è stato il concorso di poesia "Jacopo da Lentini" che ha visto la partecipazione di 24 poeti da tutta Italia è ha riscosso notevole interesse e partecipazione tra gli appassionati.

"Ad consueta solacia Lacus Pensilis" Il castello di Lagopesole nell'età sveva e angioina - *I*l convegno internazionale, organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata – Dipartimento di scienze umane, l'Università di Berlino, la Regione Basilicata e il Comune di Avigliano, ha messo a confronto studiosi accreditati (Cosimo Damiano Fonseca, Fulvio delle Donne, Kai Kappel, Andreas Kiesewetter, Paolo Peduto, Luisa De Rosa, Alessandro Di Muro, Antonio Lerra e Francesca Soffientino) provenienti dalle istituzioni universitarie e di ricerca dell'intera Europa che hanno ambiti di interesse e di formazione assai diversi fra loro. Gli storici delle istituzioni hanno collquiato con i filologi, i letterati con gli storici dell'arte e dell'architettura, per proporre attente letture del castello di Lagopesole, basate su reinterpretazioni di fonti già note o su modelli metodologici rinnovati. Al Convegno seguirà una pubblicazione che conterrà le relazioni dei professori che hanno portato novità importanti sulla struttura castellare, in particolare rispetto alla cappella palatina.

Con il programma 2016 è iniziata l'opera di rilancio dell'attività della nostra biblioteca che è aperta al pubblico il lunedi, mercoledi e venerdi dalle 18.30 alle 20.30. La biblioteca UNLA di Lagopesole ha partecipato anche per 2016 all'iniziativa nazionale "Il Maggio dei libri". Con l'iniziativa "Le piazze dei libri", con la partecipazione del "Bibliomotocarro" dell'UNLA di Ferrandina, abbiamo organizzato 5 eventi in 5 piazze del del Comune di Avigliano di cui il nostro centro fa parte, portando i libri in piazza promuovendoli con diversi liguaggi: musica, danza e teatro.

Le iniziative "Letture condivise" e "Letture per Natale", tenutesi durante le feste natalizie 2016 hanno ulteriormente arricchito la nostra attività promozione del libro e della lettura, con incontri organizzati presso locali pubblici.

Il corteo storico "Alla corte di Federico" è stata completamente rivisitata introducendo un'animazione del borgo a partire dalla gastronomia d'epoca e l'animazione medioevale all'interno di ogni esercizio commerciale, bar, paninoteche e ristoranti; organizzato in collaborazione con il Comune di Avigliano per il 2016 ha visto l'organizzazione di due giornate: il 12 e il 13 agosto. L'indisponibilità di docenti qualificati non ha permesso la realizzazione dei corsi di dizione e di recitazione. Si spera entro la fine dell'anno di trovare fondi sufficienti per la realizzazione del volume riguardante la raccolta di documenti storici su Lagopesole e il suo territorio dal medioevo ai giorni nostri. Il portale internet dell'Unla di Basilcata, promosso dalla Delegazione regionale,sarà o presentato ufficialmente nei prossimi mesi.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO SVOLGERE NEL 2017

DENOMINAZIONE E DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE

EDUCAZIONE PERMANENTE

1. Corsi di informatica per adulti
2. Nell'ambito delle attività tese a diffondere l'uso delle nuove tecnologie fra la popolazione adulta, si è pensato di promuovere corsi di informatica dedicati a chi, non più giovane, trova difficoltà a fruire dei servizi offerti attraverso le nuove tecnologie.
3. I corsi si terranno nei mesi da ottobre a dicembre 2017;
4. Corsi d'Inglese per adulti – A1-A2- B1
5. Corso di inglese per bambini dai 6 agli 11 anni
6. Corso di fotografia
7. Corsi di Italiano per Immigrati

ATTIVITÀ MUSICALI

Cantabimbo

Finalità e obiettivi

L'iniziativa, rivolta alla diffusione ed alla conoscenza della musica, si propone di accompagnare ed aiutare i bambini,attraverso un periodo di preparazione,al primo approccio con la musica e con il palcoscenico, facendo scegliere agli stessi protagonisti la canzone con la quale si esibiranno la sera degli spettacoli che si terranno nei mesi di agosto-settembre 2017 e dicembre 2017 rispettivamente in piazza Federico II e nella sala parrocchiale a Lagopesole.

I seminari di preparazione si terranno presso la sede dell'UNLA di Lagopesole e presso la sala cinema"Pier Paolo Pasolini" dal 1° maggio 2016; ogni settimana almeno 3 ore di preparazione in un pomeriggio, fino ai giorni immediatamente precedenti la manifestazione e sono curati da musicisti esperti nel settore.

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

Corteo Storico "Alla Corte di Federico"

Finalità e obiettivi

Collegato al nuovo attrattore "Il Mondo di Federico II" inaugurato il 31 luglio 2011 all'interno del castello di Lagopesole, il corteo storico "Alla Corte di Federico " giunto alla 17^ edizione, coinvolge circa 100 figuranti, tutti in costume d'epoca e tutti provenienti dal paese ospitante e dalle comunità circostanti.

Nelle sue finalità, oltre che costituire un importante evento di attrattiva turistica e un'occasione di sviluppo culturale ed educativo dei giovani coinvolti, la manifestazione contempla la valorizzazionee promozione di tutto il territorio, attraverso la rievocazione del passaggio in questi luoghi del grande Imperatore svevo.

L'organizzazione coinvolge numerose figure: costumisti, sceneggiatori, scenografi, coreografi, tecnici del suono e addetti alle riprese video e alcuni volontari, impegnati nell'UNLA e nelle associazioni che con essa collaborano alla realizzazione dell'iniziativa ed altri esterni con professionalità specifiche per i quali è necessario prevedere un apposito capitolo di spesa. La fase di

preparazione prevede un periodo di approfondimento storico, per rendere la manifestazione la più vicina possibile a quanto accaduto nel medioevo, e coinvolge anche esperti e ricercatori, capaci di fornire gli spunti necessari a realizzare questo importante obiettivo.

L'evento si terrà a Lagopesole il 12 agosto 2017

CONCORSO DI POESIA "JACOPO DA LENTINI" POETA FEDERICIANO 2017

Traendo ispirazione dalla vita alla corte dello "stupor mundi", giovane e intelligente, attraversata dalle fresche correnti di una nuova concezione di vita aperta ai più vasti orizzonti; tenuto conto che la poesia italiana, come attestato da eminenti studiosi, è nata proprio alla corte siciliana di Federico II, per alcuni grazie alla eredità degli emiri saraceni in Sicilia, per altri all'influsso dei trovatori provenzali e per Dante Alighieri, alla stessa atmosfera della corte che favoriva lo scaturire dell'ispirazione poetica, l'UNLA di Lagopesole ha inteso i organizzare un concorso di poesia intitolato a Jacopo da Lentini che era il principale esponente della scuola siciliana.

Jacopo da Lentini, che nel 1233 era alla corte di Federico, per la sua poesia, ammirata da Dante, è considerato il maggiore fra i poeti siciliani. Quaranta delle sue poesie sono giunte fino a noi, e in molte si sente fluire quell'intimo amore per la natura che è una delle caratteristiche salienti della scuola siciliana.

Il bando sarà pubblicato tra marzo e aprile 2017 sui maggiori siti internet specializzati e pubblicizzato sulla stampa locale.

La premiazione, inserita nel calendario delle iniziative estive del Comune di AVIGLIANO, si terrà a Lagopesole, presso la cappella palatina del castello federiciano di Lagopesole nel mese di agosto 2017 e assegnerà tre premi e alcune a menzioni SPECIALI, dopo che una giuria di esperti e docenti di chiara fama avrà valutato gli elaborati pervenuti.

Tutte le opere, che nelle prime due edizioni sono giunte da tutta Italia, saranno sottoposte in forma anonima alla valutazione dei componenti della giuria, scelti tra personalità della cultura e dell'associazionismo culturale, i cui nominativi saranno resi noti durante la serata della premiazione. Tutti i partecipanti, saranno invitati alla cerimonia e avranno il riconoscimento di un attestato di partecipazione.

TEMPO LIBERO

Rassegna cinematografica "CULT MOVIE"
Finalità e obiettivi

Favorire un positivo impiego del tempo libero da parte di giovani e adulti.

Si è pensato di riproporre un serie di film (film culto o cult movie) che dopo diversi anni dalla loro uscita sono ancora oggi un elemento di riferimento per intere generazioni di appassionati.

La rassegna prenderà il via nel mese di giugno e si protrarrà per tutto il 2017. Le proiezioni si terranno, nei mesi estivi nel piazzale antistante il centro di cultura per l'educazione permanente UNLA e la sala cinema"Pier Paolo Pasolini" di Lagopesole e nei mesi invernali all'interno di essa.

ATTIVITÀ EDITORIALI

Oltre agli atti del Convegno tenutosi il 24 ottobre 2016, è prevista la pubblicazione di un apposito volume riguardante la raccolta di documenti storici su Lagopesole e il suo territorio dal medioevo ad ai giorni nostri curata dal dott. Franco Sabia, ex Direttore della Biblioteca Nazionale di Potenza, si spera di stampare il volume nel corso del 2017.

PROMOZIONE DEL LIBRO E DELLA LETTURA

BIBLIOTECA

La nostra biblioteca è aperta al pubblico tre giorni a settimana: il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle ore 18:30 alle ore 20:00. Continuerà l'attività di riclassificazione dei volumi per la creazione di un catalogo digitale da mettere in rete.

IL MAGGIO DEI LIBRI

Il centro Unla di Lagopesole, nell'ambito delle attività di promozione del libro e della lettura, in collaborazione con il Comune di Avigliano, la biblioteca "Tommaso Claps" della Società Operaia di Mutuo Soccorso, l'Associazione "Lucanima e l'associazione Gruppo Coordinamento Donne parteciperà per il quarto anno all'iniziativa nazionale "Il Maggio dei libri".

Letture Condivise Biblioteca itinerante

Impressioni, riflessioni e consigli di lettura Prestiti straordinari dal fondo della Biblioteca Unla di Lagopesole

La biblioteca riproporrà nuovamente le attività all'esterno di essa portando i libri nei vari locali pubblici del territorio comunale nei quali verranno organizzati gruppi di lettura e discussioni sui libri letti.

Nel mese di Dicembre sarà riproposta, nell'ambito delle letture condivise in biblioteca, l'iniziativa "Letture per Natale" che lo scorso anno ha riscosso notevole interesse. "Letture per Natale".

Incontri e letture condivise in Biblioteca

La Biblioteca Unla di Lagopesole presenta un'iniziativa per promuovere la lettura e creare un clima di condivisione e di attesa per la festività del Natale: *"Letture per Natale"*.

Come per lo scorso anno si organizzeranno una serie di incontri durante il mese di Dicembre

per leggere insieme e riscoprire un grande classico per tutta la famiglia.

si terranno gli incontri di lettura aperti a tutti, adulti e bambini, a chiunque voglia condividere un'ora del proprio tempo per ritrovare il piacere per la lettura e per l'ascolto e soprattutto il

valore della condivisione.

Natale, dopo tutto, significa stare insieme e scoprirsi pronti ad essere migliori.

LAGOPESOLE

«Armonie di cori» nella cappella del castello di Federico II

"Armonie di cori" al castello

Ad consueta solacia Lacus Pensilis

IL CASTELLO DI LAGOPESOLE
NELL'ETÀ SVEVA E ANGIOINA

CONVEGNO INTERNAZIONALE
Castello di Lagopesole
24 ottobre 2016

Presentazione

Mezzogiorno d'Italia. Posto in uno dei territori più amati da Federico II, da suo figlio Manfredi e poi da Carlo I d'Angiò, in cui essi trascorsero gran parte del tempo lasciato libero dagli impegni bellici, si inserisce pienamente nel sistema – tipico, per quella zona, del XIII secolo – che integra le funzioni di difesa e controllo del territorio con quelle dello svago: si caratterizza, infatti, sia come *castrum* che come *domus solaciorum*.

Il castello è tradizionalmente identificato come "federiciano", ma le sue origini sono certamente anteriori e la struttura presenta sicuramente elementi costruttivi risalenti a epoche posteriori. Le sue vicende sono state già ricostruite, in passato, attraverso la ricognizione delle fonti documentarie e nuove acquisizioni sono pervenute grazie agli scavi archeologici che hanno interessato il suo sito. Tuttavia, il castello di Lagopesole ha ancora molto da raccontare e sempre nuove conoscenze possono essere generate dalle riletture delle stesse fonti, perché una loro nuova escussione, con metodi diversi o più raffinati, può condurre a nuove contestualizzazioni e a nuove ricostruzioni del quadro d'insieme.

Questo convegno intende mettere a confronto studiosi accreditati, provenienti da istituzioni universitarie e di ricerca internazionali che hanno ambiti di interesse e di formazione assai diversi fra loro. Gli storici delle istituzioni colloquieranno con i filologi, i letterati con gli storici dell'arte e dell'architettura, per proporre attente letture del castello di Lagopesole, basate su reinterpretazioni di fonti già note o su modelli metodologici rinnovati. Il castello, tuttavia, pur ergendosi come protagonista assoluto, verrà ricollocato in un più ampio quadro storico e culturale, perché solo in questo modo anche il singolo oggetto di studio può acquisire la sua giusta connotazione. In altri termini, conferendo al castello il giusto ruolo, e sottoponendolo a uno sguardo "particolare", si possono

diceva con disincantata sagacia lo storico dell'arte e della cultura Aby Warburg, «il buon Dio si nasconde nei particolari»: insomma, ogni dettaglio costituisce una significativa tessera, necessaria a ricomporre un più vasto mosaico di conoscenze, e, allo stesso tempo, a concretizzare le speranze per un futuro di rinnovamento, che può realizzarsi solo guardando anche al passato.

Una nuova e rinnovata focalizzazione d'interesse sul castello di Lagopesole, che abbia il suo centro nell'epoca di sua massima fioritura, ovvero in quella sveva e primo-angioina, può catalizzare attorno a sé interessi vasti e molteplici, dal punto di vista storico, archeologico, culturale, scientifico, letterario, artistico, oltre che, ovviamente, turistico. E attraverso una più corretta e ampia ricontestualizzazione del castello si può rivalutare il patrimonio di memoria insito in un territorio di straordinaria ricchezza storica e culturale: un territorio che – con il giusto senso di profondità derivante dalla precisione della ricostruzione storico-filologica – deve guardare al suo passato per costruire il futuro, che deve avere radici ben piantate per poter offrire frutti rigogliosi.

Programma

ore 9.30 — **Registrazione partecipanti**

ore 10.00 — **Presentazione convegno**
Leonardo Pace – Delegato regionale UNLA Basilicata
Fulvio Delle Donne – Università della Basilicata

Indirizzi di saluto
Vito Summa – Sindaco di Avigliano
Paolo Augusto Masullo – Direttore del Dipartimento di Scienze Umane
Antonio Lerra – Coordinatore del CdS di Storia e civiltà europee e Presidente della Deputazione di storia patria per la Lucania
Francesco Canestrini – Soprintendente Archeologia belle arti e paesaggio della Basilicata
Pasquale Cordasco – Direttore del Centro di Studi Normanno-Svevi
Francesca Sogliani – Direttrice della scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università della Basilicata

ore 10.30 — **Presiede e introduce**
Cosimo Damiano Fonseca – Accademico dei Lincei

Relazioni
Andreas Kiesewetter – *I documenti dell'età sveva e angioina*
Alessandro Di Muro – *Lagopesole e il sistema federiciano dei castelli*
Paolo Peduto – *Considerazioni sui dati archeologici acquisiti nelle campagne di scavo nel castello di Lagopesole (1996-2005)*
Luisa Derosa – *La scultura del castello nel contesto delle grandi committenze imperiali*

ore 13.00 — **Pausa pranzo**

ore 15.00 — **Presiede**
Francesco Panarelli – Università della Basilicata

Relazioni
Kai Kappel – *La cappella e altri problemi della struttura architettonica del castello*
Francesca Soffientino – *Gli affreschi della cappella*
Fulvio Delle Donne – *I consueta solacia e la vita culturale*

Conclusioni
Marcello Pittella – Presidente Regione Basilicata
Vitaliano Gemelli – Presidente nazionale UNLA

presentano
L'UOMO CHE VENDEVA PALLONCINI
- IL NUOVO ROMANZO DI ENZO D'ANDREA -
ENZO D'ANDREA
L'UOMO CHE VENDEVA PALLONCINI

Film per Natale - 27 dicembre 2016
ore 17.00 - Lilo & Stitch
ore 20.30 - La vita è meravigliosa

CCEP LAVELLO (PZ) – Giuseppe Catarinella

Il sociale e il culturale sono gli elementi portanti su cui si poggia l'attività dell'U. N. L. A. di Lavello in provincia di Potenza.

E proprio in tale direzione sono indirizzati gli sforzi di tutti coloro che operano con il Centro di Cultura di Educazione Permanente lavellese. Tra le costanti delle attività messe in cantiere in questi ultimi anni dall'U. N. L. A. di Lavello il volontariato e l'abnegazione come spirito trascinatore carpiscono l'ammirazione e il riconoscimento di un'intera comunità. La collaborazione con altre associazioni del territorio e alcune proposte condivise hanno fatto sì che il Centro esprimesse manifestazioni di stampo culturale. Le sinergie comuni espresse con il gruppo di Centri che fanno capo al Centro di Studi Storici Interregionale hanno promosso diverse operazioni editoriali e culturali. E quest'anno è stata pubblicata "una finestra sulla storia" che analizza un documento-regolamento della seconda metà dell'800. Studi, ricerche, approfondimenti culturali e contatti e collaborazioni con biblioteche ed archivi dei territori locale, provinciale, regionale e nazionale stanno portando alla valorizzazione di tematiche e personaggi di importante livello scientifico. All'attivo nel 2016 il CCEP di Lavello ha promosso la presentazione presso la scuola Primaria di via Cappuccini a Lavello delle pubblicazioni "Francesco Villareale – scrittore e giureconsulto (a fumetti) e Angelo Tartaglia da Lavello (a disegni). Inoltre l'Unla lavellese, in collaborazione con lo Sportello Immigrati del Comune di Lavello ha effettuato presso l'Università per stranieri di Siena esami per certificazioni CILS ottenendo lusinghieri risultati, consentendo a diversi extracomunitari di poter avere una qualificata ed opportuna stabilizzazione giuridica in terra italiana.

BIOGRAFIE

PRESENTAZIONE LIBRI

Angelo Tartaglia da Lavello

Francesco Villasale

Plesso Scuola Primaria Sant'Anna
Via Cappuccini - Lavello
Mercoledì 30 novembre 2016 - ore 18.30

Saluti

Sabino Altobello
Sindaco di Lavello

Vanna De Luca
Assessore all'Istruzione di Lavello

Interventi

Claudio Marino
Dirigente scolastico I. C. S. 1 Lavello

Anna Dell'Aquila
Dirigente scolastico I. C. S. 2 Lavello

Valentina Gianpoli
Pedagogista

Gerardo Antonio Pinto
Dirigente Tecnico USR di Basilicata

Paola Santoli
Autrice dei disegni

Giuseppe Catalinello
Autore

Modera

Clemente Carlucci
Direttore "La Nuova del Sud" e "La Nuova Tv"

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

CCEP SAVOIA DI LUCANIA (PZ) – Mariantonietta Oliva

La sottoscritta Mariantonietta Oliva, dirigente e legale rappresentante del Centro Unla, di Savoia di Lucania (Pz), sito in c.so Garibaldi n 16 dichiara che nel corso del 2016, il centro ha organizzato una serie di incontri in collaborazione con la scuola "Raffaele Cancro", conclusosi con un convegno sul delicato equilibrio tra genitori e figli, in rapporto a peculiari problematiche come le diversità e la mancanza di comunicazione! Il progetto è stato intitolateo: "Genitori e figli: istruzioni per l'uso". Inoltre, in sinergia con altre associazioni presenti sul territorio, ha aderito ad iniziative attuate nel periodo estivo, caratterizzate da attività ludiche e di intrattenimento socio culturale. Parte dei proventi ricevuti, sono stati utilizzati a sostegno delle spese anticipate, nell'anno precedente!

L'Istituto Comprensivo Satriano di Lucania

in collaborazione con

Consultorio S. Angelo le Fratte

C.C.E.P. Unla di Savoia di Lucania

Presenta

"Genitori e figli: istruzioni per l'uso.
La relazione con i figli adolescenti, tra equilibri e tempeste!"

GENITORI E FIGLI
ISTRUZIONI PER L'USO

Interverranno:

- Prof. Maria Lanzi
- Dott.ssa Luisa Ferlin
- Dott.ssa Carmela Cozza
- Dott.ssa Marinella Oliva

Sala Polifunzionale
sede centrale I. C. Satriano di Lucania
mercoledì 4 maggio 2016 ore 17:30

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP MELFI (PZ) – Antonietta Morese Scola

Non è pervenuta alcuna relazione né attività per l'anno 2016.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP POTENZA – Silvana Gracco

Non è pervenuta alcuna relazione né attività per l'anno 2016.

♦ ♦

CCEP RIONERO IN VULTURE (PZ) -Matteo Placido

Non è pervenuta alcuna relazione né attività per l'anno 2016.

♦ ♦

CCEP FERRANDINA (MT) - Antonio La Cava

Il 2016 è stato per il Centro Unla di Ferrandina un anno straordinario:

- per i risultati raggiunti;
- per le prospettive di futuro.

Si sono raggiunti risultati importanti e significativi seguendo una traccia ormai consolidata:

la presenza sempre più incisiva del Centro nel paese;

l'idea di un Centro itinerante che, toccando i paesi piccoli e piccolissimi della Basilicata e le "periferie" di Potenza e Matera, si pone all'attenzione e si propone per quello che di fatto è: un CENTRO DI CULTURA POPOLARE di antica memoria.

Tutto ciò è possibile grazie al Bibliomotocarro, che rappresenta il punto di forza del Centro di Ferrandina e che, ormai, è sempre più sotto i "riflettori" nazionali.

Lavoriamo soprattutto **con** le Scuole e **nelle** scuole, ma anche, e più in generale, **nelle comunità**, d'intesa con le Amministrazioni Locali.

Il progetto s'intitola "Fino ai margini" ed è stato approvato dalla Regione Basilicata con un finanziamento di 27.998,50 euro, pari al 70% dell'intero costo; il rimanente 30% sarà coperto dai nostri partner che sono: ANCI Basilicata, Fondazione Matera-Basilicata 2019, UNIBAS, CNR, Osservatorio Ambientale Regionale.

Non mi dilungo in particolari ed invio il Progetto che, pertanto, diventa parte integrante della relazione sull'attività 2016, con la precisazione che il Progetto, avviato nell'ottobre 2016 e sviluppatosi nei mesi successivi di novembre e dicembre 2016, nonché gennaio e febbraio 2017, per la sua consistenza, proseguirà nei prossimi mesi per concludersi, probabilmente, a settembre 2017.

Il 2016 non è stato solo questo; parlavo di prospettive per il futuro.

Ebbene, siamo partner di due bandi nazionali e di un bando europeo.

Insomma, stiamo vivendo un momento positivo.

Attività

FINO AI MARGINI

Promozione del libro, della lettura e della scrittura

libri e storie che passano di mani in mani;

animazione di testi narrativi;

personaggi letterari che prendono forma in cortometraggi;

idee che crescono e si arricchiscono;

esperienze che si scambiano e si confrontano.

Come nasce l'idea.

Avevo lasciato San Mauro Forte da una decina di minuti, diretto a Garaguso, una delle tappe previste dall'attività I LIBRI HANNO MESSO LE RUOTE del progetto AMICO LIBRO.

Essendo parecchio in anticipo, decisi di salire ad Oliveto Lucano, distante appena 2 Km dalla Provinciale che stavo percorrendo.

All'arrivo del Bibliomotocarro, annunciato dalle note allegre di una marcia musicale, nella piazzetta del paese si radunarono 7/8 bambini, qualche donna e alcuni vecchietti. Ero lì per caso, era una parentesi, una deviazione dal percorso in programma quel giorno; il tempo di mangiare un panino con la mortadella e poi basta, parentesi chiusa, andare via in direzione Garaguso, dove mi attendevano gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

Le donne, nel frattempo, si erano allontanate, così come i vecchietti; dopo un po'anche i bambini si allontanarono per andare a giocare al pallone: tutti, tranne uno (1).

Solo un bimbo (1) era rimasto nella piazzetta a guardarmi riavviare il Bibliomotocarro; sembrava incantato da quella strana apparizione di libri e musica, da quell'evento del tutto insolito e inatteso. Gli feci cenno di spostarsi così da permettermi di ripartire, ma lui non si mosse; allora abbassai il vetro del finestrino e gli dissi: "Vai con i tuoi compagni, perché non

giochi anche tu con loro? ". Lui, dopo qualche attimo di esitazione, rispose: "Maestro, devi venire un'altra volta qui a Oliveto?"

Ho ripensato spesso a quel bambino, alla possibilità di affrontare un viaggio in Bibliomotocarro fino ad Oliveto solo per lui, e non ho mai avuto dubbi sul fatto che prima o poi lo avrei fatto, sarei andato a trovarlo di nuovo. Era giusto, era importante, addirittura doveroso: non è cosa da poco rendere onore alla meraviglia, alla curiosità, anche e soprattutto a quelle di un solo bambino (1), alla possibilità di portargli un libro in prestito o in regalo; e così, dopo circa un mese, sono ritornato ad Oliveto Lucano. E dopo quella volta, ci sono ritornato per tutto l'anno scolastico.

Nacque così, lì, ad Oliveto Lucano, il progetto: ***"FINO AI MARGINI".***

Inizialmente, il Progetto era destinato ai Comuni piccolissimi della Basilicata (al di sotto dei 1.000 abitanti); da quest'anno, dopo una positiva sperimentazione a Matera, nel rione Agna Le Piane e al Borgo La Martella, abbiamo deciso di allargare il progetto anche alle periferie di Matera e Potenza, in quanto **"i margini"** li abbiamo riscontrati anche nelle periferie delle città e dei Comuni più grossi della regione e non solo nei paesi piccolissimi.

Premessa

Sin dall'inizio della propria attività (1999), il Bibliomotocarro ha portato, con spirito di umiltà e di sacrificio, la cultura nei principali Comuni della Basilicata così come in quelli più piccoli e isolati. In una regione come la nostra in cui, anche per motivi legati alla morfologia del territorio, le comunità si ritrovano spesso a vivere distanti l'una dall'altra, c'è bisogno di un "qualcosa" che avvicini, che unisca e Matera Capitale Europea della Cultura è un'occasione straordinaria per eliminare quelle distanze: convinto di ciò, ho sempre ispirato a questa idea l'azione del Bibliomotocarro, che in tutti questi anni ha percorso 120.000 chilometri, di cui oltre 100.000 in Basilicata, visitando 109 Comuni su 131. Il nostro pensiero è semplice: alle manifestazioni più importanti, ai richiami mediatici e alle *luci della ribalta* è auspicabile affiancare altri percorsi di incontro, di fusione e solidarietà tra *grande* e *piccolo*. Il progetto "Fino ai margini", destinato ai Comuni piccolissimi della Basilicata e alle periferie di Matera e di Potenza, è stato pensato, ideato e voluto proprio perché si inserisce in questa logica.

Per l'anno 2017 il Bibliomotocarro, destinando il Progetto ai 14 Comuni più piccoli della Basilicata (siamo partiti veramente dal basso) e a 2 periferie-simbolo di Matera e Potenza, vuole dare un segnale forte per un'azione che è certamente culturale e sociale, ma ha l'ambizione e l'orgoglio di lanciare un messaggio che porta con sé non solo un valore **democratico** (allargare il più possibile la base dei beneficiari culturali, portando il libro dove ce n'è più bisogno), ma anche **etico** (non negare a ciascun bambino il diritto di avere tra le mani il libro che desidera).

COMUNI COINVOLTI	ABITANTI
San Paolo Albanese (PZ)	294
Cirigiano (MT)	375
Calvera (PZ)	387
Oliveto Lucano (MT)	450
Guardia Perticara (PZ)	552

Missanello (PZ)	566
Teana (PZ)	613
Fardella (PZ)	627
Armento (PZ)	631
Carbone (PZ)	638
Cersosimo (PZ)	656
Trivigno (PZ)	678
San Costantino Albanese (PZ)	729
Craco (MT)	745

Le due periferie prescelte sono:

- Bucaletto Potenza
- Picciano Matera

IDEA ISPIRATRICE

Ciascuna delle **4 attività** del Progetto ha dei precisi obiettivi specifici, ma "Fino ai margini" ha una finalità superiore che va oltre gli obiettivi didattici programmati e s'identifica con la "mission" del Bibliomotocarro e della sua anima ispiratrice.

Non si tratta soltanto di portare il libro dove ce n'è più bisogno, senza negare a ciascun bambino il diritto di avere tra le mani il libro che desidera, che, pure, è cosa importante e fondamentale sul piano culturale, sociale, democratico ed etico. "Fino ai margini" ha l'ambizione di andare "**oltre**". Che cos'è, infatti, una **biblioteca** se non una **speranza** e una richiesta di **futuro**? Ebbene, quando il Bibliomotocarro arriva in un paese, nella comunità si crea spontaneamente un momento di aggregazione, di socialità, da cui scaturiscono fiducia, ottimismo, speranza: sentimenti, questi ultimi, che nascono da un gesto che viene letto e interpretato come un'**attenzione** verso paesi troppo spesso trascurati ed abbandonati proprio perché piccoli ed inconsistenti sul piano numerico.

Vengono in mente gli ultimi due versi della poesia "Lucania" di Rocco Scotellaro, che fa bella mostra di sé sul pannello posteriore del Bibliomotocarro:

… e là, all'ombra delle nubi, sperduto

giace in frantumi un paesetto lucano.

Ebbene, a quei "frantumi", che una volta erano riferiti alle frane e agli smottamenti, che purtroppo non sono scomparsi, oggi si aggiungono frantumi **sociali**, disgregazioni, lacerazioni, che sanno di ferite e di sofferenze. Di tali aspetti, di drammatica rilevanza sociale, ciascuno di noi è consapevole grazie anche ad analisi ragionate e considerazioni ben fatte da parte di tanti studiosi ed appassionati lucani. Il problema è sotto gli occhi di tutti; quello che manca sono le soluzioni conseguenti: cioè, dare seguito alle analisi compiute con interventi mirati e finalizzati. Si tratta di un problema, quello dello spopolamento dei "**paesetti lucani"** molto grave che deve preoccupare tutti. Certo, occorrono politiche adeguate per il lavoro, scelte impegnative per le infrastrutture, migliori

collegamenti tra un paese e l'altro, e quindi investimenti e risorse; ma anche azioni **piccole**, **minute**, **quotidiane, inserite in un progetto**, e non episodiche ed occasionali, rappresentano non solo un segnale di attenzione per i nostri territori, ma possono dare un contributo reale e concreto per vivacizzare, sostenere, incoraggiare un'azione che, partendo dai bambini, guardi al futuro con prospettive positive.

IL PROGETTO È ARTICOLATO NELLE SEGUENTI ATTIVITÀ:

1 - I LIBRI HANNO MESSO LE RUOTE

Servizio di biblioteca viaggiante con prestito gratuito dei libri.

Numero di presenze nel corso dell'anno 6/8, con cadenza mensile.

2- I LIBRI BIANCHI

Pagine da scrivere e disegnare: i bambini raccontano e si raccontano.

Numero di presenze nel corso dell'anno 6/8, con cadenza mensile.

3 - DALLA PAGINA AL MONDO

Laboratorio teorico-pratico di cinematografia; realizzazione di un cortometraggio, partendo da un testo letterario.

Il laboratorio, durata 8 incontri di 2 h per ciascun incontro, sarà condotto da esperti.

4 - ENTRARE CON LA TESTA, USCIRE CON GLI OCCHI

Laboratorio di animazione alla lettura, illustrazioni e realizzazione di un video di animazione, partendo da un testo letterario.

Il laboratorio, durata 8 incontri di 2 h per ciascun incontro, sarà condotto da esperti

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

1. I LIBRI HANNO MESSO LE RUOTE

L'attività consiste in un servizio di biblioteca viaggiante con prestito gratuito dei libri.

Il Bibliomotocarro arriva a scuola o, per i 3 Comuni dove la scuola non c'è, nel luogo stabilito e ciascun bambino, liberamente, sceglie il libro che desidera. Questa fase è molto gioiosa e crea un clima positivo. Il maestro racconta, narra, risponde alle domande spontanee dei bambini e anche degli adulti (insegnanti o genitori).

Il Bibliomotocarro ha la forma di una casetta e, se aprendo le finestre i bambini accedono alla biblioteca, aprendo gli sportelli posteriori restano incantati perché l'interno della casetta è un

…cinema! Cinema letterario, però, realizzato da altri bambini. Cresce la curiosità e la voglia di entrare nella casetta: così, il maestro e i bambini leggono una poesia, una filastrocca, un racconto che subito dopo vedono al cinema all'interno del Bibliomotocarro. Questo momento, molto gradito dai bambini, crea entusiasmo e fa crescere l'interesse per il laboratorio che, nei mesi successivi, li vedrà protagonisti e non più solo spettatori.

Il Bibliomotocarro lascia il paese, salutato gioiosamente dai fanciulli, che non vedono l'ora di vederlo ritornare a distanza di circa un mese, secondo un calendario stabilito e condiviso.

2. I LIBRI BIANCHI

I libri bianchi, libri e storie che passano di mani in mani, sono libri composti da racconti scritti da bambini di paesi diversi.

L'idea nacque per rispondere ad un bisogno e ad una richiesta che venne proprio da loro, dal mondo della fanciullezza.

Era il 2009, mi trovavo a San Mauro Forte (MT) con gli alunni della scuola secondaria di 1° grado per l'attività "I libri hanno messo le ruote". Stavano scegliendo il libro, che avrebbero tenuto per un mese, quando Adalina,una fanciulla bulgara, timidamente disse: "Maestro, e se i libri li scrivessimo noi!". Fu un suggerimento straordinario, fantastico, meraviglioso! Da allora, infatti, un centinaio di libri bianchi "girano" per i paesi lucani, dando la possibilità ai bambini, ai fanciulli, ai ragazzi di **raccontare** e di **raccontarsi.** L'attività ripete lo schema de "I libri hanno messo le ruote" e cioè il bambino, oltre, al libro può decidere di prendere anche "un libro bianco" che restituirà il mese successivo arricchito del suo racconto e del suo disegno; in attesa che venga letto, ed arricchito a sua volta, dal racconto di un altro e poi di un altro e di un altro ancora…

3. DALLA PAGINA AL MONDO

Il laboratorio prevede la realizzazione di un cortometraggio di finzione a partire dal testo di un racconto o di una poesia.

La finalità principale del progetto consiste nell'incoraggiare gli alunni a un rapporto diretto con la pagina scritta, intesa naturalmente come una già compiuta espressione letteraria di realtà, di azioni ed emozioni, ma anche come opportunità di ulteriori stimoli intellettuali ed elaborazioni artistiche, fondate, nel caso specifico, sul passaggio dal codice espressivo della letteratura a quello del cinema - due registri differenti, ognuno con le proprie regole precise, ma che da sempre sono in dialogo tra loro.

Si ritiene che il tentativo di far vivere in carne ed ossa i personaggi di una storia, portare cioè fisicamente nel mondo che ci circonda i gesti e le parole di una pagina letteraria, possa rivelarsi un'esperienza stimolante per gli alunni e, in generale, le attività didattiche previste dal laboratorio si propongono come terreno fertile per lo sviluppo e l'esercizio della creatività personale, della sensibilità estetica e delle competenze tecniche dei singoli alunni partecipanti al laboratorio.

Prima Parte. Il testo narrativo

- -Introduzione ai principi fondamentali della narrazione letteraria.
- -La scelta del racconto da ridurre in forma di sceneggiatura cinematografica.
- -Analisi del testo: individuare i passaggi narrativi essenziali per poi elaborarli e tradurli negli elementi drammaturgici di base che formeranno la struttura portante del cortometraggio.

Seconda Parte. La sceneggiatura

- -Introduzione ai principi fondamentali della narrazione cinematografica (narrazione per immagini) e alle differenze con quella letteraria.
- -Redazione della sceneggiatura.

Terza Parte. La realizzazione del cortometraggio

- -Organizzazione dei lavori e suddivisione dei compiti tra gli alunni: il concetto di troupe cinematografica come cooperazione di varie «professionalità», dagli assistenti di regia ai supervisori alla sceneggiatura, dai costumisti ai truccatori, ai tecnici del suono ecc.
- -La scelta degli attori e la distribuzione dei ruoli.
- -Preparazione del set cinematografico: il luogo (o i luoghi) dove si svolgeranno le azioni.
- -Riprese del cortometraggio.
- -Montaggio delle sequenze e visione del prodotto finale.

4. ENTRARE CON LA TESTA; USCIRE CON GLI OCCHI

Nella premessa al libro di Monserrat Sarto *Voglia di leggere*, nel quale vengono proposte diverse strategie didattiche per l'animazione alla lettura, Cesare Scurati afferma che "il carattere di alfabeticità-alfabetismo si è ormai esteso a una gamma di linguaggi, di codici, di mezzi che va ben al di là di quelli verbali e scritti, dal momento che è tutto il mondo della *medialità* ad entrare in questa possibile ottica: la nostra è sempre più una civiltà di infinite possibili *scritture* e, di conseguenza, di altrettante possibili *letture*."

Questo progetto di animazione cinematografica intende favorire una nuova relazione tra bambino e libro, ovvero di essere un canale attraverso il quale i bambini coinvolti possano vedere il libro non solo come strumento di conoscenza o di piacere ma anche come base per vivere nuove esperienze, punto di partenza per essere *attori* di nuovi linguaggi.

Un libro può essere utilizzato individualmente ma può anche, in spirito di cooperazione e interrelazione tra i bambini, essere scelto, letto e commentato, essere una fonte per lo scambio delle opinioni, base di dialogo, può essere manipolato, destrutturato e sintetizzato in un nuovo codice mediatico, attraverso immagini e suoni.

Prima parte. Lettura e immaginazione

Dopo un primo incontro di vera e propria animazione alla lettura, con la rappresentazione grafica di uno dei testi letti, utile a conoscere i bambini nella espressione della creatività individuale, si passa a leggere il testo che sarà animato e a dividerlo in scene. Si prepara lo story-board per gli incontri successivi.

Seconda parte. Preparazione fondi e personaggi

Durante gli incontri, si preparano i disegni per i fondi e i personaggi previsti dalla storia.

Terza parte. La realizzazione del cortometraggio

Durante questa fase, alcuni bambini, con la supervisione dell'esperto, si occuperanno di preparare il set, utilizzare il computer, la fotocamera e un software per la cattura delle immagini. Un altro gruppo si occuperà invece di far muovere i personaggi. I gruppi si alterneranno in modo da vivere tutta l'esperienza.

Quarta parte. La visione del cortometraggio

Verifica del lavoro fatto attraverso la visione in classe e proiezione al pubblico per la condivisione del racconto

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

- -Sviluppare le capacità di una lettura critica da parte dei ragazzi, abituandosi ad approfondire il rapporto con un testo, a leggere tra le righe, evitando così di fermarsi ai livelli più superficiali di senso.
- -Permettere al gusto estetico, alla sensibilità e all'intelligenza dei ragazzi di affinarsi per mezzo di un lavoro concreto a contatto diretto con i materiali artistici e con gli strumenti tecnici.
- -Coltivare l'immaginazione personale.
- -Avere padronanza del testo sufficiente a valutare quali parti di esso sono importanti per il passaggio al video.
- -Manipolare il testo e destrutturarlo, lavorando sulle parti selezionate.
- -Accettare di mettersi al lavoro (e di mettersi in gioco) per il perseguimento di un obiettivo comune.
- -Affrontare e risolvere alcuni piccoli problemi di natura pratica o logistica.
- -Favorire un rapporto sempre più cosciente ed equilibrato con la propria personalità, la propria fantasia e il proprio corpo.
- -Predisporsi all'ascolto delle opinioni e delle ragioni altrui nel corso delle attività di gruppo.
- -Imparare ad esprimere nel migliore dei modi i pensieri e gli stati d'animo che nascono dalle esperienze quotidiane.

I PARTNER DEL PROGETTO

Il progetto "Fino ai margini" del Bibliomotocarro ha una valenza intrinseca, una forza tutta sua:

- per quello che è,
- per quello che fa,
- per come lo fa.

Non c'è dubbio, però, che un'ulteriore forza sia arrivata dai partner che sostengono il Progetto; e ciò è accaduto per la credibilità e per l'autorevolezza istituzionale di alcuni e per la spontanea e convinta condivisione da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Siamo partiti dall'ANCI e **con** l'ANCI ed è stata una scelta giusta e motivata:

motivata perché volevamo il coinvolgimento dei Sindaci e delle Amministrazioni Locali; giusta in quanto determinante è stato il ruolo svolto dal Presidente, Salvatore Adduce, nella ricerca degli altri partner.

Siamo lieti di poter realizzare il Progetto avendo a fianco, insieme a noi:

1. ANCI Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia Regione Basilicata;
2. FARBAS Fondazione Osservatorio Ambientale Regionale della Basilicata;
3. UNIBAS Biblioteca;
4. CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche
5. Fondazione MATERA-BASILICATA 2019

NOTE CONCLUSIVE

Tutte le attività del Progetto, anche quelle laboratoriali, condotte da esperti, seguiranno le linee metodologiche della semplicità, del dialogo e del confronto. Ciascun operatore punterà sull'attivismo e sul protagonismo dei bambini, che si sentiranno a proprio agio e potranno vivere ogni momento con gioia e con la possibilità di esprimersi liberamente.

Tutti i materiali occorrenti per lo svolgimento delle attività (cartoncini, matite, pennarelli,tempere, colla, patafix, forbici, dvd, chiavette usb) saranno a carico dell'Associazione "Il Bibliomotocarro"; le attività, pertanto, sono tutte gratuite e non prevedono spese per i bambini e per le loro famiglie.

Saranno possibili, su richiesta dei Comuni interessati, forme di attività laboratoriali congiunte tra paesi viciniori (es. San Paolo Albanese- Cersosimo; Calvera- Carbone; Oliveto Lucano-Cirigliano…). Ciò, per favorire scambi di esperienze e per vivacizzare e ravvivare paesi che, lo ricordiamo, vanno dai 294 abitanti di San Paolo Albanese, il più piccolo, ai 745 abitanti di Craco, il più … grande!

I lavori prodotti saranno presentati in un incontro conclusivo, alla presenza dei bambini, delle famiglie e delle Autorità; è previsto, anche, un momento finale (magari presso la Biblioteca dell'UNIBAS o in un paese con tutti i 16 Centri coinvolti, nel corso del quale ci sarà la proiezione dei lavori realizzati dai bambini insieme ad un documentario che attesti le varie fasi del percorso.

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

CCEP BRIENZA (PZ) – Giuseppe Collazzo

Non è pervenuta alcuna relazione né attività per l'anno 2016.

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

CALABRIA

CCEP BOVALINO (RC) – Domenico Agostini

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2016

Gennaio – marzo 20°16 – Corso per immigrati (ore 50)

15 gennaio – RETE PER LA LEGALITÀ – Progetto con la Camera di Commercio di Reggio Calabria

15 gennaio 2016 – Proiezione film: Salvatore Giuliano (Rete per la legalità)

29 gennaio 2016 - Proiezione film: 100 giorni a Palermo (Rete per la legalità)

3 febbraio 2016 - 28 aprile 2016 – Alternanza scuola lavoro anno scolastico 2015-2016

14 febbraio - Proiezione film: Il giorno della civetta (Rete per la legalità)

19 febbraio 2016 – Pomeriggio culturale con lo scrittore Nicola La Barbera

25 febbraio 2016 – Esami CILS (A2)

28 febbraio 2016 - Proiezione film: Le mani sulla città (Rete per la legalità)

13 marzo 2016 - Proiezione film: Io non ho paura (Rete per la legalità)

20 marzo 2016 – Proiezione film: Anime nere (Rete per la legalità)

Aprile-maggio – Corso per immigrati (ore 48)

10 aprile 2016 - Proiezione film: Gomorra (Rete per la legalità)

16.4.2016 – **Incontro culturale** - Convegno: Le politiche del lavoro. Nuovi scenari e nuove opportunità. In collaborazione con l'ACAI, Amministrazione provinciale.

17 aprile 2016 – **Incontro culturale** – Incontro con lo scrittore Cosimo Sframeli

24 aprile 2016 – Proiezione film: Alla luce del sole (Rete per la legalità)

28 Aprile 2016 – **Rappresentazione teatrale** – Non violate il giardino (Rete per la legalità)

e Alternanza scuola lavoro

21 luglio 2016 – Esami CILS (A2)

30 luglio 2016 – **Documentari su grande schermo** - La memoria attraverso le immagini (Piazza delle Rimembranze) Presentazione di Domenico Agostini e Prof. Bruno Chinè

1 agosto 2016 – 5° Festival della memoria e dell'Identità

9 agosto – **Incontro culturale** - In ricordo del poeta Vincenzo Guerrisi Parlà

Settembre – ottobre Corso per immigrati (ore 48)

20.10.2016 – **Incontro con l'autore** – Presentazione del libro del giornalista-scrittore Filippo Todaro "Sfaiss". In collaborazione con Nuova Calabria e Sistema Bibliotecario Territoriale Jonico di Bovalino

1 dicembre 2016 – Esami CILS (A2)

pag. 29

Gazzetta del Sud Venerdì 15 Gennaio 2016

Bovalino

Avviato il progetto "Non violate il giardino"

LA RETE PER LA LEGALITÀ

NON VIOLATE IL GIARDINO

In collaborazione con la Camera di Commercio di Reggio Calabria

Il titolo dato al progetto è stato già utilizzato da questo Ente in occasione di una sperimentazione didattica di teatro-scuola, realizzata con la Scuola Elementare Statale "F. Sofia Alessio" di Bovalino nell'anno scolastico 2001-2002.

Il "giardino" è il luogo che desideriamo sempre pulito, curato, dove germogliano fiori e frutti e per curarlo c'è bisogno del giardiniere (la scuola, gli operatori culturali, le Istituzioni). Usare violenza al giardino significa non rispettare le regole, non volere il bene comune e soprattutto non voler guardare al futuro.

Dalla prefazione e dalla presentazione al libro che abbiamo dato alle stampe e distribuito nelle scuole dell'obbligo, riporto alcune riflessioni del Dirigente scolastico e dell'allora Vescovo della Diocesi Locri-Gerace Mons. GianCarlo Bregantini per dare significazione didattica all'attività che si concretizza, come detto, attraverso un collage che abbiamo proposto unitamente alla Camera di Commercio di Reggio Calabria ai ragazzi dell'I.I.S. "F. La Cava" di Bovalino. "Un progetto che, però, si è potuto realizzare, nei termini in cui è stato realizzato, scriveva il Dott. Rocco Gelonesi, essenzialmente per il diretto, personale, prezioso ed insostituibile lavoro del Dirigente dell'U.N.L.A Domenico Agostini che è tornato a fare teatro nel Circolo di Bovalino a distanza di quindici anni. Quindici anni in cui ha lavorato in altre scuole, quindici anni in cui immutati sono rimasti la forte tensione ideale, la costante denuncia della deriva sociale, gli ideali educativi.

Qui da noi ha messo in campo uno di quei progetti di alto profilo pedagogico, etico e sociale, uno di quei progetti per i quali mi piace affermare che i processi (il mettere insieme i ragazzi, il farli riflettere sulle condizioni della società, il farli lavorare nel rispetto delle regole e dei ruoli) prevalgono sul mero prodotto finito (la rappresentazione finale)". E, così il Vescovo: " È un canto alla vita, spalancata tutta verso lidi di vera liberazione e di costante tensione guardando quella novità fondata sulla roccia dell'impegno e della solidarietà.

Tutto parte da quel " giardino " nel quale Dio pone ogni giorno l'uomo fin dal momento della creazione il vero impegno sta proprio e solo in questo: o far diventare tutta la vita fisica e spirituale un giardino, o trasformarla in deserto nel quale c'è solo aridità e

desolazione, ma non vita.

Il vero giardino sboccia nel cuore di chi scopre la bellezza della vita, la chiamata verso grandi mete, l'impegno nel camminare con costanza perseverante verso la pienezza della gioia nella chiamata.

Viceversa tutto diventa deserto se davanti ai doni del Padre si risponde chiudendo gli occhi del cuore, soffocando la voce della coscienza, non guardare, da uomini maturi, le responsabilità deposte nella nostra coscienza e alle quali dobbiamo continuamente rispondere facendoli crescere come i gigli dei campi.

A noi scegliere: la globalizzazione dei diritti, della legalità e della solidarietà si costruisce partendo da un piccolo cuore che guarda alle grandi altezze della vocazione umana e cristiana. In questo sta il segreto della nostra vita che diventa e si fa dono nella misura in cui tutti noi volgiamo il nostro sguardo inferiore al di là delle cose".

È il recital una ricerca di immagini e di testi (alcuni scritti dagli stessi ragazzi del Liceo) che diventano "teatro" attraverso la parola, la musica, il colore, la maschera in una alternanza di "espressioni" che inneggiano alla pace, alla fratellanza, alla solidarietà (siamo partita dall'olocausto per passare ai droni in Siria, alla emigrazione italiano ed all'immigrazione degli extracomunitari e degli stessi giovani italiani) alla legalità che si realizza attraverso momenti concreti di vita nella famiglia, nella scuola, nelle istituzioni, nelle associazioni ed in tutte le realtà che sinergicamente debbono promuovere concretamente il bene comune. Abbia inteso, attraverso il collage, creare un approccio intenso con la cultura, offrendolo prima ai giovani e quindi alla comunità studentesca ed alla cittadinanza un momento "diverso". Insomma una frase, una poesia, una riflessione affidata alla voce e, per rafforzarla, al "coro" capace di creare atmosfere particolari perché si instaura un feeling speciale tra "voce" e chi ascolta. In generale, è risaputo, si legge poco e con poca consapevolezza e ci si "ciba" di immagini, forse perché non ci si trova più bene nella limitatezza dell'io, assuefatti come siamo dallo scorrere incessante del tempo e delle scoperte e dalla facilità di un linguaggio diventato sempre più povero proprio su Facebook che ha capacità relazionali immense (con tutto le negatività che ha all'interno e capace di frastornare le menti di

giovani e meno giovani), facilità di accedere alle informazioni ma, purtroppo, senza badare alla peculiarità insita nella parola scritta. La funzione linguistica e la funzione civile, secondo noi, devono invece accompagnarsi alla funzione estetica intesa nel senso del piacere della lettura, della manipolazione del linguaggio, dell'educazione alla creatività, dell'apertura verso le esperienze umane trasmesse dai testi e questo lo si può fare sia leggendo in assoluto silenzio e contemplazione ma anche ascoltando una voce che sappia dare il tono del tempo non inteso come spazio ma come battito del cuore del poeta che scandisce ora l'entusiasmo, ora la meditazione, ora la sofferenza, ora la sola espressività del suono che proviene da una sensazione, da una emozione, comunque da una verità, sempre sofferta.

La nostra idea quindi per un verso tende a sensibilizzare i giovani a leggere e ad abbandonare il continuo assillo abbagliante dell'immagine e per l'altro è un vero e proprio momento di crescita promuovendo riflessioni sulla legalità, sui diritti, sulla solidarietà legando il tutto ad un termine antico (che Papa Francesco ho sollecitato scandendo le parole) Mi-se-ri-cor-dia.

Gli altri momenti legati a tutto il progetto sono stati il cinema e gli "incontri con l'autore": Cosimo Sframeli e Nicola La Barbera. (Nella foto:La Responsabile dell'IIS Rachele Mittiga, la preside Dott.ssa Caterina Autelitano, il Commissario Carlo Casaburi, la Consigliera provinciale Alessandra, il diurigernte del Centro Domenico Agostini, la tutor della scuola e l'ispettore di PS)

IL CINEMA

15 gennaio 2016 - Salvatore Giuliano

29 gennaio 2016 - 100 giorni a Palermo

14 febbraio - Il giorno della civetta

28 febbraio 2016 - Le mani sulla città

13 marzo 2016 - Io non ho paura

20 marzo 2016 – Anime nere

10 aprile 2016 - Gomorra

24 aprile 2016 – Alla luce del sole

L'incontro con il pubblico dopo la visione di un film ha seguito il nostro metodo che si sviluppa in un triplice ambito che tende alla discussione di un film come realizzazione collettiva del "confronto" portando al superamento della distanza culturale tra gli individui:

a) del pubblico (cioè del patrimonio collettivo di base);

b) del singolo spettatore rispetto all'opera (attraverso il confronto tra il patrimonio personale e quello realizzato dall'opera);

c) di singoli tra loro rispetto all'opera (cioè del confronto tra i personali valori con quelli realizzati dall'opera).

Metodologia

a) preparazione della schedina per la presentazione del film:

1) cast e credit

2) posizioni della critica

3) spunti per la discussione

b) consegna delle schedine ai partecipanti

c) presentazione del film da parte del conduttore

d) visione del film

e) dibattito in sala

INCONTRI CON L'AUTORE

18 febbraio –

NICOLA LA BARBERA

La maschera del barone

A volte il passato ritorna

17 aprile 2016

COSIMO SFRAMELI

A 'NDRANGHETA

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO – ANNO SCOLASTICO 2015-2016

3 febbraio 2016 - 28 aprile 2016

Accordo di partenariato con L'Istituto d'Istruzione Superiore Bovalino

In sintonia con l'accordo di partenariato tra questo Ente e l'I.I.S. "F. La Cava" di Bovalino, lo stage dei cinque studenti ha avuto la caratteristica non di "addestramento" lavorativo, né di tirocinio professionalizzante ma unicamente funzione di orientamento.

La struttura ospitante è laboratorio di attività culturali con certificazione di qualità per la progettazione e gestione della formazione professionale, accreditamento del MIUR regionale per la formazione dei docenti di ogni ordine e grado, attività sperimentale con le scuole, organizzazione di incontri culturali ed una biblioteca-emeroteca con unità operative (volontariato attivo) sia per la catalogazione dei libri sia per riprese e montaggio audio-video del settore "Memorie storiche", sala per la proiezione di film e/o documentari ed incontri culturali.

Il percorso dei cinque studenti seguiti Dirigente del Centro, tutor della struttura ospitante, è stato regolarmente svolto all'interno del Centro con logici interscambi di ruoli: preparazione e gestione del libro, classificazione secondo le norme del SBN (metodo Dewey), cataloghi per autore, titolo, soggetto, collocazione dei libri nei settori e quindi: archivio storico e archivio corrente, tenuta del protocollo, padronanza dei mezzi audiovisuali (fotocamera, videocamera, video proiettore, comparto audio per la proiezione e lavoro di segreteria.

Non potevamo tralasciare la "parola" nel significato puro del termine che implica la dizione corretta e l'espressività. In questo ambito abbiamo cercato attraverso la lettura di brani letterari e giornalistici, aiutare i ragazzi ad essere padroni della propria voce ed esprimere, anche attraverso il "gesto"! (la manualità espressiva) la valenza della comprensione del testo.

L'obiettivo che si voleva raggiungere, ed è stato raggiunto, è stato quello di pervenire ad un collage-recital sui temi della pace, solidarietà e della "legalità".

L'occasione ci è stata data dal progetto che l'Unla stava sviluppando dal mese di gennaio: "La Rete per la Legalità" ideata dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria attraverso la proiezione di film (Salvatore Giuliano, Le mani sulla città, Il giorno della civetta, 100 giorni a Palermo, Io non

ho paura, Anime nere, Gomorra, Alla luce del sole) due incontri con gli scrittori (Nicola La Barbera e Cosimo Sframeli), concretizzandosi con una performance da coinvolgere studenti e pubblico. Abbiamo optato per un recital. Questo è stato fatto da tutti i ragazzi con impegno, traendo dall'esperienza una migliore consapevolezza ddei fatti che caratterizzano il n ostro tempo. I testi del recital, così come la scelta delle musiche sono stati il frutto di una ricerca sia su Internet che su testi reperiti in biblioteca o articoli di giornale. Ne è scaturita una performance, masterizzata dagli stessi ragazzi su DVD.

Lo stage iniziato il 3 febbraio 2016 si è concluso il 28 aprile 2016 articolandosi in due giorni la settimana –in genere mercoledì e venerdì – dalle ore 15.00 alle ore 18.00 per complessive ore 72.

ALFABETIZZAZIONE E INTEGRAZIONE IMMIGRATI COMUNITARI ED EXTRACOMUNITARI

Nel coso dell'anno sono stati effettuati tre corsi di alfabetizzazione:

gennaio-marzo 2016 – Ore 50 –

Numero iscritti 8

Gennaio: 11-13, 15, 18, 20, 22, 25, 27, 20 (18 ore)

Febbraio -1, 3, 5, 8, 10, 12, 15, 17, 19, 22, 24, 26 (24)

Marzo -1, 3, 5, 7 (8)

aprile – maggio 2016 – Ore 48

Iscritti 7

aprile – 1, 4, 6, 8, 11, 13, 15, 18, 20, 27, 29 (22 ore)

Maggio – 2, 4, 6, 9, 11, 13, 16, 18, 20, 23, 25, 27, 30 (26 ore)

settembre – ottobre 2016 (Ore 48)

Iscritti 6

5, 7, 9, 12, 14, 16, 19, 21, 23, 26, 28, 30 (ore 24)

Ottobre - 3, 5, 7, 10, 12, 14, 17, 19, 21, 24, 26, 28 (24)

ESAMI CILS A2 - 25 Febbraio 2016 - 21 luglio 2016 - 1 Dicembre 2016

ATTIVITÀ CULTURALI: PRESENTAZIONI DI LIBRI – CONVEGNI

16.4.2016 – Convegno: Le politiche del lavoro. Nuovi scenari e nuove opportunità. In collaborazione con l'ACAI, Amministrazione provinciale.

20.10.2016 – Incontro con l'autore – Presentazione del libro del giornalista-scrittore Filippo Todaro "Sfaiss".

In collaborazione con Nuova Calabria e Sistema Bibliotecario Territoriale Jonico di Bovalino. Presentazione del giornalista Antonio Tassone.

5° FESTIVAL DELLA MEMORIA E DELL'IDENTITÀ

Nel luogo della memoria, il «Parco delle Rimembranze» il 1° agosto si è svolta la quinta edizione del Festival della Memoria e dell'Identità che quest'anno ha avuto una struttura, quanto a momenti di coinvolgimento di pubblico veramente molto positiva: una serata dedicata alla proiezione di brevimetraggi (ciascuno di 10-15') della storia e cronaca di Bovalin o e della Locride; il Festival nella sua articolazione tradizionale e la presentazione di un'opera inedita del bovalinese Vincenzo Guerrisi Parlà. Tre "momenti" culturali e di grande impatto con il pubblico presente (moltissimi i turisti).

La comunità Bovalinese in gran numero ha partecipato per raccontarsi e raccontare la propria appartenenza e la bovalinesità che ha caratterizzato in positivo la storia di gente laboriosa, onesta, disponibile verso i bisognosi, eppure così martirizzata dai tanti sequestri di persona subiti fino alla morte dell'ultimo dei sequestrati, Lollò Cartisano. Presenti: l'Arma dei Carabinieri, rappresentata dal Capitano Nico Blanco per delega del Comandante del Gruppo Territoriale Colonnello Pasqualino Toscani; il Comandante della Guardia Costiera di Bovalino Antonio Valenti, il comandante della Stazione Carabinieri di Bovalino Candeloro Sturniolo; il Presidente della Pro Loco Agostino Cucuzza, i rappresentanti di varie Associazioni culturali e di Volontariato.

ORGANIZZAZIONE

L'attività, sostenuta dall'Amministrazione provinciale è stata ufficializzata attraverso un incontro con i rappresentanti della stampa locale, dei siti web, radio locali e televisioni che si è tenuto presso la sede dell'UNLA il 20 maggio alle ore 17.00 (allegato n. 1).

Da questo primo momento importante per la informazione, l'UNLA ha attivato i propri canali (sito web con il quotidiano online IL PAESE) e le testate giornalistiche calabresi per coinvolgere le popolazioni nell'iniziativa che, quest'anno ha festeggiato la quinta edizione. Un momento significativo dell'idea progettuale

che si sta via via allargando e coinvolgendo i nativi e quanti, nativi, vivono al Nord o all'estero e rientrano per un breve periodo di ferie. Un evento che continua a parlare di Bovalino, della sua storia, dei suoi uomini migliori offerto alle nuove generazioni per un a riflessione ed un invito accorato alla solidarietà, alla conoscenza delle proprie radici ed alla necessità di lavorare insieme per costruire un futuro migliore per i nostri figli.

In questo contesto si è inserita la prima serata che è stata presentata presso una struttura al chiuso, il Ristorante Orchidea, allestito per ospitare 200 persone e che si è concretizzata nella serata del 30 luglio 2016.

I DOCUMENTARI CHE PARLANO DI BOVALINO

La storia di un paese passa attraverso le memorie che vengono tramandate oralmente e scritte ma anche attraverso le immagini: fotografie e video.

L'Unla che negli anni ha raccolto circa 125 documentari frutto di esperienze televisive che si sono concretizzate in altrettante trasmissioni in TV private e/o video amatoriali, ha scelto "momenti" significativi dello svolgimento della vita di Bovalino dai convegni su problematiche sociali ai sequestri di persona, dall'insediamento dei Vescovi nella Diocesi Locri-Gerace (Ciliberti, Brigantini, Morosini) alle dipartite di personaggi come lo scrittore Mario La Cava o umili persone giovani che hanno lasciato questa terra per malattie; dalle feste patronali (Bovalino e Bovalino Superiore) alle inaugurazioni dei posti di Polizia di Stato, ai Concerti dell'Arma dei Carabinieri, alla liberazione dei sequestrati Municchi e Belcastro, alle fiaccolate per la liberazione di Cesare Casella.

Momenti di riflessione per una seria rappresentazione storica di Bovalino ai quali ha dato forza la presenza di moltissimi giovani.

Ad ogni documentario ha fatto seguito una breve pausa musicale (video) con video di De André, Gaber, Guccini, Vecchioni.

IL 5° FESTIVAL DELLA MEMORIA E DELL'IDENTITÀ

La manifestazione del 5° Festival della Memoria e dell'Identità è stata presentata il 1 agosto alle ore 21.30 presso il Parco delle Rimembranze

Le targhe, sono state consegnate a:

Eugenio Marra

Fotografo e poeta, rappresenta una figura unica nel panorama della nostra terra. Artigiano, amante dell'arte ha raccontato liricamente, attraverso la fotografia, il secondo Novecento della Locride.

Francesco De Domenico

Con la sua professionalità, disponibilità e trasparenza è stato ed è esempio di fedeltà e di dedizione al prezioso ruolo di commercialista a fianco della sua famiglia e dei suoi compaesani

Rosina Fragomeni

Donna di grande delicatezza d'animo con innata, disarmante bontà. Ha fatto del lavoro e della famiglia elementi essenziali della propria esistenza

Totò Delfino

Giornalista e scrittore audace, ma anche "un uomo alto, dalle grandi mani, dalla voce e dai pensieri profumati". Mise a nudo la realtà calabrese, perché con lui la bella Calabria non aveva segreti

Mastro Giuseppe Blefari

Artigiano del legno che per settant'anni ha segnato il tempo tra il lavoro e la famiglia per la quale si è speso amorevolmente nel segno dell'umiltà e della professionalità artigianale di maestro ebanista

Mastro Giuseppe Filippo Savica

Cresciuto alla scuola di ottimi maestri del luogo, ha perfezionato l'arte sartoriale utilizzando le stoffe più prestigiose. Umile e riservato, amava soprattutto la famiglia alla quale ha dedicato la sua vita.

Mons. Francesco Oliva Vescovo Diocesi Locri-Gerace

Per la divulgazione della preghiera, per l'instancabile operosità e per il contributo reso alla Diocesi Locri – Gerace, ai giovani, agli anziani, agli extracomunitari e alla Locride tutta, ma soprattutto per l'amorevole presenza accanto ai più bisognosi.

Dott.ssa Caterina Autelitano

Preside dell'I.I.S. "F.sco La Cava"

Per aver diretto la scuola in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e in un clima di assidua ricerca pedagogica e didattica, rivolta al benessere e al successo di docenti e di studenti e per aver ideato numerosi progetti ed aver conseguito eccellenti risultati.

Dott. Giuseppe Raffa Presidente della Provincia di Reggio Calabria

Per avere da Sindaco prima e da Presidente della Provincia speso le sue migliori energie finalizzate alla crescita morale, culturale ed economica del territorio, nonché per l'affettuosa ed intelligente presenza in tutti i comuni per verificare lo stato dell'arte in occasione di calamità ed urgenze idrogeologiche. Lo ricordiamo anche come ultimo Presidente della Provincia di Reggio Calabria della Storia l'Italia.

La serata è stata molto partecipata in un sito che è già "memoria": il Parco delle Rimembranze dove fa da sfondo il monumento ai Caduti delle Guerre Mondiali, con presenze istituzionali quali il Comandante del Gruppo Carabinieri di Locri, rappresentato dal Cap. Castro De Carlo, dal Comandante della Stazione di Bovalino Mar. Candeloro Sturniolo, dal Gen. Dell'Esercito Domenico De Maria, rappresentanti del Commissariato di PS di Bovalino, esponenti della Provincia, delle Scuole dl luogo, intellettuali e cittadini di Bovalino.

La meravigliosa serata è stata allietata dal fisarmonicista M° Zagari in duetto con il soprano Federika Gallo e dalla cantante Maria De Maria.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DEL PROF. VINCENZO GUERRISI PARLÀ

Vincenzo Guerrisi Parlà (1925-2010) "il poeta favolista che ha trasformato la favola in romanzo". Pasquino Crupi

La presente raccolta di poesie viene presentata al pubblico col titolo " CARATTERI" aggiungendo come sottotitolo "I TIPI" per onorare la volontà dell'autore che li aveva da sempre indicati anche con quest'ultimo titolo. E con "I Tipi" l'autore vuole centrare l'attenzione sui personaggi della civiltà contadina, che animano il paese nello scenario del periodo bellico e post bellico, chiamandoli tutti col proprio nome. Una sorta di anagrafe ove non sfugge nessuno…

Guerrisi immortala, con le diverse storie dei protagonisti, una intera società ed i suoi equilibri, così da costituire un'unica fantastica storia fatta di virtù, di vizi, di fortune e sciagure umane.

I tipi di Caratteri tracciano un percorso sociologico ed antropologico nelle vere radici del popolo calabrese, ed è bello immaginarli nello scenario brulicante di vita, dei paesi " abbandonati della Calabria", rimasti ancora intatti nella loro ruvida semplicita e nello struggente ricordo di chi li ha popolati.

Afferma Giuseppe Italiano in prefazione: Il dialetto del Guerrisi rifugge l'aneddotica giocosa di maniera per aprirsi, con interessante apporto antropologico, a quelle che sono state le problematiche calabresi (e meridionali) per buona parte del Novecento.

"I personaggi che animano questo libro sono i protagonisti della civiltà contadina; sono gli abili artigiani di vari mestieri; sono gli "eroi" delle forzate emigrazioni; sono figure della memoria, miti di vita serena e idilliaca pur nella ristrettezza del campare". Col suo mezzo espressivo Guerrisi, nel confermare la nostra parlata autoctona, ha saputo recuperare la nostra memoria, le nostre usanze, i nostri sentimenti, le radici della nostra vita". Con questo libro Vincenzo Guerrisi Parlà non smentisce la propria fama di " favolista oltre Esopo e Fedro nella favola" e le sue opere "continuano ad illuminare il glorioso cammino della letteratura del nostro tempo e del tempo che verrà".

Saluti Avv. Marinella Guerrisi

Relazionano: Prof. Giuseppe Italiano (Saggista – Scrittore), Avv. Paolo Antonio Graziano (Critico letterario), Walter Pellegrini (Editore)

Nel corso della serata saranno lette alcune poesie dell'autore dal Prof. FRANCO NICITA e dall'attore VINCENZO MARZANO

Modera DOMENICO AGOSTINI

106 PERSONAGGI. 106 storie ove si racconta la favola della vita. Anche qui, come in "Sotta Sotta" vi è un unico comune denominatore, anche se diverso, il quale interrompendo l'episodicità dei racconti, li lega insieme e fa da filo conduttore senza soluzione di continuità tra l'una e l'altra storia. Il passo. Con I Tipi di Caratteri, Vincenzo Guerrisi racconta "l'umanità" nella propria realtà quotidiana restituendo ad essa volti e sembianze umane a differenza di Sotta Sotta, ove veniva descritta attraverso i dialoghi degli animali.
Il passo di Guerrisi è la cellula che non ha ancora subito la disgregazione storica dovuta alla globalizzazione e pertanto, gli abitanti sono immortalati dall'autore nel momento in cui essi non hanno ancora perso la propria identità quali appartenenti ad un popolo che è legato da tradizioni, rapporti di famiglia, di amicizia, di conoscenza. Ora tutti vi chiamano per nome, o con gli appellativi "maestro, massaro, don, gnura e zia" malgrado l'assenza di parentela, o con un soprannome. In questo libro Vincenzo Guerrisi ha dimostrato di sapere oggettivare i propri sentimenti nei propri personaggi che, per attingerli al vero, necessita della sua profonda sensibilità psicologica a comprendere l'uomo in tutte le sue dimensioni, dal dramma alle sofferenze, dal comico al patetico, da quello che "appare" e che invece "non è", toccando altresì, dell'elogio, gli affettuosi toni.

Il Presidente On. Vitaliano Gemelli, i vice Presidenti, il Comitato Direttivo, l'Università di Castel Sant'Angelo, i Dirigenti dei Centri per l'Educazione Permanente della Calabria, i Collaboratori del CCEP-UNLA di Bovalino, sono lieti di invitarvi alla presentazione del libro del poeta Vincenzo Guerrisi Parla

www.unlaterziano.it
info@unlabovalino.it

Senza catene con la legalità

BOVALINO — PROVINCIA REGGIO CAL. — COMUNE BOVALINO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Caratteri
I Tipi
di
Vincenzo Guerrisi Parla

Martedì 9 agosto 2016 - Ore 21.00
RISTORANTE ORCHIDEA
BOVALINO

Vincenzo Guerrisi Parla (1925-2010) "Il poeta fondista che ha trasformato la favola in musica". Pasquino Crupi.
La presente raccolta di poesie viene proposta al pubblico sul titolo "CARATTERI" aggiungendo come sottotitolo "I TIPI" per onorare la volontà dell'autore che li aveva da sempre indicati anche con quest'altro titolo. E con "I Tipi" l'autore vuole cantare l'attrazione sui personaggi della civiltà contadina, che animano il paese nello scenario del periodo bellico e post bellico, chiamando di tutti nel proprio nome. Una sorta di anagrafe [illegible]
Guerrisi immortala, con le diverse storie dei protagonisti, una intera società ed i suoi squilibri, così da costituire un'unica fantastica storia fatta di vita, di voci, di fortune e sciagure umane.
I tipi di Caratteri trascinano un percorso sociologico ed antropologico nelle vere radici del popolo calabrese, ed è bello immergersi nelle scenari brulicanti di vita, dei paesi "abbandonati della Calabria", rimasti ancora intatti nella loro eterna semplicità e nelle struggenti ricordi di chi li ha popolati.
Affiora Giuseppe Italiano in prefazione: Il dialogo del Guerrisi rifugge l'aneddotica giocosa di maniera per aprirsi, con impressione opposta antropologica, a quelle che sono state le problematiche calabresi e meridionali per buona parte del Novecento.
"I personaggi che animano questo libro sono i protagonisti della civiltà contadina, sono gli eroi originari di vari mestieri; sono gli "eroi" delle [illegible] sono figure della memoria, [illegible] per nella consistenza del compiere".
Così ancora [illegible] Guerrisi, nel conferma la nostra partita autentica. Ritrovando [illegible] la nostra memoria, le nostre speranze, i nostri sentimenti, le radici della nostra storia".
Con questo libro Vincenzo Guerrisi Parla non smentisce le proprie forme di "[illegible] e [illegible]" [illegible] sul [illegible] della [illegible] che verrà".

Saluti
Avv. Marinella Guerrisi

Relazionano

Prof. Giuseppe Italiano
Saggista - Scrittore

Avv. Paolo Antonio Graziano
Critico letterario

Walter Pellegrini
Editore

Nel corso della serata saranno lette alcune poesie dell'autore dal

Prof. FRANCO NICITA

e dall'attore

VINCENZO MARZANO

Modera

DOMENICO AGOSTINI
Vicepresidente Nazionale UNLA

Bovalino dice sì alla legalità con "Non violate il giardino"

CERTIFICAZIONE CILS PER IMMIGRATI

UNLA

Università per Stranieri Siena

TIPOLOGIA DELLE ISCRIZIONI

Livelli di competenza generale

A1 e A2 – per apprendenti nella fase iniziale dello studio dell'Italiano in contesti formativi

UNO-B1 – per apprendenti che gestiscono la maggior parte delle situazioni di comunicazione più frequenti nella vita quotidiana

DUE-B2 – per apprendenti che gestiscono un'ampia varietà di situazioni di comunicazione nella lingua italiana in parte autonoma

TRE-C1 – per apprendenti che usano l'Italiano nei rapporti formali di tipo gerarchico nelle attività professionali di una buona varietà di profili di generalità

Moduli o differenziati per tipologie di pubblico

A1 e A2 modulo per l'integrazione in Italia – modulo rivolto ad apprendenti adulti che vivono e lavorano in Italia

A1 e A2 bambini – modulo rivolto a bambini di età compresa tra 8 e 11 anni inseriti nei contesti formativi scolastici, in Italia e all'estero

A1 e A2 adolescenti - modulo rivolto a ragazzi di età compresa tra 12 e 14 anni inseriti nei contesti formativi scolastici, in Italia e all'estero

B1 adolescenti - modulo rivolto ad adolescenti di età compresa tra 14 e 18 anni inseriti nei contesti formativi scolastici, in Italia e all'estero e comunque con un livello di competenza linguistica superiore all'A2.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI SESSIONE CILS IMMIGRATI COMUNITARI ED EXTRACOMUNITARI DEL 24 FEBBRAIO 2016

LE ISCRIZIONI SI ACCETTANO FINO AL 28/1/2016

Per informazioni: UNLA Piazza Mercato Vico Crotone

IL DIRIGENTE DEL CENTRO

"Rete per la legalità", l'Unla ha aderito all'iniziativa della Camera di Commercio

HAI DECISO DI DISFARTI DEI LIBRI CHE HAI A CASA?
non buttarli
non metterli nella spazzatura
DONALI A NOI
li metteremo in
biblioteca e bambini e adulti
li leggeranno
338 2559495
Piazza Mercato - Vico Crotone
BOVALINO

RETE PER LA LEGALITÀ
NON VIOLATE IL GIARDINO
SALVATORE GIULIANO
Giovedì 15 Gennaio 2016
ORE 17,30

RETE PER LA LEGALITÀ
NON VIOLATE IL GIARDINO
I FILM
I LIBRI
IL RECITAL

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP PAOLA (CS) - Caterina Provenzano

L'anno 2016 è stato caratterizzato da numerose attività che 11 CCEP UNLA di Paola ha organizzato con particolare riferimento anche al VI Centenario della nascita di San Francesco di Paola.Convegni, dibattiti culturali, manifestazioni culminate il 26 agosto 2016 a Paola con la Rappresentazione Teatrale U'Santu Nuostu un recital in lingua, poesia e canti di Attilio Romano e musiche di Vincenzo Perugini

È stata varata, inoltre, la seconda edizione del Progetto Generazioni Digitali formalizzato attraverso un Protocollo d'Intesa stipulato con l'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola. Progetto rivolto a persone non più giovani che desiderano imparare, in modo pratico e adeguato alla loro età, il computer. Il corso si è tenuto presso i laboratori di Informatica dell'Istituto nel mesi di Aprile e Maggio 2016

L'UNLA di Paola ha aderito, come ogni anno,alla manifestazione culturale IL MAGGIO DEl LIBRI 2016 che si è tenuta su tutto il territorio nazionale organizzando diversi incontri e manifestazioni.

Nel corso dell'anno è stata tenuta la manifestazione Incontri In Biblioteca con l'organizzazione di numerosi incontri-dibattito su tematiche di grande Interesse.

Infine, l'U.N.LA. di Paola In collaborazione con l'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola (CS) ha partecipato al progetto FORMARSI PER FORMARE finalizzato alla formazione del personale docente ai sensi della nota del MIUR n.35 del 07/01/2016. Il progetto è stato selezionato e finanziato dal MIUR.

Di seguito le attività in ordine cronologico.

INCONTRI IN BIBLIOTECA

Chiesa Santa Maria degli Angeli di Paola (CS) Paola

Il FRUTTO AMARO DELLA DISUGUAGLIANZA

Spunti da "Il prezzo della disuguaglianza" di Joseph Stiglitz – Premio Nobel 2011 per l'economia.

28 Gennaio 2016

Relazione del dott. Carlo Martello

Moderatore: Prof.ssa Caterina Provenzano Dirigente CCEP UNLA Paola

FATTI ED ANTEFATTI DEL PRIMO CONFLITTO MONDIALE

la Grande Guerra 1915-1918

04 Febbraio 2016

Relazione del prof. Antonio Maione

Moderatore: Prof.ssa Caterina Provenzano Dirigente CCEP UNLA Paola

LA SHOAH: PER NON DIMENTICARE

Presentazione del libro di Francesca Rennis. Ascoltate i miei figli. Un raggio di sole nell'Impossibile.

17 Febbraio 2016

Relazione della Prof.ssa Francesca Rennis

Moderatore: Prof.ssa Caterina Provenzano Dirigente CCEP UNLA Paola

ANALISI DI UN FENOMENO CALABRESE

Anime Nere. Ascesa e declino di una famiglia di 'ndrangheta. Spunti di riflessione dal testo di Gioacchino Criaco

26 Febbraio 2016

Relazione della Prof.ssa Caterina Provenzano Dirigente CCEP UNLA Paola

Moderatore: Dott. Carlo Martello

PRESENTAZIONE DEL LIBRO LA DIGNITÀ DEL LAVORO di Federico Cafè

Riflessione sulle politiche attuali del lavoro

11Marzo 2016

Relazione del dott. Giovanni Marzullo

Moderatore: Prof.ssa Caterina Provenzano Dirigente CCEP UNLA Paola

LA CRISI DELLE BANCHE

Cause, soluzioni e conseguenze per i risparmiatori

18 Marzo 2016

Relazione del dott. Alberto Naccarato

Moderatore: Prof.ssa Caterina Provenzano Dirigente CCEP UNLA Paola

PROGETTO GENERAZIONI DIGITALI - II EDIZIONE

Aprile- Maggio 2016 Istituto d'Istruzione Superiore "Pizzini-Pisani" di Paola 10 Incontri della durata di 2 ore ciascuno

Il Progetto GENERAZIONI DIGITALI è nato con lo scopo di rendere accessibili le nuove tecnologie di comunicazione ad adulti e giovani adulti insegnando loro l'utilizzo dei più diffusi strumenti tecnologici (personal computer, tablet, iphone), del programmi più utilizzati (word, excel, posta elettronica) e le basi informatiche necessarie per la navigazione In Internet

È stato stilato a tal fine un PROTOCOLLO D'INTESA con l'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola.

I corsi di alfabetizzazione digitale sono stati tenuti dagli alunni dell'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola ai quali l'istituto ha riconosciuto i crediti formativi per la valutazione scolastica.

IL MAGGIO DEL LIBRI 2016

CONVERSAZIONE CON GLI STUDENTI SUL LIBRO DELLO SCRITTORE VITO TETI "FINE PASTO. IL CIBO CHE VERRÀ

25 Maggio 2016 - Sala Consiliare Complesso Sant'Agostino di Paola Presente l'autore Vito Teti

Moderatore: Prof.ssa Caterina Provenzano Dirigente CCEP UNLA Paola

CELEBRAZIONI PER IL VI CENTENARIO DELLA NASCITA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

RAPPRESENTAZIONE TEATRALE E MUSICALE 'U SANTU NOUSTU

26 AGOSTO 2016

TEATRO M. GANERI - ORE 21.30 - LARGO 7 CANALI - PAOLA - CS

La vita di San Francesco di Paola in un Recital in lingua, poesia e canti di Attillo Romano

Musiche: Radici sonore by i Non solo Folk

Reading: Antonio Sorla, Giuseppe Cozza, Krizia Zimbaro

CONVEGNO

IL MESSAGGIO SOCIALE DI SAN FRANCESCO DI PAOLA

04 Novembre 2016

Auditorium "Giovannino Marcelli" - Chiesa Santa Maria degli Angeli di Paola (CS)

Introduce: dott. carlo Martello Panno

Relaziona. Dott. Demetrio Guzzardi- Editoriale Progetto 2000

PROGETTO "FORMARSI PER FORMARE" - Finanziato dal MIUR

L'U.N.LA. di Paola in collaborazione con l'Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisani di Paola (CS) ha partecipato al progetto finalizzato alla formazione del personale docente ai sensi della nota del MIUR n.35 del 07/01/2016.

Il Progetto è stato selezionato e finanziato dal MIUR per la somma di € 10.000,00.

Tema Strategico della politica formativa attuata: Le competenze Digitali e per rinnovazione didattica e metodologica

Fase di attuazione Ottobre 2016- Marzo 2017

Sede di svolgimento: Istituto d'Istruzione Superiore Pizzini-Pisanl di Paola (CS)

Scuole coinvolte nel progetto secondo l'Accordo di rete Prot. N. 1712/C17g del 17/03/2016:

1. IIS “Pizzini-Pisani” di Paola (CS) (scuola capofila)
2. IPSEOA "San Francesco" - Paola (CS)
3. I.C. "G. Cistaro• di Guardia Piemontese (CS)
4. I.C. "1. Gentile" di Paola (CS)
5. IIS “S. Lopiano" di Cetraro (CS)
6. I.C. "G.B. Moscato" di San Luddo (CS)
7. I.C. di Bonifati (CS)
8. I.C. di Cetraro (CS)
9. I.C. di Fuscaldo (CS)
10. I.C. di Belvedere (CS)
11. I.C. di Belmonte (CS)
12. Scuola dell'Infanzia paritaria “L'albero azzurro” - Paola (CS)
13. Centro diurno paritario S. Giuseppe- Congregazione Suore S.G. Battista- Cetraro (CS) Paola,

13 FEBBRAIO 2017

Il Dirigente U.N.L.A. – sede di Paola

Prof.ssa Caterina Provenzano

Mercoledì
25
MAGGIO
2016
Conversazione con gli studenti sul testo di
VITO
TETI
BASILIO FERRARI
MARIA PIA SERRAMO'
ALISIA ROSA ARTURI
INTRODUCE
CATERINA PROVENZANO
COORDINA
ANNA GUAGLIANONE

BIBLIOTECA PARROCCHIALE
SANTA MARIA DI PORTOSALVO - PAOLA
CENTRO DI CULTURA U.N.L.A.
PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (C.C.E.P.)
SEDE DI PAOLA (CS)
Incontri in Biblioteca
Chiesa Santa Maria degli Angeli Via Sant'Agata – Paola
Mercoledì
17
FEBBRAIO
2016
Ore 16.30
ASCOLTATE I MIEI FIGLI
LA SHOAH: PER NON DIMENTICARE
RELAZIONA:
PROF.SSA FRANCESCA RENNIS
Venerdì
26
FEBBRAIO
2016
Ore 16.30
ANIME NERE
ANALISI DI UN FENOMENO CALABRESE
RELAZIONA:
PROF.SSA CATERINA PROVENZANO
ANIME NERE
Il Bibliotecario
Dott. Carlo Martello

BIBLIOTECA PARROCCHIALE
SANTA MARIA DI PORTOSALVO - PAOLA
Incontri in Biblioteca
Chiesa Santa Maria degli Angeli Via Sant'Agata – Paola
Giovedì
28
GENNAIO
2016
Ore 16.30
Dott. Carlo Martello
relaziona su
Il frutto amaro della disuguaglianza
Spunti da "Il prezzo della disuguaglianza" di Joseph Stiglitz - Premio Nobel per l'economia nel 2001
Rapporto SVIMEZ sul Mezzogiorno
Giovedì
04
FEBBRAIO
2016
Ore 16.30
Prof. Antonio Maione
relaziona su
Fatti ed antefatti del primo conflitto mondiale
La Grande Guerra 1915-1918
Il Bibliotecario
Dott. Carlo Martello

BIBLIOTECA PARROCCHIALE
SANTA MARIA DI PORTOSALVO - PAOLA
CENTRO DI CULTURA U.N.L.A.
PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE (C.C.E.P.)
SEDE DI PAOLA (CS)
Incontri in Biblioteca
Chiesa Santa Maria degli Angeli Via Sant'Agata – Paola
Mercoledì
17
FEBBRAIO
2016
Ore 16.30
ASCOLTATE I MIEI FIGLI
LA SHOAH: PER NON DIMENTICARE
RELAZIONA:
PROF.SSA FRANCESCA RENNIS
Venerdì
26
FEBBRAIO
2016
Ore 16.30
ANIME NERE
ANALISI DI UN FENOMENO CALABRESE
RELAZIONA:
PROF.SSA CATERINA PROVENZANO
ANIME NERE
Il Bibliotecario
Dott. Carlo Martello

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP ROGGIANO GRAVINA (CS) – Andrea Zanfini

Non è pervenuta alcuna relazione né attività per l'anno 2016.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP CARAFFA di CATANZARO (CZ) – Giulio Peta

Abbiamo svolto la normale attività di alfabetizzazione e di biblioteca – ogni giorno nella nostra sede,e per i più giovani, sono stati organizzati vari tornei – con premiazioni finali.

Sono stati svolti incontri settimanali con le persone anziane del paese, per raccogliere notizie, documenti, fotografie e racconti-favole di altri tempi – nella nostra lingua.

Abbiamo curato lo scambio culturale con comunità Arberesh per le Vallye di Civita e Frascineto e l'acquisizione di documenti e pubblicazioni Arberesh: ARBERIA –

È stata prorogata anche per 2016 l'esposizione del materiale e foto della prima guerra mondiale, che ha suscitato molto interesse nella comunità.

Con l'acquisto del video proiettore e del lettore dvd – e iniziata l'attività di proiezione di films "Cine-Arberesh" filmi girati in Albaniain italiano e altri filmi culturali.

Abbiamo curatola la diffusione sul web di video-film di filmati riguardanti la storia e gli usi e Costumi della nostra comunità Arberesh, in paricolare la lingua e tradizioni.

Catanzaro provincia | 21

CARAFFA Archiviata l'esposizione dedicata alla Grande guerra

In mostra il sacrificio degli eroi

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

CCEP CONFLENTI (CZ) – Corrado Porchia

Pur avendo svolto attività culturali rivolte alla ricerca etnico-antropologica nel territorio, il C.C.E.P. – UNLA di Conflenti ha concentrato la maggior parte delle iniziative nei mesi di luglio e agosto. In tale periodo, in cui il paese è maggiormente popolato, è stata effettuata l'operazione "***Libri in libertà***", già sperimentata negli anni precedenti, che consiste nel fare trovare libri e riviste nei locali maggiormente frequentati. Molto successo ha riscontrato la manifestazione fotografica "***Come eravamo***" che quest'anno è stata ampliata con nuove immagini.

Nel corso del 2016 il CCEP UNLA di Conflenti, avvalendosi delle competenze in campo etnico-antropologico della socia Prof.ssa Vittoria Butera e dell'esperienza di ricerca sul campo del socio Professore Antonio Coltellaro, ha effettuato un'indagine per ricostruire aspetti della passata società le cui tracce si vanno perdendo.

In collaborazione con l'Amministrazione comunale di Conflenti, la Pro Loco, il Consiglio Pastorale, l'AVIS, Gli Amici del Casale, Conflenti Trekking e Felici e Conflenti, nell'anno solare 2016, sono state organizzate le seguenti attività:

- 25-30 luglio Felici e Conflenti.
- 1 agosto, Cinema sotto le stelle;
- 2 agosto, Cinema sotto le stelle;
- 3 agosto, Cinema sotto le stelle;
- 9 agosto "Confluenze Letterarie,(Libri ed esperienze letterarie).
- 10-16 agosto Conflenti Sport 2K17;
- 12 agosto, A passeggio nel Borgo, Riscoperta dei luoghi e delle antiche tradizioni;
- 13 agosto, A passeggio nel Borgo, Riscoperta dei luoghi e delle antiche tradizioni;
- 15 agosto Orchestra di chitarre;
- 24 agosto Concorso di Poesia dialettale "Vittorio Butera";
- 25 agosto Incoronazione della statua della Vergine Madonna di Visora;
- 18 dicembre Collegamento web con gli Emigrati dell'argentina;
- 18, 25 e 26 dicembre 2016 e 1 e 7 gennaio 2017, Presepi nel Borgo, realizzazione ed esposizione di presepi artigianali;
- 20 dicembre il Villaggio di Babbo Natale;
- Realizzazione e proiezione di "Come eravamo e come Siamo;
- Gestione del Sito Internet UNLACONFLENTI.IT.
-

Siamo in attesa di avere una sede tutta nostra per poter svolgere meglio la nostra attività.

CCEP GALLICO SUPERIORE (RC) – Nino Sammarco

Il Centro ha sede operativa in locali, concessi in comodato d'uso, presso la struttura dell'ex Centro Prodotti Tipici Locali di Arghillà Sud, dal Settore Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria. Fino ad oggi, dal 2009 – anno della stipula della Convenzione – il Comune si è fatto carico delle Bollette Enel per l' intera struttura, nella quale sono ospitate, oltre la nostra, altre quattro Associazioni. Restano pertanto di nostra pertinenza le spese relative alla manutenzione ordinaria della porzione dei locali a noi concessi.

Detto questo, in premessa, il Conto Consuntivo del 2015 propone come saldo residuo al 31/12/2015 la somma di €355,00.

Tale somma residua è da ascrivere alla sola rubrica B, contributi provenienti da Enti diversi, in questo caso dalla Regione - €282,32 - per il progetto Calabria Internet Social Point e dall'Amministrazione Provinciale - € 72,68 – per il progetto Biblioteca Informatizzata di Quartiere.

La rubrica A, invece, non presenta alcuna somma residua.

Le entrate relative al 2016 si riassumono nel solo contributo della Sede Centrale risalente al Contributo MIUR per il 2014.

Nessun contributo, invece, si è avuto, per la Rubrica B.

Le spese effettuate sono state quelle relative all'imposta di bolla e alla tenuta del conto corrente postale.

Nel gennaio 2016 si è provveduto alla disdetta della linea telefonica e alla chiusura del Progetto SAX-CISP Calabria Internet Social Point.

La somma residua, detratte le spese di tenuta conto e d'imposta di bollo, è di € 875,00, risalenti per €282,32 al finanziamento CISP e per €72,68 al contributo dell'Amministrazione Provinciale e per i rimanenti € 540,00 al contributo della sede centrale.

Attività

Le attività realizzate dal nostro Gruppo nell'anno appena concluso sono state condizionate da alcuni fattori legati agli squilibri sociali posti in essere dalla crisi economica.

Primo fra tutti la questione del lavoro nel mondo giovanile: il problema della prima occupazione nelle periferie trascurate del nostro meridione non trova altra soluzione se non nel lavoro nero, con guadagni irrisori e senza orari fissi. L'alternativa potrebbe essere quella di cercare altrove, ma i trasferimenti comportano spese che spesso non sono sostenibili dalle famiglie.

Il risultato è frustrante: si sceglie, purtroppo, la prima strada che comporta disagi, angustie, sconforto, ma soprattutto mancanza di prospettive, impossibilità di pianificare il proprio futuro.

Nel frattempo la società esterna, o meglio quegli strati sociali che sono soltanto sfiorati dalla crisi, continua il suo cammino segnando i sentieri del consumismo che si adegua al continuo sviluppo tecnologico.

In tal modo le forbici del gap sociale si allargano, gli squilibri aumentano, le frustrazioni dei ceti poveri si acuiscono, le tensioni crescono.

In questo clima l'educazione permanente ha la sola arma della cultura per controbattere e nel nostro caso la nostra risposta è stata affidata alla riscoperta delle nostre radici, un tema già trattato in precedenza da alcuni nostri giovani nella sede di Arghillà.

Per quanto riguarda, invece, il tema della riscoperta delle nostre radici sul quale si sta operando a Gallico, esso riprende le tematiche già trattate in precedenza in alcuni incontri ad Arghillà.

Esso ha ricevuto nuova linfa dall'occasione fortuita di una donazione al sottoscritto di alcuni scatoloni contenenti carte e libri antichi ceduti da coloni ospitati in un vecchio fabbricato rurale, annesso ad una casa padronale, destinati alla spazzatura o al macero.

I libri antichi, ma soprattutto le carte, si sono rivelati una vera e propria miniera di storia: lettere autografe, antiche fotografie, manoscritti originali legati al risorgimento calabrese e reggino.

Il proposito, non appena sarà terminata la schedatura e la catalogazione di tutto il materiale, è quello di procedere alla pubblicazione, per temi, del materiale storico più importante e le pubblicazioni, edite dal Centro di Educazione Permanente UNLA di Gallico, daranno vita a una collana "Radici" volta a definire i caratteri salienti dell'identità culturale della nostra terra e delle nostre popolazioni: dai tempi remoti testimoniati da reperti archeologici a partire dal Neolitico alle epoche storiche pre-romaniche, magno greche e, via via, fino ai nostri tempi.

Le pubblicazioni dovranno avere come caratteristiche la brevità e l'essenzialità dei contenuti: vere e proprie pillole di storia da somministrare per suscitare interesse o meglio quel sentimento che i greci specificavano col verbo θαυμαζειν (taumazein): il piacere della scoperta, della meraviglia per il nuovo che si profila e che stimola a cercare ancora e di più.

Per consentire la realizzazione di questa impresa, sono state evitate tutte le spese, salvo quelle essenziali, per consentire un risparmio utile per la pubblicazione dei lavori.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP GIOIOSA JONICA (RC) – Annarita Marcelli

Il CCEP-Centro di Cultura per l'Educazione Permanente- ha per oggetto la promozione dell'educazione e formazione lungo tutto l'arco della vita e lo sviluppo dell'uomo come persona e la sua attiva partecipazione alla vita sociale.

Il **CCEP di Gioiosa Ionica (RC)**, è sempre senza sede dove poter identificarsi.

Tenuto conto delle peculiarità istituzionali di questo centro – rilevabili dallo statuto- senza sede è difficile poter svolgere una attività completa..

Purtuttavia il Centro ha sempre svolto attività, anche se in modo non completo rispetto a quello che si vuole fare.

Le attività del 2016 si sono incentrate soprattutto nel settore del sociale, e sempre in fattiva reciproca collaborazione con altre associazioni del settore, questo CCEP è iscritto alla Consulta delle Associazioni del Comune di Gioiosa Jonica.

Con il MASCI- movimento adulti scout italiani- ha collaborato e collabora alla raccolta di tappi di plastica da destinare in Tanzania per produrre tubi per l'acqua.

Per l'attività culturale, con il MASCI – Catena della Solidarietà- ha contribuito e raccolto detti e fatterelli raccontati dagli anziani, e lavorato alla stesura e alla correzione della bozza del libricino "Cuntandu Cuntandu" che verrà stampato dalla casa editrice CORAB di Gioiosa Jonica anche con il contributo finanziario da parte di questo Centro.

Il CCEP ha pure partecipato e contribuito concretamente anche a livello economico a sponsorizzare manifestazioni pubbliche organizzate da altre associazioni iscritte alla Consulta delle associazioni.

Ancora in campo sociale, ha provveduto a raccogliere indumenti usati tra la popolazione per conferirli all'Associazione ALAGA, che si interessa degli immigrati offrendo abbigliamento, mensa e doposcuola.

Dal 2013 ha raccolto l'invito della locale Pro Loco e dal 2015 dall'UNESCO per l'attivazione di iniziative culturali di pubblico interesse quali presentazioni di libri di autori locali ma anche di giornalisti conosciuti a livello nazionale.

Vorremmo poter fare altro: sportelli didattici per studenti con difficoltà, corso di lingua Inglese e Italiana per i tanti stranieri che oggi vivono e lavorano a Gioiosa e altre iniziative e progetti, ma impossibilitati senza una sede e senza contributo economico, sembra un gatto che si morde la coda- niente attività niente contributo ma niente contributo niente attività, i pochi volontari non possono fare sempre volontariato.

Continuiamo a sperare che la questione della sede e non solo possa essere risolta.

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

CCEP LAMEZIA TERME (CZ) – Pasqualino Serra

Con lettera del 27/7/2016, prot. N° 2235/B1 viene ratificata la nomina Dirigente CCEP UNLA di Lamezia Terme delibera n° 3 CD UNLA del 17/6/2016 al sottoscritto prof. Serra Pasqualino.

Il Centro di Lamezia Terme, diretto dal prof. Pasqualino Serra, apre la relativa posizione fiscale del Centro medesimo tramite attribuzione del codice fiscale presso l'Agenzia di Lamezia Terme (n° 92034560794), presso la sede di Via Regina Margherita, 78 -88046 Lamezia Terme.

L'esperienza acquisita, oltre trentennale, nel mondo della formazione pubblica ed oltre ventennale nel mondo della formazione privata, consente al sottoscritto di ottemperare alla direttiva regionale del U.S.R. Regione Calabria, predisponendo tutta la documentazione ed i progetti necessari per essere accreditati nella Regione Calabria per il riconoscimento nuovi corsi per l'anno 2016-2017 per la formazione del personale docente, ai sensi della D.M. 90 del 1 dicembre 2003.

Non essendo ancora formalizzata la posizione del Centro di Lamezia Terme, tutta la documentazione predisposta dal sottoscritto, viene inoltrata come coordinamento regionale UNLA CCEP con sede a Piazza mercato –Vico Crotone – Bovalino (RC), d'accordo e di intesa con il Delegato Regionale prof. Domenico Agostini.

Viene realizzata una rete con le scuole Statali della Calabria, alla quale hanno aderito 30 istituti dislocati nelle provincie di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia, purtroppo per questione di tempi non è stato possibile raggiungere il territorio della provincia di Crotone.

Secondo l'allegato 1 pubblicato dall'USR Calabria, vengono riconosciuti ai sensi della DM 90/03 -2016 i seguenti corsi nelle quattro provincie della Calabria:

Titolo del corso	n. edizioni	n. ore	Prov.
Dai banchi all'Impresa	6	25	CS - CZ - RC - VV
Dalla Matematica alla Realtà	4	25	CS - CZ - RC - VV
Dall'integrazione all'inclusione: una scuola per tutti e per ciascuno	6	25	CS - CZ - RC - VV
Futuro Digitale – Nuovo Analfabetismo	6	25	CS - CZ - RC - VV
Improve Your English	4	25	CS - CZ - RC - VV
Valutazione e Certificazione nella Scuola delle Competenze	6	25	CS - CZ - RC - VV

Nel frattempo la direttiva 170/2016, dà le indicazioni per l'accreditamento degli Enti al MIUR per la formazione Docenti, resasi obbligatoria dalla legge 107/2015 che come è noto, propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come " *obbligatoria, permanente e strutturale" (comma 124)*, secondo alcuni parametri innovativi.

A questo punto il sottoscritto come è a conoscenza della sede Nazionale si è prodigato per fare si che entro i termini stabiliti dalla direttiva 170/2016, anche la sede Nazionale (e di conseguenza tutti i Centri in Italia), potessero accreditarsi per la formazione e qualificazione del personale della scuola.

Anche questo intervento del sottoscritto è andato a buon fine e l'UNLA risulta tra gli Enti Accreditati in relazione alla direttiva 170/2016.

Per fare tutto ciò oltre alla parte documentale si è resa necessaria la progettazione da inserire in piattaforma predisposta dal MIUR e oltre all'estate anche tutto l'autunno si è reso necessario per l'espletamento del lavoro.

Contemporaneamente in data 15-9-2016 circolare 2915 il MIUR dà alle scuole le indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico, in previsione del " *Piano Nazionale per la Formazione"*.

Vengono stabilite le priorità della formazione per il prossimo triennio 2016-2019, ed al fine di qualificare le iniziative di formazione, nel prossimo triennio in via sperimentale le scuole articoleranno le attività proposte in Unità formative.

Le scuole secondo la circolare " riconoscono come Unità formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola. L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 170/2016."

Questa circolare ha creato pertanto reti di scuole che hanno individuato le " *scuole-polo*" o "*snodi formativi* ",

La direttiva prevede che alle scuole polo saranno assegnate le risorse finanziare per la formazione per un triennio a partire da questo esercizio finanziario 2016.

Le scuole-polo dovranno garantire secondo il punto 3 " accordi di partenariato con i diversi **Enti** o soggetti del territorio….." per incrementare la qualità delle iniziative formative.

Sulla base di tutte queste innovazioni, per la regione Calabria il sottoscritto negli ultimi mesi del 2016, ha seguito alcune scuole polo per verificare la possibilità di svolgere la formazione docenti.

Ricapitolando, in sintesi e per concludere, possiamo dire che i pochi mesi dell'anno 2016 sono serviti oltre che a formalizzare gli atti per l'accreditamento Nazionale e Regionale, a gettare le basi in riferimento alla normativa, per cominciare a creare una struttura per l'Ente che rappresento per svolgere nel futuro un'azione formativa in presenza ed on- line, oltre che in Calabria, anche in tutta Italia.

Infatti a nostre spese abbiamo già investito nella realizzazione di una piattaforma Moodle e-Learning (che useremo nell'anno scolastico 2016/2017) e che dall'anno 2017/2018 potrà essere utilizzata sia dalla sede Nazionale che da tutte le sedi presenti sul territorio o direttamente dalle scuole e dai docenti di tutta Italia.

Chiaramente per una efficace organizzazione saranno necessari degli incontri mirati che il sottoscritto vorrà proporre alla sede Nazionale per trasferire i vantaggi a tutta l'organizzazione.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento con l'occasione l'incontro è gradito per porgere distinti saluti.

P.S.

La piattaforma come struttura è quasi completata, in questo momento che scrivo la relazione, posso già comunicare che nella prossima relazione per l'anno 2017 potrò fare un'elenco di attività svolte, in quanto nell'anno 2017 siamo riusciti a progettare ed aggiudicarci con bando pubblico predisposto dalla scuola polo d'ambito Calabria 2, n° 7 corsi di formazione per il personale docente di ogni ordine e grado, che realizzeremo tra il mese di luglio ed il mese di settembre. (Ora la piattaforma la dobbiamo riempire di contenuti formativi con i vari esperti).

È necessario coordinarsi, in quanto tramite la piattaforma SOFIA possiamo progettare percorsi formativi da propagandare in tutte le sedi.

Sarebbe opportuno comunque e lo chiedo, titolo personale, che essendo trascorso un anno, provvediate ad inserire nel sito Nazionale, nelle sedi territoriali, anche il CCEP di Lamezia Terme che ancora non risulta attivato.

Se la cosa comporta difficoltà operative, previo accordo, possiamo come UNLA CCEP Lamezia Terme, metterci a lavorare (avendo gli accessi) per migliorare il sito Nazionale.

♦ ♦

CCEP ROSSANO E CORIGLIANO (CS) – Stasi

Non è pervenuta alcuna relazione né attività per l'anno 2016.

♦ ♦

CCEP CATANZARO (CZ) – Maurizio Chiefalo/Maurizio Gemelli

Nell'anno 2016 le attività del C..C.E.P., nonostante le problematiche finanziarie in cui versa l'Associazione culturale Vecchi Giovani, sono state svolte con grande entusiasmo e professionalità superando ostacoli di natura economica e mirando essenzialmente a raggiungere gli obiettivi che il Centro si è prefissato e cioè: divulgare la cultura attraverso il Teatro coinvolgendo il territorio. Premesso ciò, bisogna precisare che il programma si è sviluppato in vari momenti intensi ed interessanti:

UN CORSO TEATRALE PER BAMBINI "LA MAGIA DEL TEATRO" DAI 06 AI 15 ANNI.

Il corso si è basato su lezioni propedeutiche all'insegnamento della recitazione e al linguaggio del corpo. L'obiettivo del laboratorio è stato quello di sperimentare nuovi linguaggi per offrire strumenti di espressione corporea affinché gli allievi possano imparare a recitare attraverso piccoli passi e andare verso quelle tecniche di recitazione e di mimica che sono caratteristiche nell'attore. Il saggio si è svolto in giugno dal titolo: **"'Ntra 'a scola"** commedia in dialetto catanzarese di Maurizio Gemelli

Otto marzo 2016

CONVEGNO CON RECITAL "DONNA …TRA SILENZI E INQUIETUDINI"

La manifestazione si è articolata in due momenti: giorno 07 marzo mattina si è svolta presso il Complesso Monumentale del San Giovanni in Catanzaro, una tavola rotonda con il coinvolgimento degli alunni del Liceo scientifico "Siciliani" di Catanzaro e gli alunni della terza classe della Scuola Media Mazzini di Catanzaro. Con gli alunni si è discusso della figura della Donna in Calabria, vista i tutti i suoi aspetti: la bellezza, le forme fisiche, l'intensità dello sguardo, le espressioni del volto, le afflizioni che l'hanno fatta crescere fra gli stenti, la dolcezza, l'amore materno, la sensibilità, la praticità e naturalezza nel saper vivere il suo quotidiano, il suo essere donna moderna calata nel vivere frenetico di questa nostra epoca, l'essere persino massima espressione di un concetto di bellezza che col tempo muta ma è nel contempo il concetto stesso della bellezza. Il secondo momento della manifestazione è stato la rappresentazione teatrale del Recital di poesie.

Luglio 2016

GIORNATA DEDICATA AL "FEMMINICIDIO".

Il C.C.E.P. Vecchi Giovani di Catanzaro ha colto la proposta della Commissione alle Pari Opportunità del comune di Catanzaro ad organizzare una fiaccolata in omaggio a tutte le donne oggetto di violenza prevista per la giornata dedicata al "Femminicidio" del 06 luglio 2016, al termine della fiaccolata si è tenuto un momento di riflessione teatrale con un recital di poesie a tema.

Agosto 2016

IN SCENA LA COMMEDIA DIALETTALE "QUANDU NCI VO'…NCI VO'…!"

L'associazione Vecchi Giovani ha lo scopo di divulgare, rivalutare e far conoscere il dialetto catanzarese attraverso lo studio e la drammatizzazione. Ecco che durante l'elaborazione di alcuni testi dialettali è nato il copione della commedia in oggetto. Una commedia divertente che propone al

pubblico una situazione familiare di altri tempi, con un capo famiglia con la mentalità un po'retrograda che si oppone al fidanzamento della figlia con un ragazzo disoccupato, uno dei tanti della Calabria. Questa opposizione del padre viene invece contrapposta dalla complicità del nonno che, nonostante l'età, favorisce la nipote affinché arrivi ad una serena vita sentimentale. La commedia è stata rappresentata nella Città a Taverna (CZ) città natale del famoso pittore Mattia Preti e a Catanzaro lido in occasione del Cartellone di eventi Marinfest organizzato dal comune di Catanzaro.

EDUCAZIONE AL TEATRO – OTTOBRE 2016

L'Associazione scrivente ha promosso una serie di giornate didattiche presso alcune scuole primarie della città con l'obiettivo di fare "**educazione al teatro**" sin dai primi anni di scuola. La giornata dedicata alla formazione teatrale, è stata un vero e proprio laboratorio teatrale in cui ruotano tutte le arti, dalla recitazione dialettale al linguaggio del corpo, alla tecnica di improvvisazione alla drammaturgia, soffermandosi principalmente al recupero del dialetto, degli usi e costumi del popolo catanzarese. Al termine delle giornate è stato rappresentato lo spettacolo "NTRA 'A SCOLA" in satira dialettale con gli alunni della scuola stessa.

UNA FIOCCALATA DI SPERANZA - 06 LUGLIO 2016

Un grande sussulto abbiamo avuto alla notizia di una fiaccolata da fare in Catanzaro in memoria di tutte le donne vittime di violenza.

Il nostro primo pensiero, come Associazione culturale Vecchi Giovani è stato quello di sposare questa meritevole iniziativa della Commissione alle Pari Opportunità del comune di Catanzaro e ringraziamo il Presidente Avv. Giuseppina Pino per aver accolto la nostra adesione.

La nostra associazione è stata sempre sensibile all'universo femminile e come non partecipare ad una fiaccolata contro il femninicidio?

Trattare temi come questi che vanno al di là delle retoriche e delle circostanze, vuol dire arrivare al cuore della gente, vuol dire svegliare quegli animi desolati, afflitti, angosciati che hanno perso la voglia di vivere, per ridare la linfa della vita, riscattare con orgoglio l'essere donna, moglie, madre….essere persona umana.

Il teatro con cui noi trasmettiamo queste emozioni, talvolta porta in scena una realtà agghiacciante, una realtà da cui si vuole fuggire tanto è la sua crudeltà.

Ma è proprio con questa finzione scenica che vogliamo arrivare al cuore della gente, trasmettere con un'esplosione di musica, luci, corpo e recitazione tutto quello che l'attore ha dentro di sé, perché nel momento in cui recita una poesia, i versi non saranno più suoi ma di tutti.

L'attore recita perché sente di trasmettere amore e quell'amore arriva all'animo delle persone con la speranza che le cambi.

L'associazione culturale Vecchi Giovani giorno 06 luglio 2016 porterà in scena un recital di poesie dal titolo DONNA…TRA SILENZI E INQUIETUDINI che è una raccolta poesie, coordinate in base ad un criterio di rivisitazione della Donna nei suoi molteplici aspetti umani. Con questo testo si vogliono mettere in risalto anche le qualità del dialetto, ricco di semplicità e genuinità, espressione diretta della storia locale, capace di arrivare in maniera più incisiva al cuore dell'uomo.

La poesia si fa quindi portatore dei valori e dei costumi che caratterizzano una collettività che nella diversità dalle altre, partecipa con queste alla formazione di una coscienza universale, perché

nel femminicidio non esistono donne del nord o del sud, dell'Europa o dell'Asia ma solo una donna: LA DONNA

♦ ♦

CCEP MILETO/PIZZO (VV) – Violetta Violi/Antonio Arcuri

Non è pervenuta alcuna relazione né attività per l'anno 2016.

♦ ♦

CAMPANIA

CCEP ANDRETTA (AV) – Pietro Guglielmo

REALIZZAZIONE DEL CORTEO STORICO IN COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, CON LA PROLOCO ANDRETTA, CON LA BIBLIOTECA COMUNALE-UNLA,CON IL MUSEO, CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI OPERANTI SUL TERRITORIO.

Il Corteo Storico Andrettese nasce nel 2006 dalla collaborazione tra la ProLoco Andretta, il Centro UNLA, il Comune di Andretta e la disponibilità di operatori culturali, tra i quali spiccano i nomi di Carmine Ziccardi, Pino Acocella, Nicola Di Guglielmo, Giovanna Ciaraldi, Annamaria Fanello.

L'Edizione 2016 si è svolta in due fasi: la prima nel mese di Agosto (11 e 12), la seconda dal mese di ottobre alla fine del mese di dicembre 2016-

Tema portante è stato il viaggio compiuto dall'Imperiale dall'otto maggio 1632 all'otto maggio 1633 per prendere possesso del feudo di Sant'Angelo dei Lombardi che comprendeva le terre di Nusco, di Andretta,di Carbonara, di Morra De Sanctis, di Lioni, di Guardia dei Lombardi, di Bisaccia, di Conza della Campania.

L'evento si arricchisce ogni anno di interessanti novità consolidandosi come uno dei più spettacolari dell'intera Irpinia, grazie all'impegno dell'intera Comunità sempre più coinvolta nei preparativi della manifestazione.

A rendere piacevole la permanenza dei turisti hanno contribuito le visite guidate in costume dell'epoca, (250 figuranti) le mostre, i convegni sulla storia dei costumi del Seicento, le danze, l'enogastronomia, la lavorazione della ceramica, la scoperta del cibo e delle tradizioni, la scoperta delle botteghe artigiane, le canzoni dialettali.

Si sono esibiti artisti, artigiani, studiosi, giocolieri, falconieri, sbandieratori, fotografi, pittori, musicisti e la Banda Musicale Città di Andretta.

SABATO 24 SETTEMBRE E DOMENICA 25 SETTEMBRE, Il Comune, la ProLoco Andretta, l'UNLA, la Biblioteca nelle persone di Angelo Russo e Mariantonietta Miele, hanno celebrato le GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO con il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo.

Andretta, 13 febbraio 2017- Pietro Guglielmo- Dirigente CCEP- UNLA-Delegato Regionale

ATTIVITÀ CONSOLIDATE:

Gestione della Biblioteca Comunale-UNLA. La Biblioteca costituita da oltre 30mila volumi è il risultato di un impegno trentennale dell'UNLA sostenuta e supportata dall'istruttore culturale Angelo Russo, già collaboratore UNLA da molti anni.

L'accorpamento delle Biblioteche private propugnato, con atto deliberativo del Comune di Andretta, ha consentito l'acquisizione di un patrimonio librario di prestigioso spessore storico-culturale, punto di riferimento per le ricerche dei laureandi.

L'implementazione avvenuta nell'anno 2016 ha portato nuova linfa. Sono stati acquisiti i libri della Parrocchia e della Scuola, in particolare della Biblioteca Magistrale che annovera testi unici di Psicologia, di Filosofia, di Pedagogia, di Didattica, di Strategie educative e di Sociologia.

Sono state aperte due nuove aule per la lettura. L'esperienza della lettura nel quadro dell'educazione permanente, rimane ancora un veicolo fondamentale di informazione, di comunicazione fra gli uomini, di educazione.

Parlare di educazione per mezzo della lettura ha senso,però, quando si faccia riferimento a un particolare concetto di lettura, all'insieme di quelle abilità e capacità cui appunto conduce un'autentica educazione alla lettura. Nel quadro dell'educazione permanente, obiettivo principe dell'UNLA, per la portata individuale e sociale del problema, vanno tenuti costantemente presenti due aspetti: quello dell'educazione alla lettura e quello dell'educazione per mezzo della lettura. Occorre, secondo noi dell'UNLA, educare alla lettura perché questa possa costituire mezzo ed esperienza personale di educazione permanente. In questa accezione leggere è soprattutto pensare: arricchimento individuale, quindi,ma anche apertura sociale che si realizza mediante la libera comprensione e l'accettazione critica delle idee degli altri.

È stato detto e scritto che leggere è dialogare, è partecipare, è comunicare, ma, prima di tutto questo, leggere è capire l'altro, disponendosi ad ascoltarlo con atteggiamento aperto e libero da pregiudizi e favorendo quel colloquio-fedele e silenzioso- che non ci fa sentire mai soli.

Però non tutti sanno leggere pur essendo in possesso delle strumentalità del leggere. Ecco perché, in alcuni casi, non basta il prestito librario per favorire la corretta lettura. Non è il numero dei prestiti che sancisce la valenza di una Biblioteca. Occorre mettere in campo una figura "Tutor del leggere" che non ci fa sentire mai soli, ma sempre inseriti in una calda atmosfera di intima collaborazione ed amicizia perché, per l'UNLA, leggere è un processo evolutivo. Così intesa, la lettura implica l'evidenza del fatto che la riuscita di questa operazione è strettamente correlata allo sviluppo generale della personalità del lettore. Quando si affida un libro ad un lettore non si fa educazione alla lettura. Quando il nostro Bibliotecario mostra i numeri del registro dei prestiti, da noi dell'UNLA, viene stigmatizzato come mero fatto statistico o, peggio, folcloristico.

La lettura propugnata e promossa dall'UNLA,invece, si inserisce nel processo evolutivo del lettore e mentre è stimolo al suo pensiero ne è da questo arricchita aprendosi a nuove e originali interpretazioni: si instaura così un rapporto di interazione tra lettore e testo. La nostra è una visione dinamica della lettura che non porta a compiere una distinzione netta tra chi sa e chi non sa leggere, ma piuttosto evidenzia all'interno dell'esperienza personale diversi livelli di lettura i quali possono essere superati incessantemente dallo stesso lettore: un processo evolutivo in cui consiste essenzialmente il significato formativo della lettura quale mezzo insostituibile di educazione permanente.

L'interesse per la lettura deve essere aiutato a chiarirsi e a definirsi quando affiora, o va provocato quando problemi psicologici individuali o problemi ambientali e socioculturali impediscono il suo maturarsi. Altro che prestito ambulante, come se potessimo consegnare libri alla stregua di frutta e verdura. In questo impegno la via per la Biblioteca UNLA è una sola, anche se può apparire banale: premesso che si impara a leggere leggendo, quel che conta non è leggere, ma come leggere. Quindi l'efficacia dei vari interventi dell'animatore culturale UNLA nel quadro dell'educazione permanente ha le sue premesse nell'esercizio attivo della lettura e negli atteggiamenti verso la lettura che fin dalla Biblioteca il lettore ha l'opportunità di realizzare.

La democratizzazione dei beni della cultura intesa come patrimonio partecipabile a tutti e a cui tutti possono essere avvicinati mediante un serio impegno educativo pone sotto una nuova luce anche la professione del Bibliotecario UNLA che vede aprirsi nuovi spazi di attività e nuovi

impegni. Se la lettura è, come andiamo sostenendo, una <risposta>, essa si costruisce essenzialmente come rapporto e tale rapporto muta in funzione del mutare di ognuno dei tre elementi che lo compongono, il testo, il lettore e il Bibliotecario.Nell'ambito dell'educazione permanente, l'UNLA garantisce al lettore una lettura assistita che promuova un percorso di maturazione personale finalizzata a saper leggere da solo.

-Gestione del Museo della Civiltà contadina ed artigiana. Il Museo viene visitato da molte scolaresche e da numerose associazioni provinciali. Il responsabile della Biblioteca e il Dirigente UNLA sono i referenti per la conoscenza di tutte le tecnologie rurali, messe in atto dai contadini e dagli artigiani per il soddisfacimento dei bisogni primari.

I PRINCIPI CULTURALI ISPIRATORI E LE REALIZZAZIONI PER UNA NUOVA E PIU'COERENTE STRATEGIA DI EDUCAZIONE PERMANENTE SONO STATI:

1) Promozione dei beni culturali del territorio con l'organizzazione di visite guidate, redazione di depliant e di brochure.

2) Censimento dei beni culturali, artistici, storici e architettonici, attraverso la realizzazione di schede sintetiche.

3) Incontri e convegni con le scuole per studi ed iniziative sugli aspetti sociali della Comunità al fine di coinvolgere alunni e docenti.

4) Concertazione con il Comune, attraverso un protocollo di intesa, per fissare strategie ed obiettivi comuni di promozione del territorio. In particolare: salvaguardia e tutela del territorio, visite guidate per la conoscenza delle bellezze paesaggistiche ed ambientali.

5) Attività di comunicazione con contatti con la stampa per la divulgazione delle iniziative intraprese.

6) Contatto con gli emigranti all'estero per rinsaldare i legami con la propria terra di origine.

7) Attività di back office e front-office per dare informazioni ai cittadini e agli emigranti sulle attività, sul lavoro di ricerca e di studio dell'UNLA.

8) Promozione e organizzazione di eventi finalizzati alla conoscenza, alla valorizzazione e alla promozione del territorio e del patrimonio storico-culturale-paesaggistico-archeologico, attraverso un'attività di comunicazione integrata e trasversale volta ad aumentare il potenziale turistico, in uno, con la ricerca di una concreta prospettiva di sviluppo della Comunità.

9) La valorizzazione in senso turistico del territorio è stato coniugato con le aspettative e le motivazioni dei viaggiatori, sino ad immaginare un processo di "patrimonializzazione" delle tipicità locali ed anche del suo potenziale religioso. (Festa della Mattinella, Santuario Mariano del Monte Airola. Santuario Mariano " Stella del Mattino")

10) La valorizzazione e la promozione del territorio è passata attraverso la realizzazione di strumenti innovativi di marketing territoriale ed il miglioramento dell'immagine dei luoghi in funzione della crescita del numero dei turisti.

11) La ricerca storica è stata per anni la caratterizzazione peculiare del CCEP di Andretta. Questa, nel 2016, si è concretizzata nella pubblicazione di un primo volume: DETTI, PROVERBI E MODI DI DIRE curato dal Delegato regionale UNLA. Un secondo volume, in via di pubblicazione " LE CHIAMAVANO FEMMINE" ripercorre la condizione femminile attraverso i proverbi e pone l'accento sulla scala delle conquiste femminili attraverso i secoli.

12) Concludendo, l'UNLA di oggi si connota come bottega formativa del territorio, come aula didattica decentrata, come teatro della ricerca culturale, come agenzia formativa capace di

soddisfare la tensione creativa del cittadino. A fronte della disintegrazione dell'odierno sistema socio culturale, l'UNLA riesce ancora a garantire una politica culturale unitaria, di rete territoriale. Ha ancora una sua legittimazione pedagogica ed una sua giustificazione operativa perché il suo progetto culturale di educazione permanente comporta che siano messi a libera e permanente disposizione di ogni cittadino i mezzi per istruirsi, per formarsi, per coltivarsi.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP COMPRENSORIALE ATRIPALDA (AV) – Carmen Esposito

Il giorno 14 gennaio 2016 si è riunito il Comitato Direttivo, presso la Biblioteca Comunale di Montoro (Av) dove si è proceduto alle nomine della segretaria/ addetto alle comunicazioni. Sono stati individuati i Comuni (n 23) facenti parte del comprensorio di Atripalda, interessati alle attività del CCEP.

Nella stessa riunione sono stati nominati due membri componenti delle Commissioni relative a "*Concorso Internazionale di Poesia e Prosa*" e "*Concorso Internazionale di Fotografia*" indetto dalla "Federazione Maestri del Lavoro d'Italia" con la quale l'UNLA ha stipulato un protocollo di intesa ed interscambio culturale.

Nel Febbraio 2016 è stato svolto presso tre scuole della provincia di Avellino il progetto "*Le dipendenze…perché dire no*". Il progetto è stato redatto ed attuato con la collaborazione delle associazioni: "*Associazione Italiana Cultura Sport*" (AICS), "*Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro*", "*Federazione Maestri del Lavoro d'Italia*", "*UNLA CCEP di Lacedonia (Av)*", "*Associazione Medici Cattolici Italiani*" (AMCI).

Gli obiettivi del progetto sono stati:

- conoscere le dinamiche legate alle dipendenze ed al periodo storico particolare che viene vissuto negli anni adolescenziali.
- favorire la prevenzione, per il benessere e la salute di se stessi e degli altri
- partecipare a progetti creativi, formativi ed educativi
- favorire l'inserimento e l'integrazione dei soggetti deboli nel tessuto sociale

Il team di lavoro che ha attuato il progetto è stato composto: da un medico, uno psicologo, un rappresentante del CCEP comprensorio di Atripalda e due Maestri del Lavoro ed alcune testimonianza di genitori e giovani interessati dalla problematica. Il progetto è stato svolto anche nell'anno 2015.

Nel Marzo 2016 è iniziato il lavoro di analisi degli elaborati pervenuti dal Concorso Internazionale di Poesia e Prosa" e dal "Concorso Internazionale di Fotografia". Nell'Aprile 2016 è stata completate la valutazione degli elaborati e proclamati i vincitori.

L'8 Maggio 2016 partecipazione ad Agrigento al XXIII Convegno Nazionale della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia, di alcuni associati per la premiazione dei vincitori dei concorsi

Il 10 Maggio 2016 prende il via il ciclo di incontri - organizzati dal *CCEP comprensorio di Atripalda*, dalla *ASL* di Avellino e dal *SER.T.* di Avellino – relativi al progetto "*Insieme per la sicurezza*". Il corso affronta i problemi dell'uso dell'alcool, della droga e della guida sicura, con particolare attenzione agli adolescenti ed ai neopatentati.

Nel mese di Giugno si è svolto il secondo incontro "*Insieme per la sicurezza*", che ha fornito ai formatori i giusti mezzi per un giusto approccio alle problematiche giovanili: brainstorming, role-playing e test-stimolo.

Con l'inizio dell'anno scolastico è stato, quindi, organizzato con i soci del *CCEP comprensorio di Atripalda*, un incontro formativo con giovani studenti ed adulti inerente il progetto "*Insieme per la sicurezza"*. È stato somministrato un questionario d'ingresso ai partecipanti per raccogliere le conoscenze iniziali riguardo le tematiche che sarebbero state affrontate. A seguito di proiezione i slides, filmati e discussioni con psicologi e sociologi, è stato poi dato un questionario di uscita che ha rilevato il grado di apprendimento e successo del corso. Ulteriori raccolte di dati sono state effettuate presso gruppi di giovani lavoratori trentenni per sondare il grado di conoscenza delle suddette problematiche.

Il 18 settembre si è svolta una gita turistico-culturale a Matera con i soci del CCEP

Nel mese di Novembre 2016 si è svolto un ultimo incontro del *CCEP comprensorio di Atripalda* con la *ASL* di Avellino ed il *SER.T.* di Avellino per raccogliere tutti i dati inerenti il progetto svolto. La ASL di Avellino fornirà i dati raccolti alla Regione Campania per il progetto regionale *"Equità in salute"*.

Il 20 dicembre 2016 è previsto un incontro di fine anno con i soci a consuntivo dell'anno appena concluso e per programmare le attività per il 2017 e per lo scambio di auguri per le festività natalizie.

♦ ♦

CCEP GUARDIA dei LOMBARDI (AV) – Caterina Boniello

Nel corso del 2016, il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente di Guardia Lombardi ha continuato a sviluppare contatti e relazioni con l'Ente Locale, il Museo delle Tecnologie, della Cultura e della Civiltà Contadina, la Biblioteca Comunale Associata UNLA, le Istituzioni scolastiche del territorio per realizzare eventi e attività culturali.

In particolare, il CCEP ha organizzato insieme all'Istituto Comprensivo "L. De Simone il Concorso "PAESE MIO", giunto alla 16^ edizione.

Quest'anno è stata affrontata la tematica "CENTO ANNI DALLA PRIMA GUERRA MONDIALE: DIFENDIAMO LA PACE".

I collaboratori del CCEP hanno supportato le attività del Concorso partecipando alla redazione del Bando e successivamente mettendo a disposizione dei ragazzi la documentazione raccolta dal Centro, relativa alle lettere dei soldati impegnati sul fronte di guerra.

Hanno aiutato, inoltre, gli alunni nelle ricerche effettuate presso la Biblioteca Associata UNLA e li hanno guidati nella visita al Museo delle Tecnologie che contiene documenti e reperti che riguardano la Prima guerra mondiale. Successivamente hanno prestato la loro opera per l'allestimento di una mostra grafico-pittorica contenente i lavori degli allievi partecipanti al Concorso.

Il CCEP di Guardia Lombardi si è impegnato soprattutto nell'organizzazione della cerimonia di premiazione, che si è tenuta il giorno 31 maggio 2016, consegnando gli attestati di partecipazione e le coppe ai vincitori, alla presenza di genitori, docenti, dirigenti scolastici, sindaci dell'Alta Irpinia.

♦ ♦

CCEP CONTURSI TERME (SA) – Gerardo Sano

Il 2016 è stato un anno di consolidamento delle attività avviate negli anni precedenti caratterizzando il nostro sodalizio come elemento di raccordo fra le altre associazione, le istituzioni comunali e scolastiche.

Abbiamo consolidato ed ampliato la collaborazione con Enti, Scuole ed associazioni del territorio.

In particolare sono stati privilegiati gli incontri con autori e docenti, nazionali, ma anche radicati nel territorio. Inoltre abbiamo rilanciato il progetto "Memoria Loci" con la seconda edizione del Concorso Fotografico e con lezioni di storici locali.

Gli incontri con noti scrittori quali Maurizio Ponticello, o di autori del territorio quali Fulvio Caporale autore anche di note canzoni vincitrici di importanti premi della critica, hanno riscosso successo, la partecipazione è stata folta e qualificata, avvicinando anche nuove forze al nostro Ente. Il concorso fotografico è stato un momento importante non solo per l'entusiasmo dei ragazzi che hanno partecipato con le foto, ma per il coinvolgimento di tutto l'Istituto Comprensivo di Contursi Terme che ha dedicato uno spazio importante alla premiazione, coinvolgendo genitori ed alunni in una manifestazione pubblica.

Prosegue, come sottolineato anche prima l'azione di ricerca storica. Nel 2017 pensiamo di pubblicare un volume sul dialetto edito dallo storico locale Franco Pignata recuperata alla collaborazione attiva con il nostro Ente. Proseguiremo nell'opera di incentivazione alla lettura attraverso la presentazione dei libri, abbiamo già avviato la III° edizione del Concorso Fotografico "Memoria Loci" allargando la platea dei partecipanti con l'istituzione di una categoria a loro dedicata. Quest'anno dovremmo riuscire a finalizzare un progetto al quale stiamo lavorando, l'istituzione di mercatini estivi dei prodotti tipici e delle eccellenze artigianali del territorio.

♦ ♦

CCEP GESUALDO (AV) – Giuseppe Mastrominico

Nel corso dell'anno 2016 sono stato nominato dalla Regione Campania direttore scientifico e artistico di un progetto dedicato alla valorizzazione in chiave contemporanea dei beni culturali d'Irpinia, all'interno di una consolidata rete comunale, con cui il Centro Unla di Gesualdo da tempo collabora. Rapporti di partecipazione, inoltre, sono stati stretti con nuovi "partner istituzionali", consentendo lo svolgimento di rilevanti attività riguardanti sia l'organizzazione sia la realizzazione degli assi portanti della politica culturale curata dal Centro, con significative ricadute tanto sul piano locale quanto su quello nazionale.

In particolare, si segnalano le seguenti iniziative:

INCONTRO CON EVA CANTARELLA (1 OTTOBRE 2016, ORE 18.00 – CHIESA DI S. NICOLA, GESUALDO):

"Eva Cantarella, tra le autrici più rilevanti del panorama culturale italiano, ha tenuto presso la Chiesa Madre di Gesualdo una *Lectio magistralis* fascinosamente sospesa tra passato e presente. A fronte della crisi del concetto di famiglia e di atroci episodi di cronaca che hanno scosso i parametri del rapporto genitori-figli, Eva Cantarella è venuta interrogandosi – forte dei suoi strumenti di studiosa del diritto e della cultura antica – sulla storia di quel rapporto medesimo che, insieme alla dinamica degli affetti, porta inevitabilmente con sé tensioni, conflitti, e molto spesso violenza. Questa conflittualità, che sembra legata solo alla modernità, affonda in realtà le sue radici in tempi molto lontani: nei miti teogonici,nella famiglia patriarcale, nella mitologia, nei poemi omerici e nella tragedia classica. Il racconto della studiosa, ricamato intorno alle sue ultime pubblicazioni, è stato un ottimo pretesto narrativo per riflettere sulle radici greche della storia irpina".

Concerto internazionale del "Vocalia Consort" diretto dal Maestro Marco Berrini in occasione del 450° anniversario della nascita di Carlo Gesualdo (29 ottobre 2016, ore 19.00 – Chiesa SS. Rosario Gesualdo):

"Marco Berrini, riconosciuto tra i massimi esperti della polifonia internazionale, è diventato un punto di riferimento essenziale per l'insegnamento e l'esecuzione della musica antica in rapporto al tempo dell'oggi. La sua "reinvenzione" di Carlo Gesualdo, in particolare, è stata riconosciuta quale utile stimolo ad una programmazione europea di opere culturali ed artistiche innovative, aiutando la formazione tanto di artisti emergenti quanto di artisti già affermati. Il programma da lui predisposto in esclusiva e in prima esecuzione moderna per il concerto svoltosi il 29 ottobre 2016 presso la Chiesa del SS. Rosario di Gesualdo ha avuto ampia eco sul piano internazionale, in occasione del 450° anno della nascita di Carlo Gesualdo. L'evento concertistico ha tenuto conto tanto della produzione sacra quanto di quella madrigalistica".

LEZIONE CONCERTO DEL MAESTRO SIMON GERALD PLACE, DIRETTORE DEL "GESUALDO CONSORT OF LONDON" (6 GENNAIO 2017, ORE 21.00 – CASTELLO DI GESUALDO):

Il rapporto tra Carlo Gesualdo e William Shakespeare attraverso la mediazione di John Dowland: questo il tema trattato nella spettacolare lezione-concerto del Maestro Simon Gerald Place. Tra i più eminenti interpreti della musica rinascimentale e barocca, Gerald Place si è affermato negli ultimi anni come leader internazionale nella direzione corale. Il suo Consort è apparso nei più importanti festival europei, tra cui il Prague Spring Festival, il Festival delle Fiandre, il Paris Festival Estival, il Festival di Bath, il Maastrich Religious Music Festival, il Karlsrhue Musiktag, il Festival Harrogate, il Festival Internazionale di Arezzo. Gerald Place, inoltre, ha dato vita a registrazioni commerciali di successo. Il suo primo CD, incentrato sulla musica napoletana del Cinquecento, è stato descritto dalla critica come "un vero e proprio miracolo". Ugualmente importanti sono le registrazioni canore di testi medioevali inglesi (There is no Rose), delle impostazioni iniziali di Shakspeare (The Food of Love), dei madrigali completi di Thomas Vautor con il Rose Consort of Viols. Da segnalare poi è la sua partecipazione al premiato film "Morte a cinque voci", diretto da Werner Herzog, prodotto dalla rete televisiva tedesca ZDF. Più recente è la realizzazione di un importante documentario della BBC dal titolo "Gesualdo: musicista ed assassino".

STAMPA E PRESENTAZIONE DEL LIBRO: "I PIATTI E LE STAGIONI. ANTICHE RICETTE DI GESUALDO" (23 DICEMBRE 2016, ORE 18.00 – SALA CONVEGNI CASA CANONICA, GESUALDO):

"In Irpinia il cibo è un'antica sapienza. Nelle vallate verdi, fatte apposta per custodire e raccontare, i piatti rivelano lotte tenute controvento e antiche libertà da terra di lupi. Qui, tra i fuochi dei briganti e il velluto dei contadini, i fuochi delle cucine si animano all'ora del vespro, e prendono strade che uniscono tradizione e novità, nel segno della bellezza. Carmen Brunone con il suo libro *I piatti e le stagioni. Antiche ricette di Gesualdo*, ci regala uno spaccato suggestivo dell'Irpinia culinaria, facendoci immergere in un'atmosfera di odori e sapori, all'ombra del castello di Carlo Gesualdo. […] (Salvatore Balasco)".

La documentazione di altre attività svolte è pubblicamente consultabile sul sito www.lastamperiadelprincipegesualdo.it

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

CCEP LACEDONIA (AV) – Michele Miscia

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

SCUOLA PERMANENTE E GRATUITA DI LINGUA ITALIANA E CULTURA GIURIDICA DI BASE (EDUCAZIONE CIVICA)

fondata a Lacedonia dallo scrivente dott. Michele Filippo Miscia, Dirigente del CCEP UNLA locale e nuovo Delegato Regionale dell'UNLA per la Campania.

Come già a suo tempo comunicato alle SS.VV., a far data dal primo di giugno del 2015 è attiva, nel territorio di Lacedonia, la Scuola in rubrica generalizzata. Essa funziona ininterrottamente a pieno regime, con classi da otto studenti circa. Ore di lezione settimanali in presenza sei, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 17.00, (a pro degli ospiti, tutti minori non accompagnati, del Centro di Prima accoglienza per minori non accompagnati denominato "Casa Figli di Dio).

Ore di lezione settimanali in presenza per utenza straniera stanziale sul territorio quattro, in ore serali: martedì ore 19.00 – 21.00 e giovedì ore 19.00 – 21.00.

Ore di lavoro di back office, per preparazione lezioni in tre lingue, ricevimento studenti stranieri per orientamento, consigli a genitori stranieri a pro del rendimento dei figli e per la lotta alla dispersione scolastica, otto, in orari e giorni variabili.

Totale impegno volontaristico settimanale: ore 18.00.

Nell'anno pregresso abbiamo posto in essere modalità didattiche eterogenee onde pervenire ad una programmazione realmente efficace sotto il profilo del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati da conseguire: pertanto la nostra scuola, sulla scorta di evidenze empiriche, ha effettuato un vero di qualità.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA FORMULATA A PRO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA DE QUO.

PREMESSA

Per formulare una progettazione didattica efficace relativa a gruppi tanto compositi di persone, talune delle quali non hanno ancora raggiunto la maggiore età, quali sono quelle che gravitano nella

nostra scuola per un tempo più o meno lungo e provenienti da taluni centri di prima accoglienza o SPRAR per minori non accompagnati ubicati in zona, è necessario tenere in debito conto tutta una serie di fattori circostanziali, qualcuno di natura collettiva, altri dipendenti dalle eterogenee individualità degli studenti. Innanzitutto occorre tenere presente il "fattore tempo", in verità limitato, che impone un modus operandi alquanto intensivo. Indi bisogna porre in essere precise strategie motivazionali che predispongano psicologicamente i frequentanti al "piacere dell'apprendimento", in questo caso della lingua italiana.

Sotto il profilo strettamente pratico, in prima istanza è indispensabile operare in maniera non invasiva, ma rispettosa dello spazio di prossimità, psicologicamente inteso, e della privacy personale, uno screening sulle competenze gnoseologiche in entrata di ogni persona, della predisposizione all'apprendimento di ognuno, del curricolo scolastico, ovverossia della mancata scolarizzazione che si riscontra in molti, onde differenziare l'azione didattica adeguandola alle esigenze personali espresse dalle singole individualità, secondo le modalità della tecnica definita ***mastery learning***.

Altri fattori che occorre considerare sono quelli che concernono l'eterogenea provenienza geografica degli immigrati e, di conseguenza, la sostanziale difformità culturale delle diverse etnie.

Tuttavia, per quel che concerne l'ultimo punto citato, è da chiarire che, per quanto riguarda i minori non accompagnati, anche loro, come quelli occidentali, sono figli della globalizzazione: provengono per lo più da città di certa qual grandezza, taluni addirittura da metropoli africane ed asiatiche, e pertanto sono stati raggiunti dagli stessi input, che viaggiano sulla rete e sulle frequenze degli altri canali mediatici globalizzati, i quali hanno plasmato le nuove generazioni occidentali. In definitiva ostentano analoghi comportamenti, anche se non del tutto uguali; coltivano gli stessi gusti in fatto di look e di moda nel vestire (anche se non hanno certamente la possibilità economica di soddisfare i loro desideri in tal senso); mitizzano le stesse star della musica e del cinema, o ancora del calcio e di altri sport, e così via. Le differenze permangono soprattutto in ordine alle possibilità di autorealizzazione che essi non hanno avuto, a causa di situazioni economiche familiari e sociali che definire sfavorevoli è eufemistico. Differenze potrebbero essere possibili, rispetto ai giovani occidentali, anche sotto il profilo di alcune convinzioni "culturali" mutuate in seno alle famiglie e alle società di origine, specialmente se esse sono ancora dominate da dinamiche patriarcali percepite come ineludibili, ma questo non necessariamente costituisce un problema: in definitiva, trattandosi di persone che versano ancora in una fase di sviluppo della personalità ed essendo già entrate in contatto, attraverso la rete, le televisioni etc., con istanze promananti dal mondo occidentale, molto più facilmente rispetto agli adulti riescono a limare alcuni spigoli culturali poco compatibili con una piena integrazione nelle nostre società per le quali non può esistere mediazione di sorta alcuna su taluni Valori essenziali, come, ad esempio, l'assoluta parità tra l'uomo e la donna ed il ripudio di ogni forma di violenza.

Dunque, se di differenze si può parlare, esse riguardano quasi esclusivamente la sfera relativa all'istruzione scolastica della quale sono portatori o di cui, più facilmente, non sono affatto forieri.

Sulla scorta di quanto si è reso evidente nei 20 mesi di vita della scuola, dal 1 giugno del 2015 ad oggi, i gruppi sono formati soprattutto da giovani per nulla affatto uniformi soltanto quanto a bagaglio gnoseologico, la qual cosa richiede, accanto ad una didattica valida per tutti, un tutoraggio individualizzato, che viene posto in essere nei limiti delle disponibilità di tempo e di risorse umane sulle quali possiamo fare affidamento (peraltro il solo insegnate "fisso" è lo scrivente, talvolta affiancato da un paio di volontari). È in ogni caso possibile suddividere a ragion veduta gli studenti, per ragioni di pragmatismo logistico, in tre gruppi abbastanza omogenei: **gli scolarizzati capaci di decodificare l'alfabeto occidentale**, **gli scolarizzati del tutto privi di una formazione linguistica occidentale e i non scolarizzati**. I primi, stando a quanto fin qui è stato possibile evincere, hanno di

solito raggiunto una formazione scolastica di livello medio e, oltre a parlare i loro dialetti tribali, per lo più sono anche **anglofoni** e talvolta **francofoni** (naturalmente quanto lo possono essere degli studenti, laddove inglese o francese non costituiscano lingua postcoloniale), essendo perciò in grado di decodificare il nostro alfabeto. Si tratta evidentemente di ragazzi per cui è più agevole apprendere anche il nostro linguaggio nazionale in tutte le sue forme. I secondi, di contro, ad esempio la maggioranza dei ragazzi di etnia araba, sono spesso abili alla scrittura e alla lettura soltanto nella loro lingua, ma per quel che concerne le lingue occidentali, a meno che non ne abbiano studiato qualcuna in patria, sono da equipararsi ai non scolarizzati. Al terzo gruppo appartengono coloro i quali non hanno avuto la fortuna di frequentare una scuola nella loro patria e sono purtroppo in molti. L'insegnamento della lettura e della scrittura, in questo caso, deve procedere da livelli elementari, mentre per quel che concerne il linguaggio parlato si deve ricorrere ad una "didattica visiva", per il cui tramite si associa un "suono", ovverossia una parola, ad una corrispondente immagine.

Modalità operative.

Primo approccio: verifica delle competenze in entrata.

Come già detto, onde delineare una strada didattica adeguata alle peculiarità individuali, perché l'azione formativa risulti essere efficace, occorre acquisire contezza del bagaglio di competenze delle quali ogni frequentante è dotato. Al fine di pervenire a tale risultato, già nel corso del primo incontro in aula si procede ad accertare se lo studente è portatore, o non, delle caratteristiche che seguono.

14. Il grado di scolarizzazione conseguito nel Paese di origine.
15. L'assoluta o la parziale assenza di scolarizzazione.
16. La capacità di scrivere almeno nella propria lingua madre.
17. La familiarità con almeno una delle lingue occidentali (francese o inglese).

Tali domande, formulate in maniera anche indiretta, già offriranno un quadro abbastanza esaustivo dello status quo formativo del giovane ospite, che però va naturalmente verificato in itinere. In talune circostanze, ad esempio, abbiamo preso contezza del fatto che alcuni giovani, partiti in posizione di presunto svantaggio formativo, sono invece riusciti più agevolmente degli "avvantaggiati" a comprendere il nostro linguaggio, almeno quello di base, e ad esprimersi in maniera tale da farsi capire.

Il percorso didattico.

- **Apprendimento visivo.**

Il punto di partenza del viaggio gnoseologico, da compiersi nella nostra scuola e che diverge per taluni nel corso dell'iter complessivo, è comune per tutti gli studenti. Le prime lezioni, infatti, vengono tenute in modalità di **apprendimento visivo**, la qual cosa consiste nell'associare la parola italiana ad una immagine, certamente familiare a tutti gli studenti (ad esempio un'automobile), proiettata su uno schermo. La qual cosa consente di pervenire immediatamente a taluni risultati fondamentali. Innanzitutto in questa maniera lo studente comincia a creare nella mente l'indispensabile bagaglio di vocaboli di uso comune che egli utilizzerà costantemente nella propria quotidianità. Quindi rivelerà subito le proprie peculiarità fonetiche, spesso derivanti dalle lingue madri di origine, sulle quali il formatore dovrà intervenire onde correggerle. Come è infatti noto, talune etnie più di altre trovano grandi difficoltà nella pronuncia dei fonemi italiani. Per fare un esempio abbastanza illuminante, l'alfabeto "abugida bengali", di natura sillabica, caratterizzante la lingua del Bangladesh, induce i "bengalesi" (altri li chiama "bangladesi") a pronunciare la lettera "F" come una la lettera "P" e la "V" come una "B".

Ancora, ad oggi la didattica visiva risulta essere lo strumento più efficace per aggregare un gruppo di studenti e farli sentire tutti uguali, operazione essenziale in una prima fase onde non demotivare chi è portatore di analfabetismo totale o parziale.

In ogni caso l'apprendimento mnemonico dei vocaboli *de quibus* viene accompagnato dalla scrittura degli stessi e, in tale operazione, i portatori di analfabetismo totale o parziale vengono affiancati sempre e comunque da un tutor.

- **Apprendimento in situazione. Simulazione di circostanze quotidiane.**

Laddove una persona pronunci la parola fuoco, certamente non si scotterà, come non si bagnerà pronunciando la parola acqua. Per apprendere è necessario esperire direttamente le situazioni in cui ci si potrebbe imbattere, anche se solo per il tramite di **simulazioni**. La finalità precipua di tale azione didattica è quella di preparare adeguatamente gli studenti a fronteggiare dialetticamente circostanze esistenziali che possono presentarsi comunemente nella quotidianità di ogni persona.

Per essere più concreti diremo che le dinamiche di "apprendimento in situazione" sono fondate essenzialmente sulla simulazione di particolari momenti di vita quotidiana in considerazione delle necessità primarie delle quali ogni individuo di progenie umana è portatore, così come espresse dalla **Piramide di Maslow**, la quale, a giudizio di chi scrive, costituisce, pur nella necessaria semplificazione, un riferimento estremamente attendibile. Si parte dai bisogni fisiologici (connessi alla sopravvivenza e alla salvaguardia della salute), per giungere a quelli relativi alla sicurezza e all'affettività, in un crescendo che deve tenere in debito conto la predisposizione degli eterogenei soggetti all'apprendimento e la durata probabile della loro frequentazione dei corsi. I dialoghi portati in scena, dunque, riguardano la casa e la sua gestione, la cucina, la spesa presso negozi e supermercati, il disbrigo di pratiche in uffici pubblici etc. Quindi si passa a simulazioni in ambiente medico, onde porre lo studente in condizione di esprimere eventuali stati di dolore fisico (mal di testa, mal di pancia etc.), in maniera tale che, alla bisogna, egli sia in grado di richiedere l'aiuto del quale eventualmente necessiti. Ancora, talune di tali tipologie di lezioni debbono essere dedicate necessariamente ai bisogni di "appartenenza", onde fare in modo che gli studenti, pur immigrati, si sentano parte della più vasta comunità italiana, anche al fine di favorirne la futura possibile integrazione. Proprio pertanto talune specifiche lezioni concernono **i Valori fondanti la nostra società, con riferimento innanzitutto alla assoluta parità di genere tra uomini e donne che deve caratterizzare la nostra civiltà, l'abiura di ogni forma di violenza a favore del dialogo, il rispetto assoluto delle leggi, l'assoluta reciprocità del rispetto degli eterogenei credi religiosi** (stante il fatto che la maggioranza dei migranti sono di religione non cristiana e che ad essi la nostra Costituzione garantisce la libertà di culto).

- **Azione di prima alfabetizzazione per i non scolarizzati e per gli alfabetizzati soltanto nella loro lingua madre.**

Coloro i quali sono portatori di analfabetismo totale, nel senso che sono in grado soltanto di parlare la loro lingua madre senza che sappiano esprimerla per iscritto, non essendo mai stati a scuola, cominciano a prendere gradualmente confidenza, tra i nostri banchi, con l'uso della penna e della carta. Si parte, naturalmente, dall'alfabeto e si comincia a guidare lo studente in un faticoso percorso di apprendimento, che abbisogna di grande reciproca pazienza, ma che conduce tali studenti a codificare e decodificare semplici testi in maniera abbastanza rapida.

Naturalmente la scelta degli scritti sui quali lavorare cade sempre su argomenti che probabilmente potranno tornare loro utili nel futuro.

Di solito, dopo questa prima fase gli studenti sono in grado di partecipare tranquillamente con tutti gli altri alle lezioni ordinarie.

Anche gli studenti che, pur essendo stati a scuola, necessariamente per poco tempo, considerato che sono minori, sono in grado soltanto di scrivere nella loro lingua, ovverossia conoscono solo il loro alfabeto (naturalmente non occidentale), hanno bisogno dello stesso tipo di didattica sopra delineato. Ciò riguarda soprattutto gli studenti il cui alfabeto (devanāgarī, urdu, abugida bengali, arabo etc.) nulla ha a che spartire con il nostro, ad esempio quelli di etnia araba, i già citati bangladesi, gli indiani piuttosto che i pakistani e così via.

- **Elementi di grammatica e di sintassi di base.**

Gli studenti anglofoni e francofoni, che di solito sono in grado di esprimere le loro idee in una lingua occidentale sia oralmente e sia per iscritto, sono i destinatari naturali delle nozioni, anche se di base, di grammatica e sintassi necessarie a creare un sostrato gnoseologico indispensabile per l'organizzazione del pensiero e dell'espressione nella nostra lingua. In verità anche i non alfabetizzati, dopo un consueto periodo di limbo dialettico, nel quale rivelano il loro bisogno di una mediazione linguistica (soprattutto da parte dei loro connazionali in grado di esprimersi) si rivelano in grado di memorizzare tali semplicissime regole e di applicarle al linguaggio parlato, almeno alla luce delle esperienze pregresse compiute tra i banchi della nostra scuola.

Senza scendere troppo in inutili dettagli, le lezioni, tutte frontali, concernono l'uso dei sostantivi e le loro peculiarità (genere e numero), l'uso degli articoli e degli aggettivi, degli eterogenei avverbi etc. Parte fondamentale riveste l'uso dei verbi, gli ausiliari e almeno quelli di uso più comune ed appartenenti a tutte le coniugazioni, coniugati però soltanto nel modo indicativo (altro il breve tempo a disposizione di solito non consente): presente, passato prossimo, imperfetto e futuro, quindi imperativo, participio presente e passato e infinito. Ciò consente di esprimere i propri pensieri con chiarezza e in maniera comprensibile, pur senza scomodare magari le rigide strutture della *consecutio temporum*, sulle quali, a dire completamente il vero, anche moltissimi italiani colpiti da "analfabetismo di ritorno" sovente scivolano.

- **Esercizi di lettura e contestuale scrittura.**

Tutte le lezioni sono oggetto di lettura ad alta voce da parte degli studenti e di successiva scrittura. È da rimarcare il fatto che **la nostra scuola utilizza esclusivamente materiale autoprodotto, modulato e rimodulato in funzione delle necessità di apprendimento espresse da ogni singolo studente.** In altri termini evitiamo di avvalerci di manualistica precompilata, necessariamente generalista, alla quale gli studenti dovrebbero adeguarsi giocoforza, preferendo noialtri adeguare le lezioni alle effettive peculiarità individuali dei nostri discenti. In questa maniera si attua un **insegnamento di carattere dinamico**, non fossilizzato e neppure sclerotizzato, ma estremamente flessibile e quindi molto più efficace ai fini del'acquisizione di conoscenze linguistiche veramente utili.

Tutte le lezioni vengono scritte in italiano e tradotte dallo scrivente, nello stesso "*folio*", anche in lingua inglese e francese, al fine di agevolare la comprensione del testo da parte di studenti anglofoni e francofoni, i quali hanno in tal modo anche il vantaggio di individuare nel contesto delle frasi italiane il ruolo logico e sintattico di ogni singolo elemento comparandolo con il corrispondente inglese o francese.

- **Creazione di un "ambiente di apprendimento" facilitante e messa in opera di strategie motivazionali.**

Formulare una strategia didattica senza tenere in dovuta considerazione la creazione di un ambiente di apprendimento favorevole, in senso soprattutto psicologico, che faciliti lo studente nell'acquisizione delle competenze auspicate, sarebbe come pretendere di edificare un palazzo di

dieci piani evitando di scavare e affondare nel suolo robuste fondamenta: ogni costruzione concettuale cederebbe sotto il proprio peso in un batter di ciglia. L'errore più grande che si potrebbe compiere, tale da vanificare qual si voglia sforzo didattico compiuto, è quello di operare in maniera tale che si produca noia o che, ancor peggio, le lezioni vengano percepite dagli studenti alla stregua di uno spiacevole obbligo al quale sottoporsi. Pertanto, superata per il tramite di un atteggiamento rassicurante da parte dei docenti una prima breve fase di naturale diffidente studio dell'ambiente e delle persone che vi operano, che immancabilmente gli studenti attraversano per comprendere con chi hanno a che fare, va creato un contesto nel quale ognuno degli essi si senta materialmente compartecipe del farsi progressivo della conoscenza. Di esempi se ne possono fare molti: farsi aiutare a montare il videoproiettore e lo schermo, consentire che uno di essi, a turno, faccia l'appello, chiedere allo studente più addentrato nella lingua italiana di affiancare, per un po', il compagno che magari trova qualche difficoltà di comprensione, sono tutte operazioni, naturalmente non le uniche, in grado di lanciare un messaggio di carattere estremamente positivo che giunge direttamente all'inconscio del giovane, il quale si sente pienamente inserito nell'azione formativa e non soltanto mero soggetto passivo della stessa.

Sotto il profilo della somministrazione di nozioni, si deve fare attenzione ad intercalare le lezioni con brevi pause e momenti di divertimento e di ilarità, perché l'allegria è lo stato d'animo più favorevole all'apprendimento: ad esempio, la battuta autoironica pronunciata al momento giusto, quello nel quale sulla classe sembra aleggiare un momento di apatia, produce un risveglio immediato dell'attenzione. Poniamo il caso che io sia "calvo" (in realtà lo sono) e mi avveda che la stanchezza stia prendendo il sopravvento sulla concentrazione degli studenti: dovrò fare in modo di condurre il discorso sui capelli mostrando il solo che mi è rimasto sul cranio e indicandolo come un "monumento ai caduti". Si tratta, ovviamente, soltanto di un esempio, ma che ritengo possa rendere una idea abbastanza precisa di quanto vado affermando. Togliersi la corazza che sovente ogni essere umano utilizza per "proteggersi" da una società troppo spesso avvertita come aliena costituisce un atto di profonda rassicurazione che gli studenti non mancano mai di recepire e che li induce a fare altrettanto e a migliorare di conseguenza il proprio rendimento in ambiente scolastico, percepito come amichevole e rassicurante.

D'altra parte occorre anche lanciare, di tanto in tanto, messaggi che li inducano a comprendere pienamente che l'apprendimento della lingua della nazione ospitante è una condizione essenziale per la loro inclusione nella società e per la creazione di un futuro degno di un essere umano sotto tutti i punti di vista.

- **Evitare l'autoritarismo e guadagnarsi l'autorevolezza.**

Un errore che molti docenti talvolta compiono è quello di sentirsi almeno di un gradino superiori ai discenti e questo non soltanto nelle scuole per stranieri. La qual cosa si intuisce immediatamente attraverso eterogenei messaggi inconsci che involontariamente promanano dal soggetto in forme linguistiche paraverbali o non verbali. Tale atteggiamento è quanto di più deleterio possa informare l'azione didattica, perché inevitabilmente conduce ad assumere comportamenti autoritari che non soltanto non giovano, ma finiscono per produrre un rifiuto psicologico da parte degli studenti. Nei fatti, invece, il corretto modo di agire è quello di trattare i giovani ospiti da propri pari, con grande umanità, la stessa che ci aspetteremmo venisse riservata a noi se versassimo nelle stesse condizioni. La risposta al rispetto autentico è di solito in un rispetto ancora maggiore, cosa che consente di guadagnarsi l'autorevolezza necessaria a rendere efficace l'azione didattica. Non è affatto sconosciuta ai docenti illuminati la differenza tra autoritarismo e autorevolezza: il primo è frutto di imposizione mentre la seconda è un riconoscimento fondato sulla fiducia e sulla stima. È ampiamente dimostrabile che un insegnamento autorevole è molto più incisivo di uno fondato sull'autoritarismo (che di solito provoca un rigetto gnoseologico, perché si innesta un processo di identificazione tra le nozioni e chi la somministra).

Sostanzialmente la fiducia e la stima degli studenti vanno guadagnate sul campo: e ciò vale per chiunque operi con i giovani di qual si voglia continente.

Naturalmente non va confuso quello comprensivo ed aperto con un atteggiamento lassista, che sarebbe ancora più deleterio di quello autoritario: sempre e comunque, accanto all'attenzione e all'amicizia, occorre affiancare sicurezza e forza morale, perché gli adolescenti trovino anche nei loro docenti di lingua italiana dei granitici punti di riferimento psicologico, condizione essenziale perché si produca un clima di fiducia.

INIZIATIVA FORMATIVA GRATUITA, A PRO DEGLI STUDENTI DEGLI ISTITUTI SUPERIORI DELLA ZONA, FINALIZZATA A COMBATTERE LA DISPERSIONE SCOLASTICA, A MOTIVARE I PARTECIPANTI ALLA PRATICA DELLO STUDIO E A GENERARE L'ORGOGLIO DELL'APPARTENENZA E DELLA FREQUENTAZIONE DELLA SCUOLA NEGLI STUDENTI A RISCHIO ABBANDONO.

In linea con le finalità statutarie, ma soprattutto "morali", del nostro Ente, e in coerenza con le indicazioni promananti dal MIUR circa la necessità di combattere la dispersione e il prematuro abbandono scolastico, ma anche lo scarso rendimento studentesco, nei primi mesi del 2016, nella fattispecie in quelli **di gennaio, febbraio e marzo e aprile**, abbiamo tenuto un corso formativo su una particolare tematica, che abbiamo inteso chiamare

"COMUNICARE LA SCUOLA E DALLA SCUOLA PER RITROVARE LA SCUOLA"

Premessa

Per il tramite del corso in oggetto, della **durata complessiva di 32 ore, tenute nei week and** dei mesi indicati, si è inteso raggiungere eterogenei obiettivi specifici riferibili al contrasto alla dispersione scolastica attraverso processi motivazionali e a fronteggiare il rischio connesso all'uso di canali comunicativi multimediali quali i social. Atteso che la comunicazione è ormai entrata di prepotenza nell'esistenza di adolescenti e giovani, in forme talvolta erronee ed altre addirittura pericolose (cyber bullismo, adescamento attraverso i social da parte di pervertiti etc.), si è voluto deviare l'attenzione dei giovani su forme di comunicazione molto più costruttive e edificanti di quelle usuali, fidando sulla potenza della gratificazione psicologica che deriva da buone pratiche comunicative poste in essere correttamente. Come suol dirsi negli USA, in ambito scolastico uno dei primi pensieri degli studenti è quello di addivenire ad un alto grado di ***popolarità***, per raggiungere la qual cosa spesso i giovani intraprendono strade pericolose. Di contro si è voluto evidenziare il fatto che si diviene ancora più popolari laddove si riesca a catalizzare l'attenzione sulle proprie esternazioni comunicative che concernono problematiche serie, quali quelle connesse proprio alla vita scolastica. E, dunque, innanzitutto si è voluto fare in modo che la scuola fosse presente giornalmente nella società, nelle famiglie e soprattutto tra adolescenti e giovani attraverso hardware quali smartphone e computer e con il corretto uso dei social, in maniera tale da generare una percezione sociale positiva dell'Istituzione e dei comunicatori. Inoltre è stato centralizzato il protagonismo giovanile, soprattutto nei giovani marginalizzati, in una branca essenziale della vita scolastica quale la comunicazione, in maniera tale da produrre l'orgoglio di appartenenza alla scuola. Pertanto la didattica, con apprendimento in situazione, è stata sottesa ad offrire competenze necessarie all'elaborazione dei contenuti ottimali di una comunicazione, tanto sotto il profilo dialettico quanto sotto quello della comunicazione per immagini.

Destinatari

Destinatari privilegiati sono stati gli studenti a rischio dispersione di tutti gli indirizzi superiori: quelli alle prese con difficoltà di carattere emotivo e psicologico, che tendono ad auto - emarginarsi e non avvertono il senso di appartenenza al gruppo. Ancora, gli studenti portatori di deficit gnoseologici o fisici e quelli che reagiscono al disagio o al transito adolescenziale assumendo comportamenti di carattere aggressivo. Il protagonismo di cui sono stati fatti oggetto è servito, almeno si spera, a responsabilizzarli e a consentirgli di osservare la realtà scolastica da altra angolazione, quella che gli psicologi definiscono "prospettiva dell'osservatore". La platea si è arricchita con giovani al di sotto dei 25 anni di età che hanno già abbandonato gli studi, i quali hanno potuto ritrovare il gusto di far parte di un gruppo studentesco, anche se non consta, attualmente, che qualcuno di loro abbia deciso di riprendere il percorso scolastico interrotto.

HANNO PARTECIPATO AL CORSO, PIÙ O MENO ASSIDUAMENTE, 23 TRA STUDENTI ED EX STUDENTI DI VARI INDIRIZZI DEL LOCALE ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE, AI QUALI È STATO RILASCIATO UN ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE FINALE.

Modalità operative

Il modulo si è articolato in quattro fasi, ognuna di otto ore, la prima delle quali concerneva l'acquisizione delle competenze necessarie al corretto uso dei social network e di una piattaforma internet (all'uopo abbiamo messo a disposizione il sito internet del CCEP UNLA di Lacedonia, all'indirizzo www.latuairpinia.it). Le lezioni sono state tenute mediante l'uso di metodologie innovative e rispondenti a modalità di "easy learning", per facilitare l'apprendimento e soprattutto per velocizzare l'acquisizione delle competenze di base. Quindi si è passati all'insegnamento relativo alla comunicazione per immagini: gli alunni hanno imparato ad effettuare riprese video e a montare i filmati con l'utilizzo dei programmi più efficaci; alla fotografia d'arte è stata dedicata la parte restante di tale fase modulare: non solo è stato insegnato a fotografare correttamente, cosa non facile, ma anche ad elaborare le immagini attraverso programmi quali foto shop onde ottenere una resa visiva ancora migliore. Quindi l'attenzione è stata incentrata sugli standard linguistici da adottare per l'elaborazione dei contenuti dialettici, la qual cosa si è resa necessaria in un'epoca di appiattimento linguistico e di "analfabetismo di ritorno" per quanto riguarda le capacità di esprimersi correttamente per iscritto.

Circa i risultati attesi con l'estroflessione di siffatto modulo, il primo è stato quello di motivare gli studenti alla partecipazione attiva alla vita scolastica, ovvero anche di riuscire a stabilire un rapporto più saldo tra la scuola e la società civile, soprattutto per quella parte giovanile che ha rinunciato alla stessa idea, o al sogno, di realizzarsi per il tramite dello studio. Risultato non secondario perseguito ed atteso è stato nel rafforzamento congiunto di 4 delle competenze chiave oggetto della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006: comunicazione nella madrelingua, competenza digitale, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità. Il modulo ha avuto carattere laboratoriale.

Location ove si è tenuto il corso, strumentazioni adoperate ed esperti coinvolti nel segno del volontariato

Per la parte teorica l'aula multimediale dell'ex Museo della Religiosità Popolare, oggi MAVI (Museo Antropologico Visivo Irpino) situato in Lacedonia.

Per quel che concerne le attrezzature, sono state necessarie due fotocamere digitali professionali reflex, una delle quali attrezzata con obiettivo per fotografie in carenza di luce; due fotocamere digitali compatte; due videocamere digitali professionali; un drone a comando remoto per riprese

aeree; un computer portatile per il comando remoto del drone; software per il montaggio delle riprese e per il miglioramento delle fotografie.

Non è stato necessario comprare nulla perché tutte le attrezzature sono di proprietà degli esperti che sono stati coinvolti a titolo completamente gratuito (per loro si è provveduto a pagare le spese di viaggio e quelle relative ai pasti): un appassionato di fotografia d'arte ed un filmmaker dilettante, ma molto bravo. Per la parte relativa alla comunicazione scritta, ci ho pensato personalmente.

AFFIANCAMENTO E CONSULENZA GRATUITA A PRO DEGLI STUDENTI DEL LICEO CLASSICO "F. DE SANCTIS" DI LACEDONIA SU UN PROGETTO DI "SCUOLA – LAVORO".

Nei mesi di aprile e maggio del 2016 il CCEP UNLA di Lacedonia è stato fatto segno della pressante richiesta, da parte di alcuni docenti del Liceo Classico "F. De Sanctis" di Lacedonia, di concerto con la dirigente scolastica coeva prof.ssa Lucia Ranieri, di fornire assistenza e consulenza gratuita (per l'assenza di fondi disponibili) per quel che concerne un progetto di scuola – lavoro finalizzato a simulare la costituzione di un'impresa turistica, essendo alla scuola ben note le eccezionali conoscenze dell'UNLA in relazione al patrimonio culturale di zona, in tute le sue forme, da quello artistico, a quello monumentale, architettonico, bibliografico, museale, ambientale etc., studiato e valorizzato dall'Ente in maniera continuativa da moltissimi anni.

L'assenza di fondi non ha certamente costituito un ostacolo, perché la gratuità è nel DNA di un Ente Morale prestigioso come l'UNLA e pertanto ci siamo prestati senza riluttanza alcuna a fornire il nostro aiuto.

Abbiamo accompagnato alcuni gruppi più o meno numerosi di liceali alla scoperta di alcuni paesi, tra i quali Lacedonia, Bisaccia e Grottaminarda, facendo loro da guida lungo il percorso museale e lungo quello dell'incastellamento dei paesi de quibus.

Con gli studenti del Liceo Classico "F. De Sanctis" di Lacedonia presso il Castello di Grottaminarda (AV), in compagnia del Sindaco del paese citato, prof. Angelo Cobino.

Con un gruppo di studenti della classe III del Liceo Classico "F. De Sanctis" di Lacedonia presso la cattedrale di Bisaccia (AV), in compagnia dell'Assessore alla gioventù del paese citato, Giuseppe Ciani.

Con un gruppo di studenti della classe III del Liceo Classico "F. De Sanctis" di Lacedonia presso l'ufficio del Sindaco di Lacedonia (AV), avv. Antonio Di Conza, onde porre in essere un'azione formativa con apprendimento in situazione (l'intervista).

INCONTRO FORMATIVO PER DOCENTI E STUDENTI

Incontro di studio per STUDENTI e LAUREATI sul tema «METOLOGIA DELLA RICERCA STORICA "LOCALE"- IL SISTEMA INVESTIGATIVO», posto in essere nell'ambito delle attività di formazione estiva del CCEP UNLA di Lacedonia (AV). LOCALITÀ: LACEDONIA. DATA:11 AGOSTO 2016. ORE 2 - 16.00/18.00, con rilascio di attestao di partecipazione.

A seguire presentazione del libro «La grande storia di Lacedonia, Vol II. L'Epoca Tardo Antica, il Medioevo e la Congiura dei Baroni a Lacedonia», scritto da Michele Filippo Miscia e Carmine Ziccardi, dalle ore 18.00 alle ore 20.00.

Incontro di formazione tenuto in data 11 di agosto del 2016

EVENTI CULTURALI

RIEVOCAZIONE IN COSTUMI D'EPOCA DELLA "CONGIURA DEI BARONI", UNO DEI CUI GIURAMENTI PIÙ IMPORTANTI È AVVENUTO A LACEDONIA L'11 DI SETTEMBRE DEL 1486.

Il Giuramento dei Baroni contro Ferrante d'Aragona è veramente avvenuto a Lacedonia. Lo testimonia l'atto notarile firmato dai Baroni congiurati, primo tra i quali il Principe di Salerno Antonello Sanseverino e dal feudatario coevo di Lacedonia, Pirro del balzo, sposo di Maria Donata Orsini. Il ritrovamento di tale documento, datum Laquedoniae addì 11 di settembre del 1486, siglato dal notaio in presenza di testimoni, ritrovato dal centro Unla di Lacedonia nel corso di una specifica ricerca, nella sua versione originale, ancorché in rescritto, perché pubblicato in un testo del Seicento, il "Forastiero" di Giulio Cesare Capaccio, ha dato il là all'iniziativa di una rievocazione storica progettata dal CCEP UNLA di Lacedonia e dal Gruppo Femminile Filamenti, che si dedica ad attività sartoriali dilettantistiche per il recupero di mestieri antichi e che con grande passione, per mesi, si è dedicato alla preparazione dei costumi d'epoca necessari all'estroflessione della manifestazione.

L'evento ha previsto diversi momenti, tutti interconnessi:

un araldo, accompagnato da due tamburini, ha dato l'annuncio al popolo; alle ore 17.00 i Baroni, accompagnati da scudieri, cavalli e seguito, sono convenuti, provenienti dalla Porta degli Albanesi (Caserma Vecchia), nei pressi della Cattedrale, ove hanno incontrato il feudatario coevo di Lacedonia, Pirro Del balzo Orsini. Ivi il notaio apostolico e il sacerdote Donno Pietro De Guglielmone da Laquedonia, hanno presieduto l'incontro, nel cui corso i Baroni hanno recitato la formula originale del giuramento, alla presenza del popolo, anch'esso in costume del tempo.

Indi il corteo si è snodato attraverso un percorso prestabilito, fermandosi in alcuni punti del paese ove si sono esibiti gli sbandieratori accompagnati dal rullo dei tamburi ed i cavallerizzi con i loro stalloni purosangue.

In serata, negli spazi dell'Istituto magistrale, è stato possibile partecipare ad una "cena medievale", con degustazione gratuita di pietanze tipiche della tradizione lacedoniese.

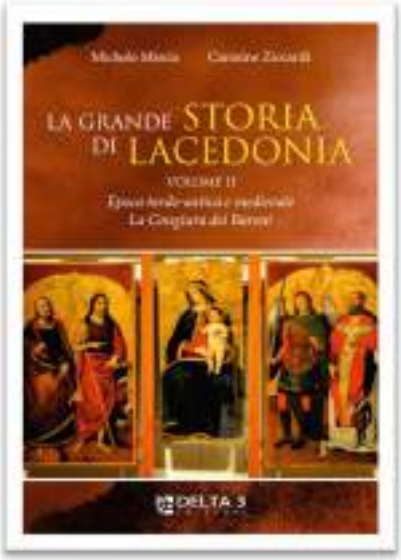
La manifestazione è stata posta in essere con fondi dal Comune di Lacedonia che ha offerto all'UNLA e al Gruppo Filamenti, che si è occupato della parte amministrativa, il patrocinio. Per quel che concerne la logistica, la sceneggiatura e la regia dell'evento, tutto è stato curato dal CCEP UNLA di Lacedonia, nella persona dello scrivente dirigente dr. Michele Filippo Miscia.

Organizzazione e allestimento di una mostra d'arte presso il Castello Ducale di Bisaccia (AV).

Nell'ambito dell'opera di scoperta e valorizzazione dell'arte espressa dal territorio che da anni ii CCEP UNLA di Lacedonia va ponendo, nel mese di agosto 2016 abbiamo allestito una mostra retrospettiva, presso la prestigiosa location del Castello Ducale di Bisaccia, che tra gli altri ospitò per un periodo anche il poeta Torquato Tasso, di un pittore eccezionalmente bravo. Il suo nome è **Giuseppe Ricciardi**, classe 1915, transitato ad altra dimensione dell'esistenza nel 1996. Suggestioni promananti dal grande Novecento "figurativo", soprattutto attinte alla poetica di De Chirico, con un indiscutibile gusto metafisico: questa la chiave di lettura immediata della collezione di opere che abbiamo esposto e che personalmente ho commentato in "vernice".

RICERCHE STORICHE E PUBBLICAZIONI.

Nell'anno de quo abbiamo proseguito sulla strada della ricostruzione storica, con metodo investigativo e attraverso la ricerca di fonti affidabili di ogni sorta, della storia di Lacedonia, proseguendo nella strada intrapresa nel 2015, quando erano stati presi in considerazione i periodi relativi alla preistoria, all'epoca sannitica e a quella romana del paese sopra indicato, sede del CCEP UNLA. Ne è nato il II Volume, che presenta il titolo di "La Grande Storia di Lacedonia – Vol. II – Epoca Tardo – Antica e Medievale – la Congiura dei Baroni", al quale ha contribuito anche Carmine Ziccardi.



CCEP FLUMERI (AV) – Maria Corlito

Le attività svolte anche per il 2016 hanno confermato l'impegno di questo Centro in campo culturale e di formazione: si è riconfermato il corso di preparazione in lingua inglese con certificazione Trinity, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Flumeri, rivolti ai ragazzi del Centro estivo.

In campo letterario varie attività sono state svolte che hanno visto la partecipazione di molti <autori; in particolar modo la pubblicazione del catalogo foto poetico sul Giglio (obelisco di paglia e grano) ha permesso di evidenziare la presenza dell'UNLA.

Inoltre il "centro" è stato vicino alla rappresentazione teatrale "S. Rocco Pellegrino di Dio" che già per ben 2 edizioni ha visto l'UNLA presenziare e contribuire attivamente all'iniziativa.

Ogni iniziativa che vede il territorio della Baronia protagonista vede il Centro di Flumeri impegnato in prima persona.

Una realtà che sempre più è conosciuta dalla gente e dfalle istituzioni.

♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦ ♦

CENTRO STUDI STORICI INTERREGIONALE LACEDONIA (AV) – Carmine Ziccardi

Con molta soddisfazione si registra l'adesione al Centro di Studi Storici Interregionale della Delegazione regionale della Basilicata e del CCEP Lagopesole (Pz) diretti da Leonardo Pace e del CCEP di Ocre (Aq) diretto da Carmine Santarelli.

La collana edita da Delta 3 Edizioni, "*Finestre sulla storia*", ha continuato la pubblicazione. Nel corso del 2016 è stato dato alle stampe il numero XXIX dal titolo *CENT'ANNI DOPO: CELEBRARE ANCORA IL 4 NOVEMBRE?* di Giulio Guderzo.

Ospitare un lavoro del prof. Guderzo è un onore per il Centro per l'autorevolezza dell'autore. Professore emerito dell'Università di Pavia, profondo conoscitore di Storia del Risorgimento, di Storia contemporanea Guderzo è Presidente dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione della provincia di Pavia, frequentatore assiduo e geloso custode di archivi, molto attento alla connessione tra storia generale, storia locale e didattica della storia nelle scuole, è un Federalista europeo convinto fin dagli anni '50.

Figura 1 Copertina del numero XXIX della collana Finestre sulla storia

È stato il fondatore e direttore degli "Annali di storia pavese", direttore e poi presidente dell'Istituto pavese di storia della Resistenza e dell'età contemporanea, promotore del dottorato di ricerca in Storia del federalismo e dell'unificazione europea presso l'Università di Pavia, fondatore del Centro per la storia del Novecento. Egli è ricercatore storico eccellente, studioso e letterato, autore di numerosi libri e pubblicazioni.

Il lavoro offre molte sue riflessioni che lasciano meditare intensamente. Anno dopo anno, il 4 novembre, giorno della vittoria italiana sull'Austria sconfitta, ricordo dei più, cicatrice atroce che tutti si sono portati dentro, di avercela fatta, di essere riusciti, insieme agli altri reduci più o meno ammaccati, e non solo nel corpo, a sopravvivere, e "conclusione della prima guerra mondiale, per quello che era stata e più sarebbe in seguito costata all'Europa e al nostro Paese", non ci sarebbe proprio niente da celebrare.

"Reso tuttavia memoria riverente nei confronti di chi, più o meno convintamente, combatté ritenendo fosse un suo preciso dovere, e monito a un tempo alle nuove generazioni sulle conseguenze di nefaste idealità, come ho pure tentato di precisare, il 4 novembre può, tuttavia, essere ancora occasione utile di riflessione e di civile impegno".

Nell'Europa attuale, in evidente difficoltà d'identità, disarticolata, priva di uno spirito unitario, di fronte a una crisi migratoria biblica, a minacce di defezioni, costruzioni di barriere, alzamenti di muri e ripristino di frontiere, si avverte sempre di più la necessità di unione. Per questo il prof. Guderzo sostiene che il 4 novembre non ci sarebbe proprio niente da celebrare.

Per questo gli è stato chiesto di poter ripubblicare questo interessante lavoro per offrire anche ai lettori delle “Finestre sulla storia” un momento di meditazione.

La pubblicazione si apre con la prefazione dello scrivente.

È in corso di pubblicazione il numero XXX delle “*Finestre sulla storia*” dal titolo “*Pio Istituto di Prestiti e Risparmio a Lavello*” a cura del prof. Giuseppe Catarinella, Dirigente del CCEP di Lavello.

A novembre 2015 era stato pubblicato, il volume: Carmine Ziccardi, Achille Argentino, Irpino, Patriota Risorgimentale, Garibaldino, deputato – Notizie e documenti, Delta 3 Edizioni, con prefazione di Giuseppe Acocella. Il 22 agosto 2016, presso il Centro di Comunità di Sant’Angelo, è stato presentato. Hanno portato il saluto il sindaco Rosanna Repole, Tony Lucido, Presidente della Pro Loco Alta Irpinia, l’editore Silvio Sallicandro. Hanno relazionato il prof. Carmine De Angelis dell’Università Roma 4, il prof. Giuseppe Acocella ordinario di Etica Sociale presso l’Università degli Studi di Napoli “Federico II”, già Rettore della Libera Università degli Studi “San Pio V” – LUSPIO e Vice Presidente del C.N.E.L. per la Consiliatura 2005-2010.

Figura 2 Locandina della presentazione del libro Achille Argentino.

Il prof. Lucido ha ricordato che c’è bisogno di recuperare le radici, di riscoprire un qualcosa che ci appartiene perché c’è stato un periodo di smarrimento, di incertezza. Con questa pubblicazione si individua un senso di appartenenza, ci si riappropria del nostro vissuto e aiuta a guardare al futuro con alcune certezze molto forti.

Il prof. De Angelis ha messo in evidenza il merito della pubblicazione consistente nell’aver raccolto, con certosina dovizia e con grossa capacità di approfondimento, testi e atti parlamentari, nell’offrire documenti che solo pochi fanno e nell’aver ricostruito il tessuto ideologico del tempo e il pensiero di Argentino.

Acocella, dopo un’approfondita disamina sulla storia del garibaldinismo e sul suo significato, sulle difficoltà dei primi anni dell’Unità, sul brigantaggio e sullo stato di diritto, sulla legislazione di emergenza, ha concluso affermando che è un libro che serve per ricostruire la storia ideale della Nazione. Un libro ha un senso se parla a ciascuno in modo diverso e questo volume ha raggiunto l’obiettivo.

Il moderatore giornalista Pasquale Gallicchio, nei suoi vari passaggi, ha sostenuto che il libro è “una meravigliosa ricerca storica che va consigliata a chi fa politica perché può dare consigli utili”. Infatti, Argentino pur essendo un deputato di sinistra non disdegna di votare provvedimenti di destra. Il libro offre tanti spunti di riflessione quali l’isolamento dell’Irpinia. Per questo invita ad aprire un discorso sul territorio e propone un luogo in Irpinia per raccogliere tutte le pubblicazioni irpine.

Il 10 novembre è stato presentato a Roma presso l'Aula Magna di palazzo Sora, sede centrale dell'UNLA e del Sindacato Liberi scrittori Italiani, in Corso Vittorio Emanuele II.

Sono intervenuti l'on. Vitaliano Gemelli, Presidente nazionale dell'UNLA, il prof. Giuseppe Acocella. Ha coordinato i lavori il prof. Francesco Mercadante, Presidente del Sindacato Libero Scrittori Italiani.

La manifestazione è stata curata dalla dott.ssa Bellia.

Il presidente Gemelli ha ricordato che l'UNLA è un ente storico che nasce nel 1947 ad opera di Francesco Saverio Nitti, ispirato da Anna Lorenzetti, e ha combattuto l'analfabetismo per tutto il periodo del dopoguerra. Oggi è impegnato ad affrontare l'analfabetismo di ritorno. Un obiettivo dell'Unione è anche quello di conoscere e di essere consapevoli della nostra identità che sembra sfumare, scomparire in virtù di un modernismo che ci è stato imposto da una globalizzazione libera, selvaggia, senza regole. La pubblicazione s'inserisce in questo progetto e attualizza il nostro percorso di memoria.

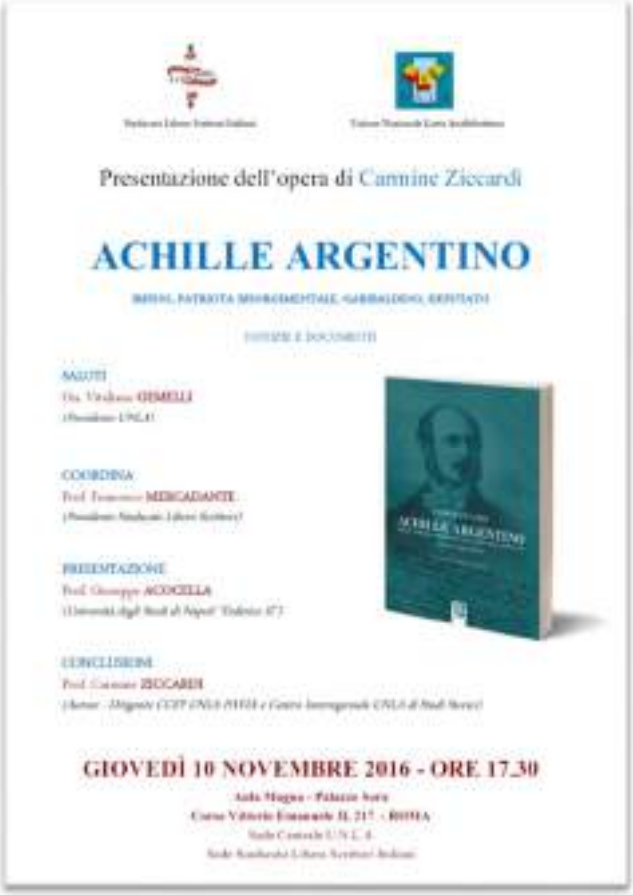


Figura 3 Locandina della presentazione a Roma del volume di Carmine Ziccardi, Achille Argentino.

Il prof. Mercadante, nell'evidenziare la missione dell'UNLA che non cessa mai di essere quella di "alfabetizzare gli alfabetizzati", ha posto l'accento sull'importanza dell'opera perché ha riprodotto "sotto i nostri occhi un personaggio che fortemente lo meritava". Il libro gli ha suscitato "tanto interesse in nome in quella che il Capograssi chiama l'insaziabilità della storia" e considera l'opera "una tessera che è una cosa da nulla e che tu quella tessera la ritieni assolutamente indispensabile e trovi il buco nel mosaico che metti la".

Ha concluso sostenendo che è stata una serata di "gioia" perché ha prodotto un "arricchimento delle nostre conoscenze, soprattutto quando sono conoscenze della nostra storia perché fra le tante cose che in filigrana questo libro svela c'è anche quella fragilità della nazione nascente che si svela in tante deficienze particolari, in tante deficienze che non sono deficienze, erano il travaglio degli inizi, era la germinazione".

Il prof. Acocella ha asserito che il libro apre una questione: la funzione del garibaldinismo italiano. Il volume non serve solo a ricostruire la figura di Argentino ma aiuta a capire meglio il Risorgimento e il garibaldinismo ma apre un discorso sul Risorgimento e sulle pagine più anguste, più inesplorate.

Una qualità del libro è attestata dalla ricerca archivistica, dalla raccolta imponente di documentazione d'archivio che offre agli studiosi materiale prezioso per indagare ulteriormente.

Figura 4 Copertina del volume di Carmine Ziccardi, I Ragazzi del '99.

Ovviamente, questi interventi incoraggiano lo scrivente e l'attività del Centro di Studi Storici a proseguire su questa strada.

Al fine di promuovere la conoscenza e la valorizzazione degli eventi del primo conflitto mondiale, facendo seguito al progetto e alla delibera n. 15 del 24 febbraio 1915 della Giunta Comunale di Magherno (Pv) che costituisce una commissione tecnico-scientifica per l'organizzazione delle manifestazioni per il centesimo anniversario della Prima Guerra Mondiale: "MAGHERNO AL FRONTE: I NOSTRI RAGAZZI ALLA GRANDE GUERRA" di cui lo scrivente è chiamato a farne parte, si pubblica il libro di Carmine Ziccardi, *I Ragazzi del '99 – Legislazione e situazione politica prima, durante e dopo Caporetto. I Maghernini al fronte*, Delta 3 Edizioni.

Il progetto pone una particolare attenzione alle esperienze e alle gesta dei numerosi giovani Maghernini che lasciarono le proprie famiglie per la Patria.

La pubblicazione segue la mostra inaugurata nella sala consiliare comunale il 22 maggio 2015, la presentazione del libro di Agostino Faravelli, *Nello, Il ragazzo pavese che vinse la Grande Guerra*, Delta 3 Edizione, volume voluto e sponsorizzato dal CCEP di Pavia e la pubblicazione del numero VII della collana "Puešj Paveš", *La Guerra 1915-18 attraverso le poesie dialettali pavesi e i racconti* a cura di Giovanni Segagni, Presidente del Circolo Culturale "Il Regisole", con prefazione dello scrivente.

Con il dott. Michele Miscia, Dirigente del CCEP di Lacedonia, è stato realizzato il volume: *La Grande Storia di Lacedonia*, vol. II, Delta 3 Edizioni.

È stato un lavoro molto complesso per la scarsezza di documenti.

Molti ritengono che il Medioevo sia stato un periodo oscuro. Lo scrivente, nel giorno della presentazione avvenuta il 10 agosto, nel giardino dell'ex Istituto Magistrale, ha ricordato che non esistono nella storia periodi senza storia. Forse esistono epoche scarsamente indagate per una serie di ragioni. L'umanità non è piombata nel buio in questo periodo. Non la conosciamo perché non abbiamo gli elementi per ricostruire la storia. Dopo la caduta dell'Impero romano fino al mille circa non si trovano documenti per diverse ragioni. Poco prima del Mille incominciano a comparire documenti e testimonianze giuridicamente valide.

Di Lacedonia, "*piccola città vescovile dell'archidiocesi conzana posta su alle origini dell'Ausento*", come la definisce Giustino Fortunato in *L'Alta Valle dell'Ofanto*, si è già occupato Pasquale Palmese in Notizie storiche, cronologia di Lacedonia (Salerno 1924). Questi ha parlato molto ampiamente del sito, del nome e dell'importanza di Lacedonia nel periodo romano; ha trascurato però tutto il Medioevo tanto da dedicare poca più di mezza pagina per la descrizione delle vicende verificatesi dal 312 alla seconda metà del sec. XV.

Molti documenti si trovano negli archivi ecclesiastici: Archivio di Montevergine, Archivio di Montecassino, Archivio Secreto Vaticano, Archivio diocesano lacedoniese e di Sant'Angelo dei Lombardi nonché archivi privati ed ecclesiastici in tanti Archivi di Stato italiani. Molti sono inaccessibili per diverse ragioni, altri per la mancanza di capacità nelle ricerche e per le oggettive difficoltà di lettura: per questo occorre una preparazione specifica, molto specialistica. Altri ancora per mancanza di tempo o di risorse economiche. Con questo libro si è cercato di colmare, in minima parte, questo vuoto.

Qualcuno si chiede e ci chiede: nel mondo della "globalizzazione" non è anacronistico parlare di storia locale e in particolare di una piccola comunità come Lacedonia? A cosa serve la storia?

Proprio l'universalismo e l'attualità che sembrano eliminare la storia, ci spiegano, invece, il ritorno di fiamma verso la storia purché sia verso il particolare, egoista, e avversario di ogni altro particolare. Per dirla con il Prof. Giuseppe Acocella "Un vero universalismo è composto dalla certezza di quello che si è venuto man mano formando".

Citando Fernard Braudel l'Acocella sostiene che "il presente spiega il passato" perché "nessuna realtà attuale, cioè il presente, esiste se non in virtù di ciò che è stato e lo ha formato " e perché "il passato è integrato nel presente e ne forma la sostanziale verità più profonda".

Questi sono i motivi che ci spingono a cercare, a scavare nel passato per la ricostruzione della storia di Lacedonia dalle fondi archivistiche. Si spera anche di gettare un piccolissimo seme per ulteriori ricerche coinvolgendo sempre di più le nuove generazioni con il desiderio di far conoscere il nostro passato, comprendere il presente per ricostruire un futuro migliore.

Le ricerche di chi scrive su Lacedonia vogliono rendere omaggio a tutti coloro che hanno dovuto allontanarsi dal proprio paese natio, e in particolare agli emigranti meridionali di tutti i tempi, specialmente lacedoniesi, ritenuti spesso dissimili e, a volte, trattati diversamente.

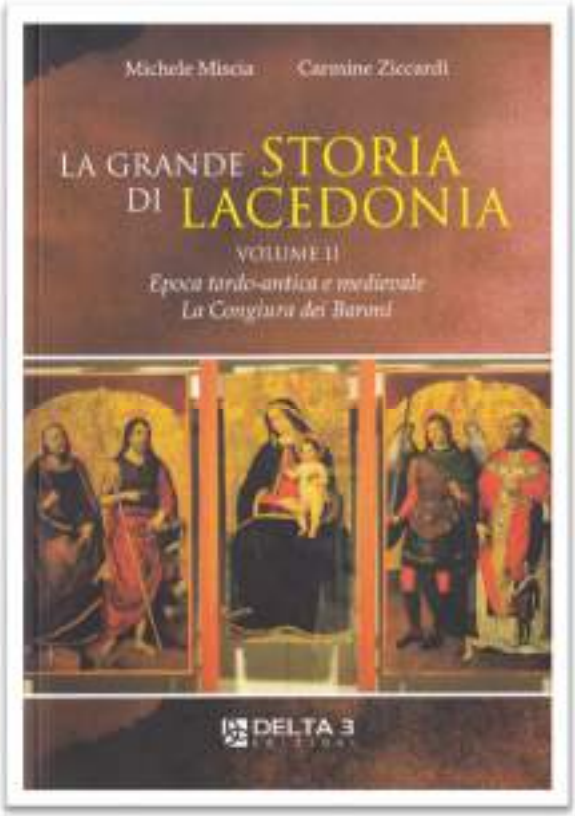


Figura 5 Copertina del libro presentato a Lacedonia il 10 agosto 2016

Il francese Marc Bloch, costretto ad abbandonare la sua città per sfuggire a rappresaglie politiche, in "Apologia della storia", scrive: "Colui che differisce da noi - straniero, avversario politico - passa, quasi necessariamente per un malvagio. Anche per condurre le lotte che si presentano come inevitabili, occorrerebbe un pò più d'intelligenza delle anime; e tanto più per evitarle, quando si è ancora in tempo. La storia, pur che rinunci alle sue false arie di arcangelo, deve aiutarci a guarire di questo difetto. È una vasta esperienza delle varietà umane, un lungo incontro degli uomini. La vita, al pari della scienza, ha tutto da guadagnare da che questo incontro sia fraterno".

Queste sono le ragioni che spingono l'estensore a perdere tempo e denaro alla ricerca di carte vecchie, ingiallite, fragili al semplice tatto, polverose.

Si è colta l'occasione per spiegare 1e difficoltà in cui si trova chi voglia cercare negli archivi e nelle biblioteche dei nostri paesi, da dove la logica vuole che parta ogni tentativo di ricostruzione storica locale.

Gi archivi esistono e le biblioteche anche: ma è come se non esistessero quando non è possibile accedervi per la natura (privati, ecclesiastici) e per il disordine dei primi o per la genericità e per la mancanza, spesso, di mezzi di corredo che ne permettano l'uso delle seconde.

Per quando riguarda gli archivi sarebbe opportuno, viste le difficoltà non solo economiche in cui versano i possessori e la scarsa competenza, almeno per i documenti più antichi, degli addetti alla loro conservazione, creare i consorzi archivistici per aree storiche omogenee.

Il riordino, l'inventariazione e la conservazione devono essere affidate a persone in possesso del diploma di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, evitando quegli inconvenienti che spesso si notano con l'impiego di personale non qualificato in tale delicata materia e contribuendo a risolvere due gravissimi problemi: la salvaguardia delle fonti primarie della storia e la riduzione della disoccupazione intellettuale.

Si è voluto ricordare questo grave problema della mancanza di lavoro proprio perché la manifestazione si è svolta di fronte ad un istituto storico, l'ex Istituto Magistrale voluto da Francesco De Sanctis. Gli studenti potrebbero essere indirizzati verso questa professione sempre più manchevole di risorse umane.

Va da sé che gli archivi devono restare comunque presso la propria sede di origine, mentre del consorzio devono far parte, possibilmente tutti i possessori di "carte" (pubblici, privati, ecclesiastici), ognuno concorrendo alle spese secondo le proprie possibilità.

Figura 6 Frontespizio del calendario 2017

Per le biblioteche si propone di creare uno schedario unico comunale. Si potrebbero schedare tutti i libri che si trovano, per esempio, nella circoscrizione comunale lacedoniese: nella biblioteca comunale, nelle biblioteche delle scuole (elementari, medie, ex Istituto Magistrale, liceo classico, Istituto tecnico), delle biblioteche private ed ecclesiastiche che aderiscono, ovviamente, all'iniziativa, offrendo un unico strumento di consultazione e garantendo a tutti la possibilità di conoscere quello che esiste in loco e quello che è consultabile. Con questo sistema si eviterebbe anche la dispersione delle poche somme a disposizione in acquisti di più copie di una stessa pubblicazione a scapito di quelle più specialistiche e rare che potrebbero servire al cultore di storia locale e agli studenti delle varie scuole e indirizzi.

Il consorzio archivistico e un sistema bibliotecario urbano così concepito potrebbero funzionare anche da propulsori per una raccolta organica, in fotocopie, in diapositive, in microfilms, di materiale bibliografico e archivistico conservato altrove. Ecco allora che si rende più agevole il compito di chi si accinge a una ricostruzione storica completa e organica del proprio paese. Occorre però avere tutti, e gli amministratori per primi, 1a consapevolezza che solo se si conosce il passato si può costruire il futuro evitando quegli errori che ci hanno costretto spesso a un ruolo di subalterni

nelle società più avanzate. Il Centro di Studi Storici in collaborazione con l'Archivio di Stato e il CCEP di Pavia hanno realizzato un calendario per l'anno 2017. É stato scelto come tema la miniatura.

La M*iniatura*, presente in tanti documenti conservati nell'Archivio di Stato pavese, rappresenta un disegno con colori vari (in particolare rosso) e oro delle lettere iniziali di una pagina. Per raffigurare la prima lettera si utilizzano colori ad acqua o a tempera impiegando un pigmento rosso-arancio, l'ossido di piombo, su materiale scrittorio vario: rame, avorio, papiro, pergamena e carta. Questa tecnica nasce in epoca antica. Nel Medioevo raggiunge una vastissima popolarità per merito dei grandi monasteri, centri primari di trascrizione e di produzione di testi. In questi laboratori, gli *scriptoria*, i monaci occupano buona parte della giornata allo studio e alla copiatura di testi antichi e religiosi. Grazie all'opera degli amanuensi, addetti alla trascrizione dei testi, dei calligrafi, adibiti ai piccoli segni, ai decoratori di iniziali e ai pittori di miniature, si possono ammirare oggi molte di queste opere antiche. Con l'invenzione della stampa, nel Cinquecento, la miniatura patisce un inesorabile declino.Anche se è compresa tra le arti minori essa assume una notevole importanza nella storia dell'arte come dimostrano le tradizioni islamiche, persiane e medievali. Nel IX secolo, con Carlomagno, consapevole dell'importanza della cultura antica e religiosa, assume un grande rilevanza. L'imperatore, infatti, caldeggia e sostiene la costruzione di numerosi monasteri in tutto l'impero con annessi uno *scriptorium.* Si ricordano San Pietro in Ciel d'oro a Pavia, l'abbazia di Bobbio, nella Val Trebbia, fondata dal monaco irlandese san Colombano, Montecassino, l'abbazia di San Gallo, in Svizzera. La minuziosa decorazione, inserita spesso nei codici, a volte è un vero capolavoro d'arte e una testimonianza della rappresentazione di immagini. Essa si trova sovente anche nei documenti per metterne in risalto l'importanza degli stessi, l'autorevolezza dell'autore e dell'ente che emana l'atto: visualizza o rende manifesto anche il contenuto dell'elaborato.Oltre l'intenzione dell'autore la miniatura frequentemente va ben oltre il compito meramente ornamentale. Si presentano in successione tra l'attrazione della documentazione archivistica e le suggestioni visive: un antifonario membranaceo del secolo XIV, rogiti notarili con la miniatura di San Sinforiano orante, il simbolo dell'Ospedale in un atto di transazione con il Duca di Milano per una eredità, una concessione ducale del dazio del pane, del vino e delle carni, una concessione di beni, gli statuti dell'Ospedale di Pavia redatti negli anni 1479-82 rappresentanti S. Matteo, papa Sisto IV in atteggiamento benedicente, la Pietà incorniciata da una corona d'alloro, inserita in una cornice dorata, il fondatore dell'ospedale pavese fra Domenico da Catalogna allo scrittoio; alcune confermano l'influsso di Giotto sull'arte miniaturistica lombarda. Al di là del valore estetico, più o meno rilevante, le miniature rappresentano una fonte storica di notevole importanza e attribuiscono un valore intrinseco al documento stesso.

Il calendario è stato presentato il 15 dicembre 2016 nella sala di studio dell'Archivio di Stato alla presenza di un folto e qualificato pubblico. Ha presentato la prof.ssa Caterina Zaira Laskaris, docente di storia delle tecniche artistiche presso l'Università Cattolica di Milano e dell'Università degli studi di Pavia. Il calendario ha riscosso un notevole successo da parte delle autorità civili e religiose e di pubblico.

"*Il camino racconta*", l'interessante iniziativa intrapresa l'anno scorso, ha continuato a dare ottimi risultati.

Intorno al *Camino* si sono raccolti molti amici dell'UNLA. Hanno ascoltato e a volta sono stati protagonisti di interessanti conversazioni.

Si spera di continuare anche per il prossimo anno con questa proposta.

♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦♦

LAZIO

CCEP "RAFFAELE CARNEVALE" (RM) e CCEP "Roma Nord" (RM) – Alba Pugliese

Nella conduzione dei due Centri lo sforzo più significativo è stato/ed è rappresentato dalla necessità di assicurare una dignità culturale ed un'immagine non impoverita dell'UNLA, realizzare al meglio l'obiettivo principale dell'Educazione Permanente: l'arricchimento culturale necessario per operare una continua revisione dei valori e definire uno stile di vita che consenta ad ogni persona di capire se stessa, il proprio tempo, di adattarsi alla realtà circostante. Siamo consapevoli che viviamo in un'epoca di disimpegno e di crisi del "sapere", di ricerca "bulimica" di felicità, di benessere che spinge l'uomo occidentale, sempre più frequentemente, a delegare ad altri la risoluzione dei propri problemi, ad un life coach, ad un counselor, ad un "allenatore" esperto di biofeedback, per ottenere risultati pratici o per massimizzare la felicità e il benessere della persona.Assistiamo ad un proliferare di una quantità spropositata di proposte, ad una sorta di "spiritualità industriale", basata sulla superficialità, sull'accumolo di "capitale spirituale" espressione di una concezione della vita intesa come "accumulo" e sbriciolamento delle cognizioni e delle informazioni piuttosto che come strumento di conoscenza, di cambiamento, di interpretazione della realtà. Alla "cultura dell'anima" si è sostituita la cultura dell'intrattenimento, del divertimento, del denaro, del successo; in molti casi, si cerca di liberarsi della malattia del capitalismo usando gli strumenti del capitalismo.La "cultura dell'anima", l'umiltà dello Spirito sono costantemente mortificate dall'arroganza dell'ignoranza e dalla superficialità che tutto "perdona", tutto "assolve", in nessun momento assalite dal dubbio che, forse, sarebbe necessario orientarsi diversamente, verso un cammino dell'interiorità che si nutre di profondità, di complessità, di umiltà.Assistiamo all'importazione, in Occidente, delle tradizioni spirituali dell'Oriente, quasi sempre ridotte ad una pratica automatica per raggiungere rilassamento e benessere psico-fisico, trascurando **la matrice culturale** dalla quale queste tradizioni sono emerse. La disciplina che più di ogni altra ha subito un processo di globalizzazione è sicuramente lo Yoga, una tecnica ascetica che ha finalità etico-religiose; "tradotta" in Occidente, ha perduto I fondamenti originali perchè l'imitazione occidentale si è tradotta inevitabilmente in incomprensione della psicologia orientale.Nei nostri centri, partendo dalla pratica dello Yoga, abbiamo cercato e cerchiamo di promuovere un approccio più consapevole e metodologicamente più corretto con l'obiettivo di individuare prioritaramente le caratteristiche culturali e psico-antropologiche dell'Occidente e dell'Oriente, capire I motivi per I quali la millenaria cultura dell'India ha da sempre ispirato la maggior parte dei popoli del Sud-Est Asiatico ed ha influezato anche il mondo occidentale antico;in che misura il Misticismo indiano. la "via indiana"hanno influenzato I più prestigiosi avversari intellettuali dell'Eurocentrismo. In linea con quanto fin qui esposto, l'ampia offerta della nostra scuola di musica, frequentata in massima parte da bambini e adolescenti, ha come obiettivo l'organizzanizzazione del tempo libero, inteso non come semplice godimento di beni "futili" sempre più riccamente organizzati e commercializzati dalla società dei consumi, ma come un tempo che deve tendere ad identificarsi quanto più possibile con il "tempo culturale", per migliorare ed integrare, fra l'altro, l'azione educativa della scuola. Al fine di motivare ulteriormente gli allievi dei nostri corsi di musica, abbiamo provveduto a rilasciare attestati di partecipazione, spendibili per il riconoscimento di eventuali crediti nell'arco della carriera scolastica.Molto apprezzata è risultata anche la realizzazione di un open day che ha visto impegnati contemporaneamente maestri e allievi;consistente è stata la partecipazione di genitori e parenti al saggio di fine anno e al saggio di Natale,veramente lodevole la presenza degli adulti alle nostre numerose lezioni-concerto, ai seminari di musica antica, ai laboratori di teatro e di swing.Un discreto successo ha registrato l'attivazione di uno sportello d'ascolto del tutto gratuito che l'Unla ha realizzato in collaborazione con il S.I.M.P.(Società Italiana di Medicina e Psicoterapia); abbiamo continuato, sempre a titolo

gratuito, l'insegnamento di lingua e cultura italiana per stranieri e, quando richiesto, abbiamo fornito consulenza ed indicazioni in merito a titoli di studio conseguiti all'estero, in particolare in paesi extracomunitari, ai fini di una eventuale prosecuzione degli studi nel nostro paese. L'insegnamento della lingua inglese livello base per bambini della scuola primaria è continuato, con successo, anche nel 2016; nella prospettiva di realizzare nel 2017 laboratori di gruppo di counseling si è tenuta nei nostri locali una conferenza sulle finalità del Counseling in generale, con particolare riferimento alla Autostima. Purtroppo, per vari motivi, non siamo riusciti a realizzare, come preventivato, il sito del c.c.e.p."R. Carnevale, ma è possibile attingere molte informazioni sul sito: www.unlaromanord.it.

In ultima analisi, possiamo senz'altro affermare che la presenza dei nostri Centri rappresenta sicuramente un presidio in un territorio, la Collina Fleming, che esprime per lo più interessi dispersi, condivisione ed adesione ad esperienze ed eventi frutto di un miscuglio di ingredienti diversi provenienti da tradizioni spesso inconciliabili, che quasi mai prevedono il controllo delle fonti.Comunque, possiamo senz'altro constatare che un lento processo di dinamica culturale è stato attivato ed ha incominciato a manifestarsi attraverso la partecipazione ad eventi e discussioni su temi che in passato non erano mai stati realizzati ed affrontati, pur nella consapevolezza dell'impossibilità di mitigare le asimmetrie culturali presenti nel nostro paese finchè persiste la mancanza di coordinamento e di integrazione tra le diverse risorse dei territori che dimostrano di muoversi, quasi sempre, al di fuori diun disegno razionale e strategico finalizzato al superamento delle emergenze e fondato sul presupposto della progettualità.

Per quanto riguarda la gestione dei locali che ospitano I CCEP "R. Carnevale" e "Roma Nord" il 2016 è stato un anno molto faticoso, a causa dei continui allagamenti ai quali la struttura è stata sottoposta per il mancato funzionamento della colonna di scarico dei bagni della scuola elementare e del relativo smaltimento nella rete fognaria; un problema che, come mi è stato riferito,andava avanti da almeno dieci anni. Grazie, anche, al continuo interessamento della sottoscritta e al rapporto di collaborazione che abbiamo creato con l'ufficio tecnico e con gli amministratori del xv Municipio, il problema è stato risolto, si spera in via definitiva, nel mese di Febbraio u.s.

Sicuramente, pero', l'impegno più gravoso, sotto tutti i profili, è stato quello di continuare le operazioni di ricognizione della documentazione conservata nell'Archivio dell'UNLA e della grande quantità di materiale a stampa, anche periodica,presente in forma sparsa nei locali, provvedere allo stesso tempo ad una prima razionalizzazione degli spazi e alla manutenzione straordinaria di n.3 locali utilizzati per ospitare parte dei documenti.Detti interventi sono stati urgenti e necessari per evincere la struttura originaria del fondo archivistico, in vista dell'intervento di riordino e inventariazione già programmato per i prossimi anni.

Anche quest'anno, al fine di ottimizzare la fruizione di una struttura di pubblica utilità, abbiamo ospitato, in orario compatibile con le attività previste dal piano di lavoro dei Centri, alcune Associazioni presenti sul territorio per iniziative cogruenti con quelle previste dal nostro Statuto.

CCEP "RAABE" (RM) – Antonio Ventresca

Il centro Raabe persegue ormai da anni lo scopo di migliorare l´accesso e la partecipazione alle attività culturali da parte di tutti i cittadini, attraverso un innovativo approccio al teatro, alla lettura e alle altre forme artistiche, operando nella formazione di ragazzi, adulti e degli insegnanti. È gemellato dal 2006 con il centro culturale RoteHaare di Vienna, con cui scambia produzioni e suggestioni.

Monica Giovinazzi, direttrice artistica dell'associazione Raabe e cavaliere della Stella d'Italia per meriti culturali, continua a promuovere in Austria, anche a nome dell'UNLA, autori e motivi della nostra cultura, collaborando con Università, Festival e Istituzioni. Altresí veicola verso l'Italia istanze europee con performance proposte già in altri paesi europei.

Principali attività del 2016

11 e 12 Febbraio - Roma

Teatro Antigone a Roma.

Dostoevskij machine laboratorio e performance su Dostoevskij:

Prima macchina: Memorie del sottosuolo

messa in opera di Monica Giovinazzi

L'attualità delle sue riflessioni, la ficcante e indimenticabile visione dei suoi personaggi.

Progetto a moduli. Ogni serata è diversa. La Macchina in funzione seguirà ogni volta percorsi differenti, coinvolgendo, ogni volta, persone sempre differenti, in lingue differenti, per infinite combinazioni.

Alla prima macchina partecipano: Antonio Amoruso, Alessandra Bottalini, Valerio Ceddia, Celestina Fabio, AnnaRita Picazio, Laura Salvi, Maria Teresa Rocchi, Rosy Russo, Antonella d'Urbano, Emanuela Mondiello.

Marzo - Latina - **Il filo della memoria**: performance e stampa di un volume espresso da un laboratorio di scrittura condotto da Monica Giovinazzi in collaborazione con l'Associazione Raabe e il Centro donna Lilith.

Sette donne raccontano gli anni che vanno dal luglio '76, momento cruciale per la nascita del movimento femminista a Latina, al febbraio 1986, data di fondazione del Centro Donna Lilith.

Attraverso l'intreccio delle narrazioni di un gruppo di donne è stato ricostruito il decennio 1976-1986 che è stato fecondo di eventi nazionali e locali che hanno segnato profondamente la cultura politica, sociale e anche giuridica del nostro Paese. Il testo costituisce una testimonianza di quel periodo e, in particolare, offre alle giovani generazioni uno strumento di conoscenza e di lavoro per ulteriori approfondimenti, grazie anche al materiale documentario inserito a corredo del testo

Luglio - Latina - Iniziativa di piazza "Colmare di colore" preceduto da performance teatrale aperto a

tutti e successiva performance, a commemorare la strage del Circeo. In collaborazione con Associazione Raabe e Centro donna Lilith.

Performance di gruppo nei punti simbolici della città e del processo del Circeo, con posa di piccole tessere colorate di mosaico "a colmare di colore" le crepe dei marciapiedi delle strade di Latina, fino al tribunale. Direzione artistica dell'evento da parte di Monica Giovinazzi.

Agosto - Roma – Teatro Antigone - Laboratorio di teatro e performance aperto a tutti sulle Antigoni al teatro Antigone, con esito spettacolare nello stesso teatro Antigone

15, 16 e 17 novembre - Roma- Teatro Antigone

L'associazione Raabe presenta la Dostoevskij Machine - Raskol'nikov - laboratorio e performance su Delitto e Castigo

Rask: In quale impresa mi voglio arrischiare e al tempo stesso, di quali stupidaggini ho timore!...sì....tutto è nelle mani dell'essere umano, e tutto egli si lascia scappar sotto il naso [...]

Tutti in scena: fantasmi e carne ed ossa dei personaggi di Delitto e castigo. Inseguendo le azioni e in-azioni di Raskòl'nikov. L'opera di Dostoevskij è una fonte inesauribile e quanto mai attuale di riflessioni sui meccanismi sociali ed economici che governano la società. Tutta l'azione di Delitto e castigo è condizionata alle sue fonti dal problema del denaro e affronta l'argomento dell'assassinio ideologico. Ma soprattutto non abbandona l'umano, portando il suo eroe a quella crisi salutare, quando la dialettica entrando nella vita e nella coscienza può elaborare qualcosa di assolutamente inaspettato.

Messa in opera e drammatizzazione di Monica Giovinazzi.

Ottobre - Londra - laboratorio e performance Dostoevskij Machine - Raskol'nikov - laboratorio e performance su Delitto e Castigo organizzato dall'Associazione Raabe con un gruppo teatrale londinese

Novembre - Bassiano (Lt) **"Colmare di colore"** Ripetizione, a Bassiano, del laboratorio e performance con il Centro donna Lilith e con l'assessorato alla cultura del Comune

Dicembre - Latina –

Progetto Abitazioni: Sylvia Plath performance di poesia e traduzione collettiva

Un'artista abita lo spazio: come lo trasforma? Quali tracce lascia?

Sylvia Plath - performance Installazione lettura

RoabeTeatro presenta

Laboratorio teatrale estivo

Le Antigoni

di Monica Cavallaro

Un giovane interprete di significativi abita il grande personaggio della tragedia di Sofocle. Gigantì tenne i suoi interlocutori: Creonte, Emone, il Coro, Dueingh: a volte impressibili, voci che si sovrastano.

Il laboratorio durerà il nostro laboratorio dal 15 al 21 agosto. Che si vestirà insieme per il suo al giorno e dipanare le diverse questioni del conflitto tra religione familiare e ricerca della vita, tra uomini e donne, tra generazioni vecchie e nuove. E ad intessere una suggestiva performance finale. Portaremo Antigone ai giorni nostri la vestiremo ancora per i mille sacrifici che è pronta ad assumerla, ancora e ancora.

Laboratorio teatrale con performance finale domenica 21 agosto ore 21

teoria e tecnica della performance, azioni coreografiche, drammaturgia e messa in opera testi di : Sofocle, Kavafis, Holderlin, Kundera....

non è richiesta alcuna esperienza teatrale
costo 200 Euro (150 Euro per studenti)
20 ore di laboratorio e messa in scena finale

Il laboratorio si svolgerà presso il Teatro Antigone, a Roma
in Via Amerigo Vespucci 47

i posti sono limitati. Per iscrizioni e info

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

CCEP "A. Corelli" (RM) – Antonello Bucca

L'attività del CCEP – UNLA "Arcangelo Corelli" nell'anno 2016 è stata estremamente intensa sia dal punto di vista didattico che artistico. Sono stati realizzati 14 concerti, ben sei in più rispetto all'anno 2015 (si allegano locandine e programmi di sala). I concerti sono stati realizzati sia nella prestigiosa sede di Palazzo Sora sia in altri luoghi di Roma come la basilica di Santa Maria dei Miracoli (Piazza del Popolo), la chiesa di San Michele Arcangelo ed il Centro Culturale "Gabriella Ferri". Gli eventi hanno registrato una ottima affluenza di pubblico, perfino di turisti stranieri in visita nella capitale. La stagione concertistica in oggetto ha visto la partecipazione di artisti di altissimo livello, la maggior parte dei quali insegna il rispettivo strumento presso l'Istituto Corelli facendo collimare l'attività artistica con l'attività didattica a tutto vantaggio degli iscritti che posso ampliare non solo le proprie conoscenze tecniche ma anche assistere a concerti dal vivo. Sono state consolidate collaborazioni con importanti aziende del settore del trattamento acustico (Acusticarte), esercenti commerciali nel settore musicale (La chiave del Violino e Alfonsi Pianoforti), fotografi di eventi artistici e culturali (Photostyler), Associazioni Culturali (Il Crocevia) e Importanti ensemble professionali di alto livello (Gli Arcadi – Orchestra da Camera di Roma),

Di grande importanza strategica è stata la sottoscrizione della convenzione tra UNLA/Istituto Corelli ed il Conservatorio Statale di Musica "Ottorino Respighi" di Latina per permettere all'Istituto di Offrire i corsi di fascia Pre Accademica in convenzione con il sopracitato Conservatorio.

Il CCEP – UNLA "Arcangelo Corelli" oltre ai corsi attivi di Batteria, Chitarra, Clarinetto, Pianoforte, Violino e Violoncello, nel 2016 ha attivato anche il corso di Organo. L'Istituto Corelli vanta anche un laboratorio di Teoria, ritmica e percezione musicale. L'attività didattica viene ulteriormente implementata con laboratori didattici che danno vita alle formazioni musicali dell'Istituto formate dagli stessi allievi con la partecipazione attiva degli insegnanti.

Orchestra Aperta formata da allievi dai 14 anni in poi, senza limiti d'età

Orchestra Junior formata da allievi dai 5 ai 13 anni

Coro Polifonico formato da allievi adulti

Ensemble di Percussioni

Laboratorio Pop/Rock

Durante l'anno 2016 si sono ulteriormente consolidate le collaborazioni tra il CCEP – UNLA "Arcangelo Corelli" e istituzioni pubbliche come il Municipio IV e il Centro Culturale "Gabriella Ferri", luogo dove vengono svolte alcune delle attività istituzionali e nell'anno 2016 sono stati stretti accordi di partenariato con l'Istituto Comprensivo Statale "Giuliano da Sangallo" (Ostia) permettendo di offrire ai propri allievi la possibilità di seguire i corsi Ordinari e Pre Accademici in convenzione.

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
Istituto Comprensivo "Via Giuliano da Sangallo"

Stagione concertistica 2015/2016
gli Arcadi

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
Concerto di Natale
venerdì 16 dicembre 2016 ore 20.00

Stagione concertistica 2015/2016

Concerto dell'Ensemble
gli Arcadi

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
Laboratorio di
Coro polifonico
ogni giovedì alle 20.30
via Vacuna, 2/E

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
Laboratorio di
Ensemble Junior
ogni sabato
dalle 11.00 alle 12.00

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
Open Day
Corsi di musica per tutti
Corsi pre-accademici

Istituto Musicale
"Arcangelo Corelli"
Laboratorio di
Orchestra Aperta
Vieni a suonare con noi!
ogni mercoledì
dalle 18.30 alle 20.00

LOMBARDIA

CCEP PAVIA (PV) – Carmine Ziccardi

L'anno 2016 si apre con una triste notizia: la scomparsa, 13 gennaio, del prof. Lucio Di Guglielmo, padre e pilastro della radiologia moderna, il primo a effettuare una coronografia con il mezzo di contrasto. Ha segnato lo spartiacque tra due epoche, traghettando la radiologia verso l'età moderna, dove Tac e risonanza magnetica sono strumenti ormai quotidianamente a disposizione dei medici negli ospedali.

Di Guglielmo ha lavorato nell'ospedale Sodersjukhuset di Stoccolma. Qui si è dedicato in particolare agli studi di cardio-angiografia e ha potuto descrivere e pubblicare per la prima volta il quadro radiologico delle arterie coronarie. Con l'introduzione dei mezzi di contrasto si è potuto avere un'immagine più approfondita dell'aorta e di predisporre le terapie adeguate con tanti benefici per il paziente, per la scienza e per i costi del sistema sanitario nazionale. Autore di oltre 300 pubblicazioni, premio internazionale con la "medaglia Antoine Beclère" per le ricerche scientifiche sull'angiografia, presidente della Sezione Radiologica Toracica della SIRMN, membro del Consiglio direttivo dell'European Associatio of University Radiologists, membro del Comitato di redazione della rivista Journal of Cardiovascular and Internatio Radiology e di numerose altre riviste, Di Guglielmo era un amico dell'UNLA. Infatti, era presente nel comitato scientifico della collana "Finestre sulla Storia" diretta dallo scrivente.

SCIENZA IN LUTTO

Addio al padre della radiologia moderna

Figura 1 Articolo del quotidiano La Provincia Pavese riguardante la scomparsa del prof.

Per tutti questi motivi, alla sua morte, ci si è preoccupati di salvare tutto il suo archivio che ricopre l'arco temporale dal 1963 al 2014 e che conserva diapositive relative all'attività didattica, congressi e conferenze riguardanti il cuore, trapianti, polmoni operati, torace, malattie bronco polmonari, apparato digerente, edemi polmonari CMP dopo Vienna, invecchiamento, PC cavità paranasali, cardiopatie, anatomie coronariche, radio, vie urinarie, bronchiti croniche, tremore polmonare, xerografie polmonari, collo, ematologia, anatomia, sport, addome, milza, pericardio, ipertensione, coronarie, traumatologia, esografia, scheletro, TC spirale, respiratori artificiali, scuola di cardiologa, cassette di registrazioni concernenti le risonanze magnetiche, metodologia e semiotica, diagnostica per immagini, radiografie, corrispondenza con enti progetti, relazioni, richieste di apparecchiature, congressi.

Figura 2 Lucio Di Guglielmo (a destra) ad Andretta in occasione del convegno

Il materiale è stato donato all'Archivio di Stato di Pavia e messo a disposizione degli studiosi. Per la mancanza di fondi dei vari Enti lo scrivente, con la collaborazione di Filomena Camarca e con i propri mezzi ha trasferito tutto la documentazione descritta all'istituto archivistico pavese.

La donazione è stata perfezionata il 15 dicembre

Figura 3 Copertina del libro: I Ragazzi del '99 di Carmine Ziccardi

2016.

Il progetto approvato il 24 febbraio 2015 dalla Giunta Comunale di Magherno (Pv) tendente a promuovere la conoscenza e la valorizzazione degli eventi del primo conflitto mondiale, con particolare attenzione alle esperienze e alle gesta dei numerosi giovani Maghernini che lasciarono le proprie famiglie per la causa nazionale, dopo la costituzione di una commissione tecnico-scientifica per l'organizzazione delle manifestazioni per il centesimo anniversario della Prima Guerra Mondiale dal titolo "MAGHERNO AL FRONTE: I NOSTRI RAGAZZI ALLA GRANDE GUERRA"cui lo scrivente è stato chiamato a farne parte, il lavoro è proseguito con ottimi risultati nonostante la crisi dell'amministrazione comunale.

Alla mostra allestita presso la palestra comunale di Magherno, articolata in più sezioni, alla presentazione del libro di Agostino Faravelli, *Nello, Il ragazzo pavese che vinse la Grande Guerra*, Delta 3 Edizioni, volume voluto e sponsorizzato dal CCEP di Pavia, la pubblicazione del VII numero della collana "*Puešj Paveš*", *1915-18 attraverso le poesie dialettali pavesi e i racconti* con prefazione dello scrivente, presentata il 15 novembre 2015, la realizzazione di un filmato con la collaborazione degli insegnanti della locale Scuola secondaria di primo grado, con "*Intervista al (bis) nonno*" è stato pubblicato nel mese di ottobre 2016 il libro dello scrivente *I Ragazzi del '99 – Legislazione e situazione politica prima, durante e dopo Caporetto – I Maghernini al fronte*, Delta 3 Edizioni. Il libro presenta la legislazione come detto nel titolo nonché tutte le schede dei nati o residenti a Magherno de1la classe 1899, nonché un'appendice di foto, documenti di militari inediti pavesi. Si pensa di presentarlo alla comunità maghernina e pavese nei primi mesi del 1917.

È proseguita l'indagine prosopografica presso l'Archivio di Stato dei giovani di Magherno chiamati alle armi dal 1874 per portare a termine lo studio iniziato precedentemente.

Alla guerra è stato dedicato anche un numero della collana *Finestre sulla Storia, il n. XXIX*, un lavoro di Giulio Guderzo "CENT'ANNI DOPO: CELEBRARE ANCORA IL 4 NOVEMBRE?".

Il prof. Giulio Guderzo**,** autorevole professore emerito dell'Università di Pavia, profondo conoscitore di Storia del Risorgimento, di Storia contemporanea e Presidente dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione della provincia di Pavia, frequentatore assiduo e geloso custode di archivi, molto attento alla connessione tra storia generale, storia locale e didattica della storia nelle scuole, è un Federalista europeo convinto fin dagli anni '50.

È stato fondatore e direttore degli "Annali di storia pavese", direttore e poi presidente dell'Istituto pavese di storia della Resistenza e dell'età contemporanea, promotore del dottorato di ricerca in Storia del federalismo e dell'unificazione europea presso l'Università di Pavia, fondatore del Centro per la storia del Novecento.

Ricercatore storico eccellente, studioso e letterato, autore di numerosi libri e pubblicazioni, Guderzo ha profuso tanto impegno per la salvaguardia e la valorizzazione dell'archivio dell'Università degli Studi di Pavia, per la ricerca di una sede degna per la conservazione (Palazzo Vistarino prima e S. Tommaso poi) e per i tanti altri archivi salvati dalla distruzione e dalla dispersione.

Figura 4 Frontespizio del n. XXIX della collana Finestre sulla Storia

Il lavoro offre molte sue riflessioni che lasciano meditare. Anno dopo anno, il 4 novembre, giorno della vittoria italiana sull'Austria sconfitta, ricordo dei più, cicatrice atroce che tutti si sono portati dentro, di avercela fatta, di esser riusciti, insieme agli altri reduci più o meno ammaccati, e non solo nel corpo, a sopravvivere, e "conclusione della prima guerra mondiale, per quello che era stata e più sarebbe in seguito costata all'Europa e al nostro Paese", non ci sarebbe proprio niente da celebrare.

"Reso tuttavia memoria riverente nei confronti di chi, più o meno convintamente, combatté ritenendo fosse un suo preciso dovere, e monito a un tempo alle nuove generazioni sulle conseguenze di nefaste idealità, come ho pure tentato di precisare, il 4 novembre può, tuttavia, essere ancora occasione utile di riflessione e di civile impegno".

Nell'Europa attuale, in evidente difficoltà d'identità, disarticolata, priva di uno spirito unitario, di fronte a una crisi migratoria biblica, a minacce di defezioni, costruzioni di barriere, alzamenti di muri e ripristino di frontiere, si avverte sempre di più la necessità di unione. Per questo ho chiesto al famoso e apprezzato professore di poter ripubblicare questo interessante lavoro per offrire anche ai lettori delle "*Finestre sulla storia*" un momento di meditazione.

Figura 5 Monumento ai Caduti di Andretta (Av)

La collaborazione con l'Archivio di Stato di Pavia è stata incisiva grazie alla convenzione rinnovata per il triennio 2016-2018. L'Istituto archivistico pavese non solo ha accettato la richiesta di accettazione dell'archivio Di Guglielmo di cui si è detto sopra, ma ha agevolato la continuazione della ricerca relativa alla guerra 1915-18 e ha messo a disposizione il materiale archivistico di un altro paese dell'Oltrepo pavese: Montalto pavese.

Questo Istituto e l'UNLA di Pavia anche quest'anno hanno realizzato un calendario e hanno scelto come tema, tra i numerosi documenti conservati nell'Istituto archivistico pavese, la miniatura, una singolare combinazione di lettere e immagini.

La M*iniatura*, dal latino *miniare* (tingere di minio), rappresenta un disegno con colori (rosso in particolare) e oro delle lettere iniziali di una pagina. Per raffigurare la prima lettera si utilizzano colori ad acqua o a tempera impiegando un pigmento rosso-arancio, l'ossido di piombo, su materiale scrittorio vario: rame, avorio, papiro, pergamena e carta.

Questa tecnica nasce in epoca antica. Nel Medioevo raggiunge una vastissima popolarità per merito dei grandi monasteri, centri primari di trascrizione e di produzione di testi. In questi laboratori, gli *scriptoria*, i monaci occupano buona parte della giornata allo studio e alla copiatura di testi antichi e religiosi. Grazie all'opera degli amanuensi, addetti alla trascrizione dei testi, dei calligrafi, adibiti ai piccoli segni, ai decoratori di iniziali e ai pittori di miniature, si possono ammirare oggi molte di queste opere antiche.

Con l'invenzione della stampa, nel Cinquecento, la miniatura patisce un inesorabile declino.

Anche se è compresa tra le arti minori essa assume una notevole importanza nella storia dell'arte come dimostrano le tradizioni islamiche, persiane e medievali. Nel IX secolo, con Carlomagno, consapevole dell'importanza della cultura antica e religiosa, assume un grande rilevanza. L'imperatore, infatti, caldeggia e sostiene la costruzione di numerosi monasteri in tutto l'impero con annessi uno *scriptorium.* Si ricordano San Pietro in Ciel d'oro a Pavia, l'abbazia di Bobbio, nella Val Trebbia, fondata dal monaco irlandese san Colombano, Montecassino, l'abbazia di San Gallo, in Svizzera.

La minuziosa decorazione, inserita spesso nei codici, a volte è un vero capolavoro d'arte e una testimonianza della rappresentazione di immagini. Essa si trova sovente anche nei documenti per metterne in risalto l'importanza degli stessi, l'autorevolezza dell'autore e dell'ente che emana l'atto: visualizza o rende manifesto anche il contenuto dell'elaborato.

Oltre l'intenzione dell'autore la miniatura frequentemente va ben oltre il compito meramente ornamentale.

Si presentano in successione tra l'attrazione della documentazione archivistica e le suggestioni visive: un antifonario membranaceo del secolo XIV, rogiti notarili con la miniatura di San Sinforiano orante, il simbolo dell'Ospedale in un atto di transazione con il Duca di Milano per una eredità, una concessione ducale del dazio del pane, del vino e delle carni, una concessione di beni, gli statuti dell'Ospedale di Pavia redatti negli anni 1479-82 rappresentanti S. Matteo, papa Sisto IV in atteggiamento benedicente, la Pietà incorniciata da una corona d'alloro, inserita in una cornice dorata, il fondatore dell'ospedale pavese fra Domenico da Catalogna allo scrittoio; alcune confermano l'influsso di Giotto sull'arte miniaturistica lombarda.

Al di là del valore estetico, più o meno rilevante, le miniature rappresentano una fonte storica di notevole importanza e attribuiscono un valore intrinseco al documento stesso.

Il calendario è stato presentato il 15 dicembre 2016 nella sala di studio dell'Archivio di Stato alla presenza di un folto e qualificato pubblico. Ha presentato la prof.ssa Caterina Zaira Laskaris, docente di storia delle tecniche artistiche presso l'Università Cattolica di Milano e dell'Università degli Studi di Pavia.

Figura 7 Aprile – Statuto membranaceo dell'Ospedale S. Matteo di Pavia. Nella miniatura è rappresentato papa Sisto IV benedicente, autore della bolla del 1479.

Figura 8 Maggio – Statuto membranaceo dell'Ospedale S. Matteo di Pavia. Nella miniatura in alto fra Domenico da Catalogna allo scrittoio nell'atto di scrivere lo statuto, dopo aver appuntito il calamus. Fra Domenico fonda, con altri 12 membri di famiglie nobili pavesi, una confraternita (Ospedale S. Matteo di Pavia, istituito con bolla papale del 13 settembre 1449). La miniatura rappresenta la Pietà incorniciata da una corona d'alloro inserita in una cornice dorata.

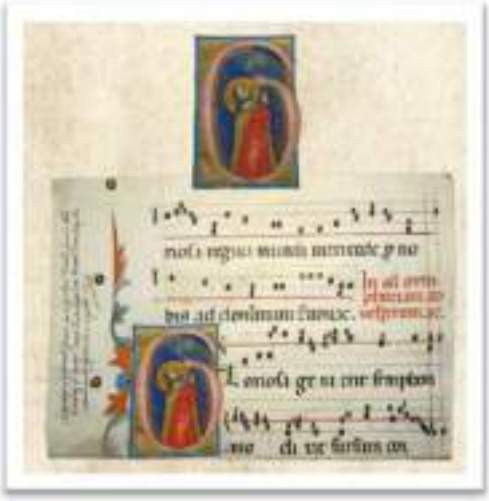


Figura 9 Giugno – Frammento di un antifonario membranaceo del secolo XIV recuperato dai rogiti del notaio pavese Angelo Matteo Bascapè attivo dal 1596 al 1630 che lo utilizzò per ricoprire alcuni suoi atti. Nella "G" iniziale di "Gloriosa" è rappresentato San Sinforiano orante.

Il calendario è stato molto apprezzato dalle autorità civili, religiose e dal pubblico.

Figura 20 Locandina della presentazione del calendario 2017.

La collaborazione con il Circolo Culturale Pavese "Il Regisole" anche quest'anno è stata soddisfacente. La collana di poesie pavesi "*Puešj Paveš*", diretta dallo scrivente, continua a stimolare un ampio coinvolgimento e una forte attenzione. L'interesse suscitato per la lingua dei nostri avi, per il modo d'esprimersi dialettale e per questo genere di ricostruzione storica incoraggiano a proseguire con la pubblicazione della collana in collaborazione con il circolo culturale citato.

Figura 11 Invito al Camino Racconta del 24 giugno 2016

È in corso di pubblicazione il IX numero dedicato alle poesie di Rosa Mazzoleni: "*La pueŝia la ta strengia al cör……*".

Nel corso dell'anno è continuata l'interessante iniziativa: Il camino racconta.

Il 4 marzo 2016 hanno intrattenuto i gentili ospiti lo scrivente parlando delle feste mobili, Franco Ferla con la lettura dei suoi bellissimi racconti e Luca Inzaghi cantando Lucio Battisti.

L'iniziativa suscita grande interesse. Da più parti si sollecita la continuazione del progetto.

Il Gruppo cresce e si avverte la necessità di programmare le attività. Ecco che si programma, per il 24 giugno 2016, un secondo incontro per una valutazione degli incontri svoltosi e per accogliere eventuali nuovi suggerimenti.

Questo appuntamento registra un gruppo nutrito del circolo culturale pavese "Regisole", capeggiato dal presidente Segagni, alcuni cittadini di Magherno e altre

nuove presenze.

Anche in quest'occasione si è accennata all'attività dell'UNLA, al CCEP di Pavia e all'attività del CENTRO DI STUDI STORICI.

È seguita, poi, una interessante relazione del dermatologo dott. Giuseppe Mogavero. Il relatore si è soffermato sui benefici e i pericoli del sole e, in particolar modo, sulla sorveglianza, la prevenzione dei melanomi e come individuarli. Le conoscenze cliniche e le tecniche diagnostiche, come la dermoscopia, consentono una diagnosi precoce della neoplasia prevenendo le disastrose conseguenze della malattia metastatica.

Si è poi soffermato sulla regola dell'ABCD (Asimmetria, Bordi, Colore e Dimensioni) introdotta negli anni ottanta. A questi elementi si è aggiunto un quinto criterio diagnostico denominato E (storia evolutiva della lesione), sulla scoperta del fototipo, il modo in cui la pelle reagisce ai raggi solari e sul modo di sorvegliare da soli la pelle.

Ha chiuso l'interessante intervento con qualche curiosità statistica e sulle false credenze e verità sui nei.

È stata molto interessante l'esposizione sulla mappatura dei nei anche in vista dell'avvicinarsi delle vacanze estive. Si chiude l'anno con l'incontro del 16 dicembre 2016 ricordando il Natale con una frase di Hamilton Mabie Wright: *SIA BENEDETTO IL NATALE PERCHÈ COINVOLGE IL MONDO INTERO IN UN GRANDE SENTIMENTO D'AMORE* e augurando a tutti un felice 2017.

Figura 13 Ultimo incontro del 2016 intorno al *Camino*

Comune di Magherno
CCIP PAVIA
Centro Studi Storici Interregionale
SABATO 21 GENNAIO 2017 - ORE 16,00
C/O COMUNE DI MAGHERNO
VIA ROMA, 136
presentazione dell'opera di Carmine Ziccardi
I RAGAZZI DEL '99
LEGISLAZIONE E SITUAZIONE POLITICA
PRIMA, DURANTE E DOPO CAPORETTO
I MAGHERNINI AL FRONTE
I RAGAZZI DEL '99
SALUTA:
Angela ROBINO
(Commissario del Comune di Magherno)
INTERVIENE:
Fabio ROMANONI
(Cultore di storia medievale presso l'Università di Bergamo)
COORDINA:
Silvia BRIGADA
(Volontaria della Biblioteca)
SARÀ PRESENTE L'AUTORE
TUTTA LA CITTADINANZA È INVITATA

MOLISE

CCEP CAMPOBASSO (CB) – Giuseppe D'Agostino

Il 20 maggio 2016 si è organizzata a Campobasso una giornata di studio in memoria di Guido Vincelli - studioso e protagonista nel Molise. Si è ottenuto il patrocinio della Regione Molise, della Banca Popolare delle Province Molisane e dell'Università del Molise. L'incontro si è svolto nella sala "Enrico Fermi" della stessa Università. I lavori sono stati aperti con i saluti istituzionali del dott. Domenico Ioffredi, consigliere regionale e delegato della Regione per la Cultura, del dott. Rosario De Matteis, Presidente della Provincia di Campobasso, del sindaco di Montorio nei Frentani Nino Pappalardo e con l'intervento del Presidente dell'UNLA on. Vitaliano Gemelli. Dopo l'introduzione al convegno del prof. Renato Cavallaro dell'Università di Roma La Sapienza sul tema: "Impegno di studio e sociale di Guido Vincelli", sono seguite le relazioni dei seguenti docenti universitari ed esperti:

Giovanna Gianturco, dell'Università degli studi di Roma La Sapienza, sul tema: "Guido Vincelli, pioniere della sociologia in Italia";

Giuseppe D'Agostino, CCEP UNLA di Campobasso, sul tema: "L'impegno quarantennale per l'As.Co.M.";

Michela D'Alessio, Università degli studi della Basilicata, Ce.S.I.S. e Museo della scuola e dell'educazione popolare, sul tema: "Il fondo librario Guido Vincelli del Ce.S.I.S.";

Letizia Bindi, dell'Università degli studi del Molise, sul tema: "Dagli studi di comunità al patrimonio culturale come bene comune";

Giorgio Palmieri, dell'Università degli studi del Molise, sul tema: "La bibliografia molisana di Guido Vincelli";

Vincenzo Lombardi, Biblioteca provinciale "Pasquale Albino" di CAmpobasso, sul tema: "Il fondo librario As.Co.M. della biblioteca P. Albino";

Franco Valente, architetto, sul tema: "Guido Vincelli, "genius loci" a Montorio nei Frentani".

Il convegno si è concluso con l'intervento di Maurizio Agamennone dell'università degli studi di Firenze, che ha ricordato alcune sue collaborazioni con Vincelli nel settore della musica popolare. Con l'occasione sono state distribuite copie della rivista "Il bene comune", che ha pubblicato un ampio saggio su Guido Vincelli a firma di Norberto Lombardi ed alcune copie del libro "Una comunità meridionale: Montorio nei Frentani - preliminari a un'indagine sociologico-culturale" di Vincelli, edizione Bonanno. Numeroso il pubblico presente nella sala. I lavori sono stati ripresi da alcune televisioni locali e ne hanno dato notizia alcuni quotidiani. Si sta cercando di avere i testi rielaborati delle relazioni nell'intento di provvedere a raccoglierli in un volume a stampa.

PUGLIA

CCEP BITONTO (BA) – Marco Vacca

I tre ali che introducono alla stesura della relazione specificata, sono già un 'documento'sulle risorse e sugli ambiti operativi del nostro Centro e del suo dirigente. Sono altresì dei riconoscimenti circa la "storia" di un Centro per cui ho 'speso', nel tempo, la mia professionalità.

Perciò mi soffermo un po'sulla caricatura che, diciamo, ignora la mia quarantennale carriera di insegnante elementare, per 'fissarmi'nell'uso socioculturale del Cinema (il che non mi ha francamente deluso né meravigliato!). Allora: qual è il consuntivo del 2016 del Centro Culturale UNLA?

Innanzitutto tre biblioforum che mi sono stati affidati nel volgere dei mesi primaverili con un'assonanza di tematiche che mi hanno facilitato il compito: con il testo della Prof.ssa Sicolo, docente bitontina ormai torinese di lungo corso, ho avuto il compito di illustrare una favola con una forte connotazione nostalgica della Bitonto d'un tempo. Una Bitonto ricca di memorie e di quel tessuto urbano e agricolo che il testo recupera e racconta con lieve malinconia. Poi, due biografie: il Maestro Michele Lapenna, che a fine Ottocento già militava in un corso serale presso un ex-monastero francescano, e che successi- vamente operò nella scuola elementare con ricono-scimenti lusinghieri di tipo professionale e di tipo economico. Inoltre, la rivisitazione del Prof. Giuseppe Moretti, docente di un Liceo nonché poeta, soprattutto vemacolare, e pittore, che ci ha lasciato una cospicua documentazione dei suoi carismi. Nel primo caso "Paideia per sempre", nel secondo caso, ad esempio, "Le campane di Bitonto", una toccante e struggente carrellata sonora, che coniuga la liturgia con le tradizioni del calendario e delle processioni nel/del Centro Antico. Inoltre, tanto per restare dalle parti dei contesti religiosi, mi fu richiesto di commemorare, con altri, i 100 anni dell'Istituto "SACRO CUORE" di Santa Lucia Filippini, ove per decenni avevo collaborato nella organizzazione dei cineforum e nel "rinforzo" disciplinare nell'ambito pedagogico e storico. Intanto, non posso non accennare alle schede fil- miche del martedi per il 'cinema d'èssai'al COVIELLO (con la puntuale documentazione di schede che la Presidenza Nazionale UNLA ha...dovuto incassare settimanalmente!). Poi, l'ambito sociale, soprattutto in sintonia con il Comune di Bitonto: ad esempio il referendum sulle trivelle nell'Adriatico, i progetti dell'Assessore Dr.Scauro con qualche contributo finanziario al seguito. Uno dei progetti che il Dr. Scauro ha impostato prima di essere costretto alle dimissioni, per motivi politici, ha riguardato il Centro VIVIA che oggi è già una realtà nella nostra Città ove assicura il trattamen- to quotidiano della condizione di Anziani iscritti per le necessità di tipo medico alimentare ludico. Con l'ANPI locale e nazionale ho avuto modo di far pervenire il testo dell'Inno del "NOVARO 2" (un coro che 'aggiorna'il "Fratelli d'Italia" di Mameli con i riferimenti alla Resistenza e alla Costituzione Italia-na): una 'questione'storica e musicale che avrebbe naturalmente bisogno di una...spinta in ambito 'romano'! Nei mesi autunnali ci siamo avviati su due tematiche di grande impatto socio-culturale: il cyberbullismo e il progetto ANZIBAM (anziani+bambini) con un progetto che ho già provveduto a far conoscere alla Presidenza Nazionale UNLA.

13 maggio 1326

‘ Dal tempo di Santospirito
alle nostre vacanze
nel mare di Santo Spirito “

(con cinque lire, sul traino, dalla Porta Robustina di Bitonto
al “bagno delle male” a Santo Spirito)

13 MAGGIO

Cesare Pascarella, nel suo icastico romanesco, diceva che se a noi sembrava di star seduti all’osteria, in verità siamo seduti nella storia!... Si può dire lo stesso di tanti atti notarili. Che dovevano, di volta in volta, registrare, dirimere, convalidare solo delle questioni bilaterali o contingenti, e invece scrivevano passo passo antefatti e sviluppi dell’attuale microstoria, e consacravano nelle loro pergamene i nomi dei contraenti che noi assorgeranno al ruolo di Protagonisti!

Autori dell’Atto che dà lo spunto a queste considerazioni, sono il regio giudice di Giovinazzo, Leone de Matteo, ed il notaio Nicola de Giacomo, per’egli di Giovinazzo, e grazie ad essi ancora una volta si può parlare del recupero di una storia e della storia di un recupero!

Dunque il 13 MAGGIO 1326 “ad istanza dei nobili uomini signor Angelo del signor Paolo e giudice Angelo del signor Matteo Guarriero di Bitonto... ci siamo recati personalmente insieme con essi al luogo detto Santospirito nel territorio di Bitonto, come gli stessi hanno detto ci mostrarono... vedemmo, da essi mostrati, un titolo o termine lapideo fisso nel terreno, circondato da altre minori pietre, ed in testa al quale era scritto questo nome Rex... E poiché, perché i predetti signor Angelo e giudice Angelo dicevano (di temere) che il predetto titolo lapideo per l’avvenire fraudolentemente, da taluni o da altri, si rimuovesse o fosse svelto, con lo scopo di poter conoscere a quel distanza il titolo medesimo

I lavori – Via di scorpio alla Rotonda

fosse dai suddetti pilieri, facemo misurare, in nostra presenza e sotto i nostri occhi, da un certo Quamazio Paciarandio di Bitonto, mediante una canna di otto palmi ... centoventuno canne, poco più o poco meno, giusta misura, come vedemmo, fatta sotto i nostri occhi...”.

Quei pilastri intanto avevano anche il compito di “sospendere... i ladroni e la mala gente condannata all’estremo supplizio” al tempo di Roberto d’Angiò e della regina Sancia d’Aragona, alla quale (come precisava Luigi Sylos) “il re aveva donato in feudo la città di Bitonto. E Santo Spirito faceva parte del feudo... Ora che è fondatezza di Bitonto e dell’esse dipendenze tra le quali è l’incipiente borghetto di Santo Spirito limitato al castello d’Argino ed a qualche casupoletta di povari marinai, alla fa valere la sua autorità di augusta feudatarie, perché i ladroni trovino li pronti i pilieri a cui andranno impiccati”. (?)

Un Atto notarile e il commento di Luigi Sylos ci ripropongono allora la storia di quell’appendice marina che è sempre stata prezciosa per Bitonto. E quei marinai (pescatori?) che vi abitavano e trafficavano qual tratto di mare che ha costituito per tante generazioni il concetto e l’idea primigenia di mare, ci restituiscono la topografia di un “tenimento” consustanziato alla bitontinità un tempo assicurato da un contratto feudale o dai privilegi nobiliari, oggi “status symbol” di una borghesia che li ha voluto la sua seconda casa!

In quanto al sito in questione, ha qui ritrovato, fra le parentesi di due citazioni, la sua dignità storica: su di esso ci sono succedutti secoli e secoli di avvenimenti e di contesti; è stato sfiorato da masse enormi di piccoli protagonisti del quotidiano rurale e marino: una successione di volti, di parlate, di abiti, di padroni, di mezzi di trasporto... Tanti, tanti come le combinazioni di cielo che si sono succedute su quei pilastri implacabilmente infissi nel terreno a indicare un confine e la sua progressiva irinsorietà.

8 MAGGIO, ORE 10,00
AULA MAGNA DEL 1° CIRC.

---

ato dalla collaborazione tra Comune e I circolo didattico

Anzibam nel Parco delle Arti, lo scambio nonni-nipoti si allarga a tutta la ittà. Il programma

Anzibam è una sigla che unisce le lettere iniziali di due parole: **anziani** e **bambini**.

I progetto Anzibam mette insieme anziani e bambini, nonni e nipoti, per cantare, accontare, giocare, divertirsi, passeggiare ed emozionarsi.

Unire due generazioni, cogliendone con naturalezza e tenerezza le diversità e promuovendo e valorizzando sempre più la cultura e la storia del territorio bitontino: questo l'intento che anima **"Anzibam nel Parco delle Arti"**, progetto nato dalla collaborazione tra il **Comune** e il **I circolo Fornelli**. Presentato ieri mattina nell'aula magna della scuola primaria Fornelli e prossimo al via in fase sperimentale, "Anzibam nel Parco delle Arti" è figlio di Anzibam, realtà consolidata ormai da cinque anni.

Protagonisti del nuovo progetto

Gli anziani dell'Università dell'Anziano, i nonni dei bambini e i nonni "speciali" ospiti di Villa Giovanni XXIII, gli alunni della scuola primaria Fornelli, operatori culturali che gestiscono luoghi e attività culturali nel Parco delle Arti e in città: saranno questi i protagonisti del nuovo progetto.

I luoghi

I progetti avranno luogo nella scuola Fornelli, nel teatro comunale Tommaso Traetta, nel Torrione Angioino, nella biblioteca comunale, nel Museo della Civiltà Contadina, nelle Officine Culturali.

Risorse umane

Il gruppo di lavoro comprende un team di docenti della scuola Fornelli, soci dell'Università dell'Anziano, istituzioni culturali locali, Comune di Bitonto, associazioni e cooperative culturali.

Da febbraio a maggio, anziani e bambini saranno impegnati in una serie di attività e laboratori didattici, volti allo scambio generazionale di idee, storie, pensieri e insegnamento dei mestieri.

Ogni giorno è storia di Bitonto nella biblioteca comunale Rogadeo e nella scuola Fornelli a febbraio, marzo, aprile e maggio

MARCO VACCA

OGNI GIORNO
E' STORIA DI BITONTO

In collaborazione
con la biblioteca u.n.l.a.
BITONTO

---

8 FEBBRAIO 1907

8 FEBBRAIO

Le ‘ parole rapidamente vergate ‘ del prof. Urbano, l’8 **febbraio 1907**, per la morte del pittore Francesco Spinelli avvenuta il giorno prima a Bitonto, furono il primo definitivo e lusinghiero giudizio sulla vita e sull’opera del grande concittadino.

Ora, ho ripercorso visivamente l’iter artistico di Francesco Spinelli: il ciclo della Mostra Antologica organizzata, il 1970, dal Centro Ricerche [1] è chiaddio. Ho dovuto allora ricomiciare le riproduzioni delle sue tele per ricoprire il tratto, il fascino di una personalità artistica dalle endemie romantiche e, talvolta, verbistiche. Ma sono stati i due autoritratti a catturare in modo particolare la mia attenzione.

Il primo, quello più giovanile, rivolge uno sguardo deciso, interpellante chi guarda: la bocca chiusa, il forte naso, la fronte spaziosa si offrono alla considerazione vistiva, ma è come se volessero trattenere il carattere dell’affigiato piuttosto che esprimerlo. L’autoritratto della maturità, invece, con la bocca socchiusa e gli occhi pieni di luce, esprime come una volontà di comunicazione, di espansività, di disponibilità. Esprime un carattere ora più aperto, più cordiale, soprattutto sereno: una serenità che non rivela, ad esempio, il suo “Ritratto di vecchio ‘, che appare col volto teso, le fronte aggrottata... Ecco, il volto del secondo autoritratto non può essere definito altrimenti che con le parole stesse dello Spinelli: « animo franco e onesta conciunza », pronunciate a proposito di un appassionato rotocoeno sulla sua difficile creatura: la Scuola serale di Disegno per *Artigiani*, di cui fu il primo Direttore.

La morte di Francesco Spinelli concludeva una carriere e lusinghiera vicenda artistica e professionale, i cui titoli di merito sono legati, sì, alla sua produzione artistica (e quale tenuò anche i moduli impressionistici), ma soprattutto alla coraggiosa iniziativa (per quei tempi!...) di aprire al proletariato e alle classi lavoratrici una scuola d’arte.

Quando l’analfabetismo era ancora una piaga, Spinelli riconosciuta che l’animo umano ha bisogno di molto di più di ciò che noi oggi chiamiamo alfabetismo operativo: ha bisogno di Arte!

[1] S. Milillo, G. Vacca, M. Cormio, *Francesco Spinelli* (Relazioni su), « Studi bitontini » 3, 1970.

"RITRATTO DI VECCHIO"
di Francesco SPINELLI

“ Non mi respingere nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze “
(SALMO 70)

BIBLIOTECA COMUNALE di BITONTO,
ore 17,00 del giovedì 23 febbraio

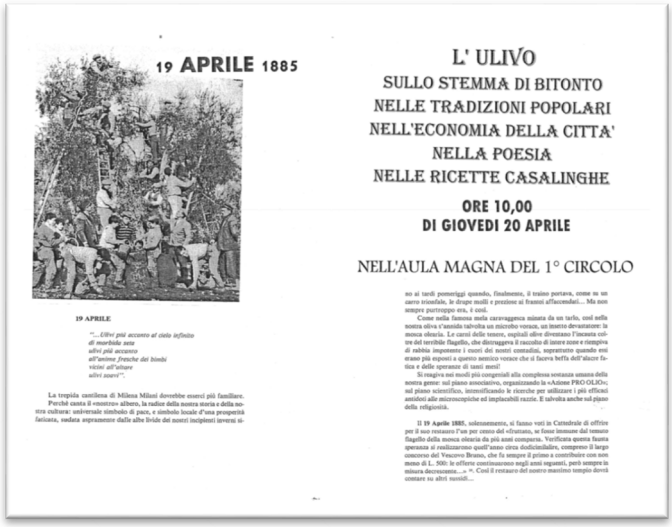
BITONTO

7 MARZO 1454

LA CONSEGNA DELLA FERULA AI MAESTRI IN CATTEDRALE

GIOVEDI 23 MARZO
ORE 17,00

NELLA BIBLIOTECA COMUNALE



19 APRILE 1885

L' ULIVO
SULLO STEMMA DI BITONTO
NELLE TRADIZIONI POPOLARI
NELL'ECONOMIA DELLA CITTA'
NELLA POESIA
NELLE RICETTE CASALINGHE

ORE 10,00
DI GIOVEDI 20 APRILE

NELL'AULA MAGNA DEL 1° CIRCOLO

BITONTO

2 ottobre
La Festa dei nonni al tempo di
"FE S BU K"

Nel dolce ricordo di generazioni
in dialogo e mano nella mano,
con nostalgia cara di confidenze
e tanti passi a vista, insieme,
oggi la "tavoletta" dei mille colori
e delle immagini a strascico
e dell' alfabeto prorompente,
invadente, perentorio,
s' interseca tra le due generazioni
e i nonni sentono l'esclusione, tristemente...

I 'cari' ripartiti, chini sullo schermo sonoro,
escludono dalla tenerezza solita
e dal dialogo, i nonni,abituati "ignoranti"
di connessioni e icone e mani,
a di quel montaggio avvincente...
e i nonni pensano nell'inattiva "periferia"!

...Ti interessa, alunno, la conversazione
dal carteggiare insieme, del linguaggio comune,
dell' attenzione reciproca, nel passo all' unisono
oggi, d'un tratto, i nonni sentono il vuoto accanto!

ALTO: È triste questa strada che sembra
solitaria, e spenta di confidenze e fiducia,
con le mani non più carteggiate e disposte
oggi parte, DOVE partire!, un messaggio
di ri-familiarizzare dialogo e attenzione
reciprocamente, con rinnovata fiducia
e discussione, con una speranza forte:
che quella 'tavoletta' proponente
NON spenga le dolci risorse emotive
di due generazioni compatibili, sempre,
e nel bisogno di stareconi insieme
i passi e la fatica del crescere,
del giorno, dello scambio, proficuamente!

Mario Vasco, dirigente scolastico

VACCA MARCO

U.N.L.A. BITONTO (BA)
Ente morale D.P.R 181 , 11.02.1952
Centro Culturale per l' Educazione Permanente degli Adulti

CHIAR.MO SIGNORE
VINCENZO DINO VERRIELLO
E, P. C. ,
AL GENIALE PIERFRANCESCO U V A

Bitonto, 25 gennaio 2017

Non posso non citarVi insieme! L'artista, inventore di immagini spiritose e graffianti (rivisitazioni di persone e di personaggi bitontini con una matita allo...sbaraglio) e un testimone sempre puntualmente presente con la sua cinepresa all' opera, a "salvare" l'evento, a riprodurlo, a diffonderlo...insomma, Pierfrancesco e Dino, complici in un'operazione 'storica' molto divertente!!!

L' Università dell' Anziano ha così vissuto una serata veramente eccezionale, divenendo spettatrice di un singolare carisma grafico, che il Signor Dino ha fatto in tempo a registrare e a riproporre a futura memoria, così, d'ora innanzi i capolavori irridenti e plausibili, creati da Pierfrancesco, poi saranno reperibili nei libri e nel filmato tempestivamente girato dal Signor Dino e a disposizione di chi, domani, vorrà conoscere un artista all'opera e un testimone in...agguato.

E' il miracolo delle arti che non si escludono, ma che si completano, si integrano, si richiamano, senza gelosie, bensì con rispetto reciproco. E io, con queste note, (a proposito, grato per la citazione in 'effige' caricaturale perfetta!), non faccio altro che "entrare" nella Vostra collaborazione, e rendermi utile!

Con amicizia stima affetto SINCERAMENTE

Cultura & Spettacoli 9

Quotidiano di Bari
venerdì 20 gennaio 2017

{ L'intervento }

L'insegnamento di Tullio De Mauro

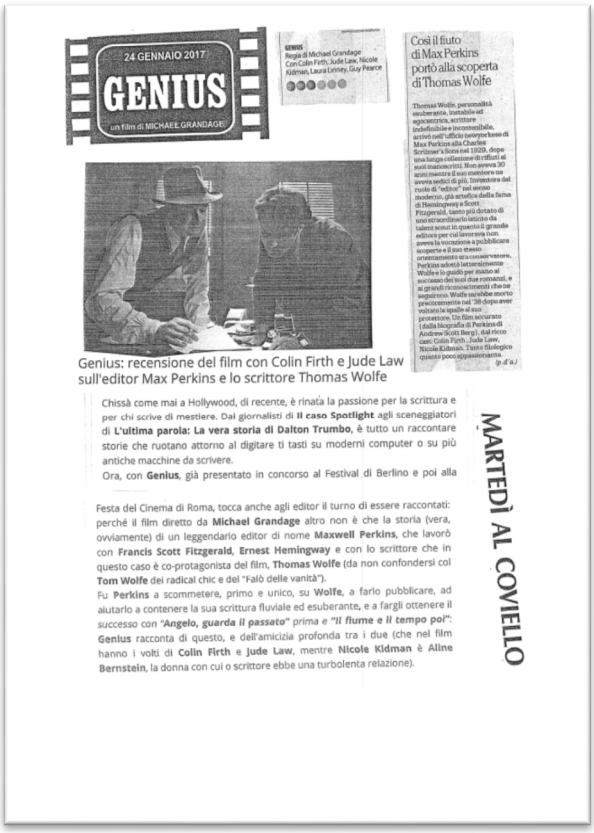
Come insegnante elementare in pensione, dopo aver cominciato ad insegnare il 9 febbraio 1960...e come dirigente dell'Unione Nazionale Lotta all' Analfabetismo di Bitonto , condivido il lutto "proclamato" per la morte di Tullio De Mauro. Perché Egli è stato credibile ed autorevole "contemporaneo" del mio laborioso e problematico approccio all'insegnamento della lingua italiana. Era, appunto, un'epoca di ricerca dei termini della questione lingua/parola, della considerazione della funzione e del superamento del dialetto, dell' alfabetismo degli Adulti come interlocutori e destinatari dell'impegno socio-culturale nei Centri di Cultura Popolare nell' Italia Meridionale! E Tullio De Mauro era "pronto all' uso", contemporaneo autorevole della ricerca e della didattica linguistica: Tullio De Mauro forniva, in tempo reale, teoria e, addirittura, le modalità delle esercitazioni per proporre correggere incrementare una didattica ardua e stimolante, necessaria ed esaltante! Tullio De Mauro era, soprattutto, il versante laico della commovente ed autorevole 'lezione'di Don Lorenzo Milani! Un duetto che non ci si stancava di ascoltare, di assimilare, di verificare e di accreditare! Bisogna riproporli e recuperarli Entrambi! Gli insegnanti e gli operatori culturali sono stati i primi ad essere "accompagnati" ad "istruiti"! Grazie, per sempre

Marco Vacca

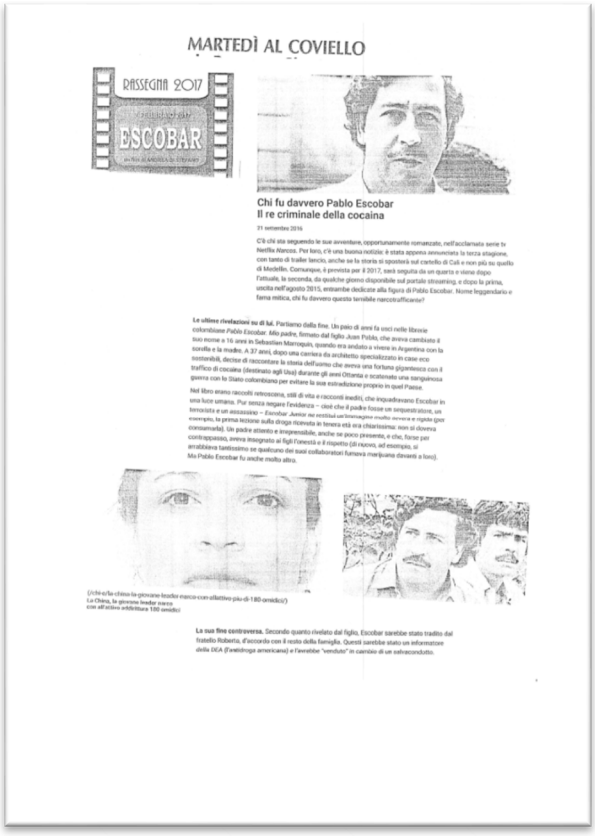
Anno XXIV
n. 15 di venerdì 20 gennaio 2017
Fondato e diretto da Matteo Mazzola
Trimestrale
Arretrati: 2 euro
redazione@quotidianodibari.it
www.quotidianodibari.it
Quotidiano di Bari

Cinema Coviello
Via Rep. Italiana - Bitonto - Tel. 080 3751582
MARTEDÌ AL COVIELLO
Grande Rassegna Cinematografica
DAL 17 GENNAIO AL 14 FEBBRAIO
RASSEGNA 2017
17 GENNAIO 2017
FAI BEI SOGNI
un film di MARCO BELLOCCHIO
24 GENNAIO 2017
GENIUS
un film di MICHAEL GRANDAGE
31 GENNAIO 2017
SNOWDEN
un film di OLIVER STONE
1° SPETTACOLO ORE 19,00
2° SPETTACOLO ORE 21,00
SCHEDE U.N.L.A. BITONTO
RASSEGNA 2017
7 FEBBRAIO 2017
ESCOBAR
un film di ANDREA DI STEFANO
14 FEBBRAIO 2017
CAPTAIN FANTASTIC
un film di MATT ROSS
RASSEGNA 2017
Costo abbonamento (5 films) € 15.00
Costo biglietto unico (botteghino) € 4.00
Abbonamenti in vendita presso il Cinema Coviello - Bitonto.

RASSEGNA 2017
17 GENNAIO 2017
FAI BEI SOGNI
GENS BITUNTINA
Pierfrancesco Uva
Visioni
VACCA MARCO
PAOLO D'AGOSTINI
Il film di Bellocchio non decolla per una certa mancanza di misura e per alcuni passaggi ricchi di potenzialità ma non sviluppati
a cura di
FAI BEI SOGNI
Regia di Marco Bellocchio
Con Valerio Mastandrea, Bérénice Bejo
Guido Caprino, Fabrizio Gifuni, Miriam Leone


24 GENNAIO 2017
GENIUS
un film di MICHAEL GRANDAGE
GENIUS
Regia di Michael Grandage
Con Colin Firth, Jude Law, Nicole Kidman, Laura Linney, Guy Pearce
Così il fiuto di Max Perkins portò alla scoperta di Thomas Wolfe
Genius: recensione del film con Colin Firth e Jude Law sull'editor Max Perkins e lo scrittore Thomas Wolfe
Chissà come mai a Hollywood, di recente, è rinata la passione per la scrittura e per chi scrive di mestiere. Dai giornalisti di **Il caso Spotlight** agli sceneggiatori di **L'ultima parola: La vera storia di Dalton Trumbo**, è tutto un raccontare storie che ruotano attorno al digitare ti tasti su moderni computer o su più antiche macchine da scrivere.
Ora, con **Genius**, già presentato in concorso al Festival di Berlino e poi alla
Festa del Cinema di Roma, tocca anche agli editor il turno di essere raccontati: perché il film diretto da **Michael Grandage** altro non è che la storia (vera, ovviamente) di un leggendario editor di nome **Maxwell Perkins**, che lavorò con **Francis Scott Fitzgerald**, **Ernest Hemingway** e con lo scrittore che in questo caso è co-protagonista del film, **Thomas Wolfe** (da non confondersi col **Tom Wolfe** dei radical chic e del "Falò delle vanità").
Fu **Perkins** a scommetere, primo e unico, su **Wolfe**, a farlo pubblicare, ad aiutarlo a contenere la sua scrittura fluviale ed esuberante, e a fargli ottenere il successo con *"Angelo, guarda il passato"* prima e *"Il fiume e il tempo poi"*: **Genius** racconta di questo, e dell'amicizia profonda tra i due (che nel film hanno i volti di **Colin Firth** e **Jude Law**, mentre **Nicole Kidman** è **Aline Bernstein**, la donna con cui o scrittore ebbe una turbolenta relazione).
MARTEDÌ AL COVIELLO

31 GENNAIO 2017
SNOWDEN
un film di OLIVER STONE
IL FILM DI OLIVER STONE
Paranoia, sorveglianza e intrighi 2.0 Il caso Snowden dall'alfa all'omega
EMILIANO MORREALE
SNOWDEN
Regia di Oliver Stone
Con Joseph Gordon-Levitt
Il Gover no dice che i controlli avvengono per la nostra sicurezza. Ma in realtà con la sorveglianza a tappeto i servizi si sono lasciati spesso sfuggire potenziali terroristi
IL COMMENTO
È solo l'inizio
Quel database ha molto da svelarci
GIANLUCA DI FEO
Il regista di "Platoon" racconta il suo film sull'ex tecnico della Cia che diffuse informazioni segrete: "Hollywood non l'ha voluto, ma la verità vince"
Il caso Snowden
Oliver Stone: "Perché fa paura questa tipica storia americana?"



MARTEDÌ AL COVIELLO

RASSEGNA 2017

ESCOBAR

Chi fu davvero Pablo Escobar
Il re criminale della cocaina

21 settembre 2016

Ci sono **le ultime rivelazioni su di lui**. Parliamo dalla fine. Un paio di anni fa uscì nelle librerie colombiane *Pablo Escobar. Mio padre*, firmato dal figlio Juan Pablo, che aveva cambiato il suo nome a 16 anni in Sebastian Marroquin, quando era andato a vivere in Argentina con la sorella e la madre. A 37 anni, dopo una carriera da architetto specializzato in case eco sostenibili, decise di raccontare la storia dell'uomo che aveva una fortuna gigantesca con il traffico di cocaina (destinato agli Usa) durante gli anni Ottanta e scatenate una sanguinosa guerra con lo Stato colombiano per evitare la sua estradizione proprio in quel Paese.

Nel libro erano raccolti retroscena, stili di vita e racconti inediti, che inquadravano Escobar in una luce umana. Pur senza negare l'evidenza – *cioè che il padre fosse un sequestratore, un terrorista e un assassino – Escobar Junior ne restituiva un'immagine molto diversa e rigata (per esempio, la prima lezione sulla droga ricevuta in tenera età era chiarissima: non si doveva consumarla).* Un padre attento e imprevedibile, anche se poco presente, e che, forse per contrappasso, aveva insegnato ai figli l'onestà e il rispetto *(il nuovo, ad esempio, si arrabbiava tantissimo se qualcuno dei suoi collaboratori fumava marijuana davanti a loro).* Ma Pablo Escobar fu anche molto altro.

(Che si ha chino la giovane leader cerca con allattivo piu di 180 omicidi)

La China, la giovane leader cerca con all'attivo addirittura 150 omicidi

La sua fine controversa. Secondo quanto *rivelato dal figlio*, Escobar sarebbe stato tradito dal fratello Roberto, d'accordo con il resto della famiglia. Questi sarebbe stato un informatore *della DEA (l'antidroga americana) e l'avrebbe "venduto" in cambio di un salvacondotto.*

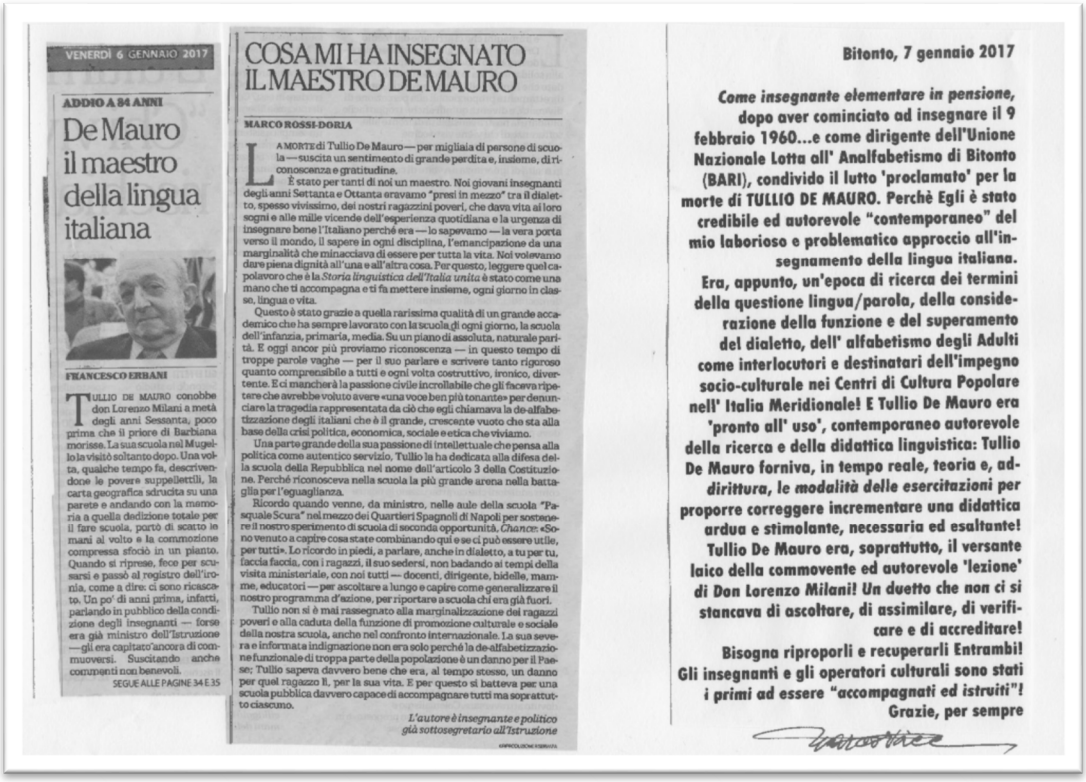
CINEMA

14 FEBBRAIO 2017

CAPTAIN FANTASTIC

"Mi sentivo diverso dagli altri ora non mi preoccupo più"

È più matto Ben o il mondo normale che ci circonda?



VENERDÌ 6 GENNAIO 2017

ADDIO A 84 ANNI

De Mauro il maestro della lingua italiana

FRANCESCO ERBANI

TULLIO DE MAURO conobbe don Lorenzo Milani a metà degli anni Sessanta, poco prima che il priore di Barbiana morisse. La sua scuola nel Mugello la visitò soltanto dopo. Una volta, qualche tempo fa, descrivendone le povere suppellettili, la carta geografica sdraiata su una parete e andando con la memoria a quella dedizione totale per il fare scuola, portò di scatto le mani al volto e la commozione compressa sfociò in un pianto. Quando si riprese, fece per scusarsi e passò al registro dell'ironia, come a dire: ci sono ricascato. Un po' di anni prima, infatti, parlando in pubblico della condizione degli insegnanti — forse era già ministro dell'Istruzione — gli era capitato ancora di commuoversi. Suscitando anche commenti non benevoli.

SEGUE ALLE PAGINE 34 E 35

COSA MI HA INSEGNATO IL MAESTRO DE MAURO

MARCO ROSSI-DORIA

LA MORTE di Tullio De Mauro — per migliaia di persone di scuola — suscita un sentimento di grande perdita e, insieme, di riconoscenza e gratitudine.

È stato per tanti di noi un maestro. Noi giovani insegnanti degli anni Settanta e Ottanta eravamo "presi in mezzo" tra il dialetto, spesso vivissimo, dei nostri ragazzini poveri, che dava vita ai loro sogni e alle mille vicende dell'esperienza quotidiana e la urgenza di insegnare bene l'Italiano perché era — lo sapevamo — la vera porta verso il mondo, il sapere in ogni disciplina, l'emancipazione da una marginalità che minacciava di essere per tutta la vita. Noi volevamo dare piena dignità all'una e all'altra cosa. Per questo, leggere quel capolavoro che è la *Storia linguistica dell'Italia unita* è stato come una mano che ti accompagna e ti fa mettere insieme, ogni giorno in classe, lingua e vita.

Questo è stato grazie a quella rarissima qualità di un grande accademico che ha sempre lavorato con la scuola, di ogni giorno, la scuola dell'infanzia, primaria, media. Su un piano di assoluta, naturale parità. E oggi ancor più proviamo riconoscenza — in questo tempo di troppe parole vaghe — per il suo parlare e scrivere tanto rigoroso quanto comprensibile a tutti e ogni volta costruttivo, ironico, divertente. E ci mancherà la passione civile incrollabile che gli faceva ripetere che avrebbe voluto avere «una voce ben più tonante» per denunciare la tragedia rappresentata da ciò che egli chiamava la de-alfabetizzazione degli italiani che è il grande, crescente vuoto che sta alla base della crisi politica, economica, sociale e etica che viviamo.

Una parte grande della sua passione di intellettuale che pensa alla politica come autentico servizio, Tullio la ha dedicata alla difesa della scuola della Repubblica nel nome dell'articolo 3 della Costituzione. Perché riconosceva nella scuola la più grande arena nella battaglia per l'eguaglianza.

Ricordo quando venne, da ministro, nelle aule della scuola "Pasquale Scura" nel mezzo dei Quartieri Spagnoli di Napoli per sostenere il nostro sperimento di scuola di seconda opportunità. *Chance*: «Sono venuto a capire cosa state combinando qui e se ci può essere utile, per tutti». Lo ricordo in piedi, a parlare, anche in dialetto, a tu per tu, faccia faccia, con i ragazzi, il suo sedersi, non badando ai tempi della visita ministeriale, con noi tutti — docenti, dirigente, bidelle, mamme, educatori — per ascoltare a lungo e capire come generalizzare il nostro programma d'azione, per riportare a scuola chi era già fuori.

Tullio non si è mai rassegnato alla marginalizzazione dei ragazzi poveri e alla caduta della funzione di promozione culturale e sociale della nostra scuola, anche nel confronto internazionale. La sua severa e informata indignazione non era solo perché la de-alfabetizzazione funzionale di troppa parte della popolazione è un danno per il Paese; Tullio sapeva davvero bene che era, al tempo stesso, un danno per quel ragazzo lì, per la sua vita. E per questo si batteva per una scuola pubblica davvero capace di accompagnare tutti ma soprattutto ciascuno.

L'autore è insegnante e politico già sottosegretario all'Istruzione

Bitonto, 7 gennaio 2017

Come insegnante elementare in pensione, **dopo aver cominciato ad insegnare il 9 febbraio 1960...e come dirigente dell'Unione Nazionale Lotta all' Analfabetismo di Bitonto (BARI), condivido il lutto 'proclamato' per la morte di TULLIO DE MAURO. Perchè Egli è stato credibile ed autorevole "contemporaneo" del mio laborioso e problematico approccio all'insegnamento della lingua italiana.**

Era, appunto, un'epoca di ricerca dei termini della questione lingua/parola, della considerazione della funzione e del superamento del dialetto, dell' alfabetismo degli Adulti come interlocutori e destinatari dell'impegno socio-culturale nei Centri di Cultura Popolare nell' Italia Meridionale! E Tullio De Mauro era 'pronto all' uso', contemporaneo autorevole della ricerca e della didattica linguistica: Tullio De Mauro forniva, in tempo reale, teoria e, addirittura, le *modalità delle esercitazioni* per proporre correggere incrementare una didattica ardua e stimolante, necessaria ed esaltante! Tullio De Mauro era, soprattutto, il versante laico della commovente ed autorevole 'lezione' di Don Lorenzo Milani! Un duetto che non ci si stancava di ascoltare, di assimilare, di verificare e di accreditare!

Bisogna riproporli e recuperarli Entrambi! Gli insegnanti e gli operatori culturali sono stati *i primi ad essere "accompagnati ed istruiti"!*

Grazie, per sempre

CCEP NARDÒ (LE) – Antonio Natale

Non è pervenuta alcuna relazione né attività per l'anno 2016.

♦ ♦

SARDEGNA

CSC UNLA MACOMER (NU) – Giancarlo Zoccheddu

Anche per il 2016 possiamo confermare tutti i segnali positivi degli anni precedenti. La programmazione del Centro ha ampliato ancora le sue proposte operative e ha stabilito, in modo duraturo, la solidità della rete degli operatori e dei soggetti (scuole, enti, istituzioni, associazioni, gruppi informali, utenti) che richiedono la nostra collaborazione, progettano percorsi culturali con il Centro e condividono la nostra struttura e le nostre intuizioni nei loro progetti. Il patrimonio del Centro (composto da materiali tra i più vari e diversificati) si segnala per l'ampia diffusione e il sovente utilizzo così come le attrezzature e le offerte formative del Centro. Insistiamo su questo punto: le proposte di aggiornamento professionale, per bibliotecari e operatori culturali e i corsi culturali più vari (cinema, fotografia, arte contemporanea, nuove tecnologie) per gli utenti generici hanno rivelato il Centro come centro di riferimento autorevole e ricercato in ambito regionale

Inoltre abbiamo confermato ed esteso il campo dell'offerta e programmazione dei corsi per i nostri utenti generici. Attraverso l'utilizzo di giovani e talenti del Territorio riusciamo ad offrire dei percorsi specifici (fotografia, nuove tecnologie, identità, cinema, lettura eccetera) gratuiti e molto apprezzati. Il quadro della programmazione culturale nel 2016 è completato ulteriormente con le grandi Manifestazioni e i Festival che ogni anno caratterizzano l'attività generale del Centro Unla di Macomer. E infine ricordiamo che dal 2012 è attivo un nuovo servizio al Centro, lo Sportello "Europa Giovani", che è in grado strutturalmente e con esiti estremamente positivi di attivare, coordinare, proporre progetti di scambi culturali, finanziati dall'Unione Europea, per i giovani del Territorio del Marghine e in condivisione con i dieci Comuni che ne fanno parte. Dal mese di Dicembre il Centro di Macomer è stato accreditato, inoltre, come soggetto di invio per i progetti del Servizio Volontario Europeo

CORSI E SEMINARI DI AGGIORNAMENTO

"I VIDEOGIOCHI IN BIBLIOTECA"

I Centri Servizi Culturali UNLA di Oristano e Macomer e il Servizio beni librari, documentari, biblioteca e archivio storico della Regione Sardegna il 25 (a Macomer) e 26 gennaio (a Oristano) hanno organizzato un seminario di aggiornamento gratuito dal titolo "I videogiochi in biblioteca". Il docente del corso è stato Francesco Mazzetta, Responsabile della Biblioteca comunale di Fiorenzuola d'Arda (PC), autore del libro "La biblioteca in gioco. I videogame tra dimensione ludica e ruolo educativo" (Editrice Bibliografica, 2013)

Destinatari - Operatori di biblioteche e mediateche

Numero massimo di partecipanti - 90 persone

Obiettivi - Il Seminario ha avuto l'obiettivo di offrire ai partecipanti una panoramica sui videogiochi e di fornire loro gli strumenti necessari per un impiego consapevole di tali risorse nel contesto bibliotecario. Sono state fornite agli operatori le informazioni su come attivare il servizio, su come gestirlo e promuoverlo e su quali sono le risorse economiche e professionali richieste.

Programma

I videogiochi

Una introduzione

Perché? Vantaggi ed eventuali rischi per gli utenti

Come orientarsi per l'acquisto di videogiochi soprattutto per bambini e adolescenti?

I videogiochi in biblioteca

Una panoramica dei prodotti presenti sul mercato: risorse free e risorse a pagamento. Come selezionarli?

Come integrarli nelle collezioni della Biblioteca?

Come gestirli? Prestito o consultazione in sede?

Come promuoverli?

L'esperienza di ReteINDACO

"NUOVO SOGGETTARIO - ASPETTI TEORICI E PRATICI"

Il 23 e 24 Maggio i Centri servizi culturali di Macomer e Oristano e il Servizio beni librari e documentari, biblioteca e archivio storico della RAS hanno organizzato un corso di aggiornamento dal titolo "Nuovo Soggettario – Aspetti teorici e pratici" Le docenti del corso sono state Maria Chiara Giunti e Anna Lucarelli della Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

I Destinatari del corso sono stati gli Operatori di biblioteche, archivi e mediateche con una conoscenza di base (teorica e pratica) dell'indicizzazione per soggetto. Tra i contenuti del corso segnaliamo: Illustrazione del Nuovo soggettario nei suoi aspetti applicativi e pratici, con particolare attenzione all'uso del Thesaurus e alla composizione delle stringhe di soggetto

Per quanto riguarda gli Obiettivi**:** Dotare i catalogatori che operano nelle biblioteche e mediateche della Sardegna degli strumenti e conoscenze adeguate per adottare e applicare consapevolmente il Nuovo Soggettario

SCHEDA DETTAGLIATA DEL CORSO

Linee generali dell'indicizzazione (contesto internazionale e tradizione italiana)

- L'indicizzazione per soggetto: il quadro attuale
- Linguaggi di indicizzazione / strumenti di indicizzazione / Cataloghi
- Iniziative dell'IFLA e ultimi Standard

Il Nuovo soggettario: il sistema

- I principi (il contesto e le norme)
- L'architettura del sistema
- Fase prototipale e scelte della fase operativa
- Prodotti realizzati
- Accesso al sistema, descrizione del sito e Interfaccia di ricerca

Il Nuovo soggettario: il Thesaurus

- Struttura, analisi a faccette, categorie, gerarchie

- Scelte linguistiche

- Fonti e altri repertori di riferimento

- Interoperabilità con altri strumenti

- Disponibilità dei dati e formati impiegati

- Multilinguismo

- Ultimi sviluppi

Il Nuovo soggettario: la componente sintattica (le stringhe di soggetto)

Principi

Analisi concettuale

Sintassi

- Relazione uno a uno, dipendenza logica

- Sistema passivo: principio della dipendenza dall'oggetto/meta; principio della dipendenza dal possessore

Costruzione delle stringhe (specificità, coestensione, esaustività)

La costruzione delle stringhe

- Analisi dell'enunciato di soggetto (Relazioni transitive / Relazioni di appartenenza)

- Individuazione dei ruoli logici e uso della tabella dei ruoli

- Caratteristiche e utilità del Manuale applicativo online

- Applicazione in SBN – funzionalità dell'Indice e dei Poli

Esempi ed esercitazioni

"NUOVO SOGGETTARIO - ASPETTI TEORICI E PRATICI POLO CAG"

Il Servizio beni librari della Regione e i Centri Servizi Culturali di Oristano e Macomer, facendo seguito al seminario sul Nuovo Soggettario tenuto a Macomer dalle dott.sse Giunti e Lucarelli il 23 e 24 maggio del 2016, hanno programmato per il 29 e 30 novembre una sessione rivolta ai soli operatori del Polo CAG.

Obiettivi

L'obiettivo è stato quello di richiamare i principi che sono alla base del Nuovo Soggettario, la struttura del Thesaurus e le regole per la composizione delle stringhe di soggetto, con un'attenzione particolare alle esigenze del Polo CAG, all'archivio soggetti già in uso e alle specificità del s/w SOL. La docente del seminario è stata Giuliana Bassi che per la Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino ha già affrontato tutte le problematiche relative al passaggio dal Vecchio al Nuovo Soggettario e ha maturato notevole esperienza sulle implicazioni che l'applicazione del nuovo strumento necessariamente comporta. La partecipazione al seminario è stata gratuita.

Il seminario si è svolto pressso il Centro Servizi Culturali di Oristano con il seguente orario: 9.30-13.30/14.30-16.30

"ANDARE AL CINEMA FA BENE"

Per il settimo anno consecutivo il Centro Servizi Culturali di Macomer ha organizzato, in collaborazione con il cineforum "Il Posto delle Fragole", un corso di cinema, gratuito e aperto a tutti, insieme ad uno dei più grandi critici cinematografici italiani, Bruno Fornara. Il docente, che scrive per la rivista Cineforum e insegna cinema alla scuola Holden di Alessandro Baricco, e che anche quest'anno è stato tra i selezionatori dei film della Mostra del Cinema di Venezia ha curato un percorso dal titolo "Andare al cinema fa bene" Questo corso ha aiutato lo spettatore che non riesce a vedere i film che vorrebbe vedere, indicando quelli che sembrano i buoni film della stagione. Ne escono ogni anno alcune decine. 50 – 60 titoli. Film dal buono in su. Film di ogni genere. Film di tutti i generi e film d'autore. Film di grosso budget e film girati con pochi soldi. Film di casa nostra e film di paesi lontani. Il corso ha suggerito un bel numero di buoni film delle ultimissime stagioni. Tra gli esempi citati: *Gravity* di Alfonso Cuarón è un'avventura spaziale, premiata con parecchi Oscar. *Venere in pelliccia* del grande Roman Polanski è tutto chiuso in un teatro ed è largo come il mondo. *Il sale della terra* racconta la vita di un grande fotografo. In *Boyhood* ci sono dodici anni di vita di un ragazzo: e la lavorazione del film è durata proprio dodici anni! *Turner* è una magnifica biografia del grande pittore. Se non sapete come vanno le cose in Israele quando si vuole divorziare guardate *Viviane. Love & Mercy* è la storia dei Beach Boys. *Anomalisa* è un film di animazione sorprendente e anche piccantino. *The Idol* viene dalla Palestina ed è una storia di successo. *Brooklyn* è commovente. *Little Sister* pure. Anche *La corte* è una specie di mélo: però giudiziario! *Life* è la vita di James Dean e di un fotografo che diventa suo amico. *Dheepan* racconta di un guerriero tamil emigrato in Francia dove continua a combattere. *I colori della passione – The Mill & The Cross* è un magnifico film sull'arte e sulla vita...

E per finire due classici memorabili: *Femmina folle* di John M. Stahl, 1945, e *Il cielo può attendere* di Ernst Lubitsch, 1943, resuscitati nelle sale con grande gioia del pubblico.

Gli incontri si sono svolti il 17–18–19–20-21 ottobre (dal lunedì al venerdì) dalle ore 16 alle ore 19 presso il nostro Centro.

CONVEGNI E DIBATTITI

"IL MEDITERRANEO TRA GUERRA E PACE. L'INCIVILTÀ DELLO SCONTRO"

Il 26 febbraio abbiamo organizzato in collaborazione con il Centro Studi Gradi un importante convegno dal titolo "Il Mediterraneo tra guerra e pace. L'inciviltà dello scontro" Gli altri partner dell'incontro, che ha il patrocinio del Comune di Macomer, sono stati il **Centro di Studi & Politica Giuseppe Toniolo** di **Alghero**, l'**Associazione politico-culturale Nino Carrus**, il **Glocal University Network** di **Terracina**.

«Il problema dei conflitti nella regione euro-mediterranea allargata è oggi il tema che maggiormente investe gran parte dell'opinione pubblica dei Paesi occidentali: il senso di paura e tal volta di impotenza, simboleggiato dall'affermazione delle organizzazioni terroristiche e di quelle criminali con esse cooperanti, definiscono il complesso e a volte inquietante paradigma geo-politico e geo-strategico in tutta l'area mediterranea».

Sono intervenuti: Giancarlo Zoccheddu – Direttore Centro Servizi Culturali di Macomer. Presentazione convegno. Il Sindaco di Macomer, Dott. Antonio Succu. **Alessandro Ceci** – Politologo, Centro Alti Studi per la Lotta al Terrorismo e alla Violenza Politica: «**Le Piattaforme Continentali di Nazionalità. Vanni Lobrano** – Giurista, Università degli Studi di Sassari: «**L'uso della forza nel diritto internazionale cd occidentale. Pier Paolo Sannia** –

Antropologo, Centro Studi GRADI: «**Al Qaeda, ISIS ed Hezbollah: le intellegence dell'immatura nazione islamica?**»

Ha moderato il prof. Tonino Baldino – Presidente Istituto Toniolo, Alghero

"LINUX PRESENTATION DAY"

Il 30 aprile abbiamo organizzato presso la sede del Centro il Linux Presentation Day.

Il Linux Presentation Day (http://www.linux-presentation-day.it/)è una manifestazione per la divulgazione dei sistemi operativi Linux e del software libero, nata nel 2014 e rapidamente estesa in ***Germania, Austria e Svizzera***. Nel 2016 sbarca anche in ***Francia, Regno Unito, Portogallo, Grecia, e in Italia!*** Si svolge due volte all'anno, in aprile ed in ottobre (quest'ultima ricorrenza coincide con il *Linux Day italiano*), ed è costituita da una serie di piccole iniziative locali allestite da gruppi cittadini di volontari tutti nella stessa data.

Dopo aver organizzato per due anni di seguito il Linux Day a Macomer, il GULMh (Gruppo Utenti Linux MargHine – www.gulmh.it) con la collaborazione del *Centro* aderisce all'iniziativa, organizzando il *Linux Presentation Day* a Macomer. Il gruppo costituitosi come associazione di promozione sociale, è composto da volontari appassionati di tecnologia e dell'informatica libera che svolge attività di divulgazione, informazione e supporto tecnico.

Durante il *Linux Presentation Day* è stato possibile assistere liberamente a seminari, destinati ad interlocutori con conoscenze ed interessi diversi (dal livello base fino all'esperto), i temi trattati nei seminari sono stati: *cosa sono e quali sono i sistemi operativi liberi, differenze tra software libero, e software proprietario, linguaggi di programmazione, Libreoffice la suite libera per ufficio, open data e trasparenza amministrativa.*

Nei seminari si è prestata molta attenzione alle giovani generazioni perché la loro formazione, in collaborazione con il mondo dell'istruzione, è importante per il loro futuro anche in campo professionale.

Negli spazi appositamente allestiti è stato possibile anche installare sul proprio PC i sistemi operativi Linux grazie al il supporto del nostro staff, inoltre si è potuto partecipare al laboratorio sulla programmazione in linguaggio C, e i più piccoli (bambini dai 7 agli 11 anni) hanno creare il proprio cartone animato grazie al supporto del Coderdojo Guilcer (i CoderDojo sono club gratuiti il cui obiettivo è l'insegnamento della programmazione informatica ai più piccoli attraverso attività di formazione che ruotano intorno al gioco).

Le attività sono state organizzate in due sessioni, una mattutina e una pomeridiana. Tutti i seminari della mattina sono stati replicati anche il pomeriggio per permettere a tutti gli interessati di poter partecipare. Nella sessione pomeridiana sono stati programmati il seminario dedicato alla Pubblica Amministrazione e i laboratori.

"LABORATORIO DI MONITORAGGIO CIVICO"

Il 7 Maggio presso la nostra sede abbiamo presentato il Progetto DIGITAL MINDS, un Laboratorio di **Monitoraggio Civico** portato avanti all'**Istituto S. Satta di Macomer** che ha visto coinvolti 26 ragazzi delle classi **4 A e 4B SIA** che, guidati dal Dottor **Luca Pirisi**, si sono cimentati in un interessante esperimento che rientra in un più ampio progetto dal nome indicativo: "A SCUOLA DI OPENCOESIONE". Il fulcro della loro ricerca è stato **l'utilizzo dei finanziamenti pubblici** destinati al territorio ed in particolare quelli relativi alla Misura "**Agenda Digitale**": gli esiti del monitoraggio e il senso stesso dell'idea progettuale sono stati illustrati nell'appuntamento pubblico che ha previsto il saluto da parte delle Autorità e l'intervento del

Dirigente Scolastico **Massimo De Pau**, la presentazione nel dettaglio del Progetto a cura del **Team di** #DIGITALMINDSINPROGRESS e l'approfondimento a cura del **Dott. Pirisi** dal titolo "**Gli Opendata e la Democrazia**". A seguire, i brevi interventi della Stampa Locale e del Dott. **Salvatore Boeddu** del Centro d'Informazione Europe Direct.

"SARDINIA ULTRAMARATHON"

Il 14 Ottobre alle 18 il Centro in collaborazione con l'Associazione Sportiva Fiamma Macomer, ha organizzato la presentazione di tutte le gare dell'8° edizione della Sardinia Ultramarathon e un convegno specifico sullo sport dal titolo "Sport, salute e stili di vita" insieme a medici e atleti. Sabato 15 Ottobre si è poi tenuta la prima gara di 20 km, mentre domenica 16 Ottobre si è corsa la gara dei 60 km.

"CONVEGNO ASSOCIAZIONE SPORTIVA FIAMMA MACOMER"

Il 17 Dicembre il Centro Sportivo Fiamma Macomer in collaborazione con il Centro, in occasione del suo sessantesimo compleanno (1956 – 2016) ha organizzato una mostra che ha riproposto la sua gloriosa Storia. Immagini e video, testimonianze di Dirigenti, Ex atleti e campioni di oggi.

SPETTACOLI TEATRALI E MUSICALI E PROIEZIONI

"CASE ABBANDONATE" DI ALESSANDRO SCILLITANI

Il 26 gennaio il Centro ha organizzato una proiezione in collaborazione con il nuovo Cineclub "Il Posto delle fragole" che ha iniziato le sue attività nel 2016 scegliendo la sede del Centro come riferimento. È stato nostro ospite il regista Alessandro Scillitani che ha presentato il documentario "Case abbandonate".

'Case abbandonate'è il frutto di un impegno che vuole cogliere la memoria dei luoghi. Le ricerche e le interviste, curate da Alessandro Scillitani e Mirella Gazzotti, sono raccolte dalla voce di chi quei luoghi li ha abitati, conosciuti, praticati. Il documentario si avvale inoltre di numerosi contributi di scrittori, registi, poeti, storici, i quali raccontano le loro esperienze di vita vissuta, la loro memoria di case abitate e abbandonate. Il nostro paese è caratterizzato da un'attitudine a dimenticare, a trascurare il valore della memoria. Questo lavoro documenta ciò che va sgretolandosi giorno dopo giorno. "Sto bene, proprio ora, proprio qui. Analisi narrata dell'illogica allegria di Giorgio Gaber".

Il 28 Gennaio abbiamo organizzato un evento musicale e letterario dal titolo "Sto bene, proprio ora, proprio qui. Analisi narrata dell'illogica allegria di Giorgio Gaber".

Si è trattato di un viaggio nel teatro-canzone di Giorgio Gaber attraverso il tentativo di ri-lettura dei temi che hanno animato e "agitato" l'animo del signor G. Un tentativo di attualizzazione del pensiero e dell'analisi antroposociale che ha contraddistinto la straordinaria collaborazione artistica e il "sentire" di Gaber e Sandro Luporini. La fatica dell'animo umano,la sua leggerezza,il disagio esistenziale,la bellezza e i contrasti delle "periferie umane,la complessità del pensiero, la semplicità e la forza dell'Amore. L'invettiva e la poesia tesa non solo ad idealizzare,ma "anelare" finalmente ad "un uomo nuovo"

Sono stati nostri ospiti: Raoul Moretti che attraverso la sua arpa ha tracciato musicalmente il solco gaberiano con una vena "reinterpretativa" originale e Gerardo Ferrara che ha interpretato la voce narrante.

Il lavoro è stato accompagnato dalle proiezione di alcune foto tratte dal libro di Reinhold Kohl "Io mi chiamo Gaber e sono ancora qui"

"SULLA LINEA DELL'ORIZZONTE"

Il 12 febbraio abbiamo organizzato un affascinante evento dal titolo "Sulla linea dell'orizzonte" Concerto per immagini in ricordo di Maria Lai.

Si è trattato di un tributo all'artista che sempre ha colto il significato dei segni, che ha dato voce alla sua terra intrecciando parole, silenzi, suoni ed emozioni, persone con persone, cucendo e intrecciando le loro anime. Tutto questo l'ha fatto in silenzio, in punta di piedi, chiedendo sempre permesso per non disturbare, ma solo per ascoltare il suono della sua terra e la musica che le veniva chiesto di comporre per quegli occhi curiosi che stavano a sbirciare. Occhi non solo sardi, ma di tutti coloro che si sono fatti trapassare dalla musica dei suoi fili sfiorati dal vento. Occhi i suoi, che le servivano per ascoltare. Con le musiche per piano di Lorenzo Tozzi, le parole e le immagini di Sonia Maria Luce Possentini, narrate dalla voce di Roberta Balestrucci,, si è cercato di ricreare "quell'anima muta", attraverso il segno e la nota che lega gli spazi e poter, raccontare di una vita che ha insegnato a non usare le parole, ma usare gli sguardi come sopravvivenza al vedere.

"MARCO COLONNA IN CONCERTO"

Dall'idea di un gruppo di amici di condividere con il proprio paese, la passione per la musica e le esperienze maturate frequentando festival e concerti in varie località anche fuori dalla Sardegna, nasce "*Organsound*", un collettivo che in totale autonomia e autofinanziamento propone incontri musicali di qualità, gratuiti per la popolazione. Il 5 Marzo il Centro, in collaborazione con Organsound, ha deciso di invitare a Macomer, presso la propria sede, un grande virtuoso del clarinetto, Marco Colonna che con il suo solo ci ha accompagnato in un viaggio fatto di suoni profondi e intensi. Lo stesso Marco definisce il solo come:"*Una ricerca del suono che avviene in solitudine, pensando, creando e liberandosi delle maschere con cui ci si avvicina agli altri. Erodendo i limiti tecnici e fisici sui propri strumenti di comunicazione si ottiene il silenzio, il cui volume è dato dal suono. La ricerca in solo si basa su questa idea. Lo scontro tra immagini vissute o semplicemente viste e l'emotività di uomo,la tecnica e l'urlo con la loro incapacità di coesistere o con la loro fin troppo facile capacità di sintesi*."

"L'ULTIMO PUGNO DI TERRA" DI FIORENZO SERRA

Il 24 Giugno abbiamo organizzato la proiezione del film documentario "L'ultimo pugno di terra" di Fiorenzo Serra in collaborazione con l'Associazione Nino Carrus, la Società Umanitaria-Cineteca Sarda che ha restaurato nella veste originale il film di Serra e il Cineclub "Il posto delle fragole". La manifestazione ha avuto il patrocinio del Comune di Macomer. La proiezione del film è stata introdotta dal confronto di tre qualificati relatori: Prof. Manlio Brigaglia, accademico, scrittore, storico e giornalista; Prof. Gianfranco Bottazzi, professore ordinario dell'Università di Cagliari, autore di molti saggi e libri su importanti temi economici e sociali e Antonello Zanda, direttore della Società Umanitaria – Cineteca Sarda di Cagliari che ha svolto un ruolo determinate nel recupero e nel rilancio di un'opera storica sulla Sardegna degli anni sessanta. La storia del film "L'ultimo pugno di terra" inizia alla fine degli anni cinquanta, quando Fiorenzo Serra avverte l'esigenza di dare il suo contributo al progetto di Rinascita della Sardegna. Nel giugno del 1964 il film viene proiettato alla Giunta Regionale a Cagliari che però si esprime per una sua revisione. Il regista lo modifica e lo presenta ultimato nel gennaio del 1966, quando l'Amministrazione regionale lo approva. Lo stesso anno vince il Premio "Agis" al Festival dei Popoli di Firenze. Sulle pagine del blog abbiamo pubblicato, 3/6 maggio 2015, un vivace e interessante scambio epistolare tra Matteo

Marteddu e Pietrino Soddu (all'epoca – anni 60 -Assessore alla rinascita) sulle vicende tormentate del lungometraggio, ma soprattutto sulle scelte politiche ed economiche legate all'attuazione del Piano di Rinascita e sui risultai conseguiti.

"SAGGI SCUOLA SOVRACOMUNALE DI MUSICA"

Il 27 Giugno abbiamo ospitato la Scuola Sovracomunale di Musica "Giuseppe Verdi" per i Saggi di fine anno 2015 – 2016. Si sono esibite le classi di chitarra, violino, chitarra moderna, clarinetto, pianoforte, canto, arte scenica, batteria e canto moderno

"RICORDO DI PAOLO BORSELLINO E DELLA SUA SCORTA"

Il 19 luglio (martedì) è il giorno della commemorazione nazionale della strage di Via D'Amelio, dove persero la vita Paolo Borsellino e 5 agenti della sua scorta, tra cui la sarda Emanuela Loi. Abbiamo scelto di ricordarli, per la seconda volta, con una pedalata cittadina aperta a tutti, che si è snodata per le piazze di Macomer, scelte come luoghi della memoria. Nelle piazze sono stati letti alcuni brani tratti da libri e testimonianze specifiche

Questo è stato il programma:

- Ore 19:00 partenza dal Centro Servizi Culturali in Viale Gramsci
- PERCORSO
- - Piazza Sant'Antonio- Piazza Caduti sul lavoro- Piazza Peana- Piazza della Biblioteca Comunale
- ARRIVO: Parco Cooperativa Progetto H /Hub Ristorante Caffetteria.

"PROMENADE À PARIS"

Il 21 Luglio il Centro Servizi Culturali in collaborazione con l'Associazione Musiceverywhere ha organizzato una affascinante e inedita serata musicale dal titolo "Promenade à Paris", con gli artisti Angelica Perra (flauto traverso) e Raoul Moretti (arpa) che hanno eseguito un repertorio francese con brani tra fine 800 e inizio 900. Il duo flauto ed arpa è una proposta che può contare, tra brani originali e trascrizioni, su un esteso repertorio. Il programma proposto è composto da autori francesi o autori che comunque hanno frequentato il mondo parigino tra fine '800 e inizio '900, da qui il nome del progetto "Promenade a Paris", un po'come chiudere gli occhi e perdersi tra i profumi di una Parigi irriverente, dove l'arte dell'impressionismo si fa musica sposandosi con il romanticismo e generando capolavori del repertorio ideato per questo duo. È un programma dove emerge lo stile francese, con tutte le sue sfumature impressioniste, tardo- romantiche, neoclassiche, folkloristiche, in un periodo storico inoltre molto importante per il rilancio dei due strumenti che costituiscono il duo in questione e per la formazione della relativa scuola.

Tra gli autori scelti, si sono stati eseguiti i brani di E. Satie, C. Debussy, M.Ravel, Tournier, J.Ibert, G.Faurè, J.Laubert, J.Mouquet, L.Delibes ed altri, dai preludi alle habanere, dalle danze alle pavane

"L'AUTISMO SALE IN VESPA: 3° GIRO D'ITALIA 2016"

Il 19 settembre abbiamo organizzato, presso la nostra sede, una serata di sensibilizzazione sull'autismo in collaborazione con l'Associazione Vespa Club di Macomer e con il Patrocinio del Comune di Macomer.

Il Centro, infatti, ha rappresentato una delle tappe della manifestazione itinerante "L'autismo sale in vespa: 3° Giro d'Italia 2016" che si è snodato per tutto il territorio Nazionale con partenza da

Acquaviva delle Fonti (BA) il giorno 3 settembre 2016 e, dopo trenta giorni di viaggio e alla percorrenza di circa 7.300 Km. circa, si è concluso il 2 ottobre 2016 con arrivo nella città di Barletta (BT). Durante il percorso, le staffette dei 159 Vespa Clubs accreditati all'evento, hanno accolto e accompagnato i protagonisti di questa "avventura" nel corso dei passaggi e delle soste nelle varie località interessate dal Giro. Questa "Fatica" ha avuto per scopo la raccolta di fondi per l'ANGSA e l'Associazione Sanguis Francisci, entrambe associazioni senza fini di lucro, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'Autismo che attualmente interessa circa 500.000 famiglie italiane e per consentire la messa in sicurezza dell'impianto elettrico della Chiesa di San Francesco d'Assisi in Castelvecchio Subequo (AQ) ove è custodita la reliquia con il sangue delle stimmate del Santo. A tale scopo, nei luoghi di passaggio, sono stati organizzati incontri ed eventi illustrativi ai quali hanno presenziato i protagonisti del giro d'ItaliaDurante la serata al Centro è stato possibile accogliere i protagonisti del viaggio, partecipare alla proiezione di alcuni filmati del giro d'Italia in vespa, assistere al saggio del laboratorio di animazione "Teatrabilità" organizzato dal Centro e curato da Antonio Dettori e che ha coinvolto numerosi bambini del Territorio

"UOMINI CONTRO CARBONE. L'EMIGRAZIONE SARDA IN BELGIO "

In collaborazione con l'Associazione Nino Carrus abbiamo aderito al progetto "Uomini contro carbone. L'emigrazione sarda in Belgio " una serie di iniziative, che una quindicina di Comuni sardi dell'interno, dal Barigadu al Marghine, hanno organizzato con l'associazione Paesaggio Gramsci e la collaborazione fra gli altri dell'Associazione Nino Carrus, nei mesi di luglio, agosto e settembre, per ricordare il tema dell'emigrazione sarda. L'evento si è tenuto al Centro il 30 settembre.

"Sono trascorsi 70 anni dalla firma dei trattati Italia-Belgio per lo scambio "uomini contro carbone" che portarono nei bacini minerari del Nord Europa 230.000 italiani, molte migliaia di sardi e fra di essi centinaia di disoccupati del Barigadu, del Mandrolisai, del Goceano, della Planargia. Sono queste alcune delle aree della Sardegna maggiormente toccate dal fenomeno. I paesi affacciati sul lago Omodeo e lungo la riva sinistra del Tirso uscivano dalla guerra con l'agricoltura e la pastorizia ulteriormente impoverite, nessuna occasione di lavoro aveva sostituito in vent'anni i cantieri di costruzione della diga di Santa Chiara e delle infrastrutture collegate, mentre l'incremento demografico e gli altissimi tassi di analfabetismo facevano dei giovani in età di lavoro manodopera disponibile, in vendita. Il primo trattato "uomini contro carbone" è del 1945: il governo belga si impegna a dare all'Italia 24 quintali di carbone fossile all'anno per ogni italiano che si reca ad estrarlo dalle sue miniere. Secondo lo stesso accordo gli emigrati dovevano avere «un'età ancora giovane (non più di 35 anni) e un buono stato di salute». Il primo convoglio con destinazione Belgio partì da Milano la sera del 12 febbraio 1946"

(Dal comunicato degli organizzatori)

Programma della serata al Centro

Ore 21,00

Video interviste (15') a Michele Pinna, Antioco Oggiano, Antonio Daga e Antonio Frau

Tre minatori di Sindia raccontano l'esperienza belga, la vita sopra la terra e la vita sotto terra: emerge il dolore e la sofferenza, l'assenza di paura e, a tratti, la reticenza. Antonio Frau è figlio di Francesco, minatore di Ollolai che ha lavorato a 718 metri nella miniera La Rotonde di Farciennes.«Ormai non ho più nostalgia del Belgio: mia moglie ha pianto tre mesi quando siamo arrivati, sei mesi quando siamo rientrati in Sardegna». (Michele Pinna) «Quando i minatori avevano finito il loro turno di lavoro, noi li vedevamo passare. Erano tutti neri, irriconoscibili. Loro ci salutavano, però non si capiva niente». (Antonio Frau)

ore 21.30

GIÀ VOLA IL FIORE MAGRO (1960)

film di Paul Meyer, con Pietro Sanna (minatore di Ula Tirso) e la sua famiglia.

Il film capolavoro del neorealismo vallone e centroeuropeo, con alle spalle una vicenda in parte simile a quella di "Per un pugno di terra" di Fiorenzo Serra. Commissionato come cortometraggio dal Ministero dell'Istruzione pubblica del Belgio alla fine degli anni '50 con lo scopo di raccontare l'integrazione fra comunità diverse di immigrati nei paesi minerari delBorinage, il documentario diventa un'altra cosa, un vero e proprio film, e non racconta la felice integrazione ma le difficoltà del vivere nelle baracche. Uscito nel 1960, il film viene ritirato dalla circolazione dal governo belga, dopo avere fatto in tempo a prendere un premio a Porretta Terme, da una giuria composta da Zavattini, Rossellini, De Sica, De Sanctis. Il regista, Paul Meyer, ha la carriera stroncata. Deve restituire i soldi che gli erano stati anticipati. A metà degli anni '90 riesce a riscattare i diritti: il film esce nelle sale nel 1996, ed è un gran successo non solo in Belgio. Resta in programmazione in decine di sale a Parigi per molte settimane. Arriva anche in Italia, in Sardegna, per pochi giorni a Cagliari e a Carbonia. Mai nella Sardegna centrale, nonostante molti protagonisti e comparse siano originari di Ula Tirso, di Sindia, Chiaramonti, Siniscola, Samugheo, Ardauli. Mentre veniva riproposto a Cagliari il 13 aprile 2016 dall'Associazione Paesaggio Gramsci e dal Comune di Ula Tirso, è arrivata la notizia che la Cinematek di Bruxelles aveva restaurato la pellicola. Dal 1° giugno è in programmazione nelle sale del Belgio, della Vallonia, al centro delle iniziative per i 70 anni dagli accordi fra governi sull'emigrazione.

"L'AMORE...TUTTA UN'ALTRA COSA" DI IGNAZIO VACCA.

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne istituita dall'ONU che ha designato il 25 novembre come data della ricorrenza, il Centro e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Macomer hanno organizzato in collaborazione con il Centro la proiezione del cortometraggio "L'amore...tutta un'altra cosa" di Ignazio Vacca.

INCONTRI LETTERARI

"MIA MADRE E ALTRE CATASTROFI" DI FRANCESCO ABATE

Il 1 giugno Francesco Abate ha presentato al Centro, in collaborazione con la libreria Emmepi, il suo ultimo libro "Mia madre e altre catastrofi" insieme a Francesca Saba. L'autore è nato a Cagliari nel 1964. Ha esordito con Mister Dabolina (Castelvecchi, 1998). Sono seguiti Il cattivo cronista (Il Maestrale, 2003), Ultima di campionato, da un soggetto vincitore del premio Solinas (Il Maestrale, 2004/ Frassinelli 2006), Getsemani (Frassinelli, 2006) e I ragazzi di città (Il Maestrale, 2007). Con Einaudi ha pubblicato Mi fido di te (Stile libero 2007 e Super ET 2015), scritto a quattro mani con Massimo Carlotto, Cosí si dice (2008), Chiedo scusa (con Saverio Mastrofranco, Stile libero 2010 e Super ET 2012), Un posto anche per me (2013) e Mia madre e altre catastrofi (2016). È fra gli autori dell'antologia benefica Sei per la Sardegna (Einaudi 2014, con Alessandro De Roma, Marcello Fois, Salvatore Mannuzzu, Michela Murgia e Paola Soriga), i cui proventi sono stati destinati alla comunità di Bitti, un paese gravemente danneggiato dalla recente alluvione.

"METRONOMICON. DA JOHN BONHAM A VINNIE PAUL. STORIE DI BATTERISTI CHE HANNO SCOLPITO IL GROOVE A PROPRIA IMMAGINE E SOMIGLIANZA"

Il 23 agosto presso il Centro, abbiamo organizzato, in collaborazione con la libreria Emmepi e l'Associazione Culturale Verbavoglio la presentazione del libro “Metronomicon. Da John Bonham a Vinnie Paul. Storie di batteristi che hanno scolpito il groove a propria immagine e somiglianza” di Mauro Porcu. Si tratta del suo libro d'esordio e rappresenta un appassionante e stimolante viaggio culturale e musicale nel mondo della batteria e dei suoi più grandi interpreti. Il Metronomicon raccoglie le storie di alcuni tra i batteristi più importanti del mondo della musica e del rock, tra cui: John Bonham, Keith Moon, Ginger Baker, Jeff Porcaro, Neil Peart, Joey Kramer, Cozy Powell, Randy Castillo, Ray Luzier, Bobby Jarzombek, Daniel Adair, Deen Castronovo, Jonathan Mover, Rod Morgenstein, Eric Singer, Vinnie Paul, Max Roach, Buddy Miles, Earl Palmer, Mitch Mitchell, Louie Bellson, Jim Chapin, Levon Helm.

"SE ASCOLTI IL VENTO" DI FRANCO MANNONI

Il 28 ottobre abbiamo presentato il romanzo di debutto di Franco Mannoni "Se ascolti il vento". La serata è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione Nino Carrus e la libreria Emmepì di Macomer. Hanno presentato il romanzo, oltre all'autore Franco Mannoni, i giornalisti e scrittori Giacomo Mameli e Salvatore Sechi. Franco Mannoni vive a Cagliari. Per molti anni ha svolto una intensa attività politica, con ruoli di rilievo. Molto attivo come pubblicista, ha raccolto saggi e interventi nel volume "Disincanto e Speranza" (Edizioni Rosa Rossa, 2008). Ha collaborato e collabora a diverse pubblicazioni e riviste. Con "Se ascolti il vento" si misura per la prima volta con la narrativa, dopo essersi messo alla prova come collaboratore editoriale e autore di racconti.

LABORATORI E CORSI DEL CENTRO NEL 2016

Particolare cura abbiamo dedicato nel 2016 alla organizzazione di alcuni corsi specifici e gratuiti che si sono tenuti presso la nostra sede. I corsi sono stati organizzati nella stagione estiva e sono stati curati da giovani talenti del Territorio. Dal 21 Giugno al 31 Agosto inoltre il Centro ha osservato un nuovo inedito orario di apertura estivo: i nostri servizi sono stati disponibili al pubblico tutti i giorni fino alle 23. Questa soluzione ha incrementato la partecipazione ai corsi e la fruibilità dei servizi e presumibilmente sarà ripetuta per l'anno in corso

Dal 23 Giugno al 29 Luglio (dieci incontri da due ore ciascuno) abbiamo organizzato un corso, spesso suggerito dai nostri utenti e che ha riscontrato un grande successo di partecipazione, dal titolo **“Combattere l'ansia! Tecniche di rilassamento e training autogeno"** La psicologa Laura Mameli che ha curato la docenza e ha proposto i seguenti contenuti e obiettivi: Raggiungere un buon livello di benessere psicocorporeo; Raggiungere livelli profondi di concentrazione; Acquisire ed esercitare diverse tecniche di respirazione; Raggiungere e mantenere attraverso la guida diversi stati di rilassamento; Apprendere e applicare le tecniche di training autogeno; Confrontarsi e sostenersi rispetto ai vissuti e alle problematiche di ansia e tensione quotidiana.

Altro corso spesso consigliato dagli iscritti al Centro è quello che abbiamo tenuto dal 27 al 12 Luglio (5 incontri da due ore ciascuno): un corso di base di lingua sarda dal titolo **"Su Sardu de Eris, de Oe e de Cras"** Il docente che ha curato il corso è stato Mario Sanna. Questi i contenuti: Nascita di una lingua e primi documenti scritti laici e civili. (Gli Atti, i Condaghi e le Cronache medievali sarde).Glossario del sardo medievale presente nei Condaghi. La società sarda in epoca giudicale Onomastica e toponomastica della lingua sarda. La toponomastica come strumento per imparare una lingua. Strumenti per l’apprendimento della lingua sarda. Dizionari e testi letterari. L’uso attuale del sardo, il fenomeno dei blog e dei social network.

Anche nel 2016 abbiamo riproposto un corso intermedio di fotografia dedicato alla **“Storia e tecnica”** Il docente del corso, il fotografo Damiano Ceron, ha scelto questi contenuti: Nascita ed

evoluzione del mezzo fotografico. Le evoluzioni tecniche nella storia della Fotografia. Analisi dei principali fotografi della Storia e delle diverse correnti stilistiche. Conoscenza dei materiali e influenza sulle scelte tecniche. Il colore e il bianconero: tecnica e linguaggio. Comprensione e studio delle più famose fotografie. Analisi e riproduzione di diverse tecniche di ripresa. I generi fotografici nella Storia e loro caratteristiche. Il corso si è sviluppato dal 27 Giugno al 19 luglio per un totale di otto incontri di due ore ciascuno.

Abbiamo infine realizzato un corso base di ripresa video e montaggio digitale (6 incontri da due ore ciascuno tra luglio e settembre) Il corso è stato curato dal l'operatore del Centro. Il nostro corso di scrittura audiovisiva ha fornito tutte quelle conoscenze di base del linguaggio che permettono un impiego di questi nuovi strumenti di comunicazione, migliore e più soddisfacente per chi trasmette e per chi riceve un audiovisivo. Il laboratorio si è configurato come uno strumento a disposizione di tutti, qualunque sia lo strumento che utilizzi per girare video, e qualunque sia il software che intendi adottare per il montaggio. Non è stato focalizzato su uno specifico strumento di ripresa o su una specifica applicazione anzi, ha incoraggiato l'uso delle apparecchiature di cui ognuno già dispone e ha proposto, come da filosofia di lavoro del Centro, l'utilizzo di applicativi open source (quindi liberi e gratuiti) e multipiattaforma (Windows, Mac, Linux, Android, iOS). Il laboratorio è stato suddiviso in due parti da 3 lezioni di due ore ciascuna, la prima parte dedicata alla ripresa video e la seconda al montaggio.. È stato rivolto a un numero di 15 allievi. Sono stati distribuiti materiali didattici e messe a disposizione degli allievi le attrezzature del Centro. Ecco in sintesi i contenuti del programma del corso.

Lezione 1 - La videocamera ed i sistemi di registrazione -(Com'è fatta la telecamera e come funziona) Ottica, corpo macchina, sensori, oculare, monitor, microfono. Supporto di registrazione, compressione, le connessioni, gli acessori L'evoluzione degli strumenti di ripresa e riproduzione video. Segnale analogico-segnale digitale

Lezione 2 - Tecniche di ripresa video - (Saper filmare) L'inquadratura Piani e campi. I movimenti di macchina. Angolo di ripresa e punto di vista. Profondità di campo. Lezione n.3. Esercitazioni teorico pratiche di ripresa video. Visione e analisi dei materiali prodotti

Seconda parte – Il montaggio digitale. Settembre 2016

Lezione n.4 - Il montaggio audiovisivo: dalla pellicola al digitale Stili e linguaggi (alcuni esempi) Il montaggio digitale: hardware e software I formati video digitali.

Lezione n.5. I vari software di montaggio (Windows, Mac, Linux, Android, IOS) La struttura dei software e come funzionano apertura progetti e salvataggi, importazione e prime operazioni. Effetti e transizioni, color correction e titolazione, editing audio. Esportazione

Lezione n.6 Esercitazioni teorico pratiche di montaggio video Visione e analisi dei materiali prodotti

ATTIVITÀ CON GLI ISTITUTI SCOLASTICI E LE BIBLIOTECHE

Anche nel 2016 un operatrice del Centro, esperta nel settore della promozione della lettura e delle attività con i giovani ha tenuto diversi e vari laboratori nelle scuole e nelle biblioteche della Regione.

- Ad Ales, presso la Scuola Primaria, abbiamo realizzato il laboratorio **"Il pozzo delle meraviglie"** Un laboratorio di narrazione che ha coinvolto la classe I° il 18 e 25 gennaio e l'1 e il 15 febbraio. Nelle stesse date inoltre abbiamo realizzato gli incontri del laboratorio sulla differenza di genere "Mettiti nei miei panni" per le classi IV e V

- A Macomer, presso l'Istituto comprensivo di secondo grado "Luigi Binna" abbiamo concluso, nelle date del 14 gennaio e 4 febbraio, il laboratorio iniziato nel 2015 e dal titolo **"Sei Stato, TU?"**. Il Laboratorio dedicato alla Costituzione si è tenuto insieme a due classi seconde. Con una classe prima il 7, 14 e 21 gennaio abbiamo chiuso il percorso iniziato nell'anno precedente con il laboratorio **"Alla ricerca della verità: il Fantasy come realtà"** E infine il 18 febbraio e il 3-10-17-31 marzo abbiamo proposto a due classi seconde il laboratorio **"Lettori Selvaggi"** nuove strade per scegliere un libro.
- Ancora a Macomer ma in collaborazione con l'Istituto comprensivo "Giannino Caria" a due classi della quarta e ad una della quinta elementare abbiamo proposto il laboratorio **"Sei Stato, TU?"** Laboratorio sulla Costituzione nel periodo tra gennaio e marzo. Mentre con una classe della terza elementare abbiamo concluso il 5 febbraio il laboratorio **"Mettiti nei miei panni"** Laboratorio di narrazione sulla differenza di genere iniziato nel 2015
- A Sedilo in collaborazione con la Scuola Primaria abbiamo portato i laboratori **"Alla ricerca della verità: il Fantasy come realtà"**, **"Sei Stato tu?" e "L'amico Immaginario"** (Morte e malattia nella letteratura per bambini e ragazzi) e abbiamo lavorato insieme due classi seconde, due classi terze, due quarte e due quinte elementari nel periodo compreso tra gennaio e la fine di aprile
- Infine in collaborazione con l'Istituto Comprensivo primario "Sertinu" di Macomer abbiamo proposto il laboratorio **"Sei Stato, Tu?"** per una classe quinta da marzo a maggio

MANIFESTAZIONI E FESTIVAL CULTURALI

"AL ARD [DOC] FILM FESTIVAL",

Il 3 marzo (giovedì) e il 4 marzo (venerdì) alle ore 21 il Centro Servizi Culturali ha ospitato, per il secondo anno consecutivo, due incontri del XIII Festival del Cinema documentario Arabo e Palestinese "Al Ard [doc] Film Festival", organizzato dall'Associazione Amicizia Sardegna Palestina e che si svolge a Cagliari. Abbiamo proiettato, insieme ad alcune testimonianze e ospiti presenti in sala, due importanti documentari del mondo arabo selezionati per questa edizione del Festival: "**Shujayya" di Mohammed al-Mughanni** (giovedì) e **"Nemico dell'Islam" di Stefano Grossi** (venerdì). Di seguito trovate le schede dei documentari e in allegato la locandina del Festival

SHUJAYYA DI MOHAMMED AL-MUGHANNI

Dalla Polonia rientrato a casa a Gaza dai familiari per vedere i disastri della guerra, il regista rivede le immagini dell'anno precedente. Solo un anno prima c'erano le case, i giardini, ora non ci sono più quelle case, ma solo macerie. Molti amici sono scomparsi, uccisi dai militari israeliani, mentre altri sono rimasti mutilati, come Wael, che ha perso una gamba e così come lui il suo bambino.

"NEMICO DELL'ISLAM" DI STEFANO GROSSI

Nouri Bouzid è il più importante regista tunisino. Ha raccontato nei suoi film tutto ciò che sembra impossibile raccontare dall'interno di un paese arabo: omofobia, tortura, prigionia politica, repressione, patriarcato, integralismo religioso, antisemitismo, patologie sessuali. Non ha trascurato nulla, senza dimenticare che nel cinema (come nella vita) lo stile è la cosa più importante: e che le storie che stanno a cuore bisogna raccontarle in modo prodigioso, perché chi guarda non desideri guardarne altre.

"CONTA E CAMMINA. LA LEGALITÀ APPARTIENE AL TUO SORRISO". FESTIVAL DELLA LEGALITÀ

Dal 10 al 16 Aprile abbiamo organizzato la terza edizione del Festival della legalità "Conta e Cammina. La legalità appartiene al tuo sorriso" I temi scelti per il 2016 sono stati: Integrazione, lotta alla mafia, corretto utilizzo di internet, cyberbullismo e altri pericoli del web. Insieme alla Cooperativa Progetto H, la Libreria Emmepi, l'Associazione Nino Carrus, Antimafie Peppino Impastato, Confcooperative Nuoro-Ogliastra, Forum Giovani, Luoghi Comuni, Sardegna solidale e l'associazione Scienze politiche di Sassari e con il patrocinio della Regione Sardegna e del Comune di Macomer siamo stati in grado di coinvolgere sedici scuole e centinaia di giovani e adulti provenienti da tutta l'isola.

Il Festival ha fatto tappa a Tempio, Oristano e Sassari (tra le novità di quest'anno la partecipazione degli studenti universitari) con dibattiti a più voci, spettacoli, proiezioni, laboratori interattivi per le scuole, presentazione di libri e incontri con autori e personaggi impegnati in prima linea nella lotta contro mafie e illegalità.

Tra gli ospiti: Carlo Carzan, Giulio Cavalli, Leonardo Palmisano, Claudia Loi (sorella di Emanuela, morta durante il servizio di scorta nell'attentato al giudice Borsellino), Shadi Hamadi, Ornella Della Libera, Margerita Asta e Michela Gargiulo e il Gruppo Antimafia Pio la Torre e il Teatro dell'Orsa di Reggio Emilia.

In totale 17 ospiti, **2** spettacoli teatrali e la presentazione di **4** libri

Oltre alle elementari e alle medie dei due plessi macomeresi sono arrivate in città per partecipare alle iniziative del **Festival** le scuole di **Ales**, **Gergei**, **Nurallao**, **Isili**, **Genoni**, **Barumini**, **Ussaramanna**, **Lunamatrona**, **Cabras**, **Pimentel**, **Carbonia** e **Isili**. Per la prima volta «**Conta e cammina**» ha coinvolto inoltre il mondo dell'Università grazie alla presenza fra gli organizzatori dell'Associazione «**Scienze politiche di Sassari**» che ha portato nell'aula dell'ateneo sassarese due dei protagonisti del Festival.

Tra gli eventi ricordiamo nello specifico lo spettacolo teatrale "Questo è il mio nome" del Teatro dell'Orsa. Si tratta di uno spettacolo frutto di un progetto per l'accoglienza e l'inserimento di alcuni giovani richiedenti asilo e rifugiati all'interno del territorio del Comune di Reggio Emilia, ideato e portato avanti con pervicace passione da Monica Morini e Bernardino Bonzani che ne hanno curato anche la regia. Sul palco la prorompente energia vitale di Ogochukwu Aninye, Djbril Cheickna Dembélé, Ousmane Coulibaly, Ezekiel Ebhodaghe, Lamin Singhateh che, attraverso una serie di quadri apparentemente slegati tra loro e col semplice ausilio di pochi arredi scenici, ripropongono al pubblico, concretizzandoli in brevi episodi di vita, i propri sogni e le proprie speranze, tenacemente mantenuti vivi anche attraverso il deserto, il mare, i vari tipi di respingimento che essi hanno dovuto affrontare. Ogni sorta di patetismo è bandito da uno spettacolo che, nella sua levità vuole essere quasi un ponte gettato sul Mediterraneo, un ponte che invita a un dialogo sorridente e spontaneo fra le due sponde.

"LE RADICI COME STORIE". MOSTRA REGIONALE DEL LIBRO IN SARDEGNA

Da l 19 al 22 Maggio si è svolta l'edizione numero 15 della **Mostra regionale del Libro** in Sardegna nel segno del tema "Le radici come storie".

Queste le iniziative che si sono svolte presso la nostra sede e in collaborazione con il Centro

Primo giorno: "L'albero della poesia", un incontro sull'editoria poetica in Sardegna, coordinato da **Tore Cubeddu** e d'intesa con il Festival Cabudanne de sos Poetas di Seneghe, durante il quale sono intervenuti il poeta **Giovanni Dettori** e **Mario Cubeddu**, presidente del

Festival. Successivamente si è proseguito con la presentazione la quinta edizione del Premio internazionale **Ennio Zedda**, a cura del Centro Internazionale del fumetto di Cagliari, Aes e Comune di Macomer. Infine il matematico **Piergiorgio Odifreddi** è stato protagonista dell'incontro dal tema "Le nostre radici reali e immaginarie" e la chiusura affidata allo spettacolo teatrale "Glass duo", proposto dal Cedac nell'ambito del Circuito Multidisciplinare dello spettacolo Sardegna.

La **seconda giornata abbiamo ospitato un momento** dibattito e di confronto sullo stato di salute della cultura e della promozione del libro. Quest'anno a trattare il tema "Cultura: quali prospettive reali di crescita?" saranno Flavia Cristiano (direttrice del Centro per il libro e la lettura del Ministero dei Beni e le Attività Culturali), i librai **Aldo Addis e Davide Ruffinengo** e l'editore-libraio **Paolo Sorba** (membro del Direttivo AES). La giornata al Centro si è conclusa con "Tributo ai visionari sardi" (**Grazia Deledda, Sergio Atzeni e Francesco Masala**), il reading che ha visto protagonisti il musicista **Gavino Murgia** e l'attore **Gianni Cossu.**

Il 21 abbiamo ospitato la presentazione del libro "Zente de Macumere" di **Salvatore Murgia**, con gli interventi (moderati da Sandro Biccai) di Salvatora Miscali, **Salvatore Sechi e Salvatore Tola**.

Successivamente il giornalista **Paolo Pillonca** ha moderato il dibattito su "Lingue locali e varietà di italiano. Ricerche, usi, bisogni", a cui hanno partecipato i docenti universitari **Cristina Lavinio** e **Maurizio Virdis** e la studiosa friulana **Carla Marcato**. La terza giornata della Mostra del Libro al Centro si è chiusa con lo spettacolo "La Festa del Cristo" di Grazia Deledda, con **Ludovica Cadeddu e Andrea Congi**a, una produzione dell'associazione "Tra Parola e Musica".

L'ultima giornata domenica 22 gli scrittori **Milena Agus e Giulio Angioni, al Centro,** hanno reso omaggio ad uno dei più importanti autori sardi del novecento e alla sua città. "**Sergio Atzeni**: uno sguardo su Cagliari" è il tema dell'incontro che è stato condotto da Paolo Lusci. Gli ultimi appuntamenti sono stati con il regista **Daniele Atzeni,** di cui abbiamo proiettato il film "Sos mortos de Alos", ispirato all'opera d**i Francesco Masala** "Il Dio petrolio". Tore Cubeddu ha moderato l'incontro

La Mostra del Libro in Sardegna di Macomer si è chiusa al Centro con l'incontro tra **Michele De Mieri e** la giornalista e scrittrice turca **Esmahan Aykol**. Al centro il tema della Mostra "Radici come storie". Nata a Edirne, Aykol oggi vive tra Istanbul e Belino. In Italia è conosciuta per i romanzi (editi da Sellerio) "Hotel Bosforo" (2010), "Appartamento a Istanbul" (2011), "Divorzio alla turca" (2012) e "Tango a Istanbul" (2014) che vedono protagonista la libraia **Kati Hirsche** alle prese con misteriosi delitti. Con Esmahan Aykol la Mostra del Libro in Sardegna si apre anche al dibattito internazionale, focalizzando l'attenzione su un paese, la Turchia, che si trova oggi al centro di dinamiche come quelle relative alle migrazioni, alla libertà di stampa e alla lotta al fondamentalismo islamico, che riguardano tutti noi.

"RICORDO DI PAOLO BORSELLINO E DELLA SUA SCORTA"

Il 19 luglio (martedì) è il giorno della commemorazione nazionale della strage di Via D'Amelio, dove persero la vita Paolo Borsellino e 5 agenti della sua scorta, tra cui la sarda Emanuela Loi. Abbiamo scelto di ricordarli, per la seconda volta, con una pedalata cittadina aperta a tutti, che si è snodata per le piazze di Macomer, scelte come luoghi della memoria. Nelle piazze sono stati letti alcuni brani tratti da libri e testimonianze specifiche

Questo è stato il programma:

Ore 19:00 partenza dal Centro Servizi Culturali in Viale Gramsci

PERCORSO

- Piazza Sant'Antonio
- Piazza Caduti sul lavoro
- Piazza Peana
- Piazza della Biblioteca Comunale

ARRIVO: Parco Cooperativa Progetto H /Hub Ristorante Caffetteria.

FESTIVAL RESILIENZA 2016

Il **Festival della Resilienza 2016** si è tenuto a Macomer, tra il **29 Agosto e il 3 settembre**.

Tra le novità di quest'anno: **15 laboratori** aperti al pubblico tenuti da esperti nazionali e locali sulle tematiche portanti del Festival, **4 tavoli tematici regionali** su Rigenerazione Territoriale, Economia Locale, Sanità d'iniziativa e Impresa culturale. Un **Hackaton** tra le scuole secondarie su il monitoraggio civico con il progetto **MIUR** A Scuola di OpenCoesione; La creazione di una **Residenza per Artisti** e di un **Contest teatrale** diretto da **Sardegna Teatro** e **Sardegna Film Commission**. Un concorso giornalistico sulle migliori pratiche virtuose per le comunità locali con **Il LIS del Dip. di Comunicazione e Ricerca Sociale dell'Università "La Sapienza", la rete degli oltre 8000 Giornalisti nell'Erba e dei 21 canali di giornalismo partecipativo locale di Cittanet**; **5 studi** sulla rigenerazione territoriale promosso da **Link Campus University e il LIS Margherita Hack**; Il **TEDx** "Una crisi ricca di opportunità" ha chiuso l'esperienza con la partecipazione di narratori di rilievo nazionale e internazionale che hanno raccontato come Innovazione Sociale, Resilienza, Economia della condivisione e Finanza Locale stiano cambiando il nostro modo di guardare alla crisi. **Attività culturali e sociali**, dai laboratori teatrali agli spettacoli di intrattenimento serali a cura della Residenza di Artisti. Concerti, Letture, Presentazioni, Cene Sociali, Proiezioni ed Esposizioni.

Di seguito tutti gli eventi realizzatin collaborazione con il Centro e presso la nostra sede

"**Apertura del Festival della Resilienza**" e **Spettacolo "Resilia"** (27 Agosto) Presentazione del Festival e messa in scena di "Resilia" della COMPAGNIA DI DANZA E FOTOGRAFIA PRENDASHANSEAUX.

Open data e partecipazione (29 Agosto): OPENDATA E MONITORAGGIO CIVICO PER UNA NUOVA CITTADINANZA **Partner**: Ministero dell'Istruzione (MIUR), Regione Sardegna, Citta.net, Sardegna 2050, Sardinia Open data, Nordai, Istituto Superiore "S. Satta", Centro Servizi Culturali Macomer.COME POSSONO ESSERE UTILIZZATI NUMERI E INFORMAZIONI PER FAVORIRE UNA CITTADINANZA PIÙ ATTIVA E CONSAPEVOLE?

Hackaton sul Monitoraggio Civico e Progetto ASOC: Il progetto "A Scuola di Opencoesione" (ASOC) è un progetto promosso dal DPS (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica) e dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca), mirante a promuovere il monitoraggio dei fondi europei nelle scuole superiori italiane, attraverso attività di data journalism sul portale Opencoesione. All'edizione 2015-16 in Sardegna hanno partecipato 5 istituti secondari, tra i quali l'Istituto di Istruzione Secondaria "S. Satta" di Macomer. La partecipazione e l'entusiasmo messi in campo da studenti e insegnanti hanno rappresentato un potente strumento per la diffusione del monitoraggio civico, quale pratica basilare dei cicli democratici locali. Consapevolezza che ha spinto ProPositivo, in collaborazione con Sardegna 2050

e Sardinia Opendata, a lavorare per l'organizzazione del primo incontro regionale dei nuovi "esperti" dei fondi comunitari. L'evento da una parte ha avuto l'obiettivo di creare un'esperienza di conoscenza e confronto tra studenti, giornalisti e cittadini, attraverso sezioni di hackathon e storytelling. A queste attività, si sono integrati momenti di presentazione della nuova progettualità per l'anno scolastico 16-17, da parte dei responsabili ministeriali e regionali.

"**Laboratorio di Monitoraggio Civico**" Attività di raccolta, elaborazione e narrazione dei dati da parte di studenti, professori e giornalisti, coadiuvati da esperti del settore.

"**A Scuola di Opencoesione**" Presentazione pubblica del progetto "ASOC", con i responsabili nazionali e regionali e con le scuole protagoniste, tra cui l'Istituto "S. Satta" di Macomer.

"LA SARDEGNA VERSO LA SANITÀ ATTIVA E DI INIZIATIVA" (31 AGOSTO).

Partner: Federsanità, Unica Cagliari, ASL Nuoro, Unione Comuni Marghine, Progetto H, Associazione Special Olympics, Centro Servizi Culturali Macomer.

QUALI PASSAGGI SERVONO PER INTEGRARE I SERVIZI SOCIO-SANITARI? QUALI STRUMENTI PER FAR DIVENTARE I CITTADINI-PAZIENTI I VERI PROTAGONISTI DEL BENE "SALUTE"?

"**La co-progettazione dei servizi socio-sanitari**" Laboratorio con professionisti sanitari, assistenti sociali, operatori del terzo settore e pazienti, per delineare il percorso di formazione con cui arrivare al ridisegno dei servizi sociali e sanitari.

Dalla residenza delle creatività al contest "Giovani Idee" (1 Settembre)

Partner: Regione Sardegna, Fondazione Sardegna Film Commission, Sardegna Teatro, Hub&Spoke, Centro Servizi Culturali Macomer. La quarta giornata del Festival è stata dedicata al contest "Giovani Idee", progetto coordinato e promosso dal Teatro di Sardegna, insieme ad alcune delle organizzazioni maggiormente consolidate nel territorio (Cada Die Teatro, Akroama, Cedac) e alla Rete Giovani Idee. Il progetto ha previsto la creazione di una rete di diverse realtà culturali con cui è stato sviluppato un programma di sostegno e accompagnamento degli artisti emergenti dell'isola. In particolare l'obiettivo della Rete è accompagnare i 5 progetti scelti in un percorso formativo, produttivo e distributivo nell'arco di un triennio. In sinergia e a potenziamento del progetto "Giovani Idee", ProPositivo sta lavorando all'attivazione di una residenza della creatività. Nel corso dei 5 giorni precedenti il contest, l'obiettivo è stato quello di creare un ecosistema di artisti, registi/videomaker, comunicatori e cittadini, quale incubatore di progettualità ed esperienza che rafforzi la narrazione del territorio e la contaminazione con la popolazione. A supporto di tale cantiere, è stato attivato un canale di confronto con la Fondazione Sardegna Film Commission, finalizzato a dotare il progetto del contributo fondamentale dell'arte audio-visiva. Partnership e sperimentazione che hanno rappresentato un riferimento pratico per il ragionamento della quinta giornata sul tema impresa e cultura.

"**Pitch Contest**" Competizione per giovani artisti, avente l'obiettivo di selezionare e accompagnare i 5 progetti scelti in un percorso formativo, produttivo e distributivo nell'arco di un triennio.

"**La mappa dei sardi nel mondo**" Presentazione dei dati sulla mappatura dei sardi nel mondo, con cui favorire la rilettura del fenomeno dello spopolamento da crisi ad opportunità.

La rigenerazione territoriale tra tecnologia, tradizione e socialità

(2 SETTEMBRE)

Partner: Link Campus International University, Lab. di Innovazione Sociale "Margherita Hack", Sardegna Ricerche, Climalia, LIS Coris Università "La Sapienza", Giornalisti nell'Erba, Assoc. IC, Sardegna 2050, Urban Center, Centro Servizi Culturali.

Come si fa diventare una comunità smart? Quale connubio tra lo sviluppo tecnologico ed umano? Quali servizi a supporto di tale evoluzione?

"**Le comunità intelligenti e le città del futuro**" Workshop di approfondimento dei nuovi modelli di città (città natura, sharing cities) e di ideazione di una rete di laboratori di innovazione sociale, quali terminali del processo di rilancio della Sardegna. Presentazione dei migliori articoli giornalistici accademici vincitori della Call volta a selezionare i migliori studi e le migliori pratiche sulla rigenerazione territoriale.

Ricerca Accademica sulla Rigenerazione Territoriale: Cosa significa una smart cities per un territorio? Quali le condizioni per una sua pianificazione? Attraverso una call for papers destinata a studiosi e ricercatori, da diffondere in collaborazione l'Università Internazionale Link Campus, ProPositivo ha cercato di raccogliere contributi concreti per tracciare possibili iniziative di rigenerazione territoriale e lo sviluppo delle smart communities nel Marghine. A termine del Festival della Resilienza si è tenuto il primo **TEDxMacomer**. Il tema "Una crisi ricca di opportunità" è stato al centro delle riflessioni che si sono susseguiti nei diversi talk. Crisi che nel territorio del Marghine, alla pari del resto del Centro Sardegna e del Sud Italia in generale, sfocia nel lento e logorante processo dello spopolamento. Per questo, nella loro molteplicità di prospettive e di esperienze, i diversi interventi sono serviti per incasellare alternative progettuali con cui ricomporre il puzzle del futuro del territorio. Narratori di rilievo nazionale e internazionale hanno raccontato come Innovazione Sociale, Resilienza, Economia della Condivisione e Finanza Locale stiano cambiando il nostro modo di guardare alla crisi.

Per l'organizzazione del TEDxMacomer è stato costituito un apposito comitato organizzativo che ha permesso di valorizzare al massimo le potenzialità dell'ecosistema regionale dell'innovazione sociale e di attrarre personalità di spicco che hanno ispirato tutto il tessuto socio-economico sardo.

"Linux Day"

Il 22 ottobre in tutta Italia e anche a Macomer, presso il Centro, è stato organizzato il Linux Day, la principale manifestazione italiana dedicata a Linux, al software libero, alla cultura aperta ed alla condivisione: decine di eventi in tutta Italia, centinaia di volontari coinvolti e migliaia di visitatori per celebrare insieme la libertà digitale.

Per il terzo anno consecutivo il GULMh (Gruppo Utenti Linux MargHine – www.gulmh.it) con la collaborazione del Centro di Servizi Culturali UNLA ha aderito all'iniziativa. Il gruppo GULMH costituitosi come associazione di promozione sociale, è composto da volontari appassionati di tecnologia e dell'informatica libera che svolge attività di divulgazione, informazione e supporto tecnico.

"Linux, o più precisamente GNU/Linux, è un sistema operativo, ovvero quell'insieme di programmi essenziali per far funzionare il computer e farci qualcosa di utile o divertente. È una

*alternativa a Windows e a MacOS, e può essere installato al loro posto (o insieme, sullo stesso computer). Più in generale Linux è il primo rappresentante del software cosiddetto "libero" ("Free Software", in inglese)" (*www.linux.it*)*

Il software libero è un software pubblicato sotto i termini di una licenza libera (la GNU Public License,"GPL"), ovvero che ne incoraggia l'utilizzo, lo studio, la modifica e la redistribuzione; diretta conseguenza è la trasparenza del suo funzionamento e la totale libertà di utilizzo e la condivisione con tutta la comunità delle migliorie apportate.

Dal 2001 il Linux Day è una iniziativa distribuita per conoscere ed approfondire Linux ed il software libero. Si compone di numerosi eventi locali, organizzati autonomamente da gruppi di appassionati nelle rispettive città, tutti nello stesso giorno con lo scopo di divulgare la cultura informatica nel nostro paese.

Tema di riferimento dell'edizione 2016 è stato il coding e l'educazione al pensiero computazionale. L'idea di insegnare i fondamenti della programmazione a bambini e ragazzi in età scolare, al fine di renderli consci dei principi logici su cui si basa il funzionamento dei computer sempre più presenti nelle loro stesse vite, si è negli ultimi anni ampiamente diffusa in Italia grazie anche all'attività di gruppi locali tra cui moltissimi Linux Users Groups, già affini ai medesimi valori di condivisione, educazione e consapevolezza digitale. In occasione del Linux Day vogliamo ribadire tali valori, convergenti con quelli propri del software libero, e nel corso della giornata verranno proposti workshop di programmazione elementare ed esperienze educative per i più giovani ma anche seminari e laboratori di introduzione alla programmazione per adulti.

La mattinata, dalle 9.30 fino alle 13, è stata dedicata esclusivamente alle Scuole

Il pomeriggio invece a partire dalle 15 è stato possibile assistere liberamente a seminari, destinati ad interlocutori con conoscenze ed interessi diversi (dal livello base fino all'esperto), I temi trattati nei seminari saranno: introduzione alla programmazione in linguaggio C ++; diventare programmatore nell'Open Source dalle basi ai siti eCommerce e i bot telegram; le espressioni regolari, REGular EXpression (REGEX), uno strumento molto potente per l'elaborazione di testi e/o di informazioni di tipo testuale; Introduzione a Kodi, sistema completo di distribuzione audio/video: cosi sfrutti come e dove vuoi i tuoi file multimediali nel migliore dei modi; introduzione al linguaggio Python.

Negli spazi appositamente allestiti, inoltre, è stato possibile provare liberamente sistemi operativi Linux, installarli sul proprio PC con il supporto del nostro staff, inoltre visitare le aree espositive dedicate al software libero e verificare i suoi innumerevoli utilizzi dalla modellazione e stampa 3D e delle sue applicazioni, un tavolo dimostrativo riguardante tecnologie e dispositivi su Realtà Virtuale e Realtà aumentata dove è stato possibile provare tali dispositivi, l'esposizione di eventi dedicati all'Open Source organizzati dal movimento nazionale RosaDigitale che si occupa di pari opportunità in ambito tecnologico. Inoltre è stato organizzato il laboratorio sulla programmazione in linguaggio C, e i più piccoli (bambini dai 7 agli 11 anni) hanno potuto creare il proprio cartone animato grazie al supporto del Coderdojo Guilcer (i CoderDojo sono club gratuiti il cui obiettivo è l'insegnamento della programmazione informatica ai più piccoli attraverso attività di formazione che ruotano intorno al gioco).

Nel pieno rispetto della tematica del Linux day di quest'anno, la manifestazione di Macomer ha aderito all'Europe Code Week, la settimana europea della programmazione che si svolge dal 15 al 23 ottobre 2016, arrivata alla quarta edizione. Nel corso della settimana si sono svolti migliaia di eventi in ogni parte d'Europa per offrire a giovani e giovanissimi l'opportunità'di iniziare a programmare!

PROGETTI EUROPEI

LO SPORTELLO "EUROPA GIOVANI"

Dopo un periodo di assoluto volontariato che ha coinvolto il Centro e un team di esperti del settore, nel 2015 il servizio è stato finanziato dall'Unione dei Comuni del Marghine che ha constatato e recepito la validità e l'importanza del progetto nell'ambito delle politiche giovanili per il Territorio. Nel 2016 inoltre è stato deciso di rinnovare il servizio per un secondo anno.

Questi i progetti di scambi culturali attivati nel 2016 che hanno coinvolto I giovani del Marghine su progetti culturali elaborati e coordinati dal Centro

Un corso di formazione sulla creazione di impresa che si è realizzato in Romania nel mese di novembre. Il titolo del progetto è stato **"Creative Entrepreneurship"** e si è tenuto a Bacau - Contea di Neamt. Abbiamo scelto 6 operatori giovanili residenti nei comuni di Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Dualchi, Lei, Macomer, Noragugume, Silanus e Sindia con una discreta conoscenza dell'inglese (minimo livello B1); e un forte interesse e motivazione rispetto al tema del progetto; e una preferibile esperienza nel settore dell'educazione non formale, del riciclo creativo, della creazione di impresa e del lavoro con i giovani. Il corso di formazione, della durata di 12 giorni, si è posto l'obiettivo di migliorare le competenze chiave e le capacità imprenditoriali dei giovani operatori coinvolti del progetto; inoltre uno degli obiettivi è stato migliorare la qualità dei servizi forniti dalle organizzazioni partner al fine di aumentare le capacità di autoimprenditorialità e occupazione dei giovani nel mercato del lavoro. Durante il progetto, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di sperimentare le varie metodologie/tecniche dell'educazione non formale e di partecipare a laboratori di riciclo creativo attinenti al settore dell'imprenditorialità. Il progetto inoltre ha messo a confronto le migliori prassi sull'utilizzo dei metodi dell'educazione non formale praticate dai diversi paesi partner, al fine di stimolare la cooperazione regionale in ambito giovanile, rafforzare e sviluppare nuove partnership; migliorare le capacità dei partecipanti; ridurre il consumismo e promuovere il volontariato, la cittadinanza europea, la partecipazione attiva a livello locale, nazionale ed europeo. Il corso ha coinvolto 38 giovani provenienti da diversi paesi europei: Romania, Repubblica di Moldavia, Italia, Ucraina, Georgia, Grecia.

Il secondo scambio culturale è stato dedicato al tema del Gioco di Ruolo/Role-Play (metodologia attiva orientata alla mobilitazione e sviluppo delle capacità comunicative e relazionali dei partecipanti) che si è tenuto in Spagna nel mese di Settembre. Il titolo scelto per il progetto è stato **"R2D20: Roleplayng to Develop!"**. Il progetto si è svolto a Lorca in Spagna. Abbiamo scelto 4 giovani di età compresa tra i 18 - 25 anni residenti nei comuni di Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Dualchi, Lei, Macomer, Noragugume, Silanus e Sindia. Lo scambio, della durata di 8 giorni, ha scelto l'obiettivo di supportare lo sviluppo dell'identità individuale e sociale del giovane attraverso l'uso della metodologia del Gioco di ruolo/Role-Play. Oggigiorno, diversi sono i problemi che rendono difficile la comunicazione negli ambienti formativi e lavorativi; da qui la necessità sempre maggiore di sviluppare percorsi formativi che non agiscano unicamente sugli aspetti di contenuto e di abilità concreta, ma pongano in gioco la persona nel "farsi parte attiva" di un contesto organizzativo, specie in presenza di tensioni e situazioni conflittuali. In forma esemplificativa, è possibile prevedere un utilizzo della metodologia della simulazione e del gioco di ruolo (role-play), puntando alla creazione di un atteggiamento adeguato, ovvero capace di cogliere le dinamiche comunicative in cui le persone sono coinvolte ed il loro significato in termini di miglioramento della qualità delle relazioni, del clima ed in definitiva dell'efficacia del processo lavorativo. Il corso ha coinvolto 31 giovani provenienti da diversi paesi europei: Spagna, Grecia, Italia, Lituania, Ungheria e Slovacchia.

Il terzo scambio culturale ha interessato un corso di formazione sulla creazione di impresa e si è realizzato in Romania nel mese di Settembre. Il titolo del progetto è stato "Communication Tools For Ngos And Start-Ups" e si è svolto a Bucarest.. Abbiamo selezionato 3 operatori giovanili di età compresa 18 - 30 anni residenti nei comuni di Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Dualchi, Lei, Macomer, Noragugume, Silanus e Sindia. Abbiamo dato priorità ai giovani con una discreta conoscenza dell'inglese e esperienza nel settore dell'educazione non formale, della comunicazione e del lavoro con i giovani. Il corso di formazione, della durata di 7 giorni, ha avuto l'obiettivo di insegnare, attraverso i metodi dell'educazione non formale, i principi della comunicazione, il branding, il Business Model Canvas, i social media e l'organizzazione di eventi. Gli obiettivi formativi specifici sono stati i seguenti: - sviluppare un corso di formazione sul tema della "Comunicazione su misura" incentrato sui nuovi media, sulle competenze digitali e sulla comunicazione strategica. Tali competenze sono state acquisite attraverso metodi di apprendimento non formale, ovvero tramite il gioco e la tecnologia. Ci si è concentrati sul creare una piattaforma di comunicazione che includa un network tramite il quale ONG e start-up possano fare scambio di buone pratiche, e una libreria online che raccolga materiale educativo che permetta all'utente di diventare un buon comunicatore. Quindi sviluppare una campagna mediatica con lo scopo di diffondere i risultati del suddetto progetto e promuovere le azioni e opportunità offerte ai giovani dal programma Erasmus+. Il corso ha coinvolto 24 giovani provenienti da diversi paesi europei: Lettonia, Croazia, Cipro, Polonia, Estonia, Grecia e Italia.

Per il quarto scambio abbiamo scelto di partecipare ad un laboratorio di economia sociale dal titolo «**Rivitalizzare piccole città e villaggi**». Si è trattato di un corso di formazione che si è tenuto ad **Alba County** in **Romania** nel mese di **marzo**. L'iniziativa ha previsto un seminario di 6 giorni che ha coinvolto 4 persone selezionate dallo Sportello e scelte tra operatori giovanili, imprenditori, e amministratori interessati a sviluppare il tema dell'imprenditoria sociale. Lo scopo del seminario è stato infatti quello di migliorare le competenze dei partecipanti dando loro una formazione imprenditoriale e in particolare avvicinarli all'imprenditorialità sociale e al lavoro di comunità, quali soluzioni alternative ai problemi sociali, ambientali ed economici caratterizzanti i centri di piccole dimensioni. Il corso si è articolato attraverso: brainstorming, dibattiti, world cafè, attività open space; strumenti e best practice di mercato nel settore dell'economia sociale; visite presso strutture operanti nel business sociale; open space di progettazione e attività di co-creazione per sviluppare una formula di finanziamento per le idee imprenditoriali in ambito sociale: Il progetto si è concluso con l'elaborazione di almeno 2 nuove idee progettuali inerenti il settore dell'imprenditoria sociale. Ogni partner partecipante ha prodotto una mappatura dei modelli di business dell'economia sociale e di iniziative educative di imprenditorialità sociale presenti nel proprio paese/comunità.

«**Mente sana in corpo sano**» è il titolo del quinto scambio culturale che si è tenuto a **marzo** a **Kekava** in **Lettonia** coinvolgendo ragazzi provenienti dalla **Lettonia**, **Grecia**, **Portogallo**, **Lituania**, **Ungheria** e **Italia**. Il progetto ha avuto la finalità di promuovere la consapevolezza dell'importanza del ruolo dello sport e dell'attività fisica come strumenti di inclusione sociale. I giovani, durante lo scambio, hanno avuto l'opportunità di comprendere il significato del termine "**inclusione sociale**", hanno sviluppato la loro creatività e nuove idee progettuali legate al tema dello sport, si sono confrontati con i loro coetanei, hanno praticato diversi tipi di sport e giochi di gruppo e hanno compreso i benefici che è possibile ottenere dalla pratica di attività sportive. Durante lo scambio hanno inoltre svolto attività interculturali e i partecipanti hanno avuto la possibilità di visitare la città di **Riga** e dintorni e le numerose associazioni e i club sportivi presenti nel territorio.

«**Be helthy Europe**» è il titolo del **Corso di formazione** che si è tenuto invece a giugno sulle montagne dei **Carpazi**, in **Ucraina**, e ha coinvolto ragazzi provenienti dall'**Italia**, **Svezia**,

Spagna, **Macedonia**, **Ucraina** e **Polonia**. Il corso di formazione di 8 giorni ha fornito agli operatori giovanili competenze e strumenti affinché utilizzino lo sport quale strumento educativo e di inclusione sociale tra i giovani. Durante il corso di formazione gli animatori giovanili hanno avuto modo di approfondire la teoria e la pratica di diversi tipi di sport (yoga, escursioni in montagna, calcio, attività fisiche indoor/outdoor, uso della sauna, ecc.), di acquisire informazioni sulla buona alimentazione e le sane abitudini, di migliorare le competenze di primo soccorso, di scambiare idee e di confrontarsi con altri operatori giovanili europei. Il corso di formazione si è concluso con la creazione da parte dei partecipanti di un Toolbox con i consigli utili ai quali gli operatori giovanili possono attingere per coinvolgere i giovani europei alla vita attiva e alla pratica di attività sportive. Questo materiale informativo è disponibile gratuitamente sul sito europeo **Salto Youth**.

"Rimani connesso senza internet" è invece il titolo dell'ultima proposta realizzata dallo Sportello nel 2016, un progetto di scambio giovani a **Saku**, in **Estonia** che ha coinvolto giovani provenienti dall'**Estonia**, **Italia**, **Grecia** e **Portogallo**. Il tema del progetto ha riguardato l'influenza che internet e i media in generale hanno sui giovani e le conseguenze psicologiche (dipendenza, problemi emotivi, isolamento, ecc) che l'utilizzo indiscriminato di questi strumenti può creare. Il progetto ha analizzato i diversi utilizzi di internet e in particolare dei social media da parte dei minori e quanto questi possano essere influenzati da tali strumenti (la dipendenza dai videogame, l'influenza della lingua inglese sulle altre lingue, ecc.). Durante il progetto i giovani hanno sperimentato nella vita reale alcuni giochi internet molto popolari (**Candy Crush**, **Angry Birds**, ecc.) dei quali sono stati anche i protagonisti. Ogni giorno è stato analizzato un social media diverso (Facebook Friday, Snapchat Saturday, etc).

♦ ♦

CSC UNLA ORISTANO (OR) – Marcello Marras

Il Centro Servizi Culturali U.N.L.A. di Oristano, istituito nel 1967, con le attività relative alle annualità passate, le attività in corso e in fase di programmazione, ha rilanciato e ha sviluppato una azione che lo ha riqualificato, a vario titolo, come strumento regionale per una azione nel campo dell'aggiornamento nel settore delle biblioteche, mediateche e organismi culturali, e come spazi di sperimentazione di nuove forme di servizi e di proposte culturali a cittadini, enti e associazioni. È concepito come luogo di incontro, spazio in cui le persone si trovano per discutere, vedere film, leggere libri, partecipare e organizzare iniziative. È spazio dell'accoglienza che lavora per avvicinare tutte le fasce d'età. Organizza molteplici attività che contribuiscono all'avanzamento generale dei livelli culturali di tutta la popolazione ed è un importantissimo strumento per "un'alfabetizzazione indiretta" e di educazione permanente.

Nella nostra strategia di intervento si punta a far diventare il Centro spazio in cui la cultura è per tutti e ognuno partecipa a creare cultura tramite l'incontro con gli altri. Struttura aperta al territorio e alle associazioni che vi operano, fornendo supporto, consulenza, attrezzatura e opportunità per la realizzazione di numerosi progetti in diversi campi: culturale, sociale, economico, antropologico, didattico, formativo, etc.

Tra i numerosi esempi di servizi erogati dal C.S.C. è importante segnalare, in particolare, la disponibilità dei nostri locali, attrezzature e materiali, il supporto, la consulenza e la collaborazione offerta a numerosi Enti, Associazioni e singoli educatori e assistenti che operano e seguono persone con tutti i tipi di disabilità fisica, psichica o sensoriale progressiva. Si ritiene questo un servizio importante e fondamentale anche per l'inserimento di queste persone in un contesto pubblico aperto a tutti. Molti degli assistiti diventano assidui utenti e utilizzano i servizi erogati e frequentano le iniziative proposte dal Centro. Inoltre, il Centro è un punto di riferimento anche per i migranti sia per l'utilizzo di internet che per attività di integrazione.

Si segnala che anche nel corso del 2016 diverse attività sono state programmate e realizzate in stretta collaborazione con il Centro Servizi Culturali UNLA di Macomer.

Le attività curate dal Centro Servizi Culturali vengono comunicate attraverso:

- il passaparola tra gli utenti;
- il sito internet del Centro (www.centroserviziculturali.it);
- locandine;
- mailing list;
- social network Facebook del Centro;
- social network Twitter del Centro;
- schede di presentazione in numerosi siti web (tra questi si segnalano: il sito nazionale dell'UNLA, Sardegna Biblioteche, SardiNews, SardegnaReporter, Adnkronos, EventiOggi.net il portale italiano degli eventi, Gooristano della Provincia di Oristano, il sito del Comune di Oristano, LinkOristano, Focusardegna, Antas, Illatv, etc.);
- servizi nei radiogiornali e telegiornali locali e regionali;
- articoli sulla stampa regionale.

Grazie al web (sito, mailing list, pagina Facebook, profilo Twitter, Opac) il Centro negli ultimi anni ha notevolmente allargato la rete dei contatti, la divulgazione delle attività e lo scambio di informazioni.

Il sito web del C.S.C. (www.centroserviziculturali.it) è aggiornato settimanalmente e nelle sue pagine sono disponibili diversi materiali, alcuni scaricabili in formato pdf, come le filmografie a

tema sugli audiovisivi posseduti dal Centro e le schede delle iniziative programmate. Diverse istituzioni pubbliche e private del resto d'Italia, grazie ai cataloghi messi in rete, prendono contatto con il C.S.C. per avere a disposizione i materiali cinematografici custoditi nella mediateca, in particolare i diversi film che ormai risultano introvabili nel resto della penisola.

Alla mailing list, oltre 5.500 indirizzi, vengono inviate tutte le comunicazioni, le iniziative e le attività curate dal Centro.

La pagina Facebook del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, attivata nel maggio 2011, nel dicembre 2016 aveva oltre 3.700 "mi piace". Questo dato conferma l'attenzione che si sta rivolgendo alle attività curate dal Centro. L'attivazione della pagina Facebook ha permesso una maggiore visibilità delle iniziative e si è mostrata particolarmente preziosa per far frequentare la nostra struttura da un maggior numero di persone.

Dal 2013 è stato attivato anche il profilo Twitter utile per l'invio dei tweet con gli avvisi delle iniziative.

STRUTTURA DEL CENTRO DI SERVIZI CULTURALI DI ORISTANO

1. Sala conferenze con 96 posti a sedere
2. Laboratorio audiovisivi
3. Laboratorio informatico
4. Sala di studio con 40 posti a sedere
5. Mediateca:

Dotazione:

biblioteca con oltre 8.500 volumi, videoteca con oltre 14.500 VHS/DVD/BD, circa 350 CD interattivi e CD-rom, circa 600 CD musicali.

n. 3 postazioni per la fruizione dei documentari, dei film e dei CD musicali della mediateca (ciascuna utilizzabile contemporaneamente da due utenti);

n. 1 postazione per la fruizione di film in 3D, con lettore Blu-ray e schermo con tecnologia 3D (utilizzabile contemporaneamente da due utenti);

n. 3 postazioni multimediali con collegamento Internet;

n. 2 postazioni multimediali per la consultazione dell'archivio ARCORAU;

n. 1 postazione per la consultazione dei cataloghi online del Centro, dell'OPAC Sardegna, del SBN nazionale, del sito MyMovies, del sito Imdb Italiano e del sito Imdb in lingua inglese, dell'archivio della rivista Cineforum, del sito Arca di Giò (Archivio Audiovisivo dell'Infanzia e della Gioventù);

angolo bambini con tavolino, 4 sedie e giochi ispirati al cinema e ai film;

tablet (utilizzato anche per l'invio della messaggistica all'utenza).

PRINCIPALI ATTIVITÀ E SERVIZI DEL CENTRO SERVIZI CULTURALI NELL'ANNO 2016

Per accedere ai servizi del Centro occorre essere iscritti. La tessera non ha nessun costo, per ottenerla è sufficiente esibire un documento di identità e compilare il modulo iscrizione.

I minorenni devono essere iscritti al Centro da un genitore (o da un tutore legalmente riconosciuto) in possesso di un documento di identità in corso di validità. L'iscrizione può essere effettuata negli orari di apertura del Centro**.**

I servizi offerti dal **Centro Servizi Culturali** U.N.L.A.:

1. Personale qualificato (consulenza per la predisposizione dei programmi didattici, formativi e culturali)
2. Biblioteca, mediateca e postazioni multimediali
3. Arcorau (Archivio multimediale della provincia di Oristano)
4. Collegamento internet gratuito
5. Spazio di aggregazione
6. Coinvolgimento degli utenti nella programmazione e realizzazione di numerose attività
7. Seminari di formazione ed aggiornamento
8. Laboratori
9. Produzione documentari e materiali audiovisivi
10. Appuntamenti culturali
11. Attività di divulgazione della cultura cinematografica
12. Attività di animazione alla lettura
13. Attività rivolte ai bambini
14. Attività in collaborazione con la Scuola (Corsi, laboratori, etc.)
15. Attività in collaborazione con Enti ed Associazioni
16. Sala conferenze multimediale

TUTTE LE ATTIVITÀ E I SERVIZI OFFERTI DAL C.S.C. SONO GRATUITI.

Nel corso del 2016 la mediateca del Centro Servizi Culturali ha attuato il seguente orario:

da gennaio a giugno, e da settembre a dicembre dal Lunedì al Venerdì dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 16,00 alle 19,00;

da luglio ad agosto lunedì e mercoledì 17,00-20,00, martedì, giovedì, e venerdì 9,00-13,00 – 17,00-20,00.

Numerose attività programmate dal C.S.C. si sono svolte oltre l'orario di apertura e talvolta di sabato e di domenica.

1) MEDIATECA (10.143 PRESTITI/SERVIZI EROGATI – 6726 ISCRITTI. NEL 2016 460 NUOVE ISCRIZIONI)

Dalla sua istituzione il Centro ha sempre curato con particolare attenzione la costituzione della propria biblioteca e, successivamente della mediateca, finalizzando questo servizio al bisogno di rendere sempre più accessibili a tutti libri, materiali audiovisivi e informatici. Creando dei servizi che forniscano agli utenti più possibilità per lo studio, l'aggiornamento professionale o lo svago. Negli anni si sono organizzate le raccolte di libri, riviste, CD, film in VHS e DVD o accessi a basi di dati, sviluppando, in parallelo, la qualità dei servizi di informazione al pubblico, dalla ricerca bibliografica e filmografica, all'istruzione e all'uso delle raccolte e dei diversi servizi offerti.

Nel tempo la Mediateca del Centro Servizi Culturali è diventata tra le più importanti in Sardegna e negli anni ha assunto un ruolo di rilievo anche a livello nazionale. In particolare numerose istituzioni pubbliche e private della penisola (Università, Associazioni, Enti e diversi organizzatori di rassegne cinematografiche) chiedono in prestito i materiali custoditi nella mediateca, e non

reperibili in altre strutture. Il numero dei prestiti/servizi è cresciuto rispetto all'annualità 2015, 396 in più, e notevolmente cresciuto rispetto al 2014, 693 e al 2013, 1990 in più. Questi dati, e la continua richiesta di nuove iscrizioni, dimostrano la continua crescita e presenza sul territorio del C.S.C. UNLA, e soprattutto confermano la capacità di una offerta capace di coinvolgere numerose persone di tutte le fasce d'età e di diverse fasce sociali.

Il servizio per la consultazione in sede e per il prestito dei materiali, che costituisce una parte importante della proposta culturale del Centro, mette a disposizione degli utenti il patrimonio dei beni documentali posseduti: 8.500 libri, oltre 14.500 materiali audiovisivi tra DVD e VHS (film, documentari, teatro), circa 600 CD musicali, oltre 350 CD-rom, collegamento Internet, utilizzo postazione multimediale, consultazione quotidiani e riviste e consultazione di ARCORAU (archivio multimediale della provincia di Oristano). Inoltre, il personale della mediateca offre un servizio di consulenza per la predisposizione dei programmi didattici, formativi e culturali, all'interno dei quali andranno poi utilizzati i materiali del C.S.C.

Dal 2008 la Mediateca del Centro Servizi Culturali è iscritta all'Associazione Videoteche – Mediateche Italiane (AVI) www.avimediateche.it, alla quale sono associate tutte le più importanti mediateche italiane. Dal 2012 il Centro è iscritto all'AIB, l'associazione professionale dei bibliotecari italiani.

2) ATTIVITÀ DI CULTURA CINEMATOGRAFICA E PRESENTAZIONE DOCUMENTARI:

Le attività condotte dal Centro in questo settore, unitamente alla creazione della videoteca, hanno qualificato il Centro stesso come autorevole interlocutore degli utilizzatori del cinema a scopi culturali, didattici e formativi. Il C.S.C. fornisce una puntuale consulenza nella fase di individuazione delle opere da utilizzare, predisponendo spesso materiale di documentazione delle opere stesse. Questo servizio è utilizzato, soprattutto dalle scuole, dai comuni, da numerose associazioni presenti in provincia di Oristano, da studenti universitari e da appassionati di cinema.

Tra le attività di cultura cinematografica realizzate nel 2016 si segnalano:

CORSO "PARLARE DI CINEMA 2016".

Esercizi di visione - Nasce la modernità del cinema: Welles, Renoir, McCarey, ecc.

a cura di Bruno Fornara

L'ottobre del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano è caratterizzato da tanti anni dal seminario Parlare di Cinema. Con tematiche sempre differenziate, il corso è diventato un appuntamento abituale e atteso per le persone interessate alla cultura cinematografica che si propone di dare elementi di conoscenza per una migliore comprensione delle opere filmiche.

Il tema sviluppato nell'edizione 2016 di Parlare di Cinema è stato "Esercizi di visione - Nasce la modernità del cinema: Welles Renoir McCarey ecc." e si è svolto da lunedì 24 a venerdì 28 ottobre dalle ore 16 alle ore 20 nei locali del Centro Servizi Culturali in via Carpaccio 9 a Oristano.

Il seminario, come negli anni precedenti, è stato curato da Bruno Fornara, critico cinematografico di "Cineforum", docente di cinema alla Scuola Holden e selezionatore dei film per la Mostra del Cinema di Venezia.

Scheda Parlare di Cinema 2016: Esercizi di visione

Quarto potere (Citizen Kane, 1941) del venticinquenne Orson Welles. La règle du jeu (La regola del gioco, 1939) di Jean Renoir. L'orribile verità (The Awful Truth, 1937) di Leo McCarey.

Prendiamo tre film. E ci avventuriamo nelle loro storie, nelle immagini, nella messinscena. I primi due sono classici, fin dal loro apparire. Il terzo, una formidabile commedia, è molto meno conosciuto ma altrettanto celebrato da una ristretta e nobile cerchia di appassionati. Cominciamo dunque tre tranquilli esercizi di visione.

Quarto potere ha sempre vinto le classifiche di critici e storici su quale sia il miglior film di questi 120 anni del cinema. Welles arrivò a Hollywood sulla scia del suo programma radiofonico sullo sbarco dei marziani nel New Jersey: e a Hollywood ebbe, incredibilmente, mano libera. Il film è esattamente quello che lui pensò e volle: cosa che, dal secondo film in poi, non sarebbe più successa. La règle du jeu è, secondo François Truffaut, "il credo dei cinèphiles, il film dei film". Truffaut aveva 14 anni quando lo vide per la prima volta e decise di tornare a vederlo, in pochi giorni, altre 11 volte. L'orribile verità precede di qualche anno gli altri film, è una commedia (genere poco serio, dicono in tanti...) e il regista Leo McCarey non è celebrato come Welles e Renoir. Ma il filosofo Stanley Cavell, che alle commedie americane ha dedicato un bel libro, Alla ricerca della felicità, La commedia hollywoodiana del rimatrimonio, inizia il capitolo dedicato al film con queste parole: «In occasione di certe proiezioni L'orribile verità mi è parsa la migliore o la più profonda delle commedie del rimatrimonio». Bisognerà spiegare perché «in certe proiezioni». Come sembrerà a voi spettatori L'orribile verità?
La prima immagine di Quarto potere è una rete metallica di recinzione con attaccato un cartello: No trespassing. La prima cosa che Orson Welles fa è alzare la sua macchina da presa, non rispettare l'ordine del cartello, superare la rete metallica e cominciare il film, la ricerca, le domande. Ogni film e ogni nostro esercizio di visione sono un andare oltre, un indagare, un vedere di più. Un vedere anche come il cinema è diventato cinema "moderno", diverso dal cinema della "classicità". Un nuovo cinema, questo sulla svolta degli anni Quaranta, il cinema del piano sequenza, del tempo, della durata, della profondità di campo: dell'ambiguità del reale quando l'immagine lo cattura e trasforma.
E questo cinema moderno continuerà anche nelle opere successive di Welles, di Renoir e di altri grandi della commedia americana come Preston Sturges. Seguiremo anche queste tracce che continuano a dare linfa anche al cinema di oggi.

CORSO CINEMA PER IMPARARE.

È un'attività progettata dal Centro che prevede nella programmazione annuale dei cicli di proiezioni in lingua straniera con sottotitoli in lingua originale, con il supporto di una guida linguistica e la predisposizione di materiale informativo critico sul film, sulle espressioni lessicali utilizzate e attività di rafforzamento linguistico. L'attività è uno strumento per l'arricchimento della conoscenza della lingua straniera.

Nel 2016 sono stati organizzati tre corsi: lingua francese, lingua inglese e lingua spagnola.

Cinéma pour apprendre - Cinema per imparare

Nel mese di gennaio il Centro ha programmato la proiezione di 3 film in lingua francese finalizzata alla conoscenza della lingua attraverso i dialoghi dei film in lingua originale.

Il calendario è stato il seguente:

Lunedì 11 gennaio ore 16.30;

Martedì 19 gennaio ore 16.30;

Lunedì 25 gennaio ore 16.30.

English with movie - Cinema per imparare

Cinema per imparare in lingua inglese è il corso che da tanti anni viene proposto ai nostri utenti. Per le ultime edizione, ispirandoci alle recenti trasformazioni della Rete, il Centro Servizi Culturali ha lanciato C.S.C. 2.0: così come oggigiorno l'utente è protagonista del Web attraverso l'uso di Social Network e Blog, anche per noi l'utente assume una posizione centrale e mette a disposizione degli altri le sue competenze e conoscenze. Così English with movies dal 2013 ha avuto, in ogni appuntamento, come guida linguistica un nostro utente con competenze ed esperienza nell'insegnamento e nell'uso della lingua inglese.

Il calendario dell'edizione 2016 è stato il seguente:

Mercoledì 30 marzo h 16.30 a cura della professoressa Marina Piras

Martedì 5 aprile h 16.30 a cura della professoressa Priscilla Farron

Mercoledì 13 aprile h 16,30 a cura della professoressa Marina Piras

Giovedì 21 aprile h 16,00 a cura della professoressa Priscilla Farron

Cine para aprender - Cinema per imparare

Il mese di dicembre ha visto la programmazione di due proiezione di film in lingua castigliana finalizzata alla conoscenza della lingua spagnola attraverso i dialoghi dei film in lingua originale.

Il calendariodi *Cine para aprender* 2016 è stato:

Martedì 6 dicembre ore 16.30

Martedì 20 dicembre ore 16.30

Cineclub Oristanese

Il Cineclub Oristanese è un'associazione di cultura cinematografica sorta nel 1992 per iniziativa del C.S.C. Questa associazione, il cui statuto prevede la presenza di un operatore del Centro nel proprio direttivo, opera utilizzando la consulenza, la raccolta cinematografica e le strutture (locali e attrezzature) del Centro. Tuttue le riunioni e le assemble dell'associazione si svolgono nei locali del Centro.

Nel corso del 2016 il Cineclub ha realizzato un programma cinematografico di 20 film. Il programma è stato presentato ai soci, in una serata speciale, il 30 marzo. Le proiezioni hanno preso il via il 6 aprile e si sono concluse il 9 dicembre, con una pausa durante i mesi estivi. Le proiezioni hanno avuto luogo di mercoledì con inizio alle ore 20.00. Hanno partecipato circa 90 persone a proiezione.

Programma 2016

Primo tempo

6 Aprile "Synecdoche, New York" di Charlie Kaufman (2008)

13 Aprile "Orlando" di Sally Potter (1992)

20 Aprile "Passione" di Ingmar Bergman (1969)

27 Aprile "Vogliamo Vivere!" di Ernst Lubitsch (1942)

4 Maggio "Orizzonti di gloria" di Stanley Kubrick (1957)

11 Maggio "Ida" di Pawel Pawlikowski (2013)

18 Maggio "L'abbraccio perduto" di Daniel Burman (2004)

25 Maggio "Il sospetto" di Thomas Vinterberg (2012)

1 Giugno “Il caso Kerenes” di Călin Peter Netzer (2013)

8 Giugno “Giorno di festa” di Jaques Tati (1949)

Secondo Tempo

28 Settembre “Snowpiercer" di Bong Joon-Ho (2013)

5 Ottobre “La morte sospesa” di Kevin MacDonald (2003)

12 Ottobre “Buon giorno” di Yasujiro Ozu (1959)

19 Ottobre “Il fiume rosso” di Howard Hawks (1949)

26 Ottobre “Absolute Beginners” di Julien Temple (1986)

2 Novembre “The Rocky Horror picture show” (1975)

9 Novembre “Sacro GRA” di Gianfranco Rosi (2013)

16 Novembre “Orwell 1984” di Michael Radford (1984)

30 Novembre “Be Kind Rewind” di Michel Gondry (2007)

7 Dicembre “La città perduta” di Marc Caro e Jean Pierre-Jeunet (1995)

Cineforum con Associazione Il Gabbiano

Anche nell'annualità 2016 è proseguita l'attiva collaborazione con il Centro di Aggregazione Sociale “Il Gabbiano”, che segue persone con diverse disabilità, per la realizzazione di un Cineforum.

L’attività è rivolta ai frequentatori del Centro Il Gabbiano, è programmata dal personale del Centro Servizi Culturali in collaborazione con l’equipe degli educatori del Gabbiano.

Cineforum con il Centro di Salute Mentale di Oristano della Asl 5 di Oristano

Anche nell’anno 2016 è proseguita l’attività di uso del cinema a scopo terapeutico, in collaborazione con il Centro di Salute Mentale di Oristano della Asl 5 di Oristano (coordinato dalla dottoressa Maria Francesca Meloni).

L’attività di proiezione “Incontriamoci al cinema” è rivolta ai pazienti del Dipartimento di salute mentale ed ai loro parenti. L’attività, svolta con la collaborazione del personale del Centro Servizi Culturali, è organizzata da un’équipe composta da 4 operatori del Centro di Salute Mentale: una psicologa, uno psichiatra, un’assistente sociale, un’infermiera.

Per due volte al mese, di giovedì, nella sala di proiezione del C.S.C. viene presentato un film. Alla proiezione segue una discussione di 30-40 minuti nella quale vengono esaminati i principali elementi formali e i contenuti dell’opera, si confrontano i giudizi e sono elaborate le espressioni emotive.

Giornata della memoria 2016:

Proiezione del documentario *Sobibor* di Claude Lanzmann

Il 27 gennaio, in occasione della della Giornata della memoria 2016, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha organizzato la proiezione del film- documentario *Sobibor: 14 Ottobre 1943 ore 16* di Claude Lanzmann (2001).

L'appuntamento è iniziato alle 18,00.

Sinossi *Sobibor*

Il giorno e l'ora sono quelli esatti in cui nel campo di concentramento di Sobibor, nei pressi di Varsavia, un gruppo di ebrei decide di passare all'azione, assalendo i nazisti che di lì a poco li avrebbero condotti nelle camere a gas. Un'intervista a Yehuda Lerner, sedicenne che fece parte della rivolta, documenta i dettagli di una giornata che rimane probabilmente l'unica insurrezione ebrea avvenuta con successo in un lager nazista.

Sobibor - 14 Ottobre 1943, ore 16.00 viene realizzato durante le riprese del monumentale documentario Shoah di Claude Lanzmann. Documento toccante e intenso che fa riflettere sulle ragioni del bene e del male.

Un racconto di vita e di vite: presentazione del documentario Vitae di Davide Vanni

I Bioresistenti dei Sapori in collaborazione con il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, Terra Noba Onlus, Biblioteca Gramsciana Onlus e Nur, venerdì 20 maggio 2016 alle ore 18.00, hanno presentato, il documentario *Vitae* di **Davide Vanni**. La proiezione si è tenuta nella sala del Centro Servizi Culturali in via Carpaccio, 9 ad Oristano. All'iniziativa ha partecipato il regista che ha dialogato con **Luigi Manias,** bioresistente.

La serata *Un racconto di vita e di* vite, per chi si è prenotato, è proseguita con: *A cena col regista,* cena tematica all'Hotel Villa delle Rose.

Scheda Davide Vanni

Davide Vanni studia al liceo scientifico di Salò e inizia ad allontanarsi da casa nel 1995 iscrivendosi alla facoltà di psicologia di Padova. Poi inizia il lavoro con i ragazzi autistici in terra friulana. Un altro trasloco lo conduce a Torino per il biennio alla scuola Holden e tanto cinema. Dopo un campus di cinema e magia in Lucania parte deciso verso il mondo del documentario.

Scheda documentario *Vitae*

Dal novembre 2014 al novembre 2015, Davide Vanni ha raccontato uomini, donne e piante di viti più o meno giovani, più o meno vecchie. Venti regioni. Cinquanta aziende accomunate da una filosofia e pratica artigianale nella conduzione della vigna per una produzione di vino di qualità. Un racconto che ha per protagonista il lavoro e gli uomini e donne che lo fanno: dalla preparazione del terreno dopo la vendemmia, alla potatura, la selezione dei germogli, l'invaiatura dell'uva, la selezione dei grappoli, la vendemmia, la pulizia delle botti, l'imbottigliamento, gli assaggi. Un racconto fatto di Italia e di pezzi d'Italia tra terre sospese a picco sul mare, conchiglie sparse ai piedi delle viti, terreni e rocce dalla consistenza e dai colori diversi, montagne vulcaniche, laghi e pianure, isole, orizzonti di boschi o di colline scoscese. Un racconto di vita e di vite. Una vite, tante vite

CLASSICO D'AVANGUARDIA

Esiti video del corso di cinematografia d'avanguardia e arti visuali contemporanee

L'Istituto di Istruzione Superiore S.A. De Castro Oristano-Terralba/Mogoro-Ales e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno presentato CLASSICO D'AVANGUARDIA Esiti video del corso di cinematografia d'avanguardia e arti visuali contemporanee. Laboratorio realizzato dagli studenti del triennio dell'Istituto di Istruzione Superiore S. A. De Castro di Oristano.

Sono intervenuti: Pino Tilocca, Dirigente scolastico e Simone Cireddu, Curatore del corso.

L'iniziativa si è tenuta mercoledì 29 giugno 2016 alle ore 18 a Oristano nella sala Centro Servizi Culturali.

Scheda Corso di cinematografia d'avanguardia e arti visuali contemporanee

Il cinema dopo la pittura, le arti visuali dopo il cinema: dalle pennellate alle immagini in movimento, dai readymade alle ultime forme dell'arte contemporanea. Durante il corso di cinematografia d'avanguardia e arti visuali contemporanee, gli studenti del triennio dell'Istituto di Istruzione Superiore S. A. De Castro di Oristano si sono appropriati di un nuovo sguardo e di un nuovo approccio alle immagini in movimento e più in generale alle arti visuali contemporanee, realizzando video dada-surrealisti, assemblaggi di materiali eterogenei e originali reinterpretazioni del barattolo Campbell's di Andy Warhol.

Scheda Simone Cireddu

Videomaker, fotografo e Storico del cinema, Simone Cireddu si occupa in particolare di avanguardie cinematografiche, documentari di creazione e scrittura visiva. Tiene corsi e conferenze sul linguaggio cinematografico e coordina laboratori didattici di teoria e pratica del cinema.

Presentazione del documentario Bioresistenze di Guido Turus

Giovedì 29 settembre 2016 alle ore 18,30, nella sala di via Carpaccio, 9 a Oristano, la Biblioteca Gramsciana Onlus, Terra Noba Onlus, i Bioresistenti e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno promosso, per la prima volta in Sardegna, la proiezione del documentario di Guido Turus, Bioresistenze. Dopo la proiezione Luigi Manias, fra i fondatori dei Bioresistenti, gruppo di agricoltori – artigiani certificati biologici e Fabrizio Pittau, cerealicoltore di Sanluri e fra i fondatori del Consorzio Grano Cappelli, nonché uno dei protagonisti del documentario, hanno dialogato con Guido Turus.

Scheda Bioresistenze

Biosostenibile ed etica: è l'agricoltura "responsabile" che si sta rivelando un grande patrimonio del nostro Paese. Un'agricoltura che resiste alle mafie, al deturpamento dell'ambiente, del paesaggio e delle comunità. Su questo argomento si sviluppa il film documentario Bioresistenze realizzato da Guido Turus, autore anche di un omonimo libro. Attraverso 50 testimonianze narra esperienze agricole, piccole e grandi, cooperative che gestiscono beni confiscati alle mafie, aziende a conduzione femminile, esempi d'imprenditoria giovanile, di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della fertilità del suolo. Il termine bioresistenze vuole descrivere una pluralità di situazioni connesse da un lato con la salvaguardia dell’ambiente e dall’altro con la tutela dei diritti e della legalità attraverso azioni concrete. Bioresistenze si concentra sul grande patrimonio rappresentato da un certo tipo di agricoltura: quell’agricoltura che conscia del concetto di limite, di tempo, di complessità dell’ambiente opera per i beni comuni. Un agricoltura che è azione di salvaguardia dei diritti e della legalità là dove legalità non significa astratto principio di osservanza positiva delle leggi ma costituzione di uno spazio in cui i diritti di tutti vengono realizzati ed attuati, dove le persone siano cittadini; azione di salvaguardia ambientale, azione di tutela del territorio, del paesaggio, della biodiversità. Il termine bioresistenze vuole descrivere, quindi, una pluralità di azioni che ruotano attorno ad un “sano” rapporto con il territorio dimostrando che l’agricoltura non è solo azione economica/finanziaria ma, anche, pratica di resistenza alle forme di illegalità, resistenza all’uniformazione (che è appiattimento e non uguaglianza) sia culturale che alimentare, resistenza alla violenza con cui vengono trattate e gestite le risorse naturali, resistenza alla scomparsa di biodiversità. Un percorso capace di richiamare e sottolineare il legame tra queste pratiche agricole e la cittadinanza responsabile.

Presentazione del cortometreggio Il rito dei Mamutzones di Ottavio Mura

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano giovedì 10 novembre 2016 alle oree 18 nella sala conferenze ha presentato e proietato il cortometraggio Il rito dei Mamutzones un film di Ottavio Mura (prodotto dalla Helix Pictures). Hanno partecipato il regista Ottavio Mura e alcuni protagonisti del film.

Il film è stato girato interamente nel comune di Samugheo.

Scritto e diretto da Ottavio Mura, prima opera importante del regista classe ’66, dopo una serie di cooperazioni all’interno della Helix Pictures e una decennale esperienza all’interno del cinema indipendente. Le musiche sono di Alessandro Melis e del Gruppo Etnias di Nuoro. Il montaggio è stato curato da Mattia M.Vannuzzi.

SINOSSI: Matteo è un giovane che frequenta la quarta elementare a Samugheo. In seguito ad una lezione di Antropologia, finalizzata a far conoscere ai ragazzi la storia legata ai Mamutzones e agli antichi riti propiziatori, Matteo inizia un viaggio immaginario, che lo porta a temere per la sorte del padre, che dovrà interpretare S’Urtzu (personaggio sacrificale dei mamutzones). Matteo durante la notte vive un incubo e la mattina successiva ne fa sparire la maschera. Solo dopo un incontro col nonno il percorso di fantasia di Matteo si trasforma in un percorso di crescita personale.

Presentazione del documentario In Alto Mare di Gabriele Meloni e Marco Spanu

L'Associazione Diversamente Onlus, l'Associazione InMediAzione, Marraiafura, la Fondazione di Sardegna e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno presentato e proiettato il documentario

In Alto Mare un documentario di Gabriele Meloni e Marco Spanu.

L'evento si è tenuto giovedì 17 novembre 2016 alle ore 18,00 nella sala conferenze e ha visto la partecipazione dei registi e di numerosi protagonisti del documentario.

Scheda In Alto Mare

“In Alto Mare” racconta l’esperienza di un gruppo di famiglie di bambini e ragazzi con autismo alle prese con una crociera nel Mediterraneo.

L’obiettivo è raccontare le necessità, i sogni e i diritti delle persone con autismo e delle loro famiglie, interrogandoci sui diversi significati della “normalità”.

Una riflessione al tempo stesso leggera e profonda, per rendere la disabilità meno “invisibile” e aiutarci a guardare oltre i nostri pregiudizi e le nostre paure.

Il film vuole sensibilizzare il più ampio pubblico possibile sulle problematiche vissute dalle persone con Autismo e dalle loro famiglie, sul loro bisogno di integrazione e di "normalità", con l'obiettivo primario di rendere questa disabilità meno "invisibile" nella nostra società e di coinvolgere altre famiglie in simili iniziative di “visibilità pubblica” delle vite delle persone con disturbi dello Spettro Autistico. Per queste famiglie anche una semplice vacanza può diventare una paura troppo grande da affrontare: il pensiero di possibili difficoltà, incomprensioni e delusioni portano spesso le famiglie di queste persone ad evitare di organizzare una vacanza, quello cioè, che per una famiglia “normale” è un momento di gioia e di pace.

Presentazione del documentario Antonio Corriga, la vita in un intreccio di colori di Antonello Carboni

Giovedì 1 dicembre 2016 alle ore 18,00, nella sala del C.S.C., il Comune di Atzara, la Fondazione di Sardegna, Guardalaluna, la Società Umanitaria Cineteca Sarda e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno presentato e proiettato il documentario Antonio Corriga, la vita in un intreccio di colori di Antonello Carboni.

Sono intervenuti: Sabina Corriga (Figlia del Maestro Prof. Antonio Corriga), Alessandro Corona (Sindaco di Atzara), Ivo Serafino Fenu (Critico d'arte, Curatore della Pinacoteca di Oristano), Antonello Cuccu (Architetto – Ilisso) e Antonello Carboni (Documentarista). Ha coordinato la serata Marcello Marras (Direttore Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano)

Scheda Antonio Corriga. La vita in un intreccio di colori.

Artista di origini atzaresi, Antonio Corriga si forma all'Istituto Statale d'Arte di Sassari guidato da Filippo Figari. Conclusi gli studi accademici a Firenze rientra in Sardegna e si stabilisce a Oristano, dove per breve tempo apre una bottega ceramica. La pittura, la ceramica, la politica sono stati i suoi inseparabili compagni di viaggio. Il documentario attraverso diverse testimonianze tenta di ricostruire brevemente un profilo biografico e artistico di Corriga.

Scheda Antonello Carboni

Antonello Carboni è nato in Sardegna nel 1973. Esordisce come regista nel 1998 partecipando alla Rassegna Nazionale del Documentario Italiano Libero Bizzarri, vincendo il 2 premio. Abbandona gli studi umanistici per dedicarsi esclusivamente al lavoro. Viaggia soprattutto in medio oriente, nei Balcani e in Africa, partecipa a numerosi festival, tra i quali si ricordano le partecipazioni all'American Film Institute di Los Angeles e al Mondial Social Forum di Porto Alegre. Come assistente alla regia filma diversi documentari Geo&Geo, soprattutto in Polonia, Bielorussia e centro Italia. In Sardegna si dedica soprattutto al “mantenimento della memoria” attraverso il mezzo cinematografico con particolare attenzione ai temi legati alla pittura sarda del Novecento e al mondo agropastorale. Lavora per un breve periodo a Roma con il regista cinematografico Giuseppe Piccioni, attualmente studia filosofia all'Università e lavora part time al Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano.

Il documentario, che vede tra i produttori il C.S.C. UNLA di Oristano, è stato presentato sabato 19 novembre ad Atzara alle 18 presso il Museo del vino e il 14 dicembre alle 19.30 in Cineteca sarda a Cagliari. Entrambi gli appuntamenti hanno visto la collaborazione del Centro.

Cinema italiano 1960

La Biblioteca Gramsciana Onlus, Nur e il Cineclub Oristanese, in collaborazione con il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno organizzato una due giorni dedicata a Guido Aristarco, a vent’anni dalla sua scomparsa, e alla rivista Cinema Nuovo, da lui diretta dal 1952 sino al 1996.

L'iniziativa, dal titolo Cinema italiano 1960, si è svolta nella sala di via Carpaccio ad Oristano.

Programma

Mercoledì 23 novembre ore 20

Proiezione del film Rocco e i suoi fratelli di Luchino Visconti Proiezione in blu ray - copia restaurata dalla Cineteca di Bologna

Giovedì 24 novembre ore 10

Incontro con gli studenti delle III Liceo Classico dell'Istituto di Istruzione Superiore S.A. De Castro Oristano-Terralba/Mogoro-Ales e visione del film L'avventura di Antonioni

Giovedì 24 novembre ore 20

Proiezione del film La dolce vita di Federico Fellini

Tutti gli incontri sono stati introdotti da Auro Bernardi - Giornalista, critico cinematografico, collaboratore di Cinema Nuovo

Scheda manifestazione

Aristarco che è stato fra i più importanti critici e teorici del cinema in Italia, ritenne che il 1960 sia stato un anno di ripresa del cinema italiano, dopo la grande stagione del neorealismo. In quell’anno uscirono Rocco e i suoi fratelli di Visconti, L’avventura e La notte di Antonioni e La dolce vita di Fellini.

Aristarco muore 20 anni fa, l'11 settembre 1996, e con lui termina l'avventura di Cinema Nuovo. Abbiamo pensato che Il ventennale della morte di Aristarco fosse un utile occasione per tornare a parlare di una fattiva stagione della critica cinematografica italiana. Sull'efficacia delle scelte critiche di Aristarco il grande critico Adelio Ferrero (Adelio Ferrero, Giovanna Grignaffini, Leonardo Quaresima, Il Cinema Italiano degli anni '60, Guaraldi, Firenze 1977, pp. 3-4), stigmatizzando l'inadeguatezza generale della "sistemazione storico critica del cinema italiano", osservava che "Nel caso del cinema italiano, così, il più coerente lavoro di lettura, condotto secondo precisi punti di riferimento critico – metodologico e capace di sottrarsi all'impressionismo e alla frammentazione, resta effettivamente quella di Aristarco."

Auro Bernardi nasce a Cremona il 2 dicembre 1952, a 90 km e 13 giorni di distanza da Cinema Nuovo il cui primo numero esce a Milano il 15 dicembre di quello stesso anno. Dopo le scuole dell'obbligo e il Liceo Classico si iscrive alla Facoltà di Lettere dell'Università di Pavia dove studia con Dante Isella, Maria Corti, Cesare Segre, Rossana Bossaglia, Sisto Della Palma, Alfredo Bosisio, Mario Bendiscioli e Arturo Colombo. Si laurea nel 1976, a 23 anni, con il massimo dei voti discutendo una tesi sperimentale in Storia e Critica del Cinema, relatore Lino Peroni. Il primo docente della materia era stato Adelio Ferrero. La sua è la prima tesi in questa disciplina discussa nell'ateneo pavese. Dopo la laurea inizia a insegnare e contemporaneamente collabora con il giornale locale dove viene assunto nel 1983 cominciando così la carriera giornalistica. Nel frattempo la sua tesi vince il Premio Pasinetti Cinema Nuovo che gli apre le porte della rivista di cui è sempre stato attento lettore. La tesi viene pubblicata da Dedalo con il titolo L'arte dello scandalo-L'âge d'or di Luis Buñuel. Inizia così la collaborazione con Guido Aristarco e Cinema Nuovo che dura fino al 1996 quando, con la scomparsa di Aristarco, la testata chiude. Nel 1988 si trasferisce a Milano dove lavora in vari quotidiani e riviste tra cui Il Moderno, Il Giorno, La Repubblica, FilmTv, Capital, Tuttoturismo e altre testate minori. Continua anche l'attività di saggista con monografie e curatele tra cui Al cinema con Savinio (Métis), Luis Buñuel, Goya 1926 (Marsilio), Cinema e/è Cibo (Ed Humaniter), Luis Buñuel (monografia), Buñuel cittadino messicano, Carl Theodor Dreyer - Il Verbo, la legge, la libertà e Lo schermo di Dio-Cinema e pensiero religioso (tutti con Le Mani). Nel 1993-94 è professore a contratto di Storia del Cinema presso la Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia. Negli anni collabora con seminari, corsi e convegni sul cinema con diverse istituzioni tra cui il Senato della Repubblica Italiana, l'Associazione Humaniter, la Provincia il Comune e l'Instituto Cervantes di Milano, il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine, le Università di Saragozza (Spagna), Bergamo e Torino e l'Istituto per gli Studi Filosofici di Napoli. Tra le sue pubblicazioni figurano anche il Corso di Geografia Turistica edito da Zanichelli e il romanzo All'alba del Terzo Giorno (Pardes).

Rassegna La Resistenza su celluloide

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, la Biblioteca Gramsciana, Nur s.n.c., l'Istituto sardo per la storia dell'Antifascismo e della Società contemporanea (I.S.S.A.S.C.O.) hanno organizzato una serie di appuntamenti dedicati alla Resistenza nel cinema con la seconda edizione della rassegna:

La Resistenza su celluloide

Tutti gli appuntamenti si sono svolti presso il Centro Servizi Culturali in via Carpaccio, 9 ad Oristano e ogni opera cinematografica è stata introdotta da un esperto di storia e di cinematografia. PROGRAMMA

Lunedì 5 dicembre ore 17,30 Il sole sorge ancora di Aldo Vergano (1947). Ha introdotto il film Giulia Mazzarelli

Lunedì 12 dicembre ore 17,30 Il terrorista di Gianfranco de Bosio (1963). Ha introdotto il film Laura Stochino

Giovedì 15 dicembre ore 11,30

Incontro con gli studenti delle III Liceo Classico dell'Istituto di Istruzione Superiore S.A. De Castro Oristano-Terralba/Mogoro-Ales e visione del documentario Partizani e discussione con Eric Gobetti

Giovedì 15 dicembre ore 17,30

Partizani. La Resistenza italiana in Montenegro di Eric Gobetti (2016). Giuseppe Manias ha dialogato con Eric Gobetti

I FILM

Il sole sorge ancora di Aldo Vergano (1947).

Uno dei rari film custoditi degli archivi del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano.

Dopo l'8 settembre 1943, i soldati abbandonano i loro reparti e ritornano alle loro case. Cesare ritorna al suo paese natale e lo trova pieno di sfollati, poveri e ricchi. Il giovane amoreggia con Laura, una sartina, ma non sa resistere alle lusinghe di Matilde, ricca proprietaria e donna sposata, della quale diviene l'amante. Un giorno che i partigiani calano in paese per impadronirsi di un camion di farina, Cesare s'unisce ai vecchi amici e fugge sulla montagna. Nel frattempo arrivano i tedeschi che mettono un presidio nel paese e compiono un vero saccheggio. In seguito alla fucilazione di Don Camillo, il parroco del paese, e alla sollevazione di Milano, gli abitanti del paese e gli operai della fornace insorgono contro i tedeschi. Questi minacciano di far saltare in aria il paese ma sono battuti e cacciati dai partigiani. Matilde, la ricca proprietaria, sentendosi coinvolta nella rovina della classe sociale cui appartiene, sfida il fuoco della battaglia e muore. Mentre il padrone della fornace si dà da fare per acquistare meriti partigiani e il fratello di Cesare, filotedesco, viene ucciso, Cesare riabbraccia la sua sartina.

Il terrorista di Gianfranco de Bosio (1967).

Il terrorista è un film del 1963 diretto da Gianfranco De Bosio ed interpretato, fra gli altri, da Gian Maria Volonté, Philippe Leroy e Raffaella Carrà. Il regista si rifà alla sua esperienza nella Resistenza veneta, nella quale ha partecipato a Padova nella squadra di Otello Pighin, nome di battaglia "Renato", medaglia d'oro al valor militare.

Nella Venezia del 1943, Renato Braschi, esponente del Partito d'Azione a capo dei partigiani, sceglie di continuare le sue azioni di sabotaggio contro i fascisti nonostante gli inviti dei superiori alla prudenza e alla sospensione degli attentati. Ma anche tra i compagni più fidati, possono nascondersi i traditori.

Partizani. La Resistenza italiana in Montenegro di Eric Gobetti (2016).

Nikšić, Montenegro, 9 settembre 1943. Poco dopo l'alba l'artigliere Sante Pelosin, detto Tarcisio, fa partire il primo colpo di cannone contro una colonna tedesca che avanza verso le posizioni italiane. Nelle settimane successive circa ventimila soldati italiani decidono di non arrendersi e di aderire alla Resistenza jugoslava.

I partigiani della divisione Garibaldi raccontati in questo documentario sono eroi semplici, che hanno combattuto il freddo, la fame e una devastante epidemia di tifo, pagando con tremende sofferenze una scelta di campo consapevole e coraggiosa.

Il film è il risultato di un lungo lavoro di ricerca dello storico Eric Gobetti. Le toccanti testimonianze degli ultimi reduci della divisione partigiana italiana Garibaldi sono affiancate da

straordinarie immagini di repertorio inedite, ritrovate dal regista durante le sue ricerche. Si tratta di un materiale documentario unico: inquadrature realizzate sul campo, in zona di guerra; non materiale di propaganda ma veri e propri "combat film" italiani.

Eric Gobetti (Torino, 1973) è uno storico free-lance, studioso del Seconda guerra mondiale e della Jugoslavia nel Novecento. Da anni tiene lezioni e conferenze sulla storia jugoslava, da Gavrilo Princip ai giorni nostri. È curatore di diversi volumi e autore di tre monografie storiche: Dittatore per caso. Un piccolo duce protetto dall'Italia fascista (2001), sul movimento croato Ustascia negli anni Trenta; L'occupazione allegra. Italiani in Jugoslavia 1941-1943 (2007); Alleati del nemico. L'occupazione italiana in Jugoslavia (2013). Ha inoltre pubblicato il diario-reportage Nema problema! Jugoslavie, 10 anni di viaggi (2011) e negli ultimi anni organizza viaggi di turismo storico nei paesi della ex Jugoslavia. È apparso più volte sul canale televisivo RaiStoria e recentemente ha prodotto il docufilm Sarajevo Rewind 2014>1914 (con Simone Malavolti). Questo è il suo primo documentario.

3) ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E SEMINARI:

I corsi e i seminari sono sempre stati parte fondamentale della strategia del Centro in quanto tendono a formare, nelle diverse scuole, associazioni e singoli utenti, gruppi di qualificati referenti per l'utilizzo dei materiali ed attrezzature del Centro e creano l'occasione per possibili nuove collaborazioni.

Le attività seminariali e di formazione realizzate nel 2016 sono state:

Corso di *Documentary filmmaking* curato da Lila Place

Seconda fase del corso di *Documentary filmmaking* iniziato nell'ottobre del 2015 proposto dal Centro Servizi Culturali e curato da Lila Place, regista di documentari e montatrice. In questa seconda fase si sono tenuti 5 incontri di 2 ore ciascuno, si è tenuto nei locali del Centro tra i mesi di gennaio e marzo.

Presentazione del corso

Il corso ha fornito ai partecipanti una breve introduzione alla scrittura e allo sviluppo del cinema documentario: dall'idea alla realizzazione. Nel seminario sono stati trattati diversi temi, dalle strutture narrative alla presentazione del progetto, all'estetica del film. Ogni corsista ha realizzato un proprio piccolo progetto.

Venerdì 2 dicembre alle ore 18,00 nella sala del Centro, sono stati presentati al pubblico i lavori realizzati dai corsisti. La serata è stata coordinata da Lila Place e Marcello Marras e hanno partecipato gli autori e i protagonisti dei corti.

I corti proiettati:

Il Vespino dell'aria di Andrea Bianchi

Questo piccolo documentario parla di come l'unione di tre passioni crei uno stile di fotografia unico e difficile da imitare. Le quadrografie di Francesco Cubeddu richiedono un gran lavoro di studio e conoscenza. Conoscenza del cielo, della terra, delle stagioni e delle situazioni climatiche che permettono di alzarsi in volo e immortalare situazioni fugaci create da madre natura.

Master of Puppets di Paola Lai

Master of Puppets racconta della magia del Mastro Antonio Marchi che riesce a dar vita e un'anima ai suoi burattini.

Tziu Lai di Maurizio Naletto

Antonello Lai è un giornalista che da più di vent'anni effettua reportage in Sardegna, descrivendo principalmente la situazione nelle periferie e dando voce a chi ne ha bisogno. Loro lo chiamano Tziu Lai, Signor Lai, uno dei segni di rispetto più tipici della cultura Sarda. Questo è un documentario informale, con mezzi informali.

La Grinta "fatta in casa": un viaggio di scherma con il Maestro MASU di Marie-Elise Mandelli

Chi avrebbe mai pensato che la piccola borgata marina di S'Archittu (105 abitanti), con il suo arco di roccia patrimonio dell'Unesco, ospita anche un ex-membro della squadra nazionale di scherma «Gli azzurri».

Signor Gavino Masu, meglio conosciuto come Maestro Masu, attualmente in pensione, insegnava sino allo scorso maggio l'arte della scherma nella sua piccola palestra «fatta in casa». Dopo 25 anni dedicati alla sua «famiglia» di atleti, numerose medaglie e riconoscimenti, il maestro continua a seguire i suoi atleti ogni volta che un concorso li chiama.

Scheda Lila Place

Lila Place ha iniziato a lavorare nel cinema a New York, come assistente di montaggio. Ha lavorato a diversi lungometraggi e documentari di vari registi, tra cui Woody Allen e Spike Lee. I suoi documentari sono stati proiettati in diversi prestigiosi festival di cinema, quali il Margaret Mead Film Festival, Slamdance, l'Aspen Shortsfest, e inoltre al Museum of Modern Art di New York e su canali televisivi. Alcuni lavori da lei montati hanno vinto importanti premi in festival del cinema internazionali come Silverdocs, IDFA, Hot Docs e Full Frame.

Lila ritiene che le piccole storie possano trasmettere forti temi universali e che i documentari possano essere cinematograficamente ed emotivamente coinvolgenti come la fiction. Il suo lavoro è influenzato da una profonda conoscenza del cinema, dell'antropologia culturale e della danza. Lila si è laureata in Antropologia alla Columbia University e ha conseguito un master in "Documentary Film" alla Stanford University

Seminari "Videogiochi in biblioteca" a cura di Francesco Mazzetta

I Centri Servizi Culturali U.N.L.A. di Macomer e di Oristano e il Servizio beni librari – Settore biblioteche e promozione della lettura, della Regione Sardegna hanno organizzano due seminari, identici, di aggiornamento dal titolo "*Videogiochi in biblioteca*".

Il primo seminario si è tenuto a Macomer, presso la sede del Centro Servizi Culturali (Padiglione Filigosa – Ex Caserme Mura) Viale Gramsci, lunedì 25 gennaio 2016 dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15.00 alle 17.00. Il secondo si è svolto a Oristano, presso la sede del Centro Servizi Culturali in Via Carpaccio 9, martedì 26 gennaio 2016 dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15.00 alle 17.00.

Il corso è stato curato da Francesco Mazzetta, responsabile della Biblioteca comunale di Fiorenzuola d'Arda (PC), autore del libro "La biblioteca in gioco. I videogame tra dimensione ludica e ruolo educativo" (Editrice Bibliografica, 2013) e docente in vari corsi sull'argomento.

Il seminario era destinato ai bibliotecari di ogni tipologia di biblioteca e ha visto la partecipazione di 90 persone per ogni corso.

Il seminario

Obiettivi: il Seminario aveva l'obiettivo di offrire ai partecipanti una panoramica sui videogiochi e di fornire loro gli strumenti necessari per un impiego consapevole di tali risorse nel contesto bibliotecario. Sono state fornite agli operatori le informazioni su come attivare il servizio, su come gestirlo e promuoverlo e su quali sono le risorse economiche e professionali richieste.

Programma: I videogiochi

Una introduzione

Perché? Vantaggi ed eventuali rischi per gli utenti

Come orientarsi per l'acquisto di videogiochi soprattutto per bambini e adolescenti?

I videogiochi in biblioteca

Una panoramica dei prodotti presenti sul mercato: risorse free e risorse a pagamento. Come selezionarli?

Come integrarli nelle collezioni della Biblioteca?

Come gestirli? Prestito o consultazione in sede?

Come promuoverli?

L'esperienza di ReteINDACO

Ai partecipanti è stato rilasciato un attestato di frequenza.

Seminario: 2 Esercizi di lettura dello spot pubblicitario a cura di Sandro Arcais

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha organizzato un seminario, intitolato *2 Esercizi di lettura dello spot pubblicitario*. Lo spot pubblicitario, insieme ai video di You tube e a Facebook, costituisce forse il polo di consumo culturale di gran parte dei giovani e meno giovani. Disinteressarsene è uno sbaglio.

Il seminario, che si è tenuto il 23 febbraio e il 1° marzo alle ore 17, è stato curato da Sandro Arcais, docente di Lettere e Storia.

Corso "Una Nuova Didattica nella Scuola, una Rete Nazionale: Il Polo della Sardegna"

"Una Nuova Didattica nella Scuola, una Rete Nazionale: Il Polo della Sardegna" è un programma, destinato agli insegnanti, nell'ambito del Progetto Nazionale dell'Accademia dei Lincei e del MIUR. Il corso è stato organizzato dalle Università di Sassari e di Cagliari con la collaborazione dell'Associazione Nazionale degli Insegnanti di Scienze Naturali. Oristano ha ospitato le lezioni formative di Scienze Naturali.

Le strutture che hanno collaborato alle attività svolte, per il secondo anno, a Oristano sono state l'Istituto Magistrale "Benedetto Croce", l'Istituto Comprensivo 4 e il Centro Servizi Culturali UNLA.

Il piano formativo 2015/16 ha previsto la realizzazione di due tipologie di formazione:

A. Formazione indirizzata trainers

B. Formazione rivolta ai docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado

Il programma operativo ha sviluppato la promozione presso la scuola di un metodo innovativo di insegnamento delle scienze che prende spunto dal progetto La main à la pâte, metodo pedagogico già ampiamente diffuso in Europa ad iniziativa delle più importanti Accademie, che si fonda sul metodo sperimentale per l'insegnamento delle scienze ed è oggetto di accordo di collaborazione tra l'Accademia Nazionale dei Lincei e l'Académie des Sciences".

Molte delle attività del corso si sono tenute presso i locali del C.S.C.

La giornata per la prevenzione degli incendi

Venerdì 13 maggio alle ore 17 presso il Centro Servizi Culturali di Oristano, in via Carpaccio 9, in continuità con l'edizione 2015 di *Pianeta in vendita* che aveva come tema fuoco/incendi, Osvic, Italia Nostra Sinis Cabras Oristano, Centro Servizi Culturali Oristano e il Corpo forestale vigilanza

ambientale (Ispettorato Ripartimentale di Oristano) hanno presentato *La giornata per la prevenzione degli incendi.*

L'iniziativa ha previsto un incontro pubblico e laboratori per adulti e per bambini finalizzati all'individuazione di comportamenti corretti e di autoprotezione da adottare per la prevenzione degli incendi.

All'Incontro pubblico, alle 17 nella sala del Centro Servizi Culturali, sono intervenuti Paola Gaidano, Anna Paola Camedda, Marcello Marras per il progetto *Pianeta in Vendita*, Maria Piera Giannasi per il Corpo forestale e di vigilanza ambientale Sardegna.

LABORATORI PREVENZIONE INCENDI*

ore 18 Laboratorio adulti

ore 17 Laboratorio per bambini 6/12 anni

Seminario: *Nuovo soggettario – Aspetti teorici e pratici* a cura di Maria Chiara Giunti e Anna Lucarelli.

I Centri Servizi Culturali di Macomer e Oristano e il Servizio beni librari e documentari, biblioteca e archivio storico della RAS hanno organizzato un seminario di aggiornamento professionale della durata di 2 giorni con tema "*Nuovo Soggettario - Aspetti teorici e pratici*". Il corso ha avuto come docenti Maria Chiara Giunti e Anna Lucarelli della Biblioteca Nazionale Centrale Firenze, e si è tenuto presso il C.S.C. di Macomer il 23 (9.30 – 13.30 / 14.30 – 16.30) e il 24 maggio 2016 (9.30 – 13.30 / 14.30 – 17.30).

I destinatari erano gli operatori di biblioteche, archivi e mediateche con una conoscenza di base (teorica e pratica) dell'indicizzazione per soggetto.

Il seminario:

Contenuti - Illustrazione del Nuovo soggettario nei suoi aspetti applicativi e pratici, con particolare attenzione all’uso del Thesaurus e alla composizione delle stringhe di soggetto

Obiettivi - Dotare i catalogatori che operano nelle biblioteche e mediateche della Sardegna degli strumenti e conoscenze adeguate per adottare e applicare consapevolmente il Nuovo Soggettario

Programma dettagliato

23 maggio 2016 docente Anna Lucarelli

Linee generali dell'indicizzazione (contesto internazionale e tradizione italiana)

L'indicizzazione per soggetto: il quadro attuale

Linguaggi di indicizzazione / strumenti di indicizzazione / Cataloghi

Iniziative dell’IFLA e ultimi Standard

Il Nuovo soggettario: il sistema

I principi (il contesto e le norme)

L’architettura del sistema

Fase prototipale e scelte della fase operativa

Prodotti realizzati

Accesso al sistema, descrizione del sito e Interfaccia di ricerca

Il Nuovo soggettario: il Thesaurus

Struttura, analisi a faccette, categorie, gerarchie

Scelte linguistiche

Fonti e altri repertori di riferimento

Interoperabilità con altri strumenti

Disponibilità dei dati e formati impiegati

Multilinguismo

Ultimi sviluppi

24 maggio 2016 docente: Maria Chiara Giunti

Il Nuovo soggettario: la componente sintattica (le stringhe di soggetto)

Principi

Analisi concettuale

Sintassi

1. Relazione uno a uno, dipendenza logica
2. Sistema passivo: principio della dipendenza dall'oggetto/meta; principio della dipendenza dal possessore
3. Costruzione delle stringhe (specificità, coestensione, esaustività)
4. La costruzione delle stringhe
5. Analisi dell'enunciato di soggetto (Relazioni transitive / Relazioni di appartenenza)
6. Individuazione dei ruoli logici e uso della tabella dei ruoli
7. Caratteristiche e utilità del Manuale applicativo online
8. Applicazione in SBN – funzionalità dell'Indice e dei Poli

Esempi ed esercitazioni

Ai partecipanti è stato rilasciato un attestato di frequenza

"T.O.T Tranfer of tools between Non –Formal and Formal"

Trentadue giovani, provenienti da 7 differenti paesi europei sono stati a Oristano dal 10 ottobre fino al 19 ottobre. I giovani hanno partecipano al Progetto Interculturale Erasmus Plus *"T.O.T Tranfer of tools between Non –Formal and Formal"*, organizzato dall'Associazione Interculturale Italia-Romania "Cuore Romeno" Onlus di Oristano, guidata da Daniel Manda.

Alcune attività del progetto formativo si sono svolte presso la sede del Centro Servizi Culturali di via Carpaccio.

Il programma del progetto è stato dedicato in gran parte alla formazione di futuri trainer impegnati nel campo dell'educazione formale e non – formale. Trainer dell'iniziativa è stata Adina Enache.

Corso di Lingua, Cultura e Civiltà Romena figli di romeni residenti in provincia

Dal 6 ottobre, ogni giovedì alle 17, si è tenuto ad Oristano il *corso di Lingua, Cultura e Civiltà Romena* organizzato dall'Associazione Interculturale Italia-Romania "Cuore Romeno" ONLUS, costituita in città nel 2014. Il corso si svolge per tutto l'anno scolastico 2016/2017, due ore a settimana ed è tenuto dalla prof.ssa Florina Ionescu.

Tutte le attività si svolgono nel Centro Servizi Culturali.

Lo scopo del Corso di Lingua, Cultura e Civiltà Romena è quello di conoscere e divulgare le radici e l'identità romena anche ad Oristano dove è presente una folta comunità originaria della Romania.

L'iniziativa è gratuita e vi possono partecipare figli di romeni residenti in provincia e non solo.

Seminario: *Nuovo soggettario* a cura di Giuliana Bassi

Nell'ambito della ormai consolidata collaborazione tra il Servizio beni librari della Regione e i Centri Servizi Culturali di Oristano e Macomer, e facendo seguito al seminario sul Nuovo Soggettario tenuto a Macomer dalle dott.sse Giunti e Lucarelli il 23 e 24 maggio 2016, per la fine di novembre si è svolta una sessione rivolta ai soli operatori del Polo CAG. L'obiettivo è stato quello di richiamare i principi che sono alla base del Nuovo Soggettario, la struttura del Thesaurus e le regole per la composizione delle stringhe di soggetto, con un'attenzione particolare alle esigenze del Polo CAG, all'archivio soggetti già in uso e alle specificità del s/w SOL.

Docente del seminario è stata Giuliana Bassi che per la Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino ha già affrontato tutte le problematiche relative al passaggio dal Vecchio al Nuovo Soggettario e ha maturato notevole esperienza sulle implicazioni che l'applicazione del nuovo strumento necessariamente comporta.

Il seminario si è tenuto a Oristano, presso il Centro Servizi Culturali UNLA, Via Carpaccio 9, martedì 29 e mercoledì 30 novembre 2016 dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 16.30.

Hanno partecipato 70 persone. Ai partecipanti è stato rilasciato un attestato di frequenza..

4) ATTIVITÀ RIVOLTE AI BAMBINI

Negli ultimi otto anni il Centro ha proposto una serie di iniziative rivolte ai bambini, con l'obiettivo di rendere la struttura uno spazio utilizzabile da tutte le fasce di età. Nel 2016 sono state organizzate le seguenti attività:

Cinema Junior

Cinema Junior è una iniziativa che ha preso il via nel 2014, riservata agli iscritti al Centro Servizi Culturali. Nella sala del C.S.C. ogni mese viene proiettato un film di animazione per bambini da "4 a 99 anni". Questa proposta è stata accolta con particolare entusiasmo e ha fatto iscrivere al Centro un altissimo numero di bambini della fascia tra i 4 e gli 11 anni. Inoltre, ha fatto in modo di sviluppare la collaborazione con le ludoteche presenti ad Oristano e frazioni.

Laboratorio: La giornata per la prevenzione degli incendi

Nell'ambito della manifestazione *La giornata per la prevenzione degli incendi* (V. paragrafo), venerdì 13 maggio alle ore 17, tra le attività è stato programmato un laboratorio per bambini tra i 6 e i 12 anni.

Corso di Lingua, Cultura e Civiltà Romena

Dal 6 ottobre, ogni giovedì, nei locali del Centro Servizi Culturali, l'Associazione Interculturale Italia-Romania "Cuore Romeno" ONLUS, ha organizzato il Corso di Lingua, Cultura e Civiltà Romena.Gli incontri si svolgeranno per tutto l'anno scolastico 2016/2017, due ore a settimana e sono tenuti dalla prof.ssa **Florina Ionescu**.

Lo scopo del Corso di Lingua, Cultura e Civiltà Romena è quello di conoscere e divulgare le radici e l'identità romena anche ad Oristano dove è presente una folta comunità originaria della Romania.

Laboratori di attività di animazione e promozione alla lettura sul tema migrazioni

All'interno del programma *Il Giardino del Centro 2016 – Migrazioni* (V. paragrafo *Il Giardino del Centro*), il Centro Servizi Culturali ha organizzato, in collaborazione con alcune biblioteche comunali e operatori culturali, laboratori di attività di animazione e promozione alla lettura sul tema migrazioni. Le attività sono state rivolte ai bambini (5-11 anni)

Mercoledì 13 luglio ore 17,00

Laboratorio: *La grande Pentola del mondo* a cura di **Anna Pala** (ludotecaria)

Durata: 2 ore Fascia d'età: 6-9 anni Numero max iscritti: 15

Venerdì 15 luglio ore 9,30

Laboratorio: *Tutti sulla zattera. Una storia per "sentire" come loro* a cura di **Maria Elena Masala** (responsabile Settore Bambini e Ragazzi della Biblioteca Comunale di Oristano) e di **Stefania Mura, Elisa Rocca, Silvia Salis e Elisa Schirra** (volontarie del Servizio Civile Nazionale)

Durata: 1,5 h Fascia d'età: 5-7 anni. Numero max iscritti: 15

Mercoledì 20 luglio ore 17,00

Laboratorio: *Tutti Diritti* a cura di **Susan Ecca** (operatrice culturale)

Durata: 2 h Fascia d'età: 9-11 anni. Numero max iscritti: 15

Venerdì 29 luglio ore 9,30

Laboratorio: *Il mondo in gioco* a cura degli operatori del C.S.C. di Oristano

Durata: 2 h Fascia d'età: 8-11 anni. Numero max iscritti: 15

5) SERVIZI PER LA SCUOLA

La scuola è uno degli interlocutori privilegiati del Centro, con rapporti che si sono via via consolidati sia con le varie direzioni, circoli, istituti e presidenze scolastiche, che con i singoli insegnanti e con le associazioni che hanno come obiettivo l'aggiornamento degli insegnanti.

Il C.S.C., all'inizio di ogni anno scolastico, invia a tutte le scuole della provincia una circolare nella quale vengono illustrati i vari servizi che il Centro può offrire alle scuole.

I dirigenti e i docenti interessati alla proposta sono invitati a prendere contatto col Centro per concordare e programmare le eventuali attività o a proporre nuove iniziative.

Anche per il 2016 il Centro ha elaborato e attuato una serie di interventi didattici rivolti agli allievi e agli insegnanti di tutte le scuole di ogni ordine e grado, da adattare alle esigenze di ogni gruppo, classe e alle necessità di carattere formativo dei docenti:

1. Corso di alfabetizzazione cinematografica
2. Leggere con il cinema
3. Tradizioni, società ed economia della Sardegna attraverso i documentari
4. Identità culturale
5. La musica di tradizione orale della Sardegna

Altri corsi su tematiche relative ai contenuti delle singole discipline sono stati concordati tra i docenti delle scuole e il personale del Centro.

Inoltre, il Centro Servizi Culturali U.N.L.A. ha offerto alle scuole i seguenti servizi:

- Fornitura di documentari, film e materiale didattico, utilizzabili come supporto per lo svolgimento delle attività didattiche previste all'interno dei programmi scolastici, predisposto per argomenti e soggetti, come:
- Storia, Geografia, Letteratura, Lingua, Scienze naturali, Scienze sociali, Arte, Filosofia, Religione, Tecnica, Sardegna.
- Inoltre, gli audiovisivi in lingua straniera costituiscono una consistente parte del materiale filmico, sono numerosi infatti i film in lingua inglese, francese, tedesca, spagnola, arabo e cinese.
- Per la consultazione dei materiali il Centro ha predisposto una serie di cataloghi e filmografie, come: Rivoluzione francese, Prima Guerra Mondiale, Fascismo, Seconda Guerra Mondiale, Shoah, Resistenza, Donne, Omosessualità, Droga, Mass media, Scuola, Sport, Uomo/Natura, Studiare con il cinema, Film Biografici, Consumo critico, Stili di vita, Consumismo, Ambiente, Buone pratiche.
- I cataloghi e le filmografie sono sempre in corso di ampliamento e di integrazione con nuove tematiche.
- Per un efficace utilizzo degli audiovisivi, in relazione alle materie di insegnamento, ai livelli scolastici e ai temi da affrontare nel corso delle attività didattiche, all'interno di alcune filmografie e cataloghi sono state inserite indicazioni di percorsi didattici con i relativi testi di riferimento.
- Inoltre, il Centro mette a disposizione la sua Biblioteca, dotata di oltre 8.500 volumi, contenente una ricca sezione dedicata al cinema, suddivisa per argomenti (Letteratura, Temi, Storico, Generi, Film, Regia, Attori, Critica, Dizionari, Enciclopedie, Festival, Linguaggio, Montaggio, Movimenti, Musica, Produzione, Sceneggiatura, Storia, Tecnica, Televisione Africa, America, Asia, Italia, USA, Oceania, Europa,), e la sezione opere generali, ripartite per temi (Storia, Geografia, Letteratura, Scienze, Religione, Filosofia, Sardegna, Informatica, Linguaggio).
- Predisposizione di programmi cinematografici, come i **Cineforum tematici**, che prevedono l'uso degli audiovisivi della dotazione del Centro e collaborazione alla realizzazione degli stessi.
- Proiezione di singoli film per affrontare varie tematiche (es. identità culturale, alterità, razzismo, immigrazione, ambiente, scuola, adolescenza). I film saranno introdotti dagli operatori del Centro.
- Consulenza e collaborazione per la programmazione e realizzazione di **corsi gratuiti** per gli **studenti**, di corsi di aggiornamento e seminari per i **docenti**, legati all'uso didattico degli strumenti audiovisivi ed informatici, al linguaggio cinematografico, all'identità culturale e alla cultura locale.

Guerrilla Radio - Vittorio Arrigoni, la possibile utopia - Incontro con Stefano "S3keno" Piccoli e Egidia Beretta

Mercoledì 17 febbraio, alle ore 10,30 nella sala del Centro, si è tenuta l'iniziativa Guerrilla Radio - Vittorio Arrigoni, la possibile utopia- Incontro con Stefano "S3keno" Piccoli e Egidia Beretta, coordinato da Giuseppe Manias (Biblioteca Gramsciana).

L'incontro era riservato agli studenti del Liceo Artistico "C. Contini" di Oristano.

Nell'incontro si è presentato GUERRILLA RADIO di Stefano Piccoli.

L'autore ha realizzato una performance dal vivo e a parlato dell'attività di fumettista.

Egidia Beretta ha parlato del figlio Vittorio Arrigoni.

L'incontro è stato organizzato dal Centro Servizi Culturali U.N.L.A. di Oristano, dalla Biblioteca Gramsciana e da Nur s.n.c.

Vittorio Arrigoni (Besana in Brianza, 4 febbraio 1975 – Gaza, 15 aprile 2011) è stato un reporter, scrittore e attivista italiano. Sostenitore della soluzione binazionale (uno stato laico e unico per i due popoli) come strumento di risoluzione del conflitto israeliano-palestinese, nonché pacifista, si è trasferito nella Striscia di Gaza per agire contro quella che riteneva pulizia etnica da parte dello Stato di Israele nei confronti della popolazione araba palestinese.

Stefano "S3Keno" Piccoli (Roma, 1970). Nei primi anni '90 fonda il cult magazine Katzyvari per poi proseguire con il proprio personaggio Il Massacratore che diventa un'icona del fumetto indipendente italiano di quella decade. Collabora con Comic Art, Play Press, Magic Press, Eura Editoriale e Tunué, per cui pubblica i graphic novel Roots 66 (2008) e Kuore nella notte (2014). Oltre al fumetto, si occupa di grafica creativa, giornalismo musicale e direzione artistica di eventi, tra i quali l'ARF «Festival di storie, segni e disegni».

Incontro con Roberto Olla autore del libro *La ragazza che sognava il cioccolato*

Il Centro Servizi Culturali U.N.L.A. di Oristano, la Biblioteca Gramsciana, Nur s.n.c. e l'Istituto sardo per la storia dell'Antifascismo e della Società contemporanea ha organizzato l'Incontro con Roberto Olla autore del libro *La ragazza che sognava il cioccolato* (ed. La compagnia del libro).

L'incontro era riservato agli studenti del Liceo statale "B. Croce" di Oristano e si è tenuto lunedì 22 Febbraio 2016 alle ore 11,00 nella sala Centro Servizi Culturali UNLA - Oristano

La ragazza che sognava il cioccolato ed. La compagnia del libro 2014.

È la storia della deportazione di Ida Marcheria e degli ebrei di Trieste. Dopo esser sopravvissuta a due anni di Auschwitz, Ida Marcheria si è trasferita a Roma dove ha gestito una laboratorio di cioccolato diventato luogo di riferimento e di ritrovo per altri deportati sopravvissuti, Shlomo Venezia e Piero Terracina tra i più conosciuti. L'autore è Roberto Olla, giornalista, conduttore e autore di numerosi programmi televisivi, regista e scrittore, raccoglie da anni le loro testimonianze. Questo è il primo libro su Ida Marcheria, realizzato grazie alla sua preziosa testimonianza diretta, consegnata in amicizia all'autore perché la diffondesse. Un documento unico per ricordare a memoria futura i tragici avvenimenti che hanno cambiato per sempre la vita e il destino di Ida e della sua famiglia deportata insieme a lei.

Roberto Olla - Nato ad Alghero, Roberto Olla si trasferisce a Milano dove si laurea con lode alla facoltà di filosofia dell'Università Statale con una tesi su Walter Benjamin. Entrato in Rai come vincitore di concorso nel 1978, si specializza nella realizzazione di inchieste, di documentari storici e di dirette televisive in occasione di ricorrenze storiche. È un giornalista del Tg1, caporedattore responsabile della rubrica Tg1Storia e della rubrica Tg1Dialogo. Ha realizzato i primi documentari in 3D italiani, prodotti dalla Rai. Autore di diversi libri, ha ricevuto il Premio Flaiano 2002, il Premio Internazionale di Letteratura Il Molinello 2001, il Premio Saint-Vincent per il giornalismo 1997, il Premio Ilaria Alpi, il Premio giornalistico Hrant Dink per la libertà d'informazione, l'Oscar Tv Speciale per il 50° della Tv col documentario "Auschwitz e la cioccolata", il Premio Tarquinia Cardarelli, il premio Disfida di Barletta 1997, il premio Capo D'Orlando 2009, il premio Leonardo città di Salerno 2010, la prima edizione del Premio di giornalismo "L'isola che c'è" (2012) è stato presidente a Ginevra dell'IAG (Interdisciplinary Archives Group) organismo dell'Ebu (Eurovisione-European Broadcasting Union), agenzia collegamento tra gli archivi radiotelevisivi europei. È membro del comitato scientifico del Museo della Shoah di Roma ed è stato membro del comitato scientifico della mostra sulle Foibe al Vittoriano. Nel 2014 ha pubblicato per la conpagnia del libro

la ragazza che sognava il cioccolato. È la storia della deportazione di Ida Marcheria e degli ebrei di Trieste. Dopo esser sopravvissuta a due anni di Auschwitz, Ida Marcheria si è trasferita a Roma dove ha gestito una laboratorio di cioccolato diventato luogo di riferimento e di ritrovo per altri deportati sopravvissuti, Shlomo Venezia e Piero Terracina tra i più conosciuti. L'autore è Roberto Olla, giornalista, conduttore e autore di numerosi programmi televisivi, regista e scrittore, raccoglie da anni le loro testimonianze. Questo è il primo libro su Ida Marcheria, realizzato grazie alla sua preziosa testimonianza diretta, consegnata in amicizia all'autore perché la diffondesse. Un documento unico per ricordare a memoria futura i tragici avvenimenti che hanno cambiato per sempre la vita e il destino di Ida e della sua famiglia deportata insieme a lei.

Incontro con Auro Bernardi e visione del film *L'avventura* di Antonioni

Nell'ambito della manifestazione *Cinema italiano 1960* (V. paragrafo *Cinema italiano 1960*), organizzata dalla Biblioteca Gramsciana Onlus, da Nur e dal Cineclub Oristanese, con la collaborazione del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, giovedì 24 novembre alle 10

gli studenti delle III Liceo Classico dell'Istituto di Istruzione Superiore S.A. De Castro Oristano hanno incontrato Auro Bernardi (Giornalista, critico cinematografico, collaboratore di Cinema Nuovo). L'incontro si è concluso con la visione e discussione del film *L'avventura* di Antonioni.

Incontro con Eric Gobetti e proiezione del documentario *Partizani*

Nell'ambito della rassegna *La Resistenza su celluloide* (V. paragrafo *Rassegna La resistenza su celluloide*), il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, la Biblioteca Gramsciana, Nur s.n.c., l'Istituto sardo per la storia dell'Antifascismo e della Società contemporanea (I.S.S.A.S.C.O.) hanno organizzato un incontro con gli studenti delle III Liceo Classico dell'Istituto di Istruzione Superiore S.A. De Castro Oristano. L'incontro, durante il quale è stato proiettato il documentario *Partizani* è stato curato da Eric Gobetti.

6) CONFERENZE, DIBATTITI E MANIFESTAZIONI CULTURALI

Il 2016 è stato un anno nella quale è stata confermata la grande attività del C.S.C. UNLA di Oristano nell'organizzazione di manifestazioni culturali, conferenze, dibattiti. Molte delle iniziative proposte sono realizzate in collaborazione con altre istituzioni, enti, associazioni culturali, singoli operatori e docenti.

Alla progettazione, programmazione e realizzazione delle iniziative culturali è destinata una sempre maggiore quota dell'impegno lavorativo degli operatori del Centro.

Le diverse proposte sono seguite da numerose persone e contribuiscono ad ampliare il ruolo di promotore culturale che il Centro ha sempre esercitato nei suoi anni di attività.

"Psicosi delle 4 e 48" Sarah Kane di e con Sara Giglio

Venerdì 19 febbraio 2016, alle ore 18,00, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha organizzato il monologo *"Psicosi delle 4 e 48" Sarah Kane* di e con **Sara Giglio**.

Al monologo ha fatto seguito l'intervento curato da **Maria Francesca Meloni** (psicologa e psicoterapeuta)

Psicosi delle 4.48 è un monologo, l'ultimo scritto da Sarah Kane ed è considerato il suo testamento spirituale perché dopo aver consegnato il testo al suo agente, il 20 febbraio del 1999, all'età di 28 anni decide di suicidarsi.

"Sto scrivendo un dramma dal titolo Psicosi delle 4 e 48. Parla di un crollo psicotico e di quello che succede nella mente di una persona quando cadono le barriere che dividono la realtà dall'immaginazione, quando non si ha più la capacità di distinguere la vita onirica da quella reale e di comprendere dove finisce il proprio io e inizia il mondo". L'orario del titolo si riferisce all'ora in cui è stato statisticamente rilevato un aumento di pensieri suicidi.

Il dramma è un monologo poetico attraversato da momenti di intenso lirismo e amara ironia, in cui una voce, delle voci narrano la "cronica sanità dell'insano", il dolore per il mancato incontro con l'altro, della perdita di sé, dell'amore che restituisce e toglie senso, salva e uccide.

Per Sarah la tragedia è la circostanza in cui scrittore, attore e pubblico "scendono in un inferno immaginario per evitare quello vero". Si sentiva "responsabile solo nei confronti della verità, per quanto sgradevole possa essere" e sosteneva che "Il lavoro dell'artista consiste nel porre domande, mentre quello del politico è di far finta di conoscere le risposte".

"Ho scritto sempre e solo per sfuggire all'inferno, e non ha mai funzionato; tuttavia quando ti siedi a guardare qualcosa e ti ritrovi a pensare che sia la migliore espressione possibile di quell'inferno, allora in quel momento, scopri che forse ne valeva la pena." Sarah Kane

Sara Giglio, attrice, regista, così è (se vi pare).

Nasce ad Oristano l'8 gennaio 1973, lo stesso identico giorno e mese in cui nacquero David Bowie ed Elvis Presley; una data un destino, ma incompiuto, forse a causa del diverso ascendente zodiacale.

Frequenta con entusiasmo e dedizione economica vari laboratori e seminari, convinta che contribuiranno in modo significativo alla sua formazione professionale e umana. Hanno nutrito la sua passione per il teatro, la musica, la danza, la poesia e l'arte gli incontri con: Michael Margotta, Babilonia Teatri, Roberto Dani, Roberto Rustioni, Claudia Castellucci, Susanne Martinet, Leo Muscato, Daniele Ledda, Tamara Bartolini, Paolo Angioni, Giampietro Orrù, Emmanuel Gallot-Lavallèe, Carola Orro.

Si è persa e ritrovata nei seguenti progetti e spettacoli:

"Psicosi delle 4 e 48" Sarah Kane di e con Sara Giglio.

"Dov'è il confine tra il blu e il verde" Performance di teatro e danza. Ispirato al testo "Sunset debris" di Ron Silliman. Regia: Sara Giglio. Coreografia: Ivonne Bello. Con Sara Giglio e Ivonne Bello.

"La misteriosa scomparsa di W" di Stefano Benni, di e con Sara Giglio. Musica originali: Gianluigi Concas.

"Io non so" tratto dalle poesie di Mariangela Gualtieri. Regia Sara Giglio. Coreografia Ivonne Bello. Con Sara Giglio e Ivonne Bello.

"L'Innominabile" di Samuel Beckett. Performance teatrale, di e con Sara Giglio.

"Anna Cappelli" di Annibale Ruccello. Breve pièce teatrale, di e con Sara Giglio.

Ha dato voce alla sua personalità ossessiva nel ciclo di mostre "Isola Mutante – Fathers - Fear - Faith " a cura di Askosarte, esponendo le seguenti opere: "In_comunione con il padre. Riduzione ai minimi termini" installazione e traccia audio -"Alessitimia" installazione e traccia audio - "Menstruum" video. Ha improvvisato il ruolo della straniera nel progetto "Appunti da un sogno" a cura di Alessandro Melis e Norma Trogu con la grazia dei pazienti del Centro di Salute Mentale di Oristano.

Ha accompagnato la realizzazione di “Incursioni urbane – Progetto Fregolab” a cura di Riverrun Teatro di Cagliari.

Ha egregiamente interpretato un cane, recitato, letto per i bambini negli spettacoli “La Jana Mariedda” e “Vogliamo fiabe nuove” a cura del Ferro Dorato di Oristano, regia Silvia Arca e Carola Orro.

Ha mosso i suoi primi passi nei reading: “Alda Merini” e “I monologhi della vagina” di Eve Ensler curati da Sabrina Sanna.

Incontro con Jeremy Lester - Antonio Gramsci e i legami di sarditudine: Tenendo per mano l'ombra delle pietre

L'Istituto di Istruzione Superiore S.A. De Castro Oristano-Terralba/Mogoro-Ales e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno proposto, mercoledì 23 marzo 2016 alle 18 nella sala di via Carpaccio, l'Incontro con Jeremy Lester - Antonio Gramsci e i legami di sarditudine: Tenendo per mano l'ombra delle pietre. La serata è stata introdotta da Pino Tilocca (Preside I.I.S. Superiore S.A. De Castro) e coordinata da Marcello Marras (Direttore C.S.C. UNLA Oristano).

Durante l'incontro è stato proiettato il documentario "Da Costantino a Nino" realizzato dagli studenti della 3^B del Liceo Classico De Castro di Oristano.

Jeremy Lester è stato per circa trent'anni professore di filosofia e scienze politiche in Inghilterra. Per ragioni di famiglia e di lavoro risiede tra Bologna e Parigi, dove insegna ancora oggi. Autore di opere di argomento culturale, filosofico e politico, ha già pubblicato Modern Tsars and Princes: The Struggle for Hegemony in Russia (Verso, 1995), The Dialogue of Negation: Debates on Hegemony in Russia and the West (Pluto Press, 2000) e, per i tipi di Verba Volant, Six Characters in Search of a Dialogue (2007), Stones of Resistance: A Tribute to Antonio Gramsci (2008), Unframed Pictures: Radical Tales from Latin America (2008), Que Viva Oaxaca! (2010), In Search of Caliban and the ‘Red Plague': A Journey Through Latin America (2012), Spogliateci tutti Ignudi (2015).

"Ti regalo una storia" - Esito scenico del Laboratorio di Scrittura Creativa

L'ASL 5 ORISTANO e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, lunedì 18 aprile 2016 alle 18 nella sala del Centro hanno presentato "*Ti regalo una storia*" - esito scenico del Laboratorio di Scrittura Creativa a cura di Savina Dolores Massa.

Il Progetto di scrittura creativa, decorazione elaborati, propedeutica alla lettura orale “Ti regalo una storia” è il risultato di uno sguardo non frettoloso su alcune zone della città di Oristano: Piazza Manno, Viale San Martino, Piazza San Martino, I Vecchi Giardinetti, I Lavatoi, Il Camposanto, I Palazzi Saia, La Stazione, Le Genti, Le Cose, I Pensieri.

Gli allievi hanno portato in scena il proprio osservare personale.

Ogni elaborato, decorato in maniera unica, è stato un dono per ciascun spettatore presente.

Un dono che ha portato alla riflessione collettiva sul nostro camminare e “vedere” una città.

Il Laboratorio è stato dedicato al capolavoro “Le città invisibili” di Italo Calvino e al capolavoro che è stata l’artista sarda Maria Lai.

Tutto il laboratiorio si è svolto presso il C.S.C.

ORISTANO - LA VERA STORIA DEI BEATLES

Venerdì 6 maggio e venerdì 3 giugno 2016 dalle 18, nella sala del Centro Servizi Culturali UNLA,

l'Ordine dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Oristano, in collaborazione con il Centro, ha presentato *La vera storia del celebre gruppo di Liverpool* arricchita da filmati, aneddoti e musica, con i più importanti riferimenti storici e socio culturali in cui il fenomeno Beatles si è sviluppato. Ha condotto la serata **Massimo Cocco**.

Il Giardino del Centro 2016 - Migrazioni

1 - 29 Luglio 2016

Su barche di carta siamo partiti

su barche, lasciando la terra,

cercando la terra.

Su barche di carta siamo partiti,

trovando la terra, su barche di carta

Si è svolto dal 1° al 29 luglio la nuova edizione della manifestazione *Il Giardino del Centro*. É dal 2011 che l'estate oristanese è caratterizzata anche dall'iniziativa organizzata dal Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano nella quale si tengono proiezioni di documentari, presentazioni di libri, dibattiti, conferenze, incontri con scrittori, laboratori e spettacoli. Grazie al laboratorio di cittadinanza partecipata, i volontari, come ogni anno, hanno ripulito, abbellito, riqualificato e messo in sicurezza gli spazi del giardino di via Carpaccio.

La grande novità dell'edizione 2016 è stata data dal filo rosso del tema *Migrazioni* che ha collegato i nove appuntamenti in notturna e i cinque laboratori rivolti ai bambini. Le barchette di carta, scelte come simbolo di questa edizione, ci hanno fatto navigare sull'argomento migrazioni.

Si è scelto questo tema partendo dal concetto che il nostro DNA biologico e il nostro “DNA culturale”, ci raccontano che la storia di ogni singolo uomo e di ogni popolo, nessuno escluso, è continuamente marcata da tracce di migrazioni. Sono flussi, generati sia da fattori biologici sia da fattori culturali, che da sempre hanno prodotto, essi stessi effetti, culturali e soprattutto biologici attenuando le differenze genetiche fino a portare alla formazione di un’unica specie umana su tutta la terra. Le grandi migrazioni dei periodi antichi hanno omogeneizzato la nostra specie e, in una certa misura, anche accelerato l’organizzazione sociale che, senza i condizionamenti delle migrazioni, si sarebbe sviluppata molto più lentamente. Ancora oggi tutti i flussi e gli spostamenti di persone modificano, creano nuove situazioni, organizzazioni, sviluppi culturali, portano nuove conoscenze, variano l'uso di luoghi e di spazi, fanno camminare la storia dell'uomo.

Il Giardino del Centro, ancora di più con il tema migrazioni, è lo specchio dell'impostazione del lavoro quotidiano del Centro UNLA, concepito come luogo di incontro, spazio in cui le persone possono discutere, confrontarsi, approfondire e conoscere temi e problematiche, vedere film, leggere libri, navigare su internet, partecipare e organizzare iniziative. È uno spazio dell'accoglienza che lavora per avvicinare tutte le fasce d'età e che promuove la cittadinanza partecipata. Dove si punta a rendere fruibile la cultura a tutti e ognuno partecipa a creare cultura tramite l'incontro con gli altri e con l'altro. Una struttura aperta al territorio e alle associazioni che vi operano, fornendo supporto, consulenza, attrezzatura e opportunità per la realizzazione di numerosi progetti in diversi campi: culturale, sociale, economico, antropologico, didattico, formativo, etc.

La realizzazione dell'edizione 2016, ancora una volta, è nata dalla collaborazione e dalla condivisione con volontari, mediatori culturali, giornalisti, autori, artisti, biblioteche, librerie e associazioni. Grazie a queste collaborazioni si è riusciti a realizzare il programma che ha visto nove appuntamenti, ogni martedì e venerdì di luglio, a partire dalle 21, cinque laboratori di attività di

animazione e promozione alla lettura, rivolti ai bambini realizzati in collaborazione con biblioteche comunali e operatori culturali.

Numerosi sono stati gli ospiti: Pierluigi Di Piazza, Italo Moscati, Federico Simonti, Gabriel Tzeggai, Mamadou Mbengas, Kilap Gueye, Arianna Obinu, Diego Pani, Savina Dolores Massa, Sunnygad Eromosei, Titilayo Eromosei, Lila Place.

Calendario Programma

Il Giardino del Centro 2016

Migrazioni

Venerdì 1 luglio ore 21,00

Prologo Migrazioni

Proiezione del film documentario *Malala* di **Davis Guggenheim** (2015)

Martedì 5 luglio ore 21,00

Migrazioni letterarie:

Savina Dolores Massa presenta il suo nuovo romanzo *Il carro di Tespi* (Ed. Il Maestrale 2016)

Avranno cura dell'autrice: Anna Maria Capraro, Marcello Marras

Appuntmento in collaborazione con la Libreria Mondadori di Oristano

Venerdì 8 luglio ore 21,00

Migrazioni musicali:

"Down the Road. Africa e Blues, andata e ritorno" a cura di **Diego Pani** (etnomusicologo - musicista)

Martedì 12 luglio ore 21,00

Presentazione del libro *Il mio nemico è l'indifferenza* (Ed. Laterza) di **Pierluigi Di Piazza**

Dialogano con l'autore **Paola Aracu** e **Anna Maria Uras**

Appuntemento in collaborazione con la Libreria Mondadori di Oristano

Venerdì 15 luglio ore 21,00

MigraMente. Parlare di migrazione a scuola.

Intervengono:

Marina Aracu, Cristiana Adamo, Stefania Marras (insegnanti della scuola secondaria di primo grado), **Emanuele Vigo** (formatore educatore alla cittadinanza mondiale), **Mamadou Mbengas** (educatore e mediatore culturale) **Kilap Gueye** (scrittore e mediatore culturale)

Martedì 19 luglio ore 21,00

Migrazioni cinematografiche

Italo Moscati presenta il suo ultimo film *1.200 km di bellezza*

Al termine della proiezione dibattito con l'autore

Appuntamento in collaborazione con il Cineclub Oristanese

Venerdì 22 luglio ore 21,00

Dentro le migrazioni. Il Mediterraneo negli ultimi vent'anni a cura di **Arianna Obinu** (giornalista pubblicista esperta di migrazioni)

Una storia per il cinema: il progetto The crossing di **Lila Place**

Partecipano: Sunnygad Eromosei, Titilayo Eromosei, Lila Place

Martedì 26 luglio ore 21,00

Presentazione del libro *L'invenzione della frontiera* (Ed. Odoya) di **Federico Simonti**

Dialoga con l'autore **Luisanna Usai**

Venerdì 29 luglio ore 21,00

Incontro con l'attivista eritreo **Gabriel Tzeggai**

Presentazione dell'Archivio memorie migranti - AMM

Presentazione del progetto "**Video Partecipativo Sardegna**" promosso dall'associazione culturale 4Caniperstrada in collaborazione con Regione Sardegna, Archivio Memorie Migranti e Zalab

Proiezione del documentario: *"Nako'- La Terra"* partecipa **Stefania Muresu** (sociologa e regista)

Laboratori Migranti

Venerdì 1 luglio ore 20,00

Laboratorio: Su barche di carta...

Partecipazione libera

Mercoledì 13 luglio ore 17,00

Laboratorio: *La grande Pentola del mondo* a cura di **Anna Pala** (ludotecaria)

Durata: 2 ore Fascia d'età: 6-9 anni. Numero max iscritti: 15

Venerdì 15 luglio ore 9,30

Laboratorio: *Tutti sulla zattera. Una storia per "sentire" come loro* a cura di **Maria Elena Masala** (responsabile Settore Bambini e Ragazzi della Biblioteca Comunale di Oristano) e di **Stefania Mura, Elisa Rocca, Silvia Salis e Elisa Schirra** (volontarie del Servizio Civile Nazionale)

Durata: 1,5 h Fascia d'età: 5-7 anni. Numero max iscritti: 15

Mercoledì 20 luglio ore 17,00

Laboratorio: *Tutti Diritti* a cura di **Susan Ecca** (operatrice culturale)

Durata: 2 h Fascia d'età: 9-11 anni. Numero max iscritti: 15

Venerdì 29 luglio ore 9,30

Laboratorio: *Il mondo in gioco* a cura degli operatori del C.S.C. di Oristano

Durata: 2 h Fascia d'età: 8-11 anni. Numero max iscritti: 15

Venerdì 1 luglio

Venerdì 1 luglio, alle ore 20,00, ha preso il via l'edizione 2016 de *Il Giardino del Centro – Migrazioni* con il laboratorio: *Su barche di carta …,* realizzazione della flotta di carta che ha navigato nel mare del Giardino (Partecipazione libera).

Alle ore 21,00, il direttore del C.S.C. Marcello Marras ha curato il *Prologo Migrazioni.*

A seguire è stato proiettato il film documentario *Malala* di **Davis Guggenheim** (2015). Con Malala Yousafzai, Mobin Khan. Documentario, durata 93 min. - USA 2015.

A 11 anni, sotto falso nome, Malala Yousafzai scriveva un blog per la Bbc, raccontando la vita quotidiana di una studentessa nella valle dello Swat. A 13 riceveva il Premio giovanile per la pace in Pakistan e rilasciava interviste sui media internazionali, denunciando l'oscurantismo dei talebani nei confronti delle donne cui veniva negata l'istruzione. A 15 anni quegli stessi talebani cercavano di ucciderla mentre si recava a scuola.

La storia della ragazza, raccontata da lei stessa nel best seller "Io sono Malala", è l'ispirazione per il documentario firmato da Davis Guggenheim (premio Oscar per Una scomoda verità e già autore di una straziante testimonianza sulle disparità nel sistema scolastico statunitense, Waiting for Superman).

Le voci narranti sono quelle di Malala e di suo padre, l'attivista Ziauddin Yousafzai, consulente speciale per l'istruzione globale alle Nazioni Unite. Ed essenzialmente quella di Malala è una storia d'amore fra un padre e una figlia che hanno sviluppato un rapporto simbiotico e si danno reciprocamente coraggio nel perseguire una battaglia etica contro le discriminazioni e a favore dell'accesso paritario alla scuola.

Martedì 5 luglio

Martedì 5 ore 21,00 si è tenuto l'appuntamento *Migrazioni letterarie:***Savina Dolores Massa** presenta il suo nuovo romanzo *Il carro di Tespi* (Ed. Il Maestrale 2016).

Hanno avuto cura dell'autrice Anna Maria Capraro e Marcello Marras.

Il libro - Sulla soglia della fine, un ottantenne si rivela nelle proprie memorie in cui nomina se stesso con l'acronimo A.G. Una vita ben presto segnata da avverse vicende familiari: un padre merciaio che ostacola la propensione all'arte di A.G., obbligandolo alla vita di bottega; una madre vinta dal dolore per la morte di numerosi figli e per il tradimento del marito con la vedova Speranza, da cui ha avuto Rosalìa N.N. "la matta". Ottant'anni sono molti, soprattutto se si raddoppiano, e triplicano, grazie al mestiere del protagonista: attore e autore di commedie. Tante vite alle spalle, nessuna davanti a sé, il commediografo scrive la sua ultima farsa caricandola di equivoci e inseguendo un antico sogno: quello del teatro popolare ambulante, un carro di Tespi trainato da cavalli o elefanti in viaggio nell'isola dal cielo colmo di pipistrelli. Amico di A.G. è Sesetto, talentuoso poeta, omosessuale macchiatosi di pedofilia e tollerato da una comunità complice, perché Sesetto è molto ricco ed esercita un potere sulle persone. E poi c'è un rapporto coniugale ruvido a cui non si può rinunciare in una famiglia solita a riti detestati dall'anziano artista, e c'è, infine, la vera protagonista del romanzo: una superbia onnipotente affidata a una penna dall'inchiostro azzurro capace di inaspettate delicatezze. Di azzurro si colorerà A.G. fino alle radici del ricordo più antico.

Savina Dolores Massa, nasce a Oristano. Scrittrice di narrativa, poesia, testi teatrali. È tra i fondatori della compagnia di spettacolo Hanife Ana teatro jazz.

Con il Maestrale ha pubblicato i romanzi Undici (2008), giunto nella rosa dei finalisti al Premio Calvino 2007; Mia figlia follia (2010); Cenere calda a mezzanotte (2013); la raccolta di racconti

Ogni madre (2012). È presente, con un suo racconto, nelle Antologie: Piciocas (Caracò ed.), La cella di Gaudì (Arcadia ed.), Antologia erotica di autori sardi (Cuec ed.).

Venerdì 8 luglio

Il terzo appuntamento è stato *Migrazioni musicali*: *Down the Road - Africa e Blues, andata e ritorno*, curato da **Diego Pani** (etnomusicologo – musicista).

Down the Road. Africa e Blues, andata e ritorno

"Come ogni altro sviluppo innovativo, il genere del XIX e XX secolo che verrà denominato blues fu il risultato di una catena di fattori determinanti, in rapporto di causa ed effetto, che possono essere fatti risalire a epoche e luoghi diversi, finché le tracce stesse svaniscono nell'anonimità della storia priva di fonti. Noi partiremo dalla nozione che non esiste qualcosa che possa essere denominato 'radici'del blues, ma che il blues americano fu il logico sviluppo di processi specifici di interazione culturale tra i discendenti africani negli Stati Uniti tra il XVII e il XIX secolo, in determinate condizioni economiche e sociali" (Kubik 2007:20).

L'antropologo ed etnomusicologo Gerhard Kubik, nell'introdurre il suo seminale lavoro "L'Africa e il Blues", si guarda bene dal dichiarare una netta "radice africana" della musica afroamericana, definizione spesso abusata da chi ne scrive, parla, suona. Certo è che, se c'è una storia di blues che scorre tra le strade degli Stati Uniti, dal sud al nord di questo sconfinato paese, si deve comunque parlare di questa musica facendo riferimento al viaggio compiuto da milioni di persone attraverso l'oceano Atlantico, dall'Africa agli Stati Uniti, quando intere etnie verranno condotte con la forza dai territori africani alle colonie nord americane, parti inconsapevoli di uno dei capitoli più bui della storia dell'uomo sulla terra: la schiavitù. Dall'incontro forzato tra le musiche, le storie, le culture dei popoli africani, il territorio americano e la cultura "obbligatoria" importata dagli europei, nascerà una musica nuova, destinata a diventare uno dei fenomeni culturali più importanti di sempre, il Blues.Attraverso gli scritti, le parole, e soprattutto gli esempi musicali raccolti sul campo tra Africa e Stati Uniti da studiosi come Gerhard Kubik, David Evans e Alan Lomax, è possibile costruire una guida all'ascolto che cristallizzi l'attenzione dell'ascoltatore su precisi elementi costitutivi della musica afroamericana, dalla strumentazione fino all'immaginario lirico, restituendo quei caratteri propri entro cui si è evoluto il viaggio musicale di un intero popolo, fatto di trasformazione, adattamento, creazione culturale e artistica.

Un viaggio d'andata, ma anche uno di ritorno: quello compiuto dal blues in Africa, quando, a partire dagli anni '50 del '900, questa musica ha cominciato ad essere reinterpretata dai musicisti africani, sia in ambienti urbani che in villaggi sperduti, fino alla creazione di una nuova "etichetta", un nuovo marchio con cui definire uno stile, tuttora ampiamente ascoltato in tutto il mondo: il blues africano. Un viaggio andata e ritorno, in musica.

Diego Pani è un etnomusicologo, musicista e produttore musicale sardo. Laureato in Musicologia (Università di Milano, 2015) ed Etnomusicologia (Conservatorio di Cagliari, 2011), collabora abitualmente con l'Università di Cagliari ed è coinvolto in diversi progetti di ricerca sulla musica e i media studies, avendo spesso focalizzato il proprio interesse verso l'analisi delle dinamiche di apprendimento, produzione e diffusione della musica da parte di giovani generazioni di musicisti, sia negli ambienti della musica tradizionale della Sardegna che della popular music. Agli impegni di ricerca affianca quelli musicali tra le fila dei King Howl, band heavy blues con cui gira l'Europa esibendosi come cantante e armonicista in numerosi club e festival. Inoltre, dal 2008 gestisce l'etichetta indipendente Talk About Records, con cui pubblica dischi ed organizza concerti di band e artisti singoli di Blues e Rock'n'Roll.

Martedì 12 luglio

Per il quarto appuntamento è stato presentato il libro *Il mio nemico è l'indifferenza - Essere cristiani nel tempo del grande esodo* (Ed. Laterza) di **Pierluigi Di Piazza**. Hanno dialogato con l'autore **Paola Aracu** e **Anna Maria Uras.**

La serata è stata realizzata in collaborazione con la Libreria Mondadori di Oristano

Il libro - Non ci si può dichiarare cristiani e prendere parte alle ingiustizie. Non ci si può dichiarare cristiani e accettare la discriminazione di omosessuali, nomadi, carcerati, migranti. Non ci si può dichiarare cristiani ed essere complici della distruzione e dell'usurpazione dell'ambiente. Non ci si può dichiarare cristiani e professare il razzismo. Il libro racconta in prima persona le difficoltà incontrate a tutti i livelli nel proporre l'accoglienza di chi sta ai margini, nei trent'anni dedicati al Centro Balducci per immigrati e profughi (a Zugliano, vicino Udine). Accanto allo sdegno morale per una colpevole indifferenza diffusa dentro e fuori la Chiesa, così come per una politica ritardataria, attendista, autoreferenziale, c'è anche spazio per le esperienze positive e per una speranza. Quella che ciascuno impari a prendersi cura, per quanto può, delle sorti degli altri.

"L'incontro con l'altro riguarda ancora chi fa fatica a vivere nella società; chi per la sua diversità più evidente, per così dire, viene stigmatizzato ed emarginato dai meccanismi, dall'esclusione sociale, culturale e anche religiosa. Le tante esperienze di vicinanza, ascolto, accompagnamento vivono l'esigenza di capire i meccanismi che producono le situazioni; non confondendo le persone con i problemi, partecipando alle storie difficili, sofferenza fisica e psichica, di dipendenze da sostanze, di carcere e dopo carcere, di prostituzione e di altro ancora, e proprio con queste esperienze contribuire ad umanizzare la società e ad incidere sulle responsabilità personali e sociali. E l'incontro con l'altro riguarda gli stranieri, la loro presenza, con una considerazione continua sulle cause dell'immigrazione, con progetti di vera cooperazione con i paesi di provenienza, con politiche e legislazioni di accoglienza nel nostro paese, non confondendo le regole doverose, con una concezione etnocentrica, con egoismi e localismi tribali. Con razzismo culturale e, istituzionale, e politico, si può considerare ancora un altro possibile Altro, chiamato in modi diversi per indicarne la presenza misteriosa. Nella nostra Regione e nel nostro Paese tanti lo riconoscono nel nome e nell'insegnamento di Gesù Cristo, salvo poi a strumentalizzarlo e a smentirne il messaggio con scelte che con evidenza lo negano, con politiche razziste a confronto di un insegnamento di apertura e solidarietà universali." (Don Pierluigi Di Piazza)

Pierluigi Di Piazza, prete dal 1975, laureato in Teologia, ha ricevuto nel 2006 la laurea ad honorem dell'Università degli Studi di Udine quale 'imprenditore di solidarietà'. Insegnante per 30 anni, nel 1988 ha fondato il Centro di accoglienza per stranieri e di promozione culturale "Ernesto Balducci" di Zugliano (Udine) di cui è responsabile. Collabora con giornali e riviste. Tra le sue pubblicazioni, Nel cuore dell'umanità, storia di un percorso (2006), Questo straordinario Gesù di Nazaret (2010) e Io credo. Dialogo tra un'atea e un prete (con Margherita Hack, 2012)

Venerdì 15 luglio

Alle ore 21 si è tenuto l'incontro *MigraMente - Parlare di migrazione a scuola.* Sono intervenuti **Marina Aracu**, **Cristiana Adamo**, **Stefania Marras** (insegnanti della scuola secondaria di primo grado), **Emanuele Vigo** (formatore educatore alla cittadinanza mondiale), **Mamadou Mbengas** (educatore e mediatore culturale) e **Kilap Gueye** (scrittore e mediatore culturale).

"Scuola secondaria di primo grado di Usellus, Istituto comprensivo di Ales. In un'area ad alto rischio di spopolamento, parlare a scuola di interculturalità non è solo un piacere, è un dovere: provare a lanciare la sfida dell'accoglienza come opportunità di crescita per tutti.

Così, a partire dall'occasione offerta nel 2013 dal progetto regionale di educazione alla cittadinanza mondiale "Il mondo in classe", è nato MigraMente, un percorso ancora aperto che

attraverso innesti fortunati di idee e persone ha sviluppato il tema dell'incontro affrontandolo a partire da diverse prospettive.

I docenti e i formatori coinvolti ci hanno raccontato un'esperienza di lavoro pluriennale, un possibile modo di parlare a scuola di migrazioni"

Martedì 19 luglio

Il sesto appuntamento, *Migrazioni cinematografiche*, ha visto la collaborazione del Cineclub Oristanese. **Italo Moscati** ha presentato il suo ultimo film *1.200 km di bellezza*.

Al termine della proiezione si è tenuto un dibattito con l'autore.

Il Film - Milleduecento chilometri è lunga l'Italia, dalle montagne del Nord al mare del Sud; dal bianco della neve all'azzurro del mare. Il film comincia dal Sud, approdo di gente che continua a raggiungere l'Italia, con negli occhi la ricerca di un destino, una ricerca fra speranza e tragedia, come documenta ancora oggi la cronaca. Vedere l'Italia con sguardi al passato, mostrando l'attesa e le premesse di un futuro, un ritorno alla Bellezza. Il film racconta un viaggio nella penisola realizzato soprattutto con i documenti dell'Istituto Luce, nei cui archivi compare un'Italia dai primi anni del Novecento, un lungo percorso fino ad anni vicini ai nostri. Un'Italia articolata, fatta di diverse forme di Bellezza, in un territorio che presenta caratteristiche particolari per ogni regione, dalla Valle d'Aosta e dal Friuli Venezia Giulia, dalla Toscana al Lazio, dalla Lombardia alla Liguria, dalla Campania alla Sicilia e alle sue isole; e così via. Venti regioni. Storia del territorio, del paesaggio, vita della gente e arte si mescolano da sempre. Lo spettacolo della natura s'intreccia con lo spettacolo del lavoro e della creatività italiana, aperta al mondo, amata e visitata dal mondo. Il film racconta questa Italia. Scenari, arte, lavoro, panorami, cultura, spettacoli, grandi personaggi.

Italo Moscati, regista e scrittore, sceneggiatore, insegna Storia dei Media e Arti Visive della Contemporaneità all'Università di Teramo. Collabora come autore e sceneggiatore alla radio e alle tv della Rai, dopo essere stato responsabile dei Programmi sperimentali, lanciando registi italiani tra cui Gianni Amelio, Giuseppe Bertolucci, Peter Del Monte, e producendo film d'autore tra cui quelli di Jean Luc Godard, Marco Ferreri, Glauber Rocha; è stato poi vicedirettore di Rai Educational realizzando lunghe serie sul Novecento nei programmi "Tempo", "Epoca- Anni che camminano", "Tema", recuperando in gran parte preziosi documenti nelle Teche della Rai e presso l'Istituto Luce. Per quattro anni è stato presidente del Centro d'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato. Ha scritto per il teatro dieci commedie tutte rappresentate e dirette da Ugo Gregoretti, Augusto Zucchi, Piero Maccarinelli. Per il cinema, ha scritto "Il portiere di notte" e altri cinque film con Liliana Cavani, e sceneggiature con Luigi Comencini, Silvano Agosti, Giuliano Montaldo e altri; ha diretto il tv movie "Gioco perverso", il serial "Stelle in fiamme" e numerosi film doc tra cui "A New York! A New York!", "Piccoli graffiti", "Il sogno del futuro", "Le mille e una Venezia", "Occhi sgranati", "Via Veneto Set", "Passioni nere", "Il paese mancato", "Viziati 1", "Viziati 2", "Non solo voce- Maria Callas", "Luciano Pavarotti, l'ultimo tenore?" presentati in diversi e importanti festival, in Italia e all'estero. Tra i suoi ultimi volumi, ricordiamo "Gioco perverso. La vera storia di Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, da Cinecittà alla guerra civile", "I piccoli Mozart", "Sophia Loren. Storia dell'ultima diva", "Sergio Leone- Quando il cinema era grande",editi da Lindau; e "Anna Magnani", "Vittorio De Sica", "Pasolini passione", editi da Ediesse-Eri. Moscati ha avuto molti e prestigiosi premi fra cui il St. Vincent come autore televisivo, il Tuscania per il libro "Gioco perverso" il Leone di Pietra (per il libro su Leone), il Cinemadamare per i programmi di cinema alla radio: la partecipazione a "Hollywood Party", "Il ritorno di Belfagor, sceneggiato, "Alle 8 della sera" (ritratti dedicati a grandi attori e registi, tra cui Hitchcock), "Ma com'era il '68".

Venerdì 22 luglio

Il settimo appuntamento è stato caratterizzato da due momenti. Nel primo, la giornalista pubblicista esperta di migrazioni **Arianna Obinu** ha curato l'intervento *Dentro le migrazioni - Il Mediterraneo negli ultimi vent'anni*. Nel secondo momento è stato dedicato a *Una storia per il cinema: il progetto "The crossing" di Lila Place*, che ha visto la partecipazione di **Sunnygad Eromosei**, **Titilayo Eromosei** e **Lila Place**

Intervento: Dentro le migrazioni. Il Mediterraneo negli ultimi vent'anni.

Riflessioni sull'attualità tra salvataggi in mare e tragedie, salti nel passato a toccare momenti cruciali della storia delle migrazioni nel Mediterraneo. Popoli in movimento d'Asia e d'Africa: diritti negati. Migranti come attori attivi e non passivi di un percorso di vita. Prospettive.

Intervento: Una storia per il cinema

The Crossing è un breve documentario di animazione dedicato al viaggio di una famiglia attraverso il Mediterraneo, nella speranza di raggiungere l'Europa.

Arianna Obinu - Laureata nel 2005 in Diritto Islamico presso L'Orientale di Napoli, si perfeziona a Torino con un master di II livello in Servizi agli immigrati. Inizia a lavorare nel settore immigrazione nel 2007 a Cagliari, presso la Provincia. Parallelamente diventa giornalista pubblicista e mediatrice di pace.

È ricercatrice dal 2010 al 2012 per la Regione Sardegna, occupandosi delle migrazioni degli harraga, gli algerini che giungono in Sardegna per vie illegali. Ne nascono una monografia sul tema (Harraga. Il sogno europeo passa per la Sardegna, Erasmo Ed., Livorno 2013) e un articolo accademico per l'Università di Cagliari.

Si trasferisce in Toscana dove dal 2013 lavora come insegnante qualificata di lingua seconda (Certificazione internazionale Cedils) nel pubblico e nel privato, e come progettista nel sociale. Vice presidente dell'Osservatorio Osim (Osservatorio di Studi Internazionali sul Mediterraneo), continua ad aggiornare le proprie competenze e a tenere pubblici incontri sul tema immigratorio nel Mediterraneo e a seguire le vicende nazionali relative ai richiedenti asilo. Scrive sul blog ariannapo.wordpress.com di Maghreb, Islam e Migrazioni.

Lila Place ha iniziato a lavorare nel cinema a New York, come assistente di montaggio. Ha lavorato a diversi lungometraggi e documentari di vari registi, tra cui Woody Allen e Spike Lee. I suoi documentari sono stati proiettati in diversi prestigiosi festival di cinema, quali il Margaret Mead Film Festival, Slamdance, l'Aspen Shortsfest, e inoltre al Museum of Modern Art di New York e su canali televisivi. Alcuni lavori da lei montati hanno vinto importanti premi in festival del cinema internazionali come Silverdocs, IDFA, Hot Docs e Full Frame.

Lila ritiene che le piccole storie possano trasmettere forti temi universali e che i documentari possano essere cinematograficamente ed emotivamente coinvolgenti come la fiction. Il suo lavoro è influenzato da una profonda conoscenza del cinema, dell'antropologia culturale e della danza.

Lila si è laureata in Antropologia alla Columbia University e ha conseguito un master in "Documentary Film" alla Stanford University.

Martedì 26 luglio

Nel penultimo appuntamento **Federico Simonti** ha presentato il suo libro *L'invenzione della frontiera* (Ed. Odoya). Ha dialogato con l'autore **Luisanna Usai.**

Il Libro - Viaggio e frontiera si toccano, si sovrappongono, divengono parte l'uno dell'altra.

Quale immagine potrebbe descrivere meglio l'assemblaggio dello sconfinato materiale relativo alla frontiera che viene proposto in questo libro? L'ambizione è quella di dar vita a una grande

cornice, metafora di una delimitazione, capace di conferire una qualche unità narrativa a storie eterogenee. Interno ed esterno, vita e sogno, opera d'arte e muro bianco, conosciuto e sconosciuto: è sempre il momento della soglia a rappresentare l'unione dell'opposto. Così come la frontiera rappresenta la figura dell'equilibrio, un contorno sfuggente e mobile, ma pur sempre in grado di bilanciare spinte di separazione ed energie di legame.

Federico Simonti indaga temi distanti legati da un filo conduttore comune: il tema della frontiera affrontato in modo interdisciplinare e globale. Si alternano quindi racconti immaginifici: gli artisti e la frontiera (Bruce Chatwin, Nicolas Bouvier, Walter Benjamin...); la frontiera del Far West, la Patagonia, i gauchos; ebrei e muri; l'impero ottomano e i suoi confini; le terre di mezzo: Mosca e La Mecca... e molto altro. Vicende di confine in cui si incontrano storia, letteratura, architettura, filosofia e antropologia.

Le terre di confine raccontano la loro storia e il nostro presente. Scopriamo così, insieme a Zygmunt Bauman, che "Le frontiere, materiali o mentali, di calce e mattoni o simboliche, sono a volte dei campi di battaglia, ma sono anche dei workshop creativi dell'arte di vivere insieme, dei terreni in cui vengono gettati e germogliano (consapevolmente o meno) i semi di forme future di umanità".

Federico Simonti, livornese dal 1971 e ora residente a Parigi, lavora in mezzo ai libri come fotografo, editor, traduttore, autore. Per Odoya ha tradotto, tra gli altri, Parigi. L'invenzione di una città (2011) di Eric Hazan e Tokyo. Ritratto di città (2013) di Manuel Tardits. Ha scritto questo libro per celebrare la frontiera in cui si è imbattuto nei suoi viaggi e nelle sue letture. Vuole dedicare questo lyric essay a tutti coloro che, come lui, hanno avuto la forza di attraversare le mille frontiere che la vita ha messo loro davanti. A chi gli chiede perché viaggia così tanto, risponde con le parole di Cees Nooteboom: «Vedere cose che non capisci, scritte che non sei in grado di leggere, una lingua incomprensibile, una natura che ti respinge, modi di vita che non potresti condividere; ora tutto questo, sembrerà strano, lo vedo come una benedizione»

Venerdì 29 luglio

La manifestazione *Il Giardino del Centro – Migrazioni* si è conclusa con l'incontro con l'attivista eritreo **Gabriel Tzeggai.**

Nel corso della serata è stato presentato l'**Archivio Memorie Migranti – AMM** e il progetto "**Video Partecipativo Sardegna**" (promosso dall'associazione culturale 4Caniperstrada in collaborazione con Regione Sardegna, Archivio Memorie Migranti e Zalab).

La serata si è conclusa con la proiezione del documentario: "*Nako'- La Terra*", presentato da **Stefania Muresu** (sociologa e regista)

La serata

Gabriel Tzeggai ha parlato delle cause della migrazione eritrea e ha esposto alcune riflessioni sulla migrazione contemporanea in generale. Inoltre, ha presentato l'Archivio delle Memorie Migranti - AMM.

L'AMM raccoglie un gruppo di autori, ricercatori, registi, operatori di terreno, migranti e non, impegnati nel tentativo di dare vita a un nuovo modo di comunicare, partecipato e interattivo, che lasci traccia dei processi migratori in corso e allo stesso tempo permetta l'inserimento di memorie 'altre'nel patrimonio collettivo della memoria nazionale e transnazionale. L'Amm si compone di due aree di lavoro: il gruppo ricerche, che si occupa della produzione e archiviazione di testimonianze scritte e orali, e il gruppo audiovisivi, impegnato nella realizzazione di produzioni audio e video documentarie.
VIDEO PARTECIPATIVO SARDEGNA è una piattaforma audiovisiva promossa e realizzata

dall'associazione culturale 4Caniperstrada nell'ambito del progetto "Nuovi linguaggi e pratiche audiovisive nella Sardegna contemporanea: Il video partecipativo e la ricerca di un antropologia condivisa", realizzato con il contributo della Regione Sardegna e la collaborazione di Archivio Memorie Migranti e ZALAB.

È una raccolta di storie, incontri, laboratori e sguardi inediti sulla realtà, raccontata a più voci attraverso il linguaggio del documentario e del cinema partecipato. Il documentario *Nako'- La terra*, è una delle storie sviluppate all'interno del progetto.

Gabriel Tzeggai, urbanista eritreo, ha partecipato alla lotta per la liberazione dell'Eritrea dall'occupazione etiopica. Con l'indipendenza dell'Eritrea, lavora come responsabile di urbanistica dal 1991 fino al 2006 quando, in seguito alle sistematiche violazioni dei diritti umani e alla svolta dittatoriale del regime al potere, decide di auto-esiliarsi. Attualmente risiede in Italia.

Da sempre interessato a questioni di giustizia sociale e dignità umana, è coinvolto in attività relative alla promozione dei diritti umani e ricerca sulla migrazione contemporanea.

È socio fondatore e membro del consiglio direttivo dell'associazione Archivio delle Memorie Migranti – AMM, dove partecipa attivamente curando la pagina web Focus Eritrea.

Stefania Muresu nasce a Sassari nel 1979, è sociologa, fotografa e filmmaker. Dopo anni di esperienza nello sviluppo locale dove lavora come sociologa in continua interazione con i contesti locali e rurali in Sardegna, si interessa alla sociologia e antropologia visuale approfondendo il campo di ricerca e collaborando attivamente con l'associazione culturale 4Caniperstrada, in qualità di regista, fotografa e ricercatrice nell'ambito di progetti documentari e di cinema partecipato. In Spagna approfondisce la tecnica e il linguaggio fotografico, e contemporaneamente si interessa all'etnografia e antropologia visuale studiando presso l'università di Siviglia. Ricerca attraverso il racconto per immagini il racconto del reale, prediligendo le metodologie di ricerca partecipative. Ha collaborato a ricerche sociali in Spagna e in Sardegna, e a progetti audiovisuali tra cui i documentari "La Piccola Parigi. Voci dall'Argentiera" sull'antica borgata mineraria dell'Argentiera (SS) e "Por una temporada" sull'immigrazione stagionale nei campi dell'Andalusia e di recente ha condotto la ricerca "Storie di pesca e racconti di mare dal Golfo dell'Asinara", sul mestiere della pesca a Porto Torres, da cui è nato il film "Luci a mare", opera prima come regista e reportage fotografico (SIEFF 2014 - ISRE, MAN di Nuoro -Sardegna Reportage).

Da sempre sensibile ai temi sociali, negli ultimi anni si dedica alla ricerca audiovisiva nell'ambito della migrazione, avviando un progetto di cinema partecipato presso alcuni centri di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo in Sardegna, con il fine di raccontare con un linguaggio cinematografico originale il fenomeno della migrazione da parte degli stessi protagonisti. Nasce così Video Partecipativo Sardegna, un progetto co-finanziato dalla Regione Sardegna con la collaborazione di Archivio Memorie Migranti e Zalab, che si propone di esplorare i campi di applicazione del linguaggio del video partecipativo nel contesto dell'isola e raccogliere attraverso l'esperienza di laboratori audiovisivi, storie, incontri e sguardi inediti sulla realtà.

Laboratori di attività di animazione e promozione alla lettura sul tema migrazioni

All'interno del programma *Il Giardino del Centro 2016 - Migrazioni*, il Centro Servizi Culturali ha organizzato, in collaborazione con alcune biblioteche comunali e operatori culturali, laboratori di attività di animazione e promozione alla lettura sul tema migrazioni. Le attività sono state rivolte ai bambini (5-11 anni)

Mercoledì 13 luglio ore 17,00

Laboratorio: *La grande Pentola del mondo* a cura di **Anna Pala** (ludotecaria)

Durata: 2 ore Fascia d'età: 6-9 anni Numero max iscritti: 15

Venerdì 15 luglio ore 9,30

Laboratorio: *Tutti sulla zattera. Una storia per "sentire" come loro* a cura di **Maria Elena Masala** (responsabile Settore Bambini e Ragazzi della Biblioteca Comunale di Oristano) e di **Stefania Mura, Elisa Rocca, Silvia Salis e Elisa Schirra** (volontarie del Servizio Civile Nazionale)

Durata: 1,5 h Fascia d'età: 5-7 anni. Numero max iscritti: 15

Mercoledì 20 luglio ore 17,00

Laboratorio: *Tutti Diritti* a cura di **Susan Ecca** (operatrice culturale)

Durata: 2 h Fascia d'età: 9-11 anni. Numero max iscritti: 15

Venerdì 29 luglio ore 9,30

Laboratorio: *Il mondo in gioco* a cura degli operatori del C.S.C. di Oristano

Durata: 2 h Fascia d'età: 8-11 anni. Numero max iscritti: 15

Festa della letteratura *Bimbi a Bordo*

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha collaborato e partecipato alla manifestazione *Festa della letteratura Bimbi a Bordo*.

La Festa, giunta alla sua quarta edizione, si è tenuta a Guspini dal 1 al 4 settembre nel complesso museale delle Case a Corte e nelle strade limitrofe; si sono alternate autori, illustratori, esperti di letteratura per l'infanzia, con un ricco programma di incontri, laboratori e spettacoli per tutte le età

Il tema di questo anno è stato "L'Altro è… l'Altrove. Conoscere le differenze e scoprire nuovi mondi"

Il programma in dettaglio

Giovedì 1 settembre 2016

Anteprima festival – Serata Cinema e Racconti

Ore 21.30 Sa Mitza Santa Maria

Proiezione Film di animazione "*Azur e Asmar*" di Michel Ocelot (Francia 2006)

Venerdì 2 settembre 2016

Ore 21.00 Via Santa Maria – Piazza Santa Maria

"Piccoli incanti dall'Altrove. Raccontando la Festa BaB" a cura di **Federico Saba** e dei trampolieri

dalle 21.30 Piazzetta di S.Maria

"Giocare per incontrare. Il girotondi con l'altro" a cura della "Casa dei Folletti

Ore 21.45 Sa Mitza di S.Maria

"Assaggi dall'Altrove…Le voci della Festa BaB 2016" a cura di **Tore Cubeddu**

Ore 22.15

"*C'era una volta un re..no..forse era una principessa?*" Narrazione teatrale a cura della compagnia del **Teatro dell'Orsa**

Sabato 3 settembre 2016

Ore 10.00 Sa Mitza di S.Maria

Matilde Bonetti racconta "*Stella bianca*". Illustra **Jean Claudio Vinci**.

Ore 11.00 Sa Mitza di S.Maria (dai 6 anni)

Incontro-laboratorio *"Noi"* con **Sonia Maria Luce Possentini**, segue laboratorio "*Noi – La diversità come valore"*

Ore 11.00 Case a Corte (3-6 anni)

Ilaria Antonini e **Barbara Balduzzi** raccontano "*Due orecchie non fanno.. un orso*"

Ore 12.00 Case a Corte

Angela Nanetti racconta "Cambio di stagione" – "Mistral"

ADULTI MULINO GARAU

Ore 10.00 "L'altro è..l'altrove: conoscere le differenze e scoprire nuovi mondi" a cura di **Mara Durante**

Ore 11.30 "*Grandi come i bambini*" a cura di Fausta Orecchio, Claudia Palmarucci, Luca Tortolini, Maurizio Quarello

16.00 Case a Corte **Livy Former** racconta *"Nemici, porci e principesse"*

17.00 Sa Mitza di S.Maria Incontro-laboratorio "*La casa degli altri bambini*" con **Luca Tortolini** e **Claudia Palmarucci**

segue laboratorio "La casa degli altri bambini"

Ore 17.30 Case a Corte (3-6 anni) *"Due orecchie non fanno un orso"* a cura di **Ilaria Antonini** e **Barbara Balduzzi**

19.00 Sa Mitza di S.Maria **Maurizio Quarello** racconta *"Il grande cavallo blu "*

ADULTI

16.00 Laboratorio sensoriale per conoscere la disabilità a cura dell'**Associazione IntegrAttivando** 18.00 Case a Corte *"Oltre le apparenze, nei luoghi degli altrove possibili*" con **Mara Durante** e **Fausto Siddi**

A seguire "*Bau bau, Cra Cra, Cip Cip*" esito scenico del laboratorio di la compagnia teatro sociale **area 3 Cagliari**

20.00 M&M bar di caffè di Collu *Sarò io la tua fortuna* aperitivo culturale in compagnia di **Marco Tomatis** racconta "*Ho attraversato il mare a piedi"*

Premiazione concorso Scrivi una lettera dedicato agli amici del BaB **Gianluigi** e **Nicolò Piccion**

Ore 21.30 Sa Mitza di S.Maria "*Diari dell'altrove*" a cura di **Federico Saba**

Ore 22.00 Sa Mitza di S.Maria *Cappuccetto rosso* sperattcolo teatale a cura di **Senio Dattena**

Domenica 4 settembre 2016

MATTINA

Ore 10.00 Sa Mitza di S.Maria **Angela Ragusa** e **Marco Tomatis** raccontano *"A braccia aperte"*

Ore 11.00 Sa Mitza di S.Maria Incontro-laboratorio con **Maurizio Quarello**: *"L'autobus di Rosa"* segue laboratorio "*Inventiamo una storia*"

Ore 11.00 Case a Corte (3-6 anni) **Maga Gascar** presenta "*Idém"*

Ore 12.00 Case a Corte **Monica Morini** presenta *"A raccontar le storie"*

ADULTI – MULINO GARAU

10.30 "Dalla chirurgia di guerra all'impegno per la Pace''a cura di **Emergency**

11.30 "*Laboratorio scrittura narrativa*" a cura di **Marco Tomatis**

16.00 Case a Corte **Lucia Vaccarino** racconta "*Me, mum and mistery Detective per caso*"

17.00 Sa Mitza di S.Maria Incontro-laboratorio "*Lei, Vivien Maier*" con **Cinzia Ghigliano** segue laboratorio "*Io nel mondo di Vivian Maier*"

17.30 Case a Corte (3-6 anni) "*Due orecchie non fanno un orso*" a cura di **Ilaria Antonini** e **Barbara Balduzzi**

19.00 piazzetta Sa Mitza di S.Maria **Angela Nanetti** racconta "*Un giorno un nome incomincio un viaggio*" – "*Viola dei cento castelli*"

Ore 20.00 piazzetta Sa Mitza di S.Maria **Claudia Palmarucci** racconta "*Il doppio*"

ADULTI – MULINO GARAU

17.30 "Il carnevale delle maschere: travestirsi da 'altro'da sè" a cura di **Marcello Marras**

19.00 **Marco Tomatis** e **Operatore del Servizio Neuropsichiatria Infantile dell'ASL 6** conversano su "*Ti volio bene" – la dislessia da pregiudizio a riconoscimento*

Ore 21.30 Sa Mitza di S.Maria "*Diari dell'altrove*" a cura di **Federico Saba**

Ore 22.00 "*A ritrovar le storie*" Spettacolo di narrazione a cura della compagnia **Teatro dell'Orsa**

Cabudanne de sos Poetas 2016

Anche nel 2016 il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha collaborato alla manifestazione *Cabudanne de sos Poetas* che si è tenuta a Seneghe dal 1 al 4 settembre.

Programma XII edizione:

Giovedì 1 settembre 2016

Ore 19.00 | Campo della Grande Quercia

Don Giovanni Maradittu. Esito del laboratorio di teatro NON-SCUOLA a cura di **Domenico Cubeddu** e **Mariano Mastinu**

Ore 20.00 | Via Pippia

Orecchie Dritte. Esito del Laboratorio Musicale a cura di **Simone Marzocchi**

Ore 21.00 | Piazza dei Balli

Proiezione del film "*Eresia della Felicità*". Interviene il regista **Alessandro Porta**

Ore 22.30 | Piazza Santa Maria

Sa Repentina. Gara poetica con **Efisio Caddeo** e **Remo Orrù** accompagnati dal fisarmonicista **Mario Feurra**

Venerdì 2 settembre 2016

Ore 10.00 | Sa Prentza de Murone

Paolo Nori presenta il libro "Repertorio dei matti della città di Cagliari"

Ore 11.30 | Prentza de Murone

Giovanni Piga dialoga con **Tore Cubeddu.** *La poesia sarda incontra il mondo*

Ore 17.00 | Putzu Arru

Acquabuia. Lettura di poesie di **Francesca Matteoni**, introduce **Azzurra D'Agostino**

Ore 18.30 | Piazza dei balli

Lezione di storia: *Processo alla grande guerra.* Intervengono **Luciano Marroccu**, **Mario Cubeddu** e **Salvatore Cubeddu**

Ore 21.00 | Piazza dei Balli

Paolo Nori legge "*La Svizzera*"

Ore 22.30 | Piazza dei Balli

Bàrrakha Epos presentano "*A rapporto*". Concerto-racconto ispirato a episodi tratti dai libri di Emilio Lussu "Un anno sull'altipiano" e "Marcia su Roma e dintorni"

Ore 24.00 | Giardino di Su Lare

Il racconto della Buonanotte con **Antiphone**

Sabato 3 settembre 2016

Ore 10.00 | Bar Su Recreu

Le stagioni di un musicista. **Giacomo Serreli** dialoga con **Antonio Lotta**

Ore 11.30 | Prentza de Murone

Oltre il metronomo. Ritmo, poesia e traduzione. **Franco Nasi**

Ore 17.00 | Putzu Arru

Nevio Spadoni presenta il libro "D'un sangue più vivo. Poeti romagnoli del'900"

Ore 18.30 | Piazza dei Balli

Figli cresciuti dalla luna. **Lea Nocera** incontra la poetessa curda **Bejan Matur**

Ore 21.00 | Piazza dei Balli

Licia legge le favole. **Licia Lanera**

Ore 22.30 | Piazza dei Balli

Concerto di Ernst Reijseger e Cuncordu e Tenore de Orosei

Ore 24.00 | Giardino di Su Lare

Il racconto della Buonanotte con **John Vignola**: "Cantare la voce"

A seguire Dj Set

Domenica 4 settembre 2016

Ore 10.00 | Bar Manunza

Presentazione del libro su Bonaventura Licheri "*Gaudia*". Intervengono **Maurizio Virdis**, **Graziano Fois**, **Salvatore Cau** e **Mario Cubeddu**

Ore 11.30 | Prentza de Murone

Incontro sull'editoria. Intervengono **Luca Sossella** (Luca Sossella Editore), **Andrea Amerio** (Nottetempo), **Giancarlo Porcu** (Edizioni Il Maestrale)

Ore 17.00 | Putzu Arru

Presentazione del volume "*Un Ponte gettato sul mare*". A cura di **Francesca Matteoni** e **Azzurra D'Agostino** e con la partecipazione di **Elisabetta Pisci** e **Alessandra Tomassone**

Ore 18.30 | Piazza dei Balli

Incontro con Patrizia Valduga

Ore 21.30 | Sagrato Chiesa di Santa Maria

Porpora. Rito sonoro per cielo e terra. **Mariangela Gualtieri** e **Stefano Battaglia**

Ore 22.30 | Piazza dei Balli

Concerto di Bobo Rondelli

Ore 24.00 | Giardino di Su Lare

Il racconto della Buonanotte con **Sibode dj**

A seguire Dj Set

Testamento biologico: perché? - Incontro/dibattito con Beppino Englaro

Mercoledì 07 Settembre 2016 alle 17 nella sala di via Carpaccio, Medicina Democratica - Sardegna, il Centro Giancarlo Puecher - Milano, Terra Gramsci e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno organizzato l'Incontro/dibattito con **Beppino Englaro** dal titolo *Testamento biologico: perché?*

Dopo i saluti di **Francesco Carta** (Terra Gramsci e Medicina Democratica Sardegna), ha introdotto la serata **Giuseppe Deiana** (Centro Giancarlo Puecher – Milano) a cui è seguita la proiezione di *Bella Addormentata* di **Marco Bellocchio**. Al termine del film è intervenuto **Beppino Englaro**. La serata si è conclusa con un partecipato dibattito.

Da molti anni il dibattito sul "Fine vita" suscita appassionate discussioni nella opinione pubblica, specie in riferimento ad eclatanti casi di scelte individuali.

L'argomento in Italia non ha trovato ancora una definizione legislativa.

Il testamento biologico è una proposta che permette di garantire scelte individuali consapevoli; esso ha una condivisione nella società, nonostante le carenze legislative. Con questa iniziativa si è voluta tenere alta la discussione e contribuire ed estendere comportamenti di consapevolezza individuale e collettiva.

Convegno: Referendum Costituzionale le ragioni di una scelta

Il MEIC di Oristano, il Movimento Focolari, l'Azione Cattolica diocesana, l'AIMC, Cittadinanzattiva e Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno organizzato, nell'Auditorium

San Domenico di Oristano venerdì 30 settembre alle 18,30, il convegno Referendum Costituzionale le ragioni di una scelta.

Il Convegno è stato presentato con il seguente comunicato:

"Si avvicina la data del referendum costituzionale, che ci porterà a ratificare o a respingere il Decreto di riforma costituzionale portata avanti dal governo. È questa una prassi ampiamente prevista e motivata dal fatto che ogni modifica della nostra Carta deve essere decisa dai cittadini italiani.

Sono sorti nel tempo Comitati per il sì, promossi dalle forze politiche che appoggiano questo progetto, prospettando una maggiore efficienza e un risparmio per le casse dello Stato, e Comitati per il no, che vi si oppongono sostenendo che questi vantaggi sono aleatori, a fronte degli svantaggi che il combinato disposto con la nuova legge elettorale porterebbe alla nostra democrazia.

Si fanno sempre più accese le prese di posizione, in cui però, i toni eccessivi non aiutano a chiarire i reali termini del problema. Si rischia di votare, quindi, senza che la maggior parte dei cittadini arrivi all'appuntamento con le idee chiare, e dunque senza una buona motivazione per recarsi alle urne. Se si considera che la validità del referendum prescinde dal numero dei votanti e che quindi non necessita di un quorum che lo renda valido, può accadere che questa decisione, così importante per l'Italia tutta, possa essere presa da un numero decisamente ridotto di votanti.

È questa la ragione che spinge il MEIC di Oristano, insieme a Movimento Focolari, Azione Cattolica diocesana, AIMC, Cittadinanzattiva e al Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, a decidere di offrire un servizio di corretta informazione, organizzando il convegno *Referendum Costituzionale. Le ragioni di una scelta.*"

Gli interventi sono stati del professor **Gian Candido De Martin** (LUISS): *Introduzione alla riforma* costituzionale; professor **Pietro Ciarlo** (Università di Cagliari): *Le ragioni del sì*; professoressa **Maria Agostina Cabiddu** (Politecnico di Milano): *Le ragioni del no*.

PIANETA IN VENDITA: raccontare la difesa dei territori e i diritti dei popoli (IV edizione)

Il Progetto "*PIANETA IN VENDITA: raccontare la tutela dei territori e i diritti dei popoli*" ideato e realizzato dall'Osvic, da Italia Nostra sezione Sinis Cabras-Oristano e dal Centro Servizi Culturali, è arrivato alla IV edizione. La proposta 2016, ha sviluppato come focus il tema dell'*Abbandono dei rifiuti*. La scelta del focus è nata dalla constatazione che nonostante anni di informazione e formazione della collettività sulla gestione dei rifiuti, nonostante i progressi scientifici e tecnologici raggiunti nell'ambito del loro trattamento, nonostante la conoscenza sulle oramai note conseguenze negative sull'ambiente e sulla salute umana derivate dallo scorretto/mancato smaltimento dei rifiuti, sebbene gli esempi imprenditoriali nazionali e internazionali di una loro gestione redditizia siano numerosi, le nostre campagne, i corsi d'acqua, le spiagge sono invase d'immondizia d'ogni genere.

La domanda è: come mai dopo anni di informazione, progresso scientifico, medico e tecnologico manca ancora la consapevolezza ambientale e i rifiuti vengono buttati per strada?

Diverse sono state le iniziative che si sono svolte durante l'anno.

Il giorno 16 marzo, alle ore 17.00, presso il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, è stata presentata dagli organizzatori l'iniziativa *RIFIUTI-AMO L'AMBIENTE?*

La Proposta *RIFIUTI-AMO L'AMBIENTE?* di PIANETA IN VENDITA 2016, è partita dalla riflessione su cui è stato individuato il focus del progetto e si è mossa sulla frontiera fra scrittura e azione sociale, attraverso la realizzazione di una narrazione collettiva che dal 16 marzo sino al mese

di settembre ha visto protagonisti gruppi eterogenei di scrittura che a turno hanno elaborato una parte del racconto partecipato.

Si è optato per la scrittura partecipata perché è un processo sociale capace di innescare micro-trasformazioni e di creare una comunicazione inaspettata e nuovi saperi, intervenendo sulle consapevolezze e orientando all'impegno e alla responsabilità.

Il coordinatore dell'attività è stato **Maurizio Onnis**, consulente editoriale e autore di numerosi libri tra cui "Il fotografo di Auschwitz", "L'Archivista", "L'ultimo della Concordia. L'epopea del più grande naufragio dei nostri tempi".

Dal 14 al 22 ottobre si è svolta la fase principale del progetto *PIANETA IN VENDITA: raccontare la tutela dei territori e i diritti dei popoli,* con la proposta di una serie di iniziative sul tema. Ospiti alla inaugurazione dell'iniziativa a Oristano, il 14 ottobre alle ore 18.00 presso il Mistral 2 Hotel, sono stati il giornalista **Giulietto Chiesa** e il prof. **Giorgio Ghiringhelli**.

L'iniziativa itinerante è proseguita il 17 ottobre a Oristano nella sala C.S.C.UNLA alle 18.00 con la proiezione dei film *Waste Mandala* e *Una montagna di balle*, il 18 a Villacidro nell'Aula Consiliare alle 17.30), il 20 a Cagliari nella Sala SEARCH alle 17.00) e il 22 a Sassari nell'Istituto Tecnico Industriale G.M. Angioy alle 10.00.

I film *Waste Mandala* e *Una montagna di balle* hanno raccontato le violazioni dei diritti di comunità e popoli, ma anche l'impegno prezioso della società civile che in ogni parte del mondo è accomunata da un sottile "filo rosso": la difesa dei beni comuni e la lotta contro le speculazioni sui territori.

L'edizione 2016 ha previsto, inoltre, una serie di eventi collaterali. Nella Radio on line PianetaInVendita nella piattaforma Spreaker, è stato caricato il racconto collettivo "*Fanny*" coordinato dallo scrittore **Maurizio Onnis** e scritto grazie all'impegno e all'entusiasmo di 10 gruppi di scrittori dilettanti di provenienza eterogenea: Unitre Oristano, 2A Liceo Artistico Oristano, Istituto alberghiero Oristano, associazione Janna Aberta Bauladu, Servizio civile Biblioteca Oristano, Osvic e Comune di Villaverde, Cittadinanza Attiva, Italia Nostra, IC Cabras. Ogni capitolo del racconto è stato letto da un testimonial d'eccezione: **Paolo Fresu, Daniele Conti, Oliviero Toscani, Tazenda, Francesco Abate, Elena Ledda, Massimiliano Medda, Rossella Faa, Tenores Neoneli, Stefano Oppo, Jacopo Cullin**.

Tra gli eventi collaterali anche la Tavola Rotonda dal titolo *L'Abbandono dei rifiuti: sinergie in rete per contrastare il fenomeno* che si è tenuta a Oristano il 14 ottobre alle 10.30 nella sala del C.S.C.

Relatori:

Corpo Forestale Vigilanza Ambientale – **Maria Piera Giannasi**

ANCI Sardegna- Responsabile delegato CNR-IMC Oristano - **Angelo Perilli**

ARS Ambiente - Giorgio Ghiringhelli

Formula Ambiente - **Franco Mura**

Ordine dei Giornalisti - **Francesco Birocchi**

Comune di S. Giusta - **Matteo Garau**

Ha moderato la Tavola rotonda **Graziano Bullegas**, presidente di Italia Nostra Sardegna.

L'iniziativa si è posta obiettivo di analizzare le cause e gli effetti di questo fenomeno diffuso in tutto il territorio regionale, che provoca danni all'ambiente, all'igiene pubblica e all'immagine del

territorio, e di individuare strategie finalizzate al controllo e alla prevenzione del fenomeno, attraverso proposte integrate e forum consultivi.

La tavola rotonda è stata anche occasione per presentare una proposta di avvio dell'Osservatorio Sperimentale Intercomunale sull'Abbandono dei rifiuti e Littering, uno strumento di coordinamento, al servizio delle Istituzioni e dei cittadini, orientato al controllo del territorio e alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e del littering.

La tavola rotonda si è conclusa con un dibattito alla quale i presenti e tutti i portatori di interesse sono stati invitati a partecipare.

Sempre tra le iniziative collaterali, da sabato 15 ottobre si è potuta visitare l'*Installazione d'arte* realizzata dal **Liceo Artistico** e dalla **Pinacoteca C. Contini**, presso il chiostro della Pinacoteca C. Contini di Oristano. L'installazione è stata costruita con materiale riciclato dai rifiuti.

Altra appuntamento è stato la mostra fotografica di **Giammario Figus** che è stata esposta in tutte le sedi in cui si sono tenute attività del progetto Pianeta in Vendita.

L'iniziativa ha visto anche la collaborazione del Centro Servizi per il Volontariato Sardegna Solidale.

La moneta moderna e il suo impatto nell'economia

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e la Rete MMTSardegna ha organizzato per venerdì 11 novembre, alle 17 nella sala del Centro Servizi, un incontro curato da **Stefano Sanna** (rete MMT Sardegna) dal titolo: *La moneta moderna e il suo impatto nell'economia*

L'incontro aveva come obiettivo di fornire, in maniera comprensibile, accattivante ed efficace, alcune fondamentali conoscenze riguardo in particolare:

la moneta moderna,

dinamica di spesa pubblica e tassazione,

debito e deficit pubblici,

le cause della disoccupazione e i legami con l'economia reale.

Stefano Sanna: Laureato in Ingegneria, fa parte del Gruppo Economico Italiano della Modern Money Theory. È docente del corso base sulla scuola economica post keynesiana. Nel 2014 ha pubblicato il libro per ragazzi "La moneta moderna spiegata ai ragazzi", (Edizioni Arianna).

Chi è Rete MMT?

Rete MMT è un'associazione senza scopo di lucro né fini politici, formata unicamente di volontari, che ha l'obiettivo di divulgare in Italia la MMT nella consapevolezza che, se correttamente impiegata, sarebbe un potente strumento di civiltà e benessere.

I principi che guidano il lavoro dell'associazione sono:

Credibilità: essere riconosciuti come preparati e rigorosi nei contenuti, affidabili nel lavoro di divulgazione, costruttivi nel rapporto con gli altri.

Confronto: partendo da un'identità propria e forti di questa, aprire la MMT al confronto costruttivo con le altre scuole economiche nel reciproco rispetto professionale.

Integrazione: promuovere l'integrazione della MMT con gli ambienti che si dimostrano sensibili ai suoi contenuti.

Network: fare rete con gli attori del ricco panorama dell'attivismo MMT.

Nata nel 2013 da un gruppo di associazioni regionali con una solida esperienza nell'attivismo MMT, Rete MMT si compone attualmente di sei associazioni regionali presenti sul territorio italiano in Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Liguria e Calabria.

FestivalScienza

La prima edizione ad Oristano del *FestivalScienza*, ha visto la collaborazione e partecipazione del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano.

Quattro delle principali istituzioni cittadine e del territorio circostante che operano nell'ambito della ricerca scientifica e dell'alta formazione universitaria (il Consorzio UNO con la collaborazione delle Università di Cagliari e Sassari, la Fondazione IMC di Torregrande, l'Istituto per l'Ambiente Marino Costiero IAMC-CNR di Torregrande e l'Area Marina Protetta del Sinis) hanno organizzato, in collaborazione con l'associazione ScienzaSocietàScienza di Cagliari, la prima edizione oristanese del Festival della Scienza.

Questa prima edizione, che aveva quale titolo "*La Scienza che unisce i popoli*", si è tenuta dal 5 al 7 dicembre in diverse sedi della città che hanno ospitetatoo un intenso programma di conferenze, laboratori, mostre e attività per i più piccoli.

Presso il Centro Servizi Culturali di Via Carpaccio si sono svolte alcune attività del Festival.

Il 6 e il 7 dicembre alle 9 e alle 11 si è presentato, a diverse classi della scuola primaria, il libro *Che scoperta!* e si è chiacchierato con l'autrice Irene Venturi.

Il 7 dicembre alle 17.30 si è tenuto il reading *Fanny*. Tratto da *Fanny*, il racconto collettivo sul tema dell'abbandono dei rifiuti, realizzato con il progetto PIANETA IN VENDITA 2016 promosso da Osvic Italia Nostra Sinis Cabras Oristano e C.S.C. UNLA di Oristano.

Convegno di studi: Elianora de Arbaree. Sa Iuighissa

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano è stato tra i collaboratori del *Convegno di studi: Elianora de Arbaree. Sa Iuighissa*, organizzato dall'ISTAR.

Il convegno si è svolto i giorni 9 e 10 dicembre 2016.

Le relazioni sono state incentrate su aspetti storici, culturali, artistici, linguistici riguardanti Eleonora d'Arborea e il suo tempo, analizzati in un'ottica interdisciplinare che ha riguardato anche Oristano, antica capitale giudicale, nella sua complessa dimensione mediterranea ed europea nella seconda metà del secolo XIV.

Al Convegno hanno preso parte 17 illustri relatori provenienti dai due atenei isolani, nonché da prestigiosi centri di ricerca internazionali quali l'Archivo de la Corona de Aragón e il CNR-ISEM di Cagliari.

L'inaugurazione ha avuto luogo in Cattedrale (venerdì h. 9.00-13.00). Il convegno è proseguito presso l'Hospitalis Sancti Antonii (venerdì h. 16.00-20.00; sabato h. 9.00-13.00; h. 16.00-20.00).

Ha partecipato **Carlos López**, direttore dell'Archivio della Corona d'Aragona.

Programma

Elianora de Arbaree. Sa Iuighissa

Cattedrale, Venerdì 9 dicembre h. 9.00

Saluti: **Mons. Ignazio Sanna** (Arcivescovo di Oristano), **Guido Tendas** (Sindaco di Oristano), **Maria Obinu** (Assessora alla Cultura), **Giovanni Loddo** (Presidente Istar)

Introduzione al Convegno: **Giampaolo Mele** (Direttore scientifico Istar)

Presidenza: **Giulio Paulis** (Università di Cagliari)

Mauro Sanna (Università di Sassari) – Eleonora d'Arborea. Nuove osservazioni sulla sua biografia.

Aldo Sari (Università di Sassari) – Il volto di Eleonora attraverso la documentazione storica, letteraria ed artistica. Per un'indagine iconografica.

Carlos López Rodriguez (Archivo de la Corona de Aragón) – Tres plazas fuertes aragonesas en Cerdeña al filo del 1400: Cagliari, Alghero y Longosardo.

Giampaolo Mele (Università di Sassari) -"Celebrent et decantent". Liturgia, canti e potere nel Giudicato d'Arborea ai tempi di Mariano IV e di Eleonora.

Hospitalis Sancti Antonii, Venerdì 9 dicembre h. 16.00

Presidenza: Carlos López Rodriguez

Maurizio Virdis (Università di Cagliari) – Il mito di Eleonora nelle carte d'Arborea

Sergio Bullegas (Università di Cagliari) – Con gli occhi di Eleonora: madre e moglie, domina e iuighissa

Alberto Torra (Archivo de la Corona de Aragón) – Eleonora d'Arborea nell'Archivio della Corona d'Aragona

Alessandra Cioppi (Isem – CNR Cagliari) – Eleonora d'Arborea, giudicessa tra storia e mito

Hospitalis Sancti Antonii Sabato 10 dicembre h. 9.00

Presidenza: Prof. **Maurizio Virdis** (Università di Cagliari)

Paolo Gaviano (già Consigliere Istar) – Il Palazzo Giudicale al tempo di Eleonora di Arborea

Paolo Maninchedda (Università di Cagliari) – La genealogia di una ideologia sulla sovranità. Prima e dopo Brancaleone Doria

Giuseppe Seche (Università di Cagliari) – La Carta de Logu di Eleonora d'Arborea: diffusione manoscritta e delle edizioni a stampa nelle biblioteche della Sardegna rinascimentale.

Giovanni Serreli (Isem – CNR Cagliari) – I castelli di Eleonora. Le fortificazioni arborensi ai tempi di Eleonora de Arbaree, sa Iuighissa

Cecilia Tasca (Università di Cagliari) – La mensa di Eleonora. Cibo e vita quotidiana nel Giudicato d'Arborea

Hospitalis Sancti Antonii Sabato 10 dicembre h. 16.00

Presidenza: **Giampaolo Mele** (Università di Sassari)

Giulio Paulis (Università di Cagliari) – Rileggendo la Carta de Logu d'Arborea

Giangiacomo Ortu (Università di Cagliari) – Eleonora e la "Grande Arborea"

Luciano Carta (Storico, già Dirigente scolastico) – Il mito di Eleonora d'Arborea nell'Ottocento

Paolo Pillonca (Giornalista e scrittore) – Eleonora d'Arborea nell'immaginario collettivo e nella poesia popolare della Sardegna.

Convegno: "Sa pippia de maju – Etnografia e nuove ipotesi di ricerca"

È il titolo del convegno che si è svolto venerdì 16 dicembre, alle 17, nella Sala del Centro Servizi Culturali UNLA, in via Carpaccio 9 a Oristano.

L'iniziativa è stata curata della Fondazione Sa Sartiglia e dal Centro Servizi Culturali che hanno inteso offrire un contributo di conoscenza su uno dei simboli più noti, ma forse meno indagati della *Sartiglia: sa pippia de maju*, il doppio mazzo di pervinche e viole mammole, simboleggianti la primavera che incalza, con cui su Componidori benedice la folla.

Il convegno ha visto gli interventi di **Maurizio Casu** (Responsabile del Centro di Documentazione e Studio sulla Sartiglia), **Marcello Marras** (Antropologo · Direttore del Centro Servizi Culturali U.N.L.A. di Oristano), **Erika Meles** (Antropologa · libera ricercatrice) e **Francesco Obino** (Direttore Fondazione Sa Sartiglia).

7) PRESENTAZIONI LIBRI E READING ORGANIZZATI DAL CENTRO SERVIZI CULTURALI

Nella programmazione degli ultimi sette anni, il Centro ha dedicato particolare attenzione alla presentazione di libri, incontrando autori, editori e proponendo dei reading.

Caro amico ti scrivo su...Facebook di Luigi Roselli

Giovedì 7 gennaio 2016, alle 17.30 nella sala conferenze, iI Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha presentato il libro *Caro amico ti scrivo su...Facebook "Pensieri riflessioni dialoghi"* di **Luigi Roselli** (E.P.D'O).

Il giornalista **Gian Piero Pinna** ha conversato con l'autore e con l'Avvocato **Felice Roselli**.

Il libro - "Caro amico ti scrivo su...Facebook - Pensieri riflessioni dialoghi". Fb può essere un utile strumento di comunicazione. Uno strumento che favorisce scambi di opinioni, riflessioni, condivisioni, dibattiti virtuali su temi reali. Ma come accade per diversi social network, anche per chi utilizza Fb il rischio è dietro l'angolo quando se ne fa un cattivo uso. E il rischio è quello di commettere reati (diffamazione, calunnia, ecc.). In questo libro l'autore ci dice come lui utilizza Fb e, nell'ultima parte, con il contributo di Felice Roselli, avvocato penalista presso il Foro di Lecce, ci mette in guardia appunto dai rischi derivanti da un uso non corretto di questo popolare social network.

Luigi Roselli - Dirigente Scolastico dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mariano IV d'Arborea" di Oristano e Ghilarza. Giornalista pubblicista. Autore di diversi saggi.

Felice Roselli - Dopo la maturità conseguita presso il Liceo Classico "De Castro" di Oristano e il concorso per Avvocato, esercita la professione di penalista presso il Foro di Lecce.

"Sardegna" di Pantaleo Ledda

Venerdì 8 Gennaio 2016, alle 16.30 presso la sala di via Carpaccio, iI Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e E.D.P'O. Edizioni hanno organizzato la presentazione del libro *"Sardegna"* di Pantaleo Ledda, copia anastatica dell'originale dell'Almanacco per ragazzi del 1924.

Hanno partecipato l'On. Italo Ortu e il Prof. Francesco Casula, storico e scrittore.

Dicius de Masuddas, sa terra de Predi Antiogu di Mansueto Siuni e Antonio Ignazio Garau

Il Centro Servizi Culturali UNLA, il Comune di Masullas e la Società Cooperativa L'altra cultura hanno presentato il libro *Dicius de Masuddas, sa terra de Predi Antiogu* di Mansueto Siuni e Antonio Ignazio Garau (Nuove Grafiche Puddu).

Hanno partecipato: Mansueto Siuni, Antonio Ignazio Garau e Marcello Marras

La serata si è svolta nella sala del Centro venerdì 22 gennaio 2016 alle ore 17,30.

l libro - L'opera documenta oltre 1.300 proverbi, espressioni idiomatiche, modi di dire, similitudini, paragoni fraseologici, imprecazioni e altre spigolature linguistiche raccolte a Masullas (OR) e nel territorio del Parte Montis.

Nelle intenzioni degli Autori, il corpus paremiologico e idiomatico pubblicato non vuole rappresentare una nostalgica reminiscenza di un passato che non c'è più, un'attestazione dell'antica sapienza dei Masullesi, dei Marmillesi, dei Sardi, bensì una fotografia di usi linguistici ancora vitali nel 2015, ma che rischiano di scomparire nell'arco di qualche generazione a causa del progressivo arretramento della lingua sarda dinanzi all'italiano.

Oltre a favorire (in chi voglia accostarsi ad esso) o a consolidare (in chi già lo parla o lo capisce) la conoscenza del più diffuso idioma storico-identitario della Sardegna, che costituisce la lingua minoritaria dello Stato italiano con il maggior numero di parlanti, gli etnotesti presentati aiutano a cogliere lo spirito della cultura che li ha storicamente prodotti ed espressi, la visione del mondo ad essi sottesa, la forma mentis condivisa del Popolo sardo.

Gli autori

Mansueto Siuni (Masullas, 1954) è funzionario della Camera di Commercio I.A.A. di Oristano. Sindaco di Masullas dal 2005, ha dato impulso in modo particolare alle tematiche culturali, dell'identità e dell'ambiente, lavorando fra l'altro all'istituzione del GeoMuseo MonteArci "Stefano Incani", del museo "I cavalieri delle colline", del Teatro Comunale, del monumento naturale "Su caròngiu de Fanari", del Giardino Botanico, etc. Ha curato l'organizzazione di diversi convegni, con la pubblicazione dei relativi atti, su aspetti storici e ambientali di Masullas; è autore del volume Lo sport a Masullas dal 1925 al 1999 (Mogoro, PTM Editrice, 1999).

Antonio Ignazio Garau (Villaurbana, 1968) è traduttore-interprete, con lingue di lavoro il sardo e l'italiano. Docente di lingua sarda presso corsi di formazione rivolti a insegnanti e a dipendenti della Pubblica Amministrazione, coordina l'attività di diversi sportelli linguistici sovra-comunali, si occupa di didattica in/del sardo e di traduzioni in ambito giudiziario. È autore di numerosi articoli di argomento linguistico, del saggio Su cuntatu intra de su sardu e s'italianu: arraxonis e maneras de s'ammesturu (in AA. VV., Limba sarda e … Regorta de iscritos de limba sarda e de polìtica linguìstica, Ghilarza, ISKRA Edizioni, 2009) ed è coautore di Dischente, corso di lingua sarda in modalità e-learning curato dall'Ufìtziu de sa limba e de sa cultura sarda della Provincia di Oristano.

Il ballo con le janas di Tonino Oppes

Venerdì 29 gennaio 2016 alle 18, nella sala del Centro, è stato presentato il libro Il ballo con le janas di Tonino Oppes (Edizioni Domus de janas). Hanno partecipato: Tonino Oppes, Marina Casta e Marcello Marras. Le letture sono state curate da Pino Porcu e l'accompagnamento musicale da Cinzia Casu.

L'iniziativa è stata organizzata dal Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano in collaborazione con la Libreria Mondadori Oristano

Il libro - Dopo un'assenza di alcuni decenni, le janas sono tornate in Sardegna. Credevano d'essere immortali. Eppure hanno una grande paura d'essere dimenticate. Sperano di salvarsi affidando una missione particolare ad un uomo cresciuto in un paese: deve raccontare la loro storia, con la semplicità dei narratori che ha conosciuto da bambino. Soltanto così il mito può durare in eterno.

L'autore

Tonino Oppes, nato a Pozzomaggiore, è laureato in Scienze Politiche all'Università di Sassari. Giornalista, ha lavorato alla Rai, a Cagliari, dal 1977 al 2013. È stato capo redattore per 13 anni.

Ha dedicato ai temi dell'ambiente i libri: Molentargius, Goceano, Planargia, I fenicotteri.

Per la narrativa per ragazzi ha scritto Paristorias, miti e racconti della Sardegna; La casa della civetta; Ampsicora, eroe sardo e, con Rossana Copez, Tutti buoni arriva Mommotti.

È autore del libro sull'artista Giuseppe Carta, Le magie di Palazzo Tonca.

Con Domus de Janas ha pubblicato La memoria ha il sapore di menta.

Guerrilla Radio - Vittorio Arrigoni, la possibile utopia di Stefano "S3keno" Piccoli

Mercoledì 17 febbraio 2016 alle 17,3, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, la Biblioteca Gramsciana e Nur s.n.c, hanno presentato il libro Guerrilla Radio - Vittorio Arrigoni, la possibile utopia di Stefano "S3keno" Piccoli (Round Robin Editrice). Hanno partecipano Egidia Beretta (madre di Vittorio Arrigoni), Stefano Piccoli e Giuseppe Manias.

Vittorio Arrigoni (Besana in Brianza, 4 febbraio 1975 – Gaza, 15 aprile 2011) è stato un reporter, scrittore e attivista italiano. Sostenitore della soluzione binazionale (uno stato laico e unico per i due popoli) come strumento di risoluzione del conflitto israeliano-palestinese, nonché pacifista, si è trasferito nella Striscia di Gaza per agire contro quella che riteneva pulizia etnica da parte dello Stato di Israele nei confronti della popolazione araba palestinese. Era soprannominato "Vik". Nasce a Besana in Brianza da Ettore Arrigoni ed Egidia Beretta, piccoli imprenditori, e con una sorella maggiore, Alessandra, avvocato. I nonni, antifascisti, avevano combattuto nella seconda guerra mondiale, la madre Egidia diverrà successivamente sindaco di Bulciago, mentre il padre Ettore morirà nel dicembre 2011 a seguito di una lunga malattia. Dopo il diploma di ragioneria, lavora inizialmente nell'azienda di famiglia, nel frattempo si dedica all'aiuto umanitario. Egidia Beretta, mamma di Vittorio Arrigoni, ci racconta la breve vita di suo figlio, il cui barbaro assassinio, avvenuto a Gaza nella notte tra il 14 e il 15 aprile 2011, è stato pianto dai giovani di tutto il mondo. Giovani che attraverso Vittorio hanno conosciuto e capito come si può dare un senso a "Utopia", come la sete di giustizia, di pace, di fratellanza e di solidarietà abbiano ancora cittadinanza e che, come diceva Vittorio, "la Palestina può anche essere fuori dall'uscio di casa". Vittorio, il volontario, l'attivista, il pacifista, la voce libera che raccontava Gaza dall'interno. Racconto che ci ha permesso di conoscere giorno dopo giorno una situazione mai così ben rappresentata, senza slogan, ma con la ferma convinzione che "conoscere è il primo passo per la soluzione". Fra madre e figlio la corrispondenza è frequente ¬ "io e Vittorio eravamo molto uniti, come idee, obiettivi e ideali, sono molto orgogliosa di lui, è sempre stato così" ¬ e in questo libro Egidia Beretta ne ha fatto una selezione dettata dal sentimento e dall'importanza del contenuto, che ci fa capire quanto fosse forte il legame madre¬figlio: "...domenica scorsa ero a Nazareth. Percorro strade che rappresentano la nascita, il viaggio esistenziale, il miracolo, il calvario di un Dio che di queste terre sembra essersi scordato. Lo faccio anche per te, mummy, per quella devozione fanciullesca..."

Il libro - La fine e l'inizio. Il volontariato. Le elezioni nella Repubblica Democratica del Congo come osservatore internazionale. La Palestina, sempre. E poi l'interposizione non violenta, il blog, Piombo Fuso, i videomessaggi, Roberto Saviano, la guerra «se possiamo davvero chiamarla guerra», gli scudi umani e Gaza, nuovamente Gaza.

Guerrilla Radio è Vittorio Arrigoni, per gli amici Vik: «umanissimo e imperfetto come tutti noi».

E «Restiamo umani» non è soltanto un facile slogan. Sono le parole con cui chiudeva gli articoli del suo blog o delle testate di cui era corrispondente. Parole che rappresentano ancora oggi quei

valori di solidarietà e uguaglianza per i quali ha dedicato la sua intera vita, fino alla notte del 14 aprile 2011 in cui è stato rapito e poi assassinato dal terrorismo jihadista salafita. Vittorio era un attivista, un narratore sensibile, un pacifista, un ragazzo che aveva deciso di vivere nella Striscia di Gaza, accanto al "suo" popolo palestinese. Un percorso realmente umano, le cui radici affondano nel concetto del prossimo prima ancora di quanto possa significare essere un reporter di guerra.

Il volume è arricchito da contributi, approfondimenti e omaggi di Maso Notarianni (giornalista e fondatore di Peacereporter), Barbara Schiavulli (reporter di guerra e scrittrice), Filippo Golia (giornalista e corrispondente esteri Rai), Meri Calvelli (Centro Italiano di Scambi Culturali Vik), Gabriele Corno (volontario insieme a Vik), Carlos Latuff (vignettista), 'O Zulù (voce della 99 Posse e attivista), Claudio Calia (fumettista), Kento (rapper e attivista), Davide "Red" Sebastiani (traceur e insegnante) e Mirca Garuti di Alkemia – Laboratori Multimediali.

L'autore

Stefano "S3Keno" Piccoli (Roma, 1970). Nei primi anni '90 fonda il cult magazine Katzyvari per poi proseguire con il proprio personaggio Il Massacratore che diventa un'icona del fumetto indipendente italiano di quella decade. Collabora con Comic Art, Play Press, Magic Press, Eura Editoriale e Tunué, per cui pubblica i graphic novel Roots 66 (2008) e Kuore nella notte (2014). Oltre al fumetto, si occupa di grafica creativa, giornalismo musicale e direzione artistica di eventi, tra i quali l'ARF «Festival di storie, segni e disegni».

Il Circolo di Lettura di Ghilarza – 1848-2015 Storia di un sodalizio di Tomaso Sanna

Venerdì 26 febbraio 2016 alle 18, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e il Circolo di Lettura Ghilarza hanno presentato il libro Il Circolo di Lettura di Ghilarza – 1848-2015 Storia di un sodalizio di Tomaso Sanna (Iskra). Alla presentazione sono intervenuti Aldo Buiani (Presidente del Circolo di Lettura), Marcello Marras (Direttore C.S.C. Oristano) e Tomaso Sanna (Autore del libro).

Il libro -"Nella borghesia ghilarzese già prima della fine del secolo, vivi erano i fermenti innovatori, forte era la massoneria laicistica più intesa come ricerca di un sostegno per l'aspirazione al potere o all'influenza sociale, piuttosto che come organizzazione massonica di natura ideale illuministica". In questa frase dell'ambasciatore ghilarzese Angelino Corrias è raccolta l'essenza di questo libro interamente dedicato al Circolo di Lettura di Ghilarza e che ci racconta il suo percorso dal 1852, data della sua fondazione ufficiale, ai giorni nostri.

L'autore

Tomaso Sanna, Nato a Ghilarza nel 1944. Ha svolto le funzioni di tecnico comunale, inizialmente presso il Comune di Ghilarza e gli altri comuni del Consorzio Ufficio Tecnico, e poi presso il Comune di Norbello. Per vent'anni, dal 1985, è stato amministratore del Comune di Ghilarza, cinque come vicesindaco e quindici come sindaco. In quegli anni ha ricostruito la toponomastica del nucleo antico del paese avvalendosi, principalmente, degli atti conservati nell'archivio storico comunale, "Sas Nannigheddas", sorto durante la sua amministrazione. Questo importante servizio pubblico, a cui l'autore fa spesso riferimento per le sue ricerche, si sta rivelando sempre più utile, non solo per i ricercatori di Ghilarza e dei paesi del Guilcier, ma, soprattutto per degli studenti di altre parti dell'Isola impegnati nella redazione di tesi di laurea.

Ha pubblicato con la casa editrice Iskra Dai vicinati alle contrade, cenni di storia di Ghilarza dal 1831 al 1950 (2012) e Il cimitero di Ghilarza. Da San Giorgio a Costaleri (2014).

"Simbolismo, Significato e Realtà. Salvatore Satta e Il giorno del giudizio" di Manola Bacchis

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e la Libreria Mondadori di Oristano hanno organizzato, per venerdì 4 marzo 2016 alle 18, la presentazione del libro “Simbolismo, Significato e Realtà. Salvatore Satta e Il giorno del giudizio” di Manola Bacchis.

Sono intervenuti Leonardo Moro e Manola Bacchis. Le letture sono state curate da Pino Porcu e Dafne Satta.

Salvatore Satta - Giurista e scrittore (Nuoro 1902 - Roma 1975). Prof. univ. dal 1934, insegnò diritto processuale civile nelle università di Camerino, Macerata, Padova, Trieste e da ultimo (1958-72) in quella di Roma; socio nazionale dei Lincei (1973). Diede importanti contributi in ogni campo del diritto processuale civile, particolarmente testimoniati dal suo Commentario al Codice di procedura civile.

Ha scritto notevoli opere scientifiche tra cui: Contributo alla dottrina dell'arbitrato (1931); L'esecuzione forzata (1937); Teoria e pratica del processo (1940); ancora L'esecuzione forzata (1950); Diritto processuale civile (1948; 8a ed. 1973); Diritto fallimentare (1974); e ha riunito considerazioni su temi giuridici, alcuni saggi e varî ricordi di maestri e colleghi in Soliloqui e colloqui di un giurista (1968), da cui è stata poi tratta la raccolta minore Il mistero del processo (1994). Di grande interesse la sua appassionata riflessione sugli avvenimenti italiani del 1940-45 in De profundis (1948; 2a ed. 1980). Ha lasciato anche due romanzi, pubblicati postumi: Il giorno del giudizio (1977); La veranda (1981).

Anima e immortalità dialogo tra un razionalista e un credente di Mario Fadda

Venerdì 11 marzo 2016 alle ore 18 a Oristano, nella sala di via Carpaccio, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha curato la presentazione del libro Anima e immortalità dialogo tra un razionalista e un credente di Mario Fadda (Europa Edizioni).

Hanno dialogato con l'autore il prof. Diego Zucca (Università di Sassari) e la dott.ssa Alessandra Melas (Università di Sassari).

Il libro - Affrontare i nostri dubbi, tentare di rispondere alle nostre domande esistenziali, analizzare i dati di una credenza religiosa ed avere fede nella scienza... si può? Certamente! Grazie ad una delle nostre più elevate capacità umane: il dialogo. Ed è proprio un dialogo a guidarci attraverso questo illuminante percorso. Due amici, un razionalista ed un credente, si ritrovano a parlare di argomenti che sconfinano in una terra di mezzo, tra i cui contendenti c’è anche la filosofia. Con rispetto e costruttività, le idee vengono messe a confronto, visualizzate dalle due angolazioni convenzionalmente più contrapposte che esistano. Che rapporto abbiamo con l’immortalità? Cos’è l’anima? Un libro affascinante che tenta di dare alcune risposte e che riesce nel miracolo di indirizzare ciascuno di noi verso le proprie domande, correggendo la rotta affinchè le comprendiamo al meglio. “Il fisicalismo, in quanto versione aggiornata del materialismo, non pretende più che tutto ciò che esiste realmente sia un corpo, bensì semplicemente che possa essere descritto nel linguaggio della fisica. Gli stati mentali possono retroagire causalmente sull’attività neurologica da cui emergono senza violare la chiusura del mondo fisico, perchè tale retroazione è esercitata, in effetti, dalla dinamica cerebrale che li implementa”. (Dalla postfazione di Sandro Nannini)

L'autore

Mario Fadda è stato docente di filosofia, pedagogia, psicologia negli istituti magistrali e di filosofia e storia nei licei dal 1959 al 1994. Nel periodo 1973- 1980 è stato docente in corsi abilitanti organizzati dal Provveditorato agli Studi di Sassari. Dal 1999 al 1913 è Presidente dell’Associazione Sassarese di Filosofia e Scienza, che ha lo scopo statutario di promuovere e divulgare tematiche di comune interesse per la filosofia e per la scienza. Dal 2003 componente del

comitato di redazione della rivista “Mathesis - dialogo tra saperi” semestrale dell’Associazione Sassarese di Filosofia e Scienza. Dal 1988 al 1994 ha insegnato nell’anno integrativo dell’istituto magistrale, svolgendo il corso sulla filosofia del '900, con particolare attenzione alla filosofia della scienza. Ha all’attivo numerose pubblicazioni su argomenti filosofici e psicologici.

L'anima del vivente Vita, cognizione e azione nella psicologia aristotelica di Diego Zucca

Il Centro Servizi Culturali ha presentato il libro L'anima del vivente Vita, cognizione e azione nella psicologia aristotelica di Diego Zucca (Morcelliana). Ha dialogato con l'autore dott. Roberto Medda (Università di Cagliari).

L'appuntamento si è tenuto venerdì 18 marzo 2016 alle 18 nella sala del C.S.C.

Il libro - L’anima, per Aristotele, è la stessa essenza del vivente, giacché «per i viventi, l’essere è identico al vivere» (De anima), e la teoria della psyché è anzitutto un’ontologia della vita. Tuttavia, «vivere si dice in molti modi»: attività biologiche come il metabolismo e la riproduzione, ma anche attività cognitive quali la percezione e l’intellezione, o attività pratiche quali la locomozione e l’azione.
Questo libro esplora – con interpretazioni originali – tutti gli aspetti rilevanti dell’indagine aristotelica sull’anima, considerando in particolare il rapporto con la teoria della natura, il De anima e altri testi chiave del corpus. Uno studio critico aggiornato alle ricerche più recenti, che costituisce una valida guida per esaminare un paradigma teorico “classico” il cui impatto, in termini di storia degli effetti, è tuttora imponderabile.

L'autore

Diego Zucca è ricercatore e docente in Storia della filosofia antica presso il Dipartimento di storia, scienze dell’uomo e della formazione dell’Università di Sassari. Ha studiato e svolto attività di ricerca a Venezia, Parigi, Berlino, Edimburgo, New York, Buenos Aires. I suoi principali ambiti di interesse sono la filosofia antica (specialmente Aristotele) e la filosofia della mente (specialmente la filosofia della percezione). Fra le sue pubblicazioni: Essere linguaggio discorso. Aristotele filosofo dell’ordinario, Mimesis, Milano-Udine 2006; Esperienza e contenuto, Mimesis, Milano-Udine 2012.

Un delitto fatto bene - Cinquant’anni di teatro in Sardegna. Storie, protagonisti, misfatti di Mario Faticoni

Si è tenuta venerdì 1 aprile 2016 alle 18 la presentazione del libro Un delitto fatto bene - Cinquant’anni di teatro in Sardegna. Storie, protagonisti, misfatti di Mario Faticoni (Carlo Delfino editore). Ha dialogato con l'autore Ottavio Olita.

La serata, organizzata dal Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e dalla Carlo Delfino editore, ha visto la partecipazione dell'Editore.

Il libro - Le storie contenute qui, che raccontano di oltre cinquant´anni di teatro in Sardegna, non le troverete in nessun altro libro. Vi sorprenderete nello scoprire che anche in Sardegna c´è stato chi ha provato a migliorare la società producendo spettacoli, portando in scena storie nuove, puntando luci, cucendo costumi, compilando borderò. E vi sorprenderete, soltanto a leggere l´indice dei nomi, nel constatare quante persone vi hanno preso parte.

Nello scorrere questo libro, si viene assaliti dallo sconcerto: ma veramente sono successe tutte queste cose?

Quasi non sembra vero. Eppure è andata proprio così. Perché, come dice qualcuno, ´se c´è scritto vuol dire che è vero´. C´è stato un tempo in cui fare cultura in quest´isola aveva un senso.

Poi qualcuno se n´è lavato le mani, quando addirittura non ha remato contro. Insomma, un delitto fatto bene.

L'autore

Mario Faticoni - Veronese trapiantato in Sardegna, figlio di musicisti, laureato in Giurisprudenza, Mario Faticoni è stato collaboratore de La Nuova Sardegna, redattore professionista di Tuttoquotidiano, direttore del periodico Spettacolo e redattore del tg de la Voce Sarda. Ha scritto Teatro contemporaneo in Sardegna (AM/D, 2003), Tumulti quotidiani (Tema, 2009), Suono di pietra (Condaghes, 2010), Svegliatevi sardi! (AM/D, 2013). Nel teatro è stato fondatore-animatore di Cut, Teatro Sardegna, Il Crogiuolo. Attore in queste formazioni e per cinema, televisione, Ente lirico cagliaritano e Rai, dove è stato anche annunciatore. Insegnante di ruolo di arte scenica presso il Conservatorio musicale cagliaritano. Autore di testi da lui stesso interpretati, tra i quali, i più recenti, Blood boom break, perversa vitalità nel dopoguerra italiano e Che bella gente, visita a Giorgio Gaber, premio Masala 2009 per la migliore interpretazione. Nel 2014 è stato Walter Ferranini nello spettacolo tratto da Il comunista di Morselli, diretto da Virginia Martini.

Universo della lingua italiana e dintorni di Graziella Pinna Arconte

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, venerdì 8 aprile 2016 alle 18, ha presentato il libro Universo della lingua italiana e dintorni di Graziella Pinna Arconte.

Ha dialogato con l'autrice Anna Maria Capraro.

Il libro - Universo della Lingua Italiana e Dintorni è un saggio di pedagogia dove due bambini e una Maestra compiono un viaggio nel Sistema Solare apprendendo, di pianeta in pianeta, i misteri della Lingua Italiana. Nel viaggio saranno accompagnati da Dante Alighieri e faranno incontri eccellenti con Socrate, Platone, Plotino, Ipazia di Alexandria, Pitagora e Maria lai. Le Sacerdotesse delle Stringhe Vibranti e Nut inizieranno i bambini ai valori eterni dell'Amore per la Conoscenza; li renderanno cittadini del mondo e del Cosmo. L'opera è un progetto didattico forgiato sulla metodologia Olistico Metadimensionale e corredato da 127 cards illustrative realizzate dall'autrice e dalla produzione scientifica, realizzata a cura dei bambini della Scuola Primaria, nei laboratori sperimentali: un Unicum brevettato da Graziella Pinna Arconte, assolutamente innovativo nel panorama della pedagogia moderna.

L'autrice

Graziella Pinna Arconte - Nata a Cabras nel 1959 è docente di Scuola Primaria da 36 anni. Ha pubblicato: THE DAVIDE'S CRO-MAGNON FAMILY HISTORY – Progetto storico per la scuola della continuità (1993, scelto come miglior proposta multimediale da Evolution Book e in mostra alla fiera del libro di Torino); IMPARIAMO LA STORIA CON LE MANI (laboratorio di arte manipolativa – '93); E DIO CREO'IL MONDO CON LE MANI DI UN BAMBINO ('96 - sulla rappresentazione grafica dai tre ai sei anni); IL SOLE NON È SOLO GIALLO ('97 - COLORE E CREATIVITÀ); L'ESSERE PERFETTO, RACCONTO DI UNA POSSIBILE UTOPIA (2003); ARRASOK SIDI BABAI – romanzo Shardana (2007 - sulla civiltà nel Sinis in età Ramesside); BABBAIS ANTIGUS – (2014, con il cartoonist Enzo Marciante, per la Provincia di Oristano);

UNIVERSO DELLA LINGUA ITALIANA E DINTORNI (2015 – CREATE SPACE – amazon.com).

Il fotografo di Auschwitz e L'Archivista di Luca Crippa e Maruizio Onnis

Nell'ambito della rassegna Leggendo Ancora Insieme Maurizio Onnis ha presentato i libri Il fotografo di Auschwitz e L'Archivista di Luca Crippa e Maurizio Onnis (Edizioni Piemme).

Ha dialogato con l'autore Silvana Cintorino. Letture sono state a cura di Paola Aracu.

La serata si è svolta giovedì 14 aprile 2016 alle ore 18,00 presso la sala del Centro Servizi Culturali. I libri:

Il fotografo di Auschwitz - Nel 1939, dopo l'invasione tedesca della Polonia, le SS propongono al giovane austro-polacco Wilhelm Brasse di giurare fedeltà a Hitler e di arruolarsi nella Wehrmacht. Il giovane rifiuta: si sente polacco e non vuole tradire la sua patria. Un anno dopo Wilhelm viene internato ad Auschwitz, con il numero di matricola 3444. I suoi compagni vengono inviati presto alla morte; lui invece si salva perché è un abile fotografo. A Natale, assiste al raccapricciante spettacolo di decine di ebrei strangolati e disposti intorno all'albero allestito nel cortile, mentre si canta "Stille Nacht". Nei cinque anni successivi vive nel campo e documenta, suo malgrado, l'orrore. Fotografa migliaia di prigionieri, di esecuzioni, e i terrificanti esperimenti su cavie umane del dottor Josef Mengele. Oltre cinquantamila scatti, che rappresentano un'imprescindibile documentazione di quell'abominio.

A poco a poco, Brasse decide che lo scopo della sua vita non può essere solo quello di sopravvivere. Agirà. Farà di tutto perché attraverso di lui si conservi la memoria di Auschwitz. Nei mesi successivi, a rischio della vita e con molto ingegno, riuscirà a far pervenire alla resistenza una parte delle sue fotografie. Perché il mondo deve sapere. Sono le immagini di Auschwitz che noi tutti conosciamo.
Ricostruita sulla base di resoconti e documenti, un'eccezionale testimonianza per non dimenticare.

L'Archivista - Hedy Epstein è una ragazzina come tante. Ha quattordici anni, una vita tranquilla in un piccolo paese tedesco, una famiglia affettuosa. Poi, un mattino, un professore le punta la pistola alla tempia davanti ai suoi compagni: la colpa di Hedy è di essere ebrea. È il 10 novembre 1938, la mattina dopo la Notte dei Cristalli. I genitori riescono per un soffio a farla fuggire in Inghilterra, appena prima che la catastrofe della Guerra mondiale li travolga.

Otto anni dopo, si apre in Germania la stagione dei processi ai criminali nazisti. In quei giorni una bella ragazza arriva a Berlino. Anche se indossa una divisa americana, il suo è un ritorno. A riportarla in patria è una missione precisa: lavorerà al processo di Norimberga contro i medici accusati di aver condotto esperimenti disumani sui prigionieri dei campi di sterminio. Si calerà nell'orrore dei lager, tra i documenti in cui la lucida follia burocratica del Reich ha archiviato i propri delitti, per ricercare le prove della ferocia nazista oltre i volti imperturbabili dei ventitré accusati. E poi, chissà che in quei fogli non si nasconda un indizio capace di rivelarle il destino dei suoi genitori, le cui tracce si perdono di fronte ai cancelli di Auschwitz.

Hedy scoprirà presto che il suo compito è ancor più arduo e doloroso di quanto potesse immaginare. Di notte vede in sogno la madre torturata dagli aguzzini nazisti, e comincia a sospettare che qualcuno stia sabotando il processo.

Per lei, la battaglia è sempre più cruciale: solo incastrando i criminali, potrà sperare di liberarsi dai fantasmi che la assalgono. Ma per salvarsi, sa che dovrà lottare senza arrendersi, senza fermarsi.

Gli autori:

Luca Crippa - Dopo aver compiuto studi di filosofia e teologia, ha lavorato come editor e oggi è consulente editoriale.

Maurizio Onnis - È un consulente editoriale, ha viaggiato nei paesi in via di sviluppo e studiato antropologia e storia delle culture.

Neoneli- Uno sguardo contemporaneo. Testi di Salvatore Cau, Salvatore Ligios, Sonia Borsato, Salvatore Tola

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e il Comune di Neoneli, nella serata del 19 aprile, hanno presentato il libro e il progetto culturale Neoneli Uno sguardo contemporaneo con i testi di

Salvatore Cau, Salvatore Ligios, Sonia Borsato, Salvatore Tola (Soter editrice).

Sono intervenuti: Salvatore Cau (Sindaco di Neoneli), Salvatore Ligios (Fotografo – Curatore del libro e del progetto), Sonia Borsato (Docente Accademia di Belle Arti di Sassari), Giuseppe Scarpa (Fotografo partecipante al progetto).

Neoneli. Uno sguardo contemporaneo

La pubblicazione raccoglie una corposa selezione di immagini prodotte nei cinque seminari organizzati dal Comune di Neoneli negli anni dal 2010 al 2014 sotto la guida di Salvatore Ligios, docente di Fotografia all'Accademia di Belle Arti di Sassari.

Nati come esercizi rivolti agli appassionati di fotografia presenti nell'intera isola le campagne fotografiche hanno esplorato nel tempo differenti aspetti della comunità: il centro storico, il territorio, i ritratti, le tradizioni popolari e i mestieri.

Una severa selezione ha permesso di evidenziare una qualificata collezione di fotografie sul paese del Barigadu, una sorta di storia contemporanea, che ora viene riunita nella corposa e raffinata pubblicazione di 516 pagine dove il lettore potrà ammirare 440 immagini estratte da un archivio di oltre 10.000 files forniti da 31 fotografi.

Tra i fotografi che hanno partecipato, di seguito in ordine alfabetico, alcuni sono di Oristano: Donatella Altea, Eleonora Angius, Giovanna Lisa Biddoccu, Vittorio Cannas, Gianni Caggiari, Maria Giovanna Carboni, Antonio Cidu, Serena Crobu, Antonia Dettori, Ignazio Ecca, Antonio Leonardo Figoni, Alessandra Lai, Giulia Loddo, Anna Gloria Mannoni, Eliana Magro, Laura Marchiori, Caterina Mattana, Paolo Medas, Andrea Mele, Antonio Murgia, Giuseppe Peralta, Alessandra Pinna, Gioele Pinna, Renato Pinna, Franco Pulga, Elena Ranaldo, Simone Riggio, Stefania Scano, Giuseppe Scarpa, Matteo Setzu, Maria Gabriella Zucca.

Giornata mondiale del libro e del diritto d’autore

Il 22 aprile il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha festeggiato con i suoi utenti, per il quarto anno consecutivo, la Giornata mondiale del libro e del diritto d’autore.

Il programma è stato il seguente:

Alle 17, nel Giardino del Centro di via Carpaccio, appuntamento con L’angolo del Media Crossing. Davanti a una tazza di tè e a qualche dolcetto scambio di libri, dvd, vhs o cd, e consigli di lettura.
L'angolo del Media Crossing, è uno spazio sempre attivo all'interno del Centro in cui gli utenti possono lasciare libri, dvd, vhs e cd e metterli a disposizione di altri lettori o spettatori.

Il cattivo tedesco e il bravo italiano. La rimozione delle colpe della seconda guerra mondiale di Filippo Focardi

In occasione del 71° anniversario della Liberazione L'ISSASCO, il Centro Servizi Culturali Unla di Orstano, Il Comune di Oristano, La Nur s.n.c e la Biblioteca Gramsciana Onlus hanno organizzato nella giornata del 25 Aprile, alle ore 18,00 presso la sala Consiliare del Comune di Oristano, la presentazione del libro Il cattivo tedesco e il bravo italiano. La rimozione delle colpe della seconda guerra mondiale di Filippo Focardi. Dopo i saluti di Giuseppe Manias, Marcello Marras, Walter Falgio e Guido Tendas, hanno presentato il libro Aldo Borghesi (direttore dell'Istasac) e l'autore Filippo Focardi (docente dell'Università di Padova).

L'argomento del testo.

Cattivo tedesco. Barbaro, sanguinario, imbevuto di ideologia razzista e pronto a eseguire gli ordini con brutalità. Al contrario, bravo italiano. Pacifico, empatico, contrario alla guerra, cordiale e generoso anche quando vestiva i panni dell'occupante. Sono i due stereotipi che hanno segnato la memoria pubblica nazionale e consentito il formarsi di una zona d'ombra: non fare i conti con gli aspetti aggressivi e criminali della guerra combattuta dall'Italia monarchico-fascista a fianco del Terzo Reich. A distinguere fra Italia e Germania era stata innanzitutto la propaganda degli Alleati: la responsabilità della guerra non gravava sul popolo italiano ma su Mussolini e sul regime, che avevano messo il destino del paese nelle mani del sanguinario camerata germanico. Gli italiani non avevano colpe e il vero nemico della nazione era il Tedesco. Gli argomenti furono ripresi e rilanciati dopo l'8 settembre dal re e da Badoglio e da tutte le forze dell'antifascismo, prima impegnati a mobilitare la nazione contro l'oppressore tedesco e il traditore fascista, poi a rivendicare per il paese sconfitto una pace non punitiva. La giusta esaltazione dei meriti guadagnati nella guerra di Liberazione ha finito così per oscurare le responsabilità italiane ed è prevalsa un'immagine autoassolutoria che ha addossato sui tedeschi il peso esclusivo dei crimini dell'Asse, non senza l'interessato beneplacito e l'impegno attivo di uomini e istituzioni che avevano sostenuto la tragica avventura del fascismo.

L'autore

Filippo Focardi è professore associato di Storia contemporanea presso il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell’Università di Padova. Si è occupato di memoria del fascismo e della seconda guerra mondiale, di risarcimenti per le vittime del nazismo e della questione della punizione dei criminali di guerra italiani e tedeschi. Ha pubblicato Criminali di guerra in libertà (Carocci 2008) e ha curato Memoria e rimozione. I crimini di guerra del Giappone e dell’Italia (con G. Contini e M. Petricioli, Viella 2010) e L'Europa e le sue memorie. Politiche e culture del ricordo dopo il 1989 (con B. Groppo, Viella 2013).

Memoriale sulla Sardegna (1799)

Lunedì 2 maggio 2016, alle 18 il Centro Servizi Culturali UNLA ha presentato il libro Memoriale sulla Sardegna (1799) (Edizioni Condaghes). Sono intervenuti Maurizio Onnis e Omar Onnis.

Il libro Il Memoriale che qui si presenta e si traduce, in lingua italiana e sarda, raccoglie le memorie inviate da Giovanni Maria Angioy al Governo francese nel corso del 1799, allo scopo di sensibilizzarlo verso la causa rivoluzionaria sarda e chiederne l´aiuto militare per liberare la Sardegna dai Savoia e dal regime feudale. Notazioni storiche, descrizioni geografiche, suggerimenti tattici e ragguagli finanziari sul Regno di Sardegna si susseguono tra le pagine redatte da Angioy, facendo trasparire tutta l´urgenza e il fervore ideale che lo animavano. Come tale, il Memoriale si rivela una preziosa fonte di notizie storiche e un documento fondamentale tanto per gli ´addetti ai lavori´, quanto per gli appassionati di Storia e per il grande pubblico. Getta inoltre una viva luce sugli avvenimenti di cui G.M. Angioy fu protagonista o testimone, contribuendo a restituire a quell´intera epoca tutto il senso politico e ideale che la animò, chiamandoci per altro ancora in causa.

La Rivoluzione sarda è un nodo storico fondamentale, non solo del nostro passato, ma anche del nostro presente. Scoppiata subito dopo il fallito tentativo francese di occupare la Sardegna, abbracciò un lungo periodo, tra 1793 e 1812, con un grande intreccio di fatti e personaggi memorabili. Il cosiddetto ´triennio rivoluzionario´ (1794-1796) costituì il suo momento topico, col tentativo radicale di sottrarre la Sardegna al regime feudale. A questi anni seguirono la repressione del governo sabaudo (il cui braccio armato furono la nobiltà e una parte della borghesia sarda), una situazione di disordini permanenti nelle campagne e i reiterati tentativi di riaprire la partita, vanamente attuati da compagni e seguaci dell´Angioy. Con la repressione dell´ultimo di questi piani

- la cosiddetta ´congiura di Palabanda´, autunno 1812 - la spinta rivoluzionaria si esaurì. L´arresto, l´esilio e la morte degli ultimi leader, in un momento di drammatiche condizioni materiali della popolazione, stroncarono le energie della classe dirigente che aveva assunto la guida del possibile cambiamento storico. L´insuccesso della Rivoluzione sarda è il fattore decisivo della nostra Storia contemporanea, i cui sviluppi hanno conferito una precisa cifra politica e sociale, ancora attuale.

L'autore

Giovanni Maria Angioy (Bono, 1751 - Parigi, 1808) è una figura nodale della Storia sarda moderna e contemporanea. Giurista, giudice e imprenditore, svolse un ruolo da leader politico durante la ´Sarda Rivoluzione´, diventandone in qualche modo la figura emblematica. Nonostante questo, la sua personalità e i suoi moventi rimangono ancora in qualche modo misconosciuti, schiacciati tra una narrazione tesa a sminuirne la portata e una del tutto agiografica e celebrativa. Angioy non vedrà compiersi i suoi propositi, finendo per morire solo e povero, lontano dalla patria per la quale aveva sacrificato tutto. Rendere disponibile questo documento è anche una forma di risarcimento, sia pur piccola e tardiva, nei suoi confronti.

Il curatore

Omar Onnis - Nuorese, dopo gli studi a Cagliari in Scienze politiche, Filosofia e Giurisprudenza e alcuni anni di lavoro come educatore ambientale, si laurea in Storia a Trento, dove attualmente risiede con la famiglia. Oltre ad aver pubblicato articoli di contenuto storico su riviste sarde, italiane e internazionali, dal 2007 cura un blog personale su temi storici, politici e culturali. Nel 2013 ha pubblicato il libro Tutto quello che sai sulla Sardegna è falso, dizionario ragionato dei luoghi comuni storici e identitari sardi.

Cuore di rondine di Comandante Alfa

Nell'ambito della manifestazione Leggendo Ancora Insieme il Comandante Alfa ha presentato il suo libro Cuore di rondine (Edizioni Longanesi) “Il racconto della vita straordinaria e segreta di un fondatore del GIS”.

Ha dialogato con l'autore Giacomo Mameli.

L'appuntmaento si è svolto martedì 03 maggio 2016 alle 18,00 nella sala del Centro Servizi Culturali via Carpaccio, 9 – Oristano.

Il libro - Il racconto di un luogotenente dell'Arma dei carabinieri appartenente fin dalla sua fondazione al corpo speciale del GIS, Gruppo Intervento Speciale, noto anche come "teste di cuoio". Oltre all'azione, alla tecnica, alla preparazione militare, all'allenamento strenuo, in queste pagine scopriamo anche l'uomo che non può rivelare il suo ruolo nemmeno ai familiari più stretti. E se non mancano i momenti di gioia, in un angolo del cuore c'è sempre il dolore per i compagni che non ce l'hanno fatta, per i bambini che soffrono nelle zone di guerra e per tutti coloro che non si è riusciti ad aiutare.

Dalla rivolta nel carcere di Trani alla liberazione di Patrizia Tacchella; dalle missioni in Bosnia, in Iraq, all’addestramento dei nuovi tutori dell’ordine in territorio Iracheno e Afghano. L’autore del libro avrà modo di raccontare ai presenti i numerosi interventi del gruppo istituito nel 1975 dall’allora ministro Francesco Cossiga per fare fronte al fenomeno del terrorismo. Per questioni legate alla sicurezza, il comandante apparirà in pubblico con il volto travisato dal “mefisto”, un passamontagna che ne celerà l’identità per motivi di sicurezza.

È una soleggiata mattina di primavera del 1977 quando il carabiniere paracadutista che tutti chiamano il Cigno, 26 anni, viene convocato nell'ufficio del suo colonnello. Qualcosa di molto importante sta per succedere, qualcosa che cambierà per sempre la sua vita. Il colonnello comunica

a lui e ad altri quattro compagni che entreranno a far parte di un nuovo reparto di élite, il Gruppo di intervento speciale dell'Arma dei Carabinieri. Un reparto, più conosciuto con l'acronimo GIS, circondato allora come oggi dalla più assoluta segretezza. A quasi trent'anni da quel momento indimenticabile e dopo innumerevoli missioni, nel 2004 il Cigno (nel frattempo ribattezzato dai suoi uomini Comandante Alfa) è di stanza in Iraq, dove ripercorre con la memoria i momenti cruciali della sua lunga carriera: l'intervento nel carcere di Trani, dove i detenuti in rivolta tenevano in ostaggio dieci agenti della polizia carceraria; la liberazione della piccola Patrizia Tacchella, rapita nel 1990 a soli 8 anni; l'attentato contro le forze italiane a Nassiriya nel 2003, dove persero la vita alcuni fra i suoi più cari amici e colleghi. Nel suo avvincente viaggio fra i ricordi, il Comandante Alfa non si limita a raccontare nei dettagli le tattiche di intervento, la preparazione militare e gli strenui allenamenti, ma lascia spazio anche all'uomo che si nasconde dietro il mefisto: il marito costretto a passare feste e ricorrenze lontano dalla moglie...

Gis Carabinieri, Comandante Alfa è lo pseudonimo sotto cui si nasconde l'identità di uno dei fondatori del G.I.S., il Gruppo di Intervento Speciale dell'Arma dei Carabinieri: ecco i suoi segreti nel libro "Cuore di Rondine".

Divina figlia di Cristian Nonnis

Martedì 24 maggio, alle 18, è stato presentato il libro Divina figlia di Cristian Nonnis (Edizioni Kimerik). Ha dialogato con l'autore Antonella Aresu.

Il libro - Nel Dicembre duemilaquattro, Roberta (da poco mia moglie) e io eravamo carichi di aspettative, sogni e speranze: tempo un paio di giorni e sarebbe nata la nostra prima bambina. Purtroppo, però, le cose andarono diversamente da come le avevamo immaginate: il giorno meraviglioso che doveva essere quello della nascita, una grossa sofferenza fetale unita a un enorme ritardo dei medici nell'intervenire, ci fecero sprofondare nel peggiore degli incubi, rendendo tale giorno il più brutto della nostra vita. In questo libro ho voluto narrare quegli attimi terribili e tragici e nondimeno tutto quello che è avvenuto dopo. Denise, questo il nome di nostra figlia nata in quel giorno di Dicembre, ha superato eventi tremendi per una bambina così fragile e indifesa, dimostrando di avere una forza sovrannaturale. Tuttavia, tali eventi hanno lasciato il segno, tanto è vero che la nostra bambina è invalida al cento per cento e dipende completamente da noi. Oltre ai fatti e a molti momenti vissuti, ho cercato di dare voce a lei che voce non ha, provando a immaginare come abbia potuto vivere determinati avvenimenti e cercando di fantasticare su eventuali sogni o pensieri. Contestualmente, nel libro si narra di un viaggio parallelo, quello del mio bambino interiore, che a seguito di quanto accaduto precipita nell'Inferno dantesco, difficilissimo da attraversare e praticamente impossibile da superare… Soprattutto, questo libro vuole essere un inno alla diversità, al dovere che ciascuno di noi deve sentire come missione della propria vita, quello di essere un individuo unico e diverso appunto. In definitiva, mi sono riproposto di trasmettere quanta ricchezza abbiamo trovato nella disabilità, quanto Denise ci abbia cambiato, consentendoci di guardare gli eventi da prospettive differenti, regalandoci una visuale migliore.

L'autore

Cristian Nonnis, è nato a Carbonia il 28 settembre 1977 ed è residente a Santadi, nella provincia di Cagliari. Ha una moglie e due figlie. Ossessionato dalla bellezza letteraria, ancor prima che il significato di un testo, ne scruta la struttura alla ricerca di una simmetria. Appassionato e studioso di Filosofia e Fisica, ama la poesia (un po'poeta e un po'no) e il calcio.

Il ritorno di Elia di Francesco Murana

Giovedì 26 maggio 2016 alle 18 è stato presentato il libro Il ritorno di Elia (Phasar Edizioni) di Francesco Murana. Ha dialogato con l'autore Piero Marongiu (giornalista)

Il libro - Un prete che vuole capire chi e cosa incontra, un paese della Sardegna, un ricercato per omicidio, una perpetua che non vuole essere chiamata perpetua.

Una tavola apparecchiata, un bicchiere di vino in più, un mistero.

"Furono quelli i giorni di Mauro nella casa parrocchiale.

Giorni che ancora oggi non so definire.

Non so se ho fatto bene, se ho fatto male.

Posso soltanto dire che l'ho fatto.

Posso soltanto dire che lo rifarei…

Ho raccontato fino a qui usando il presente perché tutto questo resta dentro di me come un "oggi" che non è riuscito ad allontanarsi.

Ho imparato molte cose durante quei giorni, che hanno fatto di me ciò che sono oggi. Ancora non sono capace di trovare le parole per dire cosa ho capito e cos'è stato.

Non sono in grado di misurare l'ampiezza, il limite, l'altezza e la profondità di ciò che è stato. Mi porto dentro tutte le contraddizioni dell'amore così come l'ho vissuto e l'ho provato per ogni persona che in questa storia ho incontrato."

L'autore - Francesco Murana è nato a Cabras nel 1960.

È sacerdote dal 1987. Ha pubblicato un cd (In cinque mosse) con testi e musiche di sua composizione.

Con il racconto breve "Il segreto del terzo millennio" ha partecipato a un Concorso letterario promosso dal Corriere della Sera e da Radio Rai che ne ha curato la messa in onda.

Dopo molti racconti brevi, ora è al suo primo romanzo.

I bisogni di base di una donna in travaglio di Ruth Ehrhardt

L'ASL di Oristano e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno organizzato l'incontro Come recuperare con le donne la fiducia nel parto fisiologico con la presentazione del libro I bisogni di base di una donna in travaglio di Ruth Ehrhardt, tradotto in Italiano da Hilda Garst.

Sono intervenute Ruth Ehrhardt (ostetrica), che ha parlato delle sue esperienze in Sud Africa sia in parti a casa che in ospedale, Hilda Garst (traduttrice del libro - 18 anni di esperienza come Consulente della Leche League) che ha trattato i bisogni di base della madre e del bambino durante l'allattamento.

Alla presentazione ha fatto seguito una Tavola Rotonda con il pubblico coordinata dalla Responsabile del Consultorio Familiare di Oristano dott. Maria Antonietta Grimaldi

L'incontro si è svolto lunedì 30 maggio 2016 alle 10 nella sala del Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano.

Il libro - "Ci sono due documenti importanti pubblicati sulla fisiologia della nascita. Il primo documento è un enorme libro scritto millenni fa. Il secondo documento è l'opposto del primo in termini di numero di pagine. È il libretto di Ruth Ehrhardt. Mettere insieme ciò che è importante in un libretto così piccolo è una sfida. Io spero che, sui 5 continenti, tutte le donne gravide, le ostetriche, le doule, i medici etc. si prenderanno il tempo per assimilare i contenuti di questo capolavoro. Sarà un punto di svolta nella storia della nascita e quindi nella storia dell'umanità." Michel Odent

L'autrice

Ruth Ehrhardt è un'ostetrica e una doula. Nata in Svizzera, all'età di 8 anni si è trasferita in Sud Africa con sua madre (nata in Sud Africa) e con la sua sorellina e da allora vive in questo paese. La madre di Ruth, Carol, acquistò un'azienda di coltivazione di protee vicino a Ceres (cittadina a circa 2 ore e mezzo di distanza da Città del Capo) e si trovò accidentalmente ad "acchiappare" i neonati delle lavoratrici della sua azienda che la chiamavano perché lei aveva "mani che curavano". Carol era l'ostetrica al primo parto di Ruth. Madre di 4 figli nati a casa, Ruth si è formata inizialmente come doula con l'associazione WOMBS di Irene Bourquin in Sud Africa e in seguito con il corso per Paramanadoula con dr Michel Odent e Lilliana Lammers a Londra. Ruth ha inoltre studiato Ostetricia Avanzata con Ina May Gaskin, Pamela Hunt e le ostetriche di "The Farm". Con la collega Lana Peterson ha creato "Home Birth South Africa" (Nascita in Casa Sud Africa www.homebirth.org.za), un sito data base per chi cerca informazioni e consigli per il parto in casa in Sud Africa. Insieme Ruth e Lana coordinano inoltre gli Incontri sul Parto in Casa di Città del Capo, incontri quadrimestrali per coloro che cercano informazioni e sostegno per il parto in casa. Attualmente Ruth lavora con Marianne Littlejohn di "Birthrite Midwifery" (Ostetricia del Rito della Nascita) ed è una delle organizzatrici della Conferenza di Ostetricia e Nascita di Città del Capo (The Cape Town Midwifery and Birth Conference www.midwiferyandbirthconference.co.za)- una conferenza organizzata per incoraggiare la condivisione e collaborazione tra gli operatori del percorso nascita e le madri da loro accompagnate. Questa conferenza è stata la prima del suo genere in Sud Africa ed è stata accolta con grande successo. Ruth è anche formata come Facilitatrice e Educatrice del corso "Helping Babies Breathe" (corso di rianimazione neonatale dell'Associazione Americana di Pediatria) e svolge volontariato presso "Operation Smile". Ruth è avvocato per i diritti delle donne, le madri e i bambini ed è coinvolta in vari progetti volti a maggiore educazione e supporto in questi campi. Scrive regolarmente sul suo sito web personale e sul blog www.truemidwifery.com.

La danza della farfalla di Pietro Marongiu

Venerdì 10 giugno 2016 alle 18,30, nella sala del Centro Servizi Culturali UNLA, è stato presentato il libro La danza della farfalla di Pietro Marongiu (Edizioni La Zattera).

Ha dialogato con l'autore Eliano Cau (Scrittore e Poeta)

Le letture son state a cura di:Sabrina Sanna (Attrice), Guido Dorascenzi (Poeta e Scrittore)

Il libro - Nel piccolo paese di Banzos, il vecchio maestro insegnava a scrivere e a leggere. Poi, ai suoi alunni, raccontava antiche leggende che aveva ascoltato quando era ancora bambino.

Raccontava anche tziu Boreddu, il vecchio pastore che aveva l'ovile sull'altopiano di Benthos, dominato dal vento e teatro in passato di una sanguinosa battaglia che il re Talo e la sua gente avevano combattuto, fino all'ultimo, contro gli uomini arrivati dal mare.

Parlavano tutti, allora. Uomini colti e ignoranti perché tutti avevano un ruolo e sapevano che per tenere in vita la comunità del racconto c'era una sola via: trasmettere il proprio sapere, di generazione in generazione. Perché nulla andasse perduto, compresa la storia di quel popolo che conosceva il valore della libertà e il rispetto delle regole.

La danza della farfalla ci consegna - dentro spicchi di memorie addormentate - due intense storie d'amore che si muovono parallele, attraversando i millenni.

Quella di Tylo e Shaar, la dolce e sfortunata figlia del re Talo, è ambientata intorno all'ottavo secolo avanti Cristo, periodo di grande vitalità della civiltà nuragica; la seconda, quella di Marco e Aurora, è dei giorni nostri. Come sfondo un territorio suggestivo e carico di un glorioso passato.

Qualcosa di magico, e di poetico, tiene insieme le due storie così apparentemente lontane. Tutto il percorso dei quattro giovani è misteriosamente tracciato da una farfalla che compare in ogni momento cruciale del romanzo, fino a diventare il suo filo conduttore.

Le storie non muoiono mai, se qualcuno le racconta; i sogni ci accompagnano sempre, finché c'è vita. Gli innamorati di oggi sognano come quelli di tremila anni fa. Ma, allora come adesso, il destino può spezzare l'incantesimo. C'è sempre qualcosa di crudele, in agguato. Si nasce, si ama e si muore, dice una leggenda iraniana, ma non si può misurare il tempo dell'esistenza.

Ed è proprio quello che sembra voler ricordare, nella perenne disputa tra eterno ed effimero, il continuo apparire, fermarsi un istante, e volare via della farfalla, attorno ai protagonisti del romanzo che inseguono libertà e bellezza. La libertà di una scelta; la bellezza di un amore puro.

Come quello, profondo e lieve, sullo sfondo di una Sardegna antica e moderna.

L'autore

Pietro Marongiu (per tutti Piero) nasce a Seneghe nel 1956, è un Luogotenente dell'Esercito Italiano in pensione, con esperienze nei teatri operativi balcanici e iracheni; giornalista pubblicista da molti anni, ha ideato e condotto per emittenti private trasmissioni di approfondimento legato al mondo della cultura, sociale, tradizioni popolari; collabora con il quotidiano La Nuova Sardegna. Per quel giornale ha scritto per la provincia di Nuoro e attualmente segue il territorio del Montiferru, di cui è profondo conoscitore. È appassionato di storia sarda e di archeologia, cultura e tradizioni popolari. Con le Edizioni Pittore d'Oro di Oristano ha pubblicato "Per amore solo per amore – Sospesi nell'infinito", una raccolta di poesie scritte in vari momenti della sua vita. La danza della sua vita. La danza della farfalla è il suo romanzo d'esordio.

Il cugino comunista di Walter Piludu

La Fondazione Enrico Berlinguer e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano hanno presentato il libro Il cugino comunista di Walter Piludu.

Ha presentato e coordinato Gabriele Calvisi, che ha leto un messaggio di Walter Piludu.

Sono intervenuti: Guido Tendas (Sindaco di Oristano), Antonio Carta, Tore Cherchi, Alessio Mandis, Caterina Pes, Antonio Pinna, Luigi Roselli, Antonio Solinas, Mario Tendas.

Nel corso della serata è stato proiettato il video "Il Cugino comunista, viaggio al termine della vita" di Antonello Carboni.

La serata si è tenuta giovedì 23 giugno alle ore 19 nella sala Centro Servizi Culturali UNLA.

Il libro - Dal PCI alla Sla: l'itinerario umano e politico di Walter Piludu, nella narrazione autobiografica di un ex funzionario di partito, con lo scenario della politica dalla fine degli anni '60 ai primi anni '90 e con gli intrecci familiari, il ritratto di un combattente sconfitto ma orgoglioso, sino alla sua ultima battaglia di oggi per una necessaria buona legge sul fine vita.

Anche questo libro aiuterà la battaglia per una legge sul fine vita sebbene l'Autore non lo abbia programmaticamente concepito con questa finalità. La conclusione del libro è, infatti, la espressione di un pensiero che ispira un'azione in atto: pensiero e azione destinati a produrre effetti importanti sull'evoluzione dei diritti della persona nei fondamenti della nostra società. Aggiungo subito che, a mio avviso, di quel "manifesto" di pensiero e azione, si coglie il senso pieno solo in connessione con la biografia politica di Walter, narrata nella prima parte del libro. L'agire politico nel presente, infatti, è saldamente innestato nell'esperienza politica del passato. Il legame lo ritrovo nelle idealità professate, nel metodo praticato per affrontare le questioni, nel linguaggio usato. È passato un quarto di secolo dallo scioglimento del Partito comunista italiano (dove Walter ha militato), ma per milioni di italiani, i valori di quel partito costituiscono un riferimento attuale. Quella di Walter è la

fonte del testimone diretto. Il cugino comunista del titolo del libro è Walter Piludu. Costretto in una sedia a rotelle dalla malattia, Walter narra in prima persona di vicende vissute, politiche essenzialmente ma non solo.

Dalla Prefazione di Tore Cherchi

L'autore

Walter Piludu Milano 1950, è stato militante e dirigente del PCI fino ai primi anni ’90. È stato segretario della sezione universitaria “Carlo Marx” fino al 1974. Ha diretto la FGCI della Sardegna fino al 1979. Eletto nel 1985 alla Provincia di Cagliari, nel 1988 ne divenne Presidente. Contrario alla svolta della Bolognina non aderì al PDS e si impegnò nel Partito della Rifondazione Comunista, del quale fu coordinatore regionale fino al maggio 1992. Restò consigliere della Provincia di Cagliari come indipendente. Non aderì mai più ad alcun partito.

Fuoco incrociato Migheli presenta Cioglia - Cioglia presenta Migheli

Venerdì 24 giugno, alle ore 18,30, il Centro Servizi Culturali UNLA ha proposto una doppia presentazione di libri con la serata Fuoco incrociato Migheli presenta Cioglia Cioglia presenta Migheli.

I due autori si sono alternati nel ruolo di autore e di critico, nel presentare il libro MutaMorfosi di Emanuele Cioglia (Edizioni Condaghes) ha dialogato con l'autore Nicolò Migheli, nella presentazione del libro La storia vera di Diego Henares de Astorga di Nicolò Migheli (Edizioni Arkadia), ha dialogato con l'autore Emanuele Cioglia.

Mutamorfosi - Un fotografo di lauree zooma sul padre di una laureanda, lo visualizza sul display, e si trasforma in lui. Come un Saturno che divora l´umanità, ingoia le persone che inquadra e le trasferisce sulla scheda di memoria. Ma deve liberarsi dei doppioni. Deve sgravarsi delle loro anime. Per questo diventa un serial killer. Una specie di Zelig maligno che si innamora di Daria, forse una ragazza, forse un hard-disk esterno.

Da Stampace, il commissario Libero Solinas indaga a modo suo. Bevendo birra, facendo castelli di carte sulla scrivania, litigando con i magistrati e rifugiandosi in sillogismi che non si chiudono mai. Eppure, nel finale, lo troveremo impegnato in un epico, delirante, regolamento di conti.

MutaMorfosi è un romanzo tra il noir letterario e il thriller, intinto in atmosfere pulp e comico-grottesche. Rivisita tematiche universali - come quelle del doppio e dell´androginia - in chiave moderna. È ambientato in una Cagliari e in una Sardegna vere, oniriche e allucinate, senza cadere nel provincialismo e nello stereotipo etnografico. Vaga in luoghi della fantasia, dell´incubo, e dell´ironia più beffarda senza temere di sporcare le anime.

Emanuele Cioglia è nato a Cagliari nel 1971.

Ha pubblicato Un rivoluzionario al bar (La Riflessione, 2005); Il mozzateste (Aipsa, 2006), vincitore del Premio Grazia Deledda Sezione Narrativa Giovani nel 2008; Tranquillo come una salma (Aipsa, 2009); Asia non esiste (Arkadia 2012), menzione speciale per la Narrativa al Premio Francesco Alziator nello stesso anno; Il registro dei grandi risentimenti. Vita tracollo e miracoli di un fotografo di matrimoni (Caracò, 2014); MutaMorfosi (Condaghes, 2015).

Pubblica racconti sul suo blog “Il clandestino”, su quotidiani e in raccolte di scritti brevi. È uno scrittore inserito nel FASS (Fondo Autografi Scrittori Sardi).

La storia vera di Diego Henares de Astorga - Nella Spagna di Filippo II, il giovane Diego Henares de Astorga, arruolatosi per bisogno, inizia la sua vita avventurosa nei diversi fronti caldi dell'epoca: Corsica, Malta, le Fiandre, la Sardegna, segnalandosi per il suo coraggio e ardimento, finché un brutto episodio lo costringe a lasciare le armate. Giunto dopo qualche tempo a Cagliari,

diventa ben presto aiutante del comandante della piazzaforte, in prima linea nella difesa del Mediterraneo dagli assalti dei turchi. Così, mentre si rafforzano le mura e ci si prepara a una possibile invasione, Diego assiste allo scontro tra la nobiltà locale e i rappresentanti regi, alle rivalità che oppongono gli Aymerich agli Zatrillas, all'impoverimento del Regno. Intanto continua la sua ascesa sociale che però è bruscamente bloccata da una denuncia per stregoneria ai danni della moglie che viene imprigionata dall'Inquisizione. Diego è costretto a calarsi in una lotta senza quartiere per la propria salvezza e per quella della sua famiglia. Affresco potente e fedele di un periodo turbolento, sullo sfondo delle lotte tra riformati e "vecchi cristiani", tra monarchi che aspirano al predominio dell'Europa.

Nicolò Migheli - Sociologo, si occupa di sviluppo rurale e di comportamento organizzativo. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni di carattere scientifico, molte delle quali dedicate alla cultura, alla storia, alla tradizione di vari territori e comunità sarde. È anche autore di numerosi interventi e articoli su agricoltura, pastorizia, cibo e altre tematiche collegate alla conservazione e gestione dei saperi e peculiarità dell’isola. Hidalgos è il suo romanzo d’esordio (2011), con il quale è finalista al Premio Alziator 2012, al Premio Chambery 2013 e al Premio Cuneo. Nel 2013 partecipa all'antologia La cella di Gaudì (Arkadia). Del 2013 è il suo nuovo romanzo, sempre per Arkadia, intitolato La storia vera di Diego Henares de Astorga.

L'anarchico di Barrali di Costantino Cavalleri

S'arkiviu-bibrioteka "T. Serra", il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, la Biblioteca Gramsciana e Nur s.n.c, nella serata di venerdì 16 settembre 2016 nela sala del C.S.C., hanno presentato il libro L'anarchico di Barrali: (quasi) 100 anni di storia per l'anarchia. Biografia di Tomaso Serra, detto Il Barba, Juan Fernandez, Pinna Joseph, Tomy Casella... (1900 – 1985) di Costantino Cavalleri (Editziones S'arkiviu-bibrioteka "T. Serra" – Guasila).

Programma

Saluti: Marcello Marras

Presentazione del volume con l'autore

Coordina Giuseppe Manias

Proiezione del film L'anarchico Tomaso Serra. Appunti per un film documentario di Massimo Lunardelli

Costantino Cavalleri e "S'arkiviu-bibrioteka "T. Serra"

Originario di Orroli (Nuoro), Costantino Cavalleri opera principalmente a Guasila (Cagliari) nella biblioteca "S'arkiviu-bibrioteka "T. Serra", intitolata all'anarchico di Barrali (Cagliari) che combatté nella guerra di Spagna: Tomaso Serra. L’idea de S'arkiviu-bibrioteka "T. Serra" venne concepita e socializzata verso la fine degli anni ‘70, e nel 1981 era di già realizzata. Pur originata da colui che nel tempo è poi stato il fondamentale animatore e gestore, venne socializzata nell’ambito di quella esperienza pluriforme che è stata la Collettività Anarchica di Solidarietà, fondata a Barrali a partire dai primi anni ‘60 dal militante anarchico Tomaso Serra, e trovò in quest’ultimo un valido sostenitore. Essa consisteva nel creare uno spazio, stabile nel tempo, che fungesse vuoi come centro di raccolta della memoria e del materiale documentario del movimento anarchico sardo, vuoi come punto di riferimento stabile e credibile non soltanto per i militanti libertari ed antiautoritari ma anche per i ceti del mondo subalterno isolano. Ai due fondi bibliotecari ed archivistici originari (quello del gestore, e quello di Tomaso Serra, quest’ultimo dichiarato, dopo il suo decesso avvenuto nel 1985, di notevole interesse storico dalla Sovrintendenza Archivistica per la Sardegna) si sono così aggiunti (per donazione volontaria) diversi altri fondi personali di noti e meno noti anarchici sardi (Pietrino Arixi, di Villasor; Giovanni Tolu, di Sassari; ecc.) e si è raccolto il materiale di

diverse situazioni del variegato movimento anarchico operante nell'isola (Macomer, Ovodha, Aritzo-Belvì, ecc.) fin dai tempi della costituzione di quella che allora si denominava Arkiviu-bibrioteka de kurtura populari (fu dopo la scomparsa di Tomaso Serra che la struttura venne a lui intestata). Il costante acquisto delle novità librarie, dei periodici, di biblioteche personali di militanti spesso sconosciuti ma anche noti a livello internazionale per lo spessore culturale (Alfredo M. Bonanno, ad es.), si è manifestato essere la politica di fondo che in un solo quarto di secolo ha potuto dar vita alla struttura attuale, senza dubbio unica in Sardegna, e che si proietta a livello internazionale come uno dei centri più significativi di documentazione (non facilmente reperibile) sulla storia dei movimenti anarchici e libertari, operai, rivoluzionari con una particolare attenzione anche a quelle che gli antropologi culturali definiscono culture subalterne. Il recente ingresso nel Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN), con l'adesione al Polo Sardegna sotto la Guida della R.A.S., ha aperto la strada oltre che alla valorizzazione della struttura e del materiale posseduto, all'inizio almeno della catalogazione delle monografie (son poco meno di 9 mila quelle ad oggi effettuate su di un patrimonio presumibile di 13-15 volumi, inclusi gli opuscoli), dei periodici e Numeri Unici (l'emeroteca consta di circa 2 mila testate), e della loro definitiva sistemazione per una più razionale ed immediata rintracciabilità più consona alle richieste dell'utenza. Rimane da "scoprire", catalogare e sistemare per renderlo fruibile all'utenza, l'immenso materiale grigio posseduto, la collezione di manifesti, volantini, da-tze-bao (spesso olografi), ed infine i fondi archivistici personali; ma si è sulla strada giusta... Meta di militanti ma soprattutto di laureandi, studiosi, ricercatori in discipline politiche e sociali, e dei movimenti rivoluzionari, l'Arkiviu-bibrioteka "T. Serra" non si è mai, però, voluta cristallizzare in struttura museale, semplicemente, ma al servizio bibliotecario ha da sempre affiancato la produzione creativa di testi, la riproposizione di materiali spesso inediti da decenni e non più rintracciabili nel circuito commerciale, e l'editoria di opere di autori contemporanei appartenenti alle culture subalterne, isolane e non (il catalogo delle edizioni tuttora disponibili sarà pronto a breve, per eventuali richieste. Tra l'altro è in progetto una proposta alle biblioteche sarde, per un "blocco" editoriale particolarmente vantaggioso grazie a consistenti sconti sul prezzo di copertina). La gestione della struttura è ora in mani della omonima associazione culturale, e per il sostegno finanziario si basa sui contributi dei soci, dei simpatizzanti, dei sostenitori, nonché di contributi Regionali (per l'incremento del materiale bibliotecario e delle strutture connesse all'erogazione del servizio agli utenti), di contributi Ministeriali (per la catalogazione delle monografie e per strumenti informatici necessari), ed in buona parte del costante contributo e dell'opera del suo ideatore e principale sostenitore (nonché uno dei gestori attuali) Costantino Cavalleri. Infine, grazie ancora all'intervento della RAS, si è iniziata la catalogazione (in SBN) dei periodici e Numeri unici, e si aprono concrete prospettive per proseguire nel lavoro di scoperta e valorizzazione del restante materiale posseduto.

Crash Racconti di Daniela Piras

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, nella serata di venerdì 21 ottobre 2016, ha presentato il libro Crash Racconti di Daniela Piras (Marco Del Bucchia Editore).

Sono intervenute Paola Aracu e l'autrice.

L'autrice

Daniela Piras - Nata a Sassari nel 1977, città dove ha studiato e si è laureata in Scienze della Comunicazione e Giornalismo, nel 2007.

Ha autopubblicato una raccolta di racconti e poesie nel 2011 comprendente tre testi premiati e altri inediti intitolata "Parole sugli alberi", nel 2013 ha autopubblicato un romanzo "Village" che ha come tema un certo tipo di turismo in Sardegna al quale sono correlati luoghi comuni e scempi ambientali. (Entrambi i libri sono stati pubblicati con la piattaforma ilmiolibro.it).

La sua ultima pubblicazione è “Crash” una raccolta di racconti pubblicata dall’editore Marco Del Bucchia a dicembre 2015.

Il libro - "Tutta colpa della crisi" si sente dire quando avvengono fatti insoliti o episodi tragicomici. E in questi anni, in cui la crisi è sempre piú presente, in suo nome si è arrivati a giustificare gesti bizzarri quasi al limite dell'assurdo. Una sola speranza, la stessa che hanno i protagonisti delle undici storie narrate in questo libro: che finisca al piú presto.

Contus de forredda di Linuccia Ruggiu

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, Imparis Solarussa Associazione culturale e di volontariato hanno presentato il libro di Linuccia Ruggiu Contus de forredda.

Programma della serata:

Saluti del Sindaco di Oristano Guido Tendas

Presentazione del libro a cura dell'autrice Linuccia Ruggiu

Lettura e proiezione di alcuni brani delle commedie dialettali eseguite dagli alunni delle scuole primarie di Oristano

Intervento di chiusura del Sindaco di Solarussa Mario Tendas

La serata si è svolta lunedì 07 novembre 2016 alle 17,15 nella sala del Centro Servizi Culturali UNLA.

Il libro - “Contus de forredda” è un volume che raccoglie la trascrizione di 3 famose fiabe adattate alla realtà sarda, sia negli ambienti che nei personaggi e nelle vicende. “Maria Chinisaia”, “Sa bella azzoncàda” e Bianchedda”, non sono che una rielaborazione in chiave dialettale delle fiabe “Cenerentola”, “La Bella Addormentata” e “Biancaneve”.

Questo “lavoro” rappresenta un mezzo per far teatro senza grandi pretese, che però possa essere utile a chi ha fiducia nella creatività e comprende quale potere di “liberazione” possa avere la “recitazione” o “drammatizzazione”; è qualcosa di divertente scritto per lettori – interpreti giovanissimi, più precisamente per ragazzi della scuola dell’obbligo. Infatti “Contus de forredda” è destinato a scolaresche, organizzazioni giovanili o enti promotori di iniziative che curano il tempo libero dei giovani.

Paranoie a cura di Igor Lampis e Ivo Murgia e Il Club degli intelligenti di Ivo Murgia

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e il Cenacolo di Ares hanno organizzato per martedì 8 novembre alle 18, la presentazione dei libri:

Il Club degli intelligenti di Ivo Murgia (Il Cenacolo di Ares)

Paranoie a cura di Igor Lampis e Ivo Murgia. Con testi di: Antoni Arca, Antonello Ardu, Veronica Atzei, Antonio Boggio, Alessandra Dessì, Debora Lampis, Igor Lampis, Andrea Maccis, Emiliano Manca, Maria Antonietta Marras, Savina Dolores Massa, Carlo Mulas, Francesca Mulas, Roberto Mura, Ivo Murgia, Andrea Pau, Giacomo Pisano, Emanuele Pittoni, Pasquale Demis Posadinu, Gianni Zanata. (Il Cenacolo di Ares)

Hanno partecipato alla serata: Ivo Murgia, Igor Lampis, Savina Dolores Massa, e Alessandra Dessì.

I libri Paranoie - Savina Dolores Massa, Gianni Zanata, Ivo Murgia, Igor Lampis, sono solo alcuni dei venti autori che si sono dedicati a questo vero e proprio trattato letterario sulla Paranoia... Venti autori per venti racconti che scansionano la complessità dell'ansia e della paranoia, nei suoi

aspetti al contempo più rocamboleschi e profondi, consegnandoci una risata e uno specchio con cui confrontare tutti i nostri labirinti mentali.

Il Club degli intelligenti - Le avventure di Socrates, gigolò-filosofo cagliaritano. Una rivoluzionaria teoria della mediocrità in tasca, che però non viene accolta dalla comunità filosofica internazionale, costringendolo a vendere il suo corpo, non più tanto prestante, pur di portare il pane a casa. Una serie di grottesche avventure erotiche e tragicomiche condite da massime esistenziali di tutto rispetto. C'è spazio anche per una storia d'amore, nel secondo capitolo, naturalmente vissuta alla maniera di Socrates e per un singolare incidente sul lavoro, nel terzo capitolo, e per una leggenda metropolitana da sfatare. In una parola l'antologia definitiva di Socrates, il gigolò-filosofo casteddaju

Un ponte gettato sul mare - Un'esperienza di poesia nei centri psichiatrici - a cura Azzurra D'Agostino e Francesca Matteoni

L'ASL Oristano Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze, la Coop. Sociale CTR Onlus, l'Associazione Perda Sonadora Seneghe e il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano, hanno presentato il libro Un ponte gettato sul mare - Un'esperienza di poesia nei centri psichiatrici a cura di Azzurra D'Agostino e Francesca Matteoni (Perda Sonadora Imprentas).

Sono intervenuti:

Dr. Gianfranco Pitzalis - Direttore DSMD – ASL Oristano

Elisabetta Pili - Responsabile Area Psichiatrica Coop CTR

Mario Cubeddu - Presidente Associazione Culturale Perda Sonadora – Seneghe

Alessandra Tomassone - Coordinatrice Casa Famiglia "Su Foghile" – Samugheo

Gli autori del libro

La presentazione si è tenuta lunedì 14 novembre 2016 alle 16,30 nella sala del C.S.C.

Il libro - Questo libro specialissimo, che prende il nome da un verso della celebre poesia 'Mare'di Giovanni Pascoli, nasce da alcuni incontri. Incontri tra persone diverse (poeti, ospiti di centri psichiatrici, operatori), luoghi diversi (festival di poesia, centri psichiatrici) e paesaggi diversi (l'Appennino, la Sardegna). Dall'incontro tra tutte queste diversità è nata prima un'esperienza laboratoriale che ha portato i poeti e la poesia dentro quei luoghi che le comunità cercano di evitare, come la malattia stessa, nel nostro tempo.

Su invito di Mario Cubeddu, ideatore del festival Cabudanne de sos poetas di Seneghe (Or), che ha pensato il progetto insieme ad Alessandra Tomassone della cooperativa sociale CTR di Cagliari, le poetesse Azzurra D'Agostino e Francesca Matteoni hanno svolto un laboratorio di poesia con gli operatori e gli ospiti di quattro strutture dell'oristanese gestite dalla CTR che si occupano di persone sofferenti di disagio psichico.

'Trovarsi a agire questo all'interno di un gruppo di persone completamente e definitivamente e concretamente sganciate dalla logica della riuscita, dell'efficienza, dello stare al passo, ha permesso a noi tutti un fare diverso, più puro quasi, e ci ha messi in discussione io credo profondamente in merito alla sincerità del nostro essere o meno in consonanza con la società. Questo piccolo libro-manifesto dunque si presenta al lettore come un luogo della riflessione sul nostro mondo, sui suoi canali, sui suoi ritmi, sul suo linguaggio'(Azzurra D'Agostino)

Il ponte è quello gettato allora non solo sopra il mare fisico che sta tra la Sardegna e l'Italia, ma soprattutto è quello sopra lo stigma, sopra il silenzio che ci ammutolisce davanti al dolore, un ponte

d'argento gettato sul precipizio che noi siamo: il ponte delle parole della poesia, che riverbera dentro di noi quando ci mettiamo in ascolto.

Bambini che fanno rumore - Ascoltare, comprendere e affrontare il disagio dei bambini di Gavina Sedda

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e la Libreria Mondadori Oristano hanno presentato il libro Bambini che fanno rumore - Ascoltare, comprendere e affrontare il disagio dei bambini di Gavina Sedda.

Ha dialogato con l'autrice Silvana Cintorino

La presentazione si è svolta martedì 15 novembre 2016 alle ore 17,30.

Il libro - "Bambini che fanno rumore"- Quali comportamenti scelgono i bambini per esprimere il proprio disagio? Quanto la realtà che vivono ogni giorno influisce sia sull'emergere che sul rafforzarsi di questi comportamenti? Cosa si può fare per cogliere e affrontare il disagio che questi comportamenti esprimono? Sono gli interrogativi che guidano quest'opera che nasce dall'osservazione della sofferenza che si cela dietro i comportamenti infantili. Una sofferenza che fa rumore. Perché tutto ciò che fa parlare e per cui nasce attenzione fa rumore.

È un libro rivolto a tutte le persone che accompagnano i bambini nel loro percorso di crescita, uno strumento utile a genitori, insegnanti, educatori, affinché sia possibile mettere in atto tutte le risorse possibili per prevenire, ridurre ed affrontare il disagio che potrebbe manifestarsi durante l'infanzia.

Gavina Sedda, Pedagogista, da oltre 20 anni lavora in ambito educativo con minori, famiglia e scuola, a contatto con situazioni disagio. Si occupa, inoltre, di formazione e di progettazione educativa. Da diversi anni pubblica in rete articoli di carattere educativo.

"Bambini che fanno rumore" È la sua prima opera, attraverso la quale l'autrice, con un linguaggio semplice e chiaro, ha voluto affrontare, nella sue molteplici concause e manifestazioni, quello che ritiene essere uno dei sintomi più importanti del disagio infantile.

A fuoco spento di Gino Camboni

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e la Libreria Mondadori Oristano hanno presentato il libro *A fuoco spento* di Gino Camboni (edes). Ha introdotto la serata Marcello Marras. Ha dialogato con l'autore Martina Careddu.

L'iniziativa si è svolta venerdì 18 novembre 2016 alle 18,00 nella sala del Centro Servizi Culturali UNLA.

Il libro - "A fuoco spento", l'ultimo lavoro di Gino Camboni, è un'esortazione a riflettere, come già in altri suoi romanzi, sulle contraddizioni dell'animo umano, sulle sue difficoltà ad evolversi. È un tema che gli è caro e che ora ripropone con una nuova storia dove s'intrecciano, con più vicende, episodi realmente accaduti, personaggi e luoghi veri, fusi assieme ad altri che sono solo frutto di fantasia.
Filo conduttore del percorso narrativo è la storia di Stefano ed Emma, anziani coniugi di Gardo, paese immaginario e difficile dell'entroterra sardo, che, delusi e amareggiati per il "prevalere del peggio nella comunità dove vivono, con invidie, rancori, arroganze, balentìe negative, complicità che alimentano il cancro della corruzione, delle clientele", abbandonano l'isola alla ricerca di una realtà più positiva, rispettosa di valori e regole di una società civile.

La scelta ricade su Chiusola, borgo montano dell'alta Val di Vara, che nell'ultima guerra si salvò dalla furia nazista grazie al sacrificio di un giovane sardo-ligure.

Nel borgo la vita scorre serena per qualche anno. Poi qualcosa succede… Un evento lontano riemerge con una cassetta di lingotti d'oro portata via da un'auto militare tedesca, una Kübelwagen, assaltata da partigiani. Quei lingotti segnano il destino di più persone, di una famiglia amica e coinvolgono Stefano ed Emma, che intanto prendono coscienza che neppure la sponda ligure è esente da vecchi e nuovi mali, da contraddizioni non diverse da quelle che li hanno spinti lontano da Gardo.

Si fa strada così, soprattutto in Stefano, ma col parere condiviso di Emma, una nuova scelta, seguendo "quel pericoloso e indegno amore di sé – come avverte Claudio Magris- che c'è nella nostalgia, nel desiderio di ritorno e che rende schiavi, come ogni amore di se stessi".

Gino Camboni, nato nel '43 da padre sardo e madre sabina, è autore di molti lavori dedicati alla natura, alla storia, all'archeologia, alle tradizioni, della Sardegna.

Ha riscosso lodevoli consensi con i romanzi "Il continentale", "Amore e dèmoni a Uralè", "L'onda dell'eco", "Come ombre dal fiume", cui ora fa seguito "A fuoco spento".

Ha ottenuto, nel corrente mese di novembre, nella IX edizione del Premio "Mario Tobino" di Vezzano Ligure, un "premio speciale della Giuria per la narrativa" col racconto inedito "La pietra della notte".

Topologie postcoloniali - Innovazione e modernizzazione in Sardegna di Alessandro Mongili

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e la Libreria Mondadori Oristano hanno organizzato la presentazione del libro Topologie postcoloniali - Innovazione e modernizzazione in Sardegna (Condaghes) di Alessandro Mongili. Hanno partecipato: Maurizio Onnis, Franciscu Sanna e Alessandro Mongili.

La presentazione si è tenuta lunedì 21 novembre alle 17,30.

Il libro - Studiare la scienza e la tecnologia e interessarsi di innovazione significa affrontare un'attività ordinaria, svolta da persone ordinarie, e che interessa le nostre vite ogni giorno, nonostante le retoriche e i sogni prodotti dalle ideologie dominanti. Ma significa anche, se lo si fa in Sardegna o in altri luoghi sottoposti a politiche di modernizzazione "dall'alto", confrontarsi con relazioni di subalternità che trovano nelle politiche dell'innovazione e in molte pratiche connesse nuove attualizzazioni. In questo libro si sono utilizzati due approcci convergenti, i Science and Technology Studies, da un lato, e i Postcolonial studies, dall'altro. Entrambi hanno fornito risorse interpretative per chiarire cosa accade quando si produce innovazione in luoghi etichettati come "arretrati", come la Sardegna, e che provengono da una storia di subalternità e spoliazione di tipo coloniale o semi-coloniale.

Alessandro Mongili (1960) è professore di Sociologia generale e di Processi di modernizzazione e tecnoscienza all'Università di Padova. Ha lavorato all'Università di Cagliari. È stato visiting all'Accademia delle scienze dell'URSS (1987-1988), alle Università della California a San Diego (2004) e a Berkeley (2011), alla Santa Clara University (2007), a Stanford (2008) e, quest'anno, all'Università Imperiale di Tokyo. Ha ricevuto il dottorato all'EHESS, a Parigi. Si è dedicato dapprima a ricerche sulla scienza sovietica (La chute de l'U.R.S.S. et la recherche scientifique, Paris 1998) per poi occuparsi di tecnologia e informatica (Donne al computer, con C. Casula, Cagliari 2006, Tecnologia e società, Roma 2007, Information Infrastructure(s), con G. Pellegrino, Newcastle 2014). È autore di diversi saggi. Nel 1995 ha pubblicato inoltre Stalin e l'impero sovietico, tradotto in due altre lingue. È stato il primo presidente della Società Italiana di Studi sulla Scienza e la Tecnologia (STS Italia). Alla ricerca ha affiancato l'attivismo politico e gli interventi sui media.

I'm Great di Antoni Arca e Ignazio Chessa

Il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano e Il Cenacolo di Ares hanno presentato il libro *I'm Great* (Il Cenacolo di Ares) di Antoni Arca e Ignazio Chessa.

Hanno partecipato alla serata: Ignazio Chessa, Igor Lampis e Ivo Murgia.

L'appuntamento si è tenuto lunedì 28 novembre alle 18,00.

Il libro - "I'm Great", Arca Chessa, 2016, è la terza uscita della collana "Gli Indipendenti" delle edizioni Cenacolo di Ares. Scritto a quattro mani dunque, narra le vicende di un noto attore teatrale ormai giunto al fatidico viale del tramonto. Prima di lasciare le scene per sempre si accinge a narrare le sue mirabolanti avventure a un fido collaboratore, così da consegnare la sua arte ai posteri.

Con l'occasione e con lo scorrere delle sue vicende artistiche e personali, si delinea uno spietato ritratto del mondo del teatro, dell'arte e culturale in generale, dove non mancano invidie, colpi bassi, arrivismi vari e mediocrità rampanti.

Lo sguardo è critico e cinico, addirittura indurito, dopo tanti anni di lotta per calcare i palcoscenici migliori in mezzo a una concorrenza spietata, anche se il percorso è poi coronato da un giusto riconoscimento da parte di pubblico e critica.

Una scrittura semplice e scorrevole che non rinuncia allo stile però e che anzi dimostra un indubitabile talento letterario e una grande maestria nella narrazione.

Un libro sicuramente dedicato a tutti, operatori culturali e non, così come semplici amanti di quella letteratura che riesce ad essere cinica, ironica e allo stesso tempo alta, senza vergognarsene neanche un po'.

Gli autori Antoni Arca e Ignazio Chessa, rispettivamente autore plurilingue e pluripremiato e istrionico e versatile attore teatrale, hanno sempre considerato la loro città, Alghero, una base dalla quale lanciarsi alla conquista del mondo.

Lo studio restituito agli esclusi - Gli anni della Scuola Popolare di Is Mirrionis a cura di Franco Meloni, Ottavio Olita, Giorgio Seguro

Lunedì 19 dicembre alle 17, il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha presentato il libro Lo studio restituito agli esclusi - Gli anni della Scuola Popolare di Is Mirrionis (Edizioni La Collina) a cura di Franco Meloni, Ottavio Olita e Giorgio Seguro.

Hanno partecipano: Mario Cubeddu, Franco Meloni, Ottavio Olita e Marcello Marras.

Il libro - Negli anni Settanta funzionò nel quartiere di Is Mirrionis, a Cagliari, la Scuola Popolare dei lavoratori di Is Mirrionis, che ha consentito a centinaia di lavoratori del quartiere e del resto della città di acquisire una seria preparazione culturale, conseguendo – in alcuni casi – il titolo di licenza elementare e – nel maggior numero di casi – di media inferiore. Tale circostanza ha consentito a molti lavoratori migliori prospettive di lavoro e, spesso, il proseguimento di ulteriori percorsi formativi.

Questa esperienza, condotta da un gruppo di universitari e di laureati che si poneva sulla scia degli insegnamenti di don Milani, pensatore cattolico e animatore della scuola popolare di Barbiana, ha costituito un grande esempio di solidarietà sociale e di pratica di riscatto culturale dei ceti popolari che oggi sembra importante ricordare, valorizzare, riproporre nei suoi elementi fondanti di solidarietà e impegno sociale e culturale. (Franco Meloni)

Gli autori

Franco Meloni - Laureato in Economia e commercio, dirigente in pensione dell'Università di Cagliari, esperto di formazione degli adulti in ambito organizzativo.

Giornalista pubblicista, attualmente direttore della news online Aladinpensiero.

Ottavio Olita - Docente di Lingua e Letteratura Francese presso la Facoltà di Magistero di Cagliari fino al 1980, è poi passato al giornalismo: La Voce Sarda, Agenzia ANSA, La Nuova Sardegna, Rai. Qui ha lavorato per 26 anni.

È autore di saggi e romanzi.

Giorgio Seguro - Psichiatra e psicoterapeuta, formatore di operatori sociosanitari. L'esperienza della Scuola Popolare è stata uno dei capisaldi delle sue scelte di studio, di lavoro e di vita.

8) SERVIZI PER ENTI E ASSOCIAZIONI

Particolare impegno è stato posto nella collaborazione con Enti, Associazioni, Cooperative e Società, con alcune delle quali si è già collaborato negli anni precedenti.

Il C.S.C. mette a disposizione di Enti e Associazioni (Regione, Provincia, Comuni, Università, C.S.A., Associazioni culturali, Associazioni di insegnanti, Associazioni di volontariato, Biblioteche, ASL, Parrocchie, Cooperative, etc) la propria struttura logistica, i suoi materiali, le sue attrezzature e la competenza professionale dei suoi operatori per le consulenze richieste, per la realizzazione di attività culturali, conferenze, incontri, dibattiti e seminari di informazione e formazione.

Si segnalano, in particolare per l'anno 2016, la collaborazione con la Biblioteca Gramsciana Onlus per la realizzazione di diversi progetti; con l'Associazione Intercultura per avere ospitato alcune attività programmate dall'associazione; con la Parrocchia Sacro Cuore di Oristano per attività di cineforum; con la Parrocchia Nostra Signora del Rosario di Nuoro per una rassegna cinematografica; con CRIF (Philosophy for children) di Cagliari; con l'Associazione Casa museo di Antonio Gramsci di Ghilarza; con l'Associazione Interculturale Italia-Romania "Cuore Romeno" Onlus di Oristano; con l'Associazione Interprovinciale di Solidarietà Don Ignazio GARAU di MOGORO; con l'Associazione Moviementu: rete-cinema-sardegna; con l'Associazione Terra Gramsci; con i Centri di aggregazione Comune di Oristano; con il Centro di aggregazione di Nurachi; con il Centro Autonomia servizio di Oristano; con la COMUNITÀ di accoglienza LA FENICE di Silì – Oristano; con la Consulta Giovani di Palmas Arborea; con il Coordinamento dei Comitati Sardi; con il M.E.I.C. Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale di Oristano; con l'Ordine dei medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Oristano; OSVIC - Oristano; con la Società Cooperativa Cultour; con l'A.S.D. Altletico AIPD di Oristano.

Nel 2016 il Centro Servizi Culturali UNLA di Oristano ha collaborato con oltre 110 istituzioni.

9) "ARCORAU" ARCHIVIO ORISTANESE AUDIOVISIVO

Nell'ambito delle attività di produzione e documentazione audiovisiva, dall'annualità 2007, il Centro Servizi Culturali U.N.L.A. di Oristano ha dato avvio al reperimento di documentazione audiovisiva sul patrimonio antropologico, linguistico, storico, musicale e culturale della provincia di Oristano.

Dal 2012 è stato inaugurato ARCORAU (ARChivio ORistanese Audiovisivi). Un archivio in progress che raccoglie video, audio, foto e testi digitalizzati provenienti da numerosi paesi della provincia. Oltre ai documenti del Centro Servizi Culturali di Oristano, stanno confluendo in ARCORAU, numerosi documenti inediti provenienti dai materiali di ricerca di docenti universitari, ricercatori e studiosi locali. Numerose sono le registrazioni di interviste, spesso in lingua sarda, ed esecuzioni musicali di persone ormai scomparse.

Anche nel 2016 è proseguito il lavoro di recupero e inserimento dei materiali nel server di ARCORAU. In particolare si segnalano: gli audiovisivi realizzati dal C.S.C. in collaborazione con

le scuole negli anni scolastici degli anni '90 e primo quinquennio del XXI secolo; Numerosi documenti relativi a primi dieci anni dei attività del Centro Servizi Culturali (1967-1977). Tutti i materiali catalogati possono essere consultati presso la nostra sede grazie a due postazioni multimediali messe a disposizione dell'utenza.

10) PRODUZIONE AUDIOVISIVE

Dal 1994 il Centro ha prodotto in standard professionale (U-Matic, Betacam, HDV) documentari didattici e documentari riguardanti la storia, la società, l'economia, l'ambiente ed i beni culturali della Sardegna. Le produzioni sono state presentate in varie rassegne specializzate nazionali e internazionali e utilizzate nell'ambito di iniziative culturali organizzate dal Centro in modo autonomo o in collaborazione con altri Enti o associazioni culturali. Questa attività, con il trascorrere degli anni, ha dato al Centro Servizi Culturali di Oristano prestigio e numerosi riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

Nella annualità 2016 ha collaborato alla realizzazione del documentario *Antonio Corriga, la vita in un intreccio di colori* di **Antonello Carboni**. Sono stati prodotti i corti realizzati nel corso di *Documentary filmmaking* curato da **Lila Place**: *Il Vespino dell'aria* di **Andrea Bianchi**, *Master of Puppets* di **Paola Lai**, *Tziu Lai* di **Maurizio Naletto**. *La Grinta "fatta in casa": un viaggio di scherma con il Maestro MASU* di **Marie-Elise Mandelli**.

Inoltre, si segnalano le produzioni di una serie di video su iniziative del Centro o su interviste a studiosi autori e registi che hanno partecipato a manifestazioni curata dal Centro:

Intervista a Pierluigi Di Piazza;

Il Giardino del Centro 2016 – migrazioni;

Seminario Parlare di Cinema a cura di Bruno Fornara;

Auguri di un felice 2017 dal CSC UNLA di Oristano;

Intervista a Eric Gobetti.

Tutti questi video possono essere visionati sul canale YouTube CSCUNLA Oristano, attivato dal 2013 (https://www.youtube.com/user/CSCUNLAOristano)

♦ ♦

CCEP NORBELLO (OR) – Salvatore Viola

Non è pervenuta alcuna relazione né attività per l'anno 2016.

♦ ♦

CCEP SANTU LUSSURGIU (OR) – Maria Arca

Non è pervenuta alcuna relazione né attività per l'anno 2016.

♦ ♦

SICILIA

CCEP ISPICA (RG) – Antonino Lauretta

L'attività del centro nell'anno 2016 è stata caratterizzata dalla prosecuzione di iniziative avviate negli anni precedenti.

Si è proceduto alla sistemazione della sede del Centro documentale e quella dei locali concessi al centro di Cultura. I locali risultano già arredati da mobilio di proprietà della Associazione Cava d'Ispica. Man mano si sta recuperando il materiale documentario del Centro, che era stato, come già relazionato, nel periodo di ristrutturazione della sede, collocato in ambienti diversi. Si sta procedendo anche alla dismissione di materiali e arredi inutilizzabili (attrezzature obsolete: centraline di montaggi video VHS, arredi metallici arrugginiti per quanto varie volte restaurati). Si sta procedendo anche alla archiviazione digitale di documentazione di attività pregressa (dagli inizi del Centro). Per quanto concerne materiali del centro si fa riferimento anche alla relazione dello scorso anno.

Si è avviata la risistemazione della piccola biblioteca del centro. Continua il lavoro di digitalizzazione delle foto e della documentazione visiva di tutte le attività del centro ad Ispica.

Numerose iniziative sono state intraprese in collaborazione con l'Associazione Cava d'Ispica, grazie ad un protocollo d'intesa che rende il Centro partner nella realizzazione di un progetto PSR.

II Corso di "Cultore di cava d'Ispica" realizzato dalla Associazione Cava d'Ispica, di concerto con la Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa ed il **Centro CCEP**. Il corso prevedeva, come da programma allegato, anche numerose visite ai siti.

Il centro di Cultura, su incarico della stessa Associazione si occupa della realizzazione del Centro Documentale di Cava d'Ispica.

L'IMMAGINARIO

Il periodico, giunto al 30° anno di registrazione, sottolinea la presenza del Centro nella Città. È, adesso, l'unico periodico di informazione a stampa. Ne viene apprezzata la qualità degli interventi. Se ne garantisce l'uscita per 10 numeri nell'anno. L'Immaginario viene inviato anche tramite email a numerosi lettori.

L'IMMAGINARIO

Annus mirabilis (si spera)

La nostra grande ricchezza

Inaugurazione centro documentale Cava d'Ispica

Se è possibile paragonare le piccole alle grandi cose

Rivista e Quaderni su Cava d'Ispica

Docente e alunni del "Curcio" al Job&Orienta 2015

Una valanga di opportunità per la città

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume

del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

La nostra quotidiana insicurezza

"Nontazzardare"

Progetti e azioni contro il gioco d'azzardo

Slow Food apre al sesamo di Ispica

Diario di guerra di un ispicese

La nostra cantantessa

Lib(e)ri a Ragusa

I Musei della provincia iblea

Un progetto di didattica ludica nella scuola dell'infanzia 'Cuccioli d'oro'

Panorama sportivo ispicese

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume

del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

Petrolio nero o petrolio verde?

Riconfigurare la città alla luce della partecipazione

Cava d'Ispica

Fonte d'ispirazione globale per una nuova Architettura sostenibile

Ispica da Oscar

Un importante riconoscimento alla creatività dei giovani Ispicesi

Quante storie dentro la storia

A scuola di tradizioni con le nonne

La pallavolo ispicese vola in alto

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

Il patrimonio ispicese che si chiama libro

La piazza

Contro il vuoto non ci resta che il cambiamento

Nulla di nuovo (o quasi) sotto il sole

Il portale Statella

Il nostro 5xmille per le grandi emergenze umanitarie

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume

del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

Come isole nell'immenso mare

L'UNIONE FA LA FORZA...

Domande europee

La luce estiva e le campagne d'autunno

La glor

ia dei Gianforma

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

Questa pazza, pazza estate

Le strade verso il mare

Suggestioni irlandesi

Nuovo libro di Franco Fratantonio

Dalle ferie alle fiere

Nuovi ritrovamenti a Cava d'Ispica

Crimini in doppiopetto

L'alba del giorno questo

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

L'agricoltura di nicchia ci salverà

I sentieri del gelsomino

Ispica supera i 16000 abitanti

Due siciliani a Roma

La piazza nelle scelte urbanistiche dopo il terremoto del 1693

L'alba del giorno questo

Il vino? Divino! O no?

Due domande ad un cangiante

L'IMMAGINARIO

ISPICA E LE SUE IMMAGINI periodico di società e costume del Centro di Cultura per l'Educazione Permanente

In nome del popolo sovrano

L'alba del giorno questo: impressioni di novembre

Riuso nella scuola materna

Intervista a Mirko Magistro

Circoli d'oro
PITINA s.r.l.
MURAGLIE
Shalom
Masetti

Il nostro immaginario

Intelligenza artificiale

L'anno della misericordia

100° SALVO MONICA

Su invito del figlio Enzo Monica, il Centro già nel 2016 si è mosso per promuovere delle iniziative per un tributo a Salvo Monica, illustre scultore ispicese, deceduto nel 2008, ricorrendo il 100° anniversario della nascita. Molte sono le opere lasciate al Comune di Ispica che aveva dedicato una pinacoteca allo scultore. Nei progetti c'è la ricostituzione della pinacoteca nel palazzo Bruno di Belmonte ed una mostra che evidenzi non soltanto l'artista ma anche il poeta e soprattutto l'uomo.

Piano Giovani della Regione Sicilia

Grazie alla richiesta effettuata, è stata accordata una giovane tirocinante al Centro che ha preso servizio nel mese di febbraio e per sei mesi e si occupa della scansione di materiali e di attività di collaborazione con altre associazioni.

Eis Pegas

Le storie su Cava Ispica raccontate in "Eis Pegas - Alle sorgenti" di Andrea Giannone saranno a ottobre alla Rassegna internazionale del cinema archeologico di Rovereto, la più importante in Italia e tra le più importanti in Europa. Alla realizzazione del docufilm. Ha contribuito il Centro di Cultura che risulta anche nei titoli di coda fra i collaboratori..

È stato presentato nei cinema di Modica ed Ispica e in vari istituti di scuola superiore.

È prevista la partecipazione a varie rassegne, di cui daremo notizie.

CCEP PARTINICO (PA) – Cristina Casarino

L'Attività del Centro UNLA di Partinico per l'anno 2016 ha previsto un lavoro di rete sul territorio per la resa operativa di interventi mirati alla collettività coinvolgendo gli Enti Locali e le Scuole di ogni ordine e grado per l'approvazione di un protocollo d'intesa stilato da parte del Comune di Partinico per la realizzazione di ricerche-intervento volte alla promozione culturale sul territorio.

1° QUADRIMESTRE

Delibera ed approvazione da parte della giunta municipale d iPartinico del protocollo d'intesa con il Centro di Cultura per l'Educazione permanente per la realizzazione di ricerche –intervento volte alla promozione culturale (10-marzo 2016);

2° QUADRIMESTRE

Contatti e presentazione del protocollo al le agenzie che erogano cultura (biblioteca, museo, teatro ecc,ecc) sul territorio; Formazione professionale (tot.10 h) rivolta a Istruttori FINP, assistenti i H ed educatori dell'Associazione ASD ONLUS Panormus presso Piscina Comunale di Palermo;

3° QUADRIMESTRE

Lavoro di rete sul territorio. Contatti con l'Assessore alla Cultura dr.re Pantaleo al Palazzo dei Carmelitani a Partinico sede del Comune. Incontri con l'Assessore all'istruzione il capo settore dei Servizi Istruzione e Cultura per la pianificazione di un protocollo di intesa tra Comune e CCEP di Partinico

Raccordi con il territorio. Presentazione ai Dirigenti delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° che hanno aderito al Protocollo di intesa Comune Partinico/UNLA;

Contatti con il dr.re Toni Giorgi psicologo,Esperto in psicologia mafiosa, docente laboratorio di Psicologia dell'Educazione preso l'Università La Cattolica, Ricercatore Università degli Studi di Palermo Facoltà di Psicologia (gruppo Girolamo Lo Verso) per la realizzazione della giornata formativa rivolta ai docenti sull'Educazione alla legalità

1

COMUNE DI PARTINICO

U·N·L·A

UNIONE NAZIONALE PER LA LOTTA CONTRO L'ANALFABETISMO

Centro di Cultura per l'Educazione Permanente Partinico

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI RICERCHE - INTERVENTO VOLTE ALLA PROMOZIONE CULTURALE SUL TERRITORIO

2

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI RICERCHE- INTERVENTO VOLTE ALLA PROMOZIONE CULTURALE SUL TERRITORIO

TRA

1) **Il COMUNE DI PARTINICO**, con sede in
nella persona di

2) **Il Centro per l'Educazione Permanente U.N.L.A.** Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo" (vedere allegato B) con sede in S.P. Partinico Montelepre, n. 85, nella persona del Dirigente dell'Associazione, Dr.ssa Cristina Casarino tel. 328-2480974

3

PREMESSO CHE

- La collaborazione tra Amministrazione Comunale di Partinico e U.N.L.A .,che opera sul territorio di Partinico dal 1970, è necessaria e funzionale ad un efficace e strategico favorire di occasioni di promozioni culturali, tali da garantire ricadute dell'investimento in conoscenza, creazione di occasioni di studio e approfondimento, confronto e dibattito in settori strategici di reciproco interesse finalizzati ad una significativa interazione tra organi che erogano cultura

SI CONVIENE
QUANTO SEGUE

Art.1
L'Amministrazione Comunale di Partinico e il Centro per l'Educazione Permanente di Partinico (U.N.L.A.) si propongono col presente protocollo di intesa di regolare i rapporti di collaborazione tesi al raggiungimento di obiettivi comuni di sviluppo e promozione culturale nel territorio di Partinico.

Art.2
L'Associazione si impegna a realizzare, con i propri collaboratori la seguente offerta formativa in seguito descritta (Allegato A)

1) RICERCA INTERVENTO: Indagine conoscitiva sui Servizi che erogano cultura sul territorio dei Comuni di Partinico:

2)GIORNATA FORMATIVA rivolta ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio di Partinico: "Educare alla legalità" Presentazione del libro "Io non pago: La stra-ordinaria storia di Gianluca Maria Calì" di F.Calandra e A. Giorgi

4

3) RICERCA INTERVENTO:Giovani,allarme tecnologia

Art.3
La progettazione verrà espletata e resa operativa dai collaboratori del Centro U.N.L.A. senza alcuna richiesta di compensi economici all'Amministrazione Comunale.

Art.4
Il Comune coordinerà i rapporti con i Dirigenti delle Scuole primarie e secondarie di PARTINICO per la promozione dei progetti precedentemente elencati;

Art.5
Il Comune provvederà alla pubblicizzazione dell'offerta programmata attraverso canali istituzionali

Art.6
Il Comune, patrocinando l'iniziativa metterà a disposizione i locali dove verranno presentati i risultati delle ricerche-intervento e gli incontri con i docenti senza compromettere il regolare svolgimento istituzionale delle attività

Art.7
Nel caso in cui il Comune accerti che le proposte di lavoro oggetto del presente Protocollo, non sono realizzate in conformità a quanto concordato e dopo aver contestato formalmente, può dichiarare, la risoluzione del rapporto. La stessa procedura con le stesse conseguenze può essere attivata dal Centro U.N.L.A. quando venga riscontrata l'inadempienza da parte del Comune degli obblighi a suo carico.

Letto, approvato e sottoscritto.
Per il Comune di Partinico
Dr.re Sindaco Salvatore Lo Biundo
Per il Centro di Cultura per l'Educazione Permanente
Dr.ssa Cristina Casarino
Data 10-03-2016

5

ALLEGATO A

DESCRIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1) RICERCA INTERVENTO: Indagine conoscitiva sui Servizi che erogano cultura sul territorio dei Comuni di Partinico:

Per l'anno 2016-2018 verrà effettuata una indagine conoscitiva sui Servizi pubblici e privati che erogano cultura sul territorio di Partinico.
Ci si soffermerà, sulle abitudini dei cittadini ad usufruire dei servizi culturali e, in particolar modo, sull'attitudine alla lettura. Verranno prese in considerazione:

1) Scuole di ogni ordine e grado,(Docenti,allievi e personale di servizio)
2) Edicole (gestori)
3)Biblioteche (personale addetto al pubblico per la lettura e per il prestito)
4) Librerie (personale addetto all'utenza)
5)Associazioni culturali (Presidenti e addetti alle attività e servizi culturali)
Si effettuerà un'indagine conoscitiva sui servizi presenti sul territorio e un'analisi qualiquantitativa dell' "OFFERTA". Si evidenzierà la "DOMANDA" da parte dei cittadini. I risultati della ricerca saranno oggetto di una eventuale pubblicazione e verranno presentati in una giornata conclusiva a Partinico.

TEMPI DI REALIZZAZIONE E MODALITA' D' INTERVENTO

La ricerca intervento prevederà i seguenti step:

1) Rilevazione dati attraverso apposite schede elaborate da esperti;
3)Somministrazione di un questionario a domande chiuse agli alunni delle ultime classi delle scuole di ogni ordine e grado sul territorio di Partinico;
3) Analisi qualiquantitativa dei dati raccolti;
4) Presentazione dei dati nell'ambito di una giornata formativa rivolta alle Scuole che hanno aderito all'iniziativa. Si formuleranno proposte d' intervento;
5) Eventuale pubblicazione della ricerca

2)GIORNATA FORMATIVA rivolta ai docenti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado sul territorio di Partinico: "Educare alla legalità"

6

Presentazione del libro "Io non pago: La stra-ordinaria storia di Gianluca Maria Calì" di F.Calandra e A. Giorgi

Il Centro UNLA di Partinico, in linea con l'intervento nel comprensorio di Partinico-Montelepre-Giardinello e Borgetto sull' Educazione alla Legalità che si è realizzato negli ultimi anni, con ricerche e progetti formativi rivolti alle Scuole di ogni ordine e grado,promuove per l'anno 2016-2017, la giornata formativa "Educare alla legalità" in cui verrà presentato l'ultimo libro degli autori Calandra- Giorgi che vuole essere un esempio e una testimonianza su come la mafia, sul territorio, può essere affrontata e gestita.
Il presupposto di questo intervento parte dalla convinzione, oramai radicata, di quanto la mentalità mafiosa sia stata ed è, uno dei principali fattori ostativi allo sviluppo economico imprenditoriale, sociale e psicologico dell'intera Sicilia. L'idea di lavorare con le Scuole nasce dalla consapevolezza di quanto gli adolescenti che vivono in territori in cui è pervasiva la presenza di organizzazioni criminali di stampo mafioso, si confrontano con la difficoltà di progettare se stessi nel proprio luogo in maniera autentica confrontandosi con codici culturali contrassegnati dalla cultura della diffidenza nei confronti dell'altro, dal timore del contesto sociale e dalla sfiducia nei confronti del futuro. In questo senso l'attenzione ad un possibile intreccio tra mafia e cultura siciliana e la sua "comprensione" ha potuto promuovere lo sviluppo delle capacità gestionali e progettuali per gli insegnanti che operano nello specifico territorio di appartenenza. Questo intervento formativo ha l'obiettivo di favorire la conoscenza di strumenti e di strategie preventive da implementare nelle relazioni pedagogiche con soggetti in età evolutiva .
Pertanto ai Dirigenti di Istituto si chiederà l'autorizzazione a far partecipare alla giornata formativa i docenti. Verrà comunicata in seguito la data e la sede dell'intervento.

TEMPI DI REALIZZAZIONE E MODALITA' DI INTERVENTO

La giornata formativa verrà proposta ai docenti delle Scuole primarie e secondarie di 1° Grado di Partinico nell'ambito dell'offerta formativa dell'anno scolastico 2016-2017.

3) RICERCA INTERVENTO:Giovani,allarme tecnologia

La ricerca "Giovani, allarme tecnologia" è tesa ad approfondire le abitudini delle giovani generazioni alla esposizione dell'uso dei social net work.
In linea con le ricerche socio-psicopedagogiche che sono state condotte sul campo in Italia e in altri paesi Europei, che delineano i rischi ai quali i nati digitali o i giovani adulti sono soggetti all'uso non regolato di tutto ciò che è informazione per immagini. Si procederà ad analizzare le abitudini dei giovani partinicesi all'uso delle tecnologie informatiche.

7

La ricerca interesserà soprattutto gli alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° grado di Partinico.
Ne seguirà un'elaborazione statistica da parte di esperti i cui risultati verranno presentati all'interno di una giornata - dibattito a Partinico ed eventuale oggetto di pubblicazione.

ALLEGATO B

- L'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo, costituita nel 1947 ed elevata in Ente Morale con D.P.R. n. 181 dell'11.2.1952, riconosciuta dall'UNESCO e accreditata al MIUR, promuove l'educazione e la formazione lungo tutto l'arco della vita, lo sviluppo dell'uomo come persona e la sua attiva partecipazione alla vita sociale.
  Opera al di fuori di ogni spirito di parte ed è senza fini di lucro, sviluppando, in ambito locale, nazionale, europeo ed internazionale, con Enti, Scuole ed istituzioni che perseguono le medesime finalità, collaborazioni, scambi, convenzioni e ricerche.
  Ha la sua Sede Centrale in Roma, i suoi Organi periferici hanno ambito locale e regionale.
  -
- L'U.N.L.A. promuove, realizza e gestisce direttamente o, per il tramite dei suoi organi periferici o di istituti speciali nonché mediante la partecipazione ad organismi associativi ed in collaborazione con gli Enti locali e con le Regioni, anche servizi ed attività di interesse pubblico, finalizzati all'orientamento e formazione dei cittadini ed in particolare dei soggetti con bassi livelli di istruzione, allo scopo di favorire processi di inclusione e di occupabilità per quanti aspirano ad elevare i propri livelli di conoscenza e di formazione, nelle varie fasi della vita. Tutto ciò per incentivare la cittadinanza attiva, la partecipazione alla crescita del Paese e dell'Unione Europea, in un clima di integrazione, di tolleranza e di democrazia. Promuove, realizza e gestisce attività e progetti nei seguenti settori:
  a) orientamento, apprendistato e formazione professionale rivolti a cittadini italiani ed immigrati;
  b)beni librari,archivistici,storici,culturali, architettonici,archeologici,ambientali e nei settori informatici e multimediali nonchè nel turismo, nello spettacolo, nella musica,nell'arte e nello sport;
  c) formazione, aggiornamento e riqualificazione professionale dei docenti e del personale della scuola, con particolare riguardo ai docenti di alunni in situazioni di handicap fisico e psichico o in condizioni socialmente difficili;

8

· L'UNLA rappresenta gli interessi dei propri organismi periferici, e ne sostiene l'accreditamento ai fini della qualificazione degli interventi. Persegue la formazione e l'aggiornamento professionale dei suoi operatori. Favorisce la ricerca, l'innovazione metodologica, didattica e l'impiego delle tecnologie digitali e multimediali, in vista della partecipazione di ogni cittadino alla società della conoscenza. Collabora alla realizzazione di progetti speciali promossi dall'Unione Europea, svolgendo attività di verifica e di monitoraggio per il raggiungimento di livelli di eccellenza. Persegue inoltre l'obiettivo di diffondere i principi contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Costituzione Europea.

-
- L'U.N.L.A. si articola in:
  1. Sede Centrale Nazionale, che ha funzione di direzione, promozione, progettazione formativa, studio, ricerca, documentazione, valutazione e coordinamento degli Organi periferici;
  2.Organi periferici denominati:
  a) Centri di Cultura per l'Educazione Permanente (CCEP).
  b)Delegazioni Regionali.
  c) Centri di Servizi Culturali in affidamento gestionale per il disposto di apposita legge della Regione Sardegna.
  d) Università di Castel Sant'Angelo per l'Educazione Permanente (U.C.S.A.).

TOSCANA

CCEP CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU) – Luciano Benedetti

Non è pervenuta alcuna relazione né attività per l'anno 2016.

♦ ♦

CCEP PESCIA (PT) – Marta Maria Martinelli

Il CENTRO di PESCIA, durante l'anno 2016, ha realizzato, presso la propria sede, le seguenti attività:

- Corso di Informatica, di 20 ore, finalizzato all'acquisizione di conoscenze/competenze di base:
  - Struttura del computer
  - Sistema operativo Windows
  - Programma di elaborazione testi Word
  - Excel
  - Internet
  - Posta Elettronica.

Sono state effettuate verifiche intermedie e finali mediante la produzione di elaborati utilizzando gli applicativi trattati.

Al termine è stato rilasciato un attestato con indicazione dei contenuti in termini di competenze acquisite.

- Corso "Parliamo tedesco!" di 100 ore (iniziato il 18 dicembre 2015), tenuto da docente madrelingua, finalizzato all'apprendimento dei fondamenti della lingua tedesca ed all'acquisizione delle abilità fondamentali mediante un repertorio di attività articolate in vari livelli e differenziate per obiettivo e contesto:
  - leggere con un buon livello di indipendenza articoli e relazioni su questioni di attualità
  - scrivere testi su argomenti familiari
  - descrivere il proprio lavoro
  - ascoltare e capire interventi e conferenze
  - comprendere notiziari e programmi televisivi che riguardano fatti di attualità
  - parlare con un grado di spontaneità e sicurezza sufficienti per interagire anche con parlanti nativi.

Sono state adottate metodologie di partecipazione attiva in grado di combinare grammatica, vocabolario e temi lessicali a pacchetti di materiale complementare sulla lingua incluso contesti relativi a commercio e turismo.

Le lezioni pertanto sono state svolte in modo interattivo alternando momenti di esposizione a momenti operativi caratterizzati da conversazioni in lingua, giochi di ruolo, quiz, dibattiti, simulazioni.

Sono state effettuate verifiche iniziali, intermedie e finali ed è stato rilasciato un attestato di frequenza del percorso formativo con indicazione del livello raggiunto secondo il quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

- Corso di aggiornamento, per insegnanti, di Lingua inglese, riconosciuto come formazione obbligatoria, tenuto da docente madrelingua, con l'obiettivo di mantenere/migliorare la padronanza della lingua già acquisita.

UMBRIA

CCEP TERNI (TR) – Giocondo Talamonti

Tutte le iniziative, incontri e convegni, hanno avuto successo e risonanza nella città attraverso i media, ma anche per la partecipazione attiva degli studenti. Gli studenti, adeguatamente preparati sugli argomenti, hanno seguito con attenzione lo svolgersi dei lavori ed hanno saputo porre domande specifiche ed interessanti in merito ai punti trattati dai vari relatori, facendosi così protagonisti nei dibattiti che si sono succeduti.

"Il giorno della Memoria" 27/1/2016

"Il Giorno del Ricordo" 19/2/2016

"Violentare non è un incidente" 25 novembre 2016

"L'Alternanza Scuola-Lavoro" 9 dicembre 2016

"La Sicurezza nel mondo del Lavoro" 16 dicembre 2016

"**La storia, le storie**" eventi commemorativi (25 aprile, Festa della Liberazione, 2 giugno Festa della Repubblica, 21 gennaio Torremaggiore di Cesi Germinal Cimarelli, 13 giugno Liberazione di Terni, 11 agosto anniversario 1^ bombardamento di Terni)

Il metodo di preparare gli studenti, attraverso incontri preventivamente discussi con i propri docenti, ha costituito uno dei modi più efficaci per coinvolgerli nella discussione, attirare l'attenzione e, nello stesso tempo, offrire l'opportunità di ampliare i rapporti della scuola con il territorio.

Riportiamo in sintesi l'attività svolta con la scuola.

1. Il **giorno della Memoria** 27/1/2016 presso La Scuola Media "Leonardo da Vinci". Gli incontri hanno visto il preventivo coinvolgimento dei docenti che hanno consentito di avere assemblee più partecipate. La data del 27 gennaio nella quale si celebra la giornata della Memoria assume un particolare rilievo per il processo formativo e culturale di tutti gli studenti.
2. La giornata ci ha consentito di riflettere sull'eterna attualità del sentimento dell'odio foriero di malvagità e motore di sofferenza individuale e sociale e talvolta, per circostanze storiche, causa di cataclismi sociali e distruzioni di civiltà e popoli.
3. Questo è accaduto tante volte nella storia; più recentemente è accaduto con il nazismo e continua ad accadere ancor oggi in varie parti del mondo con dimensioni più ridotte ma con omologa crudeltà.
4. Abbiamo tutti il dovere di creare anticorpi individuali e sociali in primo luogo lavorando sul piano etico - morale partendo dallo studio storico per capire se ne saremo capaci, anche i fattori e le circostanze che favoriscono lo scatenarsi delle patologie sociali.
5. Ovviamente accanto al rigore delle conoscenze occorre l'indispensabile lavoro individuale e sociale per la crescita etico - morale. Se questi obiettivi di conoscenza e formazione etica la scuola lavora con le famiglie e tutte le altre agenzie della formazione umana.
6. **Il Giorno del Ricordo 19/2/2016** presso La Scuola Media "Leonardo da Vinci"
7. Per edificare un'Europa sempre più rappresentativa delle sue molteplici tradizioni e sempre più saldamente integrata è necessario coltivare la memoria e ristabilire la

verità storica sulle vicende vissute, nella fase conclusiva della II Guerra mondiale, dalle nostre aree di confine.

8. Patrocini concessi: Regione Umbria, Comune di Terni e Provincia di Terni, Direzione Scolastica Regionale dell'Umbria.
9. Cito un pensiero raccolto durante l'incontro, "La storia non procede sempre in modo rettilineo ed ha anche i suoi momenti oscuri e alcuni difficili; ma essa va conosciuta e fatta conoscere con franchezza e con l'amore per la verità".
10. "…dobbiamo saper affrontare anche le pagine storiche più discusse e discutibili, con la forza della conoscenza e del ragionamento. Un ragionamento che non cerca giustificazioni, assume la verità per quello che è, scava nel profondo per capirne le ragioni e per farle capire, ma al tempo stesso rifiuta e combatte la speculazione politica e la deformazione storica…" Anche Nelson Mandela ha sostenuto che: "Un popolo educato, illuminato e informato è una delle vie migliori per la promozione della democrazia".
11. ***"Violentare non è un incidente"*** si è svolto presso l'Istituto Tecnico Tecnologico "Allievi-Sangallo", il 25 novembre 2016 con il patrocinio del Comune, della Provincia di Terni, della Regione dell'Umbria, del Centro delle pari opportunità della Regione Umbria e dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria. La Presidente della Camera dei Deputati e il Presidente del Senato della Repubblica hanno fatto giungere un intervento scritto che è stato letto, in apertura dell'incontro, agli studenti presenti. Gli interventi del Vice Sindaco Francesca Malafoglia, del Sostituto Procuratore Elisabetta Massini e della Prof.ssa Alessandra Robatto hanno, in sintesi, evidenziato che:
12. I diritti delle donne sono una responsabilità di tutto il genere umano.
13. Lottare contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne è un obbligo dell'umanità.
14. Il rafforzamento del potere di azione delle donne significa il progresso di tutta l'umanità.
15. "***L'Alternanza Scuola-Lavoro"*** si è svolto presso l'Istituto Tecnico Tecnologico "Allievi-Sangallo", il 9 dicembre 2016, con il patrocinio del Comune, della Provincia di Terni, della Regione dell'Umbria, dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria. Gli interventi dei rappresentanti delle Associazioni datoriali (Confindustria- Alberto Cari e Confartigianato, Presidente Mauro Franceschini), del sindacalista Giorgio Benvenuto, del Presidente nazionale dell'Unla, On. Vitaliano Gemelli, del Presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Flamini, del giornalista, Walter Patalocco, dell'imprenditore Paolo Garofoli e della Prof.ssa Alessandra Robatto hanno evidenziato che i giovani devono conoscere il mondo del lavoro attraverso le esperienze condotte in azienda e con la partecipazione effettiva alla vita produttiva onde poter familiarizzare con quei processi operativi tesi agli obbiettivi imprenditoriali e alla cultura dell'impresa e della tecnica. In sintesi:
16. l'Alternanza Scuola-Lavoro è una opportunità da cogliere: le conoscenze possono essere misurate sul campo; l'Alternanza risponde meglio alle sfide della modernità;
17. l'Alternanza incide sulla disoccupazione giovanile e sul tasso di abbandono;
18. il peggior errore che i ragazzi possono commettere è quello di ignorare le competenze richieste dalle imprese…;
19. d) è obbligatoria la frequenza ad attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (L.107/2015 art.1 comma 38).

Ora con le novità legislative introdotte dalla legge 107/2015, l'alternanza scuola -lavoro è diventata obbligatoria in tutti i percorsi di formazione secondaria.

Un sistema nato per far incontrare il sapere e il saper fare, nesso imprescindibile fra il conoscere e l'agire. L'interazione tra i due mondi consentirà di risolvere i problemi vari e nuovi che la quotidianità presenta. L'evoluzione dei saperi si completa con il *saper divenire* cioè saper intravedere i futuri bisogni della società, i cambiamenti che il mercato impone e le modifiche che accelerano i processi produttivi con l'avvento delle nuove tecnologie. L'acquisizione delle competenze è anche legata allo sviluppo delle capacità a relazionarsi con tutti i soggetti che operano nel territorio. Si tratta di strutturare una mentalità di condivisione:

- Lavoro di squadra
- Lavorare in rete.

LA CULTURA DELLA SICUREZZA

L'incontro con gli studenti si è svolto, il 16 dicembre 2016, presso la sala "D. Tripepi" dell'ITT di Terni ed ha riguardato il tema della sicurezza. Si sono affrontati argomenti tesi a costruire la cultura della sicurezza. Eccone una sintesi.

La cultura della sicurezza non consiste solo nell'ottenimento della certificazione richiesta dalla normativa (Stabilità, igienicità, impatto ambientale etc.), ma anche nell'acquisizione di atteggiamenti, di stili di vita, di abitudini e di comportamenti utili e necessari ad evitare l'insorgenza di eventuali altri tipi di pericoli. Per tutte le esercitazioni. In officina o in laboratorio predisporre le schede che evidenziano gli eventuali rischi e le misure da adottare per ridurre i rischi. "L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente e sicuro. Le condizioni igieniche e di sicurezza dei locali e dei servizi devono essere tali da garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e le persone." (D.P.C.M. 7 giugno 1995, carta dei servizi della scuola). È obbligatoria la frequenza di attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (L. 107/2015 Art. 1 Comma 38). Due cose si ritengono importanti in tale ambito:

1. Prevenire i pericoli che si celano in ogni attività umana;
2. Ridurre i rischi derivanti dal manifestarsi degli eventi naturali.

"**LA STORIA, LE STORIE**" EVENTI COMMEMORATIVI

L'Unla nel sostenere il ruolo di difesa della Costituzione e dei suoi valori di libertà e di pace, è impegnata a ricordare alcune date simbolo per la storia locale e per la storia del Paese convinta che senza memoria non solo non si capisce la vita, ma, avere memoria, vuol dire ricordare. Tuttavia, non si deve cadere nell'errore opposto: cioè quello di rimanere intrappolati nel passato, senza capacità di guardare al futuro. Memoria del passato, speranza nel futuro e vivere il presente con coraggio e pazienza. L'Unla partecipa e promuove attività con il coinvolgimento dell'Anppia ("5 aprile, Festa della Liberazione, 2 giugno Festa della Repubblica, 21 gennaio Torremaggiore di Cesi Germinal Cimarelli, 13 giugno Liberazione di Terni, 11 agosto anniversario 1^ bombardamento di Terni)

@@@

L'UNLA ha offerto un impegno consistente in idee e proposte teso alla riuscita di tutte le iniziative. Per ognuna di esse sono stati fatti dépliant e manifesti facendo risaltare nella comunità di Terni il ruolo dell'Unla. Le iniziative sono state, anche, diffuse dal sito istituzionale informatico del Comune di Terni. Con tali progetti abbiamo voluto consegnare agli studenti ed ai loro docenti un messaggio di speranza per un futuro più rispettoso dei diritti dell'uomo, coscienti che maturità e comprensione evolvono se si ha la capacità di interpretare il passato.

Verbale dell'Unla di Terni

Il Presidente Talamonti fa una sintesi delle attività che, per l'anno appena trascorso, ha riguardato le iniziative organizzate, secondo un progetto unitario, per i giovani insieme all'Associazione Anppia con il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune di Terni e dell'Ufficio Scolastico regionale dell'Umbria.

Il giorno della Memoria 27/1/2016 e il Giorno del Ricordo 19/2/2016 presso La Scuola Media "Leonardo da Vinci". Gli incontri hanno visto il preventivo coinvolgimento dei docenti che hanno consentito di avere assemblee più partecipate.

"Violentare non è un incidente" 25 novembre 2016 presso l'Istituto Tecnico Tecnologico" Allievi-Sangallo".

I vari interventi hanno in sintesi, evidenziato che:

1. I diritti delle donne sono una responsabilità di tutto il genere umano.
2. Lottare contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne è un obbligo dell'umanità.
3. Il rafforzamento del potere di azione delle donne significa il progresso di tutta l'umanità.

Alternanza Scuola-Lavoro: "*Scuola, impresa e Lavoro, alleanza per la crescita*" il 9 dicembre 2016 presso l'Istituto Tecnico Tecnologico" Allievi-Sangallo"

L'UNLA ha offerto un impegno consistente in idee e proposte teso alla riuscita di tutte le iniziative. Per ognuna di esse sono stati fatti depliant e manifesti facendo risaltare nella comunità di Terni il ruolo dell'Unla. Le iniziative sono state, anche, diffuse dal sito istituzionale informatico del Comune di Terni.

4) PROGRAMMA 2016-2017

Il Presidente illustra il programma del 2016-2017 che prevede:

1. **Attività formative** condotte su tematiche riguardanti: il Primo soccorso, la sicurezza negli ambienti di lavoro, la formazione tecnologica utile a soddisfare le domande di professionalità necessarie alle Imprese locali.
2. Il mantenimento della sede in Via dell'Amore- ex Cavallerizza-. Per i locali, assegnati dal Comune di Terni, si è ancora in attesa di sottoscrivere apposita convenzione che prevede la disponibilità dell'Unla di Terni ad utilizzare la propria professionalità nell'organizzazione di convegni, dibattiti, incontri proposti dalla città di Terni o far fronte con una quota annuale**.**
3. **incontro con gli studenti** della scuola media. Le tematiche da affrontare saranno concordate con i docenti della scuola di volta in volta interessata.

- Conferenze sulla Sicurezza sociale e sul lavoro.
- Un progetto sull'" *educazione allo sport*" da portare avanti con l'Istituto Tecnico Tecnologico "Allievi-Sangallo" il 13 marzo 2017.
- Il progetto della memoria con il Liceo Scientifico "R. Donatelli" e l'Anppia. "*Giornata della Memoria*" 27.01.2017; "*La generazione del Ricordo*" 10.02.2017.
- Incontro con gli studenti il 21 aprile 2017 "Costituzione, lavoro" con l'Istituto Tecnico Tecnologico "Allievi-Sangallo" e la collaborazione dell'Anppia.

Nei prossimi giorni farà visita alla Comunità di Don Pierino per esaminare la possibilità di fare percorsi educativi insieme.

Programma del 9 dicembre 2016

L'iniziativa si pone l'obiettivo di riflettere sul ruolo delle imprese, del sindacato e delle associazioni datoriali, nel contesto dell'attuazione dell'alternanza "scuola-lavoro".

La S.V. è invitata a partecipare

L'alternanza scuola-lavoro non sostituisce modelli di apprendimento scolastico, ma integra, nel conseguimento degli obiettivi formativi, competenze scolastiche e competenze non scolastiche. L'esperienza nel "lavoro" accresce le motivazioni dei ragazzi e produce un'accelerazione delle conoscenze.

Utilizzare l'impresa come risorsa formativa è un'occasione di arricchimento per tutti.

Con la Legge 107/2015 si ha un nuovo approccio alla didattica che prevede obbligatoriamente un percorso di alternanza Scuola Lavoro utile, agli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno, nella scelta che dovranno fare una volta terminato il percorso di studio. Il periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in 400 ore per gli istituti tecnici e professionali...

L'alternanza si realizza con attività dentro la scuola e fuori dalla scuola.

Con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

Incontro con gli studenti

9 dicembre 2016, ore 9.00

"Alternanza Scuola Lavoro"

Nonostante oggi ci siano molti strumenti legislativi a tutela delle donne, la violenza è in costante ascesa.
L'incontro si propone l'obiettivo di contrastare il fenomeno sotto l'aspetto culturale.

La S.V. è invitata a partecipare

L'organizzazione è a cura dell'Unla
(Unione Nazionale Lotta all'Analfabetismo)

Programma del 25 novembre 2016

ore 9.00 Saluti:
- della Prof.ssa **Cinzia Faberi**
Dirigente Scolastica e coordinatrice dei lavori

- della Dott.ssa Lucia Raffaela Palma
Vice Prefetto di Terni

- del Prof. **Alberto Pierosi**,
Presidente Anppia di Terni

Interventi di:

- Dott.ssa **Carmela Lo Giudice Sergi**, Presidente Accademia italiana di poesia
"Violentare non è un incidente": Azioni di contrasto alla violenza sulle donne e al femminicidio

- Dott.ssa **Francesca Maddaloni**, Vice-Sindaco
" violenza di genere, le azioni delle istituzioni "

- Dott.ssa **Elisabetta Massini** Sostituto Procuratore
" La violenza sulle donne, pene previste dalla legge in materia di reato di maltrattamento in famiglia, violenza sessuale e atti persecutori "

- Prof.ssa **Alessandra Robatto**, Avvocato, Docente Diritto ITT "Lorenzo Allievi- Antonio da Sangallo".
" Educare alla differenza di genere e alla prevenzione per contrastare un fenomeno odioso e insopportabile della violenza"

Sarà presente Mons. **Giuseppe Piemontese**, Vescovo di Terni

e i parlamentari:

- On. **Catia Polidori**
Membro della Camera Deputati - Commissione Attività produttive

- On. **Walter Verini**
Membro Camera Deputati - Commissione Giustizia

"I diritti delle donne sono una responsabilità di tutto il genere umano: lottare contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne è un obbligo dell'umanità; il rafforzamento del potere di azione delle donne significa il progresso di tutta l'umanità."

Kofi Annan

L'Anppia e l'Unla, dedicano il primo degli appuntamenti che coinvolgeranno la scuola ternana nell'a.s. 2016-2017, alle azioni di sensibilizzazione e denuncia sul fenomeno della violenza di genere. I promotori credono che l'incontro può rappresentare uno dei più efficaci strumenti di prevenzione per contrastarne l'espansione.

ANPPIA (Associazione Nazionale Partigiani Patrioti Italiani Antifascisti fondata da Sandro Pertini e Umberto Terracini)
L'Anppia tende la memoria della storia della partecipazione diretta, civile per la conquista della libertà. L'Associazione nel coinvolgere le nuove generazioni con rinnovato impegno la loro libertà attraverso valori, contro l'indifferenza di molti, fonte propri della Costituzione

Con il patrocinio:

Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

ITT Istituto Tecnico Tecnologico
"Lorenzo Allievi- Antonio da Sangallo"
Via Cesare Battisti 110, TERNI
TRIS01200X@istruzione.it
tel. 0744461241

ITT Terni

UNLA Terni

Incontro con gli studenti

opera di Giulio Paolone

"Violentare non è un incidente"
Azioni di contrasto alla violenza sulle donne e al femminicidio

25 novembre 2016, ore 9.00
ITT Istituto Tecnico Tecnologico Terni

"Il Giorno della Memoria"

Occasione per scongiurare che quanto accaduto non si ripeta mai più ed ulteriore esortazione per costruire un mondo di pace, di eguaglianza, di giustizia sociale. Le vicende in esso richiamate dovrebbero essere ricordate quotidianamente, per riaffermare i diritti umani e la convivenza civile, anche se oggi c'è la tendenza ad alzare muri anziché edificare ponti, mettendo in pericolo l'idea stessa di Europa.

" Il Giorno del Ricordo"

Le vicende vissute, nella fase conclusiva della II Guerra mondiale dalle nostre aree di confine, devono servire a condividere un'Europa sempre più rappresentativa delle sue molteplici tradizioni, saldamente integrata e pronta ad alimentare la cultura del superamento di ogni differenza politica, economica, sociale e religiosa.

Con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

USR Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

Scuola Media "L. da Vinci e O. Nucula"
Via Luigi Lanzi N. 33 - 05100 Terni
0744/402156
email: Tmic84500t@istruzione.it

ANPPIA Terni

Incontro con gli studenti
Scuola Media "L. da Vinci e O. Nucula"
Via Luigi Lanzi N. 33 - 05100 Terni

Il Giorno della Memoria
27 gennaio 2016- ore 9.00

Il Giorno del Ricordo
19 febbraio 2016- ore 9.00

L'iniziativa è stata organizzata dall'Anppia, dall'Anpi e dall'Aiapi di Terni di concerto con la scuola media "Leonardo da Vinci e Ordzie Nucula" per una rimembranza e guardare al futuro con la fermezza di difendere i diritti umani.

"È giusto che gli anni del silenzio lascino spazio la solenne affermazione del ricordo. Non solo futuro per un Paese che sottovaluta o dimentica il proprio passato..."
Il Presidente del Senato, Pietro Grasso

La S.V. è invitata a partecipare

Programma del 27 gennaio 2016

ore 9.00 Saluti del Dirigente Scolastico

Prof.ssa **Barbara Margherit** Coordinatrice dei lavori

-Saluti delle istituzioni

-Proiezione di un Filmato di min 10

- intervento del Prof. **Alberto Pieroni**, Presidente Anppia di Terni

Interventi di:

-Dr. **Andrea Sensini**
" Ricordo, è dovere di non dimenticare"

-Prof. **Luciano Lima**
"L'importanza del pensiero nell'affermazione della coscienza umana "

- Sig **Fausto Menesse**
" La manipolazione dell'immagine, la propaganda, i mezzi di comunicazione di massa del tempo..."

- Avv. **Moli Nicola**
" Legge 30 luglio 2000, n. 211 per mantenere viva la memoria, la memoria"

-Mons. **Piemontese Giuseppe**
"La memoria per alimentare la tolleranza e l'inclusione"

Allietato

Programma del 19 febbraio 2016

ore 9.00 Saluti del Dirigente Scolastico
Prof.ssa **Barbara Margherit** Coordinatrice dei lavori

-Saluti delle istituzioni

-Proiezione di un Filmato di min 10

-intervento del Prof. **Alberto Pieroni**, Presidente Anppia di Terni

Interventi di:

-Prof. **Adolfo Pazzolo**
" una pagina complessa della nostra storia"

- Prof. **Luciano Lima**
"gli intellettuali dell'Italia francesista, maestri per il futuro"

Prof.ssa **Alessandra Rebatto**
"Legge 30 marzo 2004, n.92 "I diritti umani, Promozione e Formazione"

- Dott. **Walter Patalocco**
"Il giornalismo è decidere e scegliere cosa che si ritiene portatore di valori e provvisti sempre il profitto..."
- Presidente Accademia Italiana di Poesia **Carmela Lo Giudice Sergi**
"la pace i giovani e la scuola. Se si alzano muri e non si vogliono ponti l'idea stessa di Europa viene meno"

Allietato

Incontro con gli studenti
"Violentare non è un incidente"
25 novembre 2016- ore 9.00
"Alternanza Scuola-Lavoro"
9 dicembre 2016, ore 9.00

CCEP ORVIETO (TR) – Pino Greco

Non diminuisce l'interesse degli anziani delle periferie x i corsi dell'UNIONE NAZIONALE LOTTA CONTRO L'ANALFABETISMO.

Nell'anno 2016. si sono realizzati n. 2 corsi d'informatica di I livello per tre volte a settimana, condotti dal Direttore del CCEP, Prof. Greco, coadiuvato dal Prof. Galati e da Maria Teresa Rosciarelli.

Nei mesi di aprile e maggio si è svolto il corso d'inglese tenuto dalla Prof.ssa di madre lingua Sabra De Luca, frequentato da operatori del settore turistico, dalle forze dell'ordine e da alcuni soci del CCEP di Orvieto.

I frequentanti di ambo i corsi chiedono che anche in questo anno 2017 proseguano i corsi di cui sopra.

Per quanto riguarda le attività anno 2017, data la richiesta sempre più pressante, è prevista l'attivazione di corsi d'informatica di I e II livello e di un corso d'inglese.

Per soddisfare le richieste degli utenti il Direttivo del CCEP UNLA di Orvieto promuove le seguenti attività:

n. 1 corso per principianti di I livello

n. 1 corso di II livello

Corso d'inglese

I corsi di I e II livello prevedono 20 ore + 10 ore di esercitazioni, per tre volte a settimana.

Il CCEP di Orvieto ha partecipato, come soggetto responsabile, al Bando nazionale promosso da:**"Con i bambini impresa sociale"**- rivolto alla prima infanzia da 0 a 6 anni-, unitamente alle scuole del Comprensorio orvietano (da Attigliano ad Orvieto) come partner, ai Comuni e alla Cooperativa sociale " Il quadrifoglio". Coinvolge bambini, genitori, asl, docenti, operatori dei nidi.

Il costo complessivo del progetto è 286.000,00 euro. Trattasi di un progetto biennale.

Infine, nonostante i continui solleciti rivolti al Comune di Orvieto, il CCEP UNLA i Orvieto non ha ancora una sede in cui svolgere i corsi richiesti ed inclusi nel programma.

Serie storica dei Presidenti dell'U.N.L.A.

Francesco Saverio NITTI	(1947 - 1952)
Vincenzo Arangio RUIZ	(1952 - 1964)
Anna LORENZETTO	(1964 - 1971)
Gennaro CASSIANI	(1971 - 1974)
Anna LORENZETTO	(1974 - 1981)
Salvatore VALITUTTI	(1981 - 1993)
Saverio AVVEDUTO	(1993 - 2008)
Vitaliano GEMELLI	(dal 2008)

Organi dell'U.N.L.A. al 31 dicemdre 2016

Presidente

On. Vitaliano GEMELLI

Vice Presidente

Dott. Domenico AGOSTINI - Prof. David MEGHNAGI

Comitato Direttivo

Prof.ssa Maria Francesca AMICI, Sen. Francesco BEVILACQUA, Prof. Vittorio CAMPIONE, Prof.ssa Adriana CAPRIOTTI,Prof.ssa Marisa CIAVOLA, Prof. Giuseppe D'AGOSTINO, Prof. Giuseppe GRECO, Prof. Pietro GUGLIELMO, Prof. Antonio LA CAVA, Prof. Antonio LATTANZI, Prof. Antonino LAURETTA, Prof. Giuseppe MASTROMINICO, Dott. Marcello MARRAS, Prof. Leonardo PACE, Prof.ssa Anna PIPERNO, Rag. Attilio ROMANO, Prof. Nino SAMMARCO, Dott. Carmine SANTARELLI, Prof. Carmine ZICCARDI

Revisori dei Conti

Dr.ssa. Anna MIGLIONICO (Presidente), Prof. Romolo PANDOLFI, Prof. Corrado PORCHIA, Dott. Michele MISCIA (supplente), Dott. Luciano DI RENZO (supplente)

Segreteria Tecnica

Presidente: On. Vitaliano GEMELLI

Vice Presidente: Dott. Domenico AGOSTINI

Vice Presidente: Prof. David MEGHNAGI

Prof.ssa Maria Francesca AMICI, Prof.ssa Marisa CIAVOLA,Prof. Leonardo PACE; Dott. Carmine SANTARELLI.

Consulenti

Prof. Giuseppe CATARINELLA, Prof.ssa Cristina CASARINO

Direzione Amministrativa e Culturale

Dr.ssa Simona BELLIA

Sede: *Corso Vittorio Emanuele II, 217 - 00186 ROMA*
Tel. *06.68804301;* ***Fax*** *06.68804302*
Siti web: *www.unla.it; www.unicastangelo.it*
E-mail: *sedecentrale@unla.it; cultura@unla.it*
pec: *unla@legalmail.it*

Elenco delle delegazioni regionali e dei CCEP dell'U.N.L.A.

ABRUZZO

Delegazione Regionale UNLA dell'Abruzzo

Via Largo del Barone snc 67040 Ocre (AQ)
Delegato Regionale Prof. Antonio LATTANZI

C.C.E.P. UNLA - L'Aquila

Via Monte Maino 79/B – 67017 Pizzoli (AQ)
Dirigente Prof. Maurizio FISCHIONE

C.C.E.P. UNLA - Ocre (AQ)

Largo del Barone snc - 67040 Ocre (AQ)
Dirigente Dott. Carmine SANTARELLI

C.C.E.P. UNLA - Ofena (AQ)

Via Mazzini 9 - 67025 Ofena (AQ)
Dirigente Dott.Cesare MOSCARDELLI

C.C.E.P. UNLA - Scurcola Marsicana e Cappelle (AQ)

Via Erbosa, 9 – 67068 Scurcola Marsicana (AQ)
Dirigente Prof.ssa Monica TORTORA
Via del Tratturo,24

C.C.E.P. UNLA - Montesilvano (PE)

Via Valtellina,8 – 65016 Montesilvano (Pe)
Dirigente Prof. Romolo PANDOLFI

BASILICATA

Delegazione Regionale UNLA della Basilicata

C.C.E.P. UNLA - Lagopesole (PZ)

Via Leopardi - 85020 Lagopesole (PZ)

Delegato Regionale e Dirigente CCEP: Prof. Leonardo PACE

C.C.E.P. UNLA -Ferrandina (MT)

Via Caduti di Kindu, 1 - 75013 Ferrandina (MT)

Dirigente Prof. Antonio LA CAVA

C.C.E.P. UNLA - Brienza (PZ)

c/o la Biblioteca Comunale di Brienza - 85050 Brienza

Dirigente Prof. Giuseppe COLLAZZO

C.C.E.P. UNLA -Lavello (PZ)

Via Marche, 1 - 85024 Lavello

Dirigente Prof. Giuseppe CATARINELLA

C.C.E.P. UNLA -Melfi (PZ)

Presso Centro Culturale "Nitti"

Biblioteca UNLA-Centro Nitti

Vico San Pietro- 85025 Melfi (PZ)

Dirigente Prof.ssa Maria Antonietta Morese Scola

C.C.E.P. UNLA -Potenza

Centro di Cultura UNLA presso IPIAS

Via Pola, s.n.c. – Potenza

Dirigente Preside Prof.ssa Silvana GRACCO

C.C.E.P. UNLA -Rionero in Vulture (PZ)

Via Alessandrini, 8 - 85028 Rionero in Vulture (PZ)

Dirigente Dott. Matteo Placido (dal 5 Luglio 2013)

C.C.E.P. UNLA -Savoia di Lucania (PZ)

Corso Garibaldi - 85050 Savoia di Lucania (PZ)

Dirigente Dott.ssa Mariantonietta OLIVA

CALABRIA

Delegazione Regionale UNLA della Calabria

C.C.E.P. UNLA - Bovalino (RC)

Piazza Mercato –Traversa Crotone -89034 Bovalino (RC)

Dirigente e Delegato Regionale Dott. Domenico AGOSTINI

Sito internet: www.unlabovalino.it; www.ilpaese.info

C.C.E.P. UNLA -Paola (CS)

Piazza Madonna del Carmine - Paola (CS)

Dirigente Prof.ssa Caterina Provenzano

C.C.E.P. UNLA -Caraffa di Catanzaro (CZ)

Via Piave 2 - 88050 Caraffa di Catanzaro (CZ)

Dirigente Rag. Giulio PETA

C.C.E.P. UNLA -Conflenti (CZ)

Via Vittorio Butera 5 - 88040 Conflenti (CZ)

Dirigente Prof. Corrado PORCHIA

C.C.E.P. UNLA -Gallico Superiore (RC)

Via Saracena, 15/B - 89135 Gallico Superiore (RC)

Dirigente Prof. Antonio SAMMARCO

Sito web: www.unla-gallico.org

C.C.E.P. UNLA -Gioiosa Jonica (RC)

Via Ivrea, 40 - 89042 Gioiosa Jonica (RC)

Dirigente Dott.ssa Annarita MARCELLI

C.C.E.P. UNLA –Mileto - Pizzo (VV)

Via V. Cortese,28 – 89900 Vibo Valentia
Dirigente Dott. Antonio ARCURI

C.C.E.P. UNLA -Piscopio (VV)

c/o Casa della Cultura di Piscopio
Via San Francesco – 89900 Piscopio (VV)
Dirigente Dott.ssa Carmela VALIA

C.C.E.P. UNLA -Rossano e Corigliano (CS)

87067 Rossano (CS)
Dirigente Ing. STASI
(Attività momentaneamente sospesa)

C.C.E.P. UNLA - Roggiano di Gravina (CZ)

Contrada Santa Lucia, 37 -87017 Roggiano Gravina
Dirigente Dott. Andrea Zanfini

C.C.E.P. UNLA – S.Pietro a Maida (CZ)

Via Pietro Nenni, 144 – 88025 S. Pietro a Maida (CZ)
Dirigente Dott. Giambattista VONO

C.C.E.P. UNLA – Catanzaro

c/o Associazione Vecchi Giovani
Via Bezzecca, 63 – 88060 Catanzaro
Dirigente Dott. Maurizio CHIEFALO
Sito web: www.vecchigiovani.it

C.C.E.P. UNLA – LAMEZIA TERME

Via Regina Margherita, 76 – 88046 Lamezia Terme
Dirigente Dott. Pasqualino SERRA

C.C.E.P. UNLA – Scandale (KR)

c/o Fondazione Casa della Carità Villa Condoleo

Via Nazionale, 26 -88831 Scandale (KR)

Dirigente: Dott. ssa Anna CICALESE

Sito web: www.unlascandale.blogspot.com

CAMPANIA

Delegazione Regionale UNLA della Campania

C.C.E.P. UNLA - Andretta (AV)

Via Piave,57 - 83040 Andretta (AV)

Dirigente Prof. Pietro GUGLIELMO

C.C.E.P. UNLA -Guardia Lombardi (AV)

Via Coste, 15 – 83040 Guardia dei Lombardi (AV)

Dirigente: Prof.ssa Caterina BONIELLO

C.C.E.P. UNLA - Contursi Terme (SA)

Via Municipio - 84024 Contursi Terme (SA)

Dirigente Dott. Gerardo SANO

Sito web: www.unlacontursiterme.it

C.C.E.P. UNLA Gesualdo (AV)

Piazza Umberto I n. 8 - 83040 Gesualdo (AV)

Dirigente Prof. Giuseppe MASTROMINICO

C.C.E.P. UNLA - Lacedonia (AV)

Via Costantinopoli, 7 – 83046 Lacedonia (AV)

Dirigente Dott. Michele MISCIA

Sito web: www.lacedonia.net

Sito web: www.latuairpinia.it.

CENTRO STUDI STORICI INTERREGIONALE UNLA

Direttore Responsabile - Prof. Carmine ZICCARDI
Presso il CCEP UNLA di Lacedonia
Via Costantinopoli, 7 – 83046 Lacedonia (AV)

C.C.E.P. UNLA – Flumeri (AV)

Via Variante, 6 – 83040 Flumeri (AV)
Dirigente Prof.ssa Maria CORLITO - (dal 10 Luglio 2014)

C.C.E.P. UNLA - Comprensoriale di Atripalda (AV)

Via Andreano di Ruggiero, 2 - 83042 ATRIPALDA
Dirigente Dr.ssa Carmen ESPOSITO (dal 16 Dicembre 2014)

LAZIO

Delegazione Regionale UNLA del Lazio

C.C.E.P. UNLA – "Roma Nord"

Via A. Serra, 95 – 00191 Roma
Dirigente e Delegata Prof.ssa Alba PUGLIESE
Sito web: www.unlaromanord.it

C.C.E.P. UNLA – "Vicolo delle Grotte"

(Attività sospesa per Dimissioni Dirigente)

C.C.E.P. UNLA - Roma "R. Carnevale"

Via Antonio Serra, 95 – 00191 Roma
Dirigente straordinaria dal Giugno 2015 Prof.ssa Alba PUGLIESE
(Attività *in itinere* per nuova Dirigente)

C.C.E.P. UNLA RAABE

Via A. dei Virtuosi, 7 - 00147 Roma
Dirigente Dott. Antonio VENTRESCA
Collaboratrice Dr.ssa Stefania di Nuzzo
Sito internet: www.raabe.it

C.C.E.P. UNLA – "Arcangelo Corelli" - Roma

Via Vacuna, 35

Dirigente M° Antonello BUCCA - (dal 10 Luglio 2014)

Sito web: www.istitutocorelli.altervista.com

C.C.E.P. UNLA – Castel Madama - Roma

Strada di Colle Passero,2

00024 Castelmadama (Roma)

Dirigente Prof. Angelo MARRA

(Attività momentaneamente sospesa)

LOMBARDIA

C.C.E.P. UNLA - Pavia

Via Vercelli,6 – 27100 Pavia

Dirigente Prof. Carmine ZICCARDI

MOLISE

C.C.E.P. UNLA - Campobasso

Via Mazzini,6 – 86100 Campobasso

Dirigente Prof. Giuseppe D'AGOSTINO

PUGLIA

Delegazione Regionale UNLA della Puglia

C.C.E.P. UNLA - Bitonto (BA)

Via Saponieri, 52 - 70032 Bitonto

Delegato Regionale e Dirigente Prof. Marco VACCA

C.C.E.P. UNLA - Nardò (LE)

Via Zuccalà, 19 - 73048 Nardò

Dirigente Prof. Antonio NATALE

C.C.E.P. UNLA - San Severo (FG)

Via Risorgimento, 99 - 71016 San Severo (Fg)
Dirigente Dott. Antonio CICERALE
(Attività momentaneamente sospesa)

SARDEGNA

Delegazione Regionale UNLA della Sardegna

Centro Servizi Culturali UNLA (C.S.C) - Macomer (NU)

Largo Ciusa, 22 - 08015 Macomer
Padiglione Filigosa
c/o ex Caserme Mura Viale Gramsci s.n
Direttore Dott. Giancarlo ZOCCHEDDU
Delegato Regionale On. Dott. Raffaele MANCA
Sito web: www.cscmacomer.it

C.S.C. UNLA -Oristano

Via Carpaccio, 9 - 09170 Oristano
Direttore Dott. Marcello MARRAS
Sito web: www.centroserviziculturali.it

C.C.E.P. UNLA - Bosa (OR)

Piazza Carmine,17/B - 08013 Bosa
Vice-Presidente Prof. Rafael COLUMBU
Presidente Franco Madeddu

C.C.E.P. UNLA - Norbello (OR)

Piazza del Popolo, 5 - 09030 Norbello
Dirigente Dott. Salvatore VIOLA
Sito web: www.norbello.net

C.C.E.P. UNLA - Santulussurgiu (OR)

Via Deodato Meloni, 1- 09075 Santulussurgiu
Dirigente Prof.ssa Maria ARCA
Sito web: www.museotecnologiacontadina.it

SICILIA

Delegazione Regionale UNLA della Sicilia

C.C.E.P. UNLA - Ispica (RG)

Piazza Statella, 6 - 97014 Ispica
Delegato Regionale e Dirigente Prof. Antonino LAURETTA
Sito internet: www.ccpispica.org

C.C.E.P. UNLA - Partinico (PA)

Strada Provinciale, 85 Partinico-Montelepre - 90042 Borgetto (PA)
Dirigente Dott.ssa Cristina CASARINO

TOSCANA

C.C.E.P. UNLA - Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Via Roma,22 – 55032 Castelnuovo di Garfagnana
c/o Istituto Comprensivo
Dirigente Prof. Luciano BENEDETTI

C.C.E.P. UNLA - Montevarchi (AR)

Presso Agenzia Athena
Via G. Leopardi,31/C - 52025 – Montevarchi
Dirigente Prof. Pino PIRAS
(Attività momentaneamente sospesa)

C.C.E.P. UNLA - Pescia (PT)

Via Tiro a Segno, 3 - 51012 Pescia
Dirigente Prof.ssa Marta Maria MARTINELLI
Sito internet: www.unlapescia.it

C.C.E.P. UNLA - Radicofani (SI)

Via del Borgo, 1/3 - 53040 Radicofani
Dirigente Dott. Giovanni COSTA
(Attività momentaneamente sospesa)

UMBRIA

C.C.E.P. UNLA - Terni

Via Irma Bandiera,28 – 05100 Terni

Dirigente Ing. Giocondo TALAMONTI

C.C.E.P. UNLA - Orvieto (TR)

Via dei Frassini, 5 – 05018 Orvieto

Dirigente Prof. Giuseppe GRECO - (dal 16 Dicembre 2014)

U.N.L.A.

Corso Vittorio Emanuele II, n° 217

00186 R O M A

Tel. 06-68.80.43.01; Fax 06-68.80.43.02

e-mail: sedecentrale@unla.it; pec: unla@legalmail.it

siti web: www.unla.it; www.unicastangelo.it